• Anno 113 - Numero 263 •

LA STAMPA

• Sabato 17 Novembre 1979 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 6568 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. I/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1380): consegna decentrata alla posta anno L. 65.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copie arretrate L. 600. Estero: Austria sc. 10; Belgio fr. 22; Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 26; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 14; Olanda fl. 1,80; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera fr. 1,30; Svizzera Ticino fr. 1,20. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.995; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. [illegible]; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.626; Bolzano, via Portici 30 A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. [illegible]; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 43×45, per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo. Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionale L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, il venerdì L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 4400 la linea - [illegible] vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 4

VON OPEL

La giovane ereditiera tedesca condannata in Francia a 10 anni di carcere. Nella sua villa a St-Tropez erano state trovate due tonnellate di hashish.

A PAGINA 23

CALCIO

Oggi amichevole a Udine fra Italia e Svizzera. Provino azzurro in vista della Coppa Europa

di B. Bernardi e B. Perucca

Nuove minacce agli ostaggi, riunioni di emergenza a Washington

Più acuto il contrasto Usa-Iran «No» ai dollari per il petrolio?

Per evitare pericolose conseguenze economiche dal braccio di ferro con Teheran, gli Stati Uniti annunciano di preparare «una serie di eccezionali provvedimenti energetici e monetari» - Dietro le quinte un tentativo di aiutare le correnti iraniane più concilianti che fanno capo al superministro Bani Sadr

In allarme i mercati mondiali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Sui meccanismo planetario della domanda e dell'offerta, già sottoposto a inquietanti tensioni, si è abbattuto adesso il conflitto economico-diplomatico tra Washington e Teheran e la prima battaglia è esplosa sul terreno del petrolio. Nessuno può calcolare oggi tutti gli effetti di questa prova di forza sui rifornimenti internazionali di greggio, troppe sono le incognite. Ma nell'ansiosa incertezza vale più che mai l'avviso: risparmiare.

I fatti, anzitutto. Gli Stati Uniti compravano dall'Iran 700 mila barili al giorno, il 4 per cento circa del proprio fabbisogno. La sospensione non avrà conseguenze immediate in America: navi cariche di greggio iraniano avevano già lasciato il Golfo per le coste statunitensi, sembrano portarne abbastanza per quasi due mesi di consumi. A prima vista, la perdita americana dovrebbe giovare agli altri paesi occidentali, ma, come spesso accade nei labirinti petroliferi, le prime impressioni sono errate. Certo, l'Iran offrirà quei 700 mila barili ad altri clienti, ma sembra deciso ad esigere tariffe da mercato libero.

Il «leggero» iraniano costa ora dollari 23,50, un prezzo che, sul mercato libero, sale però fino a dollari 45-50. Se il mercato libero avesse serbato le esigue dimensioni che aveva fino a pochi mesi fa, il fatto non avrebbe grande importanza; ma il petrolio comprato e venduto per le sue vie costituisce non più il 4 o il 5 per cento del totale, bensì il 10 e forse il 15. Non basta. Esistono adesso due mercati liberi: uno, il tradizionale, per le piccole partite, ed uno, in celere espansione, per le grosse, acquistate da società petrolifere, e, ancor più, da enti di Stato. E' un salato pedaggio sborsato nella speranza di assicurarsi rifornimenti a lungo termine a prezzi «normali».

Il conflitto Teheran-Washington sembra destinato dunque ad appesantire quella allarmante pressione generale sui prezzi che già li ha innalzati di oltre il 60 per cento rispetto al dicembre '78 e che sembra destinata ad elevarli ulteriormente (del 10 o del 15) quando l'Opec si adunerà a Caracas il 17 dicembre. Anche la richiesta americana ai propri alleati (tra i quali l'Italia) affinché non dilatino gli acquisti dall'Iran potrebbe complicare la già ostica equazione. Potrebbe accrescere infatti le divisioni nell'Opec, a danno di quei «moderati» che, a detta di Yamani, *«stanno forse per perdere il controllo della situazione»*.

L'Occidente non può impedire la bufera, ma può circoscriverne le conseguenze. Che cosa può fare? Non gli resta che restare a fianco dell'America, accettando rischi ed incognite, e con l'America dedicarsi ad un maggior risparmio d'energia. Come ha ricordato Niels Ersboell, presidente dell'Aie: *«Se tutto l'Occidente abbraccerà risolutamente il conservazionismo, questa nuova crisi potrebbe rivelarsi una benedizione»*. Non occorrono neppure sacrifici medievali, perché le proiezioni per il 1980, pur confermando la precarietà dell'equilibrio, promettono un mercato meno [illegible]. La sola recessione dovrebbe ridurre i consumi di un milione di barili.

Bisogna risparmiare e conservare perché, se anche giungerà, la bonaccia sarà effimera; perché l'influenza moderatrice dell'Arabia Saudita sembra scemare; perché l'Iran conferma la vulnerabilità dei rifornimenti petroliferi; perché l'anno prossimo Kuwait, Nigeria, Emirati Arabi Uniti, Libia, Algeria e Iran cominceranno a ridurre la produzione. Fino a quando vi sarà inflazione, i prezzi del greggio continueranno a salire: ma se non risparmieremo, saliranno di più e avremo tutti meno energia.

Mario Ciriello

Il pericolo di una drammatica escalation

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il Dipartimento di Stato ha confermato che dopo due settimane, per la prima volta dall'occupazione dell'ambasciata, gli ostaggi americani a Teheran sono stati minacciati di *«rappresaglia violenta»* se gli Stati Uniti, anziché estradare lo Scià in Iran, gli permetteranno di trasferirsi in un altro Paese. Ha anche riferito che, in un'eventuale *escalation* del confronto economico con la superpotenza, il ministro degli Esteri persiano Bani Sadr ha detto che il regime dell'*ayatollah* Khomeini non accetterà più da nessuno pagamenti in dollari. La risposta degli Stati Uniti a coloro che occupano l'ambasciata, ha precisato il Dipartimento di Stato, è quella dell'altro ieri del presidente Carter: *«Il governo iraniano e i suoi leaders sono totalmente responsabili della salvezza dei nostri rappresentanti a Teheran, e noi ne chiederemo loro conto»*. Quanto al rifiuto del dollaro, il Dipartimento di Stato ha sostenuto che su di esso vi è notevole confusione, perché il ministero del Petrolio dell'Iran lo ha smentito e, comunque, gli Stati Uniti *«hanno all'esame una serie di provvedimenti energetici e monetari di risonanza internazionale»*.

Le due svolte negative hanno ingenerato a Washington un clima di emergenza riflessosi nell'improvvisa convocazione da parte del presidente Carter sia del Consiglio di sicurezza nazionale sia della conferenza dei governatori di tutti gli Stati americani. Si discutono pericoli straordinari come, ad esempio, la chiusura con un atto terroristico del Golfo Persico, e quindi delle grandi rotte petrolifere, per un estremo ricatto agli Stati Uniti o per impedire le manovre militari della portaerei «Midway» e di altre otto unità navali annunciate nei giorni scorsi. Il blocco è facile, tanto che l'Olp elaborava un progetto mai realizzato: affondare uno o due vascelli nello stretto di Ormuz che forma un vero collo di bottiglia. Inquietudine ha destato anche la denuncia fatta ieri dal leader libico Gheddafi del congelamento dei depositi bancari iraniani in America come di «*terrorismo*». La Libia esporta novecentomila barili di petrolio al giorno negli Usa, il dieci per cento delle importazioni; se troncasse il rifornimento, metterebbe la superpotenza in gravi difficoltà.

La minaccia di «violenza» contro gli ostaggi è stata profferita dagli iraniani in un comunicato, il trentacinquesimo dall'inizio dell'assedio, in un'intervista alla radio americana Cbs. Essa ha spezzato il clima di fragile speranza creatosi dopo la vittoria del segretario di Stato Vance all'Onu, dove il Consiglio di Sicurezza aveva l'altro ieri respinto all'unanimità la richiesta di una convocazione di emergenza avanzata dal regime dell'*ayatollah* Khomeini. In seguito alla presa di posizione delle Nazioni Unite, gli Stati Uniti avevano sperato che l'Iran accettasse di negoziare. Nel suo discorso al Congresso della confederazione sindacale, il presidente Carter aveva dichiarato: *«Dopo il rilascio degli ostaggi, gli Stati Uniti saranno pronti a discutere le istanze iraniane in base al diritto internazionale e alla Carta dell'Onu»*. Ma ieri, in un breve incontro con i giornalisti, il capo di Stato e di governo americano ha asserito che *«gli ultimi sviluppi non sono incoraggianti»*. Dietro le quinte, in realtà, gli Usa cercano di aiutare le correnti iraniane più concilianti, come quella di Bani Sadr, e perciò dopo la liberazione dei prigionieri accetterebbero un dibattito alle Nazioni Unite, peraltro senza sacrificare lo Scià.

Mentre gli Stati Uniti ribadiscono che *«non hanno fatto e non faranno nulla che possa essere usato per giustificare la violenza»*, rivolgono però al regime dell'*ayatollah* Khomeini il grave monito che *«non accetteranno atti di terrorismo né si piegheranno a ricatti»*. Ciò significa, da un lato, che non estraderanno l'ex Scià e, dall'altro, che in caso di violenza sugli ostaggi ricorreranno alla forza. La loro apprensione è profonda. Essi sono consapevoli che un qualsiasi incidente, qui o nell'Iran, potrebbe provocare una tragedia: e temono che Teheran cada nel caos a causa del crescente vuoto di potere. L'annuncio del «ritiro sull'Aventino» dell'*ayatollah* per tre settimane e la notizia che stanno venendo alla ribalta gruppi marxisti a loro parere sono forieri di disordini. Essi non credono più a nessuna rassicurazione dell'Iran dopo che, come ha osservato lo stesso presidente Carter, *«è mancata ogni protezione all'ambasciata»*.

La situazione è complicata

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Esportazioni petrolifere dell'Iran nel 1978
(in tonnellate)

Italia	14 milioni
Gran Bretagna	11 milioni
Germania Ovest	17 milioni
Francia	9 milioni
Benelux	15 milioni
Giappone	40 milioni
Stati Uniti	42 milioni
Canada	6 milioni
TOTALE	148 milioni

(Fonte: Centro documentaz. giorn. [illegible])

A PAGINA 4

Gli studenti di Teheran: ci prepariamo a dure ritorsioni

di Igor Man

Imprevisto intervento-replica al Comitato Centrale

Berlinguer: con la linea Amendola «il pci avrebbe contro gli operai»

«Perderebbe la sua funzione, non potrebbe contribuire alla salvezza del Paese» Il vecchio leader accusato di voler rompere l'unità del partito - Prevalse le tesi di Berlinguer, le relazioni di Pajetta e Chiaromonte passate all'unanimità

ROMA — Al drammatico comitato centrale del pci non era previsto un intervento di Berlinguer, ma il segretario del partito, con sorpresa di tutti, ieri mattina ha preso la parola spinto dalla necessità di contenere un possibile successo politico di Amendola. Nel suo lungo discorso non c'è mai stato un tentativo di appianare le distanze; anzi, il tono è sempre duro, mai conciliante.

Berlinguer ha attribuito ad Amendola concezioni storicistiche, [illegible] questo quasi negando un suo convincimento marxista. In particolare, gli ha rimproverato di voler sottoporre il pci a ripetuti «choc», di non misurare le parole *«perché non si può gettare lì una affermazione che induca a pensare che nel nostro partito qualcuno pensi di edificare il socialismo sulle rovine del Paese»*; infine, di volere, con maggioranze e minoranze, rompere l'unità.

La preoccupazione di Berlinguer è di non lasciarsi sfuggire di mano il partito: lo dice chiaramente, quando afferma che, se si seguisse la linea di Amendola, *«nel giro di pochi giorni, o di poche settimane, noi avremmo contro le piazze, le assemblee operaie, le manifestazioni»*. Precisa: *«E se giungessimo a questo, quale funzione potremmo mai avere e quale contributo potrebbe dare per il risanamento e la salvezza [illegible] del Paese un partito comunista che vedesse così profondamente logorato il proprio legame con le masse lavoratrici? Saremmo simili a quelli che propongono un disarmo unilaterale»*.

L'impressione è che Berlinguer sia riuscito a «riappropriarsi» del pci, tanto che, dopo di lui, nel pomeriggio, ha parlato soltanto Chiaromonte per trarre le conclusioni del dibattito, che aveva aperto con la relazione ufficiale di mercoledì sera. Tra gli oratori iscritti c'erano Ingrao, Cossutta, Tortorella. Soprattutto erano attesi gli interventi dei primi due, che rappresentano la sinistra del partito e che avrebbero potuto collocare Berlinguer al centro, con Amendola alla destra.

La loro rinuncia a prendere la parola dopo il discorso di Berlinguer significa che essi accettano la linea del segretario del partito e che, quindi, rifiutano la richiesta di Amendola che anche nel pci ci siano maggioranze e minoranze. Quindi, l'unanimismo, con quel tanto di ambiguo e di falso che il vecchio leader voleva combattere nel pci, rimane ancora un dogma che trova la sua espressione nel centralismo democratico.

Berlinguer fa, per accenni, una storia dell'Italia del dopoguerra per affermare che sono state le lotte operaie e le loro richieste a mutare le condizioni sociali ed economiche del Paese. E' vero, ammette, che ci sono stati errori che *«toccano il movimento sindacale e anche il partito»*, e che *«errori sono stati compiuti anche nella legislazione e di ciò anche noi siamo in parte responsabili»*. Tuttavia, per il leader del pci, il risultato delle lotte operaie è stato positivo. C'è stata una rottura, dopo il '68-'69, che ha mutato i rapporti di forza a vantaggio della classe operaia dando luogo *«a una avanzata e sul piano sindacale e sul piano politico»*. Amendola aveva proposto che oggi prima si deve pensare a risanare l'economia, perché se essa crolla si porta dietro ogni progresso. Gli risponde Berlinguer che la sua linea permetterebbe al massimo, ma egli ne dubita, di *«tamponare, o forse di ritardare, di contenere, di frenare, l'aggravamento della situazione»*.

A questa linea, Berlinguer contrappone il compito *«di creare nuovi equilibri, nuove convenienze, nuove compatibilità»*. Ossia di approfittare del difficile momento per avviare la costruzione di nuove strutture che portino ad una società socialista. *«E' una sfida, certo. Forse mai da noi, in Italia e in altri Paesi, la sfida si è posta in termini così nuovi, così stringenti e impegnativi. Ma non possiamo ritirarci, perché ciò significherebbe sconfitta certa e sconfitta senza battaglia, che è la peggiore delle sconfitte»*.

In polemica con Amendola, Berlinguer parla anche della

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Ma il caso resta aperto

Il caso Amendola, ufficialmente, è chiuso. Il Comitato Centrale ha approvato, con la consueta unanimità, le relazioni introduttive di Pajetta e di Chiaromonte. Ma, dopo la replica di Berlinguer, Amendola ha detto che «le divergenze rimangono». Dunque, politicamente, il caso è aperto.

Della replica di Berlinguer — condotta con notevole vigore polemico, nella evidente consapevolezza della cruciale importanza del tema — si possono sottolineare, sinteticamente, due punti.

Primo punto. C'è un malessere grave e diffuso: o lo guidiamo noi o lo faranno altri contro di noi. Certo, la nostra battaglia non potrà svolgersi in modi «scriteriati», staremo attenti «a non tirare troppo la corda». Ma, se andassimo a dire agli operai quello che vorrebbe Amendola, avremmo contro le piazze e le assemblee. Perderemmo i legami con le classi lavoratrici e non avremmo nessun contributo da dare al risanamento del sistema.

Secondo punto. Limitarsi a una lotta all'inflazione e per l'aumento della produttività significa porsi «l'obiettivo del ripristino di un sistema di equilibri economici e sociali che appartengono al passato». Ciò sarebbe oltretutto irrealistico, perché quel sistema si è rotto, per i suoi vizi interni, per i mutamenti internazionali, e per le lotte operaie. Proprio da questo è nata la «questione comunista», cioè la candidatura del pci alla direzione dello Stato e la necessità, per gli altri, di fare i conti con essa.

Si possono fare alcune brevi considerazioni. Se oggi il pci non può dire agli operai certe amare verità, senza il pericolo che gli si rivoltino contro, non sarà per caso. Sarà anche perché, in passato, sono stati tollerati, se non incoraggiati, comportamenti economici e sindacali di un certo tipo, questo, s'intende, senza dimenticare le responsabilità delle altre forze sociali e politiche. Ora è appunto un'autocritica a questo riguardo, che Amendola ha chiesto e chiede per spezzare una spirale pericolosa.

Quanto alla rottura dei vecchi equilibri, essa avrà dei vantaggi per il pci, che se ne assume in parte il «merito». Ma la «questione comunista», postasi con indubbia forza negli ultimi anni, sembra giunta a una fase di stallo: e non aiuterà a sbloccarla la nebulosa prospettazione di trasformazioni importanti da compiere insieme, anzi come condizione del risanamento del sistema produttivo.

Berlinguer è stato poi piuttosto duro con Amendola sul

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Roma: alla conferenza Fao con il costume della tribù

Roma. Si sono iniziati ieri i lavori della ventesima conferenza biennale della Fao. Nella telefoto Ansa il ministro dell'Agricoltura della Repubblica africana dello Swaziland, A. K. Hlophe, vestito con il caratteristico costume della sua tribù

Anche ieri aeroporti nel caos per la protesta dei controllori

Forse un accordo per gli uomini radar A fine mese i treni fermi per 24 ore

I ferrovieri hanno approvato la piattaforma - Lo sciopero nazionale il 29 o 30 novembre

ROMA — Nuove difficoltà nel settore dei trasporti. I sindacati confederali dei ferrovieri hanno deciso uno sciopero nazionale di ventiquattro ore entro novembre, probabilmente per il 29 o il 30, a sostegno della piattaforma approvata ieri definitivamente per il «contratto-riforma». Negli aeroporti la situazione si è ulteriormente aggravata per l'«azione sicurezza» dei controllori di volo, ma si ha la sensazione che la vertenza possa essere sbloccata nelle prossime ore. Nel settore marittimo, concluse ieri sera le agitazioni nei maggiori porti italiani e sui traghetti della Tirrenia, si preannuncia una raffica di altre astensioni.

Aerei: gli aeroporti scoppiano. Il gran numero di aerei fermi, in seguito all'azione di protesta dei controllori di volo, ha creato situazioni insostenibili.

Le conseguenze sono allarmanti: cinquanta voli dell'Alitalia, nazionali e internazionali, sono stati cancellati, mentre tutti i voli delle compagnie italiane e straniere registrano ritardi variabili fra le due e le quattro ore. Il disagio per i passeggeri è notevole.

La vertenza è stata affrontata ieri sera in un incontro al ministero della Difesa: sembra che si sia aperto uno spiraglio che potrebbe accentuarsi oggi con prospettive di favorevole sviluppo. In prossimità del dibattito in Parlamento sulle molte interrogazioni presentate, pro e contro l'atteggiamento dei controllori di volo, si è discussa la possibilità di dare assicurazioni ai controllori denunciati dalla magistratura per un rapido iter dei procedimenti ed ottenere la ripresa dei consueti intervalli nelle partenze e negli arrivi dei velivoli, che invece da martedì gli uomini-radar hanno raddoppiato. E' stato intanto calcolato che la perdita subita dalle compagnie aeree italiane nei primi tre giorni di agitazione dei controllori ammonta a 3 miliardi. I passeggeri finora rimasti a terra sono quasi trentamila.

Treni: i sindacati dei ferrovieri hanno annunciato una «linea dura» per il contratto: blocco dei 7000 treni circolanti in ventiquattro ore, probabilmente giovedì 29 o venerdì 30 novembre, e altre astensioni nel mese di dicembre, che comunque non dovranno investire il periodo dei trasferimenti di Natale e Capodanno. «*Solo un tempestivo intervento del governo* — ha sottolineato il segretario generale dello Sfi-Cgil, Mezzanotte — *potrebbe evitare che si arrivi effettivamente alla lotta*».

«*E' la riforma* — ha insistito — *l'unica via da battere per recuperare al nostro trasporto ferroviario il grado di efficienza, economicità ed elasticità di gestione che il Paese richiede e che tanto più sarà necessario a causa della crisi energetica, la quale già da alcuni anni ha fatto riemergere un ruolo di primo piano del trasporto su rotaia*». L'azienda si dovrà trasformare in ente pubblico economico, gestito da un consiglio di amministrazione del tutto sganciato dal potere politico.

Nel quadro della riforma, il trattamento economico del personale dovrà essere quello, di tipo privatistico, di tutti i lavoratori del settore dei trasporti, e si dovrà studiare una nuova forma di organizzazione del lavoro, con riduzione articolata dell'orario per le prestazioni più gravose, collegata anche con i problemi di tutela preventiva della salute e di risanamento degli ambienti di lavoro. In vista di questo vasto riordinamento, la durata del contratto viene richiesta in un anno e mezzo, dal 1° luglio 1979 al 31 dicembre 1980.

Per questo periodo si reclamano:

— un aumento medio di 30.000 lire sulla paga base, di cui 20.000 lire uguali per tutti e 10.000 da utilizzare per la riparametrazione;

— la ristrutturazione del premio industriale;

— la rivalutazione, per l'importo complessivo di 10.000 lire, di alcune competenze accessorie, come il lavoro notturno, festivo, in galleria, ecc.

Navi: si è concluso ieri lo sciopero dei rimorchiatori e delle unità di bunkeraggio nei porti di Genova, Napoli, Palermo, Ancona e Venezia e dei marittimi imbarcati sulle navi traghetto della Tirrenia per il collegamento con le isole maggiori. La paralisi è stata praticamente totale ovunque, tranne che a Palermo dove alcune navi sono salpate e un certo numero di aliscafi della Siremar è riuscito ad assicurare i servizi essenziali per le isole minori. L'azione articolata dei marittimi prosegue fino al 25 novembre.

Gian Carlo Fossi

TERRORISMO

A PAGINA 7

Nega tutto l'uomo d'affari arabo arrestato per i missili di Pifano *di Liliana Madeo*

Ad accusare Lucia Reggiani sarebbero due avvocati del gruppo marchigiano *di Silvana Mazzocchi*

A PAGINA 16

Le Br rivendicano l'attentato alla caserma Lamarmora: "Volevamo colpire l'auto dei [illegible]"

Dal pretore, in attesa d'esaminare la seconda lettera

«Chiusa» la vertenza Fiat per i primi licenziamenti

TORINO — Per la vertenza dei 60 licenziamenti Fiat si riparte da capo. Il pretore del lavoro Converso, ieri, nell'attesa udienza pubblica ha deciso che la contesa giudiziaria riguardante le prime lettere di licenziamento (emesse dall'azienda il 9 ottobre scorso) deve ritenersi chiusa essendo «*cessata la materia del contendere*». Questa tesi era sostenuta dai legali dell'azienda in contrapposizione a quelli dei lavoratori.

Ciò significa che non ci sono stati vincitori né vinti in questa fase relativa esclusivamente ad aspetti procedurali del «caso Fiat». Il pretore ha condannato l'azienda al pagamento delle spese processuali e in pratica ha ribadito che le prime lettere di licenziamento erano nulle perché le motivazioni erano insufficienti.

E' noto che la Fiat nel momento stesso in cui ha reintegrato i 60 operai in fabbrica, li ha nuovamente sospesi e questi secondi «licenziamenti» diventeranno esecutivi nei primi giorni della settimana prossima. Accogliendo in positivo i rilievi del pretore (ordinanza di Converso emessa il 9 novembre per il reintegro provvisorio) le nuove lettere di licenziamento contengono motivazioni più articolate e dettagliate.

Dopo il giudizio di ieri si apre quindi una seconda fase riguardante le nuove lettere. I legali del sindacato stanno studiando la strategia da adottare. Se la vertenza entrerà nel concreto dei rilievi che la Fiat muove ai 60 lavoratori, sarà un passo avanti, cioè un contributo alla chiarezza.

c. s.

(Altri servizi a pag. 16)

Per inquinamento sono in pericolo 6000 posti di lavoro

Il pretore di Gela ordina la chiusura della raffineria Anic entro 4 giorni

GELA — Seimila posti di lavoro sono in pericolo a Gela, dove il pretore Paolo Lucchese ha sospeso, fino a martedì 20 l'ordinanza con la quale ha disposto la chiusura degli scarichi a mare dello stabilimento petrolchimico dell'Anic (gruppo Eni).

Gli impianti, secondo il magistrato, sono altamente inquinanti. L'azienda, che ha sempre sostenuto di essere in regola, ha ottenuto la temporanea sospensione del provvedimento. Ma i quattro giorni concessi dal pretore non bastano certamente per risolvere la questione.

Non si possono ignorare le recenti condanne per inquinamento inflitte ai dirigenti degli stabilimenti petrolchimici «Montedison» e «Liquichimica» nella vicina Augusta. Gela è situata lungo la riviera meridionale della Sicilia, Augusta in quella orientale. Il mare da queste parti finisce su spiagge bellissime, ancora incontaminate e risparmiate dalla speculazione edilizia. Ma è un mare sempre più avvelenato, sul quale non sono infrequenti le chiazze di greggio causate dal lavaggio dei recipienti delle petroliere, nel disprezzo delle norme internazionali che vietano tali operazioni. Il gioco delle correnti, però, protegge parte i mari siciliani.

La decisione del pretore Lucchese era nell'aria. Con cadenza quasi quotidiana, da un paio di mesi, il magistrato aveva preso iniziative in base alla «legge Merli» sull'inquinamento, indagando sullo stabilimento che occupa duecento ettari, con trentadue reparti. La raffineria gelese può lavorare annualmente oltre cinque milioni di tonnellate di greggio. Lo stabilimento comprende impianti per la chimica organica, la chimica inorganica e prodotti ausiliari. E' dotato di strutture disinquinanti.

Negli ultimi tre anni, l'Anic ha avviato un programma che, con una spesa prevista di trenta miliardi, è destinato a rendere più funzionali gli impianti di disinquinamento. Ma questo programma, secondo il pretore, procede troppo a rilento. Il magistrato afferma che esistono possibilità di produrre inquinando «molto meno».

In serata si è pure appreso che il pretore Lucchese ha inviato avvisi di reato per omissione d'atti d'ufficio ai quindici componenti del comitato istituito dalla legge regionale sull'ambiente. Secondo il pretore essi avrebbero omesso di prendere in esame la rispondenza fra gli impianti petrolchimici di Gela e le norme regionali antinquinamento.

Il pretore ha anche incontrato il sindaco di Gela. La giunta ha convocato il consiglio per martedì

a. r.

SOMMARIO

La situazione in Iran aggrava il deficit dell'energia in tutto il mondo

All'Italia nel 1980 mancherà il 20 per cento del petrolio

Previsto un «buco» di 21 milioni di tonnellate su un totale di 105 milioni per il fabbisogno nazionale - Per acquistare la quantità mancante al mercato libero occorrono 2000 miliardi - La Esso: «Già subito grosse difficoltà per il gasolio»

ROMA — E' in arrivo una nuova stangata petrolifera? Le cifre fornite ieri dal sottosegretario all'Industria Rebecchini e dal direttore generale delle Fonti di energia, Ammassari, ai sindacati sono allarmanti. Nel 1980 l'Italia si troverà con un buco negli approvvigionamenti pari a 21 milioni di tonnellate (su un totale di circa 105), ossia il 20 per cento del conto globale. Se si dovesse acquistare questa quantità sul cosiddetto mercato «spot», cioè sul mercato libero, secondo calcoli ufficiosi si dovrebbe sborsare una cifra vicina ai 2000 miliardi. «Onestamente non so quello che può accadere — ci ha detto il presidente dell'Unione Petrolifera, Theodoli — all'inizio del nuovo anno. E' certo che poco o nulla si è fatto per la riduzione dei consumi mentre ancora non sappiamo quando sarà pronta la normativa che consentirà di sbloccare i 50 miliardi per il gasolio. C'è il rischio di sommare "buco" a "buco"».

Il «taglio» dei rifornimenti rispetto all'anno in corso sarebbe causato dalla caduta della quota assicurata dai cosiddetti «indipendenti» (Monti, Garrone ecc.), che, dopo aver importato nel '79 il 20 per cento del fabbisogno nazionale, il prossimo anno scenderebbero al 5 per cento, equivalente a 6 milioni di tonnellate. E questo nonostante lo sforzo dell'Eni, che nel 1980 assicurerebbe 37 milioni di tonnellate (circa il 38 per cento, come nel '79, e il 10 per cento in più del '78).

Calerebbe inoltre il peso delle multinazionali: 34 per cento contro il 36 del '79. Cinque milioni di tonnellate verrebbero dai grossi complessi petrolchimici.

Importazioni petrolifere dell'Italia nel 1978
(in milioni di tonnellate)

		percent. sul totale degli approvvigionam.
ARABIA SAUDITA	22,356	20,7
IRAQ	18,950	17,5
LIBIA	14,900	13,8
IRAN	14,336	13,3
KUWAIT	9,577	8,9
EGITTO	7,349	6,8
URSS	6,862	6,4
ALGERIA	4,052	3,8
SIRIA	2,123	2,0
ABU DHABI	1,978	1,8
NIGERIA	1,045	1,0
ALTRI	4,328	4,0
TOTALE	108,000	

(Fonte: Esso).

Le cifre illustrate da Ammassari hanno dimostrato che i consumi sono in continuo aumento, ciò che rende più nere le prospettive: per la benzina +8 per cento; per il gasolio d'autotrazione +17; per l'olio combustibile delle centrali termoelettriche +6,3 e delle industrie +3 per cento. E' sceso il gasolio per riscaldamento. Come intende agire il governo? E' il punto che desta maggiori preoccupazioni nei sindacati, ai quali sono state fatte varie ipotesi: uno sforzo dell'Eni perché giunga a 45 milioni di tonnellate, un'opera di convincimento presso i Paesi produttori perché aumentino gli approvvigionamenti, pressioni sulle multinazionali, sostegno dello Stato ai piccoli operatori nazionali presso i Paesi dell'Opec, un fondo conguaglio come per il gasolio.

I sindacati, che mercoledì avranno un primo incontro con il ministro Bisaglia, hanno preso tempo per eventuali controproposte, ma già hanno fatto presente la necessità di un nuovo piano energetico: «Bisogna andare dai produttori con un preciso programma di interscambio anche spregiudicato — affermano i sindacati — e se questo vuol dire pagare tangenti per ottenere maggiori approvvigionamenti, ben vengano». Hanno chiesto inoltre che sia l'Eni a rilevare in blocco la struttura Mach del gruppo Monti. I fatti iraniani potrebbero far saltare ogni previsione e non sembra che al probabile, ennesimo «shock esterno», sindacati e governo diano gran peso.

L'inverno si preannuncia molto duro. A ingarbugliare i rifornimenti sul territorio nazionale si è aggiunto l'articolo 11 del nuovo decreto sull'energia che vieta «ai prodotti petroliferi custoditi nei depositi liberi di oli minerali di essere trasferiti ad altri depositi similari». Più semplicemente, i prodotti non potranno circolare tra i vari depositi se non con una autorizzazione del ministero dell'Industria «sentito il ministero delle Finanze». «Se non si modificherà questo articolo — dicono alla Esso — presto ci troveremo in grosse difficoltà soprattutto per il gasolio. Non si esclude che già dai prossimi giorni si possa avere carenza in grandi città come Torino, Milano e Genova». In alcuni casi si sarebbero già formando file di autobotti presso i depositi in attesa di caricare.

Anche secondo Theodoli si tratta di un provvedimento inconcepibile «preso ancora una volta sulla testa dei diretti interessati con l'aggiunta che già alcune regioni come il Piemonte, la Val d'Aosta, il Trentino e il Molise, non versano in condizioni troppo piacevoli».

I rappresentanti delle compagnie petrolifere incontreranno lunedì alle 11 al ministero dell'Industria il direttore generale delle Fonti di energia Ammassari per fare il punto. Non si esclude un nuovo braccio di ferro.

Eugenio Palmieri

Sciopero generale per gli insegnanti sarà di un'ora

ROMA — La partecipazione dei lavoratori della scuola allo sciopero generale del 21 novembre sarà di un'ora. In particolare i docenti si asterranno dal lavoro nell'ultima ora di lezione sia per quanto riguarda i turni mattutini sia quelli pomeridiani, mentre il restante personale sciopererà nell'ultima ora di servizio.

La decisione è stata presa dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil, sentiti i sindacati di categoria, in rapporto alle esigenze dell'utenza e alle strutture organizzative.

Occidente: risparmiare rispettando gli accordi

Riunione a Parigi dell'Agenzia internazionale per l'energia - La Francia, che non è nell'Aie, non aumenterà gli acquisti in Iran

PARIGI — La Francia «non ha modificato i piani di rifornimento petrolifero delle sue compagnie nazionali». Con questa comunicazione, il vice portavoce dell'Eliseo ha definito ieri ufficialmente la posizione del governo francese davanti alle informazioni pubblicate dal *New York Times* secondo cui gli Stati Uniti avrebbero chiesto ai loro partners occidentali di non aumentare le loro importazioni di petrolio iraniano in concomitanza con il boicottaggio americano.

La notizia del *New York Times* è stata poi smentita dalla Casa Bianca, ma è stata sufficiente a gettare comunque lo scompiglio negli ambienti diplomatici e fra gli esperti governativi radunati ieri a Parigi per la periodica riunione dell'«Agenzia internazionale dell'energia». Così, quasi di colpo, com'era già avvenuto all'inizio dell'anno, gli avvenimenti di Teheran hanno dato uno scossone al precario equilibrio del mercato petrolifero internazionale.

La Francia ufficialmente accredita la tesi che nulla è rimesso in discussione nella sua politica energetica; l'Aie imbocca la strada opposta decidendo di anticipare di un mese (da gennaio a metà dicembre) la riunione ministeriale per sottoporre all'approvazione una serie di severe misure di risparmio nella linea decisa al «vertice» di Tokio lo scorso giugno. Lo scopo finale dell'Aie è di arginare la tempesta che sta di nuovo investendo il mercato petrolifero a causa dell'Iran, dello stillicidio d'aumento dei prezzi del petrolio e della speculazione sulle transazioni «spot».

Da Parigi, la prima reazione ai fatti di Teheran è stata quella del governo francese. La precisazione dell'Eliseo significa semplicemente che Parigi intende lasciare invariata la sua quota d'importazione di greggio iraniano (che rappresenta soltanto il 5,0% sul totale dei rifornimenti francesi) non aumentandola approfittando del petrolio reso disponibile dal boicottaggio americano, ma nemmeno diminuendola, allineandosi sulle posizioni Usa. Gli esperti governativi francesi danno questa spiegazione ufficiale del loro atteggiamento: Parigi non intende acquistare maggiori quantità di greggio da Teheran in quanto il petrolio iraniano è offerto a un prezzo (oltre 40 dollari al barile) proibitivo per le compagnie francesi. Queste, d'altra parte, non sono state nemmeno interpellate dalle autorità di Teheran, che avrebbero invece offerto grossi quantitativi di petrolio alle compagnie giapponesi.

La conclusione logica che scaturisce da questo ragionamento è che i Paesi industrializzati (e la Francia nel caso particolare) sembrano poco propensi ad acquistare un supplemento di petrolio iraniano a prezzi esorbitanti. L'unica via d'uscita, indicata da mesi a Parigi, è una effettiva e sostanziale riduzione dei consumi petroliferi da parte dell'insieme dei Paesi occidentali, secondo quanto era stato deciso solennemente a Tokio. Gli impegni presi lo scorso giugno nel «summit» in Giappone erano stati accolti con un certo scetticismo, che si è rivelato in effetti giustificato dagli ulteriori sviluppi della situazione energetica mondiale.

Ma ora gli ultimi avvenimenti in Iran hanno messo in luce due fattori essenziali: il primo è quello che *Le Monde* definisce «*il silenzio dei vertici*», cioè della Comunità Europea, degli alleati degli Stati Uniti davanti alla presa d'ostaggi di Teheran. E l'autorevole quotidiano parigino esprime le sue riserve sulla timidezza delle reazioni europee sul piano diplomatico e politico. Il secondo elemento evidenziato dalla nuova crisi è l'esigenza sempre più urgente del varo d'un effettivo piano di risparmio energetico.

Su questo secondo punto si è incentrata particolarmente la riunione di ieri del comitato esecutivo dell'«Agenzia internazionale dell'energia». Uno dei temi discussi è appunto quello legato alle conseguenze eventuali della situazione in Iran sull'approvvigionamento petrolifero mondiale. Il rappresentante degli Stati Uniti, Julius Katz, ha negato che nella riunione si sia parlato del blocco delle importazioni petrolifere americane dall'Iran, affermando invece che al centro delle discussioni è stato un energico richiamo espresso a tutti i membri dell'Aie affinché osservino scrupolosamente l'impegno comune assunto a Tokio di ridurre del cinque per cento i rifornimenti di greggio.

Paolo Patruno

Farnesina smentisce blocco italiano a petrolio Iran

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fonti responsabili del ministero degli Esteri, da noi interpellate, hanno smentito ieri che l'Italia possa aderire a un eventuale invito americano a bloccare le importazioni di petrolio dall'Iran. Le stesse fonti, anzi, hanno precisato che nessuna pressione in tal senso è stata fatta sul governo italiano da quello americano, aggiungendo che, comunque, essa non potrebbe essere accettata.

Secondo il ministero degli Esteri italiano, sarebbe pericoloso bloccare le importazioni di petrolio iraniano da parte dei Paesi occidentali: l'economia del mondo industrializzato potrebbe essere messa in ginocchio da una decisione del genere. Del resto, si ricorda che la dottrina economica occidentale — acquisita ormai da tutti i Paesi — esclude categoricamente che il petrolio possa essere usato come strumento di guerra economica.

Ambienti vicini al governo aggiungono che il blocco delle importazioni iraniane da parte dell'intero mondo occidentale sarebbe autolesionistico: equivarrebbe ad aggiungere nuovo deficit al già gravissimo deficit provocato dal blocco delle importazioni americane.

Il contrasto Usa-Iran

(Segue dalla 1ª pagina)

dall'ondata di intolleranza che agita negli Stati Uniti sia gli iraniani che gli americani e dall'incertezza che circonda la salute dello Scià. Un centinaio circa di studenti persiani sono in attesa di espulsione e si è registrato un attentato contro un Boeing a Chicago. L'aereo è stato scosso da un'esplosione nel reparto postale, al decollo, ma miracolosamente è riuscito ad atterrare senza che nessuno restasse ferito. Più tardi, un iraniano ha rivendicato il gesto terroristico in una telefonata al quotidiano *Chicago Tribune*.

Contrariamente a quanto detto ieri, l'*entourage* dello Scià ha smentito in modo ufficiale che egli possa abbandonare il Paese entro dieci giorni. Una decisione sarà presa solo alla fine della settimana prossima, quando sarà completata la radioterapia resa necessaria dal tumore al collo. E' probabile, inoltre, che Reza Pahlavi, nonostante la sua tremenda debolezza, debba essere di nuovo operato di calcoli al condotto biliare.

L'aspetto politico e umano del dramma rischia però di passare in secondo piano di fronte al pericolo della crisi economica che si viene delineando. Il presidente Carter ha discusso ieri con i governatori dei 50 Stati un piano di emergenza insieme con Vance, il ministro dell'Energia Duncan e gli altri suoi principali collaboratori. Egli ha presentato loro lo studio di un gruppo di esperti che prevede per l'anno venturo un calo di oltre tre milioni di barili al giorno, ossia di oltre il quindici per cento, nella produzione del petrolio dell'Opec, e un aumento dei prezzi che potrebbe andare da cinque a dieci dollari al barile, ossia dal venti al quaranta per cento. L'incontro è avvenuto in un'atmosfera di tensione, con la Borsa nuovamente in perdita, il dollaro in ritirata sui mercati internazionali dei cambi, l'oro in ascesa e le banche impegnate nel rialzo dei tassi di interesse al livello record per gli Stati Uniti del sedici per cento.

Entrambe le riunioni di Washington si sono soffermate sulla minaccia di Bani Sadr di rifiutare i dollari, e di sostituirli con un paniere di monete forti; nonché sull'eventualità che essa sia avanzata o, peggio, applicata, anche da altri Paesi mediorientali. Al momento nessuna decisione è stata presa sulle contromisure che gli Usa dovrebbero introdurre, in un caso del genere. A Washington si ritiene tuttavia improbabile che la strategia persiana si diffonda tra le nazioni arabe.

Qualora il dollaro venisse boicottato, non dal solo Iran, e la scarsità di petrolio e l'aumento dei prezzi assumessero le dimensioni previste, le conseguenze per l'economia americana e internazionale sarebbero disastrose. Secondo il *New York Times*, basterebbe, senza arrivare a tanto, che sulle orme dell'Iran i produttori del greggio cessassero di investire negli Stati Uniti: allora la bilancia dei pagamenti Usa rischierebbe il crollo. Non v'è dubbio che le strutture energetiche e il sistema monetario internazionale, e quindi l'intera economia dell'Occidente stiano per giungere al punto più delicato del loro cammino post-bellico. E' in gioco, ha scritto l'autorevole quotidiano, il benessere degli Anni Ottanta: e in questa consapevolezza, si dice sempre a Washington, il presidente Carter potrebbe proporre un vertice straordinario dei Paesi industrializzati, per studiare una strategia congiunta.

Il dato positivo della vicenda, in verità, è l'appoggio degli alleati occidentali agli Stati Uniti. In messaggi privati ai capi di governo e di Stato e pubblicamente al Consiglio di sicurezza nazionale e alla conferenza dei governatori, il presidente Carter ha ringraziato l'Europa, Italia compresa, dell'assicurazione ricevuta che si farà il possibile per limitare le importazioni di petrolio dall'Iran: cioè impedire speculazioni sui 700 mila barili non più esportati in America e destinati a finire sui mercati cosiddetti «liberi». La Casa Bianca ha precisato però di non avere mai chiesto il boicottaggio del greggio iraniano. Carter ha garantito che la collaborazione verrà ricambiata.

I provvedimenti sotto esame sono impressionanti: il contingentamento delle importazioni di greggio, il razionamento del gasolio da riscaldamento e della benzina, una fortissima tassa sulla benzina stessa, il blocco dei prezzi e dei salari e via di seguito. Carter può imporre tutto ciò in base ai poteri conferiti dalla legge del '77 da lui già invocata per congelare i fondi iraniani. Sarebbe costretto a farlo per salvare il dollaro qualora l'Iran concretemente lo sostituisse col paniere delle monete forti, e, come l'Iran ha cercato di fare, gli altri Paesi mediorientali incominciassero a ritirare i loro depositi dalle banche americane.

Ennio Caretto

Sequestro Cinque fermati coniugi con soldi «sporchi»

ORISTANO — Due giovani coniugi di Mamoiada (Nuoro) in possesso di banconote sospette di far parte dei 500 milioni pagati per il rilascio di Luisa Scaccabarozzi in Cinque e della figlia Cristina sono stati fermati dai carabinieri di Oristano.

Si tratta di Luigi Cadinu di 35 anni e della moglie Giovannina Corrias di 33.

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Proposta per il «riflusso»

Coloro che, in tempi ormai non recenti, hanno inventato il «riflusso», si sono poi organizzati a puntino, come in una gigantesca e ben concertata operazione di pubbliche relazioni. Dal nulla, hanno creato una cultura del riflusso, i giornali del riflusso, le mode, gli spettacoli, le abitudini, i tic, capaci di segnare la svolta dell'epoca della controcorrente, dell'ondata di ritorno.

Abbiamo visto diffondersi i vestiti, i locali, i romanzi del riflusso. E anche le maledizioni e gli esorcismi: niente di più facile oggi, per chi non si sia piegato all'andazzo, di passare per conformista di sinistra, se non addirittura per «cretino di sinistra». L'impegno sociale è deriso, in favore delle cronache lacrimose, delle chiacchiere private o salottiere, delle finte riscoperte dei sentimenti e del patetico, delle lacrime e dei cibi genuini. Chi non ci sta, è un perfido intellettuale (altra parola che ha assunto un connotato negativo), firmaiolo e aristocratico, se non addirittura sessantottino e bombarolo. Siamo caldamente invitati a sciogliersi in un pianto liberatore, a rimpiangere il passato, a immergerci nel gran bagno tiepido del ceto medio che ci rappresenta tutti, con i suoi valori collaudati e le sue sicure consolazioni. E a non risparmiare accuse severe, pronunciate con il tono di chi compie un'audacia e sfida un rischio, verso le inclinazioni che sanno di populismo.

In attesa che passi la bufera, avanzo l'idea di una modesta e temporanea riforma del vocabolario, una revisione del lessico. Suggerisco, in pratica, di tentare un esperimento: quello di rovesciare il linguaggio, ritorcendo gli stilemi che circolano, e che sanno apertamente di accusa. E' un gioco di società, che propongo per le nostre serate invernali, nelle sedi sindacali disertate, nei salotti-chic abbandonati, sulle terrazze romane. Ribaltiamo sui potenti le formule con cui vengono circondati, per colpirli, i non potenti.

Cominciamo con qualche esempio. La massa compatta degli evasori, di coloro che ostinatamente si sottraggono al pagamento delle tasse, potrebbe da oggi essere definita, sui giornali, nei discorsi e nei saggi delle riviste specializzate, come protagonista di un fenomeno, naturalmente allarmante, di «assenteismo fiscale». Se ne dovrebbero calcolare le percentuali, e sommare il danno che questo assenteismo provoca all'azienda, cioè alle finanze dello Stato.

La pratica delle bustarelle e delle tangenti (che così com'è chiamata non accende più alcuno scandalo) dovrebbe essere definita come «lavoro nero dei ricchi», valutandone perciò anche le rilevanze in termini di mancata imposizione e di sommersione. L'indebitamento progressivo di certe imprese o gruppi, che ricorrono solo al finanziamento pubblico, sarà d'ora in poi una «scioperomania imprenditoriale», accompagnata da accurati studi sul caso italiano e da tabelle comparative con le situazioni nella Germania Federale e in Olanda.

Le distorsioni dell'industria dell'edilizia, che dagli anni delle speculazioni è passata agli anni dell'accaparramento, saranno bollate come forme di «abusivismo organizzato». Le inefficienze ministeriali saranno segnalate come sintomi gravi di «improduttività governativa», anche qui calcolando quanta parte del potenziale rimanga inadoperata, con conseguenti fenomeni di obsolescenza, di logoramento e di resa ai concorrenti. Le lunghe permanenze in cariche politiche di grande importanza cominceremo a chiamarle «rigidità del lavoro», opponendo il modello di una mobile intercambiabilità dei ruoli e delle maggioranze. La borghesia di Stato, con i suoi sistemi di cooptazione, si renderà lessicalmente colpevole di «sindacalizzazione selvaggia».

Il gioco si può moltiplicare all'infinito, e raggiungere i dettagli o le sottigliezze. Si potrebbe ordinare una «perizia fonica» su alcuni discorsi politici, si potrebbe assegnare la qualifica di «delirante messaggio» alla lista dei 500 di Sindona, si potrebbe stabilire che la «fuga in avanti» si può fare solo con l'auto blu, che la vera «scala mobile che non si tocca» è quella delle irresistibili carriere finanziarie o bancarie, mentre chi ad ogni costo predica un'omertà fra correnti di uno stesso partito si renderebbe responsabile di una perversa «logica dei salvataggi». E così via.

Tutto questo per dire, scherzosamente, che la nuova moda, figlia del riflusso e di madre ignota, di assegnare tutte le colpe al basso, va corretta almeno con l'ironia. La degradazione sociale collettiva è spesso un esempio che scende dall'alto.

Berlinguer e linea Amendola

(Segue dalla 1ª pagina)

rottura dei meccanismi economici e dice chiaro e tondo ad Amendola che il vecchio «meccanismo», che aveva retto sino agli Anni 60, è impensabile che possa essere ripristinato, perché sono venute a mancare tutte le ragioni che lo sostenevano. Dunque, non si può parlare solo di sacrifici alla classe operaia puntando tutto, come fa Amendola, sulla lotta all'inflazione. E non si può accusare partito, sindacato e classe operaia di colpe, di responsabilità che hanno soprattutto gli avversari del pci e del movimento operaio.

Berlinguer precisa però di non volere «*una corsa cieca verso rivendicazioni di ogni tipo, la via cioè del massimalismo*», ma ricorda che se dovesse prevalere la tendenza a ritirarsi dalle battaglie il movimento operaio andrebbe incontro a insuccessi.

Da buon segretario di un partito che vuol essere di lotta e di governo, Berlinguer ammonisce a non tirare troppo la corda. Invita a consolidare le alleanze della classe operaia, a lottare contro l'inflazione e le indicizzazioni esasperate, ad aumentare la produttività nel lavoro, a fissare l'autoregolamentazione dello sciopero nei servizi pubblici, a respingere «*forme di lotta violente, come quelle che si sono avute alla Fiat nell'ultima fase della lotta contrattuale*». Nell'ultima parte del discorso, Berlinguer si rivolge agli altri partiti e ricorda come negli anni in cui il pci appoggiò il governo si ebbe un miglioramento della situazione, e che la crisi, di nuovo e di[illegible] da quando il pci è passato all'opposizione.

In altre parole: solo con il pci al governo è possibile salvare la situazione economica e sociale, ma il pci, per poter contare, deve sempre avere il consenso delle masse lavoratrici, consenso che con la linea di Amendola non ci sarebbe perché — a suo giudizio — gli operai non la comprendono. «*L'austerità senza il cambiamento può arrestare per un po' la rovina, non la evita. Quindi, se non si va al cambiamento, resta solo la strada di restrizioni fini a se stesse*».

Il discorso di Berlinguer è stato consegnato ai giornalisti tardissimo. Prima ne erano a conoscenza solo i membri del «Comitato Centrale» e le loro reazioni sono in sostanza positive. Tranne quella del vecchio, indomito, Amendola. «*Si è trattato* — ha dichiarato Amendola — *di una replica civile e necessaria, ma le divergenze rimangono. Solo nel nostro partito avviene un confronto così serrato come, per esempio, fra me e Pajetta, e si rimane amici*». «*Il dibattito* — ha tenuto a sottolineare Amendola in garbata polemica con alcune osservazioni de *La Stampa* — *ha fatto giustizia delle false interpretazioni della mia posizione come quella che io avrei tirato la volata a Napolitano. Quando, invece, le divergenze fra me e Napolitano sono a tutti evidenti*».

Nella replica, Chiaromonte ha rivolto un appello al partito perché «*i comunisti assicurino la piena riuscita della mobilitazione in occasione dell'importante scadenza di mercoledì quando si terrà lo sciopero generale indetto dai sindacati*». Il pci accentua la sua posizione di partito di lotta e la sua strategia di partito di opposizione.

Luca Giurato

(A pag. 19: «Tu che ne dici di Amendola?». Parla la base del pci torinese. Di Guido Paglia e Roberto Reale).

Un caso non chiuso

(Segue dalla 1ª pagina)

punto del metodo delle discussioni comuniste. Ha difeso, ed era ovvio, il centralismo democratico, che del resto neanche l'antagonista metteva formalmente in forse; ha rivendicato con Marx il primato della pratica sulla riflessione pura. Ma ha anche accusato il vecchio dirigente di chiedere una «liberalizzazione» del dibattito per meglio propagandare i suoi esclusivi punti di vista, a danno di quelli degli altri e della stessa linea del partito.

Amendola è stato persino sgridato per certe espressioni usate nel suo intervento dell'altro ieri, che avevano come trasparente bersaglio la figura stessa del segretario generale: segno che Berlinguer ha capito che la discussione stava arrivando a livelli pericolosi per la tradizione comunista.

Ma forse è proprio su questo punto, più ancora che su quello della politica economica, che Amendola può coagulare o aizzare fermenti ormai abbastanza diffusi nel pci. La sua scossa è di quelle che lasciano il segno. Quanto alla polemica economica, è da vedere fino a che punto egli sia davvero così isolato: molte sue tesi hanno avuto echi precisi, sia pure, il più delle volte, nel contesto di discorsi critici. Il caso Amendola, insomma, non può considerarsi chiuso: almeno si spera che sia così.

Aldo Rizzo

Sciopero benzinai il 21-22 novembre

ROMA — Le organizzazioni sindacali dei benzinai hanno proclamato uno sciopero nazionale della categoria per il 21 e il 22 novembre prossimi. Le pompe, però, resteranno ferme per 60 ore poiché l'agitazione avrà inizio alle 19 di martedì 20 e terminerà alla stessa ora di giovedì 22, ma i distributori riprenderanno il lavoro solo alle 7 di venerdì.

Lo sciopero è stato deciso non solo per sbloccare la vertenza Mach (i 3200 distributori della rete Monti sono a secco da due mesi), ma anche per sostenere la richiesta fatta al governo di un nuovo piano di approvvigionamento

SUI COLLI DELLA TOSCANA

Colloquio con le ombre

Berignone è un massiccio boscoso che fa parte delle Colline Metallifere. Da Pomarance ha l'aspetto di un fortilizio. Io ne ho parlato in varii miei libri cambiandogli nome (l'ho chiamato Monte Voltrajo). Le due cime sono congiunte da una lunga linea di cresta: vicino gli alberi più alti spiccano sugli altri. Anche di lontano, l'impressione di punteggiatura che mi hanno dato sempre le leccete, è dovuta al fatto che poche piante di alto fusto si levano sopra la macchia.

Un tempo mi consolava il pensiero che, scomparso io, Berignone sarebbe rimasto al suo posto. Purtroppo spariremo tutti. Berignone insieme a noi. Sarà spogliato della sua vegetazione: anche se non lo fosse, che importanza avrebbe, dal momento che nessuno potrebbe più apprezzarne la bellezza? L'ordine stesso che avevamo proiettato fuori di noi verrà a mancare, e non avrà più senso parlare di unico monte. Come non avrà più senso parlare del sistema delle Colline Metallifere che lo incorporerebbe: addirittura non avrà più senso parlare di natura...

La natura non esiste: siamo stati noi a unificare arbitrariamente i fenomeni naturali. Sono unificazioni arbitrarie anche Berignone e le Colline Metallifere. Siccome siamo noi noi uomini, abbia voluto che fossero une le cose che ci circondano. E' straordinario tuttavia che il genere umano non sia provvisto di quell'istinto di autoconservazione che potrebbe permettergli di salvarsi.

Avremmo dovuto per lo meno esserne provvisti noi partigiani che Berignone lo abbiamo percorso in largo e in lungo. Ci saremmo dovuti dire che il nostro primo dovere era preservare ogni ciottolo, ogni filo d'erba, ogni costone di monte vicino, ogni paese lontano. Invece, avevamo tutti in mente qualche progetto di riforma della società. L'abbiamo perseguito, col risultato di dividerci e di trovarci in campi opposti. Quando avremmo dovuto dirci che prima della libertà e della giustizia viene la vita. Noi eravamo lì per difenderla: sarebbe stato quindi necessario restare insieme. Avremmo dovuto fare la traduzione politica del nostro sentimento di solidarietà, e allora ci saremmo avvisti che questo era più forte di tutto. La vita ci appariva il contrario della politica: devono invece essere la stessa cosa.

Il ciottolo nerastro in mezzo allo stradello, il filo d'erba che tremola al vento, il fiore di campo che spunta tra l'erba, il sole che inonda il costone boscoso, gli argini che via via si elevano fino a non farci più vedere niente, tutto quello che c'era diventato familiare in quei mesi, era qualcosa di prezioso che andava conservato a qualsiasi costo. Eravamo venuti alla macchia prima di tutto per quello, per amore della vita, per innalzare le nostre gioiose bandiere davanti agli stendardi col teschio... Il nostro sentimento doveva dunque sopravvivere. Era lo stesso per tutti...

Ci angustiava il pensiero che, finché non fossero arrivati gli alleati, saremmo stati costretti a vivere in quelle macchie. Che ci proteggevano, ma anche c'imprigionavano. Guardavano avidi la campagna che si estendeva al di là, e le masse biancastre dei paesi che c'erano preclusi.

Ignoravamo che il medesimo sentimento d'impotenza ci avrebbe colto in seguito. In effetti, non c'è bisogno di essere confinati in un bosco per sentirsi in prigione. Si è in prigione dappertutto. Il mondo è una prigione, ha scritto un mio amico, che delle prigioni vere aveva fatto esperienza.

Erano curiose queste grandi macchie. Vivendoci, ti stavano tutte intorno. Vicino, vedevi solo bosco; lontano, la campagna scivolava via silenziosa, era dato scorgere perfino qualche paese. Ti sarebbe dovuto bastare per non sentirti solo; invece avvertivi più che mai la tua condizione di recluso.

Da Berignone, la notte, vedevi meglio i soffioni boraciferi che si levavano diritti verso il cielo. Per un po' erano come colonne; poi si dissolvevano nell'aria. Ti ricordavano che, non molto lontano da dov'eri, continuava a fervere la vita paesana. I giovanotti la sera si aggiravano nelle vie principali guardando passare le ragazze. «Beati loro» pensavamo. Magari quelli invidiavano noi, che eravamo già alla macchia, perché avevano intenzione di compiere il nostro stesso passo.

Ripenso spesso ai partigiani morti. Ho immaginati colloqui con loro. Per consolarne uno, ho la malaugurata idea di parlargli del presente: gli dico che presto li raggiungeremo nel regno delle ombre. Scuote il capo:

«Non è per questo che avevamo combattuto. Tanto valeva fare come i nostri coetanei, che sono rimasti a casa finché non ci hanno liberato».

«Sì, è stato tutto inutile» dico io.

«A pensarci bene, è stato inutile qualsiasi atto di vita: anche il tuo, che hai perso tempo a ricercarla».

«Non sono stato capito. S'è visto in me il campione di una letteratura che intendeva sottrarsi agli obblighi che la vita via via c'imponeva quando io, la vita, volevo celebrarla. Mi consolavo pensando che sarei stato capito in futuro. Purtroppo non c'è nessun futuro per il genere umano».

«Allora è inutile la catena della vita se deve bruscamente interrompersi? Nessuno ce l'aveva prospettato. Nemmeno tu, che venivi a parlarci di libertà quando avresti dovuto parlarci della pura e semplice sopravvivenza».

«E' vero» ammetto. «Facevo anch'io questione di un valore — di un valore diverso da quello che sostenevate voi — e non m'accorgevo che era in gioco qualcosa di molto più elementare: il diritto alla vita che compete a tutti gli uomini, presenti, passati e futuri, per il solo fatto che sono uomini».

«Dicci perché sei così pessimista».

«A voi stava a cuore solo il miglioramento della vita. Così vi avevano fatto credere. Anche a me avevano fatto credere qualcosa del genere. Non mi sembrava che si potesse vivere in un mondo senza libertà, come a voi non sembrava possibile vivere in un mondo senza giustizia; mentre era la semplice vita, comunque fosse, che avremmo dovuto mettere al sicuro... Ciò che un tempo era affidato alla gente semplice, a coloro che vivono senza riflettere, a quelli che io ho chiamato gli antagonisti, era diventato il principale problema politico».

«Noi siamo morti e non possiamo far più niente; ma levaci una curiosità: quando sarebbe dovuta nascere la consapevolezza di cui parli?».

«Stando quassù. Non avevamo preso la decisione di venirci a cuor leggero. Avevamo fatto tutti soffrire qualcuno: i genitori, la moglie, la fidanzata, che ci aspettava a casa e tremava per noi. Se eravamo passati sopra il loro affetto, se avevamo fatto violenza a noi stessi, è perché avevamo capito che era venuto il momento di testimoniare il nostro amore per la vita. La vita avrebbe dovuto dunque essere la nostra bussola per orientarci nella selva dei fatti».

Carlo Cassola

IL MONDO DI ANDY WARHOL IN UNA RACCOLTA DI FOTOGRAFIE

Gente nelle notti d'America

Tra compiacenza e disprezzo, l'artista coglie personaggi noti e ignoti in un attimo di vita, bocche e mani e sguardi che ridono o ballano o si agitano, sullo sfondo di una luce al neon - E' la vetrina degli Anni 70, in cui la «pelle del mondo è cambiata» - Ma per l'archeologo futuro questi volti, lisci e ben curati, saranno più difficili da decifrare dei geroglifici egizi

NEW YORK — *Ridono. Splendide bocche e denti fiati, celebrità secolari e nuovi venuti, Bianca Jagger e il suo sottomondo, Truman Capote e James Baldwin, principi e poveri, il grande architetto e il ragazzaccio di suburbia. Ridono per contentezza, esaltazione, nervoso, tic fotografico, qualche pillola in più e una sincera gioia di vivere. Vivere vuol dire la notte (come tanti personaggi di Dracula, tutti qui esistono solo la notte), vuol dire ballare (quasi tutti appaiono in un gesto di slancio appassionato verso un riflettore o un fondo nero, in qualche pista da ballo), vuol dire segnalare energia con i gesti del corpo, del viso e della bocca. La bocca è il punto centrale da cui passano e si scambiano messaggi che non sono certamente pensieri. E' qualche altra cosa, e questo forse è il mistero su cui conviene indagare.*

Si può partire, per questa indagine, da un documento che darà non pochi problemi all'archeologia del futuro. Decifrare i doni del Faraone e catalogare i giocattoli accanto al corpo del piccolo principe nelle tombe Maya risulterà un gioco, a confronto. Non possiamo dire adesso se queste bocche che ridono valgono la fatica dei geroglifici. Di certo provocheranno perplessità e dibattiti. Rimarrà il problema di dire chi sono, come vivono, e che cosa motiva l'immensa energia, lo sforzo, la fatica fisica che sembrano compiere, sempre con un sorriso, come tanti cinesi, intorno a una macchina che deve essere immensa ma non si vede. Sul fondo si vede solo qualche stanza d'albergo, una discoteca o la notte.

Il periodo a cui questa indagine si riferisce sono gli Anni Settanta, gli anni in cui, come dice la storica Barbara Tuchman, «sulla pelle del mondo tutto è cambiato».

Sono gli anni di due crisi del petrolio, di una profonda incertezza di funzioni e destini, di duri soprassalti dentro alcuni Paesi industriali avanzati, di spallate brutali, sgradevoli e di cattivo augurio, da parte di sconosciuti ma prepotenti terzi e quarti mondi.

Nonostante ciò, conferma il nostro documento, la pelle del mondo è splendente, raggiunta dalle giuste cure cosmetiche, dalle giuste mani dei sarti, da poche cose estrose e bizzarre su carnagioni perfette. Oppure vecchiaie intatte, serene e impassibili. Il documento compare, adesso nella forma di un libro, testo e fotografie, soprattutto fotografie di Andy Warhol.

«Sono ammalato, lui dice, il mio è un caso senza speranza, una condizione terminale. Sono ammalato di un morbo sociale: devo per forza uscire la sera».

Per questo il mondo che lui ci racconta è un mondo di notte, un po' Toulouse Lautrec un po' Weimar, in cui personaggi da letteratura polacca e ungherese fra le due guerre vogliono splendere, senza un pensiero al mondo. Che gli occhi non abbiano pace (guardano sempre, tutti, fuori dell'inquadratura, in cerca di un segno), che le mani (di solito belle e abbronzate) siano colte sovente in un gesto implorante, come per sapere di certo che siamo nel posto giusto, nel momento giusto, con la compagnia giusta, può essere una pura e semplice manifestazione del morbo di Warhol. Il fatto che Warhol sia ammalato non vuol dire che lo siano gli altri. Forse gli altri hanno vite cariche di significato e sono stati colti con una gamba in alto, la lingua in fuori o il braccio proteso, nell'inconscia imitazione del famoso ultimo elicottero di Saigon, dalla pura cattiveria dell'autore.

Bisogna sapere che Andy Warhol è stato un artista e non un artista di pura. Mentre tutta la pop art era impegnato a «rappresentare gli oggetti della vita fuori contesto» (come spiegava Leo Castelli, il mercante, nel 1959) Andy Warhol aveva avuto una intuizione straordinaria. Come in una «montagna incantata» di boutique e alta moda, aveva deciso che la sola merce è la gente. Non si vende il quadro alle persone (certo, ha fatto anche questo, era pieno di idee eleganti e si deve pur vivere). Si vende la gente.

Questo suo libro è la mostra. Ha composto la mostra prendendo chiunque, spingendolo nella sua notte e fotografandolo all'improvviso. Certo, non controvoglia. La grandezza maniacale di questo singolare malato sta nel fatto che ciascun protagonista esegue volontariamente ciò che l'autore desidera. Ridono, tendono i muscoli e si buttano danzando con gradi diversi di eleganza e di grazia dentro il fondo-notte di tutte le immagini. Ma l'archeologo avrà il suo problema fin dalla prima domanda: «Chi sono?». Si scateneranno le ipotesi. I più belli? Questa regola è troppo spesso infranta dalla sequenza di immagini. I più potenti? Difficile pensare, anche fra mille anni, che Dustin Hoffman, Diane Vrieland e Bianca Jagger (la moglie del Rolling Stone, meglio: l'ex moglie) abbiano avuto il mondo in mano. I dominatori del gusto? Una malattia sociale come quella di Warhol non può concedersi tenerezze. E il suo senso dello spettacolo conta sulla rovinosa caduta del gusto. Accanto al bello il grottesco, è una regola antica che negli ultimi due decenni ha fatto grande Fellini.

Che ci siano Nijinski, Majakovskij, il divo suicida, il principe mascalzone, il diavolo dei duelli, la insaziabile amante che si fa il generale, il poeta, il filosofo della perdizione, il prete maledetto? In questo mondo di notte di Warhol si vede una certa febbre, una certa ansia. Ma prevalgono i sarti. Possono i sarti avere vizi perversi, gesti sublimi e un senso magari spettacolare, magari esasperato, della vita e della morte, che in qualche modo si possa chiamare grandezza? La bonarietà dei sarti si vede nella sottomissione di Halston, il celebre couturier di Manhattan, che accetta di mettere una maschera di labbra ridenti sulle mascelle un po' esagerate per farsi fotografare dalla piccola Minox (o Konica, secondo le sere) di Andy Warhol. La scarsa maledizione dei divi si nota in Liza Minnelli, in vestaglia, che si fa cogliere subito dopo la doccia, pessima nel tentativo di mostrare sorpresa, ma insomma una brava ragazza, perlomeno pulita. Il colmo del peccato si verifica sul parterre di una discoteca dove una giovane donna in cerca di attenzione abbassa la scollatura per l'astuto fotografo. Ma la ragazza resta anonima, in questo libro, nonostante il gesto che lei credeva audace, cattiveria suprema ma anche avvertimento di Warhol.

Infatti in queste scorribande notturne tutto appare molto prudente. Lui non fa scherzi cattivi agli amici e gli amici lo ricompensano invitandolo sempre. Si nota, intorno al cerchio di amici, il materiale sprecabile, che sono, appunto, gli ignoti e le ignote. Chi ha in mano una sigaretta di marijuana? Uno sconosciuto ragazzino del quartiere «classe media» di Queens, uno che porta ancora il nastro alla fronte come i vecchi figli dei fiori. Chi fa la mossa tra ridicola e sconcia? Un travestito qualunque che sarà stato a fare da tappezzeria tutta la sera a una festa. I negri, nel libro, sono meno del rigoroso venti per cento imposto dalle leggi federali. Ma in compenso sono trattati con grazia, sono protetti da didascalie rispettose. E poi l'autore può sempre invocare la presenza di una certa percentuale di sangue misto, dalla Bianca Jagger del Nicaragua alla ragazzina asiatica.

E' vero: ci sono anche i quattro Carter, moglie, marito, nonna e bambina. Ma qui Andy Warhol ha esercitato con bravura un sottile doppio gioco, anzi, triplo, quadruplo. Vediamo. Primo: il libro include la famiglia del Presidente in carica degli Stati Uniti. Dunque l'autore è uno che può andare e venire come vuole. Secondo, se avevate dei dubbi su Monique Van Damm o Peter Malatesta, Carter pensa ad estendere credibilità col suo sorriso. Terzo, Carter e famiglia confondono le idee sul rispettabile e il non rispettabile. E' un buon mondo o un cattivo mondo?, si chiederà l'archeologo, costatando che il travestito che fa le boccacce e il presidente dal mite sorriso vivono insieme, a qualche pagina di distanza. Quarto: bisogna tranquillizzare i veri amici, che non saranno belli e dannati come ai tempi di Fitzgerald ma sono pur sempre tutto il repertorio (e il mercato) di cui dispone Andy Warhol. Perciò viene riservato a Carter un silenzioso scherzo che qualcuno, in buona fede (e magari Carter stesso e la sua Rosalynn), potrebbe non avere notato.

Ciascun Carter è fotografato con la tecnica di Diane Arbus, che era diventata celebre in America per l'espressione di triste condanna che sembrava pesare sui suoi «soggetti» senza speranza. L'espediente è fotografare un poco dall'alto, facendo in modo che l'attenzione del soggetto appaia per qualche ragione sfuocata, le mani in grembo, e l'immagine risulti tagliata subito sotto il ginocchio (una trovata che riduce sempre l'autorevolezza di una figura vista dall'alto).

I Carter dunque ci sono, ma non confondiamo. Danno credibilità alla festa, ma dalla festa non ricevono luce, perché essi non appartengono. Non basta essere presidente degli Stati Uniti per appartenere. E qui si svela il criterio che ha fatto la fortuna di questo insolito artista. Perché Carter ha uno status inferiore, mettiamo, al Sarti e alla ex moglie del Rolling Stones? Perché Carter, che è lì per fare presenza, non è la spettabile clientela. Il gioco, ed è un gioco che ha fatto una fortuna notevole, è che l'artista vende le persone a se stesse. Finiti i quadri, finiti gli oggetti, finiti perfino i piccoli scherzi dell'arte concettuale. Qui si tratta di impaccare «la celebrità» nel suo sorriso e di rinviargliela a casa.

New York. Il pittore-fotografo Andy Warhol insieme con l'attrice Liza Minnelli

Quanto al concetto di celebrità lui ne è l'inventore. Lo è al modo in cui si inventano i profumi, non la penicillina. Cioè il segreto consiste nel ritocco, nella lieve modifica di ciò che già esiste. Warhol non può dire chi sono i grandi del mondo. Ma se ritagli una certa porzione, e punti l'obbiettivo su di essa (ci vuole una mano abile per ritagliare, naturalmente) il gioco è fatto. Chi c'è c'è e chi non c'è non c'è.

Poiché siamo nel mondo delle comunicazioni di massa, prima viene l'artista, e indica ciò che è giusto indicare. Poi seguono le orde scalmanate dei paparazzi e delle telecamere. In questo modo i semibelli e scarsamente dannati diventano la vetrina di un'epoca, di un decennio. Perché — chiederà l'archeologo — perché, per esempio, una ragazza sconosciuta (o almeno non identificata dal maestro) mostra la lingua e intanto fa con le dita un segno churchilliano di vittoria, come quando era cominciata una nuova epoca? Perché si saranno vendute centinaia di migliaia di copie di un libro che contiene l'immagine di una signora che si rade sotto le ascelle davanti alla Minox o Konica di Andy Warhol? L'archeologo non saprà nulla della astuta tecnica di vendere la gente a se stesso, praticamente senza costi di produzione. E si sentirà spossato. Decifrare questi segnali sarà più duro che le piramidi. Ma forse l'archeologo avrà altro da fare.

Furio Colombo

Alle urne in Cina (dopo 25 anni)

Pechino. Funzionari del partito contano i voti dopo le elezioni per il consiglio della capitale

LO STORICO JEAN DELUMEAU AI «VENERDI' LETTERARI»

«Non è vero che Dio è morto»

Il Cristianesimo avrà un futuro «se saprà prendere rimedi eroici» - Fra le altre cose, dice lo studioso francese, dovrà riconoscere in teoria e in pratica che la donna è uguale all'uomo

TORINO — «*Quelli che oggi parlano di "scristianizzazione" ignorano probabilmente che una vera "cristianizzazione" non c'è mai stata. E troppi sono nostalgici di una "cristianità" che sovente non è stata affatto cristiana, ma è stata in certi aspetti una spaventosa, incredibile caricatura del Vangelo*». E' l'opinione di Jean Delumeau, professore al Collège de France, tra i maggiori studiosi del Cristianesimo e del Rinascimento, autore di importanti opere, le ultime — «Il Cristianesimo sta per morire?» e «Le paure in Occidente» — best sellers internazionali, di recente pubblicate in Italia dalla Sei.

«Il Cristianesimo sta per morire?» è anche il titolo della conferenza che Delumeau ha tenuto ieri al teatro Alfieri affollato per i Venerdì Letterari. Un oratore ben documentato e stringato, chiaro e stimolante; un credente, cattolico senza tentazioni clericali.

Il quadro che Delumeau fa della Chiesa, oggi, sembra quasi quello di una «religio depopulata». Diminuiscono le vocazioni, aumentano le domande di riduzione allo stato laicale. La crisi raggiunge anche il «popolo» cristiano: si svuotano le chiese, scende il numero dei battesimi, la pratica religiosa è in continua diminuzione. «*E' questo il momento di fare una riflessione lucida ma serena sul passato e sul presente della nostra religione*» dice Delumeau.

Una prima tentazione che bisogna evitare è quella della nostalgia del passato. La «cristianità» di una volta, che noi immaginiamo in modo idillico, è stata purtroppo anche un potere: un enorme potere economico, politico, culturale e morale che ha pesato molto, troppo. Quel cristianesimo-potere, che ha inventato l'Inquisizione e ha perseguitato e ha convertito con la forza, non è da rimpiangere. Inoltre, la cristianizzazione dei secoli passati era meno vasta e meno profonda di quanto si credesse allora e si creda anche oggi. «*Il conformismo religioso ha giocato un ruolo considerevole, mascherando spesso un cristianesimo superficiale, che era soprattutto sociologico*».

Ma se il Dio dei cristiani «*era un tempo molto meno vivo di quanto si credesse, egli è oggi molto meno morto di quanto si dice*». Diminuisce la «quantità» dei praticanti, migliora la «qualità» («*La deflazione quantitativa si trova sempre più compensata dalla cristianizzazione qualitativa di coloro che restano cristiani*»).

Vi è una proliferazione delle cellule cristiane più varie, si moltiplicano le comunità, c'è un «risveglio» religioso un po' in tutti i Paesi, anche in Russia, «*delle due ideologie che si trovano di fronte una contro l'altra in Unione Sovietica da sessant'anni — il cristianesimo e il marxismo — è quest'ultimo oggi che si viene a trovare col fiato corto*».

Delumeau dice di essere ottimista sulla sopravvivenza del cristianesimo, ma l'importante, come ha scritto un teologo protestante, non è di fare sopravvivere il cristianesimo, è di sapere se esso ha un futuro. «*La Chiesa ha un futuro e può ancora cristianizzare il mondo se saprà prendere i "rimedi eroici" che i tempi e la mutata sensibilità degli uomini richiedono*».

Il primo rimedio consiste nella volontà di realizzare finalmente l'ecumenismo. «*Perché le giovani generazioni non capiscono più le ragioni delle separazioni tra cristiani e ne hanno dimenticato la storia*». Inoltre, la Chiesa romana deve accettare di rendere meno gravoso il suo governo centrale, ridare la loro importanza alle comunità cristiane locali, ammorbidire il suo funzionamento. «*Non vedo come si potrà mantenere un tipo di governo che era stato creato per una cristianità che è morta*». Infine, dice Delumeau, «*la Chiesa tornerà credibile soltanto quando avrà riconosciuto, in teoria e in pratica, che la donna è uguale all'uomo*».

L'oratore conclude riassumendo il suo pensiero: «*Noi, cristiani, dobbiamo rifiutare lo scoraggiamento e la nostalgia assieme all'ottimismo semplicista. Il futuro ci resta aperto. Il messaggio di cui siamo testimoni conserva la sua eterna giovinezza. Ma la Chiesa cristiana, nella sua accezione più vasta, deve ritrovare un volto giovane*».

Luciano Curino

Saturno: scoperta la dodicesima luna

WASHINGTON — Una nuova luna del pianeta Saturno, la dodicesima e finora insospettata, è stata scoperta grazie a delicati rilevamenti eseguiti dalla sonda americana «Pioneer 11» che l'estate scorsa ha compiuto un eccezionale «appuntamento spaziale» con i pianeti esterni.

Lo ha annunciato il noto scienziato americano James Van Allen (scopritore delle fasce radioattive intorno alla Terra chiamate appunto col suo nome) che sta collaborando nell'università dello Iowa all'analisi del materiale raccolto dalla sonda.

La presenza di una dodicesima luna intorno a Saturno è stata rilevata da una cosiddetta «traccia di assorbimento», lasciata nella massa di particelle elettrizzate del campo magnetico planetare dall'assorbimento da parte di un corpo anche non visibile.

TROVATE IN POLONIA FOTO INEDITE DEL FUTURO PAPA

Il soldato Wojtyla sul presentat'arm

VARSAVIA — Il settimanale cattolico di Cracovia «Tygodnik powszechny» (Settimanale universale) dedica una pagina intera del suo ultimo numero ad alcune foto inedite del giovane Karol Wojtyla. Le foto, scattate da Adam Gatty-Kostyal, raffigurano il giovane Wojtyla durante l'addestramento della legione universitaria nel mese di luglio 1939.

Le fotografie sono quattro. In una si vede il futuro Papa che fa il presentat'arm; in un'altra lo si vede a torso nudo con uno scapolare che gli pende dal collo; nella terza il giovane Wojtyla riposa accanto a una mensa di commilitoni e nella quarta è impettito davanti a due sottufficiali mentre si prepara a fare il servizio di sentinella.

Tutte le fotografie sono state ritrovate recentemente dal sacerdote Adam Boniecki, membro della redazione di «Tygodnik powszechny», che da circa un anno lavora ad una ricostruzione della vita di Karol Wojtyla prima della sua elezione alla Sede di Pietro.

Secondo quanto dice una nota pubblicata dal settimanale di Cracovia, l'autore delle fotografie si è ricordato di averle scattate quarant'anni fa, ma ha impiegato un anno per ritrovare i negativi.

L'attuale Papa Giovanni Paolo II era esonerato, nella sua qualità di studente di filologia polacca alla università Jagellone di Cracovia, dal servizio militare di leva. La legione universitaria, formazione paramilitare per gli studenti, fondata nel 1918, sciolta nel 1932 e ricostituita nel 1973, faceva parte dal 1936 del sistema di difesa nazionale polacco come parte della riserva militare.

La pagina del settimanale di Cracovia, noto come il «settimanale del Papa» che vi ha collaborato numerose volte con poesie ed articoli e che è amico del suo direttore, Jerzy Turowicz, è importante non soltanto per il valore iconografico delle fotografie, ma anche perché esse rivelano un episodio finora sconosciuto della vita del Papa.

OSSERVATORIO

I 15 giorni del colonnello

Natusch Busch: troppi militari e i sindacati contro il golpe

Contrariamente alle previsioni di Time non c'è stato bisogno di un 189° golpe per riaprire le porte alla democrazia in Bolivia. Dopo 15 giorni dal suo golpe, appunto il 188°, il colonnello Natusch Busch ha dovuto arrendersi: l'impresa era solo apparentemente riuscita, ma in realtà doveva considerarsi fallita di fronte alle forti resistenze che aveva incontrate. Il colonnello, infatti, non era stato capace di consolidare il proprio potere né con l'uso brutale della forza (oltre 200 morti), né con mosse politiche che gli procurassero una base di consenso nel Paese.

Costretto quindi a ritirarsi, Natusch Busch ha appena salvato la faccia, ottenendo che si ritirasse pure Guevara Arce, il presidente legittimo contro il quale era stato sferrato il golpe. Non illuda la soluzione salomonica: tra i due vi è un vincitore e questi è Guevara Arce, benché infine, per sbloccare la situazione, abbia rinunciato alla presidenza. A questa carica egli era stato eletto in agosto dal Parlamento, come una scelta di compromesso tra i due candidati alle elezioni presidenziali del mese precedente, Siles Suazo e Paz Estenssoro, nessuno dei quali aveva ottenuto la maggioranza assoluta.

Doveva essere un presidente di transizione sino alle nuove elezioni presidenziali fissate per il maggio 1980; personalmente, inoltre, Guevara Arce non aveva una sua base parlamentare. Eppure, rifiutando di dimettersi, passando alla clandestinità, uscendone però per presentarsi al Parlamento, ha contribuito a rendere insostenibile la posizione del colonnello.

Reso il dovuto a Guevara Arce, bisogna subito aggiungere che ben altre forze sono state determinanti nel condurre al fallimento il golpe di Natusch Busch. In primo luogo, egli non aveva dietro di sé tutte le forze armate, una parte delle quali, invece, si era professata lealista e comunque non voleva che il Paese precipitasse nella guerra civile «per la cecità di pochi». In secondo luogo, un ruolo decisivo è stato svolto dalla Cob (Centrale operaia boliviana), la potente confederazione sindacale: prima con la proclamazione dello sciopero generale e con manifestazioni di piazza, insieme agli studenti, al prezzo di un elevato tributo di sangue; poi partecipando, con i militari ed i parlamentari, ai negoziati dai quali è uscita la soluzione di compromesso del duplice ritiro.

Le forti pressioni esercitate dall'esterno, infine, hanno avuto un indubbio peso nel costringere il colonnello alla resa. Gli Stati Uniti hanno espresso tangibilmente la propria disapprovazione del golpe, rifiutando di versare aiuti già programmati per 30 milioni di dollari; gli altri quattro Paesi (Venezuela, Colombia, Ecuador e Perù), legati con la Bolivia nel Patto Andino, hanno praticamente messo in quarantena il governo golpista; i regimi autoritari del Brasile e dell'Argentina non hanno espresso simpatia.

Così, combattuto all'interno, isolato all'esterno, abbandonato di sostegno economico, è crollato il tentativo di Natusch Busch. Ora la parola torna al Parlamento, che dovrà scegliere un nuovo presidente; ma è lo stesso Parlamento eletto in luglio, quindi, come si è detto, senza alcuna netta maggioranza.

Ferdinando Vegas

Se gli Usa lasceranno ripartire lo Scià anziché consegnarlo

Gli studenti di Teheran minacciano dure ritorsioni contro gli ostaggi

Nelle preghiere del venerdì violenti attacchi ai Paesi arabi che non sostengono Khomeini nella sua sfida aperta all'America - L'ayatollah si ritira per tre settimane a Qom

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — *Dure ritorsioni contro gli ostaggi, minacciate dagli studenti, se gli Stati Uniti lasceranno partire lo Scià invece di consegnarlo all'Iran. Khomeini sospende le udienze per tre settimane. Attacco ai governi arabi durante la preghiera del venerdì. Bani Sadr continua nei suoi sforzi per liberare una parte degli ostaggi. Voci che preluderebbero a una tempesta monetaria.*

Ecco il «sommario» di una giornata che, in teoria, dovrebbe essere solo dedicata alla preghiera. Ma il vento fosco che spazza l'Iran ormai da dodici giorni (l'ambasciata americana è stata occupata il 4 novembre) fa vorticare richiami ad un Allah non tanto misericordioso quanto onnipotente, terribile. E colui che si ritiene l'interprete infallibile della volontà di Dio sbarra la porta ai visitatori, si chiude nel silenzio dopo aver lanciato la consegna: «Resistete agli americani. Allah è forte, gli Stati Uniti non potranno nulla contro di noi».

Le tre settimane di ritiro, «a causa di grave affaticamento e malattia», sono in consonanza con il metodo dell'imam di gestire le crisi più gravi. Khomeini ha sempre giocato sui tempi lunghi, una volta impartite le direttive. «Lo Scià se ne deve andare», proclamò da Parigi nel settembre scorso, prima ancora della strage di piazza Jaléh. Dopo la proclamazione della legge marziale, incaricò i suoi consiglieri di ripetere che l'imam aveva già parlato una volta per tutte. Dopo la fuga dello Scià, tornato in patria, Khomeini disse: «Bakhtiar se ne deve andare». Nominò Bazargan capo del governo provvisorio e si chiuse nel ritiro di Qom, lasciando che la situazione si evolvesse da sola.

Certo, questa volta il vecchio ayatollah deve affrontare una crisi pluriennale politica e, quindi, per molti versi, più difficile. Domandarsi quale possa essere il suo disegno politico sarebbe come interrogare una sibilla di Cuma affetta da sordità. Si può solo azzardare uno «scenario» plausibile: Khomeini si ritira sull'Aventino — senza trascurare di tener d'occhio la piazza — lasciando al Consiglio rivoluzionario e al nuovo governo, nominato ieri, il compito di tradurre in pratica le sue direttive. (Un modo come un altro, oltre tutto, di mettere alla prova gli ayatollah Montazeri, l'uomo di spicco del Consiglio rivoluzionario, e Khoini, leader degli studenti «khate imam», nonché il laico Bani Sadr). Quali potrebbero essere queste direttive? Forse rilasciare col contagocce gli ostaggi «puliti», incriminare quelli ritenuti colpevoli di spionaggio, far loro un clamoroso processo, condannarli con la massima severità.

Al processo alle «spie» potrebbe seguire quello, in contumacia, contro lo Scià, poiché sembra impossibile che Khomeini possa ottenere o sperare nell'estradizione di Mohammed Reza. Questo che abbiamo azzardato è lo scenario più ragionevole, potrebbe cominciare a realizzarsi già oggi.

In questo «scenario» rientra la fatica di Bani Sadr, impegnato a convincere l'imam a rilasciare gli ostaggi «puliti» per così aprire una sia pur piccola breccia nel vicolo cieco in cui si è cacciato il regime islamico. Tuttavia si ha già il primo segnale di una possibile svolta radicale. I «khate imam» hanno rivolto, attraverso la radio, un «messaggio del popolo iraniano al mondo». Dicono, in breve, che se gli Stati Uniti spedissero in Messico lo Scià, offenderebbero «in maniera più grave che mai l'Iran». «Lo Scià deve essere consegnato al popolo iraniano con le mani legate: se l'America, al contrario, lo espelle, scatteranno dure ritorsioni contro gli ostaggi».

Impugnando un fucile con la destra e posando a tratti la sinistra sul Corano (libro e moschetto, insomma), l'ayatollah Montazeri, nel sermone del venerdì, rivolto a 300 mila persone, ha detto: «Se l'Imam vuole, il popolo è capace di digiunare a tempo indeterminato» (ma intanto il digiuno degli studenti e dei simpatizzanti è finito al tramonto di ieri con un'abbuffata generale, condita di maledizioni all'America e ingentilita da spargimento di acqua di rose).

Il sermone ha avuto uno sbocco imprevisto: prendendo la parola in arabo, Montazeri ha rivolto un appello ai popoli arabi a stringersi compatti attorno all'Iran. Tradendo la frustrazione per gli insuccessi (finora subiti a Tunisi, dove la Lega Araba ha accantonato la proposta libica di dichiarare piena solidarietà all'Iran), Montazeri ha duramente attaccato i governi arabi «dominati dagli Usa».

«Non ripetete gli errori dello Scià — ha gridato —. Avete visto che fine ha fatto? Metto in guardia i governi fratelli arabi dal consentire l'atterraggio di paracadutisti americani sul loro territorio. In caso di attacco, i mani iraniani creerebbero un nuovo Vietnam, dando una severa lezione agli Usa».

E' anche vero che qualche freccia nel suo arco Khomeini ce l'ha ancora. La notizia, che per ora il ministro del Petrolio non ha confermato, è che d'ora in poi l'Iran esigerà di farsi pagare il petrolio non più in dollari ma in altra moneta: yen, marco tedesco, franco svizzero, ecc. Se la notizia venisse confermata dai fatti, sarebbe in vero un brutto colpo e non solo per gli Stati Uniti.

Igor Man

Telefona a Capri il cuoco italiano

CAPRI — Luigi Salvia, di 51 anni, il cuoco d'origine caprese che a Teheran lavora nell'ambasciata statunitense, ha telefonato a Capri alla madre Rosaria Maresca Salvia e alla sorella Anna assicurando che le condizioni sue e dei familiari sono ottime e che quanto prima rientrerà a Capri.

Secondo fonti della capitale iraniana il Salvia è stato sorpreso di lasciare l'ambasciata lunedì scorso.

Una dura sentenza

Draguignan. Christine Von Opel entra a Palazzo di Giustizia

Christine von Opel condannata a 10 anni per il traffico di hashish a St-Tropez

La giovane ereditiera tedesca, giudicata a piede libero, arrestata ieri in aula - Nel 1977 furono trovate nella sua villa due tonnellate di droga - Severe condanne anche ai complici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — A dieci anni di carcere è stata condannata ieri Christine Von Opel, la giovane ereditiera miliardaria accusata dalla polizia francese di contrabbando di droga. Con una raffica di pesanti (e impreviste) pene si è concluso nel tribunale di Draguignan il processo della droga di St-Tropez, scaturito dal clamoroso arresto, nell'estate del '77, della miliardaria e di alcuni suoi amici che avevano nascosto nella villa sulla Costa Azzurra di proprietà della famiglia Von Opel quasi due tonnellate di droga trasportata via mare dal Libano.

La severità della condanna inflitta a Christine Von Opel (dieci anni di carcere, e una multa pari a 100 milioni di lire per infrazioni doganali) è dimostrata dal fatto che la pena è esattamente il doppio di quanto aveva richiesto nella sua arringa il rappresentante della pubblica accusa, che si era limitato a richiedere cinque anni. I giurati non hanno seguito evidentemente il procuratore generale, che aveva sminuito nella sua requisitoria le responsabilità dirette della giovane miliardaria, e hanno optato per una linea più severa, in sintonia con il codice penale più che con le considerazioni psicologiche e familiari con cui la difesa aveva cercato di muovere a compassione il tribunale tratteggiando la figura infelice della principale imputata.

Sulla stessa linea di rigore s'inseriscono le condanne agli altri membri della «*Banda Von Opel*»: Michael Karg, l'amico della miliardaria considerato il principale responsabile del traffico, è stato condannato a 18 anni di prigione (l'accusa ne aveva richiesti 15), al libanese Rahabi Haidar, che aveva trovato i fornitori di droga, sono stati inflitti 15 anni. E in ordine decrescente, fino a un minimo di due anni, sono state comminate le altre pene per i personaggi «minori».

Il «*caso Opel*» era scoppiato clamorosamente nel luglio di due anni fa, quando la polizia anti-narcotici francese aveva perquisito, dopo una segnalazione anonima, la villa presso St-Tropez della nipote del celebre industriale automobilistico tedesco, scoprendo quasi due tonnellate di hashish. Nel corso delle indagini era stato appurato che, in parziale cambio della droga smistata dalla Costa Azzurra in Germania e in Svizzera, gli amici della Opel inviavano in Libano armi destinate ai «*falangisti*».

Christine Von Opel era stata arrestata, insieme con i suoi compagni, ma dopo otto mesi di carcere le sue condizioni avevano consigliato il suo rilascio in libertà provvisoria. La cauzione di 200 milioni era stata pagata dal cugino della *ragazza*, Gunter Sachs, e la giovane miliardaria era stata trasportata in condizioni precarie in una casa di cura per disintossicarsi: al momento del ricovero pesava solo 38 chili. Dopo il trattamento disintossicante, Christine Von Opel ha atteso in libertà provvisoria, nella sua villa di St-Tropez, l'inizio del processo. Ieri, alla lettura della sentenza, è stata immediatamente arrestata e condotta in carcere, impietrita dal dolore e dalla sorpresa. I suoi difensori hanno preannunciato il ricorso in appello, ma adesso la giovane ereditiera attenderà il secondo processo in prigione.

p. pat.

Un governatore britannico durante le elezioni

L'accordo Inghilterra-Rhodesia

LONDRA — La Gran Bretagna e i dirigenti delle due parti in guerra nello Zimbabwe-Rhodesia hanno raggiunto ieri l'accordo: il Paese avrà un governatore britannico, durante il periodo, di due mesi, fra la proclamazione della tregua d'armi e lo svolgimento delle elezioni per la piena indipendenza.

L'intesa è stata messa a punto in seduta plenaria, e in una serie di colloqui privati fra lord Carrington, ministro britannico degli esteri e presidente della «Conferenza sullo Zimbabwe-Rhodesia», e i capi, da un lato dell'attuale governo di Salisbury, dall'altro del «fronte patriottico», la coalizione dei guerriglieri nazionalisti africani.

Si tratta del secondo grande progresso per la conferenza, cominciata il 10 settembre, e giunta spesso sull'orlo del fiasco. Il primo si era avuto il 18 ottobre, con un accordo di massima sulla nuova Costituzione rhodesiana. Con il passo in avanti di ieri resta ancora da negoziare la tregua. In sette anni la guerriglia è costata la vita a oltre centomila persone, per lo più africane.

Lord Carrington si è affrettato a annunciare che le trattative sulla tregua d'armi cominceranno venerdì. Ha sottolineato che l'accordo sul periodo di transizione è privo di qualsiasi valore concreto, in mancanza di accordi sulla cessazione del fuoco.

Forse Lidia Gueiller porterà il Paese alle urne

Busch costretto alle dimissioni Una donna al potere in Bolivia?

LA PAZ — La speranza rinasce dopo la decisione del colonnello Natusch Busch, nella notte fra giovedì e venerdì, di abbandonare il potere quindici giorni dopo il golpe che lo aveva insediato al posto di Guevara Arce. Il processo di democratizzazione dovrebbe riprendere quindi normalmente.

Pare che il Parlamento eletto nel luglio 1978 voglia nuovamente far sentire la sua voce. Il suo presidente, la signora Lidia Gueiller, potrebbe essere designata capo dello Stato ad interim fino alle elezioni previste per il prossimo 4 maggio. Legata all'ex presidente Paz Estenssoro, la signora Gueiller aveva avuto un ruolo importante nella rivoluzione populista del 1952, che aveva permesso numerose riforme sociali e la nazionalizzazione delle miniere.

Il ritorno della Bolivia a un regime civile, nonostante la precarietà dell'attuale situazione, sarà accolto con sollievo dai partner del Patto Andino, il «*Mercato comune*» dell'America Latina. Tre suoi membri, Venezuela, Colombia ed Ecuador, hanno governi democratici. Un quarto, il Perù, dovrebbe dotarsi di analoghe istituzioni nel 1980. Soltanto la Bolivia faceva eccezione e costituiva un rompicapo per i responsabili del dipartimento di Stato americano incaricati di applicare la «dottrina Carter».

Gli Stati Uniti avevano reagito energicamente al colpo di Stato del colonnello Natusch Busch, il 1° novembre scorso, sospendendo i loro aiuti economici e militari (ma non quelli alimentari). Cyrus Vance era stato tanto più attento alla vicenda in quanto, ospite a La Paz alcuni giorni prima del *putsch*, in occasione dell'assemblea generale dell'Organizzazione degli Stati americani, aveva esortato i militari boliviani a non gettarsi in pericolose avventure.

Occorre tuttavia guardarsi da un eccessivo ottimismo: il colonnello Natusch Busch non ha accettato di dimettersi che sotto la pressione di ufficiali pronti, in caso di suo rifiuto, a dare vita a un altro colpo di Stato. Aveva però ostinatamente rifiutato di piegarsi all'opposizione della quasi totalità dei partiti (fatta eccezione per la formazione di estrema destra dell'ex presidente Banzer), della Confederazione boliviana del lavoro e della Chiesa cattolica. Questa ostinazione criminale, che si spiega unicamente con la sua ambizione personale, e non con un qualsiasi progetto politico, ha avuto tragiche conseguenze.

L'assemblea boliviana dei diritti dell'uomo ha calcolato che il colpo di Stato del 1° novembre e la repressione delle dimostrazioni popolari nei giorni seguenti abbiano causato la morte di 208 persone e la scomparsa di altre 124. Bambini di meno di dieci anni sono stati uccisi dai soldati incaricati di mantenere l'ordine o da poliziotti in borghese.

Il colonnello Natusch Busch ha dovuto cedere dopo un accordo fra il Parlamento e alcuni settori militari democratici, che esigevano le sue dimissioni. Per salvaguardare il prestigio dell'esercito le dimissioni sono state annunciate contemporaneamente a quelle del presidente designato costituzionalmente, Walter Guevara.

E' auspicabile che quest'alleanza non sia soltanto congiunturale e che possa estendersi alla Confederazione del lavoro, la principale forza sindacale del Paese, nella quale sono raggruppati i minatori dello stagno, per assicurare una base più solida alla democrazia.

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Mentre in Inghilterra si scatena una colossale «caccia ai traditori»

Scompare da Londra (forse fuggito in Italia) il consigliere di Elisabetta, spia di Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Sembra di essere tornati agli Anni Cinquanta, è esplosa in Inghilterra una nuova «*caccia alle spie*». Non sono spie nuove e pericolose, appartengono al passato e, se non sono morte, hanno di certo i capelli bianchi; ma il Paese si rifiuta di archiviare il «*caso Blunt*» e tutte le sue possibili ramificazioni. Giovedì, il premier Margaret Thatcher confermava che sir Anthony Blunt, consigliere artistico della Casa reale e studioso di fama internazionale, aveva lavorato per i russi prima, durante e dopo la guerra. Ieri, Parlamento e stampa chiedevano una o più inchieste, invocavano «*tutta la verità*».

Mai Margaret Thatcher aveva ricevuto tanti elogi, tutti la encomiano per il coraggio e la rapidità con cui ha dissepolto un segreto celato dagli altri governi. Vero è che il premier ha parlato soltanto perché un nuovo libro (in inglese «*The climate of treason*» di Andrew Boyle) aveva destato l'attenzione dei deputati, ma avrebbe potuto temporeggiare o nascondersi dietro la «*sicurezza dello Stato*». Ma, proprio perché è stata franca, Margaret Thatcher ha destato un vespaio, è investita da una pioggia di domande. Frattanto, Blunt è sparito: c'è chi lo dice in Italia, chi sulla via di Mosca e chi in Inghilterra sotto un tetto amico.

La domanda più insistente è una: quanti altri traditori vi furono, nelle alte sfere britanniche, oltre Donald MacLean, Guy Burgess, Kim Philby e il «*quarto uomo*» ora smascherato, il settantaduenne sir Anthony Blunt? (anzi, Anthony Blunt senza sir, perché da ieri il disonorato critico d'arte non è più «*cavaliere comandante dell'Ordine Vittoriano*»). Un «*quinto uomo*» sembra esservi quasi certamente, alcuni parlamentari lo indicano nel dott. Wilfred Mann, un fisico britannico ora in California. E l'autore Boyle dice di conoscere i nomi di altri venticinque «*complici nella cospirazione*».

La furia della stampa contro quella che viene definita l'«*ignobile condotta*» delle autorità, negli Anni Cinquanta e Sessanta, non conosce freni. Si vuole sapere perché Blunt fu reclutato nel '40 dal Servizio segreto britannico e vi restò fino al '45, quando tutti sapevano che era un comunista e un omosessuale. Si vuole sapere perché non fu incriminato e processato nel '64, quando decise di confessare, mentre spie con responsabilità assai minori vennero chiuse in carcere per anni. Si vuole sapere perché poté godere fino al '78 gli onori di «*consigliere della sovrana per i dipinti e i disegni*».

Secondo informazioni ottenute dal *Times*, la fedeltà di Blunt a Mosca era totale e durò forse per molti anni dopo la fine della guerra. Ma, per ragioni ancora oscure, l'Intelligence Service, pur avendo cominciato a sospettare di lui nel '51, preferì lasciarlo negli ambienti reali. Fu un errore «*burocratico*» o prevalsero altre considerazioni? Non basta. Perché i servizi di sicurezza rivelarono il passato di Blunt al segretario della regina soltanto nel '73? Quali informazioni diede Blunt nella sua confessione? Quali informazioni aveva dato al Cremlino tra il '40 e il '45? E in qual modo aiutò i russi a organizzare la fuga dall'Inghilterra di Burgess e MacLean?

Non siamo dunque che alle primissime pagine di una lunga saga. Ormai, Blunt non potrà più essere toccato dalla legge, nel '64 gli fu garantita la «*immunity from prosecution*» ma se vorrà pace dovrà cercarla a Mosca, ammesso che i russi lo accolgano. Ama l'Italia e la nostra arte, su cui ha scritto numerose pubblicazioni; per alcuni è tra i più illustri storici d'arte, è un gentleman distinto e raffinato. Oggi però per gli inglesi è un *traitor*, un traditore.

m. ci.

Gilas: dopo Breznev un «uomo forte»

LONDRA — Il dissidente jugoslavo Milovan Gilas ha dichiarato, in un'intervista al periodico *Encounter* del prossimo dicembre, che i sovietici si attendono un «*uomo forte*» come successore di Breznev: «*Non vorrei andare così lontano* — ha affermato — *e dire che i russi desiderano un altro Stalin, ma essi vogliono certamente un altro uomo forte*».

Una mediazione per Ruperez

MADRID — Un comitato di avvocati madrileni, con a capo il democristiano Joaquin Ruiz Jimenez, si è offerto di svolgere opera di mediazione tra il governo e i terroristi baschi dell'Eta per giungere alla liberazione di Javier Ruperez.

Come noto, per la liberazione i terroristi chiedono la scarcerazione di cinque esponenti del movimento

Tre terroristi palestinesi espulsi da Bonn

BONN — «*Per paura di atti di vendetta*» (come è detto in un comunicato) la Germania ha estradato ieri senza processo tre palestinesi che con falsi passaporti libici erano stati catturati martedì a Berlino Ovest. Fra i tre, identificati mediante le impronte digitali, si trova il terrorista Hussein El Ared, di 27 anni, che il 5 agosto 1973 fece parte del commando che attaccò un aereo della Twa all'aeroporto di Atene, massacrando cinque persone e ferendone 55.

Il rilascio dei tre terroristi, il secondo in pochi giorni, ha provocato la reazione di un solo quotidiano, la *Neue Ruhr Zeitung*, liberale di sinistra, il quale critica il governo che un anno fa al vertice di Bonn firmò solennemente la dichiarazione per la lotta internazionale al terrorismo.

A Manfred Kittlaus, capo della sicurezza di Berlino, ho girato la domanda: che cosa direbbe se l'Italia adottasse la «doppia morale» tedesca e liberasse terroristi ricercati in Germania? Ha risposto che «*è un'altra cosa. In base all'articolo 153/B del codice penale non possiamo processare i tre, che non hanno fatto nulla. Grazie a Dio non siamo più nel Reich nazista*».

t. s.

Ma protestano perché il fisco a conti fatti ne riassorbirà la metà

I tedeschi hanno già ricevuto la tredicesima

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Giovedì in Germania hanno pagato la tredicesima. Viene tradizionalmente distribuita con un mese abbondante di anticipo sul Natale per rianimare la congiuntura ed evitare le resse di fine anno. Quale sia la massa di denaro che è entrata in circolazione non è stato reso noto. Si sa soltanto che i lavoratori dipendenti e i pensionati sono irritati perché — a conti fatti — risulta che circa la metà della gratifica verrà riassorbita dal fisco. E il candidato cancelliere dell'opposizione democristiana Franz Josef Strauss può impunemente accusare il governo del socialdemocratico Helmut Schmidt di fare una politica fiscale «nemica dei lavoratori».*

Agli operai tedeschi tuttavia non va così male come la stampa vicina all'opposizione tende a far apparire. Proprio ieri — per la prima volta nel dopoguerra — l'istituto tedesco di ricerche economiche «Diw» di Berlino ha pubblicato uno studio, riccamente corredato di cifre, sulle entrate nette degli oltre 23 milioni di nuclei familiari della Germania federale. Da esso risulta che le entrate nette sono state nel 1978 in media di 3250 marchi al mese, pari a circa 1 milione e 450 mila lire. Si tratta di «nuclei», precisa più volte il «Diw», non di persone fisiche (è evidente che una vedova che vive da sola ha un reddito di gran lunga inferiore a quello di una famiglia operaia in cui lavorano in tre o in quattro).

I dati forniti dall'istituto berlinese permettono comunque di capire (soprattutto all'estero) come mai milioni di tedeschi possano comperarsi vetture di grossa cilindrata e famiglie di impiegati e operai possano andare in massa in vacanza all'estero, invadendo non solo Paesi vicini come l'Italia e l'Austria ma anche località lontane in Africa, in Asia e in America. I redditi medi sono alti, soprattutto se calcolati in valuta straniera, dopo le ripetute rivalutazioni del marco. Non però per gli anziani. Un nucleo familiare di pensionati, che riceve in media 1350 marchi al mese (circa 600 mila lire), non può certo scialare.

Grandi sono le disparità tra le diverse famiglie tedesche, se — come ha fatto l'istituto «Diw» — si calcolano globalmente tutte le entrate di ogni tipo (stipendi, salari, pensioni varie, assegni familiari, dividendi e affitti). In testa, in quella che il defunto cancelliere Ludwig Erhard definiva la «società senza classi», è la classe degli indipendenti, liberi professionisti, commercianti, artisti. In media hanno un reddito mensile lordo di oltre 10 mila marchi (oltre 4 milioni e mezzo di lire) che peraltro si riduce, detratte le imposte, a un netto mensile di 7530 marchi (quasi 3 milioni e mezzo di lire).

Seguono i nuclei familiari dei contadini, con poco più di 2 milioni netti al mese, quelli dei pubblici ufficiali (magistrati, insegnanti, impiegati postali, delle ferrovie, ecc.) con un milione e 450 mila mensili, gli impiegati semplici, con circa 100 mila lire di meno. Peggio di tutti stanno gli operai, a causa delle forti detrazioni fiscali: benché abbiano in media un salario lordo di quasi due milioni di lire mensili, a ogni famiglia rimane a disposizione per i consumi soltanto un milione e 200 mila lire. Il 33 per cento dei nuclei di famiglie operaie ha tuttavia un netto mensile superiore ai 2 milioni di lire mensili. Si tratta in genere di famiglie dove lavorano più di due persone.

Fortissimo all'estero, il marco ha in Germania un potere d'acquisto assai più limitato. Basti citare, ad esempio, la corsa in tram o in autobus che costa fino a 900 lire, il pane a 1500, le sigarette più a buon mercato a 1200. Per chi è nuova regola del tedesco amante dei viaggi e bisognoso di sole è: risparmio in patria e spendi quanto più puoi all'estero.

Tito Sansa

E' mancato all'affetto dei suoi cari, in Francia

Franco Minasso
Sindaco di Govone

Ne danno il triste annuncio la moglie Rosetta, i figli Guido ed Emanuele, il papà, la mamma, la sorella Marilena, il cognato Walter Morando, i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Govone, al rientro in Italia della salma.
— Govone, 16 novembre 1979.

Le famiglie Costa, Mattiza, Moroni, Maurizio e Armando Mossi partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del caro

Franco Minasso
— Torino, 17 novembre 1979.

Gli Amici della Leva partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del carissimo

Franco Minasso
Sindaco di Govone
— Govone, 16 novembre 1979.

Le Imprese: Arlenti Renato, Sara S.p.A., Veglio Ferdinando partecipano accoratamente al lutto della famiglia per la scomparsa di

Franco Minasso
Sindaco di Govone
— Alba, 16 novembre 1979.

Il Gruppo Tessile Miroglio si unisce all'immenso dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del

rag. Franco Minasso
suo prezioso collaboratore.
— Alba, 16 novembre 1979.

I colleghi della Direzione Commerciale del Gruppo Tessile Miroglio profondamente colpiti per la tragica scomparsa dell'amico carissimo

rag. Franco Minasso
sono affettuosamente vicini alla famiglia in quest'ora di grande dolore.
— Alba, 16 novembre 1979.

La famiglia Miroglio partecipa al grande dolore dei congiunti per la repentina scomparsa del

rag. Franco Minasso
e ne ricorda con commozione e rimpianto l'intelligenza, l'impegno, la laboriosità e le doti umane che sempre lo hanno contraddistinto.
— Alba, 16 novembre 1979.

Repentinamente è mancato

Gianni Chiavazza

Angosciatissima lo annuncia la moglie Nori, [illegible], nipoti, parenti tutti. Particolarissimi ringraziamenti dottor Franco Salomone. Funerali sabato ore 14,30 Sant'Anna partendo corso Francia 100.
— Torino, 16 novembre 1979.

Gilda Rolle partecipa al dolore della cara Nori per la perdita del suo GIANNI.

Francesca, Mariuccia Gerardi e figli, vicini a Nory, piangono l'AMICO fraterno.
— Torino, 16 novembre 1979.

Partecipano commossi al dolore di Nory per la grave perdita
Michela e Mario Gal
Federico e Dorina Gal
Famiglia Noro
Michela Taricco e famiglia
Famiglia Olivero.
— Torino, 16 novembre 1979.

I nipoti Gianni, Zaira, Alberto, Salyne, Walter, Oscar, Alfredo, Zaverio con le loro famiglie e la mamma ricordano con dolcezza lo zio GIANNI stringendosi attorno alla zia Nori nel grande dolore.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Sisto Pivano

Addolorati lo annunciano: la moglie, i figli, il genero, cognati, nipoti e parenti tutti. Lunedì 19 corr. alle ore 8 la cara salma partirà dall'abitazione di via Campana 36 per Sordevolo ove avverranno i funerali.
— Torino, 17 novembre 1979.

La famiglia Domenico Maccoco prende viva parte al lutto.

Sono vicini all'amico Luca: Alfredo, Carlo, Liana, Elisabetta, Enrico, Giorgio, Leonardo, Massimo, Pier Luigi, Paolo, Roberto, Sandro, Vittorio.

Dirigenti, impiegati e maestranze della Milioli S.p.A. partecipano costernati al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico e fedele collaboratore

dott. Sisto Pivano
— Torino, 16 novembre 1979.

Anna De Agostini Milia, Loris e Giuseppina Germani sentitamente partecipano al grave lutto di Pina e famiglia.

Virgilio De Agostini e famiglia profondamente addolorati ricordano il caro SISTO.

Stroncata da male incurabile, è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Annamaria Boria in Oppici

Ne danno il doloroso annuncio: il padre, Mario Boria, il figlio Mario Oppici con la moglie Valeria, la cugina Giuliana Riviera, Marisa Boria Panianelli con famiglia e parenti tutti. Funerali in Rivarossa domenica 18, ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivarossa, 16 novembre 1979.

Partecipano al dolore le famiglie Vecchia e Berletto.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Orsola Barosso ved. Bianco
Nonna Lia

Ne danno la triste notizia il figlio Giuseppe, la nuora Dina, il nipote Piero con Romana e Cristina, cognato, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Mario Sabbatini per le amorevoli cure. Funerali oggi 17 ore 14,30 parrocchia Santa Teresina. La salma sarà tumulata nel cimitero di Viale d'Asti. Servizio pullman.
— Torino, 16 novembre 1979.

Le famiglie Paulasso, Ghelfetti, Meretta partecipano al lutto della famiglia Bianco.

Le famiglie Zela, Nerau e Bello partecipano al dolore dei cugini Bianco.

I cugini Piva partecipano al dolore di Pino e famiglia.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Matteo Balla

Ne danno il triste annuncio la moglie Rosina, i figli Silvio e Margherita e parenti tutti. I funerali sabato 17 novembre in Fraiorino alle ore 15. I familiari ringraziano sentitamente il prof. Coscia e tutto il personale del 15° piano del Cto per l'amorevole assistenza e le cure prestate al loro congiunto.
— Torino, 16 novembre 1979.

Zia Tina e cugini Virano piangono con Rosina e figli il caro MATTEO.

«Resta solo l'eterna Madre / dalle quale noi veniamo, / nell'alta tabla le sue dita / giocano a scrivere il nostro nome».

E' mancato

William Tagger

L'annunciano addolorati i familiari tutti a funerali avvenuti.
— Torino, 13 novembre 1979.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Berro ved. Nosenzo

Con dolore lo annunciano i figli: Ercole ed Orsola, le nuore, i nipoti, il fratello Edoardo, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 17 alle ore 15,15 nella cappella del Cimitero To-Sud. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 novembre 1979.

Cristianamente è mancato

Gino Sambucci

Ne dà il triste annuncio la sua compagna Nicole Bouden Doria. Un particolare ringraziamento al professore Magri, dott. Marengo e tutta l'équipe. Funerali oggi 17 corr. ore 14,30 ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 15 novembre 1979.

(Continua a pag. 5)

La delegazione sovietica ieri ospite della Camera

Ponomariov ammonisce l'Italia a non accettare i missili Nato

Altrimenti potrebbero peggiorare «gli attuali ottimi rapporti con l'Urss» Andreotti parla di una decisione italiana «col maggior consenso possibile»

ROMA — Il rigido *niet* sovietico all'installazione in Europa dei 572 nuovi missili nucleari *Cruise* e *Pershing* è stato ribadito ieri mattina, dinanzi alla presidenza della commissione Esteri della Camera, da Boris Ponomariov, che ha parlato per 47 minuti dopo un'introduzione più sfumata e complessa del presidente Giulio Andreotti. Ponomariov, che guida una delegazione sovietica ospite della commissione sino a martedì in cambio della visita fatta in Urss nel '77, ha chiaramente ammonito che gli *«ottimi rapporti»* fra Urss e Italia potrebbero gravemente peggiorare se nel vertice Nato del 13 dicembre a Bruxelles il nostro governo accettasse il centinaio di ordigni assegnati all'Italia.

L'incontro, a parte cinque minuti in cui i giornalisti sono stati ammessi, si è svolto a porte chiuse e Andreotti ha chiesto massima riservatezza ai parlamentari presenti. Si dispone, quindi, soltanto di indiscrezioni. Ponomariov ha parlato quarantasette minuti, dedicandone quarantacinque alla requisitoria contro i missili, in toni formalmente cortesi, ma durissimi nella sostanza. Ha sostenuto, si dice, che l'equilibrio mondiale esiste, ma non si è mai riferito allo squilibrio prodotto in Europa dall'installazione dei nuovi missili sovietici «SS-20», che sono all'origine del progetto Nato, sul quale sono divisi anche i partiti italiani.

Se fossero installati i nuovi missili Nato — avrebbe detto Ponomariov — l'Europa farebbe un passo indietro verso la guerra fredda e l'Urss non potrebbe che prendere contromisure con gravi tensioni per tutti. Per l'esponente del pcus, l'Occidente sarebbe responsabile della corsa al riarmo, mentre l'Urss è pronta a una trattativa per giungere a una riduzione delle armi nucleari e convenzionali. Ha rievocato le proposte fatte da Breznev il 6 ottobre a Berlino sul ritiro di ventimila uomini e mille carri del Patto di Varsavia. Ha ripetuto che l'Urss non userà mai le armi nucleari verso i Paesi europei che non abbiano eguale armamento, offerta contenuta in tono di minaccia nella nota lettera di Breznev ai governi occidentali, incluso il nostro. Ha concluso confermando, come aveva detto nel pranzo offertogli da Andreotti giovedì sera, l'augurio che *«l'incontro fra le due delegazioni possa contribuire a chiarire e ad avvicinare le posizioni dei due paesi»*.

Andreotti aveva parlato per quaranta minuti, aprendo la seduta; non vi hanno partecipato i segretari dei partiti che, tranne Spadolini il quale è senatore, fanno parte per prassi della commissione Esteri della Camera (Berlinguer, impegnato al Comitato centrale, era rappresentato da Pajetta; Craxi è in Cina). Gli interpreti sovietici hanno faticato un paio di minuti a trovare il giusto canale per la traduzione simultanea.

Il discorso di Andreotti è stato molto sfumato, tutto rivolto a un'analisi ampia della situazione internazionale e della distensione. Si è augurato che la diffidenza fra Est ed Ovest possa via via ridursi, specialmente grazie a un dialogo costruttivo fra l'Urss e gli Stati Uniti. Nel quadro della sicurezza mondiale vanno discussi anche i problemi della sicurezza in Europa, partendo dal presupposto che l'equilibrio delle forze è essenziale.

L'equilibrio è il punto da cui partire per ridurre gli armamenti, mediante trattative nei tre anni a disposizione prima che i missili Nato siano pronti (nel 1982). Ci vuole, dunque, molta buona volontà reciproca e Andreotti ha ricordato, come esempio, l'unanimità raccolta nel '78 alla Camera da un documento di politica estera. Ha anche precisato che la decisione dell'Italia deve essere presa *«con il maggior consenso possibile»*, con un chiaro riferimento ad eventuali accordi con il pci.

Nel pranzo di giovedì sera, Andreotti aveva già detto che *«è un dovere e un diritto»* per gli eletti dai popoli *«scrutare tutte le possibilità per rafforzare la pace, anche mantenendo l'equilibrio degli apparati difensivi, con il proposito di giungere a una riduzione bilanciata»*. Ponomariov, improvvisando, aveva espresso *«l'apprensione»* dell'Urss per le decisioni che prenderà la Nato e ricordato quale esempio di cooperazione la fabbrica Fiat costruita a Città Togliatti.

L'aspirazione dell'Italia alla pace è stata manifestata dal presidente della Camera, Nilde Jotti, nel ricevimento offerto alla delegazione sovietica e ai parlamentari italiani. Nel pomeriggio, Ponomariov, che ha 74 anni, ha guidato a piedi gli altri delegati sovietici da Montecitorio al Senato per l'incontro con Fanfani, il quale ha ricordato *«quante volte»* discusse con i governanti dell'Urss *«analoghi problemi»*, sempre puntando sul disarmo e la cooperazione: *«Constato che l'idea ispiratrice del Parlamento e dei governi italiani non è cambiata»*. Oggi Ponomariov sarà ricevuto dal ministro degli Esteri, Malfatti; nei prossimi giorni vedrà Cossiga.

Di gran rilievo sarà il suo colloquio con Berlinguer, probabilmente dopo il Comitato centrale, dato che Ponomariov ha sferrato di recente il più duro attacco mai registrato all'eurocomunismo.

Lamberto Furno

Roma. Boris Nikolaevic Ponomariov e Giulio Andreotti durante l'incontro italo-sovietico

Conferenza stampa a Firenze del comandante della Sanità militare

Per il generale non esiste affatto il problema della droga in caserma

«I drogati li scartiamo: potrebbero non essere idonei alla vita militare; sono ammalati contagiosi» - Gli episodi fra gli 80 alpini del battaglione Edolo sarebbero casi isolati Nel '78 alla visita di leva i drogati erano l'1,34 per mille, quest'anno sarebbero molti di più

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *«La droga nelle caserme non esiste, non esiste perché i drogati noi li eliminiamo»*. Ancora: *«Perché c'è il drogato nella caserma? perché la botte, cioè il Paese, dà il vino che ha. Noi lo scartiamo per due motivi: primo, potrebbe essere fisicamente non idoneo alla vita militare; secondo, per una ragione sociale, perché cioè è un ammalato contagioso e non vogliamo che questo individuo sia fonte di contagio. Perché non li curiamo? Ma perché non abbiamo nessun dovere morale di curare i giovani tossicomani italiani. Del resto è così anche per le altre malattie gravi: la leucemia, ad esempio»*.

Così parla, con ammirevole tranquillità, il generale Tommaso Lisai, comandante della sanità militare, *«la massima autorità in materia»*, in una conferenza tenuta ieri nella sede della scuola di sanità militare in via Venezia, a Firenze.

L'ufficiale ha affermato che *«tutto il polverone fatto attorno al problema droga impedisce di vedere con chiarezza l'essenza della questione»*. Non esistono statistiche attendibili sui tossicodipendenti, ha affermato l'ufficiale, e le uniche cifre in materia le fornisce proprio l'esercito che possiede, nella visita di leva, un autentico filtro. Il «campione» sul quale vengono elaborati questi numeri è la massa dei giovani fra i 19 e i 20 anni che ogni anno sono sottoposti alla selezione militare: circa 250 mila.

I valori, ha sostenuto il generale, per anni sono stati questi e fa capire che la situazione non può preoccupare. *«Alla visita di leva arriva lo 0,66 per mille che ha già avuto contatti con la droga. Ma l'indice ultimamente è salito: nel 1978 il valore si era attestato sull'1,34 per mille e nei primi otto mesi di quest'anno si parla di un aumento "più consistente"»*.

Ma esisterebbero motivi confortanti, afferma l'ufficiale, che fanno sperare. Con il passare degli anni, fra i 19 e i 22, si assottiglia la schiera di chi cerca il paradiso artificiale. *«E la diffusione si abbassa sino al limite di 26 anni. Poi non se ne parla più»*.

Il vizio, o la malattia, ha le sue radici nel modello di società che ci siamo costruiti e della quale siamo ormai prigionieri. I rimedi? Dice il generale Lisai: *«Vediamo che quanto più un individuo ha una occupazione che lo assorbe tanto meno è diffusa la droga. La vita militare che non è una vita frustrante al contrario di quanto qualcuno pensa, impegna il giovane e riduce i rischi»*.

«Oggi certo il soldato gode di enorme libertà. Noi l'abbiamo concessa ed è uno dei tanti nostri torti, aver aderito all'indirizzo generale della nazione». Addestramento, manovre, vita sportiva: ecco il grande antidoto alla vita alienante che travolge i tossicodipendenti, cioè i più deboli. *«La droga non trova spazio fra gli sportivi: lo sportivo puro fa un altro lavoro e impiega bene il tempo libero, non frequenta certi ambienti»*. In altre parole è immunizzato dal contagio. Un'altra iniziativa presa nelle caserme è la diffusione di un opuscolo, peraltro già assai criticato, e l'affissione di poster definiti dal generale *«anche troppo crudi benché utili»*.

Ma la droga dentro le caserme? Gli ottanta casi di allarme per droga nel battaglione alpini Edolo? E il militare che ha fornito la «roba» all'ospedale di Alessandria ad un allievo di p. s. che l'ha denunciato? Casi singoli. *«La droga non si diffonde nelle caserme»*, ripete deciso l'ufficiale. Il drogato è considerato un reprobo, se ci fossero tanti tossicodipendenti *«anche i commilitoni se ne accorgerebbero e certo ne parlerebbero fra loro. E se ne accorgerebbe il comandante di compagnia, in fondo un vero sociologo»*.

Vincenzo Tessandori

Piano del governo per la Olivetti

ROMA — I ministri del Bilancio Andreatta, del Tesoro Pandolfi, dell'Industria Bisaglia, e del Lavoro Scotti e il sottosegretario alle Poste, Tiriolo, hanno deciso di incontrarsi nei prossimi giorni con i rappresentanti sindacali dell'Olivetti, per discutere la situazione del gruppo che, in una fase di prossima ristrutturazione, ha in programma il licenziamento di 4.500 dipendenti.

«La decisione — informa un comunicato del ministero del Lavoro — *è stata presa dopo una riunione che gli stessi ministri hanno avuto con l'amministratore delegato dell'Olivetti, ingegner De Benedetti, e con i responsabili della stessa azienda»*.

Nella riunione, è detto nel comunicato, sono stati esaminati, fra l'altro, aspetti inerenti la domanda pubblica del settore (commesse pubbliche), in relazione ai livelli d'occupazione e agli aspetti relativi al fondo Imi di ricerca applicata.

Gli stessi ministri, informa infine il comunicato, hanno convenuto che i dicasteri interessati raccolgano, prima dell'incontro con i sindacati, *«le indicazioni necessarie per la domanda di commesse pubbliche e le modalità operative per il fondo Imi di ricerca applicata»*.

De Feo (dc) eletto presidente Consiglio regionale Campania

NAPOLI — Il democristiano Emilio De Feo è stato eletto presidente del Consiglio regionale della Campania al termine della terza votazione, dopo che nelle prime due, pur riportando la maggioranza dei voti, non aveva ottenuto il quorum utile.

Nella votazione decisiva De Feo ha ottenuto 29 voti contro i 21 del socialista Acocella; quattro le schede bianche. Per il neo-presidente hanno votato 21 democristiani, 4 socialdemocratici, un repubblicano, un liberale e due demonazionali.

Raccoglieranno firme per abolire la caccia

Si riunisce domani a Milano il consiglio del «Lac» a cui sono iscritte ventimila persone - Obiettivo: un referendum che di fatto proibisca la caccia su tutto il territorio

MILANO — Nella sala affreschi dell'Umanitaria, domenica prossima assemblea della Lega per l'abolizione della caccia (Lac): a un anno dalla costituzione dell'ente, è la prima indetta, e, come da statuto, dovrà ascoltare le relazioni del consiglio direttivo, sostituire gli eventuali membri dimissionari, indicare le linee del programma da svolgere nell'immediato futuro. Alla Lega sono iscritte oltre ventimila persone: obiettivo comune, vicino nel tempo, la raccolta delle firme per un referendum che, di fatto, proibisca la caccia nell'intero territorio nazionale.

In termini giuridici, il discorso è diverso solo nella forma. Spiega Gloria Grosso — segretaria nazionale della Lac — che la legge approvata il 4 gennaio 1978 favorisce la continuazione oggettiva di un equivoco. *«Ci sono validissime enunciazioni»* precisa la funzionaria, *«quali ad esempio l'articolo 11, che vieta abbattere, detenere, commerciare, catturare qualsiasi specie della fauna selvatica italiana. Ma subito sono seguite, come quella medesima orma, da una serie di "eccezioni" tali, in pratica, da annullare la portata dell'affermazione iniziale.*

«In generale la legge stabilisce il principio per cui è lecito cacciare solo "per specie" e "per periodi". Il dettato rimane esclusivamente sulla carta e basta: perché tutti, quotidianamente, abbiamo, nella realtà, prove del comportamento effettivo dei cacciatori, i quali cacciano tutto e sempre, comunque, in qualsiasi momento, sparano contro qualunque animale si pari di fronte ai loro occhi, rondini comprese. Anche io, sotto un salice, ne ho visto uno: con un mucchietto di rondini morte di fronte, e il fucile puntato. Non si tratta — come mi si risponderà — di un caso patologico isolato: anzi, sicuramente, è un caso patologico, ma con almeno altrettanta certezza tutt'altro che raro».

Sovente, nei primi giorni dopo l'apertura, la selvaggina viene decimata. Allora i responsabili delle riserve comperano fagiani e altri volatili di allevamento: vissuti fino al giorno prima in un pollaio, questi animali non hanno paura dell'uomo, anzi, si avvicinano perché associano la sua presenza al momento del cibo. Così, quando vedono i cacciatori vanno loro incontro.

Il referendum chiederà di abolire le parti della legge che ammettono eccezioni al divieto di caccia. La raccolta delle firme sarebbe dovuta cominciare la primavera scorsa, ma le elezioni anticipate imposero il rinvio. I primi sondaggi indicano che il pubblico è sensibile al problema; chiede, s'interessa, s'informa, rifiuta di massacrare gli animali (e, con loro, la natura).

Gli appassionati di caccia, nel nostro Paese, sono ufficialmente due milioni; ad essi, occorre aggiungere migliaia di abusivi. Ci sono sette cacciatori per km quadrato e un 5/6 per cento sulla popolazione. La Lac ha calcolato che la quantità di cartucce nel complesso sparate — indipendentemente dal fatto che siano o meno andate a segno — provoca, ogni anno, sul nostro terreno la dispersione di 50 tonnellate di piombo (che, come è noto, è velenoso).

«Le associazioni venatorie — prosegue Gloria Grosso —, *costituiscono riserve di voti molto rilevanti, per quasi tutti i partiti. Oggi la nostra è un'associazione assolutamente apartitica, nel cui direttivo confluiscono persone delle più diverse opinioni. Fino a un paio d'anni or sono, però, il discorso contro la strage di animali trovava, come appoggio ufficiale, solo quello del partito radicale. I pochi altri "politici" che ci aiutavano, tenevano a specificare che agivano a titolo personale e si comportavano in modo che i loro contributi rimanessero ben segreti»*.

Ornella Rota

Le consultazioni avranno inizio fin dalla prossima settimana

Cossiga cercherà un chiarimento con i partiti che lo sostengono

Incontrerà per primi i rappresentanti di psdi, pli e pri - La «verifica» con i socialisti avverrà soltanto dopo il ritorno del segretario Craxi dalla Cina - Un articolo del «Popolo»

ROMA — La dc ha garantito a Cossiga che non vuole far cadere il suo governo e si è rivolta agli altri partiti perché facciano altrettanto. Fin dalla prossima settimana il presidente del Consiglio dovrebbe cominciare ad incontrare i dirigenti di psdi, pli e pri per avere chiarimenti sulle loro reali intenzioni. Ultimi sarebbero i socialisti, perché debbono attendere il ritorno del loro segretario dalla Cina, previsto per il 28 novembre.

La linea che seguirà Cossiga nei colloqui con i partiti che lo appoggiano direttamente (psdi, pli) o indirettamente (pri, psi) è anticipata dal quotidiano democristiano *Il Popolo*. *«Non è male ricordare che il governo non si è costituito sulla base di un accordo politico-programmatico preliminare»*, il che comporta che quando ci si trovi di fronte a problemi importanti sia necessaria *«una verifica approfondita, magari dialettica, ma non dirompente»*. Alcuni problemi sono stati affrontati, ma i *«più complicati e scomodi»* debbono ancora arrivare e per risolvere questi, sostiene la dc, occorre *«non soltanto una sicura capacità di iniziativa del governo, ma anche il supporto chiaro e costruttivo dei partiti»*.

In parole povere, pare che Cossiga dirà ai partiti: non sono attaccato a tutti i costi a questa poltrona, e se non mi garantite il vostro pieno appoggio mi alzo e me ne vado. Una minaccia, bisogna precisare, che non dovrebbe spaventare gran che socialdemocratici, liberali e socialisti. I primi due sono impegnati nel governo e, malgrado qualche impennata del psdi, sono comprensibilmente interessati a farlo vivere il più a lungo possibile.

«La tendenza di alcune correnti verso nuove crisi di governo — ha concluso la direzione liberale ieri — *senza essere prefigurato una formula di ricambio, scuoterebbe gravemente le già fragili strutture delle nostre istituzioni»*.

Anche i socialisti non sembrano interessati alla crisi, perché vogliono in questo momento che la dc arrivi regolarmente al suo congresso di gennaio in modo da poter decidere quale politica scegliere. Rimangono i repubblicani, che brontolano a voce sempre più alta contro la politica economica di Cossiga accusata di fare sviluppare l'inflazione. E rimangono anche gli stessi democristiani che, malgrado le assicurazioni date nel «vertice» di giovedì notte, non sono certo del tutto tranquilli. Che esista *«qualche spinta alla crisi di governo»* lo riconosce anche *Il Popolo*.

Se è facile dire che bisogna trovare un più stretto accordo tra i cinque partiti che sostengono il governo, più difficile sarà però decidere le soluzioni da fare passare, caso per caso, in Parlamento. Per esempio, è ancora bloccata al Senato la legge finanziaria dello Stato, sottoposta a un bombardamento di critiche che arrivano a dire che è sbagliata anche nella sua formulazione tecnica. Poi si dovrà trovare una maggioranza per la riforma delle pensioni, per la riforma della polizia, e così via.

Su questi provvedimenti il governo non può più contare su un consenso preventivo del partito comunista, da quando il pci è passato all'opposizione. Ogni volta che ufficiosamente si cercano contatti, la risposta è: presentate le vostre proposte in Parlamento e le valuteremo.

I comunisti ritengono necessaria una svolta nella politica economica nazionale, ha detto l'on. Napolitano, riecheggiando il dibattito in corso nel Comitato centrale del suo partito. *«Questa svolta, certamente noi non l'attendiamo dall'attuale governo e siamo molto critici nei confronti della linea di condotta del governo Cossiga, che consideriamo del tutto inadeguata ed anzi per vari aspetti pericolosa»*.

Alberto Rapisarda

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 17 novembre 1879)

Vienna sossopra

VIENNA — La città è sossopra. Il palazzo dell'arciduca Alberto è assediato dalle prime ore del mattino da migliaia di persone, che a furia di pugni calci e spintoni si spingono verso il portone d'entrata. Si tratta di vedere il corredo dell'arciduchessa Maria Cristina, la sposa del giovane Re di Spagna. Anche i moccichini hanno le iniziali: lievi ombreggi bianchi e color marrone, linee finissime, paiono tratteggiate a penna: quarantotto paia di scarpine e stivaletti di raso e pelle neri.

Risultavano ammalati ma erano in vacanza

TRENTO — I certificati medici prescrivevano cure termali o *«periodo di assoluto riposo in condizioni di irreversibilità»*, ma i titolari di tali certificati si trovavano invece in vacanza in Perù, in Messico ed in Kenia con i viaggi organizzati dall'Aci di Trento o da altre agenzie turistiche.

E' quanto ha accertato la Procura della Repubblica di Rovereto che da tempo ha avviato una severa inchiesta a seguito di alcune lettere pubblicate sulla stampa locale nel novembre del 1978 con le quali si denunciavano aspetti poco chiari nell'assenza di alcuni docenti nelle scuole medie e superiori della città.

Decisi a resistere all'ordine di sgombero del pretore

A Catania la «guerra della casa» 5000 abusivi occupano 800 alloggi

CATANIA — La «guerra della casa» è scoppiata in città. Circa cinquemila persone hanno occupato abusivamente ottocento alloggi popolari destinati ad altrettanti nuclei familiari che avevano vinto il concorso a suo tempo bandito dall'Iacp e che erano in attesa di avere le chiavi. La maggior parte degli appartamenti (in quartieri periferici come S. Giovanni Galermo e Monte Po) non hanno il certificato di abitabilità perché ancora privi dei servizi essenziali, altri non sono stati collaudati; altri ancora, pur essendo pronti non sono stati ancora consegnati agli aventi diritto.

L'episodio, che molto probabilmente avrà risvolti giudiziari, è emblematico della grave situazione che affligge Catania in fatto di appartamenti. In città vi sono tremila alloggi sfitti che i proprietari tengono vuoti nella speranza di destinarli «ad uso ufficio» sfuggendo così all'equo canone.

La situazione si è notevolmente aggravata negli ultimi tempi. In una città come Catania, che ha fame di case, e dove la richiesta di alloggi in affitto sale vertiginosamente mentre l'offerta è praticamente nulla, le calamità naturali allargano la piaga. Il nubifragio dello scorso ottobre è valso non soltanto a provocare decine di miliardi di danni ma a far aumentare il numero dei senzatetto.

La legge a favore degli sfrattati si è rivelata, almeno all'inizio della sua applicazione, una delusione. Lo Stato ha messo a disposizione di Catania circa sei miliardi per consentire al Comune di acquistare appartamenti e cederli in affitto a chi è stato colpito dallo sfratto. A Catania, sinora, gli sfratti divenuti esecutivi sono circa duemila e coinvolgono circa diecimila persone. A fronte di queste cifre che si possono definire enormi per una città di quattrocentomila abitanti, soltanto due sono gli alloggi di cui il Comune sta trattando l'acquisto.

Dice Matteo Bonaccorso, assessore alla solidarietà sociale: *«Che possiamo farci se si sono fatte avanti solo due persone? In questa "operazione" abbiamo un ruolo d'attesa, sono i proprietari che devono farsi avanti, non noi»*. Nessuna impresa edile si è messa in contatto con il Comune.

Tornando ai cinquemila «abusivi», degli alloggi popolari, il pretore Papa ha ordinato lo sgombero, ma nessuno sinora si è mosso. Probabilmente il magistrato sarà costretto, per fare sloggiare gli abusivi, a ordinare l'intervento della forza pubblica.

In questo caso si teme che possano accadere disordini. Gli occupanti, infatti, sembrano decisi a resistere. *«Non permetteremo a nessuno di buttarci fuori* — dicono — *costi quel che costi»*. Frattanto, in questa situazione molto tesa, si registrano speciali episodi di «guerriglia» tra gli stessi abusivi. Una vecchietta, che abitava in un misero alloggio privo di servizi, uscita per pagare una cambiale al ritorno ha trovato la casa occupata da altri e i pochi mobili davanti all'uscio. Essendo lei stessa un'abusiva, non può reclamare alcun diritto.

Franco Sampognaro

Parlamento europeo

L'on. Almirante nell'ufficio di presidenza

ROMA — Il segretario nazionale del msi-dn, on. Giorgio Almirante, è stato chiamato a far parte dell'ufficio di presidenza del Parlamento europeo in rappresentanza del gruppo dei «non iscritti». Insieme con l'on. Almirante i «non iscritti» sono rappresentati nell'ufficio di presidenza anche dall'olandese De Goede.

Un appello che sarà letto domani nelle chiese

I vescovi calabresi: contro la mafia difendere e creare posti di lavoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Una chiara e ferma presa di posizione contro i mali che affliggono la società calabrese viene dalla Conferenza episcopale calabra. In un messaggio che sarà letto domenica in tutte le chiese della regione, i vescovi calabresi infatti pongono l'accento sul fenomeno della mafia, della disoccupazione e richiamano quindi l'attenzione delle forze governative e politiche nazionali e locali.

A proposito della delinquenza mafiosa, nel messaggio è detto: *«Riteniamo innanzitutto nostro primo dovere rinnovare la nostra condanna, chiara ed esplicita, ad ogni forma di mafia, cancro esiziale e soprastruttura parassitaria che rode la nostra compagine sociale; succhia con i taglieggiamenti il frutto di onesto lavoro; dissolve i gangli della vita civile; con sequestri, che non risparmiano neppure le donne e i bambini, e con uccisioni cinicamente consumate, irride e calpesta i valori più alti e gli affetti più sacri della vita»*.

E' richiesta perciò *«una maggiore e più efficiente presenza delle forze di polizia, almeno nelle zone più duramente minate da tanta piaga»*, che secondo i vescovi potrebbe riuscire se non altro a contenere l'espansione del fenomeno.

Il documento individua anche una causa della mafia laddove dice: *«Questo terribile male trova i suoi adepti tra i molti giovani parcheggiati nella disoccupazione e nel precariato»* e pertanto i vescovi si rivolgono alla classe imprenditoriale e politica perché *«non solo siano salvaguardati i posti di lavoro esistenti nelle poche industrie della regione, ma anzi se ne creino di nuovi e in misura adeguata, tenendo fede alle ripetute promesse fatte alla nostra gente»*.

Nel messaggio dei vescovi si parla poi della disoccupazione, della casa, dei servizi assistenziali, sociali, sanitari e scolastici ritenuti giustamente ancora inesistenti o molto carenti.

Il messaggio dei vescovi così conclude: *«Un invito infine rivolgiamo a tutti i figli di questa terra perché siano superati i contrasti e perché sia rafforzata la concordia. Le differenti posizioni ideologiche e culturali non devono mai trascendere in lotte esasperate. La Calabria ha bisogno dell'apporto di tutti perché le sue ferite siano sanate e perché sia ridata fiducia ai suoi figli»*.

e. l.

Sacerdote di Ivrea

«Il Papa dovrebbe autolicenziarsi»

IVREA — La ventilata intenzione di Papa Giovanni Paolo II di licenziare circa 1600 dipendenti che risulterebbero eccedenti negli uffici vaticani, è stata oggetto di un intervento di un sacerdote canavesano, Severino Prete, sul settimanale diocesano *Il risveglio popolare*.

Dopo aver ricordato che in questi giorni non si parla soltanto di licenziamenti alla Olivetti e alla Fiat ma anche nello Stato vaticano, il sacerdote ha scritto: *«Personalmente penso che se il "datore" di lavoro vaticanista riuscisse a trovare per questi suoi dipendenti un lavoro più dignitoso la scelta è da ammirare. Alleggerire il Vaticano non per coprire il deficit finanziario ma perché contrastante con l'annuncio del Vangelo è gioiosa testimonianza»*.

Severino Prete conclude la sua lettera con una proposta: *«Anziché licenziare i dipendenti laici non si potrebbe fare un atto di coraggio e cedere a questi l'amministrazione e il Papa con tutta la curia dirigente "autolicenziarsi" dallo Stato per un servizio più apostolico?»*.

Stato civile di Torino

14 NOVEMBRE 1979

NATI — Piccolo Andrea; Zucca Davide; Sallago Adriano; Cantino Tania; ...

MORTI — ...

Nati 71 - Matrimoni 19 - Morti 37

15 NOVEMBRE 1979

NATI — ...

MORTI — ...

Nati 11 - Matrimoni 23 - Morti 29

(Segue da pag. 4)

E' mancato ai suoi cari il PROF.

Michele De Palma

Lo annunciano la moglie Elda, la figlia Mariella, parenti tutti. I funerali oggi sabato ore 16 nella parrocchia Madonna delle Rose. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 novembre 1979.

Gli amici Condomini di via Spano 16 costernati sono affettuosamente vicini al dolore di Elda e Mariella De Palma.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Benedetto Affinito (Gennaro)

Angosciati lo piangono: Antonietta, Paola, le figlie Rosanna, Pierangela e Gianna, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 10 corso Casale 162.
— Torino, 17 novembre 1979.

E' mancato

Angelo Dino Tacchino

anni 58
Dipendente FIAT

L'annunciano moglie, figlio, fratello, parenti tutti. Funerale sabato 17 corrente ore 14,30, abitazione via Ponchielli 61.
— Moncalieri, 15 novembre 1979.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Evelina Greppi ved. Berutto

Pensionata dell'Istituto
— Torino, 16 novembre 1979.

L'Artigianato C.A.S.A. partecipa con grande dolore la scomparsa del PRESIDENTE ONORARIO

Arnaldo Benedetti

Cavaliere di Vittorio Veneto e dell'Ordine della Repubblica già dirigente nazionale Federcarri e direttore rivista Amas
— Torino, 16 novembre 1979.

Gli inquilini dello stabile di corso Napoli 83 partecipano commossi al lutto della figlia per la scomparsa della signora

Enrichetta Rovets

— Torino, 17 novembre 1979.

Condomini via D'Arborea 8/2 partecipano al dolore della famiglia Dogliane per la scomparsa di

Carlo Berruti

— Torino, 16 novembre 1979.

Franco, Antonietta, Pietro, Elena Rigamonti, Benedetta, Franca Pastore partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Anna Maurizio Gayet

— Torino, 15 novembre 1979.

Il Gruppo Anziani Sip - 1ª Zona (Sipel) esprime vive condoglianze per la scomparsa della signora

Ida Camin

— Torino, 17 novembre 1979.

(Continua a pag. 7)

Interrogato in carcere per due ore dal magistrato

Nega tutto l'uomo d'affari arabo arrestato per i missili di Pifano

Ha affermato di non conoscere gli autonomi bloccati con le armi - Secondo la sua versione doveva andare ad Ortona per consegnare alcuni documenti, ma la sua automobile si guastò - Nei primi giorni di dicembre il processo per direttissima

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHIETI — In modo brusco e fra voci concitate, dopo appena due ore, si è interrotto il primo interrogatorio cui il giudice Anton Aldo Abrugiati sottoponeva il quarto detenuto per l'introduzione dei lanciamissili sovietici in Italia, il trentenne giordano Saleh Abu Anzek. Nella notte, il cancello del carcere si è spalancato per far uscire, tutti corrucciati, il magistrato e i due difensori dell'imputato, gli avvocati Artelli e Bianchi, giunti in serata in gran fretta da Bologna.

Il giovane arabo aveva tenuto una linea di difesa dura, sostenendo con il suo accusatore un contraddittorio che non apriva spazio alla comprensione di quanto è accaduto nella notte del 7 novembre — quando i tre autonomi romani, Pifano, Baumgartner e Nieri, sono stati arrestati sulla piazza di Ortona con i due lanciamissili sul loro pulmino — e di quello che lui stava facendo in quelle ore. Tutti i dati in mano agli inquirenti si sono scontrati con la versione dei fatti ripetuta da Saleh Abu Anzek. Davanti alla impossibilità di proseguire in modo proficuo, il colloquio è stato bloccato.

Nel quadro dell'indagine l'imputato sarebbe l'anello di collegamento fra il gruppo degli autonomi romani e la «Sidon», la nave libanese che proveniva da Capodistria e si sospetta trasportasse i lanciamissili, fra i gruppi della guerriglia palestinese e i movimenti terroristici italiani o europei, fra i profitti del commercio clandestino di armi attivissimo da tempo attraverso l'Adriatico e le formazioni internazionali del partito armato. Per lui questo potrebbe non essere il primo carico del genere. L'attenzione dei servizi segreti su Abu Anzek potrebbe aver fatto cogliere gli autonomi con le mani nel sacco. La sua veste di uomo d'affari negli ambiti più disparati — dai ferrivecchi alle pizze e ai mobili — potrebbe essere una copertura per eventuali traffici illeciti riconducibili sia alla sua militanza nelle file del Fronte popolare di liberazione della Palestina sia al suo ruolo in questa vicenda.

La sua origine, i contatti politici con la nuova sinistra italiana, le sue disponibilità economiche (conduce una vita complessivamente dispendiosa, possiede due macchine di grossa cilindrata, ha un conto in banca accertato di otto milioni ma la Guardia di finanza sta effettuando accertamenti) sono tutti elementi da cui continuano a partire indagini, perquisizioni, ricerche di personaggi a lui collegati e identificati. Il fratello Amin, che vive a Roma e gli dava una mano proprio nei contatti con le agenzie di navigazione, si è presentato spontaneamente in questura, dove è stato interrogato.

Saleh Abu Anzek ha sostenuto di non aver mai conosciuto né Pifano né gli altri, e non ha saputo spiegare perché Nieri avesse i suoi numeri di telefono di Bologna in tasca. Ha affermato che il marittimo siriano Nabil Nayel, raggiunto anche lui da ordine di cattura ma irreperibile, una volta sbarcato a Ortona dalla «Sidon» lo chiamò a Bologna per incaricarlo di portare il libro di bordo a una nave araba in avaria nel porto di Gallipoli, nella punta estrema della Puglia. I due dati — i numeri di telefono e la chiamata del marinaio — sono i cardini del triangolo che collega i lanciamissili a lui e agli autonomi di Roma.

Per separarsi con nettezza dalla operazione di scarico e consegna delle armi a Ortona, il giovane arabo ha fatto un racconto di quella notte che, per le notizie in possesso degli inquirenti, è considerato completamente falso. Ha raccontato che è partito da Bologna verso le 8 di sera con la sua Mercedes. Doveva consegnare il libro di bordo, riscuotere denaro ad Ancona, contattare la «Sidon» che giovedì mattina faceva un carico di indumenti della «Clonsped», la ditta per cui lavorava. Ma a Ortona quella notte non vi riuscì ad arrivare, ha sostenuto. All'altezza di Imola la sua macchina si guastò. A furia di aggiungere olio nel motore riuscì a rientrare a Bologna. Da qui, verso le 2 di notte, si rimise in viaggio. Arrivò a gran fatica il mattino successivo: alle 8 si rivolse ad una ditta di Pescara perché gli riparassero la macchina. Non fece in tempo ad assolvere a nessuno dei suoi compiti così col treno ritornò a Bologna.

Agli inquirenti invece risulta che lui alle 7 di sera di mercoledì fu avvertito dal marittimo (allora forse si mise in contatto con gli autonomi attivando in gran fretta un collegamento forse non organico e continuo, ma «sicuro»). Alle 8 partì con l'Alfetta rossa. A Rimini ebbe un guasto. Chiese alla «Clonsped» a che ora partiva il camion con il carico. Decise che era meglio proseguire da solo, per arrivare prima. Qualcuno — potrebbe essere il sesto personaggio destinato ad entrare nell'inchiesta entro breve tempo — gli condusse la Mercedes. Con questa arrivò in Abruzzo, con non poche difficoltà, sempre con problemi di olio e di motore in panne.

A questo punto il magistrato ha posto fine all'interrogatorio, per non perdere altro tempo e non scoprire altri elementi acquisiti. Per gli inquirenti le «bugie» di Saleh Abu Anzek ne nascondono altre che — aggiunte alle tesi «fantasiose» degli autonomi secondo cui i lanciamissili sono stati casualmente rinvenuti lungo l'autostrada — conducono per il momento a poche certezze e moltissime ipotesi. Che il giordano non si sia incontrato con gli autonomi quella notte. Che l'incontro sia avvenuto invece nel porto di Ortona, ma anche in un'altra località. Che il giordano dovesse trasportare i lanciamissili e gli autonomi gli abbiano fornito solo un servizio di supporto. Che il pulmino degli autonomi possa però aver fatto anche altri carichi del genere. Ogni posizione sembra rinviare immediatamente al suo contrario. Ci saranno altri interrogatori. E' stata disposta la perizia degli ordigni sovietici. Il processo per direttissima ci sarà nella prima decade di dicembre.

Liliana Madeo

Roma. Daniele Pifano, leader di Autonomia (Foto G. Neri)

Uccise nel '70 la convivente Carla Gruber

Il «boia di Albenga» è pazzo Appello: 2 anni di manicomio

La corte di Roma ha accolto le conclusioni dell'ultima perizia d'un collegio di specialisti - Si conclude così la vicenda di Luciano Luberti, noto in Liguria per i suoi eccessi contro i partigiani

Carla Gruber, la vittima, e Luciano Luberti, durante il processo che si tenne a Roma nel 1976

ROMA — Giudicato non punibile perché all'epoca dell'omicidio era incapace di intendere e di volere, il «boia di Albenga» Luciano Luberti dovrà scontare soltanto due anni di manicomio giudiziario.

E' questo il verdetto emesso dalla Corte d'assise d'appello, a conclusione del processo di secondo grado per l'uccisione di Carla Gruber, uccisa con un colpo di pistola sparatole dal suo convivente, nel gennaio del '70, nell'appartamento in cui abitavano.

Nel considerare l'imputato infermo di mente, i giudici d'appello hanno in sostanza accolto i risultati dell'ultima perizia psichiatrica svolta dai prof. Bonfiglio, Fontanesi e De Vincentiis e hanno riformato completamente la sentenza di primo grado con la quale Luberti era stato condannato a ventidue anni di reclusione. Il procuratore generale dott. Tranfo, discostandosi dall'esito peritale, aveva sollecitato invece la condanna dell'imputato a sedici anni e mezzo di reclusione, ritenendolo solo parzialmente infermo di mente.

Luciano Luberti resta, comunque, un personaggio enigmatico. La sua attività antipartigiana prova che è sempre stato un violento (venne condannato alla pena di morte per i suoi delitti in Liguria, poi intervenne l'amnistia e se la cavò con sette anni di reclusione), ma soprattutto lo conferma il contenuto di alcuni suoi diari dove ha scritto una volta: *«Sono stato più feroce delle SS»*.

Per tre mesi (assassino o, come a lungo sostenne, semplice testimone di un suicidio) Luberti rimase accanto al cadavere di Carla Gruber. Si preoccupò soltanto in una atmosfera allucinante di rendere abbastanza accettabile l'ambiente disseminando dovunque nell'appartamento della morte deodoranti e disinfettanti. Poi, il 20 marzo 1970 scrisse al procuratore della Repubblica e fuggì. Venne arrestato due anni dopo a Napoli armato fino ai denti lasciando capire prima di fornire quella che per lui è la versione definitiva (suicidio) che Carla Gruber potrebbe essere stata uccisa da un medico di Montefiascone.

Il pubblico ministero gli aveva contestato l'omicidio premeditato che vuole dire automaticamente l'ergastolo; il giudice istruttore, invece, espresse anche in primo grado qualche dubbio tanto da rinviarlo a giudizio soltanto per omicidio volontario, ma avanzando un'altra ipotesi: *«Tutto lascia supporre che*, ha scritto nella sentenza istruttoria, *in realtà la Gruber, forse d'accordo con l'amante, prostrata nel fisico e nel morale, abbia cercato volontariamente la morte che il Luberti col colpo di pistola le affrettò»*.

Fermato testimone in favore di Toni Negri

ROMA — Il giudice istruttore Francesco Amato, uno dei magistrati che indagano sul caso Moro, ha disposto il fermo giudiziario di un testimone chiamato a deporre sull'alibi del prof. Toni Negri per il 30 aprile del 1978, giorno in cui fu fatta la telefonata alla signora Eleonora Moro.

La persona finita in carcere è Paolo Pozzi, di Milano, che milita nell'area dell'autonomia. Pozzi è stato accusato di reticenza.

La difesa di Negri aveva presentato due settimane fa un'istanza nella quale chiedeva che Pozzi fosse ascoltato come testimone: il collaboratore della rivista «Rosso» di Autonomia avrebbe dovuto raccontare come passò il pomeriggio di domenica 30 aprile (quando da Roma fu fatta la chiamata a casa Moro) nell'appartamento di Toni Negri a Milano, dove lavorava con lui e con una ricercatrice (Roberta Tomassini) a un'intervista sull'operaismo negli Anni 60.

Questa tesi era stata sostenuta da Negri nel corso del suo terzo interrogatorio. La difesa aveva anche chiesto che fossero sentiti la moglie e la figlia maggiore oltre a un'amica della figlia. Quel giorno, infatti, Negri aveva promesso di portarle al cinema, ma siccome si era alzato molto tardi (alle 12) il lavoro con Pozzi era proseguito per tutto il pomeriggio e la sera il professore non aveva più potuto andare al cinema.

Ne parla il mandato di cattura per il delitto Tartaglione

Ad accusare Lucia Reggiani sarebbero due arrestati col gruppo marchigiano

Dal 23 ottobre gli uomini di Dalla Chiesa hanno incarcerato 18 persone sospette di far parte delle Br - Per la donna e Liverani «gli indizi si desumono da persone vicine al loro ambiente»

ROMA — Un uomo e una donna, probabilmente fra gli imputati del gruppo marchigiano accusato di far parte delle Brigate rosse, sarebbero gli accusatori di Lucia Reggiani e Ivo Liverani, attualmente in carcere in isolamento perché sospettati per l'omicidio del giudice Girolamo Tartaglione. Si legge nel mandato d'arresto provvisorio trasmesso alla procura generale di Roma: *«Sussistono sufficienti indizi di colpevolezza a carico di entrambi gli imputati, che si desumono da persone di cui si tacciono i nomi per ragioni di cautela processuale; persone vicine al loro ambiente e quindi a conoscenza dei fatti»*.

Il provvedimento della magistratura si basa sul rapporto fornito dai carabinieri. Il documento conterrebbe gli elementi acquisiti sia su Lucia Reggiani, sia su Ivo Liverani. In seguito a questo mandato d'arresto, il sostituto procuratore generale Guasco ha sollecitato un vero e proprio mandato di cattura tuttora al vaglio dell'ufficio istruzione. Prima del nuovo passo però i giudici intendono interrogare Lucia Reggiani e sottoporla ad una specie di «pre-perizia» fonica. Dopo l'omicidio di Tartaglione, assassinato da un commando di soli uomini, una voce di donna telefonò a due quotidiani rivendicando l'azione a nome delle Brigate rosse. Esiste la registrazione di questa voce raccolta dalla segreteria di uno dei giornali. Qualora il confronto fonico risultasse chiaramente a discarico della Reggiani, questa prima prova eviterebbe la necessità di disporre una vera e propria perizia.

Gli elementi d'accusa acquisiti finora contro Laura Reggiani e Ivo Liverani consisterebbero in ammissioni fatte da due dei personaggi arrestati dal nucleo dei carabinieri del generale Dalla Chiesa nelle Marche a partire dal 23 ottobre scorso quando, insieme con Liverani, vennero fermati i primi del gruppo indicato come la colonna marchigiana delle Brigate rosse. Alcuni di essi (finora ne sono stati rintracciati diciotto) durante i primi interrogatori avrebbero confessato alcune «azioni» locali firmate Brigate rosse, come l'assalto alla sede della democrazia cristiana di Ancona.

L'inchiesta dei carabinieri sul «Comitato marchigiano delle Brigate rosse» va avanti ormai da oltre un mese. Gli investigatori speravano di arrivare a figure di brigatisti di primo piano tuttora latitanti, come Patrizio Peci o addirittura Mario Moretti, l'inafferrabile «primula rossa» del caso Moro, nati nella regione e che, secondo le indagini, avrebbero sempre conservato contatti in qualità di «maestri» con la colonna. Dopo i primi arresti, però, gli inquirenti avrebbero capito che i presunti brigatisti locali erano di poco conto.

Sarebbe stato quindi insperato il contributo fornito dalle due confessioni raccolte a verbale: elementi ed indizi precisi che indicavano Ivo Liverani e Lucia Reggiani come persone implicate nell'omicidio del giudice Tartaglione e la donna come la possibile spia delle Br all'interno del ministero di Grazia e Giustizia. Il fatto che il dicastero abbia precisato che la Reggiani non ha mai avuto un rapporto di lavoro in nessun ufficio interno, non ha sminuito la portata del sospetto. I carabinieri infatti non avrebbero specificato come Lucia Reggiani, secondo loro, entrasse in possesso delle notizie.

Anche sul lavoro che Lucia Reggiani ha svolto come assistente sociale non ci sono notizie certe. Si sa però che la donna si è diplomata assistente sociale soltanto nell'estate scorsa e che sarebbe stata ufficialmente assunta dal Comune di Falconara solo l'11 ottobre scorso, all'indomani dell'omicidio di Tartaglione. In seguito, soprattutto per svolgere lavoro di ricerca pratica come assistente sociale, Lucia Reggiani avrebbe frequentato da borsista durante i fine settimana un seminario in materia criminologica tenuto a Roma.

Sull'episodio non si sa però niente di più. Il difensore di Lucia Reggiani, Marco Maria Brunetti, non ha potuto avere ancora un colloquio con la donna che si trova tuttora in isolamento. Oggi un giudice romano dovrebbe recarsi nel carcere di Camerino per interrogare la Reggiani. Soltanto dopo i magistrati decideranno se tramutare il mandato di arresto (il provvedimento è valido venti giorni) in mandato di cattura.

Silvana Mazzocchi

Dalla Chiesa non ha incontrato Morlino

ANCONA — Sempre vivo, dopo l'arresto, l'interesse per Lucia Reggiani, la presunta brigatista; ma incerte e contrastanti le testimonianze sulla sua vita e sul suo lavoro.

Contrariamente alle voci diffuse ieri dalle agenzie, appare infondata la notizia di un incontro tra il generale Dalla Chiesa e il ministro Morlino: incontro nel quale il capo dell'antiterrorismo avrebbe precisato che non risultavano indizi sui possibili legami di Lucia Reggiani con uffici del ministero di Grazia e Giustizia.

Le Tv private protestano per i 47 miliardi concessi alla Rai

ROMA — *«Una seria minaccia per la sopravvivenza delle televisioni libere»*: così viene definita dalla Cta (la Compagnia delle televisioni associate, che raggruppa le emittenti legate ai giornali quotidiani) la decisione della commissione di vigilanza di elevare di 47 miliardi il limite massimo delle entrate di pubblicità della Rai per il 1980.

«La decisione — è detto in una nota della Cta — *sottrae proventi alla stampa e agli operatori del settore radiotelevisivo, e servirà a coprire solo in parte i debiti che la Rai accumulerà nel 1980, previsti in almeno cento miliardi, per i maggiori costi derivanti dalla terza rete Tv»*.

Affermato che la Rai potrebbe «pretendere» di fare trasmissioni pubblicitarie anche sulla terza rete Tv per coprire il deficit, la Cta auspica che la commissione di vigilanza inviti la Rai a realizzare le eventuali maggiori entrate mediante l'aumento delle tariffe pubblicitarie, anziché moltiplicando gli spazi destinati alle inserzioni.

Madre di 11 figli a Palermo

Incatenava la bambina che rubava caramelle

PALERMO — Una madre di undici figli, Maria Pizzuto, 43 anni, da alcuni giorni incatenava per alcune ore la figlia «discola» Patrizia, di 10 anni. Puniva in questo modo la bambina più volte sorpresa nei negozi del rione a rubare caramelle e cioccolatini.

Patrizia, ieri mattina, è stata liberata dai carabinieri: avvertiti da una telefonata anonima, sono andati nell'alloggio popolare dove l'hanno trovata con una caviglia serrata da una catena bloccata con un lucchetto al tavolo della cucina. La madre, all'ottavo mese di gravidanza, è in attesa del dodicesimo figlio. Vito Ruggeri, 47 anni, manovale analfabeta, il padre della bambina, era al lavoro come i figli maggiori, nessuno dei quali è mai andato a scuola.

La realtà davanti alla quale i militari della stazione «Pallavicino» si sono trovati è incredibile. La bambina, sgranando gli occhi per la sorpresa, ha detto loro: *«Mamma mi vuole bene, mi lega per non farmi rubare più»*. E un dramma che si inserisce nella contraddittorietà del quartiere di case popolari Zen, dove i Pizzuto risiedono. Ai limiti del centro città, nella periferia settentrionale (Zen è la sigla di «zona espansione Nord») è uno dei rioni-dormitorio sorti anche a Palermo negli ultimi 25 anni.

Allo «Zen» i trentamila abitanti hanno tutto il diritto di sentirsi emarginati: i servizi pubblici funzionano malissimo, le strade sono dissestate, le fogne scoppiano, l'acqua e la luce sono erogate a singhiozzo. Dovunque una sensazione opprimente di abbandono, di miseria e di sporcizia. E tutto accanto a palazzoni ben rifiniti di dieci-dodici piani.

«Mamma non voleva che prendessi le caramelle; le mie amiche invece le comprano perché a casa hanno i soldi», ha detto Patrizia Ruggeri all'assistente sociale incaricata di occuparsi del pietoso caso. La bambina sarà presto ospitata in un istituto di suore. *«E' molto sveglia, non credo che avrà problemi»*, ha detto uno dei carabinieri, proprio quello che le ha tolto la catena. I genitori saranno denunciati per maltrattamenti e per inosservanza della legge sull'obbligo scolastico.

a. r.

Con un colpo di pistola nelle Grotte vaticane

Si uccide davanti ai fedeli sulla tomba di Papa Giovanni

DALLA REDAZIONE ROMANA

CITTA' DEL VATICANO — Ha scelto, per uccidersi, la tomba di Papa Giovanni, nella grande nicchia delle grotte vaticane. Aveva 56 anni e si chiamava Doria Mondasio. Viveva a Chioggia, dove fino a poco tempo fa aveva svolto l'attività di barbiere. Mondasio Doria era padre di due figli: Eddy, di 34 anni e Dario, di 30 anni, che gli era subentrato nella gestione del salone. Il suicidio è avvenuto all'interno di San Pietro e tutto è rimasto a lungo nelle mani del giudice unico del Vaticano, l'avvocato Giuseppe Spinelli, che per molte ore ha vietato la rimozione della salma e la consegna alle autorità di polizia italiane per l'autopsia.

Secondo una prima ricostruzione, il Doria Mondasio si è avvicinato alle grotte verso le 16,30. Ha chiesto ad alcuni sanpietrini, cui è affidata la custodia della Basilica, dove si trovasse la tomba di Papa Giovanni. Passati alcuni minuti si è sentito uno sparo. Mondasio era riverso di fronte alla tomba, stringendo in pugno una calibro 6,35 con la quale si era sparato un colpo alla tempia sinistra.

E' scattato immediatamente l'iter della burocrazia del Vaticano. Le persone [illegible] sono state fermate e sentite dall'avvocato Spinelli. Da Chioggia intanto arrivavano poche informazioni sull'uomo: pare che il mestiere di barbiere lo avesse ridotto in precarie condizioni finanziarie, ma non si è saputo con precisione niente di più su di lui e nemmeno se avesse da tempo abbandonato la sua città natale in cerca di migliore fortuna come era stato diramato da un'agenzia di stampa.

In Vaticano intanto scendeva un silenzioso imbarazzo. Negli anni passati già altre cinque persone avevano scelto di uccidersi all'interno di San Pietro, buttandosi dalla balconata che percorre la grande cupola dalla parte interna della Basilica.

Adesso scatta il rito della «Riconciliazione». Le grotte vaticane infatti, dove è situata la tomba di Papa Giovanni sono diventate una specie di nuova chiesa: c'è un altare centrale, circondato dalle tombe di Paolo VI, Papa Luciani, Pio XII. Siccome l'atto di violenza non ha «toccato» il S.S. Sacramento, non ci sarà bisogno di una «riconsacrazione» vera e propria. Scatta infatti il canone n. 1174 che dice: *«Ecclesia violata reconciliatur quam coetissime poterit»*. La riconciliazione avviene attraverso una preghiera speciale e una benedizione con l'acqua santa. Un rito che spetterà al cardinale Paolo Marella, arciprete della Basilica di San Pietro.

La salma del suicida, a causa delle lentezze burocratiche, è rimasta a lungo sul posto. Il Papa è stato subito avvisato e, dicono le fonti vaticane, è rimasto profondamente scosso.

Allarme per meningite al campo profughi

ROMA — Nel corso di normali controlli sanitari ai quali sono stati sottoposti i profughi ospitati nel campo «Rosai Longhi» di Latina, si è scoperto che alcuni di questi, quasi tutti di origine vietnamita, sono portatori sani del virus meningo-cocco.

Il pericolo di un'epidemia di meningite — secondo le autorità sanitarie — non sarebbe fortunatamente imminente, anche se la notizia ha destato un certo allarme nella popolazione.

(Segue da pag. 5)

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Reynerì vedova Capello
di anni 84

Ne danno il triste annuncio i figli: suor Orsolina, Caterina, GianFelice con la moglie Adriana e i figli Federico, Ermanno e Barbara; Balbina con il marito Serafino Viganò e i figli Enrica, Giovanna e PierGaetano; suor Damiana; Mariapina con il marito Luciano Conti e la figlia Anna, la sorella Elisa e la cognata Ada, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Orestina Mona per l'affettuosa assistenza. Funerali in Reano sabato 17 novembre ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Combesse 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 novembre 1979.

Prendono viva parte al dolore dei congiunti le famiglie: Conti e Viberti; Teresa Olivero e figli; Viganò Abrate; Borello; e la Congregazione delle Suore di S. Giuseppe.
— Reano, 16 novembre 1979.

Partecipano al dolore della famiglia: Renato e Pina Scalenghe e famiglia; Caterina Fogliato; Paolina e Marcello Nebbia; Tool e Cellista Maschio; Zaida e Aldo Castano; [illegible] Bosco.

Dopo lunga sofferenza, confortato da profonda fede e dai santi Sacramenti, è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

geom. Umberto Terrone

Con immenso dolore lo annunciano: la moglie Marcella, le sorelle Laura ved. Chiariglione, Angiola ved. Rosso, Piera ved. Palazzo, i fratelli Edoardo con la moglie Angela, Federico con la moglie Rosy, i cognati Antonio Perino, Maria José e Adriano, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 18 c.m. alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Spoleto.
— Spoleto, 16 novembre 1979.

Ricordano con affetto il caro zio UMBERTO i nipoti: Isabella, Loretta e Giampiero, Mariangela e Gianni, Martina e Antonio, Liz e Roberto, Isa e Nanni, ed i pronipoti: Roberto, Antonella, Marco, Claudia, Lauretta, Paolo, Renata, Riccardo.

La Direzione, i Colleghi e gli Amici dell'Assistenza Tecnica - FIAT Auto S.p.A. - partecipano al dolore del car. Rima per la perdita del padre

Leonida Rima
— Torino, 15 novembre 1979.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT Auto S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto del p.i. Alberto Rima per la scomparsa del padre LEONIDA.
— Torino, 16 novembre 1979.

Si uniscono al dolore della famiglia Rima: Adilio, Dino, Egidio, Emma, Gino, Mino e famiglie.

Tosca, con affetto immutato, piange con i familiari la morte del fratello

Leonida Rima
— Torino, 17 novembre 1979.

Prendono parte al dolore del p.i. Alberto Rima: Rinaldo Spagna, Piergiorgio Torre, Piero Lanza, Federico Bulgarelli, Giovanni Ascendella, Emilio Benedetto, Carlo Brero, Piero Bruni, Ornella Gilberti, Stefano Milanesio, Rosella Renis, Giorgio Valconi, Giovanni Viarengo, Lorenzo Vitale, Angelo Abba, Mario Alpinisti, Iglino Bongiovanni, Giancarlo Bricarelli, Giuseppe Buono, Luigi Decandro, Gennaro Di Masi, Dario Enrione, Gennaro Esposito, Carlo Gallo, Giorgio Girodo, Franco Icardi, Piero Ingenito, Bartolomeo Lo Presti, Giampiero Luchetti, Giovanni Luciani, Efrem Marega, Stefano Molaio, Giancarlo Negro, Piergiorgio Paletta, Giorgio Risso, Giacomo Schiacchitano, Giuseppe Sciarrella, Vitaliano Scrosta, Alfredo Sergas, Luigi Sola, Enzo Triveglio, Federico Zampollini.

I Dirigenti ed i dipendenti tutti della Rumianca S.p.A. prendono viva parte al dolore del sig. Valerio Conforti per la perdita del padre

sig. Romeo Conforti
— Milano, Torino, 16 novembre 1979.

Presidenza, consiglio direttivo, soci, segreteria gruppo sportivo Lancia si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro amico e consigliere

Domenico Vigliani
— Torino, 16 novembre 1979.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici: Aldo e Tere Canna, Federico Asteseno, Lorenzo Bosso, Carlo Bosio, Beppe Bosio, Giancarlo Cellerio, Paolo Cazzola, Piero Germano, Gianni Marchini, Elio Naretto.

La famiglia Giovanni Gilardi e figli, partecipa con profondo cordoglio al dolore della signorina Elena e famigliari per la scomparsa del caro fratello

DOTTOR

Franz Villanis-Audifredi
— Collegno, 16 novembre 1979.

La famiglia Lorenzo Gilardi si unisce al cordoglio della famiglia.

Il Lions Club [illegible] ricorda l'esemplare figura del

DOTTOR

Franz Villanis-Audifredi
Socio onorario
— Torino, 16 novembre 1979.

Il Direttore del Compartimento Enel di Torino e il Vice Direttore, il Direttore e i Vice Direttori del Centro Progettazione e Costruzione Idraulica ed Elettrica, i Direttori di Settore, dei Distretti ed Esercizi Distrettuali, i Capi Servizio, i Dirigenti ed i Collaboratori tutti, si associano al lutto per la scomparsa del signor

Giovanni Ferrari

padre dell'ing. Roberto Ferrari, Dirigente presso il Settore Tecnico della Distribuzione.
— Torino, 16 novembre 1979.

Amici e Collaboratori del Settore Tecnico della Distribuzione del Compartimento Enel di Torino prendono parte al lutto dell'ing. Roberto Ferrari per la scomparsa del PADRE.

Gli Amministratori del Comune di Volpiano partecipano al grave lutto che ha colpito il segretario comunale per la scomparsa del padre

Giovanni Ferrari
— Volpiano, 16 novembre 1979.

I Dipendenti del Comune di Volpiano si uniscono al dolore del segretario dott. Marco Ferrari per la scomparsa del PADRE.

Maria Carletto e famiglia partecipano al dolore del dott. Marco Ferrari.

Il Consiglio di amministrazione, le Suore, ed i dipendenti dell'Ospedale e Casa di riposa Montiglio, partecipano la scomparsa di

suor Silvestrina Sachi

per lunghi anni amata direttrice dell'Ente.
— Montiglio, 16 novembre 1979.

Valle Edoardo presidente della Ipil s.p.a. prende viva parte al dolore della famiglia per la immatura perdita del figlio

Piergiulio Soffietti
— Torino, 16 novembre 1979.

Valle Agostino, Elio e Mirella Valle si associano al dolore della famiglia Soffietti.

Guglielmo ed Eliana Guglielmi, commossi, partecipano al profondo cordoglio di Silvano Soffietti per la tragica scomparsa del figlio PIER GIULIO.

Oldo, Sara Spagarino e famiglia sono vicini a Emilio, Carla e Silvano Soffietti nel ricordo del caro PIER GIULIO.

Profondamente colpiti per la tragica scomparsa del figlio PIER GIULIO, si uniscono al dolore di Silvano e famiglia, Sergio Marcel.

Famiglia Giorgina Vietti Demasso, Domenico Vietti partecipano al dolore della famiglia Soffietti.

Carlo e Mariateresa Lavatelli, Franco e Annamaria Torazzi partecipano al dolore della famiglia Soffietti.

La famiglia Balbo Guido si unisce al dolore della famiglia Soffietti per la perdita del carissimo PIER GIULIO.

I Titolari dell'azienda agricola Valsaronda e la famiglia Zamben Antonio partecipano al dolore per la perdita del caro PIERGIULIO.

On. Giuseppe Botta è vicino nel gravissimo dolore della famiglia Soffietti.

Partecipano al grande dolore di Silvano e Carla per la scomparsa del figlio

Pier Giulio Soffietti

le famiglie: Mario Piano, Rotte, Gagliardi, Gilberto Benedetto, Fulvia Pelmetti, Domenico e Carmine Federici, Domenico Panero, Sergio Voltero, dott. Giacomo Massimino, Norberto Perotti.
— Fiano, 16 novembre 1979.

Il dr. Aslegiano e la famiglia tutta dolorosamente colpiti dalla tragedia sono vicini ai genitori affranti.

Direttore, Preside, Professori del Liceo Scientifico «Margara» partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la tragica perdita di PIER GIULIO.

Gli amici di PIER GIULIO della 3ª C Liceo Scientifico «Margara» partecipano con dolore al grave lutto della famiglia: Andrea Bruno, Daniela D'Apolito, Letizia De Sistaris, Marco Di Tanno, Ornella Falciai, Fabio Ferrari, Luca Garzaro, Giuseppe Marchesi, Renato Martinetti, Emanuela Musso, Pier Franco Nervo, Gabriella Pensato, Giorgio Rubbiano, Umberto Salussoglia, Francesco Travisan, Filippo Vergnano, Maurizio Vergnano.

Partecipano al lutto della famiglia per la grave perdita di

Pier Giulio Soffietti

cav. Guido Balbo, Riccardo Casaletto e famiglia, Ambrogio Sebastiano, Bruno Monetti e famiglia, Aurelio Sorte e famiglia, Rita e Vittorio Valeri, Mario Codagnone, Famiglia Gretti, Osvaldo Masconi e famiglia.

Partecipano al grande dolore i cugini: Pina, Michele Perotti; Pier Giuseppe, Dario con Tiziana.

Domenica, Giuseppe Chiambretti e famiglia si uniscono al dolore di Carla, Silvano, Emilio.

Si stringono affettuosamente a Silvano e Carla Enrico e Lyda Eriksson.

Concessionari e Autonoleggiatori di Torino e Provincia partecipano al grave lutto che ha colpito Silvano e famiglia per la tragica scomparsa di PIER GIULIO: Dario Sediando, Michele Canale, Pasqualino Denaroli, Francesco Giachino, Eugenio Giachino, Gianni Giachino, Eraldo Mariaglio, Piero Vigo, Giampiero Vigo, Piero Vial, Sergio Furno, Enzo Ronco, Angelo Bodoira, Piero Novarese, Ditta Gherra, Ditta Girardi e Basilio, Ditta Seeg, Ditta Chiesa.

Il Consiglio d'Amministrazione della SAIM Spa partecipa al grande dolore del sindaco di Fiano Silvano Soffietti per l'improvvisa scomparsa del figlio.

Pier Giulio Soffietti
— Torino, 16 novembre 1979.

Il Consiglio d'Amministrazione della Intercostruzioni Spa partecipa al grave lutto del sindaco di Fiano Silvano Soffietti per la dolorosa perdita del figlio

Pier Giulio Soffietti
— Torino, 16 novembre 1979.

Partecipano al grave lutto della famiglia Soffietti Marianin e Battista Bigando, cugini Pierin, Pina, Renata e famiglie.

Partecipano al dolore di Silvano, Carla e famiglia: zia Mariuccia, figlie e genero.

Partecipano al dolore per la perdita di

Aldo Ricardi

Clara, Gianni e Ludovico Schiavina.
— Torino, 15 novembre 1979.

L'Associazione provinciale esattori di Vercelli partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa della signora

Maria Teresa Cesano Minola
Esattrice di Santhià
— Santhià, 17 novembre 1979.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Ioli e Gariglio ringraziano per la partecipazione al loro dolore.

ANNIVERSARI

17-11-1945 **Arturo Nozzoli**
17-11-1978 **Mario Nozzoli**

Nino ricorda il BABBO ed il FRATELLO, esempi di probità, dai quali tanto ebbe.

L'alba di ogni mattino mi porta un nuovo giorno di tristezza ed è testimone della mia disperata solitudine. MARIO sei sempre più vivo nel mio cuore.

Nel primo anniversario della scomparsa del

cav. Mario Nozzoli

Angela con Giuliano e Pia lo ricordano a quanti lo conobbero ed apprezzarono.
— Torino, 17 novembre 1979.

«S. Messa di trigesima per la MARCHESA

Paola Scarampi di Villanova

il 21 novembre 1979 ore 18 alla SS. Annunziata via Po 45».
— Torino, 17 novembre 1979.

1977 — 1979
gr. uff. Mario Carena
La famiglia lo ricorda affettuosamente a quanti l'ebbero caro.

1977 — 1979
dott. Edoardo Rossignoli
I suoi cari lo ricordano con l'affetto di sempre.

1977 — 1979
Giuseppe Eila
è sempre tra noi.

La sciagura aerea nel marzo 1977 sul Monte Serra

Superperizia per l'Hercules precipitato con 38 cadetti

Sarà chiesta dai familiari delle vittime che si riuniscono oggi a Livorno - Le perizie d'ufficio hanno lasciato tutti insoddisfatti: vogliono che si indaghi per sapere la verità - Nella disgrazia morirono anche i cinque membri dell'equipaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIVORNO — «Vega 10», un Hercules C.130 della 46ª Aerobrigata di Pisa, si levò in volo alle 15,05 del 3 marzo 1977 con cinque uomini di equipaggio, trentotto allievi del primo corso dell'Accademia navale ed un ufficiale accompagnatore. Tre minuti e dieci secondi dopo avvenne la tragedia: l'aereo, che era decollato in condizioni di «visibilità perfetta» da S. Giusto, era andato a schiantarsi sulla dorsale di una valle, piena di nebbia, fuori dalla rotta prestabilita del Monte Serra.

Su questa sciagura, a distanza di tre anni, si cerca ancora la verità. Una commissione d'inchiesta dello Stato Maggiore dell'Aeronautica militare attribuisce il disastro ad errore umano ed esclude «avarie tecniche ai gruppi motori propulsori ed in particolare ai comandi di volo». L'indagine, aperta dal sostituto procuratore di Pisa, Carlo Maria Scipio, ed affidata, per la parte tecnica, al prof. Dino Dini dell'ateneo di quella città, non è ancora giunta a conclusioni.

Il prof. Dino Dini, il 30 novembre 1977 consegnò alla procura della Repubblica una relazione che la parte civile, rappresentante le 38 famiglie degli allievi dell'Accademia, giudicò «sibillina» e di difficile interpretazione ai fini dell'individuazione di eventuali responsabilità penali. Dini infatti, mentre affermava di non potere escludere, come causa dell'incidente, un errore macroscopico di pilotaggio, faceva presenti difficoltà nello stabilire eventuali cause tecniche. Ed il 23 febbraio scorso lo stesso giudice Scipio invitava il docente universitario a compiere un supplemento di perizia e ad esprimerne, in forma concisa, le conclusioni, in base a tre precisi quesiti.

Il magistrato domandava al perito: se è possibile precisare le cause del disastro; in caso negativo di indicare con precisione le motivazioni che rendono impossibile la risposta al quesito; in caso positivo di specificare se le cause individuate abbiano agito con grado di possibilità, ovvero ancora di assoluta sicurezza, nel determinismo al disastro.

Il prof. Dini risponde a tali quesiti, ma ancora una volta con una serie di conclusioni che non soddisfano la parte civile, rappresentata dall'avvocato Piero Spadoni di Livorno e non appagano il perito di parte, il comandante dell'Alitalia Sigfrido Matteuzzi, di Milano. L'interrogativo, difatti, che si pone la rappresentanza legale dei familiari delle vittime è se, con il tipo di conclusioni cui è pervenuto il perito nominato dall'autorità giudiziaria, non si vada senz'altro alla conclusione con un «non luogo a procedere».

Insoddisfatti per questo stato di cose i familiari dei 38 cadetti morti nella sciagura chiedono tutta la verità sul volo del «Vega 10», sui presunti retroscena legati alla «storia» degli Hercules C.130 già al centro dello scandalo Lockheed. Dice l'avvocato di parte civile, Piero Spadoni: «*E' una vicenda carica di problemi gravissimi. I congiunti delle vittime non chiedono alcun indennizzo allo Stato, vogliono che sia fatta luce su quanto avvenne in quei tre minuti di volo, vogliono sapere quali erano le reali condizioni delle parti meccaniche del velivolo, vogliono conoscere il "perché" sono morti i loro figli*».

Per questo i familiari delle vittime si riuniranno oggi a Livorno per intraprendere una nuova tappa del loro ormai triennale «calvario». Le decisioni di questo incontro con l'avv. Spadoni e con il perito di parte, comandante Matteuzzi, sono scontate: si chiederà che il magistrato nomini una supercommissione di periti che riprenda in mano il caso dagli inizi e che giunga a conclusioni soddisfacenti.

Ancora Spadoni: «*E' un caso, questo, irto di difficoltà. Siamo in un processo che può anche arrivare a colpire i vertici dello Stato, per i suoi numerosi ed inquietanti interrogativi. Era opportuna maggiore prudenza, maggiore diligenza da parte di chi preparò il volo del "Vega 10"? La sciagura si poteva evitare?*». A questi interrogativi lo stesso legale di parte civile non vuole dare una risposta, che sarebbe evidentemente interessata. La legittimità delle richieste delle famiglie delle vittime è però affermata da tutta una serie di circostanze accertate, circa le condizioni degli «Hercules C.130» al momento della tragedia, condizioni che sono state anche al centro di interrogazioni parlamentari.

La parte civile chiede intanto di conoscere i contenuti della «scheda» dell'aereo nella quale dovrebbero essere trascritte le sue vicende, la sua storia, i viaggi, le riparazioni, ecc. Vuole anche conoscere, nel testo integrale, la relazione fatta sul disastro dallo Stato Maggiore dell'Aeronautica militare. Torna l'ipotesi di una copertura politica su quanto in realtà avvenne quel 3 marzo '77: in quei giorni divampava la polemica per lo scandalo Lockheed e da più parti ci si affannava a dire, allora, che quegli aerei (l'Aeronautica italiana ne acquistò 14) erano perfetti. Eppure, come ha sottolineato in numerosi interventi il deputato socialista Falco Accame nel dicembre dello scorso anno, gli Stati Uniti misero a terra l'intera loro flotta di oltre 700 «Hercules» in seguito ad un incidente, dovuto ai comandi di volo, avvenuto nel Kentucky.

Omero Marraccini

Si cerca di stabilire le cause della catastrofe all'ospedale

Parma: s'indaga sul misterioso sibilo che ha preceduto il terribile scoppio

Le vittime sono salite a 21: ieri è deceduta una donna tirata fuori viva dalle macerie - Si è aggravata l'infermiera sottoposta a una trasfusione di sangue sbagliata - Oggi i funerali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — Sono salite a 21 le vittime della tragica esplosione che ha semidistrutto il padiglione dell'Ospedale Maggiore che ospitava il reparto di cardiochirurgia e il centro di rianimazione. Ieri mattina è deceduta Teresa Lamagni, di 77 anni, una delle tre sopravvissute, tirata fuori dalle macerie dopo più di 18 ore. La donna era da tempo ricoverata in gravissime condizioni al centro di rianimazione, dopo un delicato intervento chirurgico al cervello: travolta nel crollo e sepolta sotto i detriti, era stata trovata ancora in vita dai vigili del fuoco, ma le sue condizioni erano apparse subito critiche.

L'autopsia, inoltre, ha accertato che anche un altro degente del centro di rianimazione, Giovanni Vecchi, 64 anni, è morto in seguito all'esplosione. Il poveretto, vittima di un grave incidente stradale, era ricoverato in un'ala del centro di rianimazione che non è rimasta coinvolta nel crollo dell'edificio: alcuni infermieri l'avevano portato al sicuro pochi attimi dopo la deflagrazione ma nella notte il Vecchi era spirato.

Sono purtroppo molto peggiorate le condizioni di Erminia Biggi, l'infermiera ventottenne del reparto di cardiochirurgia, estratta dalle macerie dopo oltre 14 ore e a cui era stata praticata un'errata trasfusione di sangue, conseguenza della confusione e dell'agitazione di quei tragici momenti. Dopo un lieve miglioramento è subentrato un blocco renale e le sue condizioni appaiono ora disperate.

Proseguono intanto i lavori degli esperti per scoprire le cause del sinistro. Gli inquirenti hanno interrogato centinaia di persone, degenti e dipendenti, per tentare di ricostruire, almeno approssimativamente, quello che è accaduto negli istanti che hanno preceduto l'esplosione. Particolare importanza viene data alle dichiarazioni, e sono molte, di quelle persone che affermano di aver sentito un sibilo provenire dall'armamentario, la stanzetta antistante la sala operatoria dove, secondo le testimonianze, si sarebbe verificata la deflagrazione.

Si è appreso che in questi ultimi mesi si erano registrati alcuni incidenti, di scarsa entità e senza conseguenze, nel comparto operatorio. Incidenti che vengono classificati di normale routine, ma sui quali i tecnici hanno deciso di approfondire i controlli. Due mesi fa, per esempio, si era verificata una falla nella conduttura che collega la bombola di Oxino (dello stesso tipo di quella che l'infermiere Cervi aveva portato nell'armamentario pochi minuti prima dello scoppio) e l'apparecchio per la circolazione extra-corporea, con un'improvvisa fuga di gas. Il guasto era stato riparato e non era accaduto nulla.

L'11 ottobre, gli inservienti avevano sentito un forte botto provenire dall'armamentario: allarmati, erano entrati nello stanzino, chiudendo subito i manicotti dell'autoclave e disattivando la corrente. Dopo un'accurata ispezione, però, non avevano trovato niente di anormale.

Ed è proprio questo fatto che provoca sgomento e apprensione: a detta di tutti, dal presidente dell'ospedale al chirurgo che mezz'ora prima dello scoppio stava ancora operando in quella sala, quel reparto era perfettamente a posto, tutto era normale. Non c'erano fughe di gas metano, perché le tubazioni passano ad «almeno 15 metri» dal reparto, non c'era etere in deposito, non venivano impiegati gas pericolosi, ma soltanto fluidi gassosi inerti. Esclusa anche l'ipotesi di un attentato — «un pensiero che non vogliamo neppure sfiorare», ha detto il presidente Martelli — rimane il fatto che qualcosa ha fatto saltare in aria l'armamentario e demolito un'ala dell'edificio, provocando 21 morti e due feriti.

Non senza paura, adesso ci si chiede se questo «avvenimento misterioso» che ha avuto come epicentro la sala operatoria dell'ospedale di Parma, potrà ripetersi in futuro in altri ospedali italiani, colpire qualsiasi camera operatoria sparsa nella penisola. Se nessuno riuscirà a trovare una spiegazione, il dubbio e la paura rimarranno sospesi come drammatiche «spade di Damocle» sulle teste dei consigli d'amministrazione e delle équipes chirurgiche di tutta Italia. Ieri sera il vescovo di Parma, mons. Amilcare Pasini, ha benedetto le salme delle vittime, nella camera ardente allestita nell'ospedale. Stamane alle 9 si terranno in Duomo i funerali solenni, alla presenza di un rappresentante del governo.

Francesco Fornari

Il risarcimento dei danni

In genere, nei disastri naturali (terremoti, uragani, ecc.) le ripercussioni economiche sui parenti delle vittime vengono in parte alleggerite dal contributo della collettività. Nel caso dell'esplosione all'Ospedale Maggiore di Parma, invece, dove in un modo o nell'altro l'elemento umano ha quasi certamente avuto la sua parte, le cose possono andare in modo assai diverso.

Ad esempio, nelle escursioni di comitive in talune località la regola è la prudenza (è il caso dei safari nostrani): non attenersi alle regole può significare pericolo per le persone. Negli ospedali, al contrario, i rischi estranei alle condizioni di salute non dovrebbero esistere.

Poiché in sciagure come quella di Parma prima o poi si parlerà anche di risarcimento danni, sarebbe interessante sapere se l'ente ospedaliero è o meno equamente assicurato per eventi del genere (obbligatoria D.P.R. 130 del 27-3-'69, art. 39). Dal punto di vista statistico il «rischio-ospedale» quasi non esiste salvo che si tratti di rischi relativi a particolari interventi come la chirurgia plastica e così via, che però non interessa il fatto in questione.

Chiarito che l'attività ospedaliera non rientra fra quelle pericolose, si potrebbe avanzare l'ipotesi del caso fortuito ma esso non vale ad eliminare la responsabilità civile: per Parma l'accidentalità nasce non da puri elementi naturali ma dall'impiego di mezzi tecnici necessari per lo svolgimento dell'attività ospedaliera.

g. al.

Forse da gennaio l'aumento del canone Rai-tv

ROMA — L'ammontare dell'aumento del canone alla Rai-tv sarà stabilito, quasi sicuramente, in una riunione interministeriale che si svolgerà all'inizio della prossima settimana al ministero delle Poste e Telecomunicazioni e potrebbe andare in vigore già dal 1° gennaio del 1980.

Alla riunione prenderanno parte i componenti del gruppo di esperti del ministero delle Poste, del Tesoro e della Corte dei Conti che da diverse settimane sono al lavoro per verificare i bilanci della Rai, accertare le effettive necessità finanziarie dell'azienda e stabilire quindi l'esatta misura degli aumenti.

I risultati di questo gruppo di lavoro saranno poi esaminati nei giorni successivi dal ministro Vittorino Colombo che il 21 novembre è stato convocato per un'audizione dalla Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai.

Nasce in Italia l'assicurazione per i cani

ROMA — Anche in Italia sarà possibile assicurare il fedele amico dell'uomo contro gli infortuni, le malattie, gli smarrimenti o la morte. Per la prima volta nel nostro paese, la commissione consultiva per le assicurazioni ha autorizzato una compagnia ad operare nel ramo «cani». Si tratta della società inglese «Equin» già specializzata nel settore dei cavalli.

Prima che la compagnia apra in Italia uno sportello «per cani» si dovrà attendere un po' di tempo, necessario alle formalità burocratiche.

Arrestato mentre stava salendo su un aereo a Linate

Il commercialista svizzero è forse legato al cinese capo di una banda di riciclatori

COMO — Ha suscitato clamori in Svizzera la notizia dell'arresto all'aeroporto di Milano Linate di uno dei più noti commercialisti ticinesi, il dott. Pierfrancesco Campaña, 48 anni. Campana, che in passato ha curato gli interessi di grossi pregiudicati, è titolare di un avviato studio notarile a Chiasso che si affaccia sul principale corso San Gottardo. Abita invece a Mendrisio in via Motta. Le accuse mosse contro di lui dal giudice istruttore di Bergamo dott. Benito Melchionna, sono pesantissime: riciclaggio di denaro proveniente dal pagamento dei riscatti per sequestri di persona, ricettazione continuata ed aggravata di denaro di uguale provenienza, esportazione clandestina di valuta italiana, contrabbando di merci e associazione per delinquere.

Campana, che ha interessi o cariche sociali in decine e decine di società italiane e svizzere, è stato arrestato l'altro ieri pomeriggio all'aeroporto di Linate mentre stava salendo su un volo Lufthansa diretto in Germania. Gli si sono avvicinati uomini della Guardia di Finanza e della Squadra Mobile di Bergamo che discretamente gli hanno chiesto di seguirli. Il professionista non ha opposto resistenza. Anzi, si è mostrato meravigliato del provvedimento. In effetti, se avesse subodorato che contro di lui era stato emesso un mandato di cattura in relazione al riciclaggio del denaro proveniente dai sequestri Doneda e Vaccari, non avrebbe certamente messo piede in Italia.

Secondo quanto è trapelato, l'avv. Campana sarebbe legato a doppio filo ad un cinese, Tank Sik Che, 60 anni, considerato il più potente capo di una banda di riciclatori di denaro proveniente da imprese criminose, denaro — pare — investito nel traffico di droga. Il via all'inchiesta, che ha portato all'arresto del professionista di Chiasso, venne dato nel luglio scorso, quando i carabinieri di Varese sorpresero un imprenditore varesino che stava depositando in un istituto di credito denaro contante per una ventina di milioni. Parte delle banconote — per un totale di otto milioni — risultò provenire dal riscatto Doneda.

L'industriale varesino, dopo aver dimostrato la sua completa estraneità all'operazione «riciclaggio», indicò in un commerciante di Chiasso la persona che gli aveva consegnato il denaro «sporco». Su questa traccia gli inquirenti del Canton Ticino e in particolare il sostituto alla Procura sottocenerina dott. Regazzoni sarebbero riusciti a ricostruire i passaggi di mano in mano delle banconote segnate. Erano state depositate in una banca di Lugano forse per conto di una società finanziaria con sede a Milano.

Nell'ambito di questa inchiesta condotta in collaborazione tra gli inquirenti svizzeri e quelli italiani di Bergamo e Mantova, vennero arrestati l'agente di affari milanese Antonio Orlandi, 28 anni, suo suocero Pietro Petrosillo, 52 anni, di Ceglie Messapico (Brindisi), sua figlia Anna Maria Petrosillo, 28 anni, moglie dell'Orlandi, Benito Urgesi, 43 anni, abitante a Ceglie e Luigi Viteglio, 58 anni, abitante a Nardò in provincia di Lecce.

Secondo un rapporto dei carabinieri sia Francesco Doneda (rapito il 21 maggio scorso a Bergamo e liberato dopo il versamento di 400 milioni) sia Lucio Vaccari (sequestrato a Mantova nel giugno scorso e per il quale furono pagati 600 milioni) vennero trasportati in Puglia e custoditi a Ceglie nei sotterranei della magnifica villa (valore mezzo miliardo di lire) di proprietà del cinese Tank Sik Che. Infatti, nel cortile che circonda il sontuoso edificio a due piani arredato in stile orientale, i carabinieri scoprirono una botola che conduceva in una cella sotterranea per rapiti.

Il cinese subodorato il pericolo riuscì a fuggire in Estremo Oriente poco prima che gli inquirenti arrivassero a lui.

Adolfo Caldarini

Costituito a Nuoro 4 mesi fa con 103 guardie di ps

Il reparto speciale antisequestri per gli agenti «non serve a nulla»

NUORO — Istituito quattro mesi fa come efficace misura preventiva contro i sequestri di persona allora dilaganti, il «reparto speciale» di p. s., composto di 103 uomini, ha dimostrato subito i suoi limiti ed ora li denuncia pubblicamente. «*In questi mesi non abbiamo concluso un bel niente* — dicono quasi tutti gli agenti — *siamo buttati allo sbaraglio*».

Il sapersi non solo inadeguati allo scopo per cui sono stati riuniti in un corpo speciale, ma assolutamente impreparati, e perciò inutili, è stato il motivo principale della ribellione a uno stato di cose inconcepibile. Questo ed altri motivi della protesta verranno portati ad Ostia, al convegno nazionale promosso per discutere sul sindacato di polizia, il 24 e il 25.

Anzitutto chiedono «*una maggiore preparazione professionale*».

Uno degli agenti, Mario Bruno Piras, ha così illustrato lo stato d'animo suo e della maggior parte dei colleghi: «*Siamo insoddisfatti della preparazione professionale, dell'organizzazione dei servizi dell'accasermaggio, del coordinamento con la questura e in particolare con la squadra mobile. Al comando del nucleo vi sono due capitani che si limitano a calmare gli animi della truppa, in attesa di un cambiamento che non arriva. A loro è assolutamente proibito operare nel campo della polizia giudiziaria. I rapporti con la squadra mobile, organo operativo e investigativo della questura, sono saltuari, al solo vertice*».

La mancanza di collegamenti con la squadra mobile, che tiene le fila di tutta l'attività investigativa in provincia, porta a conseguenze di questo genere: «*Nel nostro disordinato peregrinare* — dicono gli agenti — *possiamo trovare ovili sospetti e incontrare latitanti, ma non siamo in grado di operare*».

Ci sono poi l'inefficienza e la scarsità dei mezzi a disposizione. L'agente Piras così racconta un episodio di mercoledì scorso: «*Quando sono piovute le segnalazioni del paventato uragano* (un bollettino meteorologico annunciava per mercoledì sera una tempesta dai rovinosi effetti, che poi non si è avuta) *si è cercato di rintracciare una nostra squadriglia che era partita per il solito servizio delle quarantadue ore fuori sede. Ebbene, non si è riusciti a stabilire il contatto perché le radio portatili in dotazione non sono in grado di coprire un raggio abbastanza largo. Per fortuna l'uragano non è arrivato*».

Quanto al servizio, così com'è organizzato, «*non serve a niente*».

a. p.

Un inverno all'insegna del vestir bene

E' avvolta dal caldo e da colori seducenti

Giacconi in lana, golfetti pieni [illegible] lustrini - Gonne plissettate, tessuti pelosi - Pettini e piume fra i capelli

[illegible] — *Preceduto da [illegible] di immancabili rincari e da promesse di modelli più adatti a durare [illegible] tempo, l'abbigliamento d'inverno è nelle vetrine delle sempre più numerose boutiques. E' una [illegible] non mai preoccupata di avvolgere di tepore il corpo femminile, se il riccioluto [illegible] appiattito bouclé dei mantelli, dei giacconi si allea al sottile jersey in angoretta dei vestiti, diritti eppure mossi da ricadenti pannelli; una moda che colora il deciso rispetto della femminilità di toni sontuosi, nella proposta insistente di tutte le gradazioni del viola, del fucsia, del porpora accostate al blu [illegible], al rosso, al nero.*

La scelta dei dettaglianti è stata oculata, un occhio alla portabilità, un occhio ai prezzi: e non è poco nel gran mare delle offerte d'uno sfaccettatissimo ma [illegible] omogeneo prêt-à-porter. Altrettanto sicura si è rivelata la risposta delle donne al momento dell'acquisto: si tratti di giovanissime o di giovani signore, circola un identico desiderio di cose da indossare dal mattino alla sera, senza problemi, eppure dolci, accurate, persino romantiche.

Il cammello abbinato al rosso.

Basta guardare la vetrina d'uno di quei negozi riservati alle ventenni, fino a ieri colmi di stravaganti «stracci»: l'inverno che va incontro a[illegible] può proporre un po' in sordina il clownesco pantalone a scacchi, con la coulisse in vita, ma tutta la seduzione è raccolta nella storia di gonnelle di lana plissé, di camicette con il collo a listino e di golfini appena pelosi, ravvivati da sparsi lustrini, guidati nella forma d'un fiore, d'una stella, d'una farfalla e ancora di cardigan color pastello, ricamati a punto pieno [illegible] tralci [illegible] fiori. C'è il mosto, il viola, il verde, il rosso, in sfumature più tenere per la camicia, più carica per la gonna: basta ricoprirle d'un giaccone in maglia o in tessuto, sempre riccioluto, spesso imbottito ed è la divisa per un caldo inverno, che vuole pettini con piumette nei capelli e clochette di feltro, cappellucci e tamburelli in tinte profonde o confetto. Come dire che, talora con piglio burlesco, l'omaggio alla femminilità, al vestir bene è tornato di regola.

Fai un salto a La Botte e si ha la conferma che il giaccone un po' di pelle, un po' di lana arricciata come l'astrakan è preferito rispetto al mantello, perché si porta sull'abito in angora, vigogna, lana sottile o jersey, sul pantalone classico, sulla gonna completati da magnifici golfetti, stretti parenti del twin-set di qualche anno fa, ma rinnovati dall'attuale voglia di impreziosirli di strass a gruppetti geometrici, [illegible] corallini tono [illegible] tono. Un modo di vestire che muta a seconda degli accessori e assume tutte le ore del giorno senza soluzione di continuità, dal lavoro alla cenetta, dallo shopping a teatro.

«Ormai le donne — dicono da *My Dream* — sentono la moda. Uscire anche di mattina [illegible] un mantello diritto, colorato, collo a scialle e spalle grandi e magari bordato di raso o di un sottile filo d'oro, rientra nel [illegible]pero della donna-donna».

Sarà per questo che, fatti i conti e nonostante il rialzo dei prezzi, la signora decisa all'acquisto del cappotto, si è orientata sul giaccone in pelle, imbottito ma ricamato, [illegible] tre quarti firmato, in velluto [illegible] gabardine, in vigogna e velluto, dicendo sì ai colori forti, divertenti, v[illegible]. Anche il gusto vecchia America del Far West ha le sue patite: fra pantaloni e camicia, raso, satin, velluto, lana c'è tutto un gioco di trasformazioni sera-mattina, che offre l'illusione d'[illegible] più vasto guardaroba.

Con qualche giro in più, dai negozi del centro a quelli di quartiere, [illegible] via San Secondo ai dintorni del mercato della Crocetta, da via Nizza, [illegible] può [illegible] il capo attuale, realizzato [illegible] artigiani [illegible], agili e tutto fiuto, a prezzi contenuti. Specie se, pur [illegible] rinunciando alla linea di moda, ci si voglia orientare verso i classici colori del cammello abbinato [illegible] al rosso, per il cappotto bouclé, spalle ample e maniche strette al polso, come offre Monique, in[illegible] all'abito intero, diritto, collo in piedi e cinture sottile, in lane secche, rosso, beige o nero. Senza strafare si può indulgere alla voglia d'un modello per la sera: uno chemisier di raso, corto, che basta lasciar dischiuso su un top elastico di lustrini, per aver piena cittadinanza in qualche, ormai rara, occasione brillante.

Lucia Sollazzo

Ecco la situazione sulle Alpi Occidentali

Dove si può già sciare questo fine settimana

Limone, Cervinia, Gressoney e Champoluc favorite dalle prime nevicate - In quasi tutte le stazioni, alle quote alte, impianti già aperti

Weekend ancora avaro per [illegible]: pare che [illegible] neve, [illegible] questa fase dell'autunno, preferisca imbiancare [illegible] città piuttosto che coprire le montagne. Non è comunque il caso di preoccuparsi sia perché altre abbondanti precipitazioni sono in arrivo sia perché il panorama, pur non essendo entusiasmante, consente tuttavia discrete possibilità di scelta per [illegible] prime discese della stagione. Vediamo, [illegible] un rapido panorama delle Alpi Occidentali, qual è la situazione che si annuncia per il fine settimana.

Limone, come sempre, è una località benede[illegible] malgrado i suoi soli mille [illegible] di quota ha già un innevamento che varia dai 60 centimetri al metro: dopo l'apertura in grande anticipo di due settimane fa oggi tutti gli impianti saranno aperti, esclusi quelli del Cros, che entreranno in funzione [illegible] domani: cento chilometri di piste, oltre trenta impianti, una neve polverosa faranno senz'altro registrare il tutto esaurito; attenzione però alla strada che ieri era una lastra di ghiaccio.

Nel Cuneese (il panorama è forzatamente incompleto [illegible] altre località non citate [illegible] sono decidere all'ultimo [illegible] aprire i battenti) Prato Nevoso, con i suoi 50 centimetri di neve, aprirà giovedì prossimo la quasi totalità dei suoi skilifts.

Brutte notizie dalla Valle di Susa, dove le quattro grandi stazioni (Sestriere, Sansicario, Sauze d'Oulx e Bardonecchia) non hanno [illegible] una quantità [illegible] neve sufficiente all'apertura: con i 20-25 centimetri che mediamente sono caduti [illegible] queste località sarebbe forse possibile sciare su qualche piccolo [illegible] in ter[illegible] prativo, ma giustamente si è preferito attendere che [illegible] strato attuale formi un buon fondo per sciare poi su un'ulteriore precipitazione.

Già mezzo metro di neve è caduto sulle piste dello Checrouit e della Val Veny a Courmayeur, ma si è deciso di aprire [illegible] il 24 novembre.

Cervinia non ha mai avuto problemi [illegible] [illegible] e anche quest'anno [illegible] fede alla tradizione di località in cui si può [illegible] dodici mesi l'anno: [illegible] strato nevoso è di mezzo metro al Breuil e di oltre [illegible] metro e mezzo a Plateau [illegible] (ricordiamo però che, per il fondo prevalentemente pietroso delle piste, qui la neve «rende» meno che altrove) e consente di aprire le funivie (esclusa quella del Furggen) e quasi tutti [illegible] skilifts e le seggiovie (esclusi gli impianti del Carosello); la pista del Ventina (uno dei più bei tracciati di alta quota di tutte le Alpi) è ancora chiusa e se il tempo non sarà troppo inclemente fra un paio di mesi [illegible] spera di aprire, sul versante svizzero di Zermatt, quella ciclopica opera che è la funivia [illegible] Piccolo Cervino. In Valle d'Aosta (anche qui salvo errori ed omissioni) si continua a sciare sugli impianti di quota più alta a Gressoney e a Champoluc.

Alagna Valsesia ha soltanto una ventina di centimetri di neve, ma naturalmente sul ghiacciaio dell'Indren non vi [illegible] problemi p[illegible] di[illegible] perfette ed è aperta anche la seggiovia del Mullero; a Macugnaga le precipitazioni [illegible]no state abbondanti (da 40 centimetri in paese ai due metri del Monte Moro), ma [illegible]rrerà avere ancora pazienza perché gli impianti sono in manutenzione e verranno messi in funzione i primi giorni di dicembre.

[illegible] dell'arco alpino la situazione è simile a quella piemontese: sia in Svizzera [illegible] in Francia si è timidamente cominciato a sciare sulle piste più alte; soltanto l'Alto Adige è già entrato nel pieno della stagione.

Gigi Mattana

Aiuti a italiani senza salario in Arabia Saudita

ROMA — Il ministero degli Esteri è intervenuto per assi[illegible] 14 connazionali dall'im[illegible] Manigila che si trovano [illegible] Arabia Saudita e che sono rimasti senza salario per difficoltà dell'impresa e per il sequestro del cantiere da parte del governo saudita.

I lavoratori si trovavano in quel Paese per la costruzione di una strada da Riad al [illegible]fine iracheno. Il sottosegretario Santuz ha precisato che sono allo studio norme di si[illegible] sociale da includere negli accordi di lavoro con tutti i Paesi. Ha reso noto anche che l'impresa Manigila [illegible] messo a disposizione dei dipendenti 3 milioni e la Presidenza del Consiglio è stata in[illegible] perché [illegible] in Italia [illegible] familiari dei 14 lavoratori che si trovano in stato di disagio.

Santuz ha concluso ricordando che il tribunale [illegible] Palermo ha [illegible] l'adunanza dei creditori della Manigila e che il commissario giudiziario partirà subito dopo per l'Arabia Saudita. Il radicale Pinto, il socialista Fortuna e il comunista Ramella [illegible] rimasti insoddisfatti. Tutti hanno chiesto maggiori garanzie di sicurezza quando gli italiani vanno a lavorare all'estero.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia permane un'area di bassa pressione. La perturbazione ad essa associata interessa più direttamente le regioni meridionali e, muovendosi lentamente verso Nord-Nord-Est estenderà la sua influenza alle altre regioni orientali.

tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna si alterneranno brevi schiarite ed annuvolamenti anche intensi con piogge e temporali più frequenti al centro e sull'isola. Sulle altre regioni nuvolosità prevalentemente estesa con precipitazioni anche temporalesche localmente forti che dalle regioni meridionali andranno estendendosi a quelle centrali e settentrionali adriatiche ove per oggi si avranno parziali schiarite. Nevicate sui rilievi settentrionali e centrali al di sopra dei mille metri, localmente al Nord anche a quote inferiori. Temporanei banchi di nebbia sulla pianura Pad[illegible]. Permangono [illegible]dizioni favorevoli al ripetersi del fenomeno dell'acqua alta [illegible] laguna veneta.

temperatura: [illegible] variazioni di rilievo.

venti: al Nord [illegible] intorno Est. [illegible] Sardegna [illegible] intorno Ovest. Sulle altre regioni moderati o localmente forti tra Sud-Est e Sud-Ovest.

m[illegible]: da [illegible] a molto [illegible]. Localmente agitati i bacini circostanti le regioni [illegible].

città [illegible]

Bolzano	—1	4	L'Aquila	5	8
Verona	3	12	Roma	8	11
Trieste	10	12	Campobasso	4	9
Venezia	[illegible]	8	Bari	12	20
Milano	[illegible]	7	Napoli	10	15
Torino	1	8	Potenza	6	10
Genova	5	12	Reggio Calabria	14	18
Bologna	2	10	Messina	14	17
Firenze	4	12	Palermo	13	18
Ancona	[illegible]	14	Catania	11	17
Perugia	[illegible]	10	Alghero	7	13
[illegible]	10	15	Cagliari	8	13

città estere

Amsterdam	4	9	nuvoloso	Londra	4	7	piovoso
Atene	14	20	sereno	Madrid	4	13	sereno
Bangkok	23	32	sereno	C. del Messico	6	20	sereno
Beirut	17	21	sereno	Mosca	2	3	nuvoloso
Bruxelles	2	8	nuvoloso	Montreal	—3	2	sereno
Buenos Aires	12	15	nuvoloso	New York	2	9	sereno
Copenaghen	4	5	piovoso	Nuova Delhi	11	31	nuvoloso
Francoforte	0	4	piovoso	Oslo	—6	—2	nuvoloso
Ginevra	—2	5	sereno	Parigi	1	7	sereno
Helsinki	1	5	nuvoloso	San Francisco	12	18	nuvoloso

Per le [illegible] scoperte

Giuseppe Tucci ha vinto [illegible] «Balzan»

MILANO — Ad uno svedese, ad un francese ed un italiano (ex aequo) ed a uno svizzero [illegible] stati assegnati a Milano i «Premi Balzan 1979» [illegible] prevedono [illegible] di 125 milioni [illegible] lire per ogni disciplina, rispettivamente la biologia, la storia e le scienze [illegible] e politiche. La scelta è stata compiuta dal «Comitato generale premi [illegible] fondazione internazionale Balzan».

Il premio [illegible] la biologia è stato assegnato a Torbjorn Caspersson (Svezia) *«per le sue fondamentali ricerche citochimiche sul metabolismo proteico e sugli acidi nucleici, evidenziati nelle cellule con un metodo spettrofotometrico all'ultravioletto»*.

Il premio per la storia è stato diviso tra il francese Er[illegible] *«caposcuola della storiografia politico-economica per aver dimostrato con i suoi fondamentali studi la correlazione tra eventi storici e momenti evolutivi economici»* e l'italiano Giuseppe Tucci *«per le sue sensazionali scoperte in Oriente e i suoi fondamentali studi storici volti specialmente a dimostrare l'interdipendenza tra lo sviluppo della civiltà asiatica e di quella europea»*.

Per le scienze sociali e politiche, il Premio Balzan 1979 è toccato [illegible] svizzero Jean Piaget *«fondatore dell'episte[illegible] genetica, iniziatore di quella fondamentale corrente di studi che si interessa dello sviluppo cognitivo e sociale nel fanciullo [illegible] la finalità di cogliere i più complessi processi di [illegible]mento e di padronanza dell'ambiente»*.

Fabre è francese l'Italia [illegible] può intervenire per lui

ROMA — Il sig. Fabre è un cittadino francese, arrestato in territorio francese in relazione a fatti che sono considerati reato dalla legislazione francese; un intervento ufficiale [illegible] governo italiano volto ad ottenere la scarcerazione o un eccezionale regime [illegible] detenzione avrebbe potuto configurarsi, agli occhi [illegible] autorità francesi, come un atto di [illegible] ingerenza nelle questioni interne [illegible] altro Paese.

Lo ha sostenuto ieri mattina [illegible] sottosegretario agli Esteri Zamberletti, rispondendo in Senato a un'interpellanza di Spadaccia e Stan[illegible] relativa alla vi[illegible].

LE CONSEGUENZE ECONOMICHE NELLA CRISI WASHINGTON-TEHERAN

Le banche Usa in Italia congelano i fondi iraniani

MILANO — Sono stimati fra i dieci e i venti milioni di dollari i depositi iraniani finora congelati nelle filiali italiane delle banche americane. *«Abbiamo ricevuto istruzioni dalle nostre case madri* — spiegano fonti di alcune fra le nove banche americane presenti a Milano — *di non pagare e noi non paghiamo». «Da un punto di vista strettamente legale* — aggiungono — *è probabile che gli iraniani possano ottenere [illegible] un tribunale italiano il pagamento, ma di fatto, almeno per il momento, i depositi restano bloccati».*

La cifra coinvolta [illegible] è rilevante, certamente non [illegible] frontabile con l'entità dei depositi ufficiali (cioè dello Stato o di enti ufficiali assimilabili allo Stato) iraniani sulla piazza di Londra, ma [illegible] ambienti bancari non sono per questo meno preoccupati delle implicazioni future che la mossa del presidente Usa Jimmy Carter potrebbe avere sulle transazioni finanziarie e monetarie.

«Gli importi dep[illegible] sulle piazze italiane — [illegible] una fonte — *sono modesti perché il rischio Paese è stato sempre considerato abbasta[illegible] nuto negli ultimi anni, ma se il risultato del braccio di ferro Usa-Iran sarà una nuova spinta verso la fuga dal dollaro anche l'Italia finirà per trovarsi coinvolta».*

C'è poi la possibilità, per [illegible] mo[illegible] ma non del tutto teorica, che l'Iran reagisca ad un prolungato embargo sui propri fondi con misure di ritorsione, petrolifere e finanziarie, verso quei Paesi europei che non dimostrassero di voler tutelare gli interessi dei depositanti iraniani. *«Le banche persiane* — dice il dirigente di una delle banche americane a Milano — *potrebbero essersi già rivolte alla Banca d'Italia per sondare l'atteggia[illegible] delle autorità monetarie italiane su questa vicenda».*

Alla Banca d'Italia non vogliono fare commenti per ovvie ragioni di opportunità ma, secondo fonti del Tesoro, non risulterebbe che le nostre autorità monetarie [illegible] state finora interpellate da nessuno per conoscere quale atteggiamento ufficiale intenderebbero prendere [illegible] caso di un prolungamento del blocco.

Il problema dell'applicabilità del blocco dei depositi fuori dagli Stati Uniti sta intanto creando un crescente [illegible] siamo negli ambienti bancari internazionali. In un lungo articolo di Carl Gewirtz, [illegible] più autorevoli giornalisti [illegible] internazionali, apparso ieri sull'*International Herald Tribune* sono [illegible] indicate tre questioni [illegible] sono al centro delle preoccupazioni degli ambienti bancari europei e americani.

La prima riguarda l'applicabilità delle direttive americane nelle filiali europee. C'è un solo precedente, viene ricordato: quando l'India, per [illegible] dal conflitto con il Pa[illegible] nell'immediato dopoguerra, cercò di impedire alle proprie banche a Londra di effettuare pagamenti al Pakistan. La Banca d'Inghilterra [illegible] immediatamente costringendo gli indiani a pagare. Gli Stati Uniti, però, non [illegible] l'India.

La [illegible], più sottile, po[illegible] implicazioni ancora più gravi. Se infatti l'Iran chiede, poniamo, ad una banca tedesca di poter ritirare i propri depositi in dollari la banca europea dovrebbe dare ordine ad una propria banca agente a New York di pagare gli iraniani ma quest'ultima potrebbe essere impedita dal farlo con la interpretazione restrittiva delle disposizioni di Carter. *«Sarebbe l'inizio della fine del regime di convertibilità monetaria»* ha commentato un banchiere in[illegible].

Terza ed ultima questione: comunque vada a finire il braccio di ferro fra Washington e Teheran e in attesa che tutte le varie eventualità [illegible] esaminate e risolte [illegible] piano [illegible] diritto internazionale e [illegible] rapporti finanziari internazionali non c'è il pericolo di una fuga generalizzata dal dollaro? I depositi in dollari intestati a stranieri presso le banche Usa e le loro filiali all'estero ammontano a circa 70 miliardi di dollari, una solida base di partenza per [illegible] movimento speculativo di portata senza precedenti.

Marco Borsa

Le banche Usa alzano (15,75) il prime rate

NEW YORK — Le [illegible] americane hanno alzato ieri il «prime rate», portandolo a 15,75 dall'attuale 15,50. Voci diffuse parlano di un non molto lontano «prime rate» a 16.

La prima mossa al rialzo è stata fatta dalla Citibank, che nelle prime ore della mattinata ha reso noto che aveva deciso di alzare di un quarto di punto il tasso primario, portandolo a 15,75. Successivamente, a a breve distanza l'una dall'altra, hanno [illegible] analogo annuncio la First National Bank, la Continental Illinois, la Morgan Guaranty, la Bankers Trust, la Bank of New York, la Chemichal Bank.

Analoghe decisioni sono attese dalle altre maggiori banche del Paese.

Il dollaro cede

ROMA — L'annuncio che l'Iran non accetterà più dollari in pagamento delle sue esportazioni petrolifere, fatto ieri dal ministro degli Esteri di Teheran, Bani Sadr, ha avuto un'immediata — anche se contenuta — ripercussione sulle quotazioni della moneta americana: alla chiusura del mercato valutario di Francoforte, il dollaro è sceso infatti al livello di 1,7765 marchi contro la media della giornata di 1,7844. Un indebolimento analogo ha caratterizzato l'apertura del mercato di New York e la chiusura della piazza di Londra.

I prezzi dell'oro sono saliti invece di 8 dollari nel corso della giornata (ma in serata hanno ceduto lievemente) concludendo la seduta con un rialzo netto di 5,50 dollari. Il volume complessivo degli scambi è stato limitato, malgrado l'ondata di eccitazione seguita alla notizia, successivamente smentita, secondo cui l'Iran av[illegible] deciso di rifiutare i dollari in pagamento per il petrolio.

Tutte le Borse risentono del clima di incertezza

WASHINGTON — *La crisi scoppiata a Teheran con il conseguente braccio di ferro tra Iran e Stati Uniti si ripercuote inevitabilmente in quasi tutte le piazze d'affari del mondo.*

Nella settimana Wall Street ha guadagnato terreno. La re[illegible] è scaturita dal favore [illegible] dalla [illegible] al fermo atteggiamento dell'amministrazione Carter nella contesa con l'Iran. Nemmeno la ritorsione finale [illegible] Teheran, che ha abbandonato il dollaro per il pagamento degli acquisti [illegible] petrolio ha intaccato la simpatia degli investitori. Scarsa [illegible] reazione all'ennesimo aumento del prime rate. La quota è ora ai livelli più alti da fine ottobre.

A Zurigo il mercato è contrastato ma fondamentalmente debole, nonostante una leggera ripresa finale. L'aumento del prime rate svizzero dal 3 per cento al 3,5 per cento ha dato il [illegible] ai ribassi a partire dalla seconda seduta, unitamente ai realizzi [illegible] dai rialzi precedente. [illegible] questi motivi depressivi si è aggiunto l'aggravamento delle tensioni Usa-Iran. La quota è tornata ai livelli minimi da metà luglio.

A Londra [illegible] settimana consecutiva di ribasso: l'indice Financial Times è sceso ai minimi degli ultimi trentadue mesi, prossimo a quota 400. La minaccia di un aumento dei [illegible] d'interesse si è concretata verso la fine della settimana con un aumento del tasso di sconto e del tasso base dal 14 per cento al 17 per cento. Ad esso si sono uniti, a deprimere la quota, le negative previsioni economiche del Tesoro, il calo del prodotto [illegible] lordo nel terzo trimestre e della produzione industriale in settembre.

A Parigi solo una decisa impennata finale ha permesso [illegible] Borsa di chiudere in rialzo dopo [illegible] settimana di debolezza. L'inversione di tendenza è scaturita dall'analogo comportamento del costo del denaro a brevissimo termine, che ha abbondantemente compensato l'influsso negativo del deterioramento dei conti con l'estero della Francia e il rallentamento dell'espansione produttiva. La Borsa si è [illegible] riportata ai massimi delle ultime quattro settimane.

A Francoforte andamento contrastato con [illegible] basso iniziale e ripresa finale. La Borsa resta comunque ai minimi dell'anno nonostante il modesto recupero. Scambi privi [illegible] fisionomia e cauti per le tensioni Usa-Iran e l'appoggio manifestato da Schmidt all'atteggiamento [illegible] Carter. Al cedimento iniziale ha contribuito la debolezza del settore obbligazionario.

La Borsa giapponese ha accusato una perdita modestissima, dopo aver tentato in un paio di occasioni di riportarsi sui livelli migliori.

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
	15-11	16-11	[illegible]	16-11	15-11	16-11
Dollaro	827	827	829,33	830,30	829	829,30
Doll. can.	690	690	700,40	701,30	700,30	701,40
Fr. svizzero	498	495	501,31	500,44	501,365	500,40
Corona dan.	154	154	157,34	157,47	157,345	157,48
Corona norv.	162	162	164,07	164,67	164,11	164,60
Cor. svedese	191	191	195,30	195,54	195,35	195,67
Fiorino	412	412	418	417,72	418,035	417,80
Franco belga	27,30	27,30	28,885	28,894	28,883	28,887
Fr. francese	195	195	195,34	196,32	195,29	196,215
Sterlina	1725	1770	1769	1773,75	1769,91	1770,375
Marco	458	458	464,70	464,60	464,72	464,715
Scellino	64	64	64,665	64,613	64,697	64,631
Escudo	15	15	16,60	16,49	16,495	16,45
Peseta	11,30	11,30	12,484	12,47	12,487	12,472
Yen	3	3	3,372	3,367	3,371	3,369
Dinaro gr.	37	37	—	—	—	—
Dinaro picc.	37	37	—	—	—	—
Dracma gr.	[illegible]	19	—	—	—	—
Sterlina ol.	1620	1620	[illegible]	1725	1724,88	1723,35

Rapporto del ministro Giannini sulla pubblica amministrazione

Gli impiegati statali saranno trattati [illegible] i dipendenti delle aziende private

ROMA — Saranno necessari almeno cinque anni prima che l'arrugginita macchina dello Stato possa riprendere a camminare con un minimo di efficienza. E' questo, infatti, il tempo necessario richiesto dal «Rapporto» sui problemi dell'Amministrazione pubblica, che il Consiglio dei ministri ha ieri esaminato, per avviare un serio e duraturo sforzo di [illegible]ganizzazione, di aumento [illegible] produttività, di sistemazione del personale, di [illegible] di nuove strutture adatte alle esigenze di un Paese moderno.

Il ponderoso volume, di oltre 84 pagine, predisposto dal ministro Giannini, sarà da oggi all'esame del P[illegible]o. Le innovazioni previste sono tante e tra queste alcune rivoluzionarie so[illegible]prattutto per quanto riguarda il trattamento [illegible] dipendenti pubblici. In particolare, si propone che lo «status» di pubblico impiegato sia mantenuto soltanto da coloro attraverso i quali si esprimono le potestà pubbliche (ossia magistrati, prefetti, ispettori [illegible] ministero delle Fi[illegible], ecc.) e per i dirigenti, prevedendo per tutti gli altri una pri[illegible] del rapporto di lavoro.

Inoltre, alla dirigenza pubblica dovrà assicurarsi un trattamento retributivo non difforme da quello [illegible] dirigenti delle aziende private. In altri termini, se si vuole una struttura pubblica non sclerotizzata, efficiente, rispondente ai bisogni di una società civile industriale, occorre eliminare le strozzature normative ed economiche che finora hanno fatto della pubblica amministrazione la peggiore delle «imprese». Ma vediamo in dettaglio la radiografia effettuata dal ministro Giannini:

1) La scarsa [illegible], si legge nell'introduzione, data all'organizzazione e ai metodi di lavoro, ha determinato l'impiego di tecniche arretrate, con tempi lunghi di esecuzione, procedure defatiganti, [illegible] «costi occulti» altissimi e bassissima produttività. L'enorme massa di leggi e leggine prodotte in questi [illegible], ha sempre più appesantito il sistema, determinan[illegible] in non pochi casi condizioni di paralisi. Da qui, l'urgenza, di «delegificare», eliminare cioè tutte quelle leggi che si sono rivelate inutili e procedere [illegible] presso [illegible] amministrazione all'istituzione di «uffici di organizzazione» con funzioni conoscitive-diagnostiche e di consulenza. Un ufficio del governo dovrebbe poi essere incaricato della verifica sull'attuabilità di ogni progetto di legge di riforma.

2) La maggior parte degli edifici pubblici presenta caratteri [illegible] obsolescenza e scarsa funzionalità. Si dovrebbe effettuarne un censimento, dando l'avvio al contempo ad un piano decennale di ammodernamento. Particolare attenzione dovrà essere data alla disponibilità di parcheggi, mense, asili nido, ambulatori, poiché tali attrezzature hanno diretta incidenza sulla struttura dell'orario di lavoro e quindi sul rendimento. Ancora, si dovrebbe procedere alla creazione di un centro per i sistemi informativi della pubblica amministrazione per avere una più razionale utilizzazione delle apparecchiature elettroniche disponibili e spesso inutilizzate.

3) Per il personale si è già detto. Ferma restando per tutti l'equiparazione al contratto [illegible] lavoro privatistico, l'esclusione per i dirigenti parte dalla condizione che quest'ultimi siano ammessi con concorso pubblico. [illegible] avanzano inoltre proposte per il reclutamento, la formazione e l'addestramento dei dipendenti.

4) Per i ministeri finanziari si dovrà disporre [illegible] personale altamente specializzato per l'analisi disaggregata economico-finanziaria della spesa. Si dovrà procedere ad innovazioni nelle procedure contrattuali e nelle norme di contabilità e potrebbero essere istituite le cosiddette «amministrazioni di missione», presenti in altri Paesi, per seguire le pratiche dall'origine alla fine.

5) Un'ultima parte viene dedicata al raccordo tra Stato e Regioni, alla legge quadro sul pubblico impiego, alla ristrutturazione della Corte dei Conti, alle associazioni di interesse [illegible]zionale per le quali si auspica una legge con fini di tutela di interessi collettivi e diffusi come la difesa dell'ambiente, il controllo [illegible] prezzi, le sofisticazioni alim[illegible].

Natale Gilio

Il segretario [illegible] Flm milanese: «È interessante, vogliamo discuterlo»

Alfa: il sindacato giudica il piano Massacesi

[illegible] CORRISPONDENTE

MILANO — Il piano di riorganizzazione produttiva presentato dal presidente dell'Alfa Romeo, Ettore Massacesi, è diventato occasione di riflessione all'interno del sindacato sia per quanto riguarda la situazione [illegible] Casa automobilistica milanese, sia per il mondo dell'auto più in generale, sia per le modifiche che potrebbe comportare nell'organizzazione del lavoro e quindi nel modo di intenderlo.

[illegible] Canciani, segretario provinciale della Federazione lavoratori metalmeccanici, [illegible] dei sindacalisti che in questi anni più hanno seguito le vicende Alfa, ritiene che sia il momento per considerazioni importanti e per introdurre novità sostanziali nel dibattito.

«Il piano Massacesi può essere l'occasione perché il sindacato faccia un salto di qualità. La proposta — spiega Canciani — *ci conduce su un terreno che fino ad [illegible] ci era stato precluso e che invece offre l'opportunità per interessanti sperimentazioni. Ci troviamo di fronte un'azienda [illegible] difficoltà finanziarie a causa di errori di gestione commessi nel passato dal suo gruppo dirigente, che si muoveva con una strategia senza respiro. Invece* — sostiene — *l'Alfa ha la possibilità [illegible] un'ulteriore espansione, facilitata dalla qualità del suo prodotto. Ci sono dunque possibilità di intervento nel rispetto reciproco dei ruoli propri della direzione e del sindacato».*

Per il sindacalista è positivo che l'Alfa ricerchi collaborazioni tecnico-commerciali con altre Case italiane e straniere (*«Anzi ci si è mossi troppo [illegible] in questa direzione»*) purché ogni accordo abbia vantaggi reciproci e non tenda alla subordinazione di un partner all'altro. *«Nel caso dell'Alfa* — aggiunge — *fra direzione e organizzazioni dei lavoratori si può individuare un terreno di collaborazione anche perché, per il sindacato, si tratterebbe finalmente di governare la trasformazione e di intervenire nella politica di sviluppo. Sia ben chiaro* — precisa — *che non rilasciamo deleghe, neppure a questo gruppo dirigente di cui per adesso diamo una valutazione abbastanza positiva: riaffermiamo il nostro diritto di incidere nelle scelte di politica industriale».*

L[illegible] della Flm ammette che per l'auto italiana si [illegible] di un momento difficile. Una causa, [illegible] Massacesi, è la [illegible] produttività. *«E' giusto* — osserva Canciani — *ma è secondario rispetto al fatto che in passato intere serie di modelli hanno fallito perché non hanno saputo cogliere le esigenze di mercato».* E cita i c[illegible] della Montreal e dell'Alfa 6. dell'Alfa Spider. *«Mentre le Case europee andavano verso il diesel* — esemplifica — *l'Alfa smantellava il suo staff di esperti salvo poi riprendere con il progetto turbo, ma troppo tardi».*

«Oggi — continua — *Massacesi traccia linee non di difesa dell'esistente, ma di aggressione di fette di mercato e in questo senso sono utili le ipotesi di collaborazione. Ma, pur non volendoci sostituire a nessuno, osserviamo che il sindacato deve entrare nella discussione perché è in gioco la sorte di 45.000 lavoratori».*

Il piano Alfa, è la domanda, prevede che il sindacato [illegible] le sue responsabilità. Come intende farlo? *«Bisogna far emergere quelle linee di tendenza, presenti nei lavoratori, capaci di superare la difesa del proprio status dentro la fabbrica. E' necessario che dal "lavorare meno lavorare tutti" si arrivi al "lavorare meglio lavorare tutti". Que[illegible] vuol dire ritorno all'aristocrazia operaia contrapposta alla massa, ma qualificare e modificare l'organizza[illegible] del lavoro in modo da superare le punte di tensione provocate, [illegible] esempio, dalla parcellizzazione che espropria l'operaio del suo ruolo».*

Canciani osserva che le proposte di Massacesi traggono origine, in parte, dall'accordo di gruppo del febbraio [illegible], [illegible] lettera morta. *«Non hanno potere taumaturgico* — ammette — *ma vanno nella direzione voluta dal sindacato pur se ci sono resistenze, anche operaie, che si traducono in spinte a lasciare le cose come sono in contrasto con la volontà della maggioranza. Il ruolo del sindacato rimane conflittuale* — ribadisce — *ma deve diventare anche propositivo altrimenti ci si attesta su posizioni che non corrispondono più ai tempi. Senza la parte propositiva ci si limiterebbe a cavalcare i momenti di rabbia che però resterebbero fine a loro stessi».*

La partenza del piano comporterà l'apertura di una vertenza? *«Certamente, e il coordinamento di gruppo si sta preparando. Tutto il piano, senza toccare le conquiste del movimento, portando un recupero di produttività ed efficienza deve consentire anche recuperi di ordine professionale (passaggi di categoria) e salariale. In senso più generale* — conclude — *conseguenza del progetto deve essere la rivalutazione del lavoro manuale soprattutto dove le condizioni di lavoro rimangono più parcellizzate e quindi più noiose e faticose. L'eliminazione delle catene richiederà tempi non brevi. Ad esse si può arrivare cogliendo, via via che si presenteranno, le occasioni poste dai cambi di modelli in produzione».*

Marzio Fabbri

L'Olivetti chiude fabbrica argentina

BUENOS AIRES — La società Olivetti ha deciso di chiudere il suo stabilimento nella località di Merlo, alla periferia di Buenos Aires, in cui sono occupate seicento persone.

Un annuncio a pagamento pubblicato sui giornali argentini rende noto che la chiusura avverrà il 31 dicembre prossimo e che ai licenziati verrà versata un'indennità speciale in rapporto con l'anzianità di lavoro.

La società invoca una ristrutturazione delle proprie attività in Argentina per giustificare la chiusura dello [illegible] in cui negli scorsi mesi non sono mancate agitazioni sindacali per ottenere miglioramenti salariali.

L'Olivetti rende noto che rimarrà sul mercato argentino e che realizzerà un nuovo stabilimento per la produzione di calcolatrici elettroniche, destinate al mercato interno ed alla esportazione, e che a questo fine sono in corso le pratiche necessarie presso le autorità locali.

Partirà presto la Nuova [illegible]

ROMA — «Il [illegible] della struttura organizzativa che precede la ristrutturazione industriale della Nuova Sir è all'esame [illegible] consigli [illegible] amministrazione [illegible] consorzio delle banche e della Sir finanziaria e le relative decisioni verranno adottate [illegible] prossimi giorni». Lo ha annunciato l'amministratore delegato della Sir Aldo Mella nel corso della riunione svoltasi, alla presenza dei rappresentanti sindacali, al ministero dell'Industria sotto la presidenza del sottosegretario Ferdinando Russo.

Per gli stabilimenti di Lamezia Terme, ed in particolare per la Five-Sud (fibre di vetro), l'amministratore delegato della Sir ha dichiarato che sono pronti gli ordini per il rifacimento dei due forni che permetterà, nell'arco di un anno, di raggiungere i livelli occupazionali di 300 unità rispetto alle attuali [illegible] unità.

«*Gli altri tre impianti della Sud-Italia Resine* — continua la nota — *saranno attivati, dopo le necessarie messe a punto, nel primo trimestre del* [illegible] *con l'impiego del personale esistente*».

Meno chilometri percorsi in auto

ROMA — Una quota consistente (circa un quinto del totale) di automobilisti italiani ha pe[illegible] [illegible] meno chilometri rispetto al 1977. [illegible] un'inchiesta svolta [illegible] «Doxa» per conto dell'Aci (Automobile Club d'Italia). L'automobilista italiano ha percorso in media l'anno scorso 11.400 chilometri.

Conferenza stampa dell'amministratore delegato, Sguazzini

La Piaggio ha perso 88 mila veicoli per le agitazioni sindacali nel 1979

Quest'anno saranno prodotte 755 mila unità (45% [illegible] Vespa, un altro 45% ciclomotori) - Il traguardo per il 1980 è [illegible] un milione circa di motoveicoli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Negli ultimi vent'anni l'industria italiana [illegible] motoveicolo ha vissuto due momenti delicati: il primo, nel 1963 quando il numero delle automobili vendute ha superato quello dei [illegible] cicli; il secondo, sempre agli inizi degli Anni Sessanta, quando i produttori giapponesi di moto lanciarono la sfida all'industria europea. Gli effetti della «conquista» dell'Europa da parte delle marche nipponiche furono difficili per tutti, specialmente per la Gran Bretagna, dove [illegible] che prestigiose come Triumph, Norton e BSA hanno visto crollare le loro vendite.

Passate le grandi paure, il settore si è consolidato e, pur fra difficoltà, sembra destinato a dare risultati positivi, tanto che l'anno scorso la bilancia commerciale (biciclette comprese) è stata attiva per 260 miliardi di lire e la domanda di moto di media cilindrata (tra 125 e 350 cc) è in forte ripresa sul mercato interno.

A determinare questa situazione positiva sono state le aziende del settore, che hanno come leader indiscussa la Piaggio, un po' il simbolo dell'industria nazionale delle due ruote. Sull'andamento della società nel '79 e sui programmi per il 1980 ha parlato [illegible], in una conferenza stampa in occasione della 46ª esposizione internazionale del ciclo e motociclo che si apre oggi a Milano, l'ing. Giovanni Sguazzini vicepresidente e amministratore delegato della società.

Unica impresa in Italia in grado di produrre a ritmo gia[illegible]ese (quest'anno conta di arrivare a 755 mila motoveicoli contro poco più di 1 milione 200 mila in tutta Italia), la Piaggio deve il proprio successo [illegible] e la propria immagine all'incredibile affermazione della Vespa e dei ciclomotori.

Certamente il 1979 avrebbe potuto risultare migliore se le agitazioni sindacali, legate al rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici, non [illegible]ro fatto perdere all'azienda 88 mila veicoli rispetto ai programmi prefissati. Questo mancato incremento di produzione — ha detto Sguazzini — ha annullato la favorevole occasione di una crescente domanda del [illegible] cato interno e dei principali mercati d'esportazione, per[illegible] così di creare — e questo è ancora più [illegible] — nuovi spazi alla concorrenza straniera. A questo proposito — ha detto Sguazzini — «i recuperi *diventano difficili se non talvolta impossibili*».

Per tali motivi il 1979 si chiuderà con una produzione complessiva di veicoli inferiori del 2 per cento a quella dell'anno scorso, anche se la quota Piaggio, sulla produzione totale italiana del settore, supererà, come già nel [illegible], il 60 per cento.

Nei primi 10 mesi sono stati venduti in Italia e all'estero 618.000 motoveicoli e le previsioni a fine anno — come si è detto — sono di 755 [illegible] unità. La Vespa rappresenta circa il 45 per cento della produzione globale dell'azienda; un altro [illegible] cento è coperto dai ciclomotori nelle diverse versioni (Ciao, Si, Boxer, Bravo); il restante è rappresentato dai motocarri Piaggio e dalla produzione Gilera «*i cui trends di sviluppo diventano sempre più interessanti*».

La carenza produttiva '79 ha inciso, naturalmente, sulle esportazioni della società diminuite rispetto al '78. «*Ci ripromettiamo* [illegible] *ricuperare questa flessione semprechè i fattori che influiscono sui costi* [illegible] *produzione non alterino ulteriormente il già difficile confronto con la concorrenza internazionale*». Comunque le esportazioni Piaggio nel '79 saranno di circa 340 mila unità, pari al 45% della produzione, con un risultato positivo per la nostra bilancia commerciale di 114 miliardi di lire.

Per quanto riguarda i programmi '80, Sguazzini ha ricordato come nella storia della motorizzazione italiana si possano ricordare gli «anni Vespa» e gli «anni Ciao» (quest'ultimo presentato rimodernato al salone milanese). Adesso viviamo queste due epoche insieme. L'Italia è diventata, infatti, proprio quest'anno, il primo produttore europeo di veicoli fino a 50 cc, superando anche la Francia, da sempre la più agguerrita concorrente.

Anche la Gilera, l'altra azienda del Gruppo, che quest'anno produrrà 32 mila veicoli, ha un programma, per il 1980, di forte sviluppo sul mercat[illegible]ale e all'esportazione.

Sulla notizia circa un'assorbimento della Bianchi da parte della Piaggio, già smentita nei giorni scorsi, Sguazzini ha ribadito che si tratta di un rapporto commerciale iniziato qualche mese fa. Grazie a questo accordo la produzione Bianchi salirà dalle 330 mila unità nel '79 a 450 mila il prossimo anno.

Sguazzini ha concluso affermando che il traguardo 1980 [illegible] produzione Piaggio è di un milione di unità «*ambizioso e qualificante, semprechè la situazione economica italiana e internazionale non renda vani gli sforzi*».

Certo è che una conflittualità come quella del '79 pena[illegible] la produzione, riduce le possibilità [illegible] finanziamenti, frena lo sviluppo. La via d'uscita è un [illegible] della produttività almeno pari al tasso d'inflazione. Altrimenti si sa[illegible] [illegible] aumento della disoccupazione. Proprio per evitare questa eventualità, la Piaggio, nonostante le difficoltà affrontate, ha effettuato quest'anno investimenti per 44 miliardi, una cifra pari al 12 per cento del suo fatturato.

Renzo Villare

Deciso lo scorporo degli stabilimenti Magneti Marelli

Nasce la Marelli elettronica

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Magneti Marelli ha approvato ieri lo scorporo dei complessi aziendali svolgenti l'attività di elettronica e il loro conferimento a una nuova società con capitale sociale di 5 miliardi di lire, cui parteciperanno anche per il 25 per cento Weber e per il 25 per cento Fiat.

Obiettivo della nuova società sarà lo sviluppo dell'elettronica nelle applicazioni autoveicolistiche sulla base dell'esperienza e *know-how* della Magneti Marelli nel campo dell'accensione, della Weber in quello della alimentazione motori e della Fiat.

La nuova società potrà disporre di un organico di circa 600 persone, di due stabilimenti (Pavia e Torino) e prevede un fatturato di circa 20 miliardi di lire nel [illegible].

La produzione sarà articolata [illegible] accensione elettronica, apparati elettronici per il controllo della carburazione e della iniezione, circuiti [illegible] a film spesso, regolatori elettronici, ponti di raddrizzamento per alternatori, [illegible] sori, banchi prova e apparati diagnosi elettronica, [illegible] sioni da competizione.

Il consiglio di amministrazione ha inoltre convocato gli azionisti in assemblea straordinaria il 6 dicembre 1979 per proporre il preannunciato aumento di capitale da 36 miliardi a 51 miliardi con emissione di azioni di risparmio.

Alla Indesit arriva S[illegible]

MILANO — Con l'ingresso in azienda di Enrico Sala (ex direttore centrale dell'Alfa Romeo) nella veste di vice direttore ge[illegible], responsabile della pianificazione, strategia e sviluppo, L'Indesit, importante azienda del settore degli elettrodomestici (300 miliardi di fatturato all'anno) ha completato l'organigramma di vertice.

La società, presieduta da Armando Campioni (che è an[illegible] amministratore delegato) si avvale della collaborazione di Pier Giovanni Bianco (direttore generale), del consigliere generale Edoardo Di Pietromaria; del vice direttore generale Romano Manassero e, a partire da lunedì di Enrico Sala.

La Indesit [illegible] 13 mila dipendenti in 17 [illegible].

Medici espone i piani Montedison a amministratori e [illegible]

«Il consorzio Montefibre si farà ma in Piemonte c'è troppa gente»

Verso [illegible] sbocco la crisi Mossi & Ghisolfi: 150 dipendenti dovrebbero passare a un gruppo bresciano - Certo il «disimpegno» dagli ex Cotonifici Valle Susa - La mappa degli «esuberi»

TORINO — «La Montedison sta lavorando seriamente per risolvere i problemi [illegible] pazionali e produttivi aperti in Piemonte». *L'impegno è stato ribadito ieri dal* [illegible]. *Giuseppe Medici, presidente della società, in un incontro che si è tenuto nel palazzo della Regione con amministratori locali e sindacati.* «E' stato un dialogo di estrema efficacia — *ha confermato il presidente della Giunta, Aldo Viglione* — basato sulla concretezza e che rappresenta un valido contributo alla definizione dei possibili interventi».

Il discorso è stato affrontato separando subito i due aspetti del problema. Se per la Montedison infatti sostanzialmente non vi sono preoccupazioni, lo stesso non vale purtroppo per la Montefibre. La società, dopo aver ricordato che esiste un'amministrazione controllata con la quale «fare i conti», ha prospettato la realizzazione di [illegible] *rio.* «La presenteremo in via ufficiale — *è stato detto* — nelle prossime settimane e, con l'aiuto [illegible] [illegible] le forze, con la ricapitalizzazione delle aziende, con una verifica degli indirizzi produttivi, potremo affrontare e risolvere globalmente il problema [illegible] fibre».

In Belgio nel terzo trimestre saltati 6700 posti di lavoro

BRUXELLES — Sono ben 296 le imprese belghe che si sono trovate costrette a chiudere o per lo meno a sospendere temporaneamente l'attività, nel [illegible] trimestre di quest'anno. Lo riferisce l'ufficio di collocamento belga, precisando che i settori più colpiti risultano l'edilizia, l'industria metallurgica, quella del legno e quella alimentare.

La crisi dell'attività industriale ha comportato la perdita del posto di lavoro per 6700 persone.

Si è passati poi ad esaminare la situazione esistente. «E' stata fatta — *ha spiegato l'assessore al Lavoro della Regione, Gianni Alasia* — una proposta consistente ma non risolutiva per la Mossi & Ghisolfi. Sappiamo così che un gruppo bresciano è disposto ad accogliere 150 degli [illegible] 250 dipendenti. La Regione è pronta a garantire corsi di formazione professionale per altre 60 donne. [illegible] però una quota eccedente da recuperare. Come? Lunedì af[illegible]teremo con l'azienda questo [illegible] [illegible] un incontro presso l'Unione Industriale di Alessandria».

Spiegazioni sono state fornite dallo staff dirigenziale della Montedison su altri «punti di crisi». «Abbiamo capito chiaramente — *ha aggiunto l'assessore Alasia* — che l'azienda vuole disimpegnarsi nelle ex "Cotonifici Valle Susa" di Mathi, Collegno, Perosa e Susa. Inoltre ci ha informati su varie eccedenze di personale: un esubero di 686 unità previsto sugli attuali 2700 dipendenti a Pallanza; 300 in più a Ivrea; sovradimensionamento nell'impianto di Spinetta Marengo; 540 in Cassa integrazione per le fibre a Vercelli con [illegible] [illegible] vrappiù di mano d'opera a metà '81 di altri 504 operai».

Per sostenere la Montedison e creare i presupposti favorevoli a successivi interventi da parte dell'azienda, la Regione Piemonte ha già attuato una serie di provvedimenti. «C'è la nostra disponibilità — *ha spiegato Viglione* — per attività formative che siano garantite da sbocchi occupazionali. Le aree attrez[illegible] state estese a Verbania e all'Ossola. Ci sono indicazioni per il credito agevolato e un'azione a livello europeo per l'utilizzo del [illegible] Davignon».

C'è dunque uno spiraglio per la Montedison? I sindacati non sono stati di questo parere. «Mancano piani precisi — *hanno puntualizzato al termine dell'incontro* —. L'azienda non ha portato nessuna proposta d'intervento e ha parlato solo di eccedenze senza però dire che, in molti casi, queste significherebbero solo dolorosi licenziamenti. E' inutile infatti parlare di mobilità quando non vi sono aziende in grado di accogliere il personale in esubero. Il futuro è incerto per molti stabilimenti e la società si è dimostrata una controparte senza certezze e credibilità. Vogliamo conoscere chiaramente le decisioni della Montedison sugli assetti produttivi».

Un passo avanti però è stato fatto per la soluzione del «problema Montedison». «Entro un mese — *ha concluso l'assessore Alasia* — ci ritroveremo a verificare gli sviluppi della situazione. In modo particolare ci soffermeremo sul progetto di Consorzio per il settore Montefibre». «Per noi — *hanno aggiunto i sindacati* — c'è la scadenza dello sciopero [illegible] del 28, in quell'occasione daremo le nostre risposte alle belle parole della [illegible]dison».

Adriano Provera

Colgate Palmolive accordo con Urss

MILANO — E' stato firmato a Vienna tra il presidente del Comitato della scienza e della tecnica dell'Urss, Gvishiani, e il vice presidente della Colgate Palmolive International, Field nonchè il presidente della Colgate Palmolive italiana McArthur il rinnovo per un ulteriore quinquennio dell'accordo di collaborazione nel campo tecnico e scientifico.

[illegible] un anno (per protesta) si sono dimessi due direttori

L'Ispe è di nuovo nel caos

ROMA — *L'Ispe, Istituto di studi per la* [illegible]*mazione economica, è di* [illegible] [illegible] *direttore. Il prof. Giancarlo Gandolfo ordinario di economia internazionale all'università di Roma, a meno di un anno dalla nomina, (8 gennaio scorso) ha presentato le dimissioni dalla direzione dell'istituto, che* [illegible] *effetto* [illegible] *lunedì.*

In una lettera inviata al ministro [illegible] [illegible] *Andreatta, che è presidente dell'Ispe, Gandolfo ha precisato i motivi* [illegible] *dimissioni, che nella sostanza sono gli stessi indicati dal prof. Parenti (che lo aveva preceduto) quando, nel settembre dello scorso anno, lasciò l'incarico:* [illegible] [illegible] *produttività dell'Ispe. Gandolfo,* [illegible] *lettera, fa presente che:*

- *l'inserimento dell'Ispe nel parastato costituisce* [illegible] *camicia di forza che mal si attaglia a un ente di ricerca;*
- *la mancata chiarificazione a livello legislativo del ruolo istituzionale dell'Ispe e della sua figura giuridica crea una «demotivazione» in molti dipendenti che si sentono frustrati, emarginati, e quindi non incentivati a lavorare.*
- *la mancata previsione, a livello normativo generale, di una adeguata mobilità dei dipendenti impedisce un funzionale ricambio del personale di ricerca e l'immissione di energie nuove;*
- *l'incremento della attua[illegible]* [illegible] *produttività dell'Ispe appare legato alla soluzione di tutti questi problemi, «soluzione che sem*[illegible] *piuttosto* [illegible] *improbabile e, comunque dati i tempi necessari per i provvedimenti legislativi del caso, proiettata in un futuro piuttosto lontano».*

Per questi motivi, Gandolfo ritiene che il suo utilizzo come direttore dell'Ispe [illegible] *inefficiente». Di qui la decisione — comunicata nella lettera al ministro Andreatta — di presentare le dimissioni che sono «irrevocabili».*

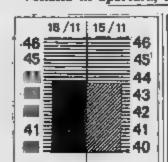
Appena avuto notizia delle dimissioni di Gandolfo, i dipendenti dell'istituto si sono riuniti in assemblea ed hanno dato mandato alle rappresentanze sindacali di chiedere un incontro al ministro Andreatta.

I «tagli» Gepi

ROMA — Non ci sarà nessun automatismo per la messa in liquidazione di aziende della Gepi. Lo conferma un comunicato diffuso dal ministero dell'Industria che si riferisce all'incontro svoltosi giovedì tra il sottosegretario Ferdinando Russo, i dirigenti della Gepi e le organizzazioni sindacali sui problemi ed i programmi della [illegible]taria.

Timori [illegible] un [illegible] aumento del tasso di sconto dopo i ritocchi all'estero

Denaro più caro? La Borsa si affloscia

Vendite in apertura, recupero nel finale: +0,28% - Richieste Latina, Saffa, Lepetit - Perdite per la Liquigas

MILANO — Il ciclo operativo di novembre si è concluso in un clima caratterizzato [illegible] nuovi timori di un aumento del tasso di sconto dopo le nuove tensioni registratesi sui mercati esteri. Oltre tutto avvisaglie di un aumento del costo del denaro sul mercato interno si sono avvertite proprio ieri in occasione dei riporti, i cui tassi sono stati portati dal 14-15,50% del mese scorso al 14,50-16%. A ciò si sono aggiunte le necessità di procedere ad ulteriori arrotondamenti di posizioni e la carenza di nuove iniziative.

Da qui l'affluire, nella prima parte della seduta, di una serie di vendite con nuove pressioni sui prezzi. Tuttavia una maggior richiesta di contratti a premio e qualche ordine di acquisto ricomparso sui minimi della seduta hanno consentito alla quota selettivi recuperi.

L'indice ha recuperato un modesto 0,28% passando da 43,63 a 43,75.

Da segnalare un certo interessamento per le Latina (+13% con il titolo privilegiato e +10,3% con quello ordinario), sulle Saffa risp. (+4,7%), Interbanca (+4,4%), e su alcuni assicurativi (Toro +5%, Comp. Milano priv. +4,2%, Fond. Vita +2%).

In netto recupero, anche per ricoperture di posizioni al ribasso, le due Lepetit (+9,8% con il titolo privilegiato e +5,9% con quello ordinario); al listino sono migliorate anche le Superpila e Coge (+2,8%), Pirelli e C. e Centrale (+2,5%), Rinascente e Cu[illegible] (+9%), Pirelli Spa, Fiat priv., Ifi priv., e Generali.

Arretramenti pronunciati hanno denunciato le Liquigas (—13%), Sarom (—11,8%), Un. Manifatture (—8%), Italcementi risp. (—4,7%), Condotte Acqua, Bii, Finrex e Borgosesia risp. (—4%), Italcable e Ciga (—2,4%), Cantoni (—3%), Imm. Roma (—2,7%), Standa, Olivetti priv. e Invest (—2,1%). Offerte anche le Montedison (—1,6%).

I timori di un [illegible] aumento del tasso di sconto hanno condizionato il mercato obbligazionario.

LE AZIONI A MILANO

A cura dell'ufficio Banca San Paolo di Torino

Titoli	16-11	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	—
Bonifiche Ferr	[illegible]	+ [illegible]
Chigi A Forli	[illegible]	—
Eridania	4475	— 35
Gio. Buton	3731	+ 1
Agric. Vit	6100	—
IBP	3678	+ 17
R. Zucch.	190	— 10
[illegible] pr.	—	—
Sermide ord	83	+ 2
Sermide priv	57	— 3 50
Sermide risp	83	— 1 50
ASSICURATIVE		
Alleanza	13800	— 200
Assicur	21420	— 30
Ausonia	2700	— 10
Bowring	1800	—
Ass. Ital.	4100	— [illegible]
Ass. Ital. pr	4000	+ 310
Latina	710	+ 70
Latina pr.	340	+ 33
Fas	3100	+ 4
Generali	42000	+ 250
Italia Ass.	17900	+ 30
Abeille	13800	—
Fond. Ins	6100	— 60
Fond. Vita	27500	+ [illegible]
Ras	[illegible]	+ 440
S A I	[illegible]	—
Toro Ass.	8800	+ 410
Toro Ass. pr	5300	+ 70
BANCARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Titoli	16-11	Variaz.
Bonzeli	—	—
Mondeo pr	2100	— 40
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1300	—
Cer. Pozzi	131	— 3 75
Eternit	590	—
Eternit priv.	880	+ 3
Italcementi	17800	— 200
Gmenl	—	—
Unicem	7000	— 10
CHIMICI		
Anic	12	+ 0 50
Brioschi	35300	—
Caffaro	383	— 2
C. Erba	2500	— 10
Carlo Erba pr	1881	— 9
Italgas	718	— 6 50
Lepetit	27300	+ 540
Lepetit pr	37550	+ 1120
Liquigas	30	— 4 50
Liquigas priv.	61	—
Liquigas risp.	63 75	—
Mira L.	16000	+ 100
Montedison S	199	— 1
Montedison C	—	—
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1100	—
Polochiere	[illegible]	— 10
Pierrel	[illegible]	+ 12
Rumianca	[illegible]	+ 9
Saffa	6300	+ 30
Saffa risp.	6100	+ 400
Siossigeno	6340	+ 40
COMMERCIO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Titoli	16-11	Variaz.
ELETTROTEC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MECCANICI - AUTOM.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Titoli	16-11	Variaz.
MINERARI ED ESTRATTIVI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	16-11	Variaz.
ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINERARI ED ESTRATTIVI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZIARI ASSICURATIVI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Questa tabella sarà pubblicata ogni sabato

Variazioni sul 15-11-1979 per i valori di Stato e su venerdì 9-11-1979 per le obbligazioni

VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

La grande rassegna internazionale rimarrà aperta fino a domenica 25 novembre

Da oggi novità e pubblico protagonisti del Salone milanese delle «due ruote»

Gli espositori [illegible] 1222 di [illegible] Paesi - I modelli inediti dell'industria italiana ed estera

[illegible] NOSTRO INVIATO [illegible]

MILANO — Ragazzi e frotte affollano i cancelli della Fiera, tentano l'entrata di soppiatto, curiosano, spiano, tutto questo avviene da [illegible] giorni e il Salone del ciclo e motociclo apre soltanto quest'oggi. L'avvenimento è biennale e se all'ultima edizione [illegible] partecipazione di pubblico [illegible] il mezzo milione di unità, c'è ragione per credere in un consistente aumento, per il raggiungimento [illegible] record assoluto di presenze, record europeo pur con rivali qualificati e più «centrali» [illegible] la recente rassegna di Parigi.

L'Acma, l'Associazione dei fabbricanti di moto e biciclette, ha ampliato la zona espositiva [illegible] aggiungendo un quinto padiglione ai quattro occupati nel '77, mentre non [illegible] potuto prolungare la durata, che rimane bloccata a nove giorni con chiusura prevista per domenica 25. Le marche presenti al Salone, comprensive di fabbricanti di moto e cicli, ma anche di accessori diversificati e di abbigliamento, [illegible] 1222, per una partecipazione internazionale che comprende ventidue Paesi oltre all'Italia, con punta d'interesse per i velocipedi di fabbricazione della Cina Popolare.

Parlavo in apertura [illegible] ragazzi, [illegible] è vero che [illegible] passione, l'interesse, la curiosità sono più evidenti nei giovani, l'età media del pubblico che frequenta una mostra a due ruote è sorprendentemente elevata. Dalla recente rassegna parigina apprendiamo che oltre il 60% dei frequentatori [illegible] del Salone aveva un'età superiore ai [illegible] anni, mentre un'inchiesta condotta dalla Motobécane e [illegible] pubblicata nella [illegible] occasione identifica la propria clientela per i ciclomotori in una [illegible] che va [illegible] 16 ai 60 anni.

Per grandi e piccoli il Salone è un'occasione per scoprire novità a portata di tasca o soltanto da sognare, per completare un'attrezzatura, per aggiornarsi in vista [illegible] un [illegible] interesse. [illegible] affrontare il non lontano ritorno [illegible] due ruote, che dovrebbe essere presto incoraggiato dall'indirizzo ormai generalizzato di aprire i centri storici delle città soltanto più [illegible] mezzi a [illegible] ruote del tipo (per ora) non targate. Non per nulla al Salone la categoria più rappresentata è quella dei fabbricanti [illegible] biciclette e ciclomotori, circa centocinquanta, per prodotti che si differenziano anche parecchio, ma debbono il [illegible] o l'insuccesso più al battage pubblicitario che non alle qualità intrinseche. Un gradino più in alto dei ciclomotori [illegible] gli scooter, ed è abbastanza sensazionale l'annuncio [illegible] giovedì [illegible] De Tomaso, responsabile [illegible] gruppo Benelli e Moto Guzzi, che a primavera proprio col nome di Benelli verrà commercializzato [illegible] scooter, primo mezzo ad entrare in concorrenza con la Vespa dopo la scomparsa dal mercato della Lambretta.

La Piaggio, dal canto suo, ha ormai tutta la linea completa e al Salone è presente con [illegible] stands della Bianchi (cicli per la [illegible] direzione manageriale di Felice Cimatti), della Piaggio stessa per ciclomotori e scooter, e [illegible] Gilera [illegible] produzione motociclistica. Con questo marchio è esposta la nuova 50 cc TS, un modello da strada che per la prima volta tra le piccolissime cilindrate presenta caratteristiche da moto «vera»: [illegible] chilometri di autonomia, freni affidabili.

L'indirizzo italiano appare in generale piuttosto prudente, a parte il rilancio, consistente appunto, della Gilera. La concorrenza con le giapponesi è quasi insostenibile e si tende a cercare fette di mercato, al di sopra o al di sotto, più [illegible] difendere. La Benelli presenta una novità assoluta, [illegible] Benelli 125 cc. bicilindrica a quattro tempi, molto ben riuscita, che i maligni definiscono come la 250 4 cilindri dimezzata. Certo che il prezzo scoraggia [illegible] pochino (1 milione e 800 mila lire) [illegible] De Tomaso disinvoltamente ha spiegato che a maggiorarla a 350 cc avrebbe avuto un [illegible] industriale di sole 30 mila lire in più, per le gomme. Peccato che da 125 cc sia pure la Honda montata ad Atessa, costo un milione tondo, e presentata [illegible] nuova edizione che concede qualcosa in più all'occhio mantenendo la buona sostanza di prima.

Nuova anche la Morini bicilindrica [illegible] 250 cc (140 km/ora e soltanto 1 litro di carburante per 30 km) per un prezzo più o meno identico a quello sopraccitato per la più piccola Benelli. Quindi, inedite per l'Italia, la H[illegible] d[illegible] linea «Custom», che [illegible] null'altro che la produzione per gli Stati Uniti; la Yamaha 850 cc che dovrebbe ritagliargli una buona fetta di mercato in Italia, la Cagiva (ex Aermacchi, [illegible] Harley-Davidson) da «trial», che monta il solidissimo monocilindrico da 350 cc.

Tornando al microcosmo italiano, la linea di ripiego viene seguita dalla Laverda, che [illegible] abbandonato progetti ambiziosi come il sei cilindri per rimanere sulla gamma da 125 cc a 1200 cc, già fin troppo vasta, e dalla Ducati che punta sulla super-moto tipo «900 SS» e Pantah 500 e 600 cc, per produrre in realtà motori Diesel per conto terzi. Ma tutto questo, chi vuol ammirare cromature e colori non lo sa e non lo vuole sapere.

Giorgio Viglino

Il «Ciao» in una nuova versione; a destra la Gilera [illegible] T4 di styling modernissimo

Grandi cilindrate in flessione

MILANO — La 46ª Mostra internazionale del Ciclo e Motociclo si apre all'insegna dell'ottimismo in tutto il settore delle due ruote. [illegible] espositori mostrano piena fiducia [illegible] un mercato che sia [illegible] Italia sia all'estero è ancora in piena crescita. Il motivo dominante è forse quello di una rinuncia da parte di quasi tutti i costruttori a dedicarsi al settore delle [illegible]-moto tipo giapponese (nessuno infatti presenta superbicilindriche di estrazione tecnica completamente nuova), mentre si nota una generale concentrazione di interessi attorno alle cilindrate medie e piccole e, ovviamente, ai ciclomotori.

In questo settore l'industria italiana (nel 1979 oltre 1.200.000 pezzi prodotti) è in pieno fermento: le formule più battute per le motociclette sono, alla pari, quelle della classica 125 da fuoristrada e quella [illegible] strada, mentre le case più importanti affrontano con interessanti soluzioni tecniche il tema delle medie cilindrate, [illegible] 250 a 350, per impiego prevalentemente turistico. Alcuni costruttori puntano inoltre sulle macchine da trial, [illegible] realizzazioni interessanti che si contrappongono ai modelli spagnoli finora imperanti in questo campo.

Il ciclomotore è comunque il settore in più [illegible] lievitazione, con una serie numerosissima [illegible] nuovi modelli [illegible] livello medio piuttosto valido anche se, chi più chi meno, molto vicini alla formula tecnica della Piaggio, che con il «Ciao» e il più recente «Si», ha veramente fatto scuola. Se si vuole peraltro muovere un appunto ai costruttori nazionali è che, [illegible] nelle altre più o meno recenti edizioni del Motosalone, molti [illegible] nuovi [illegible] esposti sono [illegible] assai lontani [illegible] un avvenire produttivo.

Guido Rosani

La versione 2000 con una raffinata alimentazione a controllo elettronico

Come va la nuova 132 a iniezione

Grande elasticità [illegible] marcia, consumi più ridotti nel traffico cittadino - Allestimenti interni ancora perfezionati - C'è anche il parabrezza [illegible] antenna dell'autoradio incorporata

La Fiat 132/2000 a iniezione elettronica, presentata staticamente in settembre al Salone di Francoforte, verrà commercializzata verso [illegible] fine [illegible] questo [illegible]. Il prezzo, chiavi in [illegible], è di 10.655.400 lire, mentre rimane invariato il listino delle versioni 1600 e 2000 a carburatore.

Che cosa offre l'iniezione sulla 132 (che è il modello Fiat percentualmente più esportato: circa [illegible] 70 per cento della produzione, a testimonianza della grande considerazione di cui questa vettura [illegible] [illegible] classe gode [illegible] mercati)? Occorreranno forse due parole per ricordare le differenze rispetto all'alimentazione con carburatore. [illegible] luogo del collettore [illegible] aspirazione nel motore a iniezione ogni singolo cilindro dispone di [illegible] proprio condotto dell'aria, nel quale [illegible] iniettata una quantità di benzina esattamente uguale per tutti i cilindri e perfettamente commisurata alle effettive necessità istantanee del motore. Ne risulta una distribuzione più omogenea della miscela gassosa ai cilindri, con [illegible] più elevato rendimento volumetrico. Sulla 132/2000 a iniezione la potenza è salita da 112 a 122 Cv Din, e la coppia massima da 16,1 a ben 17,5 kgm a 3500 giri/minuto: ciò significa [illegible] grande elasticità ai bassi regimi, prontezza e linearità [illegible] risposta alle sollecitazioni dell'acceleratore, «pastosità» [illegible] marcia in tutte le condizioni [illegible] [illegible] del motore, efficienza della carburazione a freddo.

[illegible] queste doti abbiamo potuto renderci conto guidando [illegible] 132 a iniezione su un percorso [illegible] comprendente strade collinari, tratti autostradali e altri [illegible] misto-veloce. La prova più sorprendente è stata quella [illegible] di cercar di marciare costantemente in quinta, riprendendo anche dopo vistosi rallentamenti [illegible] cambiare marcia. A parte le inevitabili fermate dovute [illegible] traffico, agli incroci, ai caselli autostradali, l'impressione è stata [illegible] guidare [illegible] [illegible] con cambio automatico. Per non parlare della silenziosità, del confort, della dolcezza dello sterzo (che è servocomandato), della tenuta di strada e della qualità della frenata, che già erano tra le doti più apprezzate [illegible] del più grande dei modelli Fiat, ma che in qualche dettaglio sono state ulteriormente migliorate.

Nonostante [illegible] più basso demoltiplicazione del ponte — in virtù [illegible] quale la quinta è diventata di velocità 175 km/h anziché di «riposo» — il consumo a velocità [illegible], in quinta, [illegible] pressoché pari a quello della [illegible] [illegible] a carburatore. Tuttavia, in condizioni generali [illegible] impiego si raggiungono consumi sensibilmente più [illegible]. Nel ciclo urbano, [illegible] particolare, il guadagno [illegible] di oltre il 15 per cento, con un valore [illegible] soli 11,8 litri ogni 100 chilometri. Ecco un altro vantaggio dell'iniezione elettronica. Sulla distanza [illegible] 1000 metri [illegible] vettura, nei confronti [illegible] 2000 a carburatore, impiega 1,1 secondi in meno [illegible] in quarta, riprendendo da 40 km/h.

Infine, le caratteristiche di lussuosità e confort della 132, sulla versione a iniezione [illegible], adesso [illegible] più sottolineate dall'adozione [illegible] un velluto a disegno piccolo, di tonalità verde o marrone, per il rivestimento [illegible] sedili, [illegible] cristallo parabrezza di [illegible] stratificato [illegible] che incorpora l'antenna dell'autoradio e dello specchietto retrovisore esterno regolabile elettricamente dal posto di guida.

Ferruccio Bernabò

Un [illegible] [illegible]

(f. b.) L'impianto [illegible] iniezione [illegible] la 132 è quello L-Jetronic della Bosch, pilotato dalla quantità di aria aspirata dal motore, con controllo interamente elettronico. Con questo sistema la preci[illegible] della dosatura aria-benzina viene misurata attraverso uno speciale convogliatore, chiamato flussometro o misuratore di quantità dell'aria. Attraverso la farfalla, la cui posizione angolare viene continuamente trasferita a [illegible] potenziometro, il misuratore fornisce a una centralina elettronica di comando [illegible] segnale di tensione, in funzione della quantità di aria aspirata. Il segnale è utilizzato per determinare la durata dell'iniezione e l'esatta dosatura della miscela attraverso gli iniettori.

Questi ultimi, avvitati nei condotti dell'aria, sono di tipo elettromagnetico. Racchiudono uno spillo che per la durata dell'iniezione si solleva per effetto di una corrente elettrica in un avvolgimento elettromagnetico. I tempi di apertura sono determinati dal calcolatore elettronico.

Il sistema di iniezione basato sulla misurazione dell'aria aspirata dal motore, oltre alla grande precisione assicurata dal calcolatore, considera tutte le variazioni che si possono verificare nel motore con il passare del tempo (usura, incrostazioni, giochi della distribuzione etc.), a vantaggio [illegible] consumi [illegible] [illegible] nuti e di un rigoroso controllo delle emissioni allo scarico.

● In Polonia la produzione, su licenza Fiat, del mo[illegible] 126 [illegible] già raggiunto le 600 mila unità, di cui [illegible] milione nello stabilimento [illegible] Tychy, in Slesia, appositamente costruito ed entrato in funzione [illegible] 1975.

● Mercoledì 21 novembre, alle ore 12,30 sulla rete 2 della tv, per la rubrica «Pro e contro», andrà in onda un [illegible] sull'auto elettrica, [illegible] l'intervento del costruttore De Tomaso e dell'ingegner Taranto della Ma[illegible] Marelli. Moderatore Lino Ceccarelli.

La Vespa al rally Parigi-Dakar

Cinque Vespa [illegible] al via della Parigi-Dakar. Il rally automotociclistico che si correrà nella prima metà di gennaio su un severo percorso prevalentemente desertico. I popolari scooter [illegible] Piaggio sono iscritti dall'importatore francese ed appositamente preparati per l'impiego gravoso del deserto, con pneumatici di sezione più larga e [illegible] sospensioni [illegible] ampio scuotimento. E' la prima volta che [illegible] scooter partecipa a questo tipo di competizioni.

Col freddo, un po' [illegible] benzina nel gasolio

Quando il Diesel stenta a partire

Col freddo arrivano i problemi di avviamento delle auto: in particolare gli automobilisti che da poco hanno cominciato a guidare si trovano ad affrontare il loro primo inverno ed i primi avviamenti difficili.

I casi sono diversi, a seconda che si tratti di auto con motore a benzina o Diesel: con il primo, se si presentano difficoltà di avviamento vuol dire che qualcosa non è in ordine e bisogna allora far controllare accensione e carburazione, in particolare lo stato delle candele e delle «puntine», ed il buon collegamento dei vari fili. Poi bisogna conservare ben carica la batteria ed eventualmente accertarsi che il dispositivo di arricchimento della miscela (lo «starter») manuale o automatico funzioni veramente, e cioè che si chiuda bene la presa d'aria interna del carburatore.

Il motore Diesel deve essere un po' «aiutato»: innanzitutto il gasolio può essere diluito con benzina, in proporzione variabile tra il 5 ed il 20 per cento a seconda della temperatura (in altre parole, chi usa sempre la macchina [illegible] pianura [illegible] temperature prossime allo zero potrà aggiungere solo il 5% di benzina; chi invece prevede di recarsi in alta montagna e lasciare magari l'auto all'aperto durante la notte, dovrà arrivare al 20%. Questo, allo scopo di evitare la solidificazione del gasolio nelle tubazioni, causata dalla presenza di paraffina.

Molta cura va anche posta nella rimozione dell'umidità eventualmente presente nel carburante: esistono appositi filtri prima della pompa d'iniezione, che vanno controllati e puliti periodicamente, per togliere l'acqua che vi si fosse depositata: infatti se questa arrivasse nella pompa, potrebbe gelare durante una sosta prolungata.

La procedura di avviamento del Diesel è quella solita, ma deve essere rispettata scrupolosamente, cioè non bisogna tentare di avviare il motore prima che l'apposita luce spia abbia dato il consenso. Se il motore non si avvia dopo pochi secondi, meglio non insistere, perché lo si inonda di gasolio: conviene piuttosto ripetere l'intera operazione, e cioè far scaldare di nuovo le candelette dando mezzo giro di chiave e poi avviare. Se si notano eccessive difficoltà, bisognerà far controllare che le candele di preriscaldamento siano tutte efficienti, [illegible] che con il moderno sistema delle candele in parallelo non si può sapere quando una di esse si brucia.

Gianni Rogliatti

Precisazioni [illegible] proposito della «carta verde»

Per l'estero [illegible] [illegible]

Sabato scorso, sulla scorta di [illegible] notizia [illegible] agenzia, è stato pubblicato un articolo relativo all'assicurazione internazionale per i veicoli a motore: la «carta verde», vi si diceva, non è più [illegible]. Riprendiamo il discorso chiarendo l'equivoco, sorto da un'errata interpretazione.

Pur non essendo più necessario esibirla ai posti di confine [illegible] [illegible] soli Paesi della Cee, la «carta verde» continua ad essere obbligatoria. L'omesso controllo (si parla sempre degli Stati comunitari) non è altro che un'agevolazione per accelerare l'attraversamento del confine. In ogni altro po[illegible] di frontiera (Paesi extra comunitari) il documento viene richiesto ad ogni passaggio. Se è privo dell'assicurazione internazionale, l'automobilista (o motociclista o camionista) deve accenderne una sul posto (in territorio italiano oppure oltre il confine).

Vi è di più: chi si presenta sprovvisto di «carta verde» alla frontiera svizzera o austriaca deve pagare una «tassa» (3 franchi in Svizzera o 200 scellini in Austria) ma, in caso di incidente, scatta solo l'operato di un organismo locale che provvederà a risarcire i soli utenti [illegible] nazionalità elvetica o austriaca. Se la vittima è, ad esempio, un francese in territorio austriaco, nessun risarcimento viene riconosciuto. Inoltre, sempre se il danneggiato appartiene agli Stati anzidetti, l'ente locale ha la facoltà di rivalersi sull'automo[illegible]sta italiano.

Vedia[illegible] cos[illegible] accadere a chi si reca all'estero (ci riferiamo ai [illegible] comunitari) senza «carta verde» e sia coinvolto in [illegible] incidente, con torto o con concorso di colpa. La compagnia assicuratrice che garantisce il veicolo in Italia pagherà i danni allo straniero [illegible], secondo precise norme, avrà la facoltà di farsi rimborsare le somme versate per conto del proprio assicurato. Se, al contrario, il sinistro è avvenuto in uno Stato non comunitario, nessuna compagnia rimborserà il danno. Quindi in entrambi i casi è come se non si fosse assicurati.

E' pertanto necessario che chi si reca all'estero su un mezzo a motore stipuli la «carta verde» direttamente [illegible] la propria compagnia. Se ci si trova alla frontiera privi del documento è bene, specie con l'Austria e la Svizzera, acquistare il documento dalla parte italiana. In tal caso si è certi che l'assicurazione internazionale adegua i «massimali» a quelli previsti negli Stati visitati.

Giuseppe Alberti

Quanto costa la "carta verde"

Ciclomotori, roulotte lire 3000.

Vetture e motocicli lire 10.000.

Veicoli per usi speciali (camper ecc.) lire 15.000.

NB. Se i «massimali» sono di 150 milioni di lire blocco, il costo è [illegible] 5000 lire ed è gratis quando superano i 200 milioni blocco. Per i «camper» rispettivamente 10 mila nel primo caso e gratis nel secondo.

Facilitazioni assicurative per Mosca '[illegible]

L'Uci (Ufficio Centrale Italiano), l'ente responsabile del rilascio delle «carte verdi», con sede a Milano, sta preparando una serie di prestazioni assicurative per gli automobilisti che si recheranno nel 1980 alle Olimpiadi di Mosca. Allo studio figurano, fra l'altro, coperture di vario genere, come ad esempio, il furto [illegible] bagagli, l'assicurazione infortuni per i trasportati, la polizza «kasko» e così via.

La prima vicenda dei licenziamenti si è chiusa senza vincitori né vinti

Il «caso Fiat» riparte da zero

Il pretore, dopo 3 ore e mezzo in camera di consiglio, ha stabilito che «non c'è più materia del contendere» - Ciò significa che la battaglia sulla procedura è finita - Ora comincia la fase riguardante le seconde lettere di licenziamento: un contributo alla chiarezza ci sarà se si entrerà nel merito delle [illegible]

[illegible] le 14,40. L'aula della pretura è gremita. Anche i corridoi lo sono. Il giudice Converso rientra dopo tre ore e mezzo di camera di consiglio e legge il dispositivo della sentenza [illegible] licenziati della Fiat: *«Respinta ogni diversa istanza delle parti, si dichiara cessata la materia del contendere in ordine ai licenziamenti. Si condanna la Fiat a rifondere ai ricorrenti, tutti in solido, le spese di lite: un milione 852 mila lire».*

Gruppi di lavoratori presenti applaudono. Sindacalisti ed avvocati fanno segno di «No» con larghi [illegible] delle mani: *«Non c'è nulla da applaudire. Non è una vittoria».* La gente subito [illegible] capisce.

Nella sostanza la sentenza di Converso significa che si è chiusa una fase della vicenda procedurale sul «caso Fiat» senza vinti né vincitori. L'unica vittoria è quella della chiarezza e della legalità. Una settimana fa il pretore con un'ordinanza aveva dichiarato nulli i licenziamenti giudicando insufficienti le motivazioni. La Fiat, accogliendo questo rilievo della magistratura, aveva reintegrato e nuovamente sospeso i 60 con una seconda lettera contenente motivazioni più articolate e dettagliate che abbiamo riportato nei giorni scorsi.

L'udienza di ieri doveva stabilire se dopo il secondo provvedimento la vertenza giudiziaria riguardante le prime lettere poteva ritenersi superata o meno. Il giudice ha stabilito che la storia è chiusa (tesi sostenuta dai legali della Fiat in contrapposizione a quelli del sindacato; questi chiedevano di confermare l'ordine di riammettere i 61 in fabbrica sostenendo che le seconde lettere di licenziamento erano nulle).

La decisione del pretore non significa che la vertenza Fiat sia risolta. Le nuove lettere di licenziamento saranno spedite la settimana prossima. In quel momento i 60 avranno la possibilità di ricorrere singolarmente alla magistratura del lavoro. Si giungerà così ad un esame concreto delle posizioni di ciascuno, accertando la validità di difese e accuse.

Il processo è cominciato alle 9 in un'aula di otto metri per dieci, subito stipata da licenziati, operai, sindacalisti, avvocati, giornalisti. Sbrigate le formalità di rito, gli avvocati della Fiat presentano due memorie in cui si riassume la vicenda e si afferma che dopo la [illegible] dei licenziamenti fatti dall'azienda, e la conseguente reintegrazione dei dipendenti, una pronuncia del giudice non ha più ragione d'essere.

Converso sospende l'udienza per mezz'ora. Parla l'avvocato Scalvini per i 50 difesi dalla Flm: *«Non esistono gli estremi per dichiarare cessata la materia del contendere. Il decreto del pretore è stato solo parzialmente osservato. Continua a sussistere l'interesse il diritto ad essere riammessi in fabbrica».* Chiede che il decreto venga confermato e che la Fiat sia obbligata ad applicarlo; la pubblicazione dell'ordinanza sui quotidiani, la fissazione di un termine per il giudizio di merito. Sostiene inoltre che deve [illegible] dichiarata *«invalida, illegittima e priva di effetti giuridici»* la nuova sospensione cautelare.

La difesa dei dieci, che hanno rifiutato il patrocinio della Flm (avvocati Vitale e Viterbo) ripete la tesi già annunciata: *«La Fiat ha tentato volontariamente e dolosamente di sottrarsi all'ordine del pretore. Il suo comportamento antisindacale è aggravato dai [illegible] provvedimenti: vuole imporre la propria legge togliendo ogni limite al potere del datore di lavoro».*

Per la Fiat interviene il prof. Fabbrini: *«Dopo il decreto del pretore che dichiarava nulli i licenziamenti, l'azienda ne ha preso atto revocandoli. La lesione del diritto dei lavoratori è cessata e la Fiat ha ammesso di aver sbagliato e ha applicato l'indicazione del magistrato».* Una bordata di fischi l'interrompe. Il giudice diffida: *«Pretendo che tutti si comportino civilmente. Chi non lo f[illegible] in gravi provvedimenti da parte mia».*

Riportato l'ordine Fabbrini conclude: *«E' ripetibile o no il licenziamento?».* Questo è il nodo. Il pretore si ritira ed incomincia la lunga attesa. In aula gruppi di licenziati scandiscono slogans: *«Licenziamento, carovita - contro i padroni facciamola finita»; «I licenziamenti non devono passare - capi e padroni la devono pagare»; «Il fondo del barile si è ribellato - Lama e [illegible] nel lager di Stato».* L'ironia più pesante è per il sindacato: *«Rilancio dei profitti - ripresa padronale - a questo ci porta - il [illegible] sindacale»; «Il sindacato ce l'ha insegnato - la lotta di classe si fa col magistrato».*

Dopo oltre tre ore il giudice rientra con la sentenza. Legge le poche righe del dispositivo ricevendo un applauso subito smorzato. Intorno ai legati e ai sindacalisti si formano capannelli, si cercano spiegazioni. La reazione dei licenziati quando si rendono conto del significato della sentenza: *«Classico tribunale borghese»* [illegible] una ragazza, e un'altra *«quei soldi la Fiat può tenerseli».*

Mentre nel frastuono generale qualcuno continua a sostenere *«eppure è finito tutto e la Fiat deve pagare»* il giudice riceve i giornalisti e spiega loro la sentenza: *«E' un provvedimento tecnico che risponde alle eccezioni sollevate dalla Fiat e dai ricorrenti. L'azienda ha ottemperato al decreto. La contestualità fra reintegrazione e nuova sospensione è una facoltà riconosciuta al datore di lavoro dal contratto. La Fiat ha anche riconosciuto il buon diritto dei 60 operai rispetto al primo licenziamento che ha subito».* [illegible] *Questa situazione è stata ritenuta idonea dalla Corte di Cassazione, fin dal 1974, per dichiarare cessata la materia del contendere. La vicenda è conclusa. Ho condannato la Fiat alle spese* — il giudice — *perché avrebbe avuto torto se fossimo andati a sentenza sulla procedura del primo licenziamento».*

La decisione del giudice è stata accolta senza commenti dalla Fiat. Per il gruppo dei licenziati invece la «sentenza Converso» riconferma che *«lo [illegible] di diritto non è mai esistito».* Accusando di complicità con l'attacco della Fiat il pci e i burocrati sindacali, sostengono che si offre la possibilità al padrone *«di farsi giustizia [illegible] secondo i suoi bisogni».* Concludono: *«La [illegible] operaia deve abbandonare le illusioni su leggi e istituzioni di questo Stato e avere solo fiducia nella sua forza, e nella maturazione di sempre più alte espressioni di lotta per la liberazione dai rapporti di sfruttamento».*

In serata è intervenuta anche la Flm sottolineando che la sentenza «ribadisce la illegittimità del comportamento Fiat». «E' confermato in sostanza — dice il comunicato — *il provvedimento che ha ripristinato il rapporto di lavoro con la condanna dell'azienda a pagare le spese di giustizia. La conclusione della vicenda giudiziaria conferma che né la Fiat né [illegible] possono illudersi oggi di porsi al di sopra delle leggi e dei contratti».*

Il «caso Fiat» riparte da zero.

Francesco Bullo

[illegible] affollata di operai, avvocati, giornalisti, il magistrato dott. Converso legge l'attesa sentenza sui licenziamenti

Vertenza inquilini delle Assicurazioni

In un incontro tra la Federazione Unitaria Assicuratori, il Coordinamento inquilini Case Generali ed il Sindacato Inquilini, dopo un esame della vertenza [illegible] aperta dagli inquilini su *«controllo e contrattazione degli investimenti; gestione dei patrimoni immobiliari»,* è stato raggiunto un accordo per dar risalto alla lotta *«contro l'uso speculativo di un patrimonio costituito con i soldi della collettività e quindi di preminente interesse pubblico».* Lo comunicano in un documento il Sunia, la Fula e il Coordinamento Provinciale Case Generali, precisando: *«Si tratta di aprire vertenze analoghe nei confronti di altre grandi imprese [illegible] consistenti patrimoni immobiliari, quali Reale Mutua, Toro, ecc.».*

Le o[illegible]zzazioni hanno deciso *«ulteriori incontri sia per uno scambio di informazioni sia per individuare forme di [illegible]nitarie che puntino al coinvolgimento dei lavoratori (a partire dagli assicuratori), degli inquilini e degli utenti del servizio assicurativo».* Il documento conclude: *«Le società assicuratrici presentano bilanci con profitti enormi; ma mentre chiedono ingiustificati aumenti delle tariffe RC Auto, diminuiscono gli investimenti immobiliari, soprattutto a destinazione locativa».*

Telefonata delle [illegible] rivendica l'[illegible] di giovedì [illegible] alla caserma Lamarmora

«Volevamo colpire l'auto dei carabinieri C'è stato solo un piccolo errore tecnico»

L'ordigno, di eccezionale potenza, ha sorvolato la macchina blindata ed è esploso contro un pannello - Nell'edificio, presidiato notte e giorno, sarà celebrato, il 28 novembre, l'appello contro Curcio e compagni

«Un nucleo armato delle Brigate rosse ha a[illegible] giovedì [illegible] alle 21,30 con logica di annientamento, mi raccomando scrive bene queste parole, logica di annientamento, il mezzo blindato dei carabinieri. C'è stato solo uno sbaglio tecnico, un piccolo errore di due metri. Ha sepato tutto, è tutto okay?». Così ieri alle 7,45 con una telefonata al centralinista de «La Stampa» [illegible] voce maschile leggermente [illegible] ha rivendicato alle Br l'attentato all'ex caserma Lamarmora di corso Ferrucci.

Attentato che ha seminato il panico nel quartiere e tra i militari che presidiano l'edificio in cui sono stati giudicati Curcio e compagni e dove, il 28 novembre, sarà celebrato contro gli stessi terroristi il processo d'appello.

Ma oltre al panico, l'azione ha procurato pure grande stupore e molta preoccupazione. Il commando non è ricorso ai consueti sistemi (raffiche di mitra, colpi di pistola, lancio di molotov) ma ha inaugurato [illegible] strategia nuova per l'Italia. Ha sparato una granata capace di perforare la corazza blindata di un carro armato, in grado di sbriciolare addirittura un muro di calcestruzzo spesso 60 centimetri. E [illegible] sparata da una distanza che può variare [illegible] al 200, 250 metri.

«Una tecnica inedita — commentano gli inquirenti —. *I terroristi hanno dimostrato di possedere armi non comuni, di poter colpire senza esporsi troppo».* Le indagini su [illegible] è stato compiuto l'attentato non ha prodotto, finora, certezze. [illegible] esperti non sono riusciti a stabilire il punto dal quale è stata esplosa la granata, e se è stata «lanciata» con un fucile a tromboncino o con un'altra arma.

«Unico dato quasi sicuro, la granata è una "Energa" — d[illegible] un investigatore — *Non esiste in commercio, ce l'ha solo l'esercito».* I [illegible]risti possono [illegible] da una «128» rossa targata «TO L0» che qualcuno [illegible] visto [illegible] sul controviale di corso Ferrucci, oltre l'angolo con via Moretta, ad una cinquantina di metri dall'ex caserma, pochi secondi prima che un boato lacerasse la [illegible]. Secondo un teste, dalla «128» si sarebbe levata una [illegible]. *«E subito dopo attorno alla Lamarmora è successo tutto quel trambusto: ululare di sirene, ronde di agenti armati* — racconterà il testimone — *Ma il "128" non c'era più».*

Dal sopralluogo fatto ieri però è emersa un'altra ipotesi. La granata potrebbe essere stata «lanciata» dal giardinetto di un palazzo antistante l'ex caserma. La vernice della cancellata del giardinetto è erosa tra due sbarre, per terra è stato raccolto pulviscolo. *«Potrebbe essere di polvere da sparo* — osserva un ufficiale dei carabinieri —. *Le abrasioni della vernice potrebbero essere state prodotte dalla canna del fucile».*

I tecnici hanno simulato il lancio di una «Energa» proprio appoggiando alla cancellata un fucile a tromboncino. *«Facendo fuoco di qui, tenendo l'arma un po' inclinata verso l'alto l'angolo di tiro risul[illegible] pressoché analogo a quello disegnato dalla granata. Il proiettile finirebbe esattamente contro il cartellone pubblicitario che sovrasta l'angolo della Lamarmora all'incrocio di corso Ferrucci con via Bixio. Il "128" in questo caso non dovrebbe aver nulla a che vedere con l'attentato».*

Non è però da escludere che il commando abbia sparato la granata da molto più distante. *«Addirittura da oltre 200 metri. Se così fosse non avrebbero usato un fucile a tromboncino ma un congegno differente».* Potrebbe trattarsi di un fucile [illegible] difilato appositamente o di un aggeggio più sofisticato.

Il custode dell'ex caserma, Luigi Battaglia, ha detto agli inquirenti: *«Ho sentito uno scoppio, ma come se fosse parecchio lontano e poi immediatamente [illegible]po una detonazione terribile qui vicino».* Parole che avallerebbero l'ipotesi che l'«Energa» abbia compiuto [illegible] lungo volo parabolico.

Secondo le «speaker» [illegible] Brigate rosse il bersaglio [illegible] il furgone blindato che presidia la Lamarmora. Il camioncino al momento [illegible] deflagrazione era fermo sul controviale [illegible] [illegible] A bordo [illegible] militari. La granata è finita circa quattro metri [illegible] il furgone, ha distrutto la sezione superiore di un pannello pubblicitario.

Poteva la granata provocare la morte dei tre uomini sul furgone? Poiché l'«energa» sviluppa per pochi decimi di secondo temperature dell'ordine dei 15-20 mila gradi, oltre a perforare [illegible] burro la [illegible] dell'automezzo, avrebbe sicuramente [illegible] ucciso gli occupanti. A quelle temperature i tessuti vaporizzano.

e. giac.

Una granata che può sviluppare fino a ventimila gradi di calore

E' probabilmente una granata «Energa» da 75 millimetri, [illegible] con un fucile, l'ordigno esploso la scorsa notte in via Nino Bixio a pochi metri da un furgone corazzato dei carabinieri in servizio di guardia alla ex caserma Lamarmora. A giudicare dalle scarse indiscrezioni trapelate, si tratterebbe di un modello di tipo anticarro, a carica cava, con 345 grammi di pentrite, un esplosivo in grado di raggiungere i 15-20.000 gradi perforando una corazza d'acciaio di 25 centimetri o un muro di calcestruzzo di 60.

La granata «Energa» — creata all'inizio degli Anni Sessanta — è in dotazione all'esercito italiano (alpini e parà) che ne dispone di 4 modelli: anticarro, antiuomo, nebbiogeno e illuminante. Analogo è il tipo lacrimogeno — chiamato «Artificio unificato mod. 60» — impiegato da polizia e carabinieri in servizio di ordine pub[illegible].

Viene lanciata normalmente con il fucile automatico Beretta BM 59 (Fal) dotato dell'apposito tromboncino sul quale si inserisce il codolo della bomba. Il lancio si ottiene con una cartuccia a carica rinforzata cal. 7,62 Nato, priva di proiettile. La gittata massima è di 80-100 metri a tiro teso e 200-250 a parabola, la velocità iniziale è di [illegible] metri al secondo.

Sostanzialmente la granata, lunga 39,5 cm, del diametro di 75 mm e pesante 675 grammi, è formata di un corpo cilindrico ogivale verde oliva contenente spoletta e carica, fissato su un codolo dotato di 6 alette stabilizzatrici. La precisione di tiro è molto discutibile soprattutto se chi impiega la Energa non ne ha [illegible] lunga [illegible].

Ovviamente, essendo una munizione da guerra, il reperimento di [illegible] granata di questo tipo è molto difficile, anche se non è impossibile che qualche esemplare sia stato rubato da [illegible]ni militari. Stesso discorso per il fucile usato per lanciarla. Sulla pericolosità bisogna ricordare che le cariche cave, o profilate, moltiplicano per dieci l'effetto degli esplosivi e vengono impiegate anche nel [illegible] proiettili autopropulsi dei [illegible].

Finendo contro un tabellone di lamiera, la «Energa» lanciata in via Bixio ha sfogato in aria tutto il [illegible] potere [illegible]. Diverso sarebbe stato ovviamente l'effetto sul «corazzato» dei carabinieri o sul «bunker» che ha ospitato il processo alle Br.

g. b.

Grave [illegible] operaio caduto da 3 metri

Stava tinteggiando un'aula della media Pacinotti, in via Le Chiuse 80: era su una [illegible]tura, a circa tre metri di altezza. E' scivolato, cadendo nel vuoto. Ha riportato la frattura del femore e del braccio sinistro: guarirà in 40 giorni.

L'operaio, Giuseppe Altobelli, 30 anni, Cascine Vica, via Pisa 10/6, stava dando le ultime pennellate. Erano le 11,50, avrebbe dovuto smettere il lavoro alle 12, per il pranzo.

«Ho perso l'equilibrio, forse ho ceduto una tavola — ha detto ai medici del Maria Vittoria —. *Mi sono sporto per raggiungere [illegible] angolo e [illegible] finito a terra».* Con lui è crollata l'intera impalcatura.

Interroghiamo la «base» del pci nelle sezioni

Tu che ne dici di Amendola?

La reazione dei militanti comunisti al «saggio» del prestigioso leader - «Vi sbagliate se pensate a un partito spaccato» - «Non è vero [illegible] a Torino siamo rimasti fuori dalla fabbrica» - «E' anziano, è [illegible] isolare, non sa quello che dice» - «Non vogliamo le correnti»

Via Passo Buole 173, 25ª sezione pci, 2085 iscritti su una popolazione di 50 mila abitanti, a ridosso di Mirafiori. La stragrande maggioranza dei tesserati sono operai, 77 gli impiegati. Alle pareti dei due locali angusti, le immagini di Marx e Lenin. Il tesseramento per [illegible] procede «non male», dice il funzionario Valerio Soldani. [illegible] *già ad oltre il 50 per cento degli iscritti rispetto al '79».*

Qual è stata la reazione dei militanti, della «base» all'articolo di Giorgio Amendola? Come hanno digerito le critiche del leader comunista? Si sentono sul banco degli imputati? E' vero che la linea Berlinguer-Lama ha aperto [illegible] nella strategia indicata per ridurre l'inflazione, combattere il terrorismo, dare respiro al Sud? che gli operai comunisti torinesi si «sono fermati ai cancelli delle fabbriche»?

Antonio G[illegible], 30 anni, operaio alla Fiat Carrozzeria, fa una premessa. *«Se siete venuti qui con l'idea di trovare un partito traumatizzato, spaccato fra amendoliani e antiamendoliani, ve sbagliate di grosso. [illegible] che gli interventi di Amendola su "Rinascita" e al Comitato centrale hanno suscitato un enorme interesse non soltanto fra i compagni impegnati e "attrezzati" politicamente. Al bar molti amici e compagni, comunisti e no, mi hanno chiesto se era possibile avere il testo degli interventi di Amendola. Abbiamo deciso di ciclostilarli e inviarli a tutti gli iscritti. Io dico che Amendola ha fatto bene a dire le cose che ha detto e in modo chiaro. I problemi da lui posti sono reali ma le cose altri dà interpretazioni diverse agli stessi».*

Ad esempio? *«Abbiamo avuto ritardi nel capire le origini del terrorismo* — ammette un altro, Soldani — *Prima abbiamo pensato che i terroristi fossero fascisti, poi compagni che sbagliavano. Ma è anche vero che la classe operaia torinese, il pci, sono stati in prima fila ai funerali delle vittime delle Bierre, ci siamo mobilitati noi per combattere questi pseudo rivoluzionari tant'è che ci considerano nemici pubblici».*

[illegible] *distinguiamo tra terrorismo e forme di lotta in fabbrica. Amendola [illegible] ragione quando sostiene che il sindacato non ha denunciato subito alcuni episodi di violenza in fabbrica. Va detto però che certe forme di lotta in fabbrica sono sacrosante e rimangono tali».*

Un altro: *«Non sono d'accordo con Amendola quando sostiene che i comunisti torinesi sono rimasti fuori dalla fabbrica. Se nella classe operaria è presente una forte spinta salariale, è anche vero che abbiamo posto noi da anni l'impegno prioritario per sviluppare il Sud, per l'occupazione, per stabilire che cosa produrre, dove, come e con quali mezzi.*

«L'inflazione? E' riduttivo pensare che se oggi marcia al ritmo del 15-20 per cento la colpa sia degli operai che chiedono 20 mila [illegible] d'aumento. E i commercianti e gli industriali che aumentano i prezzi? Non si possono scaricare sulla classe operaia le contraddizioni e le responsabilità del governo».

«Certo — obietta un altro ancora — *la linea dell'Eur indicata da Lama [illegible] è avanzata in modo parallelo in tutto il Paese, a Torino ha incontrato difficoltà, si è proceduto con [illegible] tacito disaccordo. Sbagliano comunque quei commentatori che associano l'intervento di Amendola con le tesi lamalfiane o dei liberaldemocratici [illegible] dimentichiamo che per Amendola la classe operaia rimane il cardine per far avanzare la democrazia e lo sviluppo economico nel paese».*

L'ultimo conclude: *«[illegible] dire [illegible] vero molte delle cose dette nell'articolo di Amendola fanno parte dei temi dibattuti dai comunisti torinesi negli [illegible] tempi.*

Nel Circolo «Garibaldi» di via Po, tra una sinazzata e l'altra di scopone, anche la vecchia base operaia torinese del pci non si fa pregare [illegible] un commento sull'ormai famoso intervento di A[illegible]. [illegible]do Garelli, tesserato dal '45 ed [illegible] «partigiano» [illegible] le formazioni garibaldine nell'Astigiano, [illegible] idee piuttosto chiare: *«Amendola è da isolare. E' anziano, non sa più quello che dice: il pci ha bisogno di andare avanti, non di divisioni e spaccature. Perché lui se la prende [illegible] sindacato? Il sindacato non è il governo, è merito suo se noi oggi stiamo meglio».*

Giovanni Brivio, [illegible] tesserato pci dal '21, incarcerato dai fascisti dal '43 fino alla Liberazione, attende da 13 anni la ricostituzione della pensione. Una premessa illuminante. *«Quando uno Stato funziona così come si fa a cercare le colpe degli operai? Amendola faceva meglio a star zitto, specie con Lama, che agisce come può. Guardiamo l'Olivetti: è evidente che con le tecnologie diminuisce la necessità di manodopera, ma 4500 lavoratori dove li mandano? Bisognava pianificare prima, non affamare le famiglie [illegible] salvare le aziende in crisi dopo quarant'anni di malgoverno, di scandali e di evasioni fiscali. La violenza in fabbrica? In buona parte l'hanno creata i padroni, [illegible] è certamente da condannare: però, quando prendono uno che fa violenza, [illegible] buttarlo fuori subito, non aspettare di averne 60».*

Termina con una battuta: *«Si ricordi le tre parole di Gramsci: istruitevi, istruitevi, e poi istruitevi ancora. Quando gli operai capiranno questo non ci sarà bisogno di rivoluzioni, né delle critiche di Amendola. Da parte sua lo [illegible] deve imparare che quando i figli portano la busta paga al padre e questi si ubriaca sempre, va a finire che i figli si s[illegible]ncano».*

Diverso il parere di Ugo Brunetti, tessera '45, sull'intervento di Amendola: *«[illegible] detto quello che pensa, ed è un segno di democrazia interna. Lui non è il partito, quindi può intervenire quando vuole. logicamente, essendo un dirigente dal passato glorioso, fa più rumore. Il Paese cambia, ciò che andava bene ieri può non andare bene oggi: non facciamo forse le riunioni di cellula e di sezione prima del congresso, per stabilire la linea del partito? A parte le critiche al sindacato (di cui persino Andreotti ha riconosciuto la coerenza) Amendola ha detto anche cose giuste. Non c'è Berlinguer contro Amendola però, noi non vogliamo le correnti come i dc».*

Altri commenti, al Circolo Dravelli di Borgo San Pietro, a Moncalieri, testimoniano una parziale concordanza su alcuni temi solle[illegible] leader comunista, ma ne criticano il metodo. Mario Boffito, tesserato dal '45, e Vito Tommasi, presidente Anpi [illegible] Lingotto, tesserato dal '42, riassumono il commento della [illegible] dei compagni: *«E' [illegible] tutti la pensiamo allo stesso modo, ma Amendola doveva esprimere la sua critica in modo più riservato. I panni sporchi si lavano in famiglia. Passi falsi ne abbiamo compiuti, ma lui dimentica che cosa ha fatto in tanti anni il partito in Piemonte. E' facile oggi fare questo affronto a Lama, senza considerare che opera in un Paese capitalista dove ogni mattina c'è una stangata per i lavoratori; che sono poi gli unici chiamati a sacrificarsi o a [illegible]re le tasse».*

Cambierà qualche cosa, dopo queste critiche? *«Non certo la linea politica. Noi siamo con Berlinguer. Siamo il secondo partito d'Italia, [illegible] entriamo al governo faremo un'opposizione spietata: al governo saremmo disposti a far sacrifici perché potremmo farli fare a tutti; all'opposizione, invece, non abbiamo voce in capitolo».*

«La nostra disponibilità a salvare il Paese — ammonisce Tommasi — [illegible] *dimostrata in passato, anche con il sacrificio di tante vite. Però se il momento è difficile, e [illegible]chiede rinunce, deve esserlo per tutti. Noi due non siamo nati comunisti; comunisti ci hanno fatto diventare».*

Guido J. Paglia
Roberto Reale

A Torino Enciclopedia si parla anche di Dante

Ecco le lezioni che si terranno stasera per il ciclo «Torino-Enciclopedia»:

La matematica come gioco — Federico Peiretti: «Il Rinascimento e le sfide matematiche». Unione culturale, via C. [illegible] 4.

L[illegible] italiana — Angelo Jacomuzzi: «Dante». Circolo ricreativo dipendenti comunali, viale Dogali 6.

I bisogni e i servizi sociali — Alessandro Cavalli: «Cosa determina i comportamenti sociali? Bisogni, desideri, valori, aspettative, diritti». Centro Civico, via Cherasco 10.

[illegible] e giustizia — Elvio [illegible] «Perché nasce il processo penale. Caratteri essenziali. Principio di difesa. Tempi processuali e tempestività dei processi». Galleria d'Arte Moderna, corso Galileo Ferraris 30.

Parlare in pubblico — Fausto Bertinotti, Antonio Buzzigoli, Giancarlo Tapparo, Mario Trinchero: «Come parla il sindacato». Piccolo Regio, piazza Castello 215.

Ristrutturazione

Lunedì 19, ore 21, avrà inizio presso l'Istituto Gramsci (via Cernaia 14, Torino) il ciclo di seminari dell'«Osservatorio Economico». Il primo incontro sarà un dibattito con Franco Momigliano e Claudio Napoleoni sul saggio di Momigliano «Ristrutturazione e riconversione industriale: politica [illegible] e programmazione economica».

Dibattito contro le armi

Accogliendo l'invito del Centro Informazioni per l'Italia e Malta delle Nazioni Unite, il Consiglio regionale del Piemonte ha organizzato ieri un dibattito sul disarmo. «400 miliardi di dollari l'anno — ha sottolineato il presidente Dino Sanlorenzo — [illegible] *il prezzo inaccettabile delle spese militari mondiali. Se la somma spesa per gli armamenti potesse essere trasformata in investimenti, ci si potrebbe attendere un aumento del tasso di sviluppo generale dell'1-2 per cento».* Nel mondo invece sopravvivono due miliardi di affamati e le previsioni per i prossimi vent'anni sono di 200 milioni di persone morte per denutrizione.

Per rendere cosciente del problema l'opinione pubblica il Consiglio regionale diffonderà centomila copie del dossier sul disarmo trasmesso dall'Onu con il documento-petizione per il disarmo firmato dagli ex-combattenti del mondo, rappresentanti di 84 paesi di tutto il mondo. A dicembre sarà proiettato un ciclo di film «contro gli orrori della guerra, per la pace ed il disarmo» in quattro cinema [illegible].

Il direttore del Centro informazioni per Italia e Malta dell'Onu, Giorgio Pagnanelli, ha illustrato il rapporto Onu «sulla [illegible] corsa agli armamenti». Un appello per aiuti [illegible] al Nicaragua, «dove muoiono oggi il 60 per cento dei bambini che si ammalano», è stato lanciato da padre Bernardino Formiconi, ambasciatore itinerante del governo sandinista: *«Aiutateci a ricostruire gli ospedali, a [illegible] almeno delle attrezzature più elementari; aiutateci a combattere la fame. [illegible] vogliamo vivere in pace».*

Quartiere Vanchiglia — Oggi, ore 17, [illegible] Mongrando 60, presentazione del libro «Le nostre giornate» di Fernando Gattini. Introduce l'Assessore Dolino.

«Riformare le pensioni: è urgente correggere anomalie e ingiustizie»

Riunione alla V Lega Flm fra sindacalisti della Fiat Mirafiori e rappresentanti dei pensionati: «Il sistema attuale è intollerabile»

Consiglio di fabbrica, enti centrali e delegati dell'esecutivo Fiat Mirafiori, patronato e sindacato unitario pensionati hanno discusso ieri, nella sede della V lega Flm, il tema della riforma delle pensioni. Si sono rilevati «anomalie, difetti ed ingiustizie» del trattamento pensionistico, *«frutto di un sistema ancorato a valori corporativi, settoriali e di categoria».*

«Non si può più tollerare — ha detto Bosisio (Cgil) — *che vi siano lavoratori che pagano quote più alte di contributi per trattamenti peggiori. E neppure che i costi della solidarietà sociale verso chi è senza lavoro e le pensioni d'invalidità di chi è rimasto menomato in seguito ad infortuni vengano a gravare sul fondo dei lavoratori che dipendono dall'Inps».* Occorre perciò che «il governo dia corso entro breve tempo alla riforma».

Nell'ordine del giorno, votato all'unanimità, il sindacato indica le linee da seguire: unificare fondi pensionistici e riscossione dei contributi; separare trattamenti previdenziali ed assistenziali; stabilire criteri di perequazione e tetti massimi con rivalutazione delle pensioni minime. Infine: [illegible] il deficit dell'Inps, recuperare l'evasione dei contributi e «agganciare» le pensioni [illegible] difese contro la svalutazione.

Si è anche fatta autocritica, rilevando che l'intervento dei lavoratori è stato carente. Ha detto Pessa, un impiegato: *«E' mancata l'informazione. Il ritardo nel promuovere questa assemblea ed il fatto che sia stata organizzata dalla Lega e non a più alti livelli, dimostra che vi sono contrasti interni non ancora superati».*

Micheli, carrozzeria Fiat, ha criticato [illegible] posizioni del sindacato, trovandole inadeguate e, per alcuni versi, assurde. Come ad esempio *«il conteggio di 250 ore di straordinario per il calcolo delle pensioni quando la Flm vuole abolirlo».* Ha aggiunto: *«Chi conosce questi problemi deve dibatterli, convocare riunioni nelle fabbriche, coinvolgere i giovani».*

Un pensionato, [illegible] la sua esperienza: *«Carrozzeria alla Fiat per 15 anni, quinto livello retributivo, ho una pensione di [illegible] mila lire mensili, 65 mila assorbite dall'affitto».* Ha proseguito: *«L'altra sera ho proposto un documento unitario all'assemblea di quartiere S. Rita per sollecitare la riforma, è stato accettato da tutti, persino da liberali e missini. [illegible] conferma che il problema è sentito ma, soprattutto, che coinvolge oltre a noi, figli, nipoti, disoccupati».*

Si è rilevata infine l'importanza di «riunioni congiunte tra le varie categorie di lavoratori per costruire iniziative unitarie», attraverso lo sciopero generale di mercoledì 21, «costringere il governo ad uscire da[illegible] sua posizione di o[illegible]o per obbligarlo ad una trattativa seria».

Carlo Novara

Domani al Cudine

L'Anpi e il Comitato Valli di Lanzo e Ceronda ricordano domani a Corio 36 caduti del Colle del Cudine, uccisi dai nazifascisti. La manifestazione si inizia alle 9 con un raduno presso le cave di Balangero; alle 9,30 ritrovo alle scuole del Cudine co[illegible] per ricordare il sacrificio; alle 10 santa messa; alle 11 saluto del sindaco Italo Giuliano; alle 11,15 orazioni [illegible] dell'on. Giulio Dolchi, presidente della Regione e dell'Anpi della Valle d'Aosta.

Per il disarmo

Il partito radicale organizza per oggi, ore 17 a Ivrea in piazza Ottinetti, una manifestazione per la vita, la pace e il disarmo, per la liberazione di [illegible] gli obiettori di coscienza rinchiusi nelle carceri d'Europa. Contro le logiche di guerra e di morte. Per l'abrogazione dei codici e dei tribunali militari. Interverranno l'on. Adelaide Aglietta e il sen. Gianfranco Spadaccia.

Da oggi a martedì 27, giorno del processo a Jean Fabre (il presidente del partito detenuto a Fresnes per antimilitarismo), ci saranno a Torino manifestazioni nonviolente per la liberazione di tutti gli obiettori di co[illegible] detenuti nelle carceri militari d'Europa. Il primo appuntamento è per oggi alle 16 in via Garibaldi 13.

Specchio dei tempi

Dopo Galileo, la Chiesa si pronunci sull'Inquisizione - «Noi, ragazzi, ci vergogniamo di voi, adulti» - Silenzi politici - Meno slogan più impianti - Volantinaggio a mano armata - Maestro, replica

Un lettore ci scrive.

«La buona volontà della Santa Sede di riabilitare Galileo Galilei, a più di trecento anni dalla morte, pone non solo quel problema ma altri ancora su un piano di discussione etico-filosofica. [illegible] Chiesa ha, in questo caso, atteso molto tempo per rimediare un suo grosso errore del passato.

«Mi chiedo ora perché vuole tralasciare una presa di posizione che gli [illegible] impongono di [illegible] quella cioè di dichiarare il suo atteggiamento [illegible] spirituale e politico nei confronti dell'Inquisizione, detta Santa, che dalla Chiesa stessa non fu mai sconfessata e che "illo tempore" convinse Galileo, ormai vecchio e stanco, sotto minaccia di tortura, ad abiurare e rinnegare le teorie di Copernico.

«Ritengo imperiosi ed attuali non solo un accostamento della Chiesa alla realtà di oggi, al fine di una rivalutazione della sua forza spirituale (elemento [illegible] sul quale essa può contare), ma anche una sua precisa presa di posizione sui fatti storici del passato — quali appunto l'Inquisizione — su cui i giovani, i letterati, i teologi non hanno inteso alcun pronun[illegible]. Silenzio questo che ha offerto il fianco [illegible] attacchi, anche indiscriminati, da parte degli avversari della Chiesa stessa».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«L'episodio accaduto all'Olimpico durante il derby Roma-Lazio ci ha veramente sconvolti e ci ha portati a qu[illegible]. Secondo noi il vero colpevole o i colpevoli non sono soltanto gli esecutori materiali del delitto: una parte di colpa se la deve addossare chi ha venduto l'arma che ha colpito il povero Paparelli; gli amici che hanno incitato e poi coperto il giovane diciottenne; tutti i tifosi della domenica che si recano agli stadi "armati" come se dovessero partire per le Crociate.

«Ma, e ci spiace veramente dirlo proprio a te, i colpevoli sono anche i giornalisti sportivi, che nelle loro cronache giornalistiche, televisive e radiofoniche esaltano [illegible] calciatori [illegible] i tifosi con titoli provocatori quali "Lotta spietata tra le due squadre", "Li annienteremo!", "La squadra ha giurato vendetta" e con altri simili.

«Come stupirci poi se si arma ad atti di violenza?

«Noi, [illegible] siamo dodicenni, ci vergogniamo dell'esempio di inciviltà che ci danno gli adulti ogni domenica. Ci auguriamo, come cittadini di domani, di poterci recare allo stadio, come in qualsiasi altro luogo pubblico senza doverci sottoporre a nessun controllo né a perquisizioni, visto che viviamo ancora in uno Stato libero.

«Continueremo a seguirti [illegible] simpatia e affetto (e, [illegible], anche a criticarti)».

La II B della Scuola Media di Solero (Alessandria)

Un lettore ci scrive.

«Perché tacciono le forze politiche sulla Venchi Unica? Ho letto le diverse risposte alla lettera "Cosa c'è dietro l'angolo della Venchi Unica?" ed ho dovuto constatare che le forze politiche si [illegible] guardate bene dal dire qualcosa in merito, loro che sicuramente sanno che cosa ci sia dietro l'angolo.

«Poiché faccio parte anch'io delle maestranze, ricordo [illegible] bene quando durante le numerose "assemblee aperte" le stesse, tramite i loro rappresentanti, di qualsiasi colore fossero, hanno sempre dato le loro assicurazione per un interessamento, al fine di trovare una soluzione per salvare la Venchi Unica.

«Ma come sempre dalle parole non si passa mai ai fatti, e le forze politiche di Torino accusano quelle di Roma, quelle di Roma viceversa: così, tra i due scaricabarile, chi ci rimette è come sempre il lavoratore!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«"Non posso dire nulla, potrebbe essere prima della fin[illegible] dell'anno o dopo Pasqua". [illegible] risposta che ho ottenuto telefonando alla Sip per chiedere a che punto fosse la mia richiesta (inoltrata cinque mesi fa), per il trasloco di un apparecchio telefonico.

«Visto che la Sip sta spendendo milioni in slogan tipo "La città in casa", [illegible] curioso di [illegible] perché prima di pubblicizzare un servizio non mette gli utenti nelle condizioni di poterne usufruire, investendo i soldi della pubblicità in nuovi impianti».

Segue la firma

Due lettrici ci scrivono:

«Questa nostra lettera è in riferimento all'articolo "Risse tra studenti avversari, la polizia chiamata a scuola" apparso sul vostro giornale domenica 11 novembre.

«Vorremmo pre[illegible]are alcune cose: prima di tutto i "ragazzi" del Fronte della Gioventù [illegible] solamente tre (magari!), ma [illegible] ventina, se non di più, e non c'è stata solo una rissa, ma, piuttosto, una precisa azione tesa a spaventarci!

«Sono venuti a scuola con le scuse di [illegible] volantini (tra l'altro [illegible] ottobre), [illegible] uno scopo ben preciso: picchiare quei ragazzi che si sono fatti conoscere per le loro idee politiche. Come se non bastasse, per il loro "volantinaggio", avevano bisogno di catene e bandiere».

Due [illegible] dell'VIII I.T.C. Vittorini

Due lettori ci scrivono da Bardonecchia:

«In riferimento a quanto chiesto dal maestro di sci "senza nome", ribadiamo, a titolo personale s'intende, che si sente dipendente soltanto colui che non fa del mestiere di sci una seria professione, ma un hobby domenicale per il quale tutto è dovuto.

«Per quel che di [illegible] Coscuma ha sempre scartato coloro che per lo sci avevano la medesima predisposizione che abbiamo noi sottoscritti per ambire alla carica di bagnino.

«Noi, maestri di 1° grado, inoltre, dormiamo sempre tranquilli grazie al fatto di aver affrontato sacrifici fisici ed economici che ci hanno permesso di superare i "severi" esami Coscuma, e continuiamo che, proprio tramite gli esami regionali, giungano nelle nostre file persone sempre più coerenti con la scelta della loro nomina [illegible] maestro di sci».

Gianni Barsesio
Antonio Allemand

Avviso agli abbonati

[illegible] prossimi giorni a seguito di agitazioni di portatori dei giornali sono prevedibili irregolarità di recapito.

Ci [illegible] i nostri abbonati per il disagio che potrà derivarne. Le copie non recapitate ed il mancato servizio [illegible] reintegrati mediante prolungamento [illegible]namento [illegible] denza.

Anche a Torino si sfrutta la manovalanza di colore

Blitz contro il lavoro nero

Carabinieri e ispettori del lavoro hanno fatto irruzione ieri [illegible] ai mercati generali sorprendendo [illegible] nordafricani sprovvisti di libretti: egiziani, tunisini, marocchini - Ma la piaga si alimenta anche di altre centinaia [illegible] persone

Operazione [illegible] grande stile ai mercati generali: una trentina di ispettori del Lavoro, insieme con i carabinieri del Radiomobile al comando del magg. Romano, hanno bloccato ieri mattina, per 4 ore, il grande recinto di via Giordano Bruno, impedendo a chiunque di uscire. Obbiettivo: mettere un po' d'ordine nel mercato nero delle braccia, soprattutto «braccia [illegible] colore» che lavorano all'interno del mercato.

L'azione, che ha dato origine a molte proteste, ad un minisciopero dei facchini «regolari» e a qualche intasamento del traffico circostante, è stata decisa dopo un vertice tra il pretore dirigente, Brunetti e l'assessore [illegible] Comune, Salerno.

Poco prima delle cinque, una ventina di pattuglie di [illegible] hanno circondato la zona, disponendosi di guardia ai sette ingressi del mercato; altri militari coadiuvavano i trenta ispettori del lavoro, in gruppi di due ciascuno, nel controllo delle posizioni lavorative di centinaia di individui.

Sono state interrogate 300 persone, stilati decine di verbali a carico delle aziende di trasporto e di vendita che operano all'interno del recinto: 36 nordafricani, sprovvisti di libretti o di documenti di immigrazione sono stati portati al Comando dei Carabinieri ed identificati.

Si tratta soprattutto di egiziani, sui 20-30 anni, ma non mancano tunisini e marocchini: tutto personale assunto a giornata, pagato ad ore senza alcuna altra copertura previdenziale o assicurativa.

Il «blitz» di ieri mattina segue, a circa un mese di distanza, un altro analogo, compiuto dall'ispettorato, senza risultati eccessivamente brillanti. Il 9 ottobre scorso, i controllori del lavoro avevano infatti compiuto un'irruzione nel mercato di via Bruno ma, sprovvisti com'erano dell'appoggio della forza pubblica, non avevano potuto compiere gli accertamenti necessari perché [illegible] loro apparire o gli «abusivi» si volatilizzavano o erano i loro stessi datori di lavoro, più esposti al rischio di multe, a farli «sparire» per un po', finché il pericolo non fosse cessato.

«Beninteso la nostra azione non è diretta contro i lavoratori — precisa il dottor Salerno, dell'Ispettorato del Lavoro — ma contro [illegible] piaga [illegible] datori di lavoro nero». Sembra che ormai come in altri Paesi del Nord, sia invalso anche in Italia l'uso di impiegare manodopera di colore nei lavori più umili e faticosi: egiziani, tunisini, marocchini vengono comunemente utilizzati come lavapiatti nei ristoranti, come scaricatori ai mercati generali. Manodopera di fatica, in genere: perché hanno [illegible] pretese, e sostanzialmente indifesi, dinanzi a facili ricatti.

Ma la percentuale del lavoro nero, che all'Ispettorato del Lavoro dicono aggirarsi sul 7 per cento dei «regolarmente occupati», non trae unico alimento dall'indigenza nordafricana: i sopralluoghi compiuti in questi [illegible] tre mesi rivelano che soprattutto al sabato e alla domenica ristoranti e piccole aziende (specialmente metalmeccaniche) «scoppiano» letteralmente di manodopera di secondo impiego.

Le punte di maggior occupazione abusiva vengono inoltre raggiunte — purtroppo — in occasione di scioperi. «E sono molti — assicurano all'Ispettorato — gli operai in Cassa integrazione», che «integrano» il contributo, lavorando per conto terzi. Senza contare il proliferare di «nuovi artigiani». Gente che avvia lavoretti domestici, spesso per conto della stessa azienda di cui sono lavoratori dipendenti.

Purtroppo per difficoltà obbiettive di controllo e per cronica carenza di personale (gli ispettori del lavoro in Torino e provincia sono una quarantina per 50 mila aziende) certe storture vengono alla luce solo in circostanze particolari. Come nel caso, recentemente accaduto, di un infortunio (durante il secondo lavoro) a un operaio che era «in mutua» [illegible] l'azienda da cui dipendeva.

Magari gli ispettori fossero di più. Grazie al loro intervento, l'anno scorso, sono stati recuperati 35 miliardi di contributi non versati e a 276 milioni ammontano le retribuzioni recuperate in favore dei lavoratori. Ancora: lo scorso settembre, al mercato, sono state fatte solo 18 assunzioni; dopo l'irruzione del 9 ottobre, le assunzioni sono salite a 647. Quante saranno dopo il «blitz» di ieri mattina?

Massimo Boccaletti

Gli trovano 300 chili di dinamite: arrestato

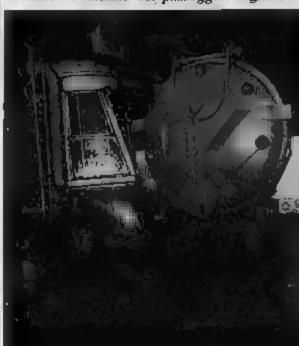
Un impresario edile di Quincinetto, Giovanni Bertino, 43 anni, assai noto in tutto il Canavese e in Valle d'Aosta, è stato arrestato dai carabinieri che durante una perquisizione in uno dei due cantieri, a Bajo Dora, hanno trovato oltre 300 chilogrammi di candelotti di dinamite e un migliaio di detonatori: esplosivo che l'impresario avrebbe d[illegible] impiegare giornalmente — come precisa la licenza di cui è fornito — nei suoi lavori (costruzione di strade soprattutto) ma che invece non era stato utilizzato e immagazzinato.

La legge prescrive che l'esplosivo venga di giorno in giorno distrutto o restituito al fornitore in caso di inutilizzazione. L'impresario ha preferito conservarlo in un proprio deposito.

I militari, avvertiti da segnalazioni anonime, hanno perquisito il cantiere e, rinvenuto l'esplosivo, ammanettato il Bertino. L'impresario è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Gamina alla presenza dell'avv. Coda. Il magistrato ne ha disposto il rinvio a giudizio per direttissima. Il dibattimento verrà celebrato già questa mattina in tribunale ad Ivrea.

Pauroso scontro in [illegible] Agnelli

Tram contro Tir Sono 20 i feriti

L'autoarticolato era fermo sui binari, la vettura n. [illegible] non [illegible] riuscita a fermare - Nessuno dei passeggeri è grave

Il violento urto tra il tram ed il cam[illegible] con rimorchio

Oltre venti tra feriti e contusi in uno scontro [illegible] un tram ed un'autocisterna avvenuto alle 17,20 in corso Agnelli, angolo via Carlo del Prete. Nell'incidente sono stati coinvolti il tram n. 92 — pieno di operai usciti dalla Fiat — e un Tir carico di liquami condotto da Sergio Grasso, via Torino 35, Bruino.

Lo scontro è avvenuto quando l'autobotte stava per immettersi in via del Prete. «Erano 3-4 minuti che aspettavo di poter passare — ha raccontato il Grasso — quando ho sentito un tremendo schianto. Il tram mi è venuto addosso». La vettura pubblica si è schiantata tra la motrice e il rimorchio dell'autotreno.

Pare che alcuni [illegible] abbiano sentito gridare dal manovratore: «Tenetevi stretti, non ce la faccio a frenare». Poi lo schianto. Oltre trenta passeggeri sono caduti uno addosso all'altro, tra urla di spavento e di dolore. Decine di auto si sono fermate per soccorrere i feriti e portarli negli ospedali.

Il più grave è apparso il manovratore, Corrado Olivetti, 49 anni, via Pollenzo 54, il quale è stato ricoverato in stato di choc al Martini di via Tofane e giudicato guaribile in un mese: altri feriti sono stati medicati al Mauriziano e alle Molinette: molti guariranno in 15-20 giorni.

L'inchiesta dovrà chiarire le cause dell'incidente. Tra l'altro, nella zona, in quel momento le lampade stradali erano spente.

★ Carla Berruti, di 75 anni, è stata trovata morta nel suo alloggio al quarto piano di via Canova 30. La salma è stata trasferita all'Istituto di medicina legale per l'autopsia.

★ Maria Cora, [illegible], via Frejus 116, è morta mentre la portavano al pronto [illegible] del Martini, di via Tofane. I medici ritengono che la causa [illegible] attribuirsi ad un'emorragia gastroenterica.

Protestano diciotto appuntati

Diciotto appuntati di pa hanno presentato un esposto al ministro dell'Interno. Da anni partecipano a [illegible] per conseguire l'idoneità al grado di vicebrigadiere: l'idoneità viene loro regolarmente riconosciuta, l'esito del concorso è sempre lo stesso: «Per indisponibilità di posti nell'organico non si può procedere a ulteriori nomine».

La storia va avanti ormai [illegible] anni e l'impegno con il quale ogni volta i diciotto (come i loro colleghi di altre città d'Italia) af[illegible] l'ostacolo del concorso, assomiglia sempre più ad una fatica di Sisifo.

Gli appuntati hanno così deciso di presentare un esposto, tramite il prof. Dal Piaz, al ministro dell'Interno, [illegible] fare cessare questa situazione. «La soluzione, sempre che esista la buona volontà, non dovrebbe essere difficile», spiega il legale. «Basterebbe [illegible] il prossimo [illegible] riservasse una quota di posti a [illegible] è già stato dichiarato idoneo [illegible] precedenti valutazioni. E così via, fino ad esaurire la lunga [illegible] di chi da anni atten[illegible] un meritato passaggio [illegible] grado».

Sembra che la situazione dei [illegible] appuntati [illegible] ps di Torino sia analoga a quella di colleghi di altre città italiane e non è escluso che anche questi ultimi decidano il ricorso, prima per vie amministrative, poi per [illegible] giurisdizionali.

Per Casalegno

Domani, [illegible] 11, nella chiesa di San Lorenzo, mons. Chiavazza celebrerà una messa in suffragio del vice direttore de La Stampa, [illegible] Casalegno, assassinato d[illegible] commando delle Brigate rosse due anni fa.

Selvaggia aggressione in un ufficio di pubblicità [illegible] via Valeggio

Si ribella al rapinatore che spara un colpo e lo ferisce ad una gamba

La vittima, titolare della «Lamp-Idee», non è grave - Padre e figlio, presenti all'assalto, picchiati sulla faccia con la pistola - I malviventi erano nervosi perché [illegible] trovato denaro

[illegible] rapinatori [illegible] di una pistola con silenziatore e mascherati con passamontagna hanno aggredito ieri sera tre persone in uno studio pubblicitario: il titolare, che ha tentato di reagire, è stato ferito da un proiettile che lo ha raggiunto alla coscia destra e si è conficcato n[illegible]istra: all'ospedale sono finiti anche i suoi due amici colpiti al volto dal calcio dell'arma.

L'assalto, alle 18,45 alla «Lamp pubblicitari - Idee, forme ed oggetti per la pubblicità», un piccolo ufficio (ingresso ed una stanza) al piano terreno di via Valeggio 18. La porta, accostata, s'apre improvvisamente ed entrano i due banditi, giovanissimi, magri: «E' una rapina — minacciano con voce appena un po' alterata — fuori i soldi».

Salvatore Consolente, 49 anni, via Madonna delle Rose 42, titolare dello studio alza le mani [illegible] da Antonio e Giovanni Spina, padre e figlio di 49 e 20 anni, due conoscenti che sono andati a trovarlo. «Non abbiamo denaro, qui — replica il primo — perdete il vostro tempo».

Il giovane armato gli si avvicina e, senza dire una parola, tenta allora di strappargli dal polso il massiccio «Rolex» d'oro. Consolente afferra [illegible] le spalle il suo a[illegible], lo [illegible]. Poi, con un balzo raggiunge la finestra e cerca di aprirla per chiedere aiuto.

Il rapinatore gli spara due colpi alle gambe: il pubblicitario cade a terra gridando mentre i due amici, sempre tenuti sotto la minaccia delle armi, non possono soccorrerlo.

Salvatore Consolente, riceve le prime cure al Mauriziano

I banditi sono ora in preda al panico e ritornano sui propri passi; [illegible], prima di [illegible]dere in strada, quello armato cala la pistola sulla nuca di Antonio Spina abbattendolo e colpisce alla bocca con il silenziatore il giovane. Una rapida fuga: c'è una «A 112» gialla che attende i rapinatori e si allontana verso via Sacchi.

La [illegible] si riempie di [illegible] la gente è alle finestre, qualcuno avverte la polizia. Giungono volanti con il capo [illegible] Mobile, Fersini, [illegible] il vicecapo, Sassi: un'ambulanza porta i feriti [illegible] Mauriziano: Salvatore Consolente guarirà in 20 giorni. Pochi giorni di prognosi per Antonio e Giovanni Spina.

★ I due giovani che l'altra sera, simulando un incidente stradale [illegible] provinciale La Cassa-Piano, hanno rapinato con la minaccia di un coltello l'operaio Furio Grisolano, 47 anni, via Losa 18, Robassomero, sono stati identificati e arrestati dai carabinieri di Pianezza. Sono due operai di La Cassa, Ermes Man[illegible], 22 anni, via Lanzo 39 e Giuseppe Giuliati, 16 anni, via Vittorio [illegible]. Li ha fermati, recuperando parte della refurtiva, circa 300 [illegible] lire, il brigadiere Caserta, c[illegible] li ha denunciati per rapina aggravata, porto e detenzione [illegible] di coltello di genere proibito.

Per i [illegible] incidenti altri tre arrestati

I carabinieri della compagnia Oltre Dora hanno effettuato altri tre arresti, ieri notte, nell'ambito delle indagini sulle truffe ai danni di alcune compagnie di assicurazione. Salgono [illegible] venti le persone fermate [illegible] militari [illegible] capitano Lotti, [illegible] seguito all'inchiesta del pretore Vitari.

I tre ultimi a finire in carcere [illegible]: Luigi Bertanasco, 40 anni, titol[illegible] di via Magenta e via Spalato, la segretaria Loredana Bertaina, 22 anni, e Lucio Tattoli. Pare che il carrozziere avesse organizzato un vasto giro di compiacenti automobilisti, periti e legali per simulare incidenti automobilistici o maggiorare i danni dei sinistri al fine di raggirare le compagnie di assicurazione. La più colpita sarebbe la «Sara». Oggi dovrebbero essere emessi altri mandati di cattura.

Gli orari dei musei

Diamo l'elenco degli indirizzi e dell'orario dei m[illegible] torinesi:

Armeria [illegible] (p. Castello [illegible]): [illegible] 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Basilica di Superga e tombe [illegible] Casa Savoia: 10-12; 15-17; chiuso venerdì.

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9-12; 14-17; chiuso il lunedì.

Galleria d'Arte Moderna (v. Magenta 31): 9-19; chiuso il lunedì.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Albertina 8): 9-13; chiuso sabato e domenica.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; [illegible]menica 9-13; chiuso lunedì.

Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9-13; 15-19; [illegible]iuso lunedì.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giove[illegible] 9-12; 15-20; domenica 9-12; chiuso gli altri giorni.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento ([illegible] Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo dell'Automobile [illegible] 40): 9,30-12,30; 15-19; lunedì chiuso.

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze [illegible]): 9-14; lunedì chiuso.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-12; lunedì chiuso.

Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini): 8,30-12,30; 15-19.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18; domenica 9-14; lunedì chiuso.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12,30; 15-17,30; venerdì e festivi 9-12,30; lunedì chiuso.

Museo del Cinema (palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-18, segue proiezione; 20,30-21,15, segue proiezione. Lunedì chiuso.

Queste le mostre temporanee di iniziativa pubblica che si possono visitare in città:

I volti della Langa, dipinti di Ferraresi, foto di Cavallero, piazza Castello 165, Regione Piemonte, dal lunedì al venerdì, ore 9-12; 15-18; chiuso sabato e domenica.

Pittura russa dal XV al XX secolo, Palazzo Madama, piazza Castello, dal lunedì al venerdì, 9,30-12,30; 16,30-22,30. Sabato e domenica orario continuato 9,30-22,30.

Restauro in Urss, Palazzo Reale, stessi orari di Palazzo Madama.

Siberia e scienza, Palazzo del Bit, corso Unità d'Italia, dal lunedì al venerdì, ore 9,30-12,30; 16,30-22,30; sabato e domenica orario continuato 9,30-22,30.

Provincia: delegazione di studenti favorevole a rinviare le elezioni

Il presidente Salvetti e l'assessore all'istruzione Bottero hanno ricevuto i rappresentanti dei movimenti giovanili della sinistra

Nella vicenda [illegible] della componente studentesca nei consigli di istituto, fissate per il 25 novembre, e delle quali le organizzazioni giovanili della sinistra hanno più volte chiesto il rinvio, si è inserita anche la Provincia. Il presidente Salvetti e l'assessore all'istruzione Bottero ieri mattina hanno ricevuto una delegazione dei movimenti giovanili promotori della proposta [illegible] comitati studenteschi e della manifest[illegible] nazionale di oggi a Roma.

Gli studenti hanno consegnato un documento nel quale si legge: «Chiediamo al ministro il rinvio delle elezioni scolastiche, la rifondazione della democrazia nella scuola e la modifica dell'ordinamento degli organi collegiali». Prosegue il documento: «Solo una nuova democrazia nella scuola è la condizione per un processo reale di cambiamento i cui protagonisti sono studenti, insegnanti, forze sociali».

Il presidente Salvetti e l'assessore Bottero hanno sottolineato «l'importanza delle lotte studentesche il cui obiettivo fondamentale è rendere più democratica la gestione della scuola attraverso un buon funzionamento degli or[illegible] collegiali». Hanno quindi rilevato che questi organismi «hanno fin'ora lavorato con molta difficoltà sia per sc[illegible] chiarezza delle competenze sia per il permanere di pastoie burocratiche».

Si è svolto ieri mattina anche l'incontro tra il provveditore e una delegazione del comitato studentesco eletto provvisoriamente giovedì al liceo d'Azeglio. Gli studenti hanno espresso un parere positivo sui risultati ottenuti: «Il dott. Pisani non ha avuto difficoltà a garantirci il riconoscimento in via informale». Inoltre, sempre secondo i gio[illegible], il provveditore avrebbe assicurato [illegible] disponibilità alla convocazione g[illegible] prossimo di una riunione con i presidi delle scuole superiori «per chiedere che acconsentano allo s[illegible]mento delle elezioni dei comitati sabato 24 novembre, d[illegible] 8 del mattino alle 15».

Circa 300 studenti in serata [illegible] partiti per Roma dove parteciperanno stamane [illegible] manifestazione nazionale indetta per richiedere nuovamente al ministro lo spostamento delle elezioni e per sollecitare l'approvazione di una nuova legge [illegible] democrazia nella scuola.

La gioventù liberale ha precisato la propria posizione sulle elezioni del 25 novembre e sui comitati stud[illegible]. Dopo aver ribadito un giudizio negativo nei confronti degli organismi collegiali, i giovani liberali rilevano che «né questi organismi, né i comitati sono in grado di garantire da soli un'effettiva partecipazione politica degli studenti».

[illegible] partecipazione, sostengono gli aderenti alla Gli, «può essere soltanto il risultato di una diversa impostazione che affronti il problema della partecipazione nell'ambito di un progetto più vasto di riforma della scuola». Per quanto riguarda la scadenza elettorale i giovani liberali hanno deciso di presentare liste «solo in quelle scuole dove l'esperienza dello scorso anno abbia dimostrato che la componente studentesca sia riuscita a svolgere la propria funzione

temperatura di i[illegible]	
massima	+ 7
minima	+ 3,3
media	+ 6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1000 mb; umidità 85%. [illegible] poco nuvoloso. Tempe[illegible] massima +6; minima —0,[illegible]; [illegible] +2,9. Previsioni: cielo da molto nuvoloso a coperto; visibilità discreta, localmente ridotta per banchi di nebbia; venti calmi; temperatura in lieve diminuzione. Sole: sorge 7,29; tramonta 16,58. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +12; min. +5.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

I finanziamenti dello Stato restano «bloccati»

La Sicilia non riesce a spendere abbastanza

In trent'anni ha utilizzato soltanto il 34% dei fondi ricevuti - Ciò si ripercuote negativamente sull'occupazione

PALERMO — L'immagine non inconsueta della Sicilia povera che non decolla anche per inadeguatezza delle sue strutture e per l'inerzia dell'apparato regionale è confermata da una quantità di diagrammi e statistiche presentati recentemente in un convegno: *«30 anni di finanza regionale siciliana»* organizzato a Palermo dai dirigenti dell'Associazione siciliana amministratori comunità ed enti locali.

Il bilancio dei trent'anni (1947-1977), preso in esame dai ricercatori, è a dir poco sconsolante e un dato emerge su tutti: nell'isola la spesa pubblica nel trentennio non è andata al di là del 34,6 per cento delle somme disponibili. Se poi si valuta che in questo 34,6 per cento bisogna includere i non pochi [illegible] sperperati, si può concludere tranquillamente che si è andati molto ma molto male.

Presentando il convegno a cui hanno partecipato studiosi, esponenti politici e sindacali, il presidente dell'Asacel on. Raffaele Rubino (dc) ha detto: *«Tra l'altro è impossibile programmare se non si conosce bene il meccanismo finanziario e se non si accelera la spesa pubblica»* e *«davanti ai grandi movimenti degli apparati europei, o la Sicilia si metterà al passo o si immiserirà al rango della piccola gestione amministrativa»*.

In una regione attestata negli ultimi posti per la produzione del reddito, ma la più vasta e tra le più popolate d'Italia, l'analisi della perdurante crisi non sempre riesce semplice. Anzi, il più delle volte è problematica persino per i più disincantati osservatori. Ogni tanto c'è qualcuno che ci riesce e ha il coraggio di non tacere i risultati delle sue ricerche. Questo è il [illegible] di Giuseppe Cogliandro, consigliere [illegible] Corte dei conti a Palermo. Egli è giunto alla conclusione che malgrado tutto, se in Sicilia si fosse fatto un ricorso integrale e non parziale alle risorse finanziarie disponibili, oggi i 5 milioni di abitanti avrebbero un livello di vita migliore.

Nella relazione che assume il tono della denuncia il dottor Cogliandro ha esposto [illegible] statistiche più recenti. Spesa pubblica nel 1977: disponibili nel bilancio della Regione 3539 miliardi di lire e spesi in tutto 1420 miliardi (il 40,1 per [illegible]). L'anno precedente, cioè il 1976: disponibili nel bilancio della Regione 2998 miliardi e spesi 1062 miliardi (35,4 per cento).

Tutto questo prova che la Sicilia è una regione dotata di notevoli mezzi finanziari che però vengono scarsamente utilizzati. E la politica delle promesse, [illegible] impegni di spesa irrealizzabili si ritorce direttamente sui centoventimila giovani iscritti nelle liste speciali della disoccupazione e sulle centinaia di migliaia di altri disoccupati e sottoccupati.

Afferma [illegible] Rubino: *«Senza fantasia e senza volontà non andremo mai lontano, ma abbiamo anche bisogno di molta pulizia ed onestà, di [illegible] grande rigore»*. *«Praticamente ogni giorno alla Camera, i colleghi di altre zone d'Italia mi si rivolgono sottovoce per chiedermi se davvero in Sicilia tutto è mafia e tutto è malapolitica»*.

La pesante situazione esposta a Palermo dall'Associazione degli enti locali non era ignota. Era stata altre volte criticata da vari esponenti politici e sindacali e puntualmente, ogni anno, viene tracciata nella relazione [illegible] procuratore generale presso la Corte dei conti che vigila sulla Regione siciliana. Il computo delle spese non sostenute e dei fondi finiti «in economia» è l'imputato [illegible] uno nel processo sull'arretratezza economica dell'isola.

Antonio Ravidà

Puglia-Basilicata e problema energia

BARI — Le segreterie regionali Cgil della Puglia e della Basilicata hanno indetto un seminario di lavoro per approfondire lo stato e le prospettive del settore energetico, con particolare riferimento all'area delle due regioni.

«A fronte di una crisi energetica che rischia di strozzare qualsiasi prospettiva [illegible] sviluppo nell'area meridionale — afferma [illegible] della Cgil — *occorre una forte iniziativa dei due governi regionali a partire dai risparmi energetici, dalla metanizzazione, dall'avvio di concrete politiche nel campo delle fonti integrative.*

Il dissesto idrogeologico

Quasi tutta la Calabria nella mappa delle frane

Cause principali di questo sfacelo geologico. Il disboscamento e l'esodo dai monti

REGGIO CALABRIA — I 409 comuni calabresi rientrano tutti nella «Mappa delle frane». In poche parole l'intero territorio è soggetto al dissesto idrogeologico ed il recente censimento curato dall'associazione nazionale dei geologi non ha fatto che confermare l'abusata definizione della Calabria che Giustino [illegible]tunato diede agli inizi del secolo: *«Sfasciume pendulo sul mare»*.

Le cause principali di questo sfascio geologico secondo il prof. Cesare Roda, responsabile del dipartimento scienza del suolo presso l'università della Calabria, sono tre: le frane come conseguenza dei disboscamenti selvaggi e dell'abbandono delle aree montane; i corsi d'acqua a regime torrentizio per l'elevato indice di piogge concentrate in tempi ristretti che provoca trasporto di eccessivo materiale verso valle; e i terremoti che lungo un arco di millenni hanno generato il distacchimento geologico.

Quanto drammatica fosse la situazione si vide con l'alluvione del 1951 che causò, oltre a decine di vittime, danni eccezionali con interi territori sbriciolati e trasportati a valle. Solo dopo quella calamità lo Stato guardò per la prima volta con il dovuto interesse a questo guaio calabrese istituendo con [illegible] apposita legge l'addizionale Pro Calabria: in pratica tutti gli italiani furono costretti a pagare per anni una tassa per investimenti a difesa del suolo di questa regione. *«Una legge lungimirante* — dicono ancor oggi i politici — *ma che fu male usata perché [illegible] tutti i soldi finirono in Calabria dove peraltro l'intervento ordinario statale cessò del tutto per far posto a quello straordinario tanto che i fondi anche per strutture i fondi dell'addizionale per fare fogne ed asili con la conseguenza che solo una parte della difesa del suolo fu curata»*.

A questi errori il prof. [illegible] ne aggiunge [illegible] altro: i progetti non vennero affidati e realizzati da quei tecnici locali capaci di avere una visione [illegible] assieme e di continuare in loco la loro opera. Fatto sta che a quasi trent'anni dal disastro la situazione rimane [illegible] oggi gravissima anche perché i fondi della legge speciale sono esauriti e non si può garantire nemmeno la forestazione che continua a rappresentare l'intervento primario per la salvaguardia geologica e per la regimazione delle acque attraverso il rallentamento dei processi di erosione.

Per l'altra fase, cioè il controllo e la gestione del territorio, la Regione [illegible] tentando di darsi [illegible] geologico regionale. L'iniziativa è venuta poco tempo fa dallo [illegible] presidente della giunta, il democristiano Aldo Ferrara, a punto a dare [illegible] struttura capace di studiare, programmare e controllare i fenomeni geologici in una Regione che per ora non ha alle proprie dipendenze un solo geologo.

«L'iniziativa — dice il presidente della commissione economica del consiglio regionale, il comunista Tornadora — *può essere preziosa se nascerà con criteri rigorosamente scientifici e potrà disporre di personale qualificato»*.

Anche all'università [illegible] Calabria, dove oltre al dipartimento curato dal prof. Roda c'è quello per la difesa del suolo, si guarda con interesse a questa iniziativa che finalmente potrà dare un collegamento concreto tra Università e Regione dopo anni di reciproco disinteresse. Semmai l'impegno più qualificante è quello di riproporre in campo nazionale il problema del dissesto geologico e far avviare il piano generale degli interventi.

Enzo Laganà

Il colonnello Anna d'Inghilterra

Owen Sound (Canada). La principessa Anna d'Inghilterra ha fatto una sosta non programmata durante il suo viaggio nell'Ontario, per incontrarsi con alcune scolaresche che hanno abbandonato le lezioni apposta per lei. Anna si era fermata nella cittadina per passare in rassegna un reggimento della guardia forestale, di cui è «colonnello in capo» (Telefoto Associated Press)

Alla Galleria degli Uffizi

Esposti cento disegni dei fiorentini del '500

FIRENZE — Centouno disegni di artisti fiorentini attivi dal 1560 al 1640, scelti tra i fogli di maggior interesse conservati nel Gabinetto nazionale delle stampe di Roma e provenienti [illegible] settecentesco Fondo Corsini, probabilmente raccolto a Firenze intorno al 1627, sono esposti da ieri nel Gabinetto disegni della Galleria degli Uffizi. La mostra vuole illustrare gli orientamenti della grafica fiorentina di quel periodo a partire cioè dagli anni immediatamente precedenti [illegible] decorazione dello studiolo [illegible] Francesco I (1570), sino all'arrivo a Firenze di Pietro [illegible] Cortona (1637), che, seppure recepito solo in parte dai toscani, segnò una svolta nella pittura fiorentina del Seicento, rivelando il riflesso culturale della Controriforma nella pittura.

Gli artisti presenti sono i [illegible] rappresentativi dell'epoca, malgrado qualche inevitabile assenza, come quella di Giovanni da San Giovanni: dal vasariano, Maso da San Friano, Poppi, Naldini e Alessandro Allori, che lavorarono appunto allo studiolo di Cosimo dei Medici, a Santi di Tito e all'affermarsi della sua riforma antimanieristica aperta verso soluzioni divulgative preseicentesche e poi al Poccetti, rappresentato [illegible] una scelta di fogli che ben illustra lo svolgimento della sua attività, e agli allievi del Titi: Pagani, Boscoli, Ciampelli, Buti.

Un posto [illegible] rilievo hanno Iacopo da Empoli e il Cigoli, con la sua riforma meditata [illegible] veneziani, presente con due disegni per opere tarde realizzate a Roma, e seguito dai suoi allievi Cristofano Allori e Biliverti. Si [illegible] sino [illegible] più [illegible] Rosselli, Ottavio Vannini, Iacopo Confortini [illegible] infine, a Francesco Curradi, disegnatore di qualità non indifferente nel ricco fondo di suoi studi conservato al Gabinetto delle stampe di Roma.

Il Tevere diventerà navigabile

ROMA — Via libera ai lavori per la navigabilità del Tevere. Questa mattina [illegible] soprintendenza alle antichità ha sbloccato la situazione durante un incontro tra l'assessore al tecnologico Della Seta e l'archeologo Mocchegiani Carpano.

Il dott. Mocchegiani Carpano ha presentato all'assessore [illegible] carta del fiume nella quale vengono delimitate le zone [illegible] interesse archeologico. I lavori nell'alveo potranno quindi iniziare al più presto. L'assessore Della Seta ha dichiarato che si tratta [illegible] un dragaggio che richiederà poco tempo e una spesa modesta. *«Appena saranno stabilite le varie competenze* — ha proseguito Della Seta — *inizieremo a scavare il fondo e spero di vedere i primi battelli turistici sul Tevere con l'inizio della stagione estiva»*.

Genova, ottanta giovani a scuola per diventare bravi industriali

Durante le lezioni vengono affrontati tutti i problemi dell'organizzazione dell'azienda con particolare riferimento alle piccole imprese

GENOVA — Dall'inizio di questo autunno, 80 giovani, quasi tutti compresi tra i 25 e i 32 anni, un po' tutti i nomi del «Gotha» industriale genovese e ligure, hanno cominciato a frequentare i corsi culturali di aggiornamento, organizzati, sulla base [illegible] fondi della Comunità europea, dalla Regione Liguria e dalla Federindustria.

Dice il segretario regionale della Federindustria, Federico Oriana: *«In passato prima o poi abbiamo dato vita, sia a livello di associazione, sia a livello aziendale, a corsi di aggiornamento per dirigenti e imprenditori. Debbo dire che si trattava delle "solite cose", cioè si seguivano più che altro delle conferenze culturali sugli ultimi risultati in campo universitario e quindi teorico in diversi settori: contabilità, legislazione sindacale, organizzazione aziendale. Era [illegible] sempre nel professionale, strettamente tecnico. Poi, con la nuova legislazione europea e con l'intervento della Regione, molte cose sono cambiate»*.

Precisa l'assessore alla Cultura e all'istruzione professionale della Regione Francesco Malerba, socialista: *«Abbiamo capito, appena abbiamo avuto sotto gli occhi il progetto di legge europeo, che era il momento di attuare una svolta culturale d'una certa importanza. Era necessario, in un ambiente conservatore come quello genovese impostare dei corsi di aggiornamento che consentissero ai giovani imprenditori e dirigenti industriali di acquisire una serie di informazioni culturali, di valutare attentamente la nuova visione sociale della imprenditorialità»*. Per la prima volta, con una équipe di insegnanti tratti dall'università e dalle società di progettazione e programmazione genovesi o comunque italiane, è possibile tracciare per una scolaresca «singolare» una diversa immagine dell'azienda e della funzione sociale della impresa.

A Genova, spiega l'assessore Malerba, è sempre mancata una visione d'assieme ed è sempre venuto meno il senso della funzione imprenditoriale: oggi l'esigenza è più avvertita, perché *«gli imprenditori liguri si sono resi conto che non debbono più vivere alle spalle della grande industria di Stato [illegible] debbono trovare autonomamente nuove strade e nuovi sbocchi, anche di mercato, debbono perciò costruirsi degli strumenti aziendali autonomi, in ogni senso per poter agire liberamente»*.

I corsi, a detta degli organizzatori, sono assiduamente frequentati e suscitano entusiasmi: un fatto abbastanza insolito per [illegible] Liguria. Forse è davvero scattata la inversione di tendenza e la «seconda generazione» di imprenditori, infine con qualche ritardo nei confronti di Milano e di Torino, cerca di recuperare il tempo perduto.

Paolo Lingua

Convegno sullo smaltimento dei rifiuti

MILANO — Per due giorni (21 e 22 novembre) 400 tra ricercatori, tecnici, pubblici amministratori, responsabili di aziende municipalizzate e della nettezza urbana di tutta Italia discuteranno dello smaltimento dei rifiuti solidi traendo indicazioni anche [illegible] il problema del risparmio energetico.

Il convegno, patrocinato dalla Cee che invierà osservatori, è stato organizzato dalla divisione ecologica del gruppo di spettrometria di massa dell'Istituto Mario Negri e affronterà non solo il problema [illegible] rifiuti urbani, ma anche quello dei rifiuti industriali.

Le autorità messicane hanno snobbato la manifestazione

Polemiche in Messico per una mostra di affreschi italiani del Rinascimento

[illegible] DEL MESSICO — Nel suo editoriale sull'*Excelsior*, il più influente quotidiano di Città del Messico, sotto il titolo «Tesoro artistico ad[illegible]», lo scrittore Carlo Coccioli esprime il [illegible] stupore per lo scarso rilievo che qualche giorno fa è stato dato all'inaugurazione nella capitale messicana della bellissima esposizione degli affreschi fiorentini del Rinascimento. Coccioli afferma che non sono mai state inviate [illegible] Messico opere straniere così preziose. Per assistere all'inaugurazione della mostra erano giunti anche il presidente della Regione Toscana.

Sono opere i cui autori, da Giotto a Piero della Francesca, devono [illegible] onorati in Messico — scrive Coccioli — come coloro che hanno insegnato a tutto l'Occidente a vedere [illegible] mondo che ci circonda.

La sera dell'inaugurazione c'erano nel Museo d'arte moderna di Città del Messico, sottolinea lo scrittore toscano che risiede in questo Paese da oltre 25 anni, un solo sottosegretario e due o tre poliziotti incaricati di sorvegliare le opere d'arte.

Questa incomprensibile apatia ufficiale è tanto più amara se confrontata all'esposizione voluta dalla Regione Toscana delle opere del pittore messicano Siqueiros che la stessa Regione organizzò splendidamente tre anni fa a Firenze e che nel Palazzo di Orsanmichele venne salutata dall'omaggio delle autorità e dall'entusiasmo del pubblico. *«Grande pittore e forse Siqueiros»*. Esclama Coccioli con evidente irritazione, *«ma Giotto non lo era un poco di più?»*.

Coccioli si domanda anche se le massime autorità messicane siano state informate in tempo dell'importanza di questo grande avvenimento artistico.

[illegible] scolastica a Venaria

Nelle scuole elementari di Venaria si è iniziata in questi giorni l'applicazione del programma di medicina scolastica preventiva per l'anno '79-'80. Sono già state fatte visite generiche ai bimbi delle prime e delle terze. A giorni per gli alunni delle prime ci sarà l'esame delle urine. Questo servirà, oltre che a prendere gli eventuali provvedimenti medici in merito, ad integrare [illegible] prima mappa-rischio dei danni alla salute in età scolare costruita l'anno scorso.

Per le quinte si terrà un corso di educazione sanitaria tenuto dagli insegnanti (previa adeguata preparazione), e su autorizzazione dei genitori un medico potrà rispondere a domande e dissipare i dubbi dei ragazzi sul sesso. Particolare attenzione meritano una serie di incontri che saranno tenuti a scadenza quindicinale da medici che operano in Venaria, con i genitori e la popolazione, si discuteranno temi che vanno dalla alimentazione all'abuso dei farmaci, dalla carie alla contraccezione.

Ottimista al riguardo è il medico scolastico Pino Catania, che da qualche anno si occupa del problema. *«Questi incontri sono importantissimi per l'educazione sanitaria e la prevenzione delle malattie. Ne abbiamo bisogno della consulenza di altri medici di Venaria, che, in una riunione degli scorsi giorni ci hanno assicurato la loro collaborazione. Ovviamente, per [illegible] riuscita [illegible] questi incontri è necessaria un'alta partecipazione. Ricordiamo che i primi medici dei bambini sono proprio i genitori»*.

I risultati del programma di medicina scolastica svolto nell'anno scolastico '78-'79 si vedono fin d'ora: dalla mappa-rischio abbozzata risulta che il 60 per cento dei bimbi di sette anni è affetta da carie dentaria, che l'1,6 per cento ha la scoliosi (è previsto anche un corso di ginnastica correttiva tenuta da una fisioterapista) e più del cinquanta per cento rischia l'obesità.

Si è riusciti ad evitare la periodica epidemia di pidocchi, di [illegible] anno scolastico isolando e curando gli alunni portatori. Unico appunto al nuovo programma viene mosso dai direttori del primo e secondo circolo, V[illegible]etto e Milano, che propongono «per avere un reale passo avanti rispetto all'anno passato, di estendere gli interventi di medicina scolastica alle scuole materne».

g. mon.

A Bruino

Si uccide [illegible] un colpo di fucile

A Bruino, ieri mattina, Giuseppe Argese, 55 anni, si è ucciso sparandosi un colpo [illegible] fucile alla testa. L'uomo era giunto domenica dal suo paese natale, Cariati in provincia di Cosenza, dove risiedeva con la madre, ed era ospite della sorella Assunta, di un anno [illegible] giovane di lui e del cognato Arnaldo Pignataro abitanti in una villetta di via Giuseppe Verdi. A scoprire il cadavere dell'uomo poco dopo le 9 è stato il cognato il quale un'ora prima si era recato con la moglie ad aprire il loro negozio di generi alimentari.

Per anni l'Argese aveva lavorato in Germania. Poi un incidente sul lavoro ad un braccio lo aveva costretto al ritorno in Calabria. Da allora accusava profonde crisi depressive.

[illegible] donna di 32 anni, Maria Malatesta, è stata derubata ieri pomeriggio del portafogli con 450 mila lire da una sconosciuta, andata a [illegible] per vendere biancheria. Più volte la Malatesta ha cercato [illegible] respingere l'ambulante, ma alla fine ha accettato di visionare la merce, facendola accomodare in cucina. Dopo essere stata convinta ad acquistare un paio di calze, la Malatesta ha [illegible] offerto un caffè alla visitatrice.

Il comune discute sull'operazione

Settimo, 2 miliardi se arriva il mercato

L'amministrazione impiegherà il denaro per fare le opere di urbanizzazione

Due miliardi: questa è la cifra che il comune di Settimo incasserà se andrà in porto il trasferimento da Torino a Settimo del centro commerciale tessile di Porta Palazzo. Due miliardi che saranno versati, come corrispettivo delle opere di urbanizzazione. [illegible] 67 grossisti [illegible] abbigliamento interessati all'operazione. Il centro dovrebbe [illegible] su un'area di 200 mila metri quadrati lungo la statale 11, di fronte allo stabilimento della Pirelli.

Secondo il progetto, saranno costruiti 6 capannoni che serviranno da deposito: in totale, circa 64 mila metri q[illegible] di superficie coperta. Oltre al [illegible]ne di Settimo è interessata al trasferimento la Regione Piemonte che espropriera i terreni, ora agricoli, ad un prezzo che si avvicina al miliardo.

Le trattative per concretizzare la vasta operazione sono nella fase iniziale: il comune di Settimo, se saranno soddisfatte alcune sue richieste, sembra favorevole al trasferimento.

Il progetto è stato esaminato l'altra sera dal consiglio di quartiere del Borgo Provinciale, nel cui terri[illegible] è previsto il centro. Al termine della discussione è stato votato all'unanimità un documento che esprime parere favorevole a determinate [illegible] zioni. Eccole.

La fascia di verde tra la [illegible] abitata e i servizi commerciali dovrà essere aumentata da 23 mila a 40 mila metri quadrati; gli oneri per attrezzare l'area dovranno essere a carico del centro tessile che dovrà provvedere ad istituire una mensa aziendale anche per i lavoratori [illegible] altre fabbriche; l'assunzione di personale dovrà essere fatta esclusivamente dalle liste di collocamento di Settimo; vincolare il gruppo tessile affinché trasferisca la sede amministrativa e la residenza fiscale dei soci a Settimo. Più o meno sono le richieste che avanza il comune di Settimo.

Problemi del sesso nell'età matura

Si inizia stamane alle 9,45 nella sala delle conferenze della Camera di commercio di via Giolitti 26/a il convegno *«L'età matura nei suoi aspetti medici e psicologici»*. I relatori parleranno sull'andropausa, la menopausa e sui problemi psicologici e sociologici che la sessualità crea in chi è già avanti con gli anni.

Nel pomeriggio, alle 15, incontro del pubblico con gruppi di medici, psicologi e sociologi. Dicono gli organizzatori del convegno: *«Per la prima volta si discuterà con la gente, o almeno lo speriamo, del sesso nell'età matura. Un tema finora circondato da pregiudizi, inibizioni, [illegible] informazioni. L'iniziativa potrà rivelarsi interessante»*.

È stato trovato a Rivoli

Torna il San Rocco rubato ad Avigliana

Il parroco [illegible] Santa Maria ha riconosciuto la tela - Il furto compiuto il 15 agosto

La tela del Seicento rappresentante San Rocco che assiste al martirio di [illegible] Sebastiano, ritrovata una settimana fa dai carabinieri di Rivoli in un casolare abbandonato della frazione Tetti Neirotti, è stata riconsegnata, ieri, al [illegible] custode, don Roberto Balbiano, curato della parrocchia Santa Maria di Avigliana.

La tela, di grande valore artistico, quasi cert[illegible] opera di un allievo del Defendente Ferrari, era stata rubata nella notte del 15 agosto scorso dall'altare della cappella di San Rocco, un minuscolo luogo di culto situato nel borgo vecchio di Avigliana, meta di molti fedeli, specie nel periodo estivo.

Proprio uno di questi fedeli ha visto su «La Stampa» la fotografia del dipinto trovato dai carabinieri ed ha avvertito don Balbiano, la cui parrocchia ha giurisdizione anche sulla cappella.

★ Giuseppina Marzaglia, 42 anni, via Oberdan 122, è stata aggredita ieri alle 20,30 [illegible] casa da due gi[illegible] a viso scoperto, armati di pistola. La donna, titolare di [illegible] panetteria al 146 della stessa [illegible], è stata seguita dai rapinatori che le hanno strappato la borsa che aveva con sé. *«Lasciate stare, c'è soltanto biancheria sporca»* ha urlato la Marzaglia. Ma i banditi non le hanno creduto.

★ Furto ieri mattina all'alba ad Ivrea sulla piazza del mercato. Alcuni sconosciuti hanno rubato il camion dell'ambulante Pietro Piola, 62 anni, di Borgofranco, carico di maglieria e il portafogli del commerciante contenente un milione e mezzo in contanti. Il danno complessivo è di oltre 20 milioni.

Incendiata a Ivrea la sede del [illegible]

Ignoti vandali hanno preso di mira la sede del Fronte della gioventù e del movimento sociale italiano a Ivrea in via Arduino. Scassinate le porte i malviventi — che hanno tracciato sui muri con vernice la A di anarchia — hanno dato fuoco a manifesti, volantini e al gagliardetto della sezione. Le fiamme si sono [illegible] propagate ad alcune tende e all'impianto elettrico.

Nessuno dei vicini si è accorto di nulla. Il [illegible], secondo gli inquirenti, si è spento da solo. La scoperta è stata fatta soltanto ieri pomeriggio da alcuni ragazzi che si sono recati per aprire la sede. Il consigliere comunale [illegible] Giuseppe [illegible] ha sporto denuncia in commissariato.

Moncalieri: [illegible] il macello pubblico

Il rifacimento del macello civico di Moncalieri potrebbe cominciare subito. Il progetto dell'ufficio tecnico comunale è [illegible] to approvato dalla Regione e da tutti gli organi competenti: all'amministrazione comunale non resta che indire [illegible] gara d'appalto dei lavori. *«Cosa si aspetta — chiedono i macellai —; l'edificio richiede molti interventi, se restaurato, potrà corrispondere alle esigenze della zona»*.

Ciò che si attende, sembrano essere i finanziamenti. Il progetto prevede una spesa di 236 milioni di lire e trovarli non è semplice. Il complesso, costituito da tre locali (uno con uffici, alloggio custode, spogliatoio, servizi sala visita animali di piccola taglia; l'altro con sala macello, sala lavorazione, cella frigorifera; il terzo con canile, sala macellazione animali infetti, magazzino e deposito), verrà rifatto in molte parti. Tetti, pavimenti, pareti, impianti elettrico e idrosanitario, rete fognaria e cortili esterni dovrebbero subire diverse modifiche.

«I pavimenti in particolare — si afferma negli uffici tecnici — sono in condizioni disperate». Secondo gli esperti, il vecchio macello avrebbe dovuto essere abbandonato perché inadeguato per affrontare le nuove esigenze. F[illegible] della zona si sono però opposti in tutti i modi. *«Il tradizionale mercato bestiame del venerdì, fra i più importanti del Piemonte* — hanno sottolineato — *senza macello perderebbe il suo valore»*.

Dopo mesi di polemiche e proteste, un anno fa l'amministrazione comunale ha deciso il restauro. Le previsioni parlavano di sette mesi di lavoro da iniziarsi nella primavera scorsa.

Croce Verde — Domenica 25 novembre è convocata l'assemblea dei soci che approveranno il consuntivo 1978 e il preventivo 1980.

Bloccato nella [illegible] abitazione dai carabinieri all'alba

[illegible] rubava assegni a pensionati

E' un ragioniere con ufficio in piazza Verna 225 - Ricercate 3 persone: altre due sono già finite alle «Nuove» dopo le prime indagini

Continua l'inchiesta sulla banda che rieiclava gli assegni destinati ai pensionati e rubati negli uffici postali delle più importanti città italiane come Milano, Genova, Roma, Potenza, Frosinone, Lecce e Bari. Ieri i carabinieri hanno arrestato Luciano Battistella, 40 anni, ragioniere con ufficio in piazza Verna 225. Secondo gli inquirenti egli era il capo della organizzazione piemontese che ricettava gli assegni e nella sua scrivania sono stati trovati una serie di vaglia, frutto di una rapina avvenuta a Lecce.

Il rag. Luciano Battistella

Luciano Battistella ufficialmente amministrava la contabilità di alcuni alberghi torinesi ma la sua attività era probabilmente la copertura al traffico illegale che pare abbia reso all'organizzazione almeno 70 milioni. Prima di lui i carabinieri avevano ammanettato il mese scorso, Luigi Santilli e Alberto Morchioli: ora ne cercano altri tre che avrebbero preso il largo prima del loro arrivo.

L'attività del Battistella e dei tre complici ora ricercati durava da mesi ed è stata scoperta solo la settimana scorsa da un impiegato in servizio allo sportello di una banca a cui l'arrestato si era presentato per riscuotere un assegno di 3 milioni e mezzo della Banca del Friuli ed un altro della Comit per un milione e 500 mila lire. Il cassiere si era insospettito perché il cliente per farsi riconoscere aveva esibito la fotocopia della sua carta di identità.

L'organizzazione che i carabinieri cercano di sgominare ha diramazioni in tutta l'Italia e sembra che il «cervello» [illegible] di Roma. La tecnica per frodare i pensionati era semplice. Gli assegni venivano rubati prima che fossero recapitati agli interessati e poi versati su vari conti correnti accesi in diverse banche. La riscossione del liquido avveniva alcune settimane dopo con una normale operazione bancaria e senza destare alcun sospetto.

★ Su mandato di cattura del tribunale militare di Padova, i carabinieri hanno arrestato l'ambulante Michele Sicignano, 20 anni, via Damiano Chiesa 13, Grugliasco. Deve rispondere di disubbidienza aggravata nei confronti di un sottufficiale durante il servizio di leva.

★ Giancarla Pertosa, di 33 anni, originaria di Atri (Teramo), abitante in via Lomellina 63, ha tentato di togliersi la vita con una forte dose di barbiturici. E' ricoverata, con riserva [illegible] prognosi.

Sequestrato in auto [illegible] 17 [illegible]

Michele Rocco, [illegible] anni, artigiano edile, Moncalieri, via Martiri della Libertà 10, è stato rapinato di 17 milioni. L'uomo, [illegible] noto alla cronaca per essere stato coinvolto con la moglie Emilia nelle indagini sul sequestro Caretto (25 maggio [illegible]) poco dopo le 14,30, stava salendo sulla sua «132» parcheggiata sotto casa, quando è stato avvicinato da [illegible] giovani che l'hanno costretto a salire sulla vettura. «Niente passi falsi, guida come fossimo amici altrimenti spariamo».

Michele Rocco è stato costretto a raggiungere [illegible] Giambone a Torino. Qui ha consegnato il portafogli con 17 milioni. Preso il denaro, i due banditi sono fuggiti a piedi.

L'artigiano, un tempo considerato il «presidente» del casinò di St-Vincent, s'è diretto in questura a sporgere denuncia. Il denaro l'avrebbe ritirato poche ore prima dal proprio conto corrente. Michele Rocco aveva già subito un grosso furto, cento milioni, nel luglio 1978 mentre viaggiava sull'autostrada Torino-Ivrea.

La porta dell'autobus [illegible]

Grave incidente, ieri, in [illegible] Peschiera angolo via Caraglio. Ne è rimasta vittima Crocefissa Di Legami, [illegible] anni, originaria di Riesi (Caltanissetta), abitante in via Bardonecchia 190. Non è stato ancora possibile accertare i particolari della disgrazia. A quanto sembra, la donna stava scendendo [illegible] un pullman della linea 32. Improvvisamente, la portiera si è chiusa. Imprigionandole il braccio destro, e l'autista, che non si era accorto di nulla, ha innestato la marcia. La Di Legami è stata così trascinata [illegible] una decina [illegible] metri, fino a quando non è riuscita a liberarsi dalla stretta ed è caduta sull'asfalto. Ha avuto ancora la forza di rialzarsi; il manovratore, che nel frattempo aveva rallentato, in seguito alle grida dei passeggeri, vedendola in piedi ha creduto che non fosse capitato niente di grave ed ha proseguito la corsa.

Alcuni pedoni hanno portato la donna al Martini, di via Tofane, dove i medici le hanno riscont[illegible] lo scuoiamento della mano destra, con detroncazione incompleta, e fratture multiple, esposte, al braccio. Dopo un intervento chirurgico, protrattosi per alcune ore, è stata giudicata guaribile in tre mesi.

Una donna si getta dal 1° piano: grave

Una donna di 67 anni, è grave all'ospedale Martini per fratture alla spina dorsale e ai calcagni. E' Bianca Roglino, ospite della Comunità alloggio della Provincia, in via Roero di Castagnole 4. Per oltre 25 anni ha vissuto in un ospedale psichiatrico: nel mese di luglio, con la chiusura dei manicomi, è stata alloggiata alla Comunità. In questi ultimi giorni aveva dato segni di depressione; ieri, verso le 13,30, ha aperto una finestra del primo piano e si è lanciata nel vuoto.

La polizia chiude un bar della mala

Il Questore ha ordinato la chiusura a tempo [illegible]terminato del bar di [illegible] Vercelli 134. Il provvedimento è stato attuato a pochi giorni dall'arresto della [illegible] del locale Ornella Trigolo, 20 anni. La [illegible] fu sorpresa con due giovani su un'auto carica di refurtiva [illegible] notte tra martedì e mercoledì. La polizia sequestrò anche due pistole e alcuni pugnali. Fin dal primo momento alla squadra mobile si era ritenuto che il bar [illegible] corso Vercelli non fosse altro che una copertura per attività illecite.

Legge urbanistica

Presso la sede del pli in c. Fiume 15 continua la raccolta di 8000 firme per modificare la legge urbanistica Regionale. La cittadinanza è invitata a recarsi in corso Fiume n. 15, munita di documento di identità personale nei giorni di martedì e giovedì 18-20 e sabato 15-20.

I programmi [illegible] private

[illegible] TORINO INTERNATIONAL (Canale 39-43-50-61 Uhf) — 12 Snack: 13 «Giornata nera per l'ariete» con Franco Nero; 14,30 Project Ufo; 17 Lolek e Bolek; 17,30 Ai confini dell'Arizona; 18,30 Minirìbalta; 19,30 Goccia al 13; 20 Jazz incontro; 20,30 «Il medico della mutua» di Luigi Zampa, con Alberto Sordi e Bice Valori; 22 Telesprint; 23,30 «La lunga notte dell'orrore» di John Gilling, [illegible] Andrea Morrell, [illegible] Clare e John Carlson.

TELE STUDIO TORINO (24 Uhf) — 9 Buongiorno; 11 Montagne vergini, spettacolo musicale; 12 Speciale casa; 12,45 «Il maggiorato fisico» di Pierre Chevalier, con Eddie Costantine, Luisa Rivelli (commedia); 14,30 D come donna; 15,40 «Tele [illegible] notte»; 17,15 [illegible] po' di musica; 17,40 Borro; 18,10 Ciau ciau; 18,55 «Tiro sinistro» telefilm a cartoni animati; 19 A capo d'Orlando; 19,30 Grand prix; 20,40 Un'ora con noi; 21,45 Oroscopo; 22 telefilm; 23,15 «Primo tango a Roma» di Vincent Thom, con Leonard Mann, Erika Blanc, Rosalba Neri (comico); 0,50 «Violenza sadica a dieci vergini» (film erotico giapponese).

TELE VOX (28,5 Uhf) — 18 Il diario; 18,15 Dialogo con i telespettatori; 19 Audizioni operistiche; 19,30 [illegible] promesso sposi» con Gino Cervi e Dina Sassoli; 21,15 «L'implacabile Lemmy Jackson» con Eddie Costantine (poliziesco).

TELE PIEMONTE (53 Uhf) — 17 Musica; 17,35 «La croce di fuoco» con Henry Fonda, Dolores Del Rio e Pedro Armendariz; 19 e 20 documentario; 19,40 e 23,15 telegiornale; 20,30 «Raptus» con Folco Lulli, Umberto Liberati e Pierre Cressoy; 22,30 «I senza nome» con Sophia Loren, Robert [illegible] e Carlo Giuffrè.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — 7 «La tragedia del Phoenix» di Charles Frend, con Michel Craig e Peter Cushing; 7,45 Dai giornali di stamani; 8,30 «Due camere a Manhattan» di [illegible] Carné, con Annie Girardot e Maurice Ronet; 10 «Un gettone per il patibolo» di Michel Drach, con J. L. Trintignant; 11,30 telefilm ragazzi; 11,50 Questo grande grande cinema; 12,20 «Spade senza bandiera» di Carlo Veo, con Folco Lulli (avventuroso '61); 14-19,15 Grp flash; 15,55 Vinovo corre; 17,35 Spectreman; 18,10 Master mind; 18,45 Maxi vetrine; 19,40 Costruiamo insieme; 20,30 «Una mangusta per tre cagnacci» di Pedro Lasaga, con J. Sorel (commedia '73); 22,15 Codice segreto; 22,30 A stasera; 23,30 telefilm; 24 Oroscopo; 0,25 Proibito; 1,07 film; 2,00 «I misteri della giungla nera» di L. Capuano (avventuroso '55); 4 «La tragedia del Phoenix»; 5,30 «Due camere a Manhattan».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10,05 «Arabella» di Mauro Bolognini, con Virna Lisi e Giancarlo Giannini (commedia); 12,05 Napoli ieri e oggi; 13,05 «Settimo flagello» di Jerzy Hoffman con Magdalena Zawadzka (storico); 14,20 A proposito di riscaldamento; 16,35 Tombolino; 18,30 Audiofon; 19 Get smart; 19,35 Sìlinìa ciùo; 19,45 «L'ultimo killer» di Joseph Tray, con John Hamilton, Diana Gilda (western); 21,30 Controregione; Caciotta, pecorino e caciocavallo; 22,30 «La [illegible] di campagna» [illegible] George Seaton, [illegible] Bing Crosby, Grace Kelly, William Holden.

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — Ore 13 «I [illegible] del vendicatore» (avventuroso '66); 14,30 Torino moda; 17,30 «Addio Lara» (drammatico '67); 19 «Fiesta de toros» (drammatico '72); 20,30 «Gli eroi muoiono urlando»; 21,55 «Agente segreto al servizio di Madame Sin» (spionaggio '70); 23,30 «La cognatina» (commedia sexy '75).

TV 2 ROTONDE (60-66 Uhf) — Ore 13 Metti un disco a tavola; 15 «Fbi contro Al Capone» con Robert Stack e Neville Brand (poliziesco); 14,30 Canavese agricoltura; 17 Video disco express; 18 Anteprima sport; 19 Tg: Canavese oggi; 19,30 Speciale casa; [illegible],50 «Il fiore dai petali d'acciaio» con Paola Senatore e Pilar Velasquez (drammatico); 21,30 Paesi [illegible] festa; 23 Orchestra Balardi.

VIDEO GRUPPO (32 Uhf) — Ore 9 «Secoli» (poliziesco '63); 10 Documentario; 10,50 Ridolini; 11 «Tempesta su Ceylon» (avventuroso '63); 13 Special show; 14 «Il [illegible]liero implacabile» (avventuroso '64); 16 La città domanda, il sindaco risponde; 16,30 Videomusic; [illegible] «Fuoco fatuo» di Louis Malle; 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Sport; 19,35 e 23,30 Videonotizie; 20 «Le avventure di Takis Mahan» (avventuroso '6[illegible]); 22 Documenti; 22,40 Portami tante rose; 0,10 «Quattro farfalle per un assassino»; 1,30 «Chi è più matto ha ragione»; 3,30 «Padri e figli»; 5,30 «Rio Conchos».

TELE EUROPA 3 (58-28 Uhf) — Ore 7 Chiacchierichi; 8,45 Telefilm Detective in pantofole; 9,15 Filo diretto; 10 «La cieca di Sorrento»; 11,30 Il magnifico King, telefilm; 12 Speciale casa; 12,30 Anto il ragazzo lappone; 13 e 19,45 Europa 3 informa, a cura dell'Agp; 13,15 «Casanova» di Federico Fellini, con Donald Sutherland; 14,45 Fuorigioco; 15,15 Classe di ferro; 16,45 Capitan Fathom; 17,15 Euromusic; 18,15 Bonanza; 19,15 Detective in pantofole; 20 Charme; 20,30 «La lunga notte del '43»; 22,15 «Sparate a vista a Killer Kid»; 23,45 «La badessa di Castro»; 1,30 «Pianeta Terra anno zero».

TELE RADIO CITY (63-44-47-54 Uhf) — Ore 9 e 10 Mattinata allo studio 2; 12 Telefilm serie Monty Nash; 12,40 «Il ladro di Damasco»; 14,34 Il m[illegible]; 14,50 Le storie di Franco; 15 Castlevitissimo; 15,20 Ryu il ragazzo delle caverne; 15,50 Anniversari; 16,50 Videoshow; 17,50 Mi piace [illegible] mi piace; 21 pittori contemporanei; 21,30 B[illegible] che ti passa; 22 Film; 22,55 Oroscopo; 24 [illegible] della notte.

Dal 15 dicembre entra in funzione il nuovo canale nazional-regionale

Adesso la Terza rete tv è vicina tanti progetti, tante polemiche

Ci siamo, la Terza Rete è vicina. Comincerà la sera del 15 dicembre. Doveva cominciare il 1 gennaio 1979. Poi è stata spostata [illegible] primavera poi all'autunno-inverno. Si era parlato di un rinvio al [illegible] 1980. Invece la conferma è ufficiale: la scadenza del 15 dicembre sarà rispettata.

Ma per arrivarci quanta strada tormentata, quante furibonde polemiche, quante opposizioni a tutti i livelli, [illegible] dispute che hanno impegnato autorevoli parlamentari e rappresentanti del vertice Rai, e che hanno creato dissidi anche tra uomini della stessa fede politica. Rammento che il presidente [illegible] Rai Paolo Grassi socialista, fermo assertore della «[illegible]dità» della Terza Rete, si è trovato a dover affronta[illegible] aspro contrasto, in seguito appianato, con esponenti del suo partito.

Sulla «necessità» sono [illegible] via via, con diverse sfumature tutti concordi, primo il consiglio di amministrazione della Rai. «L'opposizione tenace», come mi disse nel corso di un'intervista Paolo Grassi esattamente un anno fa, si è [illegible] più a lungo fuori [illegible] Rai, tra forze politiche che contrastavano, ma — e cito ancora Grassi — «con argomentazioni fumose e inconsistenti».

Ora le zuffe sembrano cessate, ma potrebbe essere la bonaccia che precede la tempesta. Molti stanno con i fucili spianati, pronti [illegible] aprire il fuoco dopo il 15 dicembre. La Terza Rete arriva in un momento delicato per la Rai, turbata da crisi generali e particolari, da voci incontrol[illegible] su gente «con la valigia in mano». In procinto di essere rimossa, dalla concorrenza sempre più invadente delle tv private. La Rai gioca [illegible] grossa carta. Può [illegible] una carta vincente, di rilancio. Ma è contemporaneamente un rischio, che d'altra parte bisognava affrontare.

Qual è la «necessità» [illegible] Terza Rete? E' la sua regionalità che è poi lo scopo ossia il servizio sociale per cui è stata studiata e attuata. La rete 1 e [illegible] rete 2 non possono che [illegible] limitatamente occuparsi [illegible] regioni. Invece la Terza Rete darà il massimo spazio alle loro [illegible], alla loro gente ai loro problemi, alla loro cultura, [illegible] loro spettacoli, coinvolgendo [illegible] più possibile le forze culturali locali. Naturalmente tutto [illegible] tradursi in un atto di effettivo decentramento e di (parziale per ora) indipendenza dal potere centrale di Roma.

Le trasmissioni — non intervallate da alcuna forma di pubblicità — copriranno ogni sera un arco di tempo dalle 18,30 alle 21,30 (termine prorogabile). Ci saranno [illegible] martedì e al venerdì due mezz'ore che ciascuna delle ventuno sedi regionali [illegible] si gestirà con le proprie idee e i propri mezzi senza condizionamenti da Roma, e che avranno solo diffusione regionale come [illegible] diffusione regionale i TG che andranno in onda alle 19 e che conterranno solo pochi minuti di notiziario nazionale e oltre venti minuti di notiziario riguardante esclusivamente [illegible] regione.

Comunque la Terza Rete avrà un programma molto vario, tale da poter vincere la diffidenze di chi aveva — ed ha — la convinzione che sia un «contenitore» di cose noiose, di tavole rotonde, di lezioni, di comunicazioni di enti ufficiali. Vedremo inchieste di attualità, prosa, balletti, rubriche scientifiche, concerti, opere, rassegne di spetta[illegible] rievocazioni storiche, ci[illegible], cabaret, e cinema, con una proiezione ogni mercoledì [illegible] d'impegno e film «emarginati», o censurati, o classici da manuale, o caratt[illegible] da [illegible] con le regioni. Del resto tutti i programmi [illegible] questa impronta di regionalità e tutte le sedi contribuiranno a ideare o realizzare le trasmissioni.

L'impresa è affascinante, enormemente ricca di possi[illegible], di scoperte, di valorizzazioni di patrimoni culturali mai conosciuti. E' favorita obbiettivamente dalla tendenza della stragrande maggioranza delle tv private ad aspirare ad una dimensione non regionale ma nazionale, e in sostanza a nutrirsi selvaggiamente di film (i dati più [illegible] e allucinanti: nelle «private» sono passati cinquemila film in quindici giorni). Tuttavia è un'impresa dura perché richiede anche da sedi che sino ad ora non hanno mai svolto un'attività televisiva, uno sforzo di cervelli disponibili per un lavoro di tipo nuovo e richiede un non indifferente impiego di mezzi.

I cervelli sicuramente non mancano anche se vanno [illegible]molati ed esercitati. E i mezzi? E il personale? E in quale [illegible] si sta per intraprendere la grande avventura? Comincerà a dirmelo in un prossimo articolo il direttore della sede Rai più vicina, quella [illegible] Torino.

Ugo Buzzolan

Il [illegible] oscenità

Sequestro per Caligola

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Armati ha disposto il sequestro per oscenità del film «Caligola», attualmente in programmazione in 5 cinema romani, a Torino e Alessandria. Il provvedimento del magistrato è stato preso in forza dell'art. 528 del codice penale che fa riferimento alla rappresentazione di spettacoli osceni.

Il sequestro, attuato stamane dagli agenti dell'ufficio spettacoli della questura di Roma, ha efficacia su tutto il territorio nazionale. Nel motivarlo, Armati — si è appreso negli ambienti giudiziari — fa riferimento [illegible] una serie di scene dal contenuto definito notevolmente erotico e offensive del pudore: mette in rilievo soprattutto l'insistenza e il prolungamento di certe riprese che [illegible] la della interpretazione storica del momento, manifestando in forma autonoma rispetto alla vicenda un carattere di oscenità.

Goldoni [illegible] Genova con la prima regìa teatrale di Gregoretti

Quel bugiardo mascalzone di Proietti

Gigi [illegible] in una scena del «Bugiardo» di Goldoni in scena a Genova

GENOVA — *Applausi [illegible]scianti di un pubblico folto e francamente divertito hanno salutato l'altra sera il bugiardo di Carlo Goldoni, presentato in prima nazionale al Genovese dallo Stabile della città, regia di Ugo Gregoretti, protagonista Gigi Proietti.*

Scritta nel 1750, l'[illegible] delle sedici commedie nuove Il bugiardo spicca per la risoluta, financo ostinata, pittura a tutto tondo di un carattere «irregolare» a dispetto d'ogni [illegible] del vivere onesto e civile: quello, appunto, di un irresistibile mentitore, Lelio, la cui generosa fantasia tutto travalica e travolge in nome delle proprie spiritose invenzioni: un inesauribile creatore di immagini e «miti», così ben delineati, così persuasivi da restarci, lui stesso, talvolta intrappolato.

Ci sono molti modi di analizzare e reinterpretare questa inconsueta figura. E', [illegible] esempio, un giovane ribelle, che con quelle sue sesquipedali menzogne esprime, in modo confuso, una sua incontrollata rivolta contro l'universo [illegible] senile, dei padri? E', all'opposto, un narcisista, che sfoga la propria nevrosi insoddisfatta, ponendosi al [illegible]tro di tutta una serie di imprese immaginarie? O non è forse la metafora vivente dello scrittore, che giorno dopo giorno inventa e proietta sulla nuda pagina le menzogne, sublimi e rasserenanti, della poesia?

Alla [illegible] prima regia teatrale, dopo tante estrose, talvolta irriverenti regie televisive e liriche, Ugo Gregoretti ha cucito, sulle fattezze atletiche e irruenti di un mattatore come Gigi Proietti, un Lelio che è un avventuriero della menzogna, intinto di una mascalzonaggine che, per esser flare, non è perciò meno losca.

Ed è una scelta che, adattandosi alla caratteristica spavalda dell'interprete, è, anche criticamente, del tutto legittima: ma impone che anche i personaggi che vengono [illegible] contatto con quel ribaldo giovinastro, siano, a loro volta, connotati [illegible] [illegible] incisività, o per affinità o per contrasto. Così si sarebbe trasposti dalla commedia di carattere alla commedia corale, così si sarebbe data intima coerenza all'allestimento.

E, invece, in questa messinscena, da una parte c'è Lelio, che giganteggia, ho detto, per la proverbiale vitalità e comunicativa di [illegible] Proietti straripante, dall'altra c'è una folla di comprimari, tutti, purtroppo, formato ridotto.

Il solo a imporsi con perentorietà è il Pantalone, padre dello sciagurato giovine, di Sergio Graziani. Quell'attore sulla cinquantina, da vent'anni distante dalle scene [illegible], per intenderci, il doppiatore [illegible] Peter O'Toole e del teleteatro Arsenio Lupin, è stato la vera rivelazione della serata. Ha disegnato un Pantalone brusco e trepido, arcigno e tenerissimo, ironico e toccante, con una gestualità lievemente laterale che ha strappato applausi a scena aperta.

[illegible] altri, ahimè, recitavano due toni sotto: l'Arlecchino napoletano del gibbuto [illegible] Tato De Rosa manca della necessaria oltraggiosità; l'insipido (forse, impotente) Florindo del diciannovenne Claudio Lisca non varca [illegible] soglie di una garbata timidezza, la Colombina maschiloide di Didi Perego non sfodera mai le ruvide maniere di una castalda; l'Ottavio di Ugo Maria Morosi difetta di spocchia e stizza. Della acerba grazia della Brosca e della De Curtis, nipotina di tanto nonno, non dico, per il rispetto che si deve alle signorine.

Sicché, tra un Proietti in piena forma, prodigo di ammiccamenti e di autoironia, e codeste pallide figurine, finisce per insinuarsi ed accamparsi come l'altra vera protagonista una Venezia splendida, tutta azzurri e tenuissimi rosa, che lo scenografo Eugenio Guglielminetti ha ideato con incomparabile grazia, richiamandosi a maestri antichi e moderni, [illegible] Longhi a Morandi o Virgilio Guidi.

E che Gregoretti ha popolato di continuo (rivelandosi qui, davvero, quel sensibile regista che spesso ammiriamo sul piccolo schermo) di figure e figurine (venditori ambulanti, pittori della domenica, giovani di bottega, maschere galanti), avvolte tutte nel continuum di una deliziosa partitura musicale di antiche canzoni venete, eseguite a vista dal quattro solisti del Canzoniere Popolare Veneto.

La sola canzone che propriamente stona è il finale elogio della bugia cantato da Lelio e dagli attori tutti. Perché chiudere con un tocco rivistaiolo una messinscena, discutibile, ma in ogni caso garbata ed elegante?

Guido Davico Bonino

Incontro con l'attrice che recita all'Alfieri

La Moriconi difende Fabbri e la [illegible] brutta commedia

TORINO — Due anni fa la Moriconi rompe definitivamente la sua relazione artistico-sentimentale con Franco Enriquez, una specie di lungo matrimonio, estremamente fedele, almeno dal punto di vista del lavoro. Fa subito un Pirandello bellissimo *La vita che ti diedi* con la regia di Castri vincendo il relativo premio Pirandello e ricevendo le ovazioni della critica che finalmente vede in concreto quell'attrice di razza, scarna, essenziale sempre «sentita» ma sino allora [illegible] po' confusa nei compiacimenti di un ruolo fisso di prima donna.

Pareva [illegible] scelta [illegible] un nuovo stile definitivo. Ma adesso la Moriconi riappare protagonista di *L'hai mai vista in scena?*, [illegible] di feuilleton rammodernato su una grande attrice al rendiconto della maturità. Si dice la più brutta commedia [illegible] Fabbri autore e di tutta l'attenta e appassio[illegible] carriera dell'interprete. Che cosa è successo? Un inci[illegible]

«*Non sono sicura [illegible] commedia sia così brutta. E' la commedia [illegible] uno che non è l'ultimo arrivato nel teatro: Fabbri [illegible] scrisse per la Magnani, ma corrisponde anche a certi miei momenti, una storia che mi somiglia, a tratti; un problema esistenziale che vivo quotidianamente. Soprattutto è un testo che mi ha permesso di lavorare ancora con Enriquez in un momento per lui delicato poiché, dopo certe vicende, in Italia gli sono state chiuse molte porte (e noi si deve ancora pagare i debiti delle* Notti bianche*). Per [illegible] testo ho detto no a almeno tre magnifiche proposte: il* Così è se vi pare *di Castri, il* Gabbiano *di Lavia, un racconto di Hoffmannsthal con lo Stabile [illegible] Bolzano. Non sempre si sceglie solo con il cervello*».

Qualche volta [illegible] sceglie [illegible] che per tranquillità, per sicu[illegible] magari perché Diego Fabbri presidente dell'Eti, è in grado di assicurare ad [illegible] «sola», senza strutture alle spalle, una stagione lunga e organizzata; impresario, paga, 60-70 [illegible]butti.

«*La mia stagione sarebbe stata pronta anche con gli altri. (Invece Fabbri e io con lui siamo stati rifiutati da qualche teatro: a Ravenna, a Palermo). Non ho bisogno di sostegni e puntelli. Mai come da quando sono libera ho avuto tante offerte.*»

Dopo questa discussa esperienza cosa verrà? Un'attrice davvero nuova? «*Ho già l'im[illegible] di scegliere tra un Ibsen con Cobelli, un Pirandello o un Kleist (la Pentesilea) entrambi con Castri. Vedrò che cosa sentirò [illegible] più al momento di decidere. Due anni fa ho capito che dovevo affrontare Pirandello. Oggi sarei anche pronta per Strindberg, per i nordici. Mi inte[illegible]rtare in scena questo magma che c'è in noi donne, mogli, madri, amanti*».

Questa svolta ricca di promesse avviene all'età in cui una donna comincia ad invecchiare. Ha paura?

«*Se mi dicono che ancora reggo, sono contenta. Se mi dicono che sono invecchiata, va bene lo stesso perché si vede che la vita non è passata inutilmente. [illegible] sopporterei solo mi dicessero che sono invecchiata dentro. Perché invece i miei entusiasmi sono decuplicati, anche per l'amore. Quanto al rimpianto per il seno rifatto, non ce l'ho*».

m. n.

Sospesa commedia con Carotenuto

MILANO — La compagnia diretta da Mario Carotenuto — quaranta persone impegnate [illegible] Teatro Poliziano, nelle repliche de *Il generale [illegible] Rovere* di Indro Montanelli — ha sospeso le repliche da ieri fino ai primi di gennaio «per gravi motivi esterni».

Le ragioni dell'interruzione stanno, probabilmente, [illegible] scarsa affluenza di pubblico.

Il cantautore col violino in tournée a Novara [illegible] Alessandria

Nel [illegible] rock di B[illegible]di

NOVARA — Quando Angelo Branduardi canta «La luna», i fumogeni come vapori lattei si alzano sul palcoscenico ed arrivano anche giù, tra i ragazzi seduti sul parquet del Palazzetto dello sport avviluppandoli in un'atmosfera ovattata e suggestiva.

Quando canta «Ninna nanna», fiocchi [illegible] neve (artificiale, [illegible] che importa) scendono sul «menestrello» e i suoi. Sempre, durante tutto lo spettacolo, fasci di luci colorate colpiscono lui il cantautore ed anche le migliaia di giovani che vengono a sentirlo nella sua tournée: l'altra sera era a Novara davanti a 5000 persone, ieri [illegible] Alessandria, il 4 e il 5 dicembre [illegible] a Torino.

Presenta il [illegible]o ultimo L.P. «Cogli la prima mela», con un seguito di circa [illegible] persone, tra musicisti, tecnici accompagnatori; c'è anche qualcu[illegible] della troupe [illegible] Circo Togni che [illegible] aiuta a montare e smontare palco e impianti.

«*Questa è una festa, quindi buon divertimento*», [illegible] le uniche parole che Branduardi dice al pubblico. E che dav[illegible] [illegible] tratti [illegible] una festa lo dimostrano soprattutto [illegible] e gli undici che lo accompagnano: tutti hanno l'aria di divertirsi [illegible] mondo a suonare quella musica sapientemente costruita, che mescola motivi e strumenti medievali e rinascimentali al gusto [illegible] tecnica rock. In [illegible] insieme orecchiabile e accattivante sempre.

«*Io scrivo per me — [illegible] — non compongo pensando al pubblico, non mi chiedo [illegible] gli piacerà quello che sto facendo. Però, una volta finito, ho bisogno di [illegible] platea, del contatto che si stabilisce con chi sta dall'altra parte. Quando ho incominciato, nel '73, mi dicevano cambia, basta poco, sii più concreto, nessuno vuole le favole. Io ho continuato e adesso riempio i palazzetti*».

Ma la sua musica [illegible] piacerà proprio perché d'evasione, con quelle arie tardo-rinascimentali che appagano l'ascolto ma non fanno pensare? [illegible] questo punto insorge la moglie [illegible] Angelo, Luisa, quasi [illegible] coautrice [illegible] testi: «*Quando noi diciamo che la luna scesa sulla terra è scappata perché quelle che vedeva lassù non erano, come lei credeva, morbide nuvole ma [illegible] aguzzi, può darsi che, attraverso un'immagine, parliamo della realtà. E tutti quelli che vengono [illegible] ascoltare lo capiscono*». Potere e fascino [illegible] metafore insomma.

«*Poi io non dico che non si possa far politica con le canzoni*» — aggiunge Branduardi — «*anzi, nel momento in cui salgo sul palco e mi presento a migliaia di persone che mi stanno ad ascoltare [illegible] faccio anch'io. Ecco, non mi occupo dell'attualità intesa come cronaca, perché non la sento, non mi viene. La musica non è razionale, non è la bomba, caso mai può essere la [illegible] che la innesca*».

Dice che non è un personaggio, ma intanto sul palco ci sa stare e bene, per tutte le due ore piene di spettacolo. Canta una ventina di canzoni: accanto alle nuove quelle che lo hanno lanciato come «Alla fiera dell'est» o «La pulce d'acqua»: si scatena con il suo violino che ha studiato per [illegible] [illegible] al conservatorio (prima a Milano poi a Genova), saltella corre elettrizza con i [illegible] assoli quel pubblico (tutti molto giovani ordinatissimi) che [illegible] applaude incantato forse dal trillo del diavolo quello dei violinisti antichi virtuosi e barocchi.

Alessandra Comazzi

«A' Guapparia» di Mauro al Nuovo

TORINO — Oggi e domani alle 17 alle 21 la compagnia di Pino Mauro presenta al Nuovo la sceneggiata «A' Guapparia» di Cocorullo e Fusco con Beniamino e Rosalia Maggio accanto a Mauro il quale a fine commedia, canterà le sue canzoni.

Manifestazioni

Teatro Ragazzi — Oggi alle 16,30 al Teatro [illegible]nduja di via S. Teresa 5, si inizia con «Il gatto degli stivali» presentato dalle Marionette Lupi la 2ª Rassegna di Teatro per Ragazzi, organizzata dal Teatro dell'Angolo e che proseguirà il 24 e 25 novembre al teatro Araldo con «Biancaneve» del Teatro dell'Archivolto di Genova.

Giornate internazionaliste — Il Consiglio di Circoscrizione Mirafiori Nord e il Centro [illegible]to di [illegible] Aubino [illegible] hanno organizzato [illegible] serie di «giornate internazionaliste» [illegible] esuli del Cile, Argentina, Paraguay, Iran, Grecia, Vietnam che si iniziano oggi [illegible] 15 in via Romita 15, con [illegible] mostra fotografica e d'artigianato.

Poesia perché? — Un dibattito pubblico su questo tema si svolge[illegible] [illegible] alle 15 al Centro culturale Fiat, via S. Alberto 67. Moder[illegible] Liana De Luca e Lorenzo Mazotta.

Maratona all'Erba — Stasera dalle 23,45 «Fantastica [illegible] di mezzanotte». In programma i film: «L'uomo che fuggì dal futuro» di Lucas; «Il cervello mostro» di Siodmak; «Frogs» [illegible] Cowan; «Il pianeta degli uomini spenti» di De[illegible]; [illegible] 2000, guerra e pace?» [illegible], G. [illegible].

Atelier aggiornamento [illegible] — Oggi alle 17, in via dei Mille 24, si inizia il [illegible] di [illegible]lizzazione «Magia et badauds» (Magia e bighelloni) di Gérard Kunien, professore [illegible] scuola del Circo di Parigi.

Coro [illegible] Conservatorio — Oggi [illegible] 16 al Conservatorio, concerto di [illegible] [illegible] dell'Associazione Corale «Milanollo» per il ciclo dell'Agimus dedicato agli studenti medi.

Dalla città [illegible] quartiere — Stasera [illegible] 21 al Teatro Araldo, via Chiomonte 3, il gruppo folk piemontese «Rododendro» eseguirà musiche e canti [illegible] Valli [illegible] Lanzo.

Concerto Antonelli per i Musici

Un'arpa molto fine

TORINO — *L'associazione I Musici di Torino ha inaugu[illegible] la [illegible] stagione con un concerto dell'arpista Claudia Antonelli, insegnante presso il nostro Conservatorio. Dando prova di quella finezza [illegible] tocco e di quella agilità esecutiva che le hanno valso lusinghieri riconoscimenti [illegible] più impor[illegible] concorsi mondiali, la concertista ha presentato un programma equamente diviso tra romantici e moderni, tra Ottocento e Novecento.*

Al primo gruppo appartenevano l'elegantissima e raffinata Fantasia op. 95, *in cui pare di ravvisare sapienti echi brahmsiani, poi la* Serenata *di Parish-Alvars, una specie di Paganini o Liszt dell'arpa, e infine una trascrizione dell'ultimo* Capriccio *di Paganini, dovuta all'arpista italiano Luigi Maria Magistretti.*

Tra i moderni, Britten era presente con una Suite, *probabilmente opera giovanile e non originale per lo strumento, e Berio con [illegible]* Sequenza *seconda, ormai diventata un classico dell'arpa, ardua e aspra, [illegible] piena d'un talento mostruoso nel condurre avanti un discorso polifonico densissimo sopra uno strumento che di solito viene trattato in modo piuttosto esornativo. Recentissimi, e corredati d'inediti effetti strumentali, i due capricci [illegible] Francesco Pennisi intitolati, un po' misteriosamente, a Madame Récamier, ninfa egeria d'uno dei più intellettuali salotti parigini della Restaurazione.*

Vivamente applaudita dal pubblico, [illegible] molto numeroso, [illegible] concertista ha [illegible] un numero fuori programma, [illegible] cui [illegible] abbiamo potuto afferrare il titolo, così come non s'è potuta comprendere la [illegible]municazione confidenziale tenuta a [illegible] voce per i pochi intimi della prima fila, dopo il primo pezzo [illegible] programma. [illegible] [illegible] [illegible] comunque un brillante e gioviale pezzo ottocentesco.

m. m.

Si cerca [illegible] soluzione per evitare il fallimento

Scontro Gaumont-distributori per salvare i sessanta cinema Eci

ROMA — Mettendo a disposizione del Tribunale [illegible] Roma quindici miliardi il gruppo cinematografico Gaumont sta [illegible] [illegible] scongiurare il fallimento del circuito [illegible] la più grossa «catena» italiana di [illegible] pubbli[illegible] (sessanta). La soluzione della [illegible] [illegible] sembra tuttavia di rapida conclusione poiché tra i creditori non privilegiati figura[illegible] [illegible] per circa due miliardi distributori e produttori i quali non accetterebbero il «c[illegible] dato preventivo» del [illegible] per cento proposto dal tribunale.

Stando alle ultime cifre le passività [illegible] circuito [illegible] (l'amministratore unico è da un mese in carcere) ammonterebbero a 21 miliardi e 700 milioni. Negli ambienti romani si è diffusa la sensazione che per quanto riguarda l'operazione Eci si sarebbero formati [illegible] partiti: da una parte i francesi [illegible] Gaumont che cercano di evitare il fallimento avendo intenzione di ampliare la loro attività imprenditoriale in [illegible] il settore cinematografico italiano (produzione, distribuzione ed esercizio); dall'altra parte un gruppo di distributori, portavoci dell'industria americana che sono per il fallimento in [illegible] da arginare il dilagare della concorren[illegible] d'oltralpe. In base agli incassi il cinema americano approfittando della crisi produttiva italiana, ha attualmente preso il [illegible] pravvento sul nostro mercato.

Ad aggravare la situazione c'è da registrare [illegible] embargo [illegible] distributori che hanno [illegible] [illegible] non rinnovare la programmazione [illegible] film [illegible] sessanta sale del circuito [illegible] comprese le dodici [illegible] direttamente gestite [illegible] Gaumont che finora ha pagato regolarmente il noleggio. La complessa vicenda è stata illustrata ieri [illegible] da Renzo Rossellini, presidente della Gaumont italiana che con l'intervento del gruppo [illegible] ha evitato che il tribunale romano procedesse mercoledì mattina alla dichiarazione di fallimento dell'Eci.

I distributori e i produttori hanno sollecitato dal canto loro un [illegible] incontro con il ministro D'Arezzo poiché sostengono che [illegible] Gaumont [illegible] intenderebbe rispettare gli impegni presi [illegible] «vertice» tenutosi lunedì scorso al ministero del Turismo.

e. b.

Annie Girardot nel film «Dillinger» di Ferreri, rete due

Alla televisione

RETEUNO

12,30 I mari dell'uomo - 1 episodio: Inquietante [illegible]re (c)
13,30 Telegiornale
14,25 Udine: [illegible]ca diretta dell'incontro [illegible] calcio Italia-Svizzera
17 — Da Bologna: XXII Zecchino d'oro, canzoni per bambini, presenta Cino Tortorella (c)
18,35 Estrazioni del Lotto (c)
18,45 Le regioni della speranza (c)
18,50 Speciale Parlamento (c)
19,20 Famiglia Smith: Il testimone, con Henry Fonda (c)
19,45 [illegible]o del giorno dopo (c)
[illegible] — Telegiornale
20,40 Fantastico, con Beppe Grillo e Loretta Goggi, partecipa Heather Parisi (c)
21,55 Il viaggio di Charles Darwin: La [illegible] mente era un caos di gioia, sceneggiatura [illegible] Robert Reid, [illegible] Malcolm Stoddard. Seconda puntata (c) - Telegiornale - Che tempo fa

RETEDUE

12,30 Sono io William: Un piccolo intermezzo (c)
13 — TG2 - Ore tredici
13,30 Di tasca [illegible] un programma della redazione [illegible]nomica [illegible] TG2 (c)
[illegible] — Giorni d'Europa, a cura di Gastone Favero (c)
17 — TV2 Ragazzi: a) Barbapapà, disegni animati; b) Fiabe [illegible]nate (c)
17,40 Piaceri, a cura di G. Mariotti e O. Sandrini (c)
18,15 Sereno variabile, s[illegible] di turismo e tempo libero (c)
18,55 Estrazioni [illegible] Lotto (c)
19 — TG2 Dribbling. Rotocalco sportivo del sabato (c)
19,45 TG2 Studio aperto
20,40 «L'organizzazione»: Pensione Greatlick, sceneggiato di Philip Mackie, regia di Christopher Hodson. Secondo episodio (c)
21,35 [illegible] Marco - Viaggio nella favola nera di Ferreri: Dillinger è morto, regia di [illegible] Ferreri, con [illegible] Piccoli, Annie Girardot, Carol André. Al termine: commento al film con il regista - TG2 Sta[illegible]

prove tecniche di trasmissione
15 — Campionati mondiali di calcio: Olanda-Argentina 1974

LA TV

di u. bz.

«Dillinger» [illegible] Ferreri ovvero l'alienazione

Stasera il ciclo di Marco Ferreri offre un film famoso, *Dillinger è morto* che alcuni considerano la sua opera più alta. A mio avviso, queste qualifiche sono pericolose e inesatte, tanto più che per capire Ferreri è indispensabile considerare importante la produzione in blocco, una produzione dove via via si sviluppa un discorso coerente e dove è sempre possibile trovare momenti «alti».

Certo, *Dillinger è morto* è un film singolare e [illegible]. Ideato nel '68 e realizzato nel '69, nasce nel periodo della contestazione globale. E non a caso Ferreri contesta globalmente il mondo in cui un uomo trascina il peso [illegible] sua «quotidianità» e [illegible] cui contesto di [illegible]lità, di vecchie abitudini, di [illegible] gesti rituali, di solitudine profonda, la cosiddetta evasione è puramente illusoria, è una [illegible] la che si tinge di grottesco.

Ma in un clima di grottesco feroce è immerso tutto il film. Il protagonista viene [illegible] mentre compie azioni insignificanti. [illegible] sua bella [illegible] borghese, circondato e [illegible] oggetti, da suoni, [illegible] immagini [illegible] «passo ridotto» e [illegible] televisione. E' un individuo in preda all'alienazione totale che, benché corrosa e distrutto, è diventato un «mostro» che meticolosamente monterà una pistola e che con un gesto gratuito — gesto che si inserisce perfettamente in questo allucinante pianeta casalingo privo [illegible] umanità — ammazzerà la moglie come [illegible] una convivenza assurda e se ne andrà tranquillamente. Il finale, appunto, è favola: l'uomo sale a bordo di uno yacht, viene arruolato in qualità di cuoco da una bellissima padroncina, e parte per Tahiti. Nell'ultima inquadratura il veliero, per un effetto di viraggio, diventa un fantasma e denuncia che la fuga è risibile, irreale, da fumetto.

Il film non ha una storia e direi che rinuncia caparbiamente, malgrado [illegible] spettacolo. Ha una dimensione che [illegible] colloca da un [illegible] vista stilistico [illegible] opere sperimentali e d'avanguardia, e [illegible] una [illegible] parte la macchina [illegible] presa non inquadra che il protagonista Michel Piccoli, qui in [illegible] prove più ardue e più riuscite della sua carriera, in quel viso assorto e beffardo, [illegible] e disincantato, sembra [illegible] l'ironia d[illegible]rica di Ferreri. Un [illegible]o completamente negativo? Sul mondo dove vive il protagonista, sì. Ma è implicito che è un mondo che va cambiato dalle radici, se no anche il tentativo di [illegible] risulta essere un'operetistica buffonata.

Accanto al superbo Michel Piccoli, una sornione Annie Girardot, compiacente cameriera tuttofare, figura che volutamente appartiene alla banalità tradizionale, come del resto la stereotipata figura della moglie perennemente afflitta dall'emicrania e imbottita di sonniferi.

* *

Il ciclo «Cinque film italiani per la tv» ha riproposto *Il nero muove* di [illegible] Serra, trasmesso un paio di anni fa in due puntate. Serra proviene [illegible] inchieste tv e ha realizzato sceneggiati come [illegible] rete Jeanson» e «Che fare?» che hanno costituito [illegible] significative nella storia del racconto televisivo. Ha fatto anche [illegible] in maniera sempre rigorosa. La miopia dell'organizzazione cinematografica [illegible]. [illegible]del lamenta della crisi, e non a torto, ma [illegible] ha poi [illegible] sue brave colpe, non ha [illegible] a Serra occasioni frequenti. Quando Serra le ha avute — e dietro c'era sempre la Rai — le ha puntualmente sfruttate al m[illegible].

Il nero muove è un film veramente notevole, anche se in questa nuova edizione alleggerita [illegible] dovuto sacrificare alcune sequenze, ed è un peccato. [illegible]

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
6 — Stanotte stamane
7,20 Qui parla il Sud
7,35 Storie, contro storie
10,03 Primo e secondo a...
10,35 Lo stadio dei 100 mila
11,30 Black-out
[illegible] Dal rock al [illegible]
13 — Estrazioni del [illegible]
13,20 Mondo motori
13,35 Ci siamo anche noi
14,03 Sei personaggi in cerca di bambino
14,25 [illegible]: Italia-Svizzera
16,15 Shampoo
17,05 Radiouno jazz 79
17,30 «Lorenzo da Ponte», originale radiofonico di Busiglia
18 — Obiettivo Europa
18,30 Un'edicola tutta [illegible] [illegible]
19,20 Disco contro
20 — [illegible] buonasera
20,30 Black-out
21,30 Nastromusica da via Asiago 7
22,15 In diretta [illegible] clubs [illegible] italiani
23,10 Prima di dormir bambina

[illegible]

Giornali [illegible]: [illegible]; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 18,30; 19,30; 22,15
6 — Sabato e domenica
9,05 Cronache di poveri [illegible]
9,32 Tradita e abbandonata
10,12 La corrida
11 — Long Playing Hit
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Sound-Track
14 — Trasmissioni regionali
15 — Virtuoso di violino
15,45 Hit Parade
16,40 In concerti
17,25 Estrazioni del Lotto
17,35 La casa di Bernarda Alba di Garcia Lorca
19,50 Prego gradisce [illegible] [illegible] rinfresco?
21 — I concerti di Roma
22,45 A distanza di anni

[illegible]

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,25
7 — Il concerto del mattino
8,50 Tempo e strade
9 — Il concerto del mattino
10 — Folk concerto
10,55 Di due cose l'una
11,30 Invito all'opera
13 — Musica per quattro
14 — Controcanto
15,30 Un certo discorso musica
17 — Spaziotre
[illegible] — Il discofilo
21 — Venezia biennale [illegible] '79
22,55 Chopin - Ashkenazy
23,25 Il jazz
9 — Il gioco dell'occhio
10,15 Il prezzo netto
11,45 Lo scarabeo d'oro
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco
14 — Telepronostici
16 — Musica con Liliana

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50; 20,30; 22,[illegible]
18 — Per i ragazzi (c)
18,45 L'ultimo esploratore - Telefilm (c)
18 — [illegible] [illegible] (c)
18,25 Scatola musicale: Mu[illegible] per i giovani (c)
19,10 Il Vangelo [illegible] [illegible] (c)
19,25 Scacciapensieri (c)
20,05 Il Regionale (c)
20,45 Dottore e sposso. Film con Dirk Bogarde, Muriel Pavlow; regia di Ralph Thomas
23,30 [illegible] sport (c)

CAPODISTRIA

14,55 Telesport - Calcio, Zagabria: Dinamo-Rijeka. Campionato jugoslavo
19,30 L'angolino [illegible] ragazzi (c)
19,50 Punto d'incontro
20 — Cartoni animati (c)
20,30 Un posto all'inferno. Film di guerra [illegible] Joseph Warren, con Guy Madison, Monty Greenwood e Helen Chanel
22,05 L'Italia [illegible] dei [illegible]: l'Emilia Romagna e le Marche (c)
22,55 Canale 27 (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,20
17,45 [illegible] [illegible] (c)
[illegible] — Paroliamo e contiamo (c)
18,20 [illegible]
19,20 Police station. Telefilm
20 — Orzowei, con [illegible] Marshall e Stanley [illegible]ker
21 — Il trionfo di Michele Strogoff. Film di V. Tourjansky, con Curd Jurgens, Capucine
22,35 Tutti ne parlano
23,30 Montecarlo sera

Oggi ad Udine gli azzurri debbono cominciare a concentrarsi sull'Europeo del 1980

Italia-Svizzera, una amichevole con molte insidie

Rivincita sul campionato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — Dino Zoff torna nel suo Friuli in maglia azzurra, si ripresenta la coppia d'attacco Graziani-Rossi, una [illegible] [illegible] è offerta a [illegible]lera che in Nazionale si [illegible] non ha avuto fortuna: [illegible] [illegible] i motivi d'interesse per Italia- Svizzera, quando la partita di oggi vale già molto per il semplice fatto [illegible] essere il quart'ultimo impegno prima dei campionati europei [illegible] prossimo giugno. Dopo ci saranno la Romania in febbraio, l'Uruguay in marzo, la Polonia (pare) in aprile: Enzo Bearzot spera di aggiungere ancora una partita, ma [illegible] è detto che si riesca. Dipenderà dal campionato, se sarà [illegible] deciso presto — [illegible] [illegible] — o se ci sarà bagarre.

Le altre sette finaliste arriveranno il prossimo giugno in Italia con [illegible] spalle gli impegni ufficiali dei gironi [illegible] qualificazione, più le ultime amichevoli di rodaggio: [illegible] gli azzurri [illegible] queste ultime, visto che il posto in finale è assicurato [illegible] fatto che rappresentano il paese che organizza. Un «onore» e [illegible] handicap, doppi se si aggiunge che la squadra [illegible] Bearzot sarà nel giugno [illegible] la favorita. Etichetta scomoda: [illegible] molte parti si [illegible] — non a torto — che nelle grandi competizioni [illegible] vince troppo [illegible] [illegible] gli onori [illegible] [illegible] (Germania Ovest ed Argentina gli ultimi esempi).

I maligni dicono [illegible] bastano e avanzano le poche partite in programma; tanto Bearzot non cambia. [illegible] provare [illegible] [illegible] è nulla. Un errore, perché il blocco Juventus sta dimostrando [illegible] campionato di non bastare da solo a fare squadra. Per cui è importante che Antognoni, Collovati, Oriali, Rossi (in minor misura [illegible] e Maldera, che oggi giocano per le indisponibilità [illegible] Bettega e Cabrini) perfezionino il più possibile certi accordi, certi movimenti, che migliorano solo in partita, [illegible] [illegible] esaltano [illegible] [illegible] la lunga abitudine, in un calcio ormai sempre [illegible] legato alle qualità dei solisti.

[illegible] di là [illegible] dichiarazioni smaccatamente interessate di chi è già nel club Italia e non vuole rischiare di uscirne (per cui Bearzot è una specie di [illegible] infallibile) non c'è [illegible] tivo logico perché il c.t. [illegible] indirizzo a sei mesi dalle [illegible] europee. Una squadra [illegible] [illegible] improvvisa. Per cambiare Bearzot dovrebbe rinunciare in blocco alla Juve e prendere chi?

Non certo il [illegible]. Il cui gioco d'assieme non ha convinto neppure nell'anno dello scudetto, non ancora l'Inter che deve ancora mostrare continuità ad alto livello, non più il Torino che ha perso per strada le sue più belle qualità. Il primo tempo [illegible] domenica [illegible]a a San Siro ha detto che i nerazzurri sono «contrabili» a centrocampo con marcature attente. Il 4 a 0 della ripresa non ha cancellato le perplessità.

L'unica «novità» che il campionato ha sinora espresso è Altobelli nella forma attuale (non Beccalossi, il quale [illegible] qualità ma manca di esperienza, e non può [illegible] con Causio e Antognoni). [illegible] Altobelli continuerà a questo [illegible] — [illegible] solo [illegible] gol, ma [illegible] gioco — Bearzot saprà chiamarlo [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] pei. E' l'unica variante possibile [illegible] al blocco (anche perché un centravanti può inserirsi con maggiore facilità, non crea scompensi, tutti [illegible] pronti a collaborare [illegible] chi finalizza il lavoro dell'equipe).

Proprio il momento non felice della Juventus dà importanza al match con la Svizzera. Il duello Trapattoni-Bearzot è una montatura, il fatto che i bianconeri [illegible] [illegible] muovano meglio in maglia azzurra è [illegible] stato esaurientemente spiegato. A livello internazionale l'avversario raramente gioca per il pareggio, lo spirito è diverso. Oggi aspettiamo una conferma, comunque non facile perché la Svizzera [illegible] è mai [illegible] rivale arrendevole.

Il calcio elvetico può far sorridere quando offre in tv certe partite di campionato, ma la «crema» è fatta [illegible] elementi validi. Le maglie azzurre [illegible] sempre sono un doping per quelle rossocrociate. [illegible] Brescia la Under 21 ha faticato, se Franco Baresi non trovava lo [illegible] vincente [illegible] gual. [illegible] [illegible] aggiunge anche un altro tipo di doping, la possibilità dell'apertura delle [illegible] frontiere al calcio euro[illegible] [illegible] bella figura oggi ad Udine può essere [illegible] [illegible] credenziale domani per Barberis, che ha sangue italiano nelle vene. Se gli azzurri pensano di [illegible] [illegible] Svizzera, avranno amare [illegible] sul campo. A Bearzot il compito di tenere su di giri la nazionale, anche se [illegible] [illegible] gli impegni amichevoli non sembrano sufficienti a garantire la [illegible] concentrazione. Ma le vicende del campionato lo aiutano: [illegible] e Rossi, Tardelli [illegible] Antognoni debbo[illegible] [illegible] la necessità [illegible] rispondere [illegible] [illegible] fiducia che, secondo molti, al momento [illegible] meritano.

Bruno Perucca

> **In tv dalle 14,25**
>
> **Così in campo**
>
> | [illegible] | | [illegible] |
> |---|---|---|
> | Zoff | 1 | Berbig |
> | Gentile | 2 | Schnider |
> | Maldera | 3 | Hermann |
> | Oriali | 4 | Bizzini |
> | Collovati | 5 | Zappa |
> | Scirea | 6 | Barberis |
> | C[illegible] | 7 | Pfister |
> | Tardelli | 8 | Andrey |
> | Rossi | 9 | Sulser |
> | Antognoni | 10 | Ponte |
> | Graziani | 11 | Egli |
>
> In panchina — ITALIA: 12 Bordon, 13 Bellugi, [illegible] Benetti, [illegible] Giordano. SVIZZERA: 12 Engel, 13 Weber, 14 Tanner, [illegible] Brigger, [illegible] [illegible].
>
> Per [illegible] fra i due c.t. sono previste tre sostituzioni oltre quella del portiere.
>
> Arbitro: Eriksson (Svezia).
>
> Inizio ore 14.30.
>
> Tv: sulla Rete 1 telecronaca diretta a partire dalle ore 14.25.
>
> Radio: sul Primo programma radiocronaca diretta a partire dalle [illegible] 14.25.

[illegible] Graziani e Paolo Rossi costituiranno il tandem di punta della squadra [illegible] allo [illegible] [illegible] di [illegible]

Gli azzurri a Buia un omaggio al Friuli

Bearzot ha portato la squadra nel centro della zona colpita dal terremoto - No [illegible] Bettega, Graziani-Rossi coppia d'attacco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUIA — Il sole ha accompagnato l'ultimo allenamento dell'Italia sul campo del centro polisportivo Celotti, ricavato in un terrapieno, in località Cassacia nelle vicinanze di Buia, il paese più colpito dal terremoto. La nonna di Bettega era di Buia: anche lui è un po' friulano, come lo sono Bearzot, Zoff e Collovati nati in questa regione. Bettega ha partecipato alla partitella conclusiva provocando una contusione al ginocchio sinistro di Gentile e un'autorete (completata dalle doppiette di Tardelli e Graziani, con un gol di Antognoni, Giordano e Causio). Oggi, com'era [illegible], andrà in tribuna.

«La caviglia non è ancora a posto ma conto di esserci per la ripresa del campionato con il Cagliari, una gara più importante di quella con la Svizzera — ha commentato Bettega —. *Spero che la Nazionale non ne risenta. Graziani potrà stentare un po' all'inizio ad entrare nel campione ma è in grado di rimpiazzarmi».*

Bearzot ha preso atto a malincuore della rinuncia di Bettega e [illegible] fiducia a Graziani, senza convocare nessuno per completare la panchina (al proposito si era fatto il nome di Altobelli). [illegible] [illegible] allenamento Bearzot ha parlato a lungo con Graziani il quale vuol dimostrare [illegible] la Nazionale può [illegible] ancora bisogno di lui. E in tono asciutto [illegible] aggiunto: *«Non ho niente da riconquistare»*. Graziani sa che Bearzot difficilmente [illegible] «europei» scinderà il tandem Rossi-Bettega. La formazione [illegible] quella [illegible]audata a Palmanova nel primo tempo: Bordon farà «staffetta» con Zoff all'inizio della ripresa e altri eventuali cambi verranno attuati solo in [illegible] di necessità poiché, [illegible] la squadra andrà [illegible] te, [illegible] non intende toccarla.

«Rossi e Graziani non hanno le caratteristiche di Bettega ma possono fare un buon lavoro incrociando sul centrosinistro — ha spiegato Bearzot —. *A centrocampo si svilupperà la partita. Gli svizzeri giocano bene, specie il mancino Andrey, specialista nelle punizioni, sanno tenere palla e sarà difficile trovare [illegible]. Dovremo scavalcarli con lanci profondi, manovrando con intelligenza e senza scoprirci troppo».*

A chi gli ha fatto notare che è [illegible] [illegible] esagerata, Bearzot ha ribattuto: *«Non [illegible] [illegible] [illegible] Svizzera ma non [illegible] tuto nessuno, specie le squadre meno famose contro le quali è più facile far brutta figura. Questa è un'amichevole seria come lo era quella [illegible] [illegible] Svezia. Non ci sono più avversari "comodi". Guardate la Danimarca [illegible] ha vinto [illegible] Spagna e che renderà tutt'altro che semplice il nostro girone di qualificazione per Madrid '82».*

A questo punto è intervenuto [illegible], l'ex famoso radiocronista diventato presidente della Federcalcio ungherese (era in compagnia del c.t. Lakat che voleva parlare a Bearzot nonché spiare la Svizzera, così come farà lo jugoslavo Miljanic con l'Italia) per ammonire il responsabile azzurro a diffidare anche della Grecia.

Bearzot è convinto che le polemiche che hanno caratterizzato la settimana azzurra non influiranno sul rendimento della squadra *«altrimenti significa che è immatura, ma ha già dimostrato di assorbire situazioni ben più difficili»*. Ad una televisione privata, Bearzot ha poi confessato che se non avesse fatto il calciatore professionista, con l'hobby del calcio, sarebbe diventato medico ed ha aggiunto che, come responsabile della [illegible], non si sarebbe mai convocato «perché tecnicamente non ero completo».

Nel suo Friuli, dove i «moschettieri» non hanno mai giocato, ci tiene a vincere ed a fare bella figura. Collovati-Sulser, Gentile-Ponte, [illegible]-Pfister sono le marcature difensive. A [illegible] Tardelli-Barberis, Oriali-Andrey, Antognoni-Egli. Gli svizzeri opporranno Bizzini a Rossi (con [illegible] libero), Hermann a Causio e Schnider a Graziani. Per Italia-Svizzera si prevede il tutto esaurito: oltre 25 mila spettatori per un incasso superiore ai 200 milioni.

b. b.

Dirige Bruges-Juventus

L'arbitro Eriksson ritrova i bianconeri

UDINE — Cinque juventini (Bettega sarà in tribuna) ritro[illegible] oggi Ulf Eriksson, l'arbitro [illegible] che, ammonendo Gentile per un fallo di mano (era al secondo cartellino giallo) determinò la sua espulsione nei supplementari [illegible] [illegible] Juventus, semifinale di Coppa [illegible] Campioni di due anni [illegible] L'uscita [illegible] [illegible] [illegible] decisiva come lo fu un rigore negato all'ultimo istante, per l'eliminazione della Juventus.

«Finale mancata, squalifica, un danno economico notevole — commenta Gentile —. Ciò che mi fece più rabbia, però, fu poi di vedere che Eriksson, in una partita del «Mundial», lasciò correre ben sei falli di mano senza ammonire».

Gentile non vorrebbe salutarlo, ma finirà per farlo, come lo faranno i suoi compagni. «D'altra parte è passato del tempo», filosofeggiano, Eriksson, però, anche a distanza di due anni, non sembra pentito.

Piedi oltre confine, cuore in Italia

Il napoletano Ponte e Barberis (originario di Omegna), punti di forza della squadra elvetica, vorrebbero giocare nel nostro campionato, ma guadagnano già bene: ingaggi da 20 a 120 milioni [illegible] - Anche Sulser oggi disponibile

Leon Walker è l'allenatore della Nazionale svizzera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — *La zio ed i cugini, che oggi saranno in tribuna allo stadio «Friuli», lo considerano un «traditore» ma tifferanno orgogliosamente per lui e per... l'Italia. Raimondo Ponte, capelli corvini con frangetta, l'aspetto di uno «sciuscià», è nato a Castelnuovo di Napoli il 4 aprile 1955 e contro gli azzurri disputerà la sua decima gara in maglia rossocrociata. Aveva poco più di 3 anni quando con la mamma Concetta raggiunse il padre Angelo, calzolaio, emigrato da qualche mese a Windisch (la famiglia è composta di altri due fratelli e una sorella).*

«Mi sento e sono profondamente italiano anche se dall'aprile '78 sono cittadino svizzero — dice Ponte che, pur parlando correttamente tedesco e francese, non ha perso l'accento campano —. Ero già calciatore professionista, dopo avere iniziato nel Windisch ed aver proseguito poi con l'Aarau e quindi nel Grasshoppers di Zurigo nella massima divisione: speravo di tornare in Italia ma c'erano difficoltà e, per non compromettere la mia carriera, ho accettato di cambiare passaporto, ma se si riapriranno le frontiere il sogno potrebbe avverarsi, magari a Napoli. Il mio contratto scade a fine giugno. Ho sempre tifato per Rivera e credo di somigliare un po' a Novellino. Intanto mi si offre l'occasione di farmi conoscere anche se ho già affrontato la Nazionale B azzurra a Ferrara e l'Under 21 a Brescia perdendo entrambe le volte per 1-0».

Alto metri 1,72, centrocampista esterno o ala tornante, Ponte non sarà al meglio della condizione poiché [illegible] il piede sinistro in disordine [illegible] stringerà un po' i denti e calcerà prevalentemente di destro, il suo piede preferito.

C'è un altro «italiano», ben più [illegible] di Ponte, nella rappresentativa svizzera, si chiama Umberto Barberis, nato 27 anni fa a Sion da genitori di Omegna. Anche lui, per poter giocare in Nazionale dove [illegible] già collezionato 25 presenze, ha preso la cittadinanza svizzera. E' figlio d'arte: [illegible] padre giocò nel Novara, come ala sinistra, ai tempi di Silvio Piola, poi emigrò. Quattro anni fa Barberis era stato contattato dalla Lazio [illegible] l'epoca del povero Maestrelli e di Chinaglia) ma non [illegible] [illegible] fece nulla. E' centrocampista (alto 1,72), è legato al Servette fino all'82, però può trasferirsi all'estero in qualsiasi momento.

«L'Inter, [illegible] la quale tifavo [illegible] ragazzo, il Milan, la Juventus, la [illegible] o [illegible] [illegible] — [illegible] [illegible] — sono [illegible] squadre che mi piacerebbero. All'Italia settentrionale, per la vicinanza e [illegible], o a Roma, dove ho uno zio frate, [illegible]rebberò le mie preferenze. Diversamente non mi muoverei. Meglio essere un "vecchio" a [illegible], [illegible] l'im[illegible], che uno qualunque in una società minore italiana. [illegible] Svizzera, poi, si guadagna bene: gli [illegible] [illegible] da [illegible] minimo di 20 milioni di lire ad un massimo di 120 milioni e molti stranieri hanno interesse a venirci. [illegible] frequentato [illegible] [illegible] [illegible]siche ed ho la licenza commerciale, curo [illegible] mio fratello un ufficio [illegible] export-import, reclamizzo articoli sportivi per la ditta che sponsorizza Platini e così arrotondo i miei introiti».

[illegible] gente italiana «trema» per gli azzurri quando li vede in televisione (ammira Rossi, Causio, Bettega, Tardelli, Zoff e gli piace Altobelli) ma oggi giocherà per la sua «bandiera»: «Il [illegible] lo lascio negli spogliatoi. Mi [illegible] [illegible] successo a Basilea [illegible] la vostra Sperimentale. Pareggiammo 0-0 e marcai Zaccarelli. Non abbiamo paura dell'Italia perché è più facile giocare contro una grossa squadra. Speriamo di dare [illegible] [illegible] se [illegible] [illegible] [illegible] deboli in attacco».

[illegible] prima linea, però, potrà contare su Claudio Sulser, che si è [illegible] [illegible] leggero malanno muscolare: è un centravanti dal gol facile (nella scorsa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gnati 11 [illegible] Coppa dei Campioni) e secondo il c. t. [illegible] Walker potrebbe servire [illegible] clubs italiani. E ci sarà anche Pfister, che ha smaltito qualche linea di febbre. Pfister, come Ponte ed Egli milita nel Grasshopers al quale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] milioni di lire, cifra considerata «folle». Nella Svizzera ci sono due blocchi: l'attacco del [illegible] sopphers ed il centrocampo del Servette, che è un po' considerato la Juventus elvetica.

Walker, che parla benissimo italiano, [illegible] ma molto Bearzot (ha chiesto di incontrarlo alla vigilia [illegible] partita) e ne condivide la linea. «L'Italia, un [illegible] fa, [illegible] tra le più forti [illegible] mondo e non può essere invecchiata [illegible] colpo — *dice Walker che, [illegible] Bearzot, ha fatto la trafila nelle nazionali minori e dall'aprile [illegible] guida la nazionale B* — mi spiace che Bettega, gran signore del [illegible] calcio, [illegible] ci sia, ma non è [illegible] vantaggio perché [illegible] è forte e si [illegible] al [illegible] per dimostrare che merita il posto. Spero che i miei giocatori imparino dagli azzurri [illegible] essere più realisti [illegible] cioè a [illegible] [illegible] esclusivamente allo spettacolo ma anche al risultato. Anche voi, però, qualcosa potreste [illegible] da noi».

Bruno Bernardi

Doveva finire in Serie C, è il «libero» del Torino

Masi adesso ringrazia Radice che con onestà lo ha lanciato

[illegible] [illegible]si, il giovane calciatore pisano (Foto La Stampa)

[illegible] — In questi giorni uggiosi per gli umori che ispira l'avvicinarsi dell'inverno, nell'ambiente del [illegible] torinese c'è un ragazzo che tocca il cielo [illegible] un dito. E' il libero del Torino, Marco Masi da Coltano di Pisa, vent'anni compiuti in ottobre, un giovane dall'aspetto gentile, con l'accento «maledetto» dei toscani.

E' il primo a non [illegible] spiegare i lenti perché — [illegible] il [illegible] [illegible] misteri — che [illegible] [illegible] mondo del pallone: nell'arco di quindici giorni gli è stato proposto il trasferimento [illegible] [illegible] società di C1, la Biellese, ha risposto con [illegible] diniego e poco dopo [illegible] è ritrovato a giocare in prima squadra contro l'Inter, nel ruolo che Gigi Radice, dopo l'infortunio al titolare Carrera, ha affidato a Zaccarelli, Salvadori e Pecci prima di riprovare Masi. [illegible] poi [illegible] andati lo hanno [illegible] le cronache [illegible] ultime domeniche di campionato: il ragazzo è stato il migliore del Torino contro l'Inter e si è confermato all'altezza della situazione nella partita con il Milan.

Dunque, un no — che l'interessato [illegible] assicura di aver pronunciato con fermezza ed [illegible] della sua timidezza — e l'onestà professionale dell'allenatore granata hanno capovolto le prospettive [illegible] [illegible] giovane calciatore. Masi [illegible] sorride nel ricordare i mesi di affanno che si è lasciato [illegible] spalle. E tiene a dire: «Non vorrei essere frainteso, io sarei rimasto volentieri in serie B, a metter da [illegible] [illegible] [illegible] po' di esperienza, tornando al Torino mi stava altrettanto bene il ruolo di rincalzo, "chiuso" com'ero da Carrera e Zaccarelli. Non avrei mai pensato di giocare, [illegible] dopo tutti questi infortuni...».

Il caschetto di capelli biondi che ne arruffa la fronte, un corpo da atleta solo apparentemente fragile, i silenzi timidi e le incertezze sul campo di allenamento: qualcuno si è affrettato a bocciarlo come un nuovo Onofri, «bel giocatore a vedersi, [illegible] [illegible] calciatore vero, [illegible] Torino». *Sul viso di Marco passa un'ombra di amarezza.* «Perché giudicarmi così in fretta? Anche Puricelli a Genova [illegible]eva che io non ero un "libero". E ha insistito. Radice, invece, è stato onesto. Forse io non ho cercato di parlargli, di chiarire».

Il dialogo è cominciato [illegible] vigilia dell'esordio [illegible] [illegible] [illegible] serie A, in Torino-Fiorentina: «Il mi[illegible] [illegible] ha incoraggiato, rinfrancato. Lo devo ringraziare».

Marco arrivò per la prima volta a Porta Nuova che aveva 14 [illegible]: il Torino lo [illegible] acquisito da una squadretta di Pisa, la Stella Azzurra, dove era stato impostato sin [illegible] primi calci nel ruolo di «libero». Lasciare casa era stato un dramma per lui che da bambino scappava anche dalla colonia, ma a Torino trovò [illegible] padre e una madre nel gran [illegible] [illegible] Ercole [illegible]ti.

[illegible] [illegible] scuola di calcio al Filadelfia e sui banchi di un istituto per geometri, poi, all'inizio della scorsa stagione, la cessione al Genoa con la formula del prestito. Il suo bilancio: 19 partite in campionato durante le gestioni di Maroso e Bui. «E' stata una gran esperienza. Alla fine lotta[illegible] [illegible] il coltello tra i denti per [illegible] retrocedere. Mi rimproveravano di essere un innamorato del pallone, a [illegible]nova credo [illegible] aver imparato ad essere più concreto, rabbioso». *Una grinta che ha sfoderato a sorpresa contro l'Inter.* «Nell'imboccare il tunnel verso il campo, quella domenica, [illegible] ripetevo: [illegible] Marco [illegible] questa è [illegible] [illegible] occasione d'oro».

Vent'anni, una vita ritiratissima, pensando alla fidanzata che è a Pisa: Marco [illegible] in una mansarda [illegible] «commesso viaggiatore» [illegible] il collega Assi, in [illegible] della custode della sede sociale del Torino, la signora Rovera; non fuma, ha lasciato l'auto [illegible] [illegible] paese, la sera gioca a carte con la sua provvisoria famiglia.

Nemmeno i recenti generali consensi hanno turbato la sua [illegible]. «Se Zaccarelli rientrasse domani e io non giocassi più mi sentirei ugualmente a posto. E l'anno prossimo potrei sempre tornare in serie B». *E fa re esperienza.*

a. f.

Si gioca a Parigi per l'europeo

Francia senza stimoli con la Cecoslovacchia

PARIGI — La Francia di Michel Hidalgo affronta stasera al Parco dei Principi [illegible] Parigi [illegible] nazionale [illegible] [illegible] per l'ultimo incontro nel quadro del 5° girone di qualificazione al campionato d'Europa.

Per i francesi è il match dell'orgoglio e degli esperimenti; [illegible] [illegible]o in quanto la Cecoslovacchia ha già un punto di vantaggio in classifica (8, contro 7 dei «blu») e se dovesse perdere oggi potrebbe chiudere lo stesso le qualificazioni al comando avendo a disposizione i due punti contro il Lussemburgo, il 24 novembre a Praga.

[illegible] Hidalgo, [illegible] [illegible] [illegible]lenne che ha molti giocatori acciaccati e pensa alla Coppa, si è rivolto al blocco del Monaco (Ettori, Christophe, Moizan, Petit) ed a quello del Nantes (Bossis, Tusseau, Rampillon, [illegible] Pécout). Arbitrerà l'incontro, che avrà inizio alle 20,30, l'austriaco Brummeier.

Italia-Jugoslavia oggi a Montecarlo

MONTECARLO — Nel torneo internazionale di calcio giovanile l'Italia, dopo aver pareggiato a [illegible] [illegible] con la Scozia e vinto per 3-0 contro la Svezia, guida con la Scozia la [illegible] del girone B, vantando una migliore differenza reti (+1). Oggi sono in programma gli scontri decisivi per la qualificazione alla finale di lunedì: si giocano Italia-Jugoslavia e Scozia-Svezia.

Madrid e Bruxelles le finali delle Coppe

BERNA — L'Uefa ha annunciato oggi sedi e date delle finalissime della Coppa Campioni e della Coppa Coppe. Le squadre finaliste del torneo riservato alle vincitrici di coppa si affronteranno il 14 maggio del 1980 allo stadio Heysel di Bruxelles, mentre la finale più prestigiosa — quella dei Campioni — avrà luogo il 28 maggio sul terreno del «Bernabeu», a Madrid.

Sarà la terza volta che la capitale spagnola ospiterà l'evento finale del più importante torneo continentale per società.

Dalla Gazzetta dello Sport

Ancora un premio per Paolo Rossi

MILANO — Paolo Rossi verrà premiato dalla «Gazzetta dello Sport» lunedì prossimo 19 novembre a Vicenza. Il centravanti della nazionale ha vinto il referendum indetto dal quotidiano fra i lettori del Triveneto per scegliere il «Campione del 1978».

Oltre a Paolo Rossi, riceveranno premi altri trenta atleti, rappresentanti altrettante discipline, [illegible] di essi figurano Sara Simeoni (atletica), Riccardo Patrese (automobilismo), Claudio Bortolotto (ciclismo), [illegible] Bortolazzo (ginnastica), S[illegible]a Lombardi [illegible] (paracadutismo), Nello Francescato (rugby). Il referendum interessava gli sportivi veneti di [illegible] scita o in attività lo scorso anno nelle Tre Venezie. Alla serata sarà presente Francesco Moser, vincitore dell'ultima edizione che con[illegible]rà il premio 1978 a Paolo [illegible].

CALCIO SINTESI

- Pontedecimo-Omegna, anticipo del girone A della serie D, si gioc[illegible] Genova (ore 14,30) diretta dall'arbitro Rizzi [illegible] Verona.
- Coutinho è [illegible] confermato [illegible] tecnico della nazionale [illegible] e guiderà la squadra in tournée [illegible] Europa la prossima primavera. Sono previsti incontri con Itali[illegible], Svezia e Germania Occidentale.
- Tony Woodcock, del Nottingham Forest, guida saldamente la [illegible] del [illegible] [illegible] il concorso organizzato dal «Guerin sportivo» in collaborazione con il Tg2 e [illegible] la partecipazione di varie testate europee e riservato ai giocatori «Under 24». Dietro a Woodcock, staccato di 13 punti, è l'interista [illegible], davanti a Parma. [illegible]
- La selezione della nazionale di calcio semipro di C2 inizie[illegible] il [illegible] novembre con [illegible] convocazioni a Messina e a Lucca [illegible] primi gruppi di giocatori.

Interessante confronto fra due fuoriclasse del trotto italiano

Tornese-Delfo: quale il migliore?

Ha corso [illegible] più ed ha vinto più gare il [illegible] volante», mentre l'altro allievo di Sergio Brighenti è stato più veloce

Da un [illegible] Delfo, il trottatore più famoso degli ultimi anni, vincitore dell'International Trot [illegible] New York nel '77, [illegible] alle [illegible] nell'allevamento di Orsi Mangelli, pronto a iniziare [illegible] sua carriera di razzatore. Settantacinque giumente sono in lista d'attesa per il 1980.

Ogni sua [illegible] story» costerà al proprietario della sposa 2 milioni di lire. E' molto? E' poco? Facciamo dei confronti. Gasparese, figlio di T[illegible] è a Marentino [illegible] Chieri dove gratifica [illegible] compagne [illegible] gli presentano per 500 mila lire. Top Hanover, figlio illustre di Ayres e di Alain Rodney, funziona a Cisterna di Latina per 5 milioni. Speedy Crown (facciamo [illegible] in America per vedere come sono le quotazioni [illegible] concederà, è notizia dell'ultima ora, per 15 mila [illegible]. Calcoliamo un dollaro 827 lire avremo la cifra record di quasi 12 milioni e mezzo. Ma Speedy Crown è un'eccezione. Inizia in [illegible] nel '73, alla Lana Lobel Farm in Pennsylvania, al prezzo [illegible] 2500 dollari. Poi sale a 6 mila nel '78 e quest'anno arriva a 7 mila e 500. Ma dal prossimo gennaio, visto che ha generato cavalli di [illegible]ria grandezza [illegible] Speedy Somolli, «recordar» del mondo fun minuto e 55 secondi netti per trottare [illegible] dell'Ambletonian: 1.11 e 2 il ragguaglio chilometrico) [illegible] monta salirà, [illegible] abbiam detto, a 15 mila dollari.

Torniamo a Delfo, il cavallo più discusso del «trotter» italiano degli Anni [illegible], genio e sregolatezza, campione imbattibile nelle giornate d'euforia e soggetto arrendevole nei momenti di scarsa vena.

Come nel ciclismo si fanno paragoni fra Coppi e Merckx, così nell'ippica è d'obbligo il confronto fra Tornese, l'asso degli Anni 60, e il figlio di Cinquale.

Sappiamo qual è l'opinione di Sergio Brighenti, il «driver» che [illegible] guidato sia Tornese che Delfo. "Il sauro volante" [illegible] di una regolarità unica, mentre Delfo aveva dei "par[illegible]" da far rimanere di stucco [illegible]. Con queste puntualizzazioni Sergio si è sempre sottratto [illegible] un giudizio di merito [illegible]. Come dire che oltre a essere il «pilota» per antonomasia, Brighenti è anche [illegible] fine diplomatico.

Vediamo allora quali [illegible] state le «performances» [illegible] due cavalli nel corso della loro luminosa carriera. Nel riquadro che riproduciamo sotto riportati i risultati ottenuti da Tornese dal 1955, anno del debutto, al 1962, e [illegible] Delfo, dal [illegible], stagione dell'esordio, al '79.

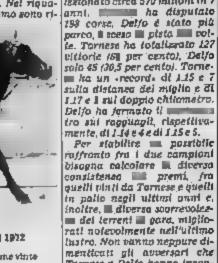
Tornese ha [illegible] in tutto 341 milioni e mezzo di lire in 8 anni di attività; Delfo ha collezionato circa 570 milioni in 7 anni. [illegible] ha disputato 198 corse, Delfo è stato più parco, è sceso [illegible] pista [illegible] volte. Tornese ha totalizzato 127 vittorie (64 per cento), Delfo solo 45 (30,5 per cento). Tornese [illegible] ha un «record» di 1.15 e 7 sulla distanza del miglio e di 1.17 e 1 sul doppio chilometro. Delfo ha fermato il [illegible] tro sui ragguagli, rispettivamente, di 1.14 e 4 e di 1.15 e 5.

Per stabilire [illegible] possibile raffronto fra i due campioni bisogna calcolare [illegible] diversa consistenza [illegible] premi, fra quelli vinti da Tornese e quelli in palio negli ultimi anni e, inoltre, [illegible] diversa scorrevolezza [illegible] dei terreni [illegible] gara, migliorati notevolmente nell'ultimo lustro. Non vanno neppure dimenticati gli avversari che Tornese e Delfo hanno incontrato e, naturalmente, il loro valore internazionale.

La conclusione, a nostro avviso, è una sola: Tornese rimane il «cavallo leggendario». Delfo può superarlo in razza, perché il figlio [illegible] Balboa, come stallone, [illegible] ha dato i frutti sperati.

Alessandro Debernardi

Tornese da Tabac Blond e Balboa, nato nel [illegible]

Anno	Corse disputate	Corse vinte	Somme vinte
1955	16	[illegible]	1.195.400
[illegible]	27	[illegible]	11.790.000
1957	23	17	30.314.000
1958	30	27	56.600.000
1959	[illegible]	15	[illegible]
1960	30	[illegible]	68.430.000
[illegible]	[illegible]	10	69.735.000
1962	24	12	46.430.000
Totale	[illegible]	127	341.502.150

Delfo da Cinquale e Landa, nato nel 1972

Anno	Corse disp[illegible]	Corse vinte	Somme vinte
1972	9	[illegible]	1.742.000
1974	23	[illegible]	14.373.000
1975	20	7	105.240.000
1976	29	[illegible]	122.210.000
1977	25	[illegible]	192.115.000
1978	17	4	46.900.000
1979	19	[illegible]	87.620.000
Totale	142	45	569.960.000

Scommettitori perplessi a Vinovo

Manovre nel gioco falsano le quote

VINOVO — Ieri all'ippodromo, nella riunione di trotto anticipata a venerdì per permettere l'odierno recupero [illegible] giornata di galoppo non svoltasi il 16 settembre scorso per lo sciopero degli artieri ippici, si sono verificati episodi che hanno destato perplessità e commenti poco favorevoli fra gli spettatori più attenti presenti all'ippodromo.

Le prime due gare [illegible] riunione, a cui [illegible] assistito un pubblico scarso, giudicabile in poche centinaia di [illegible] hanno provocato quote a dir poco [illegible], a seguito di manovre di aggiotaggio piuttosto evidenti. Nel Premio Friuli per i «2 anni», prova [illegible] apertura del pomeriggio, Zimo è partito favoritissimo al «betting» sul [illegible]po, senza tuttavia generare un aumento sospetto nel volume delle scommesse. Nelle agenzie Spati, invece, sparse in tutta [illegible]a, nelle quali si ricevono giocate da riversare sull'ippodromo il totale [illegible] Zimo vincente figurava di 650 [illegible] lire e [illegible] Zimo piazzato [illegible] cifre che hanno alterato quelle ben più modeste puntate al totalizzatore.

La spiegazione logica di queste [illegible] insolite sul favorito è una sola: i gestori di qualche sala [illegible] della penisola si sono cautelati da puntate eccessive ricevute [illegible] scommettitori locali, con puntate dirette effettuate nelle sale delle Spati.

Un giro di denaro, tecnicamente inaccepibile, e comunque difficile da controllare, che, [illegible] detto, altera i rapporti delle quote sul campo. Tanto più quando, [illegible] è [illegible] caso ieri, Zimo dopo un paio di errori [illegible] squalificato dalla giuria, lasciando via libera a Contorto che ha pagato, come vincente, 383 lire per ogni 10 lire giocate, e 211 come piazzato e gratificando i «supporters» di [illegible], secondo arrivato in un campo di 6 partenti, con la quota decisamente astronomica (probabilmente è un «record» [illegible] genere) di 2926 lire per ogni 10 lire puntate, vale a dire 292 mila lire per ogni [illegible] al botteghino.

Nella seconda gara della riunione [illegible] è verificato [illegible] situazione analoga. [illegible] favorito Zenodoto, che ha raccolto giocate normali sulla piazza, le Spati — tramite [illegible] telescriventi Unire — hanno riversato [illegible] totalizzatore 700 mila lire come vincente e 400 mila come piazzato. Anche queste cifre hanno provocato irregolarità nelle quote, [illegible] in senso inverso. In un campo [illegible] 11 partenti Zenodoto ha pagato 10 lire come vincente e 10 come piazzato. I giocatori, in sostanza, hanno riavuto il denaro puntato, mentre i gestori delle [illegible], servendosi appunto delle sale Spati che, ripetiamo, agiscono come «terminali» dei totalizzatori in funzione [illegible] corse, si [illegible] evidentemente di [illegible] artificiali escogitati a loro danno da [illegible]tori poco discreti.

Gli episodi [illegible] ieri, fortunatamente rarissimi, h[illegible] avuto [illegible] contorno il ritardo nelle trasmissioni dei [illegible] relativi ai riversamenti da parte dell'Unire. [illegible] ha aumentato le perplessità del pubblico che [illegible] sempre è disposto a interpretare in [illegible] benigno le operazioni [illegible] riguardano il [illegible] delle scommesse.

Altre quote sostanziose, stavolta regolari, [illegible] sono avute [illegible] alcune delle altre [illegible] la sorpresa finale che nel [illegible] è riuscito ad azzeccare la scommessa duplice [illegible] accoppiate, formate da Half d'Ausa-Giovelier nella 4ª corsa e Senestro-Santag nell'ultima. Il monte premi non distribuito, di [illegible] ni e 865 mila lire, verrà riversato sull'analoga [illegible] di venerdì prossimo.

Oltre ai citati Contorto, Zenodoto, Half d'Ausa e Senestro, gli altri vincitori delle [illegible] ieri sono stati Phercoval [illegible]aldo, Arkansas e Baramala.

Oggi, inizio ore 14, [illegible] di galoppo col [illegible] Regione Piemonte di [illegible] milioni di lire, un «discendente» sulla distanza di 1450 metri. Favori per Zipletow e [illegible]. [illegible] altre corse indichiamo: Pr. Giotto: Kilmanuel, Soul Train; Pr. Ruffini: Juta, Sotero; Pr. Carignano: [illegible] Saggio; Pr. Fenestrelle: Osimo, Mezzapietra; Pr. Alpi Graie: Mon Oncle, Cagliostro; Pr. Vosari: Sidereus, Blues Again; Pr. Sestriere: Unterhorn, [illegible] Bal.

[illegible] deb.

I pronostici

Totocalcio n. 13

Partita	Pronostico
Atalanta-Parma	1
Bari-Cesena	1
L. R. Vicenza-Taranto	1 x
Lecce-Como	x
Monza-Genoa	x 1 2
Pisa-Palermo	x
Pistoiese-Verona	x
Sambenedett.-Ternana	x
Sampdoria-Matera	1 x
Spal-Brescia	x 1
Forlì-Rimini	x
Arezzo-Foggia	1 x 2
Giulian.-Francavilla	x 1

Totip n. 47

Corsa	Pronostico
PRIMA CORSA	2 1
Napoli (trotto)	1 2
SECO[illegible]	1
Bologna (trotto)	2
TERZA CORSA	2 x
Padova (trotto)	x 2
QUARTA CORSA	x 2 1
Milano (trotto)	x 1 x
QUINTA CORSA	1
Firenze (trotto)	1
SESTA CORSA	1 2
Roma (galoppo)	1 1

Presentato a Roma il 35° Campionato italiano di pallavolo

Pittera: «Se il torneo sarà valido troverò giocatori pronti per Mosca»

ROMA — La presentazione ufficiale del campionato di pallavolo — il trentacinquesimo della sua storia — è stato motivo per una breve chiacchierata con Carmelo Pittera, allenatore della nazionale az[illegible]. E' questa la stagione delle Olimpiadi, e la nostra rappresentativa sarà presente [illegible] giochi [illegible] Mosca per diritto acquisito, essendosi classificata al [illegible]do posto — me[illegible] d'argento — agli ultimi campionati del Mondo di Roma nel 1977.

L'Olimpiade è [illegible] importante, che il campionato italiano è stato contratto nel breve spazio di quattro mesi e mezzo. Comincia oggi — c'è già stato un anticipo vinto dalla Klippan [illegible] Grandplast Ravenna, per motivi di Coppa dei Campioni — e finirà il 29 marzo, con [illegible] turni infrasettimanali. Tutto questo per favorire la preparazione della squadra azzurra.

Carmelo Pittera avrà a disposizione cento giorni per preparare la squadra ai giochi [illegible] Mosca. Sono pochi? Basteranno? Carmelo Pittera dice: «Sono pochissimi. Alcune [illegible] hanno già iniziato [illegible] preparazione collegiale. Molti raduneranno i giocatori a partire [illegible] gennaio. Noi dovremo accontentarci di iniziare ad aprile».

Ma il campionato non servirà a dare forma e grinta agli azzurri? Il commissario tecnico è d'opinione diversa: «Mi auguro che sia un campionato duro e tirato [illegible] giocatori impegnati allo spasimo per il risultato. Tutto questo servirebbe a portare in nazionale giocatori preparatissimi».

Il discorso si ferma [illegible] momento sul torneo, italiano, sull'arrivo di molti giocatori brasiliani. Pittera è convinto: «Che il campionato possa far registrare un livellamento verso l'alto». Secondo Pittera l'ingaggio dei brasiliani [illegible] per squadra fra quelle che vanno per la maggiore [illegible] la Klippan) «sia utile al miglioramento del gioco collettivo». Il c.t. precisa anche che l'ingaggio dei brasiliani è stato favorito dall'accondiscendere della federazione Sud-Americana. Pittera spiega: «In Nord-America i campioni [illegible] professionismo. In Italia [illegible] la qualifica di dilettanti».

Il [illegible] azzurro di preparazione per le Olimpiadi è già tracciato in [illegible] di [illegible]: i cento giorni disponibili saranno impegnati in allenamenti collegiali ed in partite di allena[illegible]to. «Anche durante il campionato — assicura [illegible] — gli azzurri saranno seguiti da tecnici [illegible] mia fiducia per curare una speciale preparazione».

Anche il calendario delle gare amichevole è praticamente va[illegible]. Il c.t. assicura: «In maggio verrà in Italia nazionale dell'Unione Sovietica. [illegible] giocherà con noi. In quel periodo speriamo di disputare almeno quattro partite». [illegible] gli azzurri lasceranno l'Italia per una tournée.

Pittera precisa: «Andremo in viaggio di lavoro in [illegible] e in Giappone, ed al nostro rientro avremo [illegible] importanti con il Brasile e la Polonia. In Italia, naturalmente».

Come si vede [illegible] preparazione degli azzurri alle [illegible]piadi è studiata anche nei dettagli. Il pronostico tecnico di Pittera è [illegible]: «Faremo [illegible] nostro dovere, anche se non nascondiamo le difficoltà [illegible] un buon piazzamento [illegible] una competizione [illegible] ad alto livello».

g. acc.

La Klippan Torino parte [illegible] per l'Albania

Si giocherà lunedì a Tirana

TORINO — *Si giocherà lunedì pomeriggio con inizio [illegible] ore 17 a Tirana il retour-match [illegible] Coppa Campioni fra la Klippan [illegible] Torino e i campioni albanesi della Dinamo. Da giovedì pomeriggio, dopo la cancellazione [illegible] due voli per Roma, alla giornata di ieri è stato [illegible] fitto intrecciarsi di telefonate e di telex fra l'Italia, l'Albania e la sede della federazione europea a Bruxelles.*

La Klippan, in [illegible] primo momento, aveva chiesto il rinvio della partita a domenica 18 contando di partire ieri mattina alla volta dell'Albania (volo Milano-Zagabria-Dubrovnik), ed era stata accontentata dall'org[illegible] e dalla squ[illegible] albanese. [illegible] risultati complesi i due voli di trasferimento, [illegible] squadra torinese aveva chiesto il rinvio di una settimana.

La Dinamo con l'approvazione della federazione europea, [illegible] che l'arbitro greco era già partito per Tirana, ha rifiutato la proposta e si è detta disposta invece [illegible] aspettare fino a lunedì 19, data accettata dalla [illegible] torinese che parte [illegible] mattina in treno [illegible] Milano [illegible] dove proseguirà in aereo fino a Titograd, [illegible] Belgrado. [illegible] Titograd a Belgrado, proseguimento in pullman. Lunedì il match e martedì mattina all'alba il rientro con [illegible] tragitto. Giova ricordare che il match di andata è stato vinto dalla Klippan per 3-2 con un vantaggio da parte torinese di undici punti rispetto agli avversari.

Mentre [illegible] Klippan viaggerà a[illegible] volta dell'Albania, oggi [illegible] disputerà la prima giornata di campionato che [illegible] visto i [illegible] vittoriosi sulla Grandplast Ravenna per 3-1 nell'anticipo di mercoledì scorso.

Fra le gare in programma [illegible] prima giornata, di particolare interesse la gara di Catania fra [illegible] rinnovata Paoletti con la regia del brasiliano [illegible] Silva e [illegible] «milionaria» Amaro Più Loreto che accanto al veterano Mario Mattioli schiera i giovanissimi «leoni» Errichiello e Bellia. Attesa a conferma delle sue ambizioni anche l'Edilcuoghi sul campo della Polenghi Lombardo e la Velco a Roma contro l'Eldorado «linea verde».

r. c.

Serie A1 maschile: Polenghi Lombardo Milano-Edilcuoghi Sassuolo; Panini [illegible] Marcolin Belluno; Paoletti Catania-Amaro Più [illegible]; Eldorado Roma-Velco Parma; Isea Falconara-Mazzei Pisa; Klippan Torino-Grandplast Ravenna 3-1 (13-15, 15-13, 15-10, 15-4) [illegible]cata mercoledì.

Ocleppo in semifinale al torneo indoor di Londra

Pavarotti canterà l'Inno di Mameli nella finale di Davis a Filadelfia

Hanno convocato anche il tenore Luciano Pavarotti per la finale [illegible] Coppa Davis [illegible] programma a Filadelfia dal 14 al 16 dicembre fra Stati Uniti, detentori del trofeo, ed Italia.

L'ugola d'oro modenese è stata invitata per intonare le [illegible] del «Fratelli d'Italia», l'inno nazionale italiano, nella cerimonia d'apertura della manifestazione mentre lo statunitense Kenny Rogers [illegible] quello statuni[illegible]. E' molto probabile che i due grandi cantanti lirici rispondano affermativamente all'invito [illegible] Barry McKay, l'ex campione del tennis americano che cura la direzione [illegible] della manifestazione.

E' l'America e la sua organizzazione dello sport. Sport-spettacolo è sempre un binomio indissolubile negli Stati Uniti ed una fonte inesauribile di richiamo di pubblico.

Per la finale di Filadelfia è prevista anche una notevole partecipazione di sostenitori italiani. Per i supporters della squadra azzurra sono stati riservati quattrocento posti nel Civic Auditorium, il grande impianto coperto che ospiterà la [illegible]. Per gli italiani che vogliono seguire la squadra azzurra negli Stati Uniti per la finale, due agenzie [illegible] viaggio hanno predisposto interessanti viaggi di interesse turistico-sportivo, sono la «Bonomi e Pagani» di Milano e la «Romilli» di Forlì.

Indoor Bologna — Sono iniziati ieri [illegible] Circolo Tennis di Rastignano i campionati italiani internazionali indoor di tennis con i primi incontri di qualificazione per designare quattro giocatori da inserire in tabellone. Trentadue i tennisti in lizza (Roger Vasselin, Slizek, Rafaltin, Ostoja, Casa, Prucha e Wimmer) più [illegible] italiani. Le teste di serie del torneo vero e proprio che inizierà lunedì al palasport di Bologna sono le [illegible]ti: 1) McEnroe; 2) Fleming; 3) Barazzutti; [illegible] Waltz; 5) Ocleppo; 6) Caujolle; 7) Slozil; 8) Cox. Fra gli iscritti anche Franulovic, Taygan, Kary, Moretton, Hrebec, [illegible], Moller, [illegible] Lewis, Mayer, Buehning, Parun, Bernard. [illegible] i [illegible] «special exempts» e le tre «wild cards» sono state assegnate a Drysdale, Andrew e agli italiani Bertolucci, Rinaldini e Rivaroli.

Torneo Londra — [illegible] Wembley Arena di Londra, Gianni Ocleppo ha raggiunto le [illegible] al torneo indoor «Benson & Hedges» e si è già assicurato il premio di mille sterline, circa un milione e settecentomila lire. Dopo avere sconfitto nel primi turni l'americano Fleming, quarta testa di serie, e poi il cecoslovacco Smid, il piemontese ha superato nei quarti di finale, per 6-1, 6-4, lo statunitense Ferdie Taygan, che a sua volta aveva avuto via libera da Gene Mayer (qui[illegible] testa di serie) e dal francese Caujolle.

In semifinale Ocleppo dovrà affrontare il vincitore dell'incontro tra McEnroe (testa di serie numero uno e detentore del titolo di Londra) e il polacco Fibak (settima testa di serie).

Oggi in tv

RETE 1

Calcio: ore 14,25 telecronaca diretta Italia-Svizzera, da Udine.

Ippica: dalle Capannelle il Criterium femminile di galoppo.

RETE 2

Ore 19: Dribbling.

Valpellice-Cortina

Incontri del campionato [illegible] di hockey su ghiaccio [illegible] 20,30): Bolzano-Asiago, Brunico-Alleghe, Valpellice Inramit-Cortina, Merano-Recoaro.

Boxe a Savona

Usai [illegible] in palio il titolo di campione [illegible] dei leggeri contro Ventrone il 5 dicembre a Savona.

Billy-Grimaldi mercoledì

Billy-Grimaldi si giocherà mercoledì alle [illegible] per [illegible] tire una parziale ripresa televisiva dell'incontro.

Armonico nella tris

La Tris della settimana è stata vinta ad Agnano da Armonico davanti a Pericles e a Lady Spectator (combinazione tris: 10-17-14). La quota per i 1119 vincitori è di lire 242.378.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertolè, Secondino Riolo
© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1099 Roma
CERTIFICATO N. 183 DEL 18-3-1979

Anno 113 - Numero 263

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

Sabato 17 Novembre 1979

A PAGINA 4

VON OPEL

La giovane ereditiera tedesca condannata in Francia a [illegible] anni di carcere. Nella sua villa a St-Tropez erano state trovate due tonnellate di hashish.

A PAGINA 23

CALCIO

Oggi amichevole a Udine fra Italia e Svizzera. Provino azzurro in vista della Coppa Europa

di B. Bernardi e [illegible] Perucca

Nuove minacce agli ostaggi, riunioni di emergenza a Washington

Più acuto il contrasto Usa-Iran «No» ai dollari per il petrolio?

Per evitare pericolose conseguenze economiche dal braccio di ferro con Teheran, gli Stati Uniti annunciano di preparare «una serie di eccezionali provvedimenti energetici e monetari» - Dietro le quinte un tentativo di aiutare le correnti iraniane più concilianti che fanno capo al superministro Bani Sadr

In allarme i mercati mondiali

DAL NOSTRO [illegible]

LONDRA — Sul meccanismo planetario della domanda e dell'offerta, già sottoposto a inquietanti tensioni, si è abbattuto adesso il conflitto economico-diplomatico tra Washington e Teheran e la prima battaglia è esplosa sul terreno del petrolio. Nessuno può calcolare oggi tutti gli effetti di questa prova di forza sui rifornimenti internazionali di greggio, troppe sono le incognite. Ma nell'ansiosa incertezza vale più che mai l'avviso: risparmiare.

I fatti, anzitutto. Gli Stati Uniti [illegible] dall'Iran 700 mila barili al giorno, il 4 per cento [illegible] del proprio fabbisogno. La sospensione non avrà conseguenze immediate in America: navi cariche di greggio [illegible] avevano già lasciato il Golfo per le [illegible] statunitensi, sembra [illegible] portarne abbastanza per quasi due mesi di consumi. A prima vista, la perdita americana dovrebbe giovare agli altri paesi occidentali, ma, come spesso accade nei labirinti petroliferi, le prime impressioni sono errate. Certo, l'Iran offrirà quei 700 mila barili ad altri clienti, ma sembra deciso ad esigere tariffe da mercato libero.

Il «leggero» iraniano costa [illegible] dollari 23,50, un prezzo che, sul mercato libero, [illegible] però fino a dollari [illegible]. Se il mercato libero avesse serbato le esigue dimensioni che aveva fino a pochi [illegible] fa, il fatto non avrebbe grande importanza; ma il petrolio comprato e venduto per le sue vie costituisce non più il 4 o il 5 per cento del totale. [illegible] il [illegible] e forse il 15. Non [illegible]. Esistono adesso due mercati liberi: uno, il tradizionale, per le piccole partite, e uno, in celere espansione, per le grosse, acquistate da società petrolifere e, ancor più, da enti di Stato. E' un salato pedaggio sborsato nella speranza di assicurarsi rifornimenti a lungo termine a prezzi «normali».

Il conflitto Teheran-Washington sembra destinato dunque ad appesantire quella allarmante pressione generale sui prezzi che già li ha innalzati di oltre il 60 per cento rispetto al dicembre '78 e che sembra destinata ad elevarli ulteriormente (del 10 o del 15) quando l'Opec si adunerà a Caracas il 17 dicembre. Anche la richiesta americana ai propri alleati (tra i quali l'Italia) affinché non dilatino gli acquisti dall'Iran potrebbe complicare la già ostica equazione. Potrebbe [illegible] infatti le divisioni nell'Opec, a danno di quei «moderati» che, a detta di Yamani, «stanno forse per perdere il controllo della situazione».

L'Occidente non può impedire la bufera, ma può circoscriverne le conseguenze. Che cosa può fare? Non gli resta che restare a fianco dell'America, accettando rischi ed incognite, e con l'America dedicarsi ad un maggior risparmio d'energia. Come ha ricordato Niels Ersboell, presidente dell'Aie: «Se tutto l'Occidente abbraccerà risolutamente il conservazionismo, questa nuova crisi potrebbe rivelarsi una benedizione». Non occorrono neppure sacrifici medievali, perché le proiezioni per il 1980, pur confermando la precarietà dell'equilibrio, promettono un mercato meno teso. La [illegible] dovrebbe ridurre i consumi di un milione di barili.

Bisogna risparmiare e conservare perché, se anche giungerà, la bonaccia sarà effimera; perché l'influenza moderatrice dell'Arabia Saudita sembra scemare; perché l'Iran conferma la vulnerabilità dei rifornimenti petroliferi; perché l'anno prossimo Kuwait, Nigeria, Emirati Arabi Uniti, Libia, Algeria e Iran cominceranno a ridurre la produzione. Fino a quando vi sarà inflazione, i prezzi del greggio continueranno a salire; ma se non risparmieremo, saliranno tutti [illegible] meno energia.

Mario Ciriello

Il pericolo di una drammatica escalation

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il Dipartimento di Stato ha confermato che dopo due settimane, per la prima volta dall'occupazione dell'ambasciata, gli ostaggi americani a Teheran sono stati minacciati di «rappresaglia violenta» se gli Stati Uniti, anziché estradare lo Scià in Iran, gli permetteranno di trasferirsi in un altro Paese. Ha anche riferito che, in un'ennesima *escalation* del confronto economico con la superpotenza, il ministro degli Esteri persiano Bani Sadr ha detto che il regime dell'*ayatollah* Khomeini non accetterà più da nessuno pagamenti in dollari. La risposta degli Stati Uniti a coloro che occupano l'ambasciata, ha precisato il Dipartimento di Stato, è quella dell'altro ieri del presidente Carter: «*Il governo iraniano e i suoi leaders sono totalmente responsabili della salvezza dei nostri rappresentanti a Teheran, e noi ne chiederemo loro conto*». Quanto al rifiuto del dollaro, il Dipartimento di Stato ha sostenuto che su di esso vi è notevole confusione, perché il ministero del Petrolio dell'Iran lo ha smentito e, comunque, gli Stati Uniti «*hanno all'esame una serie di provvedimenti energetici e monetari di risonanza internazionale*».

Le due svolte negative hanno ingenerato a Washington un clima di emergenza riflessosi nell'improvvisa convocazione da parte del presidente Carter sia del Consiglio di sicurezza nazionale sia della conferenza dei governatori di tutti gli Stati americani. Si discutono pericoli straordinari come, ad esempio, la chiusura con un atto terroristico del Golfo Persico, e quindi delle grandi [illegible] petrolifere, per un [illegible] ricatto agli Stati Uniti o per impedire le manovre militari della portaerei «Midway» e di altre otto unità navali annunciate due giorni scorsi. Il blocco è facile, tanto che l'Olp elaborò un progetto mai realizzato: affondare uno o due vascelli nello stretto di Ormuz, che forma un vero collo di bottiglia. Inquietudine ha destato anche la denuncia fatta ieri dal leader libico Gheddafi del congelamento dei depositi bancari iraniani in America come di «terrorismo». La Libia esporta novecentomila barili di petrolio al giorno negli Usa, il [illegible] per cento delle importazioni: se troncasse il rifornimento, metterebbe la superpotenza in gravi difficoltà.

La minaccia di «violenza» contro gli ostaggi è stata proferita dagli iraniani in un comunicato, il trentacinquesimo dall'inizio dell'assedio, in un'intervista alla radio americana Cbs. Essa ha spezzato il [illegible] di fragile speranza [illegible] dopo la vittoria del segretario di Stato Vance all'Onu, dove il Consiglio di Sicurezza aveva l'altro ieri respinto all'unanimità la richiesta di una convocazione di emergenza avanzata dal regime dell'*ayatollah* Khomeini. In seguito alla presa di posizione delle Nazioni Unite, gli Stati Uniti avevano sperato che l'Iran accettasse di negoziare. Nel suo discorso al Congresso della confederazione sindacale, il presidente Carter aveva dichiarato: «*Dopo il rilascio degli ostaggi, gli Stati Uniti saranno pronti a discutere le istanze iraniane in base al diritto internazionale e alla Carta dell'Onu*». Ma ieri, in un breve incontro con i giornalisti, il capo di Stato e di governo americano ha asserito che «*gli ultimi sviluppi non sono incoraggianti*». Dietro le quinte, in realtà, gli Usa cercano di aiutare le correnti iraniane più concilianti, come quella di Bani Sadr, e perciò dopo la liberazione dei prigionieri accetterebbero un dibattito alle Nazioni Unite, peraltro senza sacrificare lo Scià.

Mentre gli Stati Uniti ribadiscono che «*non hanno fatto e non faranno nulla che possa [illegible] usato per giustificare la violenza*», rivolgono però al regime dell'*ayatollah* Khomeini il grave monito che *non accetteranno atti di terrorismo né si piegheranno a ricatti*». Ciò significa, da un lato, che non estraderanno l'ex Scià e, dall'altro, che in caso di violenza sugli ostaggi ricorreranno alla forza. La loro apprensione è profonda. Essi sono consapevoli che un qualsiasi incidente, qui o nell'Iran potrebbe provocare una tragedia e temono che Teheran cada nel caos a causa del crescente vuoto di potere. L'annuncio del «ritiro sull'Aventino» dell'*ayatollah* per tre [illegible] e la notizia che stanno venendo alla ribalta gruppi marxisti a loro parere sono forieri di disordini. Essi non credono più a nessuna rassicurazione dell'Iran dopo che, come ha osservato lo stesso presidente Carter, «*è mancata ogni protezione all'ambasciata*».

La situazione è complicata

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in [illegible] colonna)

Esportazioni petrolifere dell'Iran nel 1978

(in tonnellate)

Paese	Tonnellate
Italia	14 milioni
Gran Bretagna	11 milioni
Germania Ovest	17 milioni
Francia	9 milioni
Benelux	15 milioni
Giappone	40 milioni
Stati Uniti	42 milioni
Canada	9 milioni
TOTALE	140 milioni

(Fonte: Centro documentaz. giorn. econ.)

A PAGINA 4

Gli studenti di Teheran: ci prepariamo a dure ritorsioni

di Igor Man

Imprevisto intervento-replica al Comitato Centrale

Berlinguer: con la linea Amendola «il pci avrebbe contro gli operai»

«Perderebbe la sua funzione, non potrebbe contribuire alla salvezza del Paese» Il vecchio leader accusato di voler rompere l'unità del partito - Prevalse le tesi di Berlinguer, le relazioni di Pajetta e Chiaromonte passate all'unanimità

ROMA — Al drammatico comitato centrale del pci non era previsto un intervento di Berlinguer, ma il segretario del partito, con sorpresa di tutti, ieri mattina ha preso la parola spinto dalla necessità di contenere un possibile successo politico di Amendola. Nel suo lungo discorso non c'è mai stato un tentativo di appianare le distanze: anzi, il tono è sempre duro, mai [illegible] citante.

Berlinguer ha attribuito ad Amendola concezioni storicistiche, con questo quasi negando un suo convincimento marxista. In particolare, gli ha rimproverato di voler sottoporre il pci a ripetuti «choc», di non misurare le parole «*perché non si può gettare lì una affermazione che induce a pensare che nel nostro partito qualcuno pensi di edificare il socialismo sulle rovine del Paese*»; infine, di volere, con maggioranze e minoranze, rompere l'unità.

La preoccupazione di Berlinguer è [illegible] sfuggire di mano il partito: lo dice chiaramente, quando afferma che, se si seguisse la linea di Amendola, «*nel giro di pochi giorni, o di poche settimane, noi avremmo contro le piazze, le assemblee operaie, le manifestazioni*». Precisa: «*E se giungessimo a questo, quale funzione potremmo mai avere e quale contributo potrebbe dare per il risanamento e la salvezza [illegible] del [illegible] un partito comunista che vedesse così profondamente logorato il proprio legame con le masse lavoratrici? Saremmo [illegible] un disarmo unilaterale*».

L'impressione è che Berlinguer sia riuscito a «riappropriarsi» del pci, tanto che, dopo di lui, nel pomeriggio, ha parlato soltanto Chiaromonte per trarre le conclusioni del dibattito, che aveva aperto con la relazione ufficiale di mercoledì sera. Tra gli oratori iscritti c'erano Ingrao, Cossutta, Terracini. Soprattutto erano attesi gli interventi dei primi due, che rappresentano la sinistra del partito e che avrebbero potuto collocare Berlinguer al centro, con Amendola alla destra.

La loro rinuncia a prendere la parola dopo il discorso di Berlinguer significa che essi accettano la linea del segretario del partito e che, quindi, rifiutano la richiesta di Amendola che anche nel pci ci [illegible] maggioranze e minoranze. Quindi, l'unanimismo, con quel tanto di ambiguo e di falso che il vecchio leader voleva combattere nel pci, rimane ancora un dogma che trova la sua espressione nel centralismo democratico.

Berlinguer fa, per accenni, una storia dell'Italia del dopoguerra per affermare che sono state le lotte operaie e le loro richieste a mutare le condizioni sociali ed economiche del Paese. E' vero, ammette, che ci sono stati errori che «toccano il movimento sindacale e anche il partito», e che «*errori sono stati compiuti anche nella legislazione e* ciò *anche noi siamo in parte responsabili*». Tuttavia, per il leader del pci, il risultato delle lotte operaie è stato positivo. C'è stata una rottura, dopo il '68-'69, che ha mutato i rapporti di forza a vantaggio della classe operaia [illegible] luogo «*a una [illegible] e sul piano sindacale e sul piano politico*». Amendola aveva proposto che oggi prima si deve pensare a risanare l'economia, perché se questa crolla si porta dietro ogni progresso. Gli risponde Berlinguer che la sua linea permetterebbe al massimo, [illegible] ne dubita, di «*tamponare, o forse di ritardare, di contenere, di frenare, l'aggravamento della situazione*».

A questa linea, Berlinguer contrappone il compito «*di creare nuovi equilibri, nuove convenienze, nuove compatibilità*». [illegible] approfittare del difficile momento per avviare la costruzione di nuove strutture che portino ad una società socialista. «*E' una sfida, certo. Forse mai da noi, in Italia e in altri Paesi, la sfida si è posta in termini così nuovi, così stringenti e impegnativi. Ma non possiamo ritirarci, perché ciò significherebbe sconfitta certa e sconfitta senza battaglia, che è la peggiore delle sconfitte*».

In polemica con Amendola, Berlinguer parla anche della

Luca Giurato

(Continua a pagina [illegible] in quinta colonna)

Ma il caso resta aperto

Il caso Amendola, ufficialmente, è chiuso. Il Comitato Centrale ha approvato, con la consueta unanimità, le relazioni introduttive di Pajetta e di Chiaromonte. Ma, dopo la replica di Berlinguer, Amendola ha detto che «le divergenze rimangono». Dunque, politicamente, il caso è aperto.

Della replica di Berlinguer — condotta con notevole vigore polemico, nella evidente consapevolezza della cruciale importanza del tema — si possono sottolineare, sinteticamente, due punti.

Primo punto. C'è un malessere grave e diffuso: o lo guidiamo noi o lo faranno altri contro di noi. Certo, la nostra battaglia non potrà svolgersi in modi «scriteriati», staremo attenti «a non tirare troppo la corda». Ma, se andassimo a dire agli operai quello che vorrebbe Amendola, avremmo contro le piazze e le assemblee. Perderemmo i legami con le classi lavoratrici e [illegible] o nessun contributo da dare al risanamento del sistema.

Secondo punto. Limitarsi a una lotta all'inflazione e per l'aumento della produttività significa porsi «l'obiettivo del ripristino di un sistema di equilibri [illegible] e sociali che appartengono al passato». Ciò sarebbe oltretutto irrealistico, perché quel sistema si è rotto, per i suoi vizi interni, per i mutamenti internazionali, e per le lotte operaie. Proprio da questo è nata la «questione comunista», cioè la candidatura del pci alla direzione dello Stato e la necessità, per gli altri, di fare i conti [illegible].

Si possono fare alcune brevi considerazioni. Se oggi il pci non può dire agli operai certe amare verità, senza il pericolo che gli si rivoltino contro, non sarà per caso. Sarà anche perché, in passato, sono stati tollerati, se non [illegible], comportamenti economici e sindacali di un certo tipo; [illegible], s'intende, [illegible] dimenticare le responsabilità delle altre forze sociali e politiche. Ora è appunto un'autocritica a questo riguardo, che Amendola ha chiesto e chiede per spezzare una spirale pericolosa.

Quanto alla rottura dei vecchi equilibri, essa avrà dei vantaggi per il pci, che se ne [illegible] il «merito». Ma la «questione [illegible]», postasi con indubbia forza negli ultimi anni, sembra giunta a una fase di stallo: e non aiuterà a sbloccarla la nebulosa prospettazione di trasformazioni importanti da compiere insieme, anzi come condizione del risanamento del sistema produttivo.

Berlinguer è stato poi piuttosto duro con Amendola sul

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Roma: alla conferenza Fao con il costume della tribù

Roma. Si sono iniziati ieri i [illegible] della ventesima conferenza [illegible] Fao. Nella telefoto Ansa il ministro dell'Agricoltura [illegible] Repubblica africana dello Swaziland, A. K. [illegible]ophe, vestito con il caratteristico costume della sua tribù

Anche ieri aeroporti nel caos per la protesta dei controllori

Forse un accordo per gli uomini radar A fine mese i treni fermi per 24 ore

I ferrovieri hanno approvato la piattaforma - Lo sciopero nazionale il 29 o 30 novembre

ROMA — Nuove difficoltà nel settore dei trasporti. I sindacati confederali dei ferrovieri hanno deciso uno sciopero nazionale di ventiquattro ore entro novembre, probabilmente per il 29 o il 30, a sostegno della piattaforma approvata ieri definitivamente per il «contratto-riforma». Negli aeroporti la situazione si è ulteriormente aggravata per l'«azione sicurezza» dei controllori di volo, ma si ha la sensazione che la vertenza possa essere sbloccata nelle prossime ore. Nel settore marittimo, concluse ieri sera le agitazioni nei maggiori porti italiani e sui traghetti della Tirrenia, si preannuncia una raffica di altre [illegible]ioni.

Aerei: gli aeroporti scoppiano. Il gran numero di aerei fermi, in seguito all'azione di protesta dei controllori di volo, ha creato situazioni insostenibili.

Le conseguenze sono allarmanti: cinquanta voli dell'Alitalia, nazionali e internazionali, sono stati cancellati mentre tutti i voli delle compagnie italiane e straniere registrano ritardi variabili fra le due e le quattro ore.

La vertenza è stata affrontata ieri sera in un incontro al ministero della Difesa: sembra che si sia aperto uno spiraglio che potrebbe accentuarsi [illegible] con prospettive di favorevole sviluppo. In prossimità del dibattito in Parlamento sulle molte interrogazioni presentate, pro e contro l'atteggiamento dei controllori di volo, si è discussa la possibilità di dare assicurazioni ai controllori denunciati dalla magistratura per un rapido iter dei procedimenti ed ottenere la ripresa dei consueti intervalli nelle partenze e negli arrivi dei velivoli, che invece da martedì gli uomini-radar hanno raddoppiato. E' stato intanto calcolato che la perdita subita dalle compagnie aeree italiane nei primi tre giorni di agitazione dei controllori ammonta a 3 miliardi.

Treni: i sindacati dei ferrovieri hanno annunciato una «linea dura» per il contratto: blocco dei [illegible] treni circolanti per ventiquattro ore, probabilmente giovedì 29 o venerdì 30 novembre, e altre astensioni nel mese di dicembre, che comunque [illegible] dovranno investire il periodo dei trasferimenti di Natale e Capodanno. *Solo un tempestivo intervento del governo* — ha sottolineato [illegible] il segretario generale dello Sfi-Cgil, Mezzanotte — *potrebbe evitare che si arrivi effettivamente alla lotta*.

«*E' la riforma* — ha insistito — *l'unica via da battere per recuperare al nostro trasporto ferroviario il grado di efficienza, economicità ed elasticità di gestione che il Paese richiede e che tanto più sarà necessario a causa della crisi energetica, la quale già da alcuni anni ha fatto riemergere un ruolo di primo piano del trasporto su rotaia*». L'azienda si dovrà trasformare in [illegible] pubblico economico, gestito da un consiglio di amministrazione del tutto sganciato dal potere politico.

Nel quadro della riforma, il trattamento economico del personale dovrà essere quello, di tipo privatistico, di tutti i lavoratori del settore dei trasporti, e si dovrà studiare una nuova forma di organizzazione del lavoro, con riduzione articolata dell'orario per le prestazioni più gravose, collegata anche con i problemi di tutela preventiva della salute e di risanamento degli ambienti di lavoro. In vista di questo vasto riordinamento, la durata del contratto viene richiesta in un anno e mezzo, dal 1 luglio 1979 al 31 dicembre 1980.

Per questo periodo si reclamano:

— un aumento medio di 30.000 lire sulla paga base, di cui 20.000 lire uguali per tutti e 10.000 da utilizzare per la riparametrazione;

— la ristrutturazione del premio industriale;

— la rivalutazione, per l'importo complessivo di 70.000 lire, di alcune competenze accessorie, come il lavoro notturno, festivo, in galleria, ecc.

Navi: si è concluso ieri lo sciopero dei rimorchiatori e delle unità di bunkeraggio nei porti di Genova, Napoli, Palermo, Ancona e Venezia e dei marittimi imbarcati sulle navi traghetto della Tirrenia per il collegamento con le isole maggiori. La paralisi è stata praticamente totale ovunque, tranne che a Palermo dove alcune navi sono salpate e un certo numero di aliscafi della Sirenar è riuscito ad assicurare i servizi essenziali per le isole minori. L'azione articolata dei marittimi prosegue fino al 25 novembre.

Gian Carlo Fossi

ULTIMA ORA

Carabiniere assassinato

GENOVA — Un carabiniere di 20 anni, Claudio Bocchetti, è stato ucciso nella notte in una sparatoria sull'autostrada Voltri-Sempione nei pressi di Masone ai confini fra Piemonte e Liguria.

Il giovane milite, gravemente ferito da diversi colpi di rivoltella, è morto all'ospedale di Voltri.

Si cerca un'auto bianca, una «128» o una Giulia, su cui sono fuggiti gli assassini.

Dal pretore, in attesa d'esaminare la seconda lettera

«Chiusa» la vertenza Fiat per i primi licenziamenti

TORINO — Per la vertenza dei 60 licenziamenti Fiat si riparte da capo. Il pretore del lavoro Converso, ieri, nell'attesa udienza pubblica ha deciso che la contesa giudiziaria riguardante le prime lettere di licenziamento (emesse dall'azienda il 9 ottobre scorso) [illegible] ritenersi chiusa essendo «*cessata la materia del contendere*». Questa tesi era sostenuta dai legali dell'azienda in contrapposizione a quelli dei lavoratori.

Ciò significa che non ci sono stati vincitori né vinti in questa fase relativa esclusivamente ad aspetti procedurali del «caso Fiat». Il pretore ha condannato l'azienda al pagamento delle spese processuali e in pratica ha ribadito che le prime lettere di licenziamento erano nulle perché le motivazioni erano insufficienti.

E' noto che la Fiat nel momento stesso in cui ha reintegrato i 60 operai in fabbrica, li ha nuovamente sospesi e questi secondi «licenziamenti» diventeranno esecutivi nei primi giorni della settimana prossima. Accogliendo in positivo i rilievi del pretore (ordinanza di Converso emessa il 9 novembre per il reintegro provvisorio) le nuove lettere di licenziamento contengono motivazioni più articolate e dettagliate.

Dopo il giudizio di ieri si apre quindi una seconda fase riguardante le nuove lettere. I legali del sindacato stanno [illegible]ndo la strategia da adottare. Se la vertenza entrerà nel concreto dei rilievi che la Fiat muove ai 60 lavoratori, sarà un passo avanti, cioè un contributo alla chiarezza.

c. s.

(Altri servizi a pag. 16)

Per inquinamento sono in pericolo 6000 posti di lavoro

Il pretore di Gela ordina la chiusura della raffineria Anic entro 4 giorni

GELA — Seimila posti di lavoro sono in pericolo a Gela, dove il pretore Paolo Lucchese ha sospeso, fino a martedì 20 l'ordinanza con la quale ha disposto la chiusura degli scarichi a mare dello stabilimento petrolchimico dell'Anic (gruppo Eni).

Gli impianti, secondo il magistrato, sono altamente inquinanti. L'azienda, che ha sempre sostenuto di essere in regola, ha ottenuto la temporanea sospensione del provvedimento. Ma i quattro giorni concessi dal pretore non bastano certamente per risolvere la questione.

Non si possono ignorare le recenti condanne per inquinamento inflitte ai dirigenti degli stabilimenti petrolchimici «Montedison» e «Liquichimica» nella vicina Augusta. Gela è situata lungo la riviera meridionale della Sicilia. Augusta in quella orientale. Il mare da queste parti offre [illegible] spiagge bellissime, ancora incontaminate e risparmiate dalla speculazione edilizia. Ma è un mare sempre più avvelenato, sul quale non sono infrequenti le chiazze di greggio causate dal lavaggio dei recipienti delle petroliere, nel disprezzo delle norme internazionali che vietano tali operazioni. Il gioco delle correnti, però, protegge parte i mari siciliani.

La decisione del pretore Lucchese era nell'aria. Con cadenza quasi quotidiana, da un paio di mesi, il magistrato aveva preso iniziative in base alla «legge Merli» sull'inquinamento, indagando sullo stabilimento che occupa duecento ettari, con trentadue reparti. La raffineria gelese può lavorare annualmente oltre cinque milioni di tonnellate di greggio. Lo stabilimento comprende impianti per la chimica organica, la chimica inorganica e prodotti ausiliari. E' dotata di strutture disinquinanti.

Negli ultimi tre anni, l'Anic ha avviato un programma che, con una spesa prevista di trenta miliardi, è destinato a rendere più funzionali gli impianti di disinquinamento. Ma questo programma, secondo il pretore, procede troppo a rilento. Il magistrato afferma che esistono possibilità di produrre inquinando «molto meno».

In serata si è pure appreso che il pretore Lucchese ha inviato avvisi di reato per omissione d'atti d'ufficio ai quindici [illegible] del comitato istituito dalla legge regionale sull'ambiente. Secondo il pretore essi avrebbero omesso di prendere in esame la rispondenza tra gli impianti petrolchimici di Gela e le norme regionali antinquinamento.

Il pretore ha anche incontrato il sindaco di Gela. La giunta ha convocato il consiglio per martedì

a. r.

SOMMARIO

La delegazione sovietica ieri ospite della Camera

Ponomariov ammonisce l'Italia a non accettare i missili Nato

Altrimenti potrebbero peggiorare «gli attuali ottimi rapporti con l'Urss» - Andreotti parla di [illegible] decisione italiana «col maggior consenso possibile»

ROMA — Il rigido *niet* sovietico all'installazione in Europa dei [illegible] nuovi missili nucleari Cruise e *Pershing* è stato ribadito ieri mattina, dinanzi [illegible] presidenza della commissione Esteri della Camera. [illegible] Boris Ponomariov, che ha parlato per 47 [illegible] dopo un'introduzione più sfumata e complessa [illegible] presidente Giulio Andreotti. Ponomariov, che guida una delega[illegible] sovietica ospite della commissione [illegible] a martedì in cambio della visita fatta in Urss [illegible] '77, [illegible] chiaramente ammonito che gli «ottimi rapporti» fra Urss e Italia potrebbero gravemente peggiorare se nel vertice [illegible] di dicembre a Bruxelles [illegible] nostro governo accettasse il centinaio di ordigni assegnati all'Italia.

L'incontro, a parte cinque minuti in cui i giornalisti sono [illegible]ti ammessi, si è svolto a porte chiuse e Andreotti ha chiesto massima riservatezza ai parlamentari presenti. Si dispone, quindi, soltanto, di indiscrezioni. Ponomariov ha parlato quarantasette minuti, dedicandone quarantacinque [illegible] requisitoria contro i missili, in toni formalmente cortesi, ma durissimi nella sostanza. Ha sostenuto, si dice, che l'equilibrio mondiale esiste, ma non si è mai riferito allo squilibrio prodotto in Europa dall'installazione dei nuovi missili sovietici «SS-20», che sono all'origine del progetto Nato, sul quale sono divisi anche i partiti italiani.

[illegible] fossero installati i nuovi missili Nato — avrebbe detto Ponomariov — l'Europa farebbe un passo indietro verso la guerra fredda e l'Urss non potrebbe che prendere contromisure con gravi tensioni per tutti. Per l'esponente [illegible] pcus, l'Occidente sarebbe responsabile della corsa al riarmo, mentre l'Urss è pronta a una trattativa per giungere a una riduzione delle armi nucleari e convenzionali. Ha rievocato le proposte fatte da Breznev il [illegible] ottobre a Berlino sul ritiro [illegible] ventimila uomini e mille carri del Patto di Varsavia. Ha ripetuto che l'Urss non userà mai le armi nucleari verso i Paesi europei che non abbiano eguale armamento, offerta contenuta in tono di minaccia nella nota lettera [illegible] Breznev ai governi [illegible]tali, [illegible] il nostro. Ha concluso confermando, come aveva detto nel pranzo offertogli da Andreotti giovedì sera, l'augurio che «l'incontro fra le due delegazioni possa contribuire a chiarire e ad avvicinare le posizioni dei due paesi».

Andreotti aveva parlato per quaranta minuti, aprendo la seduta: non vi hanno partecipato i segretari dei partiti che, tranne Spadolini il quale [illegible] senatore, fanno parte per prassi della commissione Esteri della Camera (Berlinguer, impegnato al Comitato centrale, era rappresentato da Pajetta; Craxi è in Cina). Gli interpreti sovietici hanno faticato un paio di minuti a trovare il giusto canale per la traduzione simultanea.

Il discorso di Andreotti è stato molto sfumato, tutto rivolto a un'analisi ampia [illegible] situazione internazionale [illegible] della distensione. Si [illegible] augurato che la diffidenza fra Est ed Ovest possa via via ridursi, specialmente grazie a un dialogo costruttivo fra l'Urss e gli Stati [illegible]. [illegible] quadro [illegible] sicurezza [illegible] vanno discussi anche i problemi della sicurezza [illegible] Europa, partendo dal presupposto che l'equilibrio delle forze è essenziale.

L'equilibrio è il punto da cui partire [illegible] ridurre [illegible] armamenti, mediante trattative nei tre anni a disposizione prima che i missili [illegible] siano pronti (nel 1982). [illegible] vuole, dunque, [illegible] buona volontà reciproca e Andreotti ha ricordato, come esempio, l'unanimità raccolta nel [illegible] alla Camera da un documento di politica [illegible]. Ha anche precisato che la decisione dell'I[illegible] [illegible] essere presa [illegible] il maggior [illegible] possibile», [illegible] un chiaro riferimento ad eventuali accordi con il pci.

[illegible] pranzo [illegible] giovedì sera, Andreotti [illegible] già detto che «il [illegible] dovere e un diritto» per gli eletti [illegible] popoli «scrutare tutte le possibilità per rafforzare [illegible] pace, anche mantenen[illegible] l'equilibrio degli apparati difensivi, [illegible] [illegible] proposito di giungere a [illegible] riduzione bilanciata». Ponomariov, improvvisando, [illegible] espresso «l'apprensione» dell'Urss per [illegible] [illegible] che prenderà la Nato e ricordato quale esempio di cooperazione la fabbrica Fiat costruita a Città Togliatti.

L'aspirazione dell'Italia alla [illegible] è [illegible] manifestata [illegible] presidente [illegible] Camera, Nilde Jotti, nel ricevimento offerto alla delegazione sovietica e ai parlamentari italiani. Nel pomeriggio, Ponomariov,

Roma. Boris Nikolaevic Ponomar[illegible] e [illegible] Andreotti durante l'incontro italo-sovietico

che ha 74 anni, ha guidato a piedi gli altri delegati sovietici da Montecitorio al Senato per l'incontro con Fanfani, il quale ha ricordato «quante volte» discusse con i governanti dell'Urss «analoghi problemi», sempre puntando sul disarmo e la cooperazione: «Constato che l'idea ispiratrice del Parlamento e dei governi italiani non è cam[illegible]». Oggi Ponomariov sarà ricevuto dal ministro degli Esteri, Malfatti; nei prossimi giorni vedrà Cossiga.

[illegible] rilievo sarà [illegible] colloquio con Berlinguer, probabilmente dopo il Comitato centrale, [illegible]ato che Ponomariov ha sferrato di recente il più duro attacco mai registrato all'eurocomunismo.

Lamberto Furno

Conferenza stampa a Firenze del comandante della Sanità militare

Per il generale non esiste affatto il problema della droga in caserma

«I drogati li scartiamo: potrebbero non essere idonei alla vita militare; sono ammalati contagiosi» - Gli episodi fra gli 80 alpini del battaglione Edolo sarebbero casi isolati - Nel '78 alla visita di leva i drogati [illegible] l'1,34 per mille, quest'anno sarebbero molti di più

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — «*La droga nelle caserme non esiste, non esiste perché i drogati noi li eliminiamo*». Ancora: «*Perché c'è il drogato nella caserma? perché la botte, cioè il Paese, dà il vino che ha. Noi lo scartiamo per* [illegible] *motivi: primo, potrebbe* [illegible] *fisicamente non idoneo alla vita militare; secondo, per una ragione sociale, perché cioè è un ammalato contagioso e non vogliamo che questo individuo sia fonte di contagio. Perché non* [illegible] *curiamo? Ma perché non abbiamo nessun dovere morale di curare i giovani tossicomani italiani. Del resto è così anche per le altre malattie gravi: la leucemia, ad esempio*».

Così parla, con ammirevole tranquillità, il generale Tommaso Lisai, comandante della sanità militare, «*la massima autorità in materia*», in una conferenza tenuta ieri nella sede della scuola di sanità militare in via Venezia, a Firenze.

L'ufficiale ha affermato che «*tutto il polverone fatto attorno al problema droga impedisce* [illegible] *vedere con chiarezza l'essenza della questione*». Non esistono statistiche attendibili [illegible] tossicodipendenti, ha affermato l'ufficiale, e [illegible] uniche cifre in materia le fornisce proprio l'esercito che possiede, nella visita di leva, un autentico filtro. Il «campione» sul quale vengono elaborati questi numeri è la massa dei giovani fra i 19 e i 20 anni che ogni anno sono sottoposti alla selezione militare: circa 250 mila.

I valori, ha sostenuto il generale, per anni [illegible] stati questi e fa capire che la situazione non può preoccupare. «*Alla visita di leva arriva lo 0,66 per mille che ha già avuto contatti con la droga. Ma l'indice ultimamente è salito: nel 1978 il valore si era attestato sull'1,34 per mille e nei primi otto mesi di quest'anno si parla di un aumento "più consistente"*».

Ma esisterebbero motivi confortanti, afferma l'ufficiale, che fanno sperare. Con il passare degli anni, fra i 19 e i [illegible], si assottiglia la schiera di chi cerca il paradiso artificiale. «*E la diffusione si abbassa sino al limite di 26 anni. Poi non se ne parla più*».

Il vizio, o la malattia, ha le [illegible] radici nel modello di società che ci siamo costruiti e della quale si[illegible] ormai prigionieri. I rimedi? Dice il generale Lisai: «*Vediamo che quanto più un individuo ha una occupazione che lo assorbe tanto meno è diffusa* [illegible] *droga.* [illegible] *vita militare che non è una vita frustrante al contrario di quanto qualcuno pensa, impegna il giovane e riduce i rischi*».

«*Oggi certo il soldato gode di enorme libertà. Noi l'abbiamo concessa ed è uno dei tanti nostri torti, aver aderito all'indirizzo generale della nazione*». Addestramento, manovre, vita sportiva: ecco il grande antidoto alla vita alie[illegible] che travolge i tossicodipendenti, cioè i più deboli. «*La droga non trova spazio fra gli sportivi: lo sportivo puro fa un altro lavoro e impiega bene il tempo libero, non frequenta certi ambienti*». In altre parole [illegible] è immunizzato [illegible] contagio. Un'altra iniziativa presa nelle caserme è la diffusione [illegible] un opuscolo, peraltro già assai criticato, e l'a[illegible]ione di poster definiti dal generale «*anche troppo cru[illegible] benché utili*».

Ma la droga dentro le caserme? [illegible] ottanta casi di allarme per droga nel battaglione alpini Edolo? E il militare che ha fornito la «roba» all'ospedale di Alessandria [illegible] un allievo di p.s. che l'ha denunciato? Casi singoli. «*La droga non si diffonde nelle caserme*», ripete deciso l'ufficiale. Il drogato è considerato un reprobo, se ci fossero tanti tossicodipendenti «*anche i commilitoni* [illegible] *ne accorgerebbero e certo* [illegible] *parlerebbero fra loro. E se se ne accorgerebbe il comandante di compagnia, in fondo un vero sociologo*».

Vincenzo Tessandori

Piano del governo per la Olivetti

ROMA — I ministri del Bilancio Andreatta, del Tesoro Pandolfi, dell'Industria Bisaglia, e del Lavoro Scotti e il sottosegretario alle Poste, Tiriolo, hanno deciso di incontrarsi nei prossimi giorni con i rappresentanti sindacali dell'Olivetti, per discutere la situazione del gruppo che, in una fase di prossima ristrutturazione, ha in programma il licenziamento di [illegible] dipendenti.

«*La decisione* — informa un comunicato del ministero del Lavoro — *è stata presa dopo una riunione che gli stessi ministri hanno avuto con l'amministratore delegato dell'Olivetti, ingegner De Benedetti* [illegible] *i responsabili della stessa azienda*».

Nella riunione, è detto nel comunicato, sono stati esaminati, fra l'altro, aspetti inerenti la domanda pubblica del settore (commesse pubbliche), in relazione ai livelli d'occupazione e agli aspetti relativi al fondo Imi di ricerca applicata.

[illegible] stessi ministri, informa infine il comunicato, hanno convenuto che i dicasteri interessati raccolgano, prima dell'incontro con i sindacati «*le indicazioni necessarie per* [illegible] *domanda di commesse pubbliche e le modalità operative per il fondo Imi* [illegible] *ricerca applicata*».

De Feo (dc) eletto presidente Consiglio regionale Campania

NAPOLI — Il democristiano Emilio De Feo è stato eletto presidente del Consiglio regionale della Campania al termine della terza votazione, dopo che nelle prime due, pur riportando la maggioranza dei voti, non aveva ottenuto il quorum utile.

Nella votazione decisiva De Feo ha ottenuto 29 voti contro i 21 del socialista Acocella; quattro le schede bianche. Per il neo-presidente hanno votato 21 democristiani, 3 socialdemocratici, un repubblicano, [illegible] liberale e due demo-nazionali.

Raccoglieranno firme per abolire la caccia

Si riunisce domani a Milano il consiglio del «Lac» a cui sono iscritte ventimila persone - Obiettivo: [illegible] referendum che di fatto proibisca la caccia [illegible] tutto il territorio

MILANO — Nella sala affreschi dell'Umanitaria, domenica prossima assemblea della Lega per l'abolizione della caccia (Lac): a un [illegible] dalla costituzione dell'ente, è la prima indetta, e, come [illegible] statuto, dovrà ascoltare [illegible] relazioni del consiglio direttivo, sostituire gli eventuali membri dimissionari, indicare le linee del programma da svolgere nell'immediato futuro. Alla Lega [illegible] iscritte oltre ventimila persone: obiettivo comune, vicino nel tempo, la raccolta delle firme per un referendum che, di fatto proibisca la caccia nell'intero territorio nazionale.

In termini giuridici, il discorso è diverso solo nella forma. Spiega Gloria Grosso — segretaria nazionale della Lac — che la legge approvata il 4 gennaio 1978 favorisce la continuazione oggettiva di un equivoco. «*Ci sono validissime enunciazioni*» precisa la funzionaria, «*quali ad esempio l'articolo 11, che vieta abbattere, detenere, commerciare, catturare qualsiasi specie della fauna selvatica italiana. Ma subito sono seguite, c*[illegible] *quella medesima orma,* [illegible] *una serie* [illegible] *"eccezioni" tali, in pratica, da annullare la portata dell'affermazione iniziale.*

«*In generale la legge stabilisce il principio per cui è lecito cacciare solo "per specie" e "per periodi". Il dettato rimane esclusivamente sulla carta e basta: perché tutti, quotidianamente, abbiamo, nella realtà, prove del comportamento effettivo dei cacciatori, i quali cacciano tutto e sempre, comunque, in qualsiasi momento, sparano contro qualunque animale* [illegible] *pari di fronte ai loro occhi, rondini comprese. Anche io, sotto un salice, ne ho visto uno: con* [illegible] *mucchietto di rondini* [illegible] *di fronte, e il fucile puntato. Non* [illegible] *tratta — come* [illegible] *si risponderà — di un caso patologico isolato: anzi, sicuramente, è un caso patologico, ma* [illegible] *almeno altrettanta certezza tutt'altro che raro*».

Sovente, nei primi giorni dopo l'apertura, la selvaggina viene decimata. Allora i responsabili delle riserve comperano fagiani e altri volatili di allevamento: vissuti fino al giorno prima [illegible] [illegible] pollaio, questi animali non hanno paura dell'uomo, anzi, si avvicinano perché associano [illegible] sua presenza al momento del cibo. Così, quando vedono i cacciatori vanno loro incon[illegible].

Il referendum chiederà [illegible] abolire le parti della legge che ammettono eccezioni al divieto di caccia. La raccolta delle firme sarebbe dovuta cominciare la primavera scorsa, ma le elezioni anticipate imposero il rinvio. I primi sondaggi indicano che il pubblico è sensibile al problema; chiede, s'interessa, s'informa, rifiuta di massacrare gli animali (e, con loro, la natura).

Gli appassionati di caccia, nel [illegible] Paese, sono ufficialmente due [illegible]ioni; ad essi, o[illegible] aggiungere [illegible] migliaia di abusivi. Ci sono sette cacciatori per km quadrato e un 5/6 per cento sulla popolazione. La Lac ha calcolato che la quantità di cartucce nel complesso sparate — indipendentemente dal fatto che siano o meno andate a segno — provoca, ogni anno, sul nostro terreno la dispersione di 80 tonnellate di piombo (che, come è noto, è velenoso).

«*Le associazioni venatorie* — prosegue Gloria Grosso — *costituiscono riserve di voti* [illegible]*lto rilevanti, per quasi tutti i partiti. Oggi la nostra è un'associazione assolutamente apartitica, nel cui direttivo confluiscono persone delle più diverse opinioni. Fino a* [illegible] *paio d'anni or sono, però, il discorso contro la strage di animali trovava, come appoggio ufficiale, solo quello del partito radicale. I pochi altri "politici" che ci aiutavano, tenevano a specificare che agivano a titolo personale e si comportavano in modo che i loro contributi rimanessero ben segreti*».

Ornella Rota

Le consultazioni avranno inizio fin dalla prossima settimana

Cossiga cercherà un chiarimento con i partiti che lo sostengono

Incontrerà per primi i rappresentanti di psdi, pli e pri - La «verifica» [illegible] i socialisti avverrà soltanto [illegible]po il ritorno del segretario Craxi dalla Cina - Un articolo [illegible] «Popolo»

ROMA — La dc ha garantito a Cossiga che non vuole far cadere il [illegible] governo e si è rivolta agli altri partiti perché facciano altrettanto. Fin dalla prossima settimana il presidente del Consiglio dovrebbe cominciare ad incontrare i dirigenti di psdi, pli e pri per avere chiarimenti sulle loro reali intenzioni. Ultimi sarebbero i socialisti, perché debbono [illegible]dere il ritorno del loro segretario dalla Cina, previsto per il 28 novembre.

La linea che seguirà Cossiga nei colloqui con i partiti che lo appoggiano direttamente (psdi, pli) o indirettamente (pri, psi) è anticipata dal quotidiano democristiano *Il Popolo*. «*Non è male ricordare che il governo* [illegible] *si è costituito sulla base di un accordo politico-programmatico preliminare*», il che comporta che quando ci si trovi di fronte a problemi importanti sia necessaria «*una verifica approfondita, magari dialettica,* [illegible] *non dirompente*». Alcuni problemi sono stati affrontati, ma i «*più complicati* [illegible] *modi*» debbono ancora arrivare e per risolvere questi, sostiene [illegible] [illegible], [illegible] «*non soltanto una sicura capacità di iniziativa del governo, ma anche il supporto chiaro e costruttivo dei partiti*».

In parole povere, pare che Cossiga dirà ai partiti: non sono attaccato a tutti i costi a questa poltrona, e se non mi garantite il vostro pieno appoggio [illegible] alto e me ne vado. Una minaccia, bisogna precisare, che [illegible] dovrebbe spaventare gran che socialdemocratici, [illegible] e socialisti. I primi due sono impegnati nel governo e malgrado qualche impennata [illegible] psdi, sono comprensibilmente interessati a farlo vivere il più a lungo possibile.

«*La tendenza di alcune correnti verso nuove crisi di governo* — [illegible] concluso la direzione liberale ieri — *senza avere prefigurato una formula di ricambio, scuoterebbe gravemente* [illegible] *già fragile struttura delle nostre istituzioni*».

Anche i socialisti non sembrano interessati alla crisi, perché vogliono in questo mo[illegible] che la dc arrivi regolarmente al suo congresso di gennaio in modo da poter decidere quale politica scegliere. Rimangono i repubblicani, che brontolano a voce sempre più alta contro la politica economica di Cossiga accusata [illegible] fare sviluppare l'inflazione. [illegible] rimangono anche gli stessi democristiani che, malgrado le assicurazioni date nel «vertice» di giovedì notte, [illegible] [illegible]no certo del tutto tranquilli. Ch[illegible] «*qualche spinta alla crisi di governo*» lo riconosce anche *Il Popolo*.

Se è facile dire che bisogna trovare un più stretto accordo tra i cinque partiti che [illegible] stengono il governo, più difficile sarà però decidere le soluzioni da fare passare, caso per caso, in Parlamento. Per esempio, è ancora bloccata al Senato la legge finanziaria dello Stato, sottoposta a un bombardamento di critiche che arrivano a dire che è sbagliata anche nella sua formulazione tecnica. [illegible] si dovrà trovare una maggioranza per la riforma delle pensioni, per la riforma della polizia, e così via.

Su questi provvedimenti il governo non può più contare su un consenso preventivo del partito comunista, da quando il pci è passato all'opposizione. Ogni volta che ufficiosamente si cercano contatti, la risposta è: presentate le vostre proposte in Parlamento e li valuteremo.

I comunisti ritengono necessaria una svolta nella politica economica nazionale, ha detto l'on. Napolitano, riecheggiando il dibattito in corso nel Comitato centrale del suo partito. «*Questa svolta, certamente noi non l'attendiamo dall'attuale governo e siamo molto critici nei confronti della linea* [illegible] *condotta del governo Cossiga, che* [illegible]*sideriamo del tutto inadeguata* [illegible] *anzi per vari aspetti pericolosa*».

Alberto Rapisarda

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 17 novembre 1879)

Vienna sossopra

VIENNA — La città è sossopra. Il palazzo dell'arciduca Alberto è assediato dalle pri[illegible] ore del mattino da migliaia [illegible] persone, che a furia di pugni calci e spintoni [illegible] spingono verso il portone d'entrata. Si tratta di vedere il corredo dell'arciduchessa [illegible] Cristina, la sposa del giovane Re di Spagna. Anche i moccichini hanno le iniziali: lievi ombreggi bianchi e color [illegible] linee finissime, pe[illegible] tratteggiate a penna: quarantotto paia [illegible] scarpine e stivaletti [illegible] raso e pelle neri

Risultavano ammalati ma erano in vacanza

TRENTO — I certificati medici prescrivevano cure termali o «*periodo di assoluto riposo in condizioni di irreversibilità*», ma i titolari di tali certificati si trovavano invece [illegible] vacanza in Perù, in Messico ed in Kenia con i viaggi organizzati dall'Aci di Trento o da altre agenzie turistiche.

E' quanto ha accertato la Procura della Repubblica di Rovereto che [illegible] tempo ha avviato [illegible] severa inchiesta a seguito [illegible] alcune lettere pubblicate sulla stampa locale nel novembre del 1976 con le quali si denunciavano aspetti poco chiari nell'assenza di alcuni docenti nelle scuole medie e superiori della città.

Decisi a resistere all'ordine di sgombero del pretore

A Catania la «guerra della casa» 5000 abusivi occupano 800 alloggi

CATANIA — La «guerra della [illegible]» è scoppiata [illegible] città. Circa cinquemila persone hanno occupato abusivamente le ottocento alloggi popolari destinati ad altrettanti nuclei familiari che avevano vinto il [illegible] suo tempo bandito dall'Iacp e che erano in attesa di avere le chiavi. La maggior parte degli appartamenti (in quartieri periferici come S. Giovanni Galermo e Monte Po) non hanno il certificato di abitabilità perché ancora privi dei servizi essenziali, altri non sono stati collaudati; al[illegible] [illegible], pur essendo pronti non [illegible] stati [illegible] consegnati agli aventi diritto.

L'episodio, che molto probabilmente avrà risvolti giudiziari, è emblematico [illegible] grave situazione che affligge Catania in fatto di [illegible]partamenti. In città vi sono tremila alloggi sfitti che i proprietari tengono vuoti nella speranza di destinarli «ad uso ufficio» sfuggendo così all'equo canone.

La situazione si è notevolmente aggravata negli ultimi tempi. In [illegible] città come Catania, che ha [illegible] [illegible] case, e dove la richiesta [illegible] alloggi [illegible] affitto [illegible] vertiginosamente mentre l'offerta è praticamente nulla, le calamità naturali allargano [illegible] piaga. Il nubifragio dello scorso ottobre [illegible] valso non [illegible] a provocare decine di miliardi di danni ma a far aumentare il numero dei senzatetto.

La legge a favore degli sfrattati si è rivelata, almeno all'inizio della sua applicazione, [illegible] delusione. Lo Stato ha messo a disposizi[illegible] di Catania circa sei miliardi per consentire al Comune di acquistare appartamenti e cederli in affitto a chi è stato colpito [illegible]o sfratto. A Catania, sinora, gli sfratti divenuti esecutivi sono circa duemila e coinvolgono circa diecimila persone. A fronte di queste cifre che si possono definire enormi per una città di quattrocentomila abitanti, soltanto due sono gli alloggi di cui il Comune sta trattando l'acquisto.

[illegible] Matteo Bonaccorso, assessore alla solidarietà sociale: «*Che possiamo farci se si sono fatte avanti solo due persone? In questa "operazione" abbiamo un ruolo d'attesa, sono i proprietari che devono farsi avanti, non noi*». Nessuna impresa edile [illegible] è [illegible] in contatto con il Co[illegible].

Tornando ai cinquemila «abusivi», degli alloggi popolari il pretore Papa ha ordi[illegible] lo sgombero, ma [illegible] sinora si è mosso. Probabilmente il magistrato sarà costretto, per fare sloggiare gli abusivi, a ordinare l'intervento della forza pubblica.

In questo caso si teme che possano accadere disordini. Gli occupanti, infatti, sembrano decisi a resistere. «*Non permetteremo a nessuno di buttarci fuori — dicono — co*[illegible] *quel che costi*». Frattanto, in questa situazione molto tesa, si registrano spietati episodi di «guerriglia» tra gli stessi abusivi. Una vecchietta, che abitava in un misero alloggio privo di servizi, uscita per pagare una cambiale al ritorno ha trovato la casa occupata da altri e i pochi mobili davanti all'uscio. Essendo lei stessa un'abusiva, non può reclamare alcun diritto.

Franco Sampognaro

Parlamento europeo

L'on. Almirante nell'ufficio di presidenza

ROMA — Il segretario nazionale del msi-dn, on. Giorgio Almirante, è stato chiamato a far parte dell'ufficio di presidenza del Parlamento europeo in rappresentanza del gruppo dei «non iscritti». Insieme con l'on. Almirante i «non iscritti» sono rappresentati nell'ufficio di presidenza anche dall'olandese De Goede.

Un appello che sarà letto domani nelle chiese

I vescovi calabresi: contro la mafia difendere e creare posti di lavoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Una chiara e ferma presa di posizione contro i mali che affliggono la società calabrese viene dalla Conferenza episcopale calabra. In un messaggio che [illegible] letto domenica in tutte le chiese della regione, i vescovi calabresi infatti pon[illegible]o l'accento sul feno[illegible] della mafia, della disoccupazione e richiamano quindi l'attenzione delle forze governative e politiche nazionali e locali.

[illegible] proposito della delinquenza mafiosa, nel messaggio [illegible] detto: «*Riteniamo innanzitutto nostro primo dovere rinnovare la nostra condanna, chiara ed esplicita, ad ogni forma di mafia, cancro sociale e sovrastruttura parassitaria che rode la nostra compagine sociale: succhia con i taglieggiamenti il frutto di onesto lavoro; dissolve i gangli* [illegible] *vita civile; con sequestri, che non risparmiano neppure le donne e i bambini, e* [illegible] *uccisioni cinicamente consumate, irride e calpesta i valori più* [illegible] *e gli affetti più sacri della vita*».

E' richiesta perciò «*una maggiore e più efficiente presenza delle forze di polizia, almeno nelle zone più duramente minate da tanta piaga*», che secondo i [illegible] potrebbe riuscire se non altro a contenere l'espansione del fenomeno.

Il documento individua [illegible] che una causa [illegible] mafia laddove dice: «*Questo terribile male trova i suoi adepti tra i molti giovani parcheggiati nella disoccupazione e nel precariato*» e pertanto i vescovi si rivolgono alla classe imprenditoriale e politica perché «*non solo siano salvaguardati i posti di lavoro esistenti nelle poche industrie della regione, ma anzi se ne creino di nuovi e in* [illegible] *adeguata, tenendo fede alle ripetute promesse fatte* [illegible] *nostra gente*».

Nel messaggio dei vescovi si parla poi della disoccupazione, della casa, dei servizi assistenziali, sociali, sanitari e scolastici ritenuti giustamente [illegible] ancora inesistenti o molto carenti.

Il messaggio dei vescovi così conclude: «[illegible] *invito infine rivolgiamo a tutti i figli di questa terra perché siano superati i contrasti e perché sia rafforzata la concordia. Le differenti posizioni ideologiche e culturali* [illegible] *devono* [illegible] *trascendere in lotte esasperate. La Calabria ha bisogno dell'apporto di tutti perché le sue ferite siano sanate e perché sia ridata fiducia ai suoi figli*».

e. l.

Sacerdote di Ivrea

«[illegible] Papa dovrebbe autolicenziarsi»

IVREA — La [illegible] intenzione di Papa Giovanni Paolo II [illegible] licenziare circa [illegible] dipendenti che risulterebbero [illegible] negli uffici vaticani, è stata oggetto [illegible] un intervento di un sacerdote ca[illegible] Severino Prete, sul settimanale [illegible] *Il risveglio popolare*.

Dopo aver ricordato che in questi giorni non si parla soltanto [illegible] licenziamenti [illegible] Olivetti e alla Fiat ma anche nello Stato vaticano, il sacerdote ha scritto: «*Personalmente penso che se il "datore" di lavoro vaticaneta riuscisse a trovare per questi suoi dipendenti un lavoro più digni*[illegible] [illegible] *scelta è* [illegible] *ammirare. Alleggerire il* [illegible] *non per coprire il deficit finanziario* [illegible] *perché contrastante* [illegible] *l'annuncio del Vangelo e gioiosa testimonianza*».

Severino Prete conclude la sua lettera con [illegible] [illegible]ta: «*Anziché licenziare i dipendenti* [illegible] [illegible] *si potrebbe fare* [illegible] *atto* [illegible] *coraggio e cedere a questi l'amministrazione e il Papa* [illegible] *tutta* [illegible] *curia dirigente "autolicenziarsi" dallo* [illegible] [illegible] *un servizio più apostolico?*».

Stato civile di Torino

[illegible] 1979

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 71 - Matrimoni 19 - Morti 37

15 NOVEMBRE 1979

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 11 - Matrimoni 33 - Morti 29

(Segue da pag. 4)

E' mancato ai suoi cari il PROF.

[illegible] De Palma

Lo annunciano la moglie Elsa, la figlia Mariella, parenti tutti. I funerali oggi [illegible] ore 16 nella parrocchia [illegible] delle Rose. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 novembre 1979

[illegible] Condomini di via [illegible] commossi sono affettuosamente vicini al dolore di Elsa e Mariella De Palma

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Benedetto Affinito (Gennaro)

Angosciati lo piangono: [illegible] — Torino, 17 novembre 1979

E' mancato

Angelo Dino Tacchino

anni 58

Dipendente FIAT

L'annunciano moglie, figlio, fratello, parenti tutti. Funerale sabato 17 corrente ore 14,30, abitazione via Ponchielli 61

— Moncalieri, 15 novembre 1979

Direzione e Personale [illegible] Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Evelina Greppi ved. Berutto

Pensionata dell'Istituto

— Torino, 16 novembre 1979.

L'Artigianato C.A.S.A. partecipa con grande dolore la scomparsa del

[illegible]

Arnaldo Benedetti

Cavaliere di Vittorio Veneto e dell'Ordine della Repubblica [illegible]

— Torino, 16 novembre 1979

Gli inquilini dello stabile di corso [illegible] partecipano commossi al lutto della figlia per la scomparsa della signora

Enrichetta Rovela

— Torino, 17 novembre 1979.

Condomini via D'Arborea 8/3 partecipano al dolore della famiglia [illegible] per la scomparsa di

[illegible] Berruti

— Torino, 16 novembre 1979.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Anna Maurizio Gayet

— Torino, 16 novembre 1979

Il Gruppo Anziani Sip - 1ª Zona [illegible] esprime vive condoglianze per la scomparsa della signora

Ide Camin

— Torino, 17 novembre 1979

(Continua a pag. 7)

Il consiglio comunale [illegible] l'accordo tra i partiti

Sarà una giunta tutta di dc a guidare Chieri alle elezioni

Con l'appoggio esterno dei liberali e dei repubblicani Socialisti e comunisti si [illegible] a dare battaglia

Consacrazione ufficiale ieri sera in Consiglio comunale a Chieri dello schieramento politico che guiderà la città fino alle elezioni del prossimo giugno. Il monocolore dc, che si avvarrà dei nuovi assessori Varetto e Merlone, è appoggiato dall'esterno da liberali e repubblicani e prende il posto del tripartito dc-pri-psdi.

Contro questa nuova formula si batteranno, su posizioni assai vicine tra loro, socialisti e comunisti. Questi ultimi in particolare hanno affilato le armi, forti della presenza in aula di dodici consiglieri. «Le linee programmatiche della [illegible] va giunta monocolore dc — dice Piero Giovannone, capogruppo pci — ripetono in forma ridotta quelle presentate dalla giunta precedente. Un dibattito su questo tema non può quindi che essere rituale, in quanto si tratta di questioni già discusse in molte altre occasioni e mai realizzate».

Contro questa bozza di programma, definita «un'accozzaglia di problemi appena accennati», si schiera anche Ezio Mancino, socialista, professore di liceo classico. «Il sindaco Olia ci parla dell'avvio dell'ultima parte del piano di edilizia scolastica, della completa riorganizzazione delle attività culturali, iniziata con l'apertura della nuova biblioteca civica, nonché di un maggiore sviluppo della pratica sportiva e della rior[illegible] lizzazione di tutti i servizi comunali [illegible] campo assistenziale e sanitario. Non penso che ciò sia credibile, perché non è possibile risolvere tanti problemi in soli sei mesi, ma perché si ripetono cose che la giunta non ha mai attuato nemmeno nell'arco di [illegible] anni».

L'accusa che la sinistra chierese rivolge al dc è di puntare sulla quantità indifferenziata dei problemi anziché sulla qualità. «Noi non cerchiamo — puntualizza Mancino — contrapposizioni frontali, ma desidereremmo una nuova alleanza progressista che consentisse a tutti i chieresi un salto di qualità della vita, fondata [illegible] loro reale partecipazione alle scelte [illegible] complessi ta futuro».

Secondo i comunisti non procedono adeguatamente i grandi progetti che interessano [illegible] la città. I loro timori sono che anche le iniziative concordate in Consiglio non abbiano un seguito reale. «Consideriamo — dice Giovannone — la delibera che stabilisce gli interventi a favore dei pensionati, quale la riduzione della tassa per la raccolta rifiuti ed il paniere di prodotti alimentari di prima necessità con prezzi da concordare con l'Associazione commercianti. Ci siamo battuti insieme ai socialisti perché fosse approvato senza indugi: fin [illegible], però, non siamo riusciti a vedere nulla di concreto».

Molte attese della sinistra erano rivolte al buon funzionamento delle Commissioni comunali che devono, almeno in teoria, garantire una prima corretta analisi, condotta con metodi democratici dei problemi. «Anche in questo campo — interviene Giovannone — abbiamo patito molte delusioni. La seconda Commissione ha funzionato finché Gesta ne è stato il presidente, poi è stata convocata soltanto più saltuariamente».

Dalla terza Commissione, quella che tratta [illegible] dei temi più scottanti per la politica chierese, l'urbanistica, se n'è andato sbattendo la porta il socialista Patrito. Resta così sempre più difficile trovare una soluzione all'intricato problema delle aree verdi che fu il casus belli determinante la rottura della passata maggioranza. Mancino è categorico.

«L'attuale involuzione a destra è sotto gli occhi [illegible] tutti. La dc ha sempre preteso di mantenere il comando riducendo la dimensione politica a pura gestione burocratica. Le mire democristiane [illegible] rivolte a cercare dei partners compiacenti che garantiscano ancora un loro potere incondizionato, anche dopo la perdita della maggioranza assoluta avvenuta nel 1975». «Si è facili profeti prevedendo sei mesi di dura battaglia».

Mario Ghirardi

È stato trovato a Rivoli

Torna il San Rocco rubato ad Avigliana

Il parroco di Santa Maria ha riconosciuto la tela - Il furto compiuto il 15 agosto

La tela del Seicento rappresentante San Rocco che assiste al martirio di San Sebastiano, ritrovata una settimana fa dai carabinieri di Rivoli in un casolare abbandonato della frazione Tetti Neirotti, è stata riconsegnata, ieri, al suo custode, don Roberto Balbiano, curato della parrocchia Santa Maria di Avigliana.

La tela, di grande valore artistico, quasi certamente opera di un allievo del Defendente Ferrari, era stata rubata nella notte del 15 agosto scorso dall'altare della cappella di San Rocco, [illegible] minuscolo luogo di culto situato nel borgo vecchio di Avigliana, meta di molti fedeli, specie nel periodo estivo.

Proprio uno di questi fedeli ha visto su «La Stampa» la fotografia del dipinto trovato dai carabinieri ed ha avvertito don Balbiano, la cui parrocchia ha giurisdizione anche sulla cappella.

• Giuseppina Marsaglia, 42 anni, via Oberdan 138, è stata aggredita ieri alle 20.30 sotto casa da due giovani a viso scoperto, armati di pistola. La donna, titolare di una panetteria al 140 della stessa via, è stata seguita dai rapinatori che le hanno [illegible] la borsa che aveva con sé. «Lasciate stare, c'è soltanto biancheria sporca» ha urlato la Marsaglia. Ma i banditi non le hanno creduto.

• Furto ieri mattina all'alba ad Ivrea [illegible] piazza del mercato. Alcuni [illegible] bato il camion dell'ambulante Pietro Piola, 62 anni, di Borgofranco, carico di maglierie, e il portafogli del commerciante contenente un milione e mezzo in contanti. Il danno complessivo è di oltre 20 milioni.

Incendiata a Ivrea la sede del msi

Ignoti vandali hanno preso di mira la sede del Fronte della gioventù e del movimento sociale italiano a Ivrea in via Arduino. Scassinate le porte i malviventi — che hanno tracciato sui muri con vernice la A di anar[illegible] — hanno dato fuoco a manifesti, volantini e al gagliardetto della sezione. Le fiamme si sono poi propagate ad alcune tende e all'impianto elettrico.

Nessuno dei vicini si è accorto di nulla. Il fuoco, secondo [illegible] quirenti, si è spento da solo. La scoperta è stata fatta soltanto ieri pomeriggio da alcuni ragazzi che si sono recati per aprire la sede. Il consigliere comunale del msi Giuseppe Gullo, ha sporto denuncia in commissariato.

A Ivrea due arresti per scippo

Due giovani [illegible] sono finiti ieri in carcere [illegible] aver scippato una commerciante. La vittima è Amalia [illegible] anni, di Cascinette, titolare di un negozio di vernici e colori in piazza Pistoni a Ivrea. Giovedì [illegible] la donna alle [illegible] ha abbassato le saracinesche del locale. Mentre chiudeva due o tre ragazzi sono sopraggiunti alle sue spalle e le hanno strappato la borsetta contenente 2 milioni e 800 mila lire.

La donna ha invocato aiuto e si è lanciata all'inseguimento degli aggressori che si sono divisi in varie direzioni. Uno tuttavia è stato seguito da alcuni passanti e bloccato. La polizia, sopraggiunta poco dopo, lo ha tratto in [illegible], E. Salvatore De Marco, 20 anni, di Ivrea. Ieri mattina sulla base di altre testimonianze gli agenti sono giunti al secondo responsabile, Luigi Zara, 23 anni, di Salerano. Il sostituto procuratore della Repubblica ha confermato l'arresto per entrambi. Un [illegible] giovane, Adriano Corrado, 18 anni, di Ivrea, è [illegible] invece denunciato a piede libero.

A Bruino

Si uccide con un colpo di fucile

A Bruino, ieri mattina, Giuseppe Argese, 28 anni, si è ucciso sparandosi un colpo di fucile alla testa. L'uomo era giunto domenica dal suo paese natale, Cariati in provincia di Cosenza, dove risiedeva con la madre, ed era ospite della sorella Assunta, di un anno più giovane di lui e del cognato Arnaldo Pignataro. Abitanti in una villetta di via Giuseppe Verdi. A scoprire il cadavere dell'uomo poco dopo le 9 è stato il cognato il quale un'ora prima si era recato con la moglie ad aprire il loro negozio di generi alimentari.

Per anni l'Argese aveva lavorato in Germania. Poi un incidente sul lavoro ad un braccio lo aveva costretto al ritorno in Calabria. Da allora accusava profonde crisi depressive.

A San Benigno tre banditi in gioielleria

E' [illegible] qualche rumore proveniente [illegible] retro del [illegible] aio a far fuggire tre banditi che, ieri pomeriggio, poco dopo le 18,30, hanno assalito la gioielleria di via Meaglia 18 a San Benigno. I tre, molto giovani, sono entrati nel negozio di Orano Rolfo, 38 anni, e hanno chiesto di vedere alcune catenine d'oro per un regalo. Alla vista dei gioielli i banditi hanno però estratto le armi e intimato all'uomo e alla moglie Nicoletta Grepi, 23 anni, di consegnare «senza fare storie» le catenine. Al rifiuto del Rolfo, i banditi, forse presi dal panico e sentendo arrivare dei rumori dal [illegible] bottega [illegible] fuggiti.

• La preside della scuola [illegible] «Nino [illegible] di Andezeno, [illegible] Matteis, 67 anni, via Le Chiuse 58 a Riva, ha denunciato ai carabinieri che la notte scorsa i ladri sono entrati nell'edificio scolastico di piazza [illegible] 1. Gli [illegible], dopo aver in[illegible] una finestra, se ne [illegible] andati con un timbro della scuola, una [illegible] per scrivere elettrica, due calcolatrici e denaro contante per una cifra complessiva di due milioni e [illegible] mila lire.

Sono dipendenti della «Remmert» di San Maurizio

Sotto inchiesta cinque operai per violenza nella fabbrica

Le comunicazioni giudiziarie ricevute sette giorni or sono - Il sindacato si assume la responsabilità delle "forme di lotta,, attuate

Comunicazioni giudiziarie per violenza privata aggravata a cinque dipendenti della «Remmert spa» di San Maurizio Canavese riguardano episodi accaduti nel mese di luglio quando i metalmeccanici erano in sciopero per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Sarebbero [illegible] conseguenza dei cortei interni, delle assemblee e di un blocco stradale nella zona di Ciriè cui parteciparono anche le maestranze di altre fabbriche.

L'iniziativa della magistratura, [illegible] conseguente alla [illegible] che la direzione della «Remmert», una società appartenente al gruppo Gepi, ha fatto a suo tempo. Il [illegible], venuto a conoscenza della denuncia parla di «grave provocazione» e in un volantino diffuso davanti ai cancelli al [illegible] «la completa responsabilità politica delle forme di sciopero effettuate, dei picchetti, delle assemblee e dei cortei interni».

Alla «Remmert» si effettuano tre tipi di lavorazione: meccanica, tessile ed elettronica. Gli ottocento operai [illegible] in fermento. Con la direzione hanno in corso un braccio di ferro la cui conclusione [illegible] è prevedibile visto che già ieri c'è stato un primo e tempestoso incontro. Lo sciopero potrebbe essere proclamato da un momento all'altro. Già 50 dipendenti del [illegible] «Pip» (fusione di precisione) hanno incrociato le braccia dalle 14 di ieri. Protestavano perché la direzione aveva annunciato di non voler più rispettare un accordo sottoscritto il 17 ottobre e concernente lo spostamento [illegible] operai da un [illegible] all'altro.

Il sindacato ha risposto denunciando pubblicamente l'azienda sulla questione dei corsi di riqualificazione promessi e finanziati con denaro pubblico. Dice: «Non ci sono corsi in atto e i lavoratori i cui nomi compaiono nella lettera ufficiale inviata dalla Remmert [illegible] enti pubblici lavorano semplicemente [illegible] reparti [illegible] altri».

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi: Santa Elisabetta d'Ungheria. Domani: Dedicazione di San Pietro e Paolo.

AVIGLIANA — Un cinghiale femmina, del peso di 80 chili, è stato catturato dai bracconieri e abbandonato sulle sponde del Lago Grande nella zona dei Mareschi. L'animale è stato ritrovato strangolato da un la[illegible] d'a[illegible] un contadino [illegible] borgata Orignetto. Il fatto ha suscitato le proteste dei cacciatori per il pericolo che queste trappole preparate [illegible] bracconieri rappresentano per l'uomo e per i cani da caccia.

ALMESE — Il sindaco Stefano Raimondo a proposito della notizia sul suo rinvio a giudizio ci chiede di precisare: «Non sono stato sconfitto da Mario Magnetto durante le elezioni politiche poiché, con l'intera mia amministrazione, non mi [illegible] ricandidato alla fine del mandato. Semmai è noto che appoggiai, apertamente la lista di Magnetto. Questo tengo sia chiarito per un equo e [illegible] giudizio sul [illegible] operato». «Voglio, infine, chiarire che [illegible] mia segnalazione [illegible] giudice, riguardava l'operato della commissione edilizia e del sindaco e pertanto non era una denuncia contro "parecchi cittadini"».

[illegible]ORGNE' — [illegible] svolge oggi il convegno [illegible] dc sui problemi del parco [illegible] del Gran Paradiso.

[illegible]NA — Un motolino [illegible] e un monte premi ricchissimo saranno destinati ai partecipanti alla quinta edizione del Giro podistico [illegible] Castelli del Santenese. La corsa, sulla distanza di 14 chilometri, è in programma domani. Un [illegible] turistico [illegible] per valorizzare i monumenti [illegible] zona.

BARBANIA — Sono stati ultimati i lavori relativi alla costruzione del muro di sostegno della Piazza Umberto. La [illegible] è stata di 53 milioni a carico della Regione Piemonte.

CUORGNE' — Questa sera alle 21 al teatro «Pasta d'oro europe», di Franco Roberto, presentata dalla Compagnia Teatrale Gruppo Alpini Borgata Parella, di Torino.

SANTENA — Si sono iniziate con una serata dedicata alla diffusione dello sport [illegible] canoa, le manifestazioni [illegible] per la tradizionale fiera d'autunno, un tempo abb[illegible] al mercato delle pioppelle. Oggi alle 17 verrà inaugurata la mostra di pittura di Antonio Cannone.

CASTELLAMONTE — L'ospedale civile bandisce concorsi per un posto di aiuto nel reparto di ostetricia, un aiuto [illegible] in emodialisi, nonché due tecnici [illegible] laboratorio e due applicati di segreteria.

SAN GIORGIO — La Pro Loco organizza [illegible] mostra fotografica ispirata a San Giorgio Canavese ed alla sua storia. I temi prescelti riguardano le [illegible] e i mestieri, la vita [illegible] attuale, [illegible] una retrospettiva sulla vita associativa del [illegible] nel secolo scorso.

FAVRIA — L'amministrazione comunale ha assunto un mutuo di 60 milioni per la costruzione di una strada di raccordo tra le vie Caporal Cattaneo e San Rocco, che dovrà alleggerire il traffico sulla provinciale per Rivarolo [illegible] difficoltoso dalla strettoia del cinema Italia.

BORGIALLO — E' sospesa la marcatura dei vitelli al limite del sesto mese d'età in quanto mancano gli appositi moduli forniti dall'Associazione provinciale allevatori; la Comunità montana Valle Sacra non ha quindi potuto far altro che interrompere la marcatura sperando nel prossimo arrivo dei moduli.

CHIERI — Una serie di corsi di formazione fisico-sportiva per ragazzi dai 3 ai 14 anni sono stati indetti dall'assessorato allo Sport. Si svolgeranno nelle palestre cittadine, a cominciare dal 26 novembre e si protrarranno fino al 30 maggio.

CASTELLAMONTE — Cinquanta milioni sono stati stanziati dall'amministrazione comunale per la bitumazione di strade del capoluogo e delle frazioni S. Anna Boschi e S. Antonio.

SANT'AMBROGIO — Rassegna d'arte [illegible] oggi a lunedì 19 nelle scuole elementari di piazza IV Novembre: a cura della Pro loco si terrà una rassegna fotografica sul tema: «Il fanciullo oggi», una esposizione di prodotti dell'artigianato locale e una mostra di pittura.

CHIERI — Dopo le dimissioni del presidente Giorgio Bianco, resta incerta la situazione all'interno del Consiglio d'amministrazione dell'ospedale. I commissari hanno respinto le dimissioni rimettendole nelle mani del sindaco e del Consiglio comunale. Per ora le funzioni di presidente sono esercitate dal consigliere anziano Ottavio Mariano. L'ospedale precisa, infine, che gli allievi [illegible] scuola [illegible] professionali sono [illegible] e non 160.

Sequestrato in auto «versa» 17 milioni

Michele Bocco, 40 anni, artigiano edile, Moncalieri, via Martiri della Libertà 10, è stato rapinato di 17 milioni. L'uomo, già noto alla cronaca per essere stato coinvolto con la moglie Emilia nelle indagini sul sequestro Ceretto (23 maggio 1976) poco dopo le 14,30, stava salendo sulla sua «132» parcheggiata sotto casa, quando è stato avvicinato da due giovani che l'hanno costretto a salire sulla vettura. «Niente passi falsi, guida come fossimo amici altrimenti spariamo».

Michele Bocco è stato costretto a raggiungere corso Giambone a Torino. Qui ha consegnato il portafogli con 17 milioni. Preso il denaro, i due banditi sono fuggiti a piedi.

L'artigiano, un tempo considerato il «prestasoldi» del casinò di St-Vincent, s'è diretto in questura a sporgere denuncia. Il denaro l'avrebbe ritirato poche ore prima dal proprio conto corrente. Michele Bocco aveva già subito un grosso furto, cento milioni, nel luglio 1978 mentre viaggiava sull'autostrada Torino-Ivrea.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (Canale 22-43-60-61 Uhf) — 12 Snack; 13 «Giornale sera per l'artiste» con Franco Nero; 14,30 Project Ufo; 17 Lolek e Bolek; 17,30 Ai confini dell'Arizona; 18,30 Minirihalta; 19,30 Caccia al 13; 20 Jazz incontro; 20,30 «Il medico della mutua» di Luigi Zampa, con [illegible] e Bice Valori; [illegible] Telesprint; 23,30 «La lunga notte dell'orrore» di John Gilling, con Andrea Morrell, Diana Clare e John Carlson.

TELE STUDIO TORINO (24 Uhf) — 8 Buongiorno; 11 Montagne vergini, spettacolo musicale; 12 Speciale casa; 12,45 «Il maggiorato fisico» di Pierre Chevalier, con Eddie Costantino, Luisa Rivelli (commedia); 14,30 D come donna; 16,45 «Totò di notte»; 17,10 Un po' di musica; 17,40 Zorro; 18,10 Ciau ciau; 18,35 «Tiro sinistro» telefilm a cartoni animati; 19 A capo d'Orlando; 19,30 Grand prix; 20,40 Un'ora con noi; 21,45 Oroscopo; 22 telefilm; 23,15 «Primo tango a Roma» di Vincent Thoin, con Leonard Mann, Erika Blanc, Rosalba Neri (comico); 0,50 «Violenza sadica a dieci vergini» (film erotico giapponese).

TELE VOX (38,5 Uhf) — 18 Il diario; 18,15 Dialogo con i telespettatori; 19 Audizioni operistiche; 19,30 «I promessi sposi» con Gino Cervi e Dina Sassoli; 21,15 «L'imp[illegible]bile Lemmy Jackson» con Eddie Costantine (poliziesco).

TELE PIEMONTE (33 Uhf) — 17 Musica; 17,35 «La croce di fuoco» con Henry Fonda, Dolores Del Rio e Pedro Armendariz; 19 e 20 documentario; 19,40 e 22,15 telegiornale; 20,30 «Rapina» con Folco Lulli, Umberto Liberati e Pierre Cressoy; [illegible] «I scena nuova» con Sophia Loren, Robert Hossein e Carlo Giuffrè.

GIORNALE [illegible]IO PIEMONTE (42-55 Uhf) — 7 «La tragedia del Phoenix» di Charles Frend, con Michel Craig e Peter Cushing; 7,45 Dai giornali di domani; 8,30 «Due [illegible] a Manhattan» di [illegible] Carné, con Annie Girardot e Maurice Ronet; 10 «Un gettone per il patibolo» di Michel Drach, con J. L. Trintignant; 11,30 telefilm ragazzi; 11,50 Questo grande grande cinema; 12,30 «Spade senza bandiera» di Carlo Veo, con Folco Lulli (avventuroso '61); 14-19,15 Grp flash; 16,35 Vinovo corre; 17,35 Spectreman; 18,10 Master mind; 18,45 Maxi vetrina; 19,40 Costruiamo insieme; 20,30 «Una mangusta per tre camaleonti» di Pedro Lazaga, con J. Sorel (commedia '73); 22,15 Codice segreto; 22,30 A stasera; 23,30 telefilm; 24 Oroscopo; 0,35 Proibito; 1,07 film; 2,30 «I misteri della giungla nera» di L. Capitano (avventuroso '65); 5 «La tragedia del Phoenix» 5,30 «Due camere a Manhattan».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10,55 «Arabella» di Mauro Bolognini, con Virna Lisi e Giancarlo Giannini (commedia); 12,05 Napoli ieri e oggi; 13,05 «Settimo flagello» di Jerzy Hoffman [illegible] Magdalena Zawadzka (storico); 14,30 Il proposito [illegible] riscaldamento; 16,35 Tombolino; [illegible] Audiofan; 19 Get [illegible]; [illegible] Sfilata chic; 19,45 «L'ultimo [illegible]r» di Joseph Tray, [illegible] John Hamilton, Diana Ghia (western); 21,30 Controregione: Caciotta, [illegible] pecorino e caciocavallo; 22,30 «La ragazza di campagna» di George Seaton, [illegible] Bing Crosby, Grace Kelly, William Holden.

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — Ore 13 «I coltelli del vendicatore» (avventuroso [illegible]); 14,30 Torino moda; 17,30 «Addio Lara» (drammatico '67); [illegible] «Fiesta de toros» (drammatico '72); 20,30 «Gli eroi muoiono urlando»; 21,55 «Agente segreto al servizio di Madame Sin» (spionaggio '73); 23,30 «La cognatina» (commedia sexy '75).

TV 2 [illegible]TONDE (50-60 Uhf) — Ore [illegible] Metti un disco a tavola; 12 [illegible] contro Al Capone» con [illegible] Stock e Neville Brand (poliziesco); 14,30 Canavese agricoltura; 17 Video disco express; 18 Anteprima sport; 19 Tg: Canavese oggi; 19,30 Speciale casa; 19,50 «Il fiore dai petali d'acciaio» con Paola Senatore e Pilar Velasquez [illegible]matico); 21,30 Paesi in festa; 23 Orchestra Balardi.

VIDEO GRUPPO (63 Uhf) — Ore 8 «Mercil» (poliziesco '63); 10 Documentario; 10,30 Ridolini; 11 «Tempesta su Ceylon» (avventuroso '63); 12 Special show; 14 «Il cavaliere implacabile» (avventuroso '54); 16 La città domanda, il sindaco risponde; 16,30 Videomusic; 17 «Fuoco fatuo» di Louis Malle; 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Sport; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20 «Le avventure di Takla Makan» (avventuroso '65); 22 Documenti; 22,40 Portami tante rose; 0,10 «Quattro farfalle per un assassino»; 1,30 «Chi è più matto ha ragione»; 3,30 «Padri e figli»; 5,30 «Rio Conchos».

TELE EUROPA 3 (35-25 Uhf) — Ore 7 Chicchirichì; 8,45 Telefilm Detective in pantofole; 9,15 Filo diretto; [illegible] «La cieca di Sorrento»; 11,30 Il magnifico King, telefilm; 12 Speciale [illegible] 12,30 Anto il ragazzo [illegible]; 13 e 18,45 Europa 3 informa: a cura dell'Agp; 15,15 «Casanova» di Federico Fellini, con Donald Sutherland; 14,45 Puzzle; 16,15 Classe di ferro; 15,45 Capitan Fathom; 17,15 Euromusic; 18,15 Bonanza; 19,15 Detective in pantofole; 20 Charme; 20,30 «La lunga notte del '43»; 23,15 «Sparate a vista a Killer Kid»; 22,45 «La badessa di Castro»; 1,30 «Pianeta Terra anno zero».

TELE RADIO CITY (33-44-47-54 Uhf) — Ore 9 e 10 Mattinata allo studio 2; 12 Telefilm serie Monty Nash; 12,45 «Il ladro di Damasco»; 14,24 Il mercatino; 14,50 Le storie di Franco; 15 Cacciavitissimo; 16,20 Ryu il ragazzo delle caverne; 16,30 Anni verdi; 16,60 Videoshow; 17,50 Mi piace non mi piace; 21 pittori contemporanei; [illegible] Bella che ti passa; 23 Film; 23,55 Oroscopo; 24 Film della notte.

REDAZIONE: Via Cavour, 8 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 442.788; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

I fornai giudicano insufficienti le ultime proposte avanzate

«Braccio di ferro» per il pane Difficile l'accordo sul prezzo

ALESSANDRIA — La «guerra» sul prezzo del pane è destinata a continuare. Terminata senza risultati la riunione del Comitato provinciale [illegible] prezzi, presieduto dall'assessore regionale Domenico Marchesotti, occorrerà attendere il 26 novembre — a [illegible] data è stata aggiornata la seduta — [illegible] vedere se [illegible] possibile trovare un accordo nel lungo braccio di ferro [illegible] panificatori e sindacati.

Nelle [illegible] settimane, [illegible] il prezzo del pane comune — 490 oppure [illegible] lire, per la pezzatura rispettivamente inferiore e superiore ai 90 grammi — i panificatori decisero di ritoccare quello semicondito e all'olio, passati a 900 e mille lire il chilo.

Fu l'inizio [illegible] guerra: da [illegible] lato i sindacati [illegible] sparano a zero contro «la spirale dei prezzi che va bloccata», dall'altra i panificatori che assicurano di essere costretti a ritoccare i prezzi per «far fronte [illegible] rincaro delle varie componenti». Al centro i consumatori che, snobbando nella stragrande maggioranza [illegible] pane [illegible], ritengono un po' [illegible] assurdo — a seconda delle tendenze — i nuovi prezzi del semicondito e di quello all'olio. Vedono [illegible]munque di buon occhio una diminuzione, se fosse possi[illegible].

Intanto, pur affermando [illegible] il [illegible] comune incontra pochi favori tra i consumatori, i panificatori chiedevano al C[illegible] provinciale prezzi, di poterne ritoccare il prezzo. «Secondo i dati raccolti dalla nostra categoria — spiegavano all'Associazione panifica[illegible] —, nel mese [illegible] agosto, il pane comune [illegible]rebbe dovuto salire a 900 lire il chilo, mentre il dottor Berretta, dell'Ispettorato dell'alimentazione, dice 700 lire. Da agosto a oggi sono aumentate le materie prime e ci sono stati nuovi scatti [illegible] contingenza, la situazione, allora, è peggiorata per [illegible] nostra categoria».

In questi giorni, però, [illegible] commissione consultiva prezzi, presieduta dall'ing. Attilio Castellani, presidente [illegible] Camera di commercio, ha indicato per [illegible] pane c[illegible] questi prezzi: 780 lire al chilogrammo per la pezzatura sino a 90 grammi, 730 lire per quel[illegible] superiore. Non solo. Ha indicato anche [illegible] prezzo del pane condito: 860 a 830 lire, a seconda [illegible] pezzature; un prezzo inferiore a quello fissato dai panificatori nelle scorse settimane.

«Un [illegible] — hanno subito commentato i responsabili dell'associazione [illegible] categoria — non conforme alla reale situazione». Mentre [illegible], proprio nella riunione della [illegible] consultiva prezzi i rappresentanti [illegible] proponevano quotazioni ancora inferiori.

«Non escludiamo la possibilità di ricorrere al pane industriale oppure alla costituzione [illegible] cooperative», hanno spesso ribadito i sindacalisti, per strappare prezzi inferiori: mentre la categoria dei panificatori non nasconde il disappunto per certi apprezzamenti e sembra decisa a non voler cedere.

In questa atmosfera si è riunito il Comitato provinciale prezzi, chiudendo la lunga seduta senza un nulla di fatto, con i panificatori che non vogliono cedere sul prezzo del pane condito e chiedono q[illegible] che ritocco in più sulle proposte per il pane comune. I sindacati insistono sulla richiesta riduzione. Opportuno, dopo alcune [illegible] discussione, [illegible] apparso allora sospendere la seduta e riconvocarla per il 26 novembre. [illegible] spera, in questi giorni, di trovare un'intesa fra le parti, ma la cosa non appare affatto certa.

Franco Marchiaro

Fotografie di Dino Benvenuti

India oggi, vista da un valenzano

VALENZA — Si inaugura [illegible] pomeriggio al Centro [illegible]manale di cultura la mostra fotografica «India» [illegible] Dino Benvenuti che rimarrà aperta fino al 2 dicembre (dalle ore 17 alle 19).

Questa la notizia di cronaca; ma dietro quella che [illegible]trebbe sembrare una normale rassegna che punta sull'esoti[illegible] (sono 100 istantanee che tentano di rappresentare un [illegible] tanto lontano quanto inafferrabile per un occidentale), c'è [illegible] storia umana che ha fatto del valenzano Dino Benvenuti (abita in viale Manzoni 17) [illegible] personaggio.

E' [illegible] vicenda di un uomo che alcuni mesi fa, a [illegible] anni suonati, [illegible] compiuto 30 mila chilo[illegible] in [illegible] attraversando Paesi sconvolti dalle ribellioni, [illegible] per ritrovare la propria figlia.

«Mia figlia Lorena mi aveva scritto di raggiungerla — dice Benvenuti — ma di andare come amico, per [illegible] strada, fra la gente, per capire e trovare quello che lei aveva trovato e capito. Veramente ciò [illegible] non visto, ho provato, ho passato [illegible] mesi di viaggio mi ha trasformato: non solo ho riconquistato l'amicizia di mia figlia, che [illegible] andato di casa sbattendo la porta, ma ho anche capito di aver buttato [illegible] via 30 anni di vita, alla ricerca [illegible] una ricchezza. [illegible] un successo, che non contano. Fra un anno venderò tutto (è titolare di uno studio fotografico; ndr) e me ne andrò in giro per il mondo: tornerò a vivere».

Grazie a questa storia il Comune ha collaborato alla realizzazione di una mostra di foto fatta da un professionista: nelle istantanee infatti Dino Benvenuti [illegible] racchiuso i 5 mesi che hanno cambiato [illegible] sua vita.

p. b.

Ovada — [illegible] dell'Accademia Urbense domenica alle 16,30, [illegible] biblioteca [illegible] prof. [illegible] Giacomo Miseo, docente al magistero di Genova, terrà [illegible] pubblica conferenza sul tema: «Fonti archivistiche genovesi della storia ovadese».

L'incidente nella nebbia presso Crescentino

Scontri a catena: morto un giovane di Murisengo

CRESCENTINO — La nebbia ha fatto le prime vittime sulle strade del Vercellese. Un giovane operaio [illegible] Murisengo (Alessandria) è morto ieri mattina in [illegible] incidente sulla statale 31 bis del Monferrato: un compagno di lavoro che viaggiava sulla sua auto, travolta da un camion, è in fin di vita all'ospedale di Vercelli.

Il morto [illegible] Carlo Delù, 25 anni, abitante nel centro dell'Alessandrino in via [illegible] Ca[illegible] 30. Il ferito si chiama Franco Alessio, 29 anni, residente a Montiglio (Asti).

L'incidente, in [illegible] sono rimasti coinvolti due camion e due auto, è avvenuto nelle prime ore di ieri [illegible]. Sulla statale 31 [illegible], avvolta in una fitta nebbia, viaggiava un [illegible] militare del quarto battaglione bersaglieri «Pastrengo» di Torino.

Per cause che i carabinieri [illegible] Crescentino stanno accertando l'autocarro militare [illegible] è scontrato con un [illegible] della ditta di trasporti edili «Ameliotti» di Casale Monferrato, al volante del quale c'era Angelo Barberino, [illegible] anni.

Il camion, dopo lo scontro [illegible] finito addosso a una Mini Cooper, su cui si trovava l'operaio Domenico Martini [illegible] anni [illegible] Crescentino. Il camion dell'esercito ha invece investito [illegible] «132» sulla quale viaggiavano il Delù e l'Alessio. Il primo dei due giovani è morto sul colpo per un trauma cranico. Franco Alessio, invece, [illegible] trasportato d'urgenza all'ospedale «Sant'Andrea» e ricoverato con prognosi riservata.

l. p.

Investì un'auto Arrestato un camionista

FRASCARO — Su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria, dottor Parola, è stato arrestato l'autista Renzo Pratese, 38 anni, Voghera, [illegible] Oriolo 170; l'accusa è di omicidio colposo.

E' ritenuto responsabile del tragico [illegible] giovedì sulla statale Alessandria-Acqui all'altezza del sobborgo Cantalupo. Con il suo camion ha travolto e ucciso il possidente Adamo Greco, 58 anni, proprietario a Frascaro, ove viveva con [illegible] famiglia, della cascina «Tascotta», [illegible] moderna azienda agricola, e ferito gravemente [illegible] figlio Carlo, studente [illegible] undici anni.

«Non ricordo [illegible] cosa sia accaduto — ha detto il Pratese al magistrato — non sono comunque in condizioni di rispondere». L'autista vogherese [illegible] svoltando sulla sinistra per immettersi sulla piazzuola di un ristorante ove intendeva pranzare e non [illegible] è accorto del sopraggiungere da opposta direzione della «Fiat 126» [illegible] Greco [illegible] quale, con a lato il figlio, faceva ritorno a casa.

L'urto [illegible] stato violento, l'agricoltore è morto sul colpo per le gravissime lesioni riportate; lo studente è ricoverato all'ospedale infantile.

e. c.

È presidente dell'Associazione Italia-Urss

Il regista russo Alexandrov «Dobbiamo conoscerci meglio»

[illegible] — Il regista sovietico Grigorij Alexandrov, presidente di Urss-Italia e maestro del cinema, nel nostro [illegible] per presentare l'edizione critica, da lui curata, di Que viva Mexico! di Sergej Eisenstein, [illegible] cui [illegible] collaboratore, è stato ricevuto ufficialmente a [illegible] Ghilini, sede dell'amministrazione provinciale.

All'incontro erano presenti, oltre a numerosi soci e simpatizzanti dell'associazione Italia-Urss di Alessandria, il pre[illegible] della P[illegible] Lorenzo Demicheli, il sindaco Francesco Barrera, i rispettivi vicepresidente e vicesindaco, Adriano Boselli e Alfio Brina, il console sovietico di Genova, Nikkulin, gli [illegible] provinciali [illegible] e Massone, quelli comunali, Donatella Maestri e Repolei, il sindaco di Cantalupo Ligure, Carnigila, ed il [illegible] assindaco di Ovada, Genocchio.

Il presidente Demicheli ha donato ai due ospiti sovietici targhe ricordo. Nel ringraziare, il regista ha ricordato la [illegible] venti anni fa, dell'associazione Urss-Italia, [illegible] cui fu promotore. «Ho dedicato — ha detto — questi anni a migliorare i rapporti con l'Italia, convinto che potremo conoscerci sempre meglio l'un l'altro per contribuire alla pace nel mondo». Alexandrov ha anche sottolineato come l'italiano sia una lingua molto conosciuta in Russia.

Dopo le parole del sindaco Barrera e dell'assessore Gatti, presidente [illegible] sezione alessandrina di Italia-Urss, l'incontro è stato concluso dal console sovietico, che dopo sei [illegible] permanenza nel nostro Paese torna a Mosca per [illegible] incarichi, «soddisfatto del lavoro comune svolto in tutto questo tempo».

r. sc.

Il regista Alexandrov

Novi: rassegna [illegible] canarino

NOVI LIGURE — Si apre nel salone Sant'Antonio [illegible] viale Rimembranza la quinta edizione della «rassegna [illegible] canarino» trofeo «Ettore Montecucco» e trofeo «Città di Novi». Orario: [illegible] dalle 10 [illegible] 18; domani dalle 9 [illegible] 17, con premiazione alle 18.

I soggetti esposti sono riuniti in gruppi: canarini di [illegible] lore (lipocromici e melanici); razze arricciate; razze inglesi; [illegible] esotici; indigeni; ondulati; anomali. Il trofeo «Montecucco» sarà assegnato all'allevatore che con 10 soggetti avrà ottenuto il maggior punteggio complessivo. Il trofeo «Città di Novi» al campione della mostra.

r. s.

Era accusato di circonvenzione di incapace

Condannato mezzadro di Fubine Testimone morente per malore

ALESSANDRIA — Un mezzadro accusato di aver raggirato [illegible] proprietaria di un'azienda agricola dei cui terreni [illegible] occupava da alcuni anni, è stato condannato [illegible] tribunale a un anno e quattro mesi di reclusione.

L'uomo, [illegible] Rosa, 47 [illegible] Fubine, [illegible] imputato [illegible] circonvenzione di incapace e appropriazione indebita di tre milioni, ma dalla seconda accusa è stato prosciolto per amnistia. Dovrà anche rifondere i danni alla parte lesa, la signora Maria Grazia Barozzi, 40 anni, Alessandria, che una perizia psichiatrica ha definito «non [illegible] grado di poter compiutamente tutelare i propri interessi economici».

La sua governante, Maria [illegible] Alberti, 71 anni, da de[illegible] servizio, [illegible] come teste, uscita dall'aula giudiziaria, è [illegible] colta [illegible] malore e ha dovuto essere ricoverata in ospedale, [illegible] è degente in gravi con[illegible] per un ictus cerebrale.

La signora Barozzi, proprietaria a Vignale dell'azienda agricola «Bordona», nel 1973 si [illegible] difficoltà [illegible]nomiche e il [illegible] si offrì di aiutarla [illegible] un prestito.

A garanzia [illegible] fece firmare una scrittura privata [illegible] quale, a suo dire, mai si sarebbe servito. [illegible] documento risultava invece che la Barozzi (appartenente ad [illegible] nota famiglia alessandrina) [illegible] aveva venduto per 9 milioni 200 mila lire il rustico dell'azienda agricola e due ettari [illegible] attorno alla villa.

Per di più la signora fu con[illegible] qualche tempo dopo [illegible] un notaio per stipulare il contratto [illegible] compravendita. Infatti il Rosa, nonostante le sue promesse, [illegible] firma [illegible] Barozzi, aveva chiesto e [illegible]uto di entrare in possesso di quanto gli sarebbe spettato [illegible] alla scrittura privata.

Disse poi la Barozzi, rivoltasi alla autorità giudiziaria per cercare di far valere i propri diritti, che il mezzadro le aveva [illegible] sottoscrivere un [illegible] cui non conosceva il contenuto. Il Rosa ha negato: era [illegible], ha detto, la possidente a firmare dei [illegible] spontaneamente la scrittura privata. Lui in effetti voleva acquistare [illegible] proprietà in quanto non [illegible] conveniva lavorare come mezzadro, ma senza compiere alcun raggiro.

e. c.

Organizzato dall'assessore all'Istruzione

Il dibattito a Novi Ligure sui giornali nelle scuole

NOVI LIGURE — «E' una [illegible] iniziativa, e [illegible] piace il giornale in scuola [illegible] come posso fare per leggerlo in classe? E' difficile. [illegible] scuola com'è oggi organizzata, trovare anche lo spazio per il giornale: allora già in partenza ho paura di non riuscire».

In questa [illegible], [illegible] professoressa [illegible] media inferiore può forse [illegible] sintetizzato l'incontro tra giornalisti di [illegible] statale nazionali e di periodici locali con insegnanti, genitori e studenti organizzato dall'assessore alla Pubblica [illegible] prof. Franco Contorbia. «La nostra — ha insistito la giovane insegnante — è una categoria avvilita, ci sono tanti problemi pratici, immediati, quindi [illegible] le nostre difficoltà, le nostre perplessità per l'introduzione del giornale nella scuola».

In realtà — l'abbiamo sentito in questi ed altri incontri — vi è interesse per la legge [illegible]gionale piemontese che ha dato [illegible] scuola anche tanta perplessità e in alcuni casi decisa opposizione. «Nessuno ci può dire come dobbiamo insegnare», ha per esempio esclamato un insegnante [illegible] «mai utilizzerò il giornale in classe».

«Preferisco la [illegible]ca; basta col voler insegnare a noi come dobbiamo insegnare». Un atteggiamento [illegible] totale preclusione, partendo da una posizione errata, perché la legge regionale vuole tutto [illegible] che insegnare al professore come far scuola: il giornale [illegible], «è uno strumento in più — come ha detto l'assessore Contorbia — [illegible] indegno [illegible] del lavoro dell'insegnante».

Certo, è emerso dall'incontro, [illegible] sono difficoltà per l'insegnante, l'uso del giornale in classe è veramente un qualcosa di [illegible], tutto ancora da inventare e [illegible]tto il possibile — come è stato ripetuto in diversi interventi — deve essere fatto perché non [illegible] per «andare ad ingrossare il mucchio della carta da macero da regalare alla Croce Rossa». «Una difficoltà — aggiunge Contorbia — anche per la diffidenza di certi insegnanti e per la [illegible] di strumenti di ordine didattico. Allora non ci vuole una chiusura pregiudiziale all'iniziativa, ma cautela».

f. m.

Novi: al Politeama Aristofane e Cecov

NOVI [illegible] — Prende il via il 21 novembre la stagione teatrale [illegible] varata dal Comune e dal Circolo Italsider. In cartellone otto spettacoli, tutti in programma [illegible] cinema Politeama Italia di via Girardengo.

[illegible] inizia [illegible] la «Undicesima giornata del Decamerone» di Boccaccio, presentata [illegible] «Gruppo [illegible] Rocca» (21 novembre), cui faranno seguito [illegible] «[illegible] testa delle donne» [illegible] Aristofane messa in scena dalla Cooperativa «Teatro della [illegible]» (5 dicembre); «La locandiera» di Carlo Goldoni con Carla Gravina e Pino Micol [illegible] gennaio); «Pitomov» [illegible] Anton Cecov [illegible] Corrado Pani e Renato Campese (14 febbraio); «La lupa» di Giovanni Verga con Anna Proclemer (29 febbraio); [illegible] Tartufo» di Molière [illegible] in scena dalla compagnia «Teatro Mobile» con Giulio Bosetti, Ugo [illegible]gilai, Marina Bonfigli (4 marzo).

Concluderà la stagione il [illegible] aprile, lo spettacolo «La palla al piede» di Feydeau, con Franco Parenti e Lucilla Morlacchi. L'abbonamento agli otto spettacoli [illegible] 22.000 lire per la poltrona numerata; 15.000 lire la poltroncina e 8000 la galleria.

e. c.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

[illegible]: L'umanoide, [illegible] avventura di Braccio di Ferro.
Comunale: Molière
Corso: Caligola.
Cristallo: Porno market.
[illegible] Dr. Jekill e gentile signora
Moderno: Manhattan

ACQUI TERME

[illegible]: [illegible] Moonraker, operazione spazio
Cristallo: La supplente va in città.
Garibaldi: Ma [illegible] sei tutta matta?
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Il campione.
Nuovo: Civiltà del sole.
[illegible] Dr. Jekyll e gentile signora
Vittoria: Trio incrociato.

[illegible]

Rivoli: Driver l'imprendibile.

[illegible]

Macallè: Noi due, una coppia.

FELIZZANO

Comunale: riposo.

GAVI LIGURE

Il Forte: Fuga di mezzanotte.

[illegible] LIGURE

Cristallo: Porno mondo di [illegible] sorelle.
[illegible]: Uragano
[illegible] Il campione.
[illegible] I guerrieri [illegible].

OVADA

Lux: Hair.
[illegible] Tutti probabili assassini.
Torrielli: Alien.

SERRAVALLE [illegible]

[illegible] Caravans.
Lux: L'inferno sommerso

TORTONA

Moderno: Marito in prova
Sociale: Rataplan
Verdi: Killer fish.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Dimenticare Venezia.
Teatro: La poliziotta della squadra del buoncostume.
Politeama: La porno storia di Cri[illegible]

[illegible]

Arlecchino: Il prato.
Galvani: Alien
Roma: Il corpo della ragazza.
Sociale: [illegible] sceriffo extraterrestre.

FARMACIE

Alessandria: Santo Stefano, via Milano. **Notturna:** Danovi, corso Roma.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Maccheroni, via Roma.
Novi: Moderna, via Papa Giovanni XXIII
Ovada: Moderna, piazza Ca[illegible]cini.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Vigano, via Cavour 65.
Voghera: Dr. [illegible], via Emilia 41.

BIBLIOTECA

Orario: [illegible] 12, pomeriggio chiuso.

CIMITERO

Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17. (Niente messa)

[illegible]

Notturni: (dalle 22,30 alle 7,30) Agip, via Marengo 169; IP, via G. Bruno 1; [illegible], via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui

TV PRIVATE

TVA (40 Alessandria)

Ore 18: [illegible]; 19,40: Telegiornale (prima edizione); [illegible] sport; 20,30: Film; 22: Telegiornale (seconda edizione); 23,30: Film.

STUDIO TELE PADANO (40 Casale)

[illegible] 12,15: «Il colore della pelle», film; 14: [illegible]; 18: [illegible] previsione; 20: Anteprima sport; 20,45: Odio mortale (film); 22,15: Tele market; 23,15: Dalek il futuro fra un milione di anni (film)

TELECITY

(Vedere pagina cronaca di Torino).

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	6
minima	3

Umidità media 63%. Temperatura il 16 novembre dell'anno scorso: 11; 6. Il sole sorge alle 7,25 e tramonta alle 16,51.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, temperatura in lieve diminuzione; visibilità buona, venti deboli.

Le temperature massime e minime di ieri ad Acqui Terme (7; 3); Casale Monferrato (7; 3); Novi Ligure (6; 3); Ovada (5; 2); Tortona (6; 4); Valenza (6; 3).

Tutto daccapo a Tortona

Quando si aprirà il supermarket?

TORTONA — Tutto daccapo per il supermercato che dovrebbe sorgere nella nuova area «167», lungo la strada provinciale per Viguzzolo. Dopo le polemiche e le opposizioni, in questi giorni si è nuovamente riunita la Commissione comunale commercio, che si è espressa favorevolmente al rilascio della licenza del nuovo punto di vendita (sesto in città) al geometra Aldo Secchi, che ne ha fatto richiesta. La riunione, presieduta dal vice sindaco Bruno Barbieri, ha visto quattro consiglieri favorevoli, tre contrari e un astenuto (il vice sindaco).

Dopo questo secondo esame, la «patata bollente» ritorna nelle mani del sindaco Sebastiano Brighenti, il quale nei prossimi giorni dovrà necessariamente esprimersi a favore oppure contro. Se il sindaco dirà no la pratica tornerà al Tar (Tribunale amministrativo regionale), per un secondo esame; se invece sarà per il sì, la questione del nuovo supermercato si concluderà.

Le discussioni su questo nuovo punto di vendita si stanno trascinando da mesi: vi sono polemiche tra le organizzazioni dei commercianti, che sono per il no, e le diverse segreterie cittadine dei partiti. Il pci in più occasioni si è detto contrario al nuovo punto di vendita, la dc invece si è espressa decisamente per il «sì». Il psi, come ha fatto lo stesso vicesindaco, non ha [illegible] giudizi, rimanendo su una posizione neutrale.

Ora l'attesa è per la decisione che prenderà il sindaco nei prossimi giorni. E' comunque opinione [illegible] più che quasi sicuramente la città si arricchirà di un nuovo punto di vendita organizzato.
e. r.

Diventerà parco il Monte di Crea

CASALE MONFERRATO — Il Consiglio regionale ha approvato l'istituzione di 12 nuovi parchi regionali. Fra essi vi è quello del Sacro Monte di Crea. Si tratta di un primo e notevole passo verso l'operatività di una legge che prevede successivamente l'assunzione del parco da parte di un apposito comitato di gestione ed il relativo mantenimento con fondi regionali.

La sezione regionale Rivalta ha dichiarato che i parchi non sono dei giardini pubblici qualsiasi né dei musei da visitare. La loro istituzione ha lo scopo di salvaguardare e valorizzare le caratteristiche ambientali e culturali di alcune zone. E' rilevante il fatto che la legge regionale istitutiva dei parchi sia stata approvata all'unanimità da parte del consiglio.
m. v.

Novi Ligure — Nel salone comunale di via Roma 68, alle 21, proiezione delle opere vincitrici e segnalate del [illegible] fotografico nazionale e dell'ottavo festival del passo ridotto a cura della sezione novese del Club Alpino Italiano. L'ingresso è libero.

Ovada — Nella biblioteca civica domani pomeriggio alle 16,30 il prof. Gian Giacomo Mosso docente al magistero di Genova terrà una pubblica conferenza sul tema: «Fonti archivistiche genovesi [illegible] ovadese».

NOTIZIE SPORTIVE

Parte il campionato di pallavolo di serie A2

Arriva il Gisalumi Asti l'Amiantite non trema

Alessandria. La formazione dell'Amiantite. In piedi da sinistra: Girardenghi, Raffaldi, Zanetti, Pipino, Rossi. Accosciati: Milano, Ferrari, Vecchio, Colli

ALESSANDRIA — Prende oggi il via il campionato di pallavolo di serie A2. Per l'Amiantite Alessandria è subito un inizio alla grande: affronterà (alle 17) al Palasport i temibili cugini del Gisalumi Asti in un derby che si preannuncia molto [illegible].

Le due squadre perseguono obiettivi diametralmente opposti: gli astigiani partono con dichiarati propositi di primato, gli alessandrini [illegible] invece alla salvezza.

L'Amiantite scenderà in campo in tutta umiltà, ma ben decisa ad opporsi con tutte le forze per tentare il colpo.

Per [illegible] il derby giungeranno al seguito della squadra astigiana due pullman di sostenitori. Si spera che anche il pubblico alessandrino sappia rispondere positivamente all'avvenimento affluendo numeroso al Palasport.

L'Amiantite Alessandria VBC scenderà in campo con: Ferrari, Rossi, Pipino, Raffaldi, Vecchio, Colli; in panchina Zanelli, Vassallo, Girardenghi.
m. p.

Duro impegno con il Pertusa

Asca disperata oggi a Torino

ALESSANDRIA — Al Parco Ruffini di Torino oggi, per l'anticipo della decima giornata del campionato di Promozione, saranno di fronte Pertusa e Asca Valle. Per gli alessandrini, relegati all'ultimo posto in classifica, quello di oggi è l'inizio di un duro «tour de force», che li vedrà impegnati per tre turni consecutivi in trasferta, in quanto il Seo Borgaro ha rifiutato l'anticipo per sabato, preferendo l'inversione di campo.

La situazione dell'Asca Valle appare ormai disperata: alla luce dei chiari limiti tecnici palesati in questo primo scorcio di campionato, non si vede come la compagine di mister Dalle Vedove possa trovare la forza di risollevarsi. Neppure l'esordio del portiere Voglino ha contribuito a rendere più ermetica la difesa alessandrina, che «vanta» un passivo di ben 25 reti.

Anche la fortuna si è schierata contro i giallobiù sotto forma di infortuni e sanzioni disciplinari, che hanno reso inutilizzabili quei pochi uomini di valore di cui la squadra dispone.

Fuori definitivamente [illegible] nucci che ha chiuso ormai la carriera a causa del grave incidente di gioco, restano [illegible] indisponibili Gentiluomo e Vespi, entrambi appiedati per due giornate di squalifica.

Soprattutto l'assenza del valido [illegible] contribuisce ad aggravare la situazione già difficile: Gentiluomo è infatti l'unico elemento in grado di sfruttare adeguatamente i cross da fondo campo. Contro il Pertusa dovrebbe rientrare il terzino Cabella.
m. p.

Si dimette tra i grigi Gianni Piterà

ALESSANDRIA — Non c'è pace per l'Alessandria Calcio. Nella [illegible] ieri Gianni Piterà, accompagnatore ufficiale dei grigi e responsabile dell'arbitro nelle partite casalinghe, ha [illegible] le [illegible]. I motivi che hanno indotto l'attivo giovane dirigente ad assumere tale decisione sono da ricercarsi in alcune incomprensioni sorte con l'ambiente societario.

Piterà, come [illegible] a precisare, esce senza far polemiche a beneficio della tranquillità della squadra che sta attraversando un momento delicato. Le dimissioni dell'accompagnatore dell'Alessandria, da anni addetto a tale compito, seguono di poche settimane quelle del segretario Santino Ciceri e preludono, a quanto [illegible] via Gentilini, ad altre defezioni di collaboratori del [illegible] te Cavallo.
r. g.

Ozzano: trasferta a Borgotorrazza

OZZANO — Scontro al [illegible] domani, nel girone E della Seconda Categoria di [illegible]: l'Ozzano, secondo in classifica si reca a Borgotorrazza per incontrare la capolista (un punto in più). La società ha preannunciato uno o due pullman al seguito della squadra.

«Invitiamo i tifosi a seguirci — dice il trainer Oneto — noi [illegible] mo a Borgotorrazza per disputare una partita aperta, senza barricate. In fondo anche il secondo posto finale sarebbe sufficiente per la promozione».

L'Ozzano domenica scorsa ha superato il Sliana per 3-2, dopo una partita-corrida con 2 espulsi per gli ospiti.
p. b.

Alessandria — Questo il programma degli incontri dei campionati giovanili, pallavolo. *Ragazzi*: domani: Alca Novi-Elettromarket (ore 9,30); riposa il Legno Arquata. *Ragazze*, oggi: Gimar Casale-Valenza (ore 16); riposa il Legno Arquata. *Juniores, maschile*: oggi Alca Novi-G.S. Bruno Fiat Acqui (ore 16); Junior Franger Frigor Casale-Derinone (ore 16); domani: Legno Arquata-C.S. S. Matteo Tortona (ore 9); Acqui Scello-Amiantite Alessandria (ore 11). *Juniores, femminile*: domani, il Legno Arquata-Valenza (ore 10,30), Virtus Brionvega Novi-Gimar Casale (ore 11); Acqui Scello-Manganelli Alessandria (ore 10); riposa la Libertas Cucine Porzio.

Novi Ligure — L'Alca-Gbc, per il campionato provinciale juniores di pallavolo maschile, ottava giornata, incontra il G.S. Bruno Fiat di Acqui, nella palestra «Zucca» di via Verdi, alle 16.

[illegible] — Per il campionato regionale allievi calcio i grigi giocano domani (ore 10) a Fossano.

Alessandria — Si svolge domani (ore 10,30) nel salone della Camera di commercio di Alessandria la festa sociale della Unione nazionale veterani dello sport e degli [illegible]

Sciopero ad oltranza a Valenza

L'Istituto d'arte è una polveriera

VALENZA — Al secondo giorno di sciopero «ad oltranza», i 383 studenti dell'Istituto [illegible] d'arte «Benvenuto Cellini» durante un'assemblea infuocata hanno [illegible] sotto accusa amministrazione comunale e organi direttivi della scuola. Anni di [illegible] ritardi hanno trasformato in poche ore il più «tranquillo» istituto superiore cittadino in una «polveriera».

A rappresentare i poteri locali c'erano gli assessori Capra (pubblica istruzione), Bosco (bilancio e programmazione) e il presidente del distretto scolastico, ragionier Manfredi. In quasi tre ore di appassionata discussione, tra le polemiche personali, sono emersi i problemi della popolazione studentesca. Prima quelli concreti: principalmente la mensa, la cui necessità in un istituto con 300 pendolari e 39 [illegible] settimanali di lezione è particolarmente sentita. Bosco e Capra si sono impegnati ad affrontare questo problema rapidamente insieme con una delegazione di allievi. «Ma sono almeno cinque anni che la richiesta è stata fatta».

Poi la palestra, assegnata anche al liceo scientifico. «Ormai [illegible] per l'anno 1979-80 sono stati fatti», ha spiegato Capra. L'unico istituto, infatti, che non ha ancora un orario definitivo è proprio l'Isa. E, ancora, le ore di lezione di 60 minuti, insostenibili per chi deve prendere pullman o treni per tornare a casa. «La domanda è stata inviata al Provveditorato», ha precisato il preside Ferrasso; ma al Provveditorato [illegible] o ne sa [illegible].

Alla base di tutto c'è l'improvvisa espansione dell'Isa, passato in pochi anni da 200 a 400 studenti. Il problema è «scoppiato in mano» all'amministrazione comunale che tutto aveva programmato meno un «boom» del genere. Questa mattina un corteo di studenti si recherà in municipio. «Siamo stufi di tacere», è stato detto in assemblea.
p. b.

Casale Monferrato — Alle 17 di oggi, sabato, nella sala consiliare di palazzo S. Giorgio, avrà luogo una conferenza sul tema: «Nuova riforma pensionistica a tutela dei lavoratori». Presiederà la riunione il vicepresidente della camera dei deputati on. Pier Luigi Romita; oratore il dirigente dell'Inps e segretario confederale della Uil Salvatore Mastrucci.

L'obiettivo è di dimenticare le ansie degli ultimi campionati

Esordiscono a Lucca col Pantera le «magnifiche 10» della Gimar

CASALE — Oggi pomeriggio alle 17,30, a Lucca contro il «Pantera», le ragazze della Gimar Volley iniziano per la [illegible] volta l'appassionante avventura in serie A2.

Le ultime due stagioni hanno visto le casalesi, dopo alterne fortune, piazzarsi entrambe le volte al sesto posto, ed un passo dalla retrocessione. Ma è anche vero che sono [illegible] anni travagliati, contrassegnati dall'immissione in prima squadra di molte giovanissime. Ora la compagine è ormai interamente composta da elementi locali e sta acquistando una maturità che potrà consentire prestazioni [illegible] migliori.

«Sarà comunque ancora una volta — dice l'allenatore Furlone — un campionato molto duro, che dovremo affrontare con molta umiltà e con tutte le forze per non retrocedere. Fra l'altro quest'anno la Buzzi, nostra schiacciatrice ufficiale, può allenarsi poco».
p. b.

Nella foto: Le «magnifiche dieci» della Gimar: in piedi, da sin.: [illegible] Re, Isoton, Angelino, Buzzi; accosciate: Caloria, [illegible] Conti (capitana), Fava, Minazzi, Marchisotti.

Si inaugura oggi l'antica fiera: un'occasione di rilancio per Novi

«S. Caterina», tradizione e futuro

C'è una novità: la prima «Bottega» - Vuole essere uno specchio delle attività produttive considerate minori, ma non meno vive

NOVI LIGURE — Si inizia oggi a Novi Ligure la tradizionale Fiera di Santa Caterina. Si rinnova così per alcuni giorni — la manifestazione fieristica proseguirà sino al 25 novembre — quel clima che da sempre anima le vie di Novi in occasione dell'avvenimento. Abbiamo usato il termine «tradizionale» — figura anche nella dizione ufficiale — una definizione più [illegible] meritata: la fiera [illegible] Santa Caterina trova infatti le sue origini [illegible] la metà del 1700, quando il privilegio venne concesso dal Serenissimo Senato di Genova con apposito decreto.

Allora Novi [illegible] due fiere: una di queste, quella di San Giorgio, coincideva come data con l'analoga manifestazione [illegible] Alessandria, dove la «San Giorgio» continua a ripetersi da quattro secoli. Venne presa la decisione [illegible] eliminare la prima, divenuta inutile, e di fissare quella di Santa Caterina per il 25 novembre.

Rappresentava, in quei tempi, per [illegible] abitanti della Val Borbera l'ultima occasione per scendere in pianura prima dell'inverno e della neve. A Novi facevano provviste [illegible] ogni genere, scambiavano [illegible] loro merci, concludevano affari. Poi risalivano ai cascinali e ai borghi della collina: per alcuni mesi — le comunicazioni erano molto meno facili [illegible] adesso, ma anche [illegible] giorni nostri non mancano purtroppo le occasioni per restare isolati — [illegible]-no più la città.

Novi Ligure. Al mercato di piazza XX Settembre tante occasioni per fare ottimi acquisti

Col trascorrere degli anni la fiera divenne sempre più importante. Novi, ai piedi dell'Appennino e all'incrocio delle [illegible]de che collegano Lombardia e Piemonte al porto di Genova, aveva [illegible] posizione strategica importante anche per i commerci.

La fiera si era specializzata particolarmente nel settore bovino e equino, in un mo[illegible] in cui il cavallo era al centro dell'economia della cascina come animale da lavoro e [illegible] traino. Per la fiera equina i commercianti arrivavano non solo [illegible] Liguria, Piemonte e Lombardia, ma anche [illegible] regioni lontane.

Subentrata la motorizzazione e venuta meno l'importanza del cavallo, la «Santa Caterina» divenne sempre più [illegible] avvenimento commerciale e come [illegible] continua a richiamare dalla provincia e dalle regioni vicine migliaia di potenziali acquirenti.

Per l'edizione di quest'anno, poi, la «Santa Caterina» lancia [illegible] novità: la prima «Bottega di Santa Caterina» che [illegible] inaugura stamane nei locali dell'ex «Carlevaro & Cattaneo» [illegible] viale della Rimembranza. E' una mostra mercato — l'ultima, in ordine di tempo, delle mostre mercato dell'Alessandrino — delle attività economiche del Novese che [illegible] articolerà per l'intera durata della tradizionale fiera di novembre.

Organizzata dall'Amministrazione comunale, in collaborazione con le associazioni dei commercianti e degli artigiani, si propone di rilanciare [illegible] attività produttive dell'area novese, quelle che di solito vengono definite «minori», anche [illegible] negli stands, saranno presenti aziende come la «Pernigotti Dolciumi», e la Italsider, da sempre sinonimo di attività vitali per l'[illegible]mia locale.

«La prima "Bottega di Santa Caterina" — dice, d'altra parte il vicesindaco Pier [illegible]ria Ferrando, [illegible] Commercio — *ha [illegible] scopo [illegible] offrire uno spazio promozionale ai settori [illegible] ratteristici della città; si rivolge tendenzialmente alle attività produttive minori, che, solitamente trascurate, nel panorama di una città a vocazione prettamente industriale, sembrano aver giocato negli ultimi anni un ruolo considerevole nella produzione del reddito e nel sostegno dell'occupazione sul territorio».*

La «Bottega di Santa Caterina» [illegible] attività che vanno dal mobile all'industria [illegible] lampadari e tutta quella vasta gamma dell'artigianato e del commercio che troppe volte è rimasta forse in ombra. Per «Santa Caterina» migliaia di visitatori arrivano da ogni dove: giusto allora che si sia voluto — e meritoria è stata in quest'opera l'attività dell'Amministrazione comunale e delle associazioni di categoria (commercio e artigianato) — offrire [illegible] potenziali acquirenti una vera «vetrina» [illegible] attività novesi. Il [illegible]so non potrà che venire, gli affari si preannunciano buoni.

La «Bottega di Santa Caterina», ovviamente, rispetterà la tradizione: resteranno le bancarelle in viale Aurelio Saffi, in via Girardengo e in via Roma, mentre nella piazza del Mercato tornerà, come sempre, il Luna Park per la gioia dei più piccini; (ma non soltanto di loro).

Franco Marchiaro

Industriali [illegible] sindacalisti analizzano [illegible] situazione dell'economia

Più ombre che luci nel mondo produttivo

NOVI LIGURE — Antica e consolidata è la vocazione industriale del Novese. Ma dopo gli anni di grande ottimismo, per intenderci quelli dal 1965 al 1970, le aspettative sono andate in parte deluse e ora l'intera zona risente i colpi [illegible] crisi. Ne tracciamo un bilancio, lasciando la parola alle controparti, gli industriali e i sindacalisti.

«Esauritosi o almeno fortemente rallentato, per diversi anni, il flusso di rilocalizzazioni aziendali dal Genovese — dicono [illegible] industriali — *le possibilità di autoalimentazione [illegible] processo di sviluppo e rinnovamento dell'industria novese non sono apparse, anche per fattori congiunturali [illegible] frattempo intervenuti, pari alle attese dell'opinione pubblica.*

La spiegazione è anche polemica. *«Non si può trascurare* — sostengono all'Unione — *l'atteggiamento di alcune forze politiche e di alcune amministrazioni [illegible] che hanno cercato, in pratica, di disincentivare i nuovi possibili apporti industriali, sulla base di una presunta saturazione delle risorse e dei fabbisogni locali, dimenticando che l'eventuale saturazione è per lo più un fatto momentaneo e, oltretutto, difficilmente quantificabile. E dimenticando, altresì, che il tasso di [illegible] azione non va rilevato e considerato nei confronti di ambiti territoriali troppo ristretti — [illegible] esempio quello comunale — perché così facendo [illegible] trascura [illegible] un'aggregazione industriale è sempre al servizio di territori alquanto più estesi di quelli relativi agli insediamenti industriali stessi, e comprendenti zone sviluppate ma anche zone, Comuni, piaghe meno sviluppate e senz'altro depresse. Il Novese, [illegible] particolare, era ed è necessariamente al servizio di vasti territori medio collinari e montani ai quali, sotto il profilo industriale, deve dare supporto occupazionale [illegible] economico in genere».*

Abbiamo detto che l'industria novese è antica e solida: *«E' vero* — affermano gli industriali — *ma è anche bastato che l'importante comparto dolciario subisse l'impatto, sui mercati [illegible] sbocco, del fortissimo rialzo di alcune materie prime pregiate perché i dubbi prendessero il posto delle certezze. Così dicasi del settore [illegible] tessile-abbigliamento e di altri comparti che hanno [illegible] conosciuto robuste scosse di assestamento».*

«Siamo ora alla vigilia di un globale ripensamento sulla funzione del Novese e della media Valle Scrivia nel quadro dell'assetto economico del Piemonte sud? Lo speriamo vivamente, anche per poter riprendere a mettere a frutto l'esempio delle piccole e piccolissime imprese che, [illegible] questi anni, hanno pur continuato tenacemente a tessere la trama delle nuove iniziative industriali».

Diverso, ovviamente, il parere dei sindacati. *«La situazione economica del [illegible]e* — dice Repetto della segreteria provinciale Cgil — *non è certo soddisfacente, anche se non ha toccato i livelli di drammaticità [illegible] altre città. Insomma, Novi [illegible] è Napoli, [illegible] i 390.000 disoccupati che premono sul sociale, ma neppure un'isola felice lasciata immune dalla crisi. Dal 1978 ad oggi ci sono state perdite di posti di lavoro, specialmente manodopera femminile; e si è assistito ad un restringimento della fase produttiva che ha coinvolto, sia pure in modo diverso, un po' tutti i settori. E' chiaro che se questa è la condizione, per i giovani in cerca di occupazione le prospettive [illegible] veramente poche, anche perché non [illegible] avvertono al momento sintomi di ripresa, ma se mai di peggioramento generale».*

Esistono però nel Novese fenomeni abbastanza diversificati ed in parte contraddittori, che vengono a colmare i vuoti lasciati dall'industria. *«In alcuni settori* — afferma Repetto — *ci sono sintomi positivi rispetto alla crisi generale, [illegible] che certo il sindacato non condivide. Ad esempio la scomparsa di una serie di piccole o medie fabbriche, [illegible] la Delleplane, che ha prodotto come primo elemento un fatto negativo, è stata compensata dalla cosiddetta economia sommersa, con l'incentivazione [illegible] del lavoro nero a domicilio. La produzione in fondo è salva, ma sulla pelle di chi prende magari anche meno di [illegible] lire all'ora».*

Nello spazio di sette anni all'Italsider, la maggiore azienda [illegible] Novese, c'è stato un calo di presenze di 380 unità, alle quali [illegible] aggiunti i circa [illegible] posti persi con la chiusura della «Delleplane», della «Carlevaro» e della «Peter Markus», oltre alla mancanza [illegible] turn-over in alcune fabbriche e alle procedure di licenziamento in altre.

«Il dato occupazionale — dice però Repetto — *presenta alcune contraddizioni. Ad esempio il settore dolciario [illegible] è [illegible] crisi e per la prima volta in questi ultimi anni alla «Novi» sono stati assunti 20 stagionali, mentre alla «Pernigotti» si ricorre agli straordinari. C'è forse [illegible] spiegazione: tra poco si comincerà a discutere il rinnovo del [illegible] tratto della categoria e ci saranno inevitabilmente scioperi e vertenze, per cui viene il sospetto che il padronato intenda lavorare a pieno ritmo per prepararsi le scorte».*

Quindi un padronato, tutto sommato, lungimirante? *«Le vicende di non poche aziende, la «Fidass» ultima in ordine di tempo* — ribatte Repetto — *mi fa rispondere di no. Anzi in effetti ha dimostrato incapacità nel fare persino i propri interessi. Sono andate a rotoli o quasi aziende floride, con ordinazioni da evadere e buone prospettive di mercato, per colpa dell'incapacità di chi le dirige nel riuscire a cogliere quei cambiamenti resi necessari dagli effetti della crisi e che il sindacato ha più volte suggerito».*

Roberto Scagliotti

Le medicine prescritte: sacrificio, serietà, attaccamento alla squadra

Una Novese malaticcia sperimenta la cura Nobili

NOVI LIGURE — *«Occorre lasciare a casa lo smoking e indossare la tuta: tutti insieme dobbiamo sostenere [illegible] lavoro più duro. Con il sacrificio, [illegible] serietà, l'attaccamento ai colori sociali e con un parco giocatori del valore di quelli biancocelesti, i risultati senza dubbio [illegible] non potranno mancare».* Così dice Lino Nobili, [illegible] da pochi giorni ha assunto l'incarico di [illegible] allenatore della N[illegible]e in sostituzione di Trapanelli.

Lino Nobili, lombardo di [illegible] scita e alessandrino di adozione (nel capoluogo svolge attività imprenditoriale dopo essere stato per [illegible] valido giocatore dell'Inter e dell'Alessandria, quindi allenatore della Vogherese), dopo [illegible] domeniche e quattro punti in classifica ha assunto le [illegible] della squadra, che, nel campionato di serie D, sta attraversando un momento critico.

[illegible] Trapanelli — Lino [illegible]

Il [illegible] è coinciso [illegible] un risultato di parità per i biancocelesti, i quali domenica [illegible] proprio terreno hanno concluso (1-1) il [illegible] fronto con l'Asti e ora, alla vigilia della decima giornata si trovano [illegible] punti penultimi in classifica [illegible] di loro vi è solo il fanalino di coda Pinerolo a quota 4). Sono a pari merito, o forse [illegible] il caso di definirlo demerito, [illegible] Pro Vercelli e Gozzano.

Ed è proprio con il Gozzano che i biancocelesti dovranno vedersela domenica.

Campionato travagliato quindi per la Novese [illegible] Dino Rosso, il commissario, che [illegible] me rimedio «estremo» ha voluto [illegible] il cambio dell'allenatore, *«per scuotere l'ambiente da [illegible] torpore che potrebbe rivelarsi più pericoloso degli stessi risultati della squadra, certo non entusiasmanti».*

Lino Nobili, comunque, ha fiducia: afferma che la squadra è viva e ha tutte le possibilità di [illegible] posizioni più tranquille. Già si è meritato il titolo di «sergente di ferro», certo è che cura molto la psicologia dei giocatori.

Trapanelli, intanto, [illegible] meno di tre giorni è passato dalla polvere all'altare: rassegnate le dimissioni quale trainer della Novese, il tecnico (che lo scorso anno aveva vinto il campionato con l'Arona) è stato premiato quale «seminatore d'oro», una specie [illegible] «Oscar» per i migliori allenatori, ottenuto per il prestigioso risultato [illegible] scorso anno quando, alla guida dell'Arona, «ha insegnato calcio proprio a tutti».

Scherzi [illegible] calcio, che si ripetono ovunque tanto è vero che il «Trap [illegible] poveri», dopo aver vinto il campionato non era stato riconfermato alla guida della sua squadra. Non ha avuto maggior fortuna [illegible] ppure a Novi: se [illegible] è andato dopo otto giornate [illegible] campionato *«per incomprensioni con alcuni giocatori».*

[illegible] il difficile compito [illegible] in[illegible]rd assegnato ai ragazzi spetta a Lino Nobili, il quale ha chiesto [illegible] tifosi di collaborare con lui *«perché [illegible] tifoseria è una componente essenziale dello sport».*

Trapanelli se ne è andato, a fine campionato dovrebbe «lasciare» anche Dino [illegible]: *«La [illegible] nomina* — ha detto di recente annunciando la decisione [illegible] — *doveva [illegible] interlocutoria, in previsione di formare una [illegible] propria società. Così non [illegible], tutti hanno fatto molto [illegible] sforzi di autorità, dirigenti, tifosi non sono sufficienti per mantenere una squadra [illegible] Quarta Serie».* Rosso vuol «far fagotto» [illegible] i propri [illegible]; e [illegible] altri problemi si profileranno per la compagine novese.

Per il [illegible] la [illegible] deve risolvere questioni immediate e [illegible] riguarda proprio Rosso che, avendo *«aspramente investito l'arbitro Cavaliero»* negli spogliatoi al [illegible] ne del confronto di Albenga il 4 novembre, è stato squalificato per sei mesi [illegible] giudice sportivo della lega semiprofessionisti.

Emma Camagna

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 263 - Sabato 17 Novembre 1979

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 25 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Organizzato dal Rotary Club

Convegno [illegible] sulla terza età

ASTI — I problemi degli anziani e le iniziative umanitarie e assistenziali predisposte a loro favore [illegible] Rotary Club di Asti sono stati al centro di un dibattito svoltosi nel salone dell'albergo Reale con la partecipazione di psicologi clinici e studiosi di geriatria. L'opera del Rotary in questo campo si concretizzerà domenica 2 dicembre, in [illegible] giornata [illegible] dai rotariani astigiani ad [illegible] gruppo [illegible] pensionati della Casa Marello e [illegible] Casa di Riposo «Città di Asti».

Al dibattito sono intervenuti [illegible] il dottor Franco Nosengo, presidente [illegible] «Casa di Riposo Città [illegible] Asti» e il primario della divisione di geriatria dell'ospedale, Franco Goria. Il problema degli anziani è [illegible] grande importanza per una provincia come quella astigiana [illegible] mila abitanti circa [illegible] mila sono anziani. Durante il dibattito il dottor Viviano Ghia della divisione di Medicina e il dottor Mario Novellone della divisione di Neurologia dell'ospedale provinciale hanno svolto due interessanti relazioni mediche.

Il dottor Ghia ha parlato della necessità [illegible] una diagnosi precoce e della pratica di una medicina preventiva per contrastare le prime avvisaglie della senescenza che si manifestano, tra l'altro con l'abbassamento della vista, la perdita di memoria, squilibri metabolici ed ha distinto questo processo in tre fasi. La prima di età critica o di primo invecchiamento, sui 50 anni, in cui si rilevano i primi squilibri metabolici e [illegible] rendono palesi malattie o tare ereditarie. La seconda, di senescenza graduale, intermedia tra l'età critica e la vecchiaia, dai 60 ai [illegible] anni, in cui si hanno manifestazioni cliniche di malattie più evidenti e appariscenti. La [illegible] fase, infine, quella della senilità vera e propria.

«E' tuttavia confortante il fatto — ha detto Goria — *che le eccezioni a questo schematizzazione sono sempre [illegible] rare e che anche nell'età molto avanzata è in continuo aumento il numero delle vecchiaie valide e operose».*

Il dottor Novellone ha invece affrontato [illegible]: «Approccio psicologico dell'anziano nella società attuale». L'oratore ha tracciato un quadro dell'evoluzione della famiglia nella quale si sono modificati i rapporti interumani a causa delle modificazioni ambientali e strutturali che *«hanno creato una società divenuta sempre più anonima e alienante per l'anziano che non riesce a trovare [illegible] collocazione e viene [illegible] relegato in posizione marginale prima, di esclusione poi».*

Secondo Novellone: *«Una forma di cattiva coscienza è quella che ha circondato l'invecchiamento e la vecchiaia di alcuni pregiudizi ormai assai diffusi e cioè che la vecchiaia è di per se stessa una malattia; che l'anziano è come un bambino».* L'oratore ha concluso sostenendo che i problemi [illegible] risolvere sono molti e [illegible] dall'affollamento dei reparti geriatrici all'assistenza ambulatoriale preventiva, diagnostica e terapeutica.

Vittorio Marchisio

Obiettori di coscienza assisteranno gli anziani

ASTI — Il consigliere comunale Giancarlo Fassio, del [illegible] democristiano, ha rassegnato le dimissioni [illegible] Consiglio essendosi trasferito per ragioni di lavoro a Roma. Da parecchi mesi, infatti, non partecipava più alle riunioni consigliari. Le sue dimissioni saranno esaminate nella prossima seduta del Consiglio comunale fissata per lunedì 19 novembre.

Oltre alle interpellanze e ad una decina di ratifiche di deliberazioni d'urgenza della giunta, ci sono altri 44 argomenti da esaminare, tra cui l'assegnazione [illegible] alloggi nel lotto 1 di corso Alba. Come è noto, l'assegnazione degli alloggi non spetta più all'Istituto Case Popolari, bensì al Consiglio comunale, dopo che la graduatoria degli aventi diritto è stata già esaminata e approvata dai capigruppo.

C'è inoltre da discutere su alcune opere pubbliche: la sistemazione di alcuni locali e servizi presso la casa di riposo «Città di Asti» da destinare agli obiettori di coscienza che, rifiutato il servizio militare, hanno optato per l'assistenza agli ammalati e anziani della casa di riposo.

Il Consiglio dovrà inoltre approvare la ristrutturazione di alcuni ambienti del «Michelerio», ex opera pia, che dovranno ospitare alcune aule dell'istituto magistrale statale. Nel settore dei beni artistici, la giunta chiede l'autorizzazione per lavori di consolidamento delle antiche mura di piazza Lugano, sistemazione della cripta di S. Anastasio, che si trova nel sotterraneo del liceo classico.

Seguirà un gruppo di «bozze di convenzione» da stipularsi tra il Comune e il consorzio dei costruttori, le cooperative Uni-Capi, La Torretta, Gamma 1, l'Istituto Case Popolari per determinare la superficie dei lotti e degli oneri di urbanizzazione. L'ultima pratica riguarda la nomina dei revisori dei conti del bilancio consuntivo 1978 dell'Azienda servizi pubblici.

v. ma.

S'inaugura stamane il terzo festival della satira politica

Anche i personaggi di casa [illegible] Canelli sotto il tiro delle «penne arrabbiate»

CANELLI — Quest'anno le «vittime» non saranno soltanto i grandi nomi della politica, ma sarà dato spazio anche a personaggi e vicende locali; le venti più quotate «penne cattive» dell'umorismo italiano partecipanti al terzo festival della satira politica, che si apre oggi nel salone della Cassa di Risparmio in piazza Gancia, hanno avuto materiale ed argomenti da cimentarsi.

«Arrivando alla fine dell'anno — hanno detto i componenti [illegible] del gruppo artistico "La Spinella" che organizza la manifestazione — *questa [illegible] può considerare come [illegible] rassegna della migliore produzione [illegible] 1979».* Papa Wojtyla è quello che ha maggiormente sollecitato la fantasia degli umoristi soprattutto di Giuliano il caricaturista del Male.

«Gli umoristi — spiega [illegible] Amerio ideatore [illegible] festival — *sono stanchi di partecipare a mostre con tema fisso. Quando tre anni fa la organizzammo per la prima volta, in Italia, non esistevano manifestazioni come questa di Canelli. Il successo che ha ottenuto anche l'edizione successiva dimostra che la formula è buona».*

Per la prima volta sarà realizzato [illegible] catalogo che raccoglie tutte le vignette (oltre cento) esposte, e che sarà messo in vendita al pubblico. *«La manifestazione sta prendendo sempre più quota* — dice ancora Amerio — *e ogni anno si aggiunge sempre qualcosa di nuovo».*

Questa mattina, all'inaugurazione saranno presenti anche alcuni fra i disegnatori umoristi che hanno presentato a Canelli le loro opere e che si metteranno a disposizione del pubblico. Il festival rimarrà aperto tutti i giorni dalle 17 alle 23 ed il sabato e la domenica dalle 10 alle 23.

f. la.

Canelli. Una delle vignette (è di Cavallo) che partecipano al Festival della satira

Asti — Domenica 25 verrà celebrata la 21ª Giornata [illegible] Francobollo. La cerimonia prevede la premiazione degli alunni delle scuole medie inferiori che hanno partecipato [illegible] concorso bandito dalle Poste sul tema: «1979, Anno Internazionale [illegible] bambino».

Il [illegible] ridotto dei dipendenti [illegible] approvato dal Coreco

ASTI — Il Coreco (Comitato regionale di controllo sugli atti degli enti locali) ha definitivamente approvato la delibera del consiglio comunale di Asti che prevede la riduzione a 37 ore settimanali dell'orario di lavoro dei circa mille dipendenti del Comune.

Con la [illegible] giuridica del «nulla rileva», [illegible] provinciale del Coreco, dopo lunghe discussioni, durante [illegible] quali [illegible] mancati contrasti [illegible] legittimità della delibera, ha quindi approvato a maggioranza il provvedimento che potrà ora diventare esecutivo.

In [illegible] volantino il consiglio sindacale dei delegati ha espresso la propria soddisfazione per quello che è definito: *«Un importante successo ottenuto da tutti i dipendenti comunali».* Lo stesso volantino invita pertanto a sospendere ogni forma di sciopero e di agitazione.

[illegible] Giunta [illegible] ora decidere l'ordine [illegible] servizio attenendosi al nuovo orario di lavoro dei dipendenti. L'indicazione di massima è comunque quella [illegible] mantenere inalterato l'orario dei servizi e degli sportelli a diretto contatto con il pubblico. Tutti gli uffici demografici (anagrafe, licenze, ecc.) e il personale addetto alle manutenzioni seguiranno quindi l'orario continuato, mentre negli altri uffici si adotterà lo «spezzato» dal lunedì al venerdì.

«Con l'avvio del nuovo orario di lavoro — ha commentato [illegible] Crivelli, segretario provinciale della Uil — *dovrà però anche partire [illegible] piano di completa ristrutturazione dei servizi che [illegible] di recuperare efficienza e produttività, in modo da non far ricadere sull'utenza [illegible] riduzione delle ore di lavoro conquistata dai lavoratori».*

L'approvazione da parte del Coreco conclude così definitivamente una delle più difficili vertenze nel settore degli enti locali. Alla richiesta [illegible] riduzione dell'orario era seguito un ampio dibattito in Consiglio comunale.

s. m.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Malabimba.
Politeama: Alien.
[illegible] I contrabbandieri di Santa Lucia.
Splendor: Quello pornoerotico di mia moglie.
Teatro: Fantasmi.
Vittoria: Io, grande cacciatore.

CA[illegible]

Balbo: Avalanche Express.
Regno d'Oro: Attimo per attimo.

MONCALVO

Nuovo: Grease.

NIZZA

Aurora: Confessioni proibite di una monaca.
Lux: Profezia.
Sociale: Attimo per [illegible].
Verdi: Il gatto e il canarino.

SAN DAMIANO

Lux: I guerrieri della notte.
Cristallo: Concerto di musica classica.

FARMACIE DI TURNO

Asti: San Rocco (corso [illegible]).
Canelli: Bielli, [illegible] XX Settembre.
Moncalvo: Ardizzone, [illegible] XX Settembre.
Nizza: Gai Cavallo, via [illegible] Alberto.

TV [illegible]

TeleRadioAsti: ore 19,15: Notiziario; 19,45: Servizi locali; 20,15: Collegamento con Giornale Radio Piemonte.

MUSEI

ASTI

Archivio [illegible] Stato, via Morelli 10, tel. 51.220. Apertura giorni feriali, orario 8,30-13,30.
Battistero [illegible] S. Pietro, Chiesa di San Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, tel. 353.072. Orario 9-12 e 16-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
Casa di Alfieri e Centro Studi Alfieriano, corso Alfieri 375, tel. 58.284. Orario 10-12 e 15,30-17,30. Chiusura lunedì e pomeriggi di sabato, domenica e festività infrasettimanali.
Collegiata e Cripta di S. Secondo, [illegible], tel. 50.066. Apertura giorni feriali ore 10,30-12 e 15,30-19. Festivi ore 15-19.
Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, [illegible] Alfieri 357, tel. 54.791. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.

ALBUGNANO

Abbazia romanica di N.S. di Vezzolano, tel. (011) 98.70.807. Orario 9-12 e 14-16. Per visite rivolgersi al custode. Chiusura nelle ore [illegible] ridiane di lunedì e venerdì.

[illegible]

Galleria d'Arte Moderna, Centro civico Montanari, via Capello aperta da martedì a sabato di ogni settimana fra le ore 15,30 e le 18,30.

[illegible] della Cisl in assemblea

ASTI — Con la relazione introduttiva del segretario provinciale Sergio Faro, si sono aperti ieri mattina i lavori dell'assemblea organizzativa della Cisl astigiana. Oltre un centinaio di delegati, in rappresentanza di tutte le categorie sindacali, si sono ritrovati nel salone dell'albergo Reale per discutere della politica organizzativa e delle nuove strutture che la Cisl intende darsi «per rispondere — come ha premesso Faro — ai nuovi e più impegnativi compiti cui è chiamato il sindacato».

In particolare si è discusso sulla proposta della Cisl nazionale che, per garantire una migliore presenza dell'organizzazione sul territorio scioglierà le vecchie federazioni provinciali per ricrearne nuove di estensione comprensoriale.

Dalle 24 categorie in cui finora si dividono i circa diecimila iscritti della Cisl astigiana, si dovrebbe passare alle nuove «federazioni di categoria».

Grandi condomini a fianco di edifici storici

Troppo cemento nel panorama delle colline di Cassinasco?

CASSINASCO — Fino a non [illegible] anni fa dal viale al castello, che dal Paese porta su, al vecchio centro storico, si poteva ammirare forse uno dei più bei paesaggi della zona: su in alto, la vecchia torre trecentesca; in basso si apriva la vallata di Canelli. Ora, ben che vada, Canelli la si può vedere tra gli stretti [illegible] liberi lasciati fra le nuove palazzine in costruzione.

Cassinasco, in questi ultimi anni, ha profondamente cambiato il suo volto: sono state realizzate molte costruzioni nuove, soprattutto villette e condomini, che certo non si accostano bene con la figura della torre che ancora domina il paese. «Sono [illegible] il classico "[illegible] nell'occhio" — sostengono in molti — un vero oltraggio a tutta la vallata».

In municipio fanno finta di non sentire: «Qui è tutto regolare, e non c'è niente da dire» — si affretta a rispondere il sindaco, Agostino Poggio.

Ed in effetti è tutto regolare: queste costruzioni erano tutte previste nel programma del piano di fabbricazione, antecedente all'entrata in vigore della legge 56 che attualmente regola la materia.

«Allora però — spiega l'architetto Nicola Di [illegible], che sta approntando il nuovo piano regolatore del paese — non esistevano direttrici da seguire, e potevano nascere [illegible] piani come questi che definirei spregiudicati. L'incremento del numero delle abitazioni è infatti superiore a quello [illegible] per soddisfare il fabbisogno di case nei prossimi dieci anni».

A conferma di ciò ci sono i dati: nel 1972 vennero costruiti vani per 838 metri cubi; nel 1974 se ne costruirono per 1608 metri cubi fino al 1976 in cui si toccò la punta di 10.785 metri cubi di costruzioni; un [illegible] notevole a cui corrisponde una diminuzione del numero degli abitanti: 638 nel '77, 627 nel '78 e stando ai calcoli statistici, fra [illegible] anni, saranno solo 588.

«Anche tenuto conto di eventuali "ritorni" di cassinaschesi ora abitanti in altri Comuni — sostiene ancora [illegible] Sabato — difficilmente tutti gli alloggi verranno occupati. Ma oltre a ciò resta il danno che è stato dato al paese stesso».

f. la.

Temperatura ieri ad Asti

massima	5
minima	3

Umidità [illegible] 72%. Temperatura il [illegible] scorso anno: 0; 7
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; temperature in lieve diminuzione; visibilità buona; venti deboli.
Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (6; 3); Moncalvo (6; 4); Nizza (6; 2).

MOSTRE [illegible] ARTISTI

ASTI — Si è inaugurata alla galleria d'Arte moderna «La Giostra» in via Verdi, [illegible] personale [illegible] Giuseppe Ajmone. Mentre molti artisti tentano di rinnovarsi mediante esperimenti di avanguardia che sovente risultano sterili, Ajmone prosegue il suo discorso, essenzialmente poetico, sui [illegible] vita umana. Tipica di questo tema è la visione del «nudo [illegible] chiuse», che costituisce il soggetto di quasi tutti i quadri esposti; le figure femminili che si fondono a tratti con l'ambiente che le circonda, sono a un tempo la rappresentazione della realtà e della metafora della vita.

★ Tempere, olii e grafica, insieme ad alcune realizzazioni in terracotta, saranno i lavori che Amelia Platone esporrà nella sede della società Promotrice delle Belle Arti, in via al Teatro Alfieri 1. L'intima connessione tra la realtà del soggetto e la sua rappresentazione è il connotato più saliente della pittura di Amelia Platone.

★ Terminerà domani l'esposizione delle tele di [illegible] Sughi, [illegible] delle tonalità violente, fedele ai dettami della scuola [illegible] sionistica inglese.

(m. f. r.)

Allevamento delle capre Un convegno [illegible] Roccaverano

[illegible] — Tecnici ed esperti discutono oggi sabato, i problemi dell'allevamento caprino che rappresenta ancora una importante fonte di reddito per molte famiglie della zona. Durante il convegno, organizzato dalla Provincia di Asti, saranno trattati argomenti [illegible] notevole interesse per gli allevatori della zona.

In particolare saranno esposte le esperienze della cooperativa agricola [illegible] Martino di Moncalvo e [illegible] cupero dei terreni incolti. [illegible] questo convegno si spera [illegible] poter offrire [illegible] agricoltori della Valle Bormida e delle Langhe le basi per uno sviluppo del settore nelle due zone.

Sempre oggi a Nizza Monferrato si svolgerà un simposio [illegible] sul tema: «L'allevamento bovino e i suoi problemi» organizzato dal Comune. L'iniziativa tende a rilanciare lo sviluppo dell'allevamento nella vallata del Belbo.

(f. la.)

Gravi danni alle auto, ma non ci sono feriti

Tre [illegible] nelle strade del [illegible]

ASTI — Una serie [illegible] incidenti stradali si sono registrati ieri nel capoluogo con notevoli danni ai mezzi, [illegible] senza feriti. In viale Partigiani [illegible] un'auto condotta da Giovanni Candretto, [illegible] anni, di Asti, si scontrava con un'altra macchina condotta da Michele Battaglia, 30 anni, pure del capoluogo.

Nell'urto le due auto riportavano seri danni. [illegible] via Fregoli, un autocarro Ford, [illegible] dotto da Gianfranco Sartori, 30 anni, veniva in collisione con un'utilitaria pilotata da Luciano Rinaldo, [illegible] anni. Quest'ultima vettura è rimasta seriamente danneggiata.

In via Cavour, Rocco Rementi, 23 anni, [illegible] Asti, a bordo di una 126 si scontrava, per cause imprecisate, [illegible] un'altra [illegible] autovettura e anche in questo caso, si sono registrati danni [illegible] mezzi. Il quarto incidente [illegible] avvenuto in via Hope.

L'autovettura Renault [illegible] dotta [illegible] Angelo Miceli, [illegible] (Torino), veniva urtata a tergo mentre era ferma, da un'auto guidata da Elena Cacciola, 34 anni di Asti. Illesi gli occupanti delle due autovetture, danni invece alle carrozzerie.

v. ma.

Camion contro auto Grave [illegible] giovane di Montiglio

MONTIGLIO — Un gi[illegible] di 29 anni, Franco Alessio, è rimasto gravemente ferito in un incidente avvenuto ieri sulla statale 31 bis del Monferrato, presso Crescentino. L'Alessio viaggiava a bordo di una Fiat 128 guidata dal venticinquenne [illegible]rio Dolò, di Moriondo, che è morto per le ferite riportate.

L'auto su cui si trovavano i due giovani è stata investita da un [illegible] del quarto battaglione bersaglieri «Pastrengo» di stanza a Torino, l'automezzo militare è piombato sulla 132 dopo essersi scontrato con un autocarro della ditta Amelotti di Casale.

(r. s.)

Villanova: in scena la storia di Mayno bandito galantuomo

VILLANOVA — Il cinema-[illegible] comunale inaugura questa sera la nuova gestione con la rappresentazione de «I fransèis an carossa e noi a pè», storia di Mayno della Spinetta, brigante galantuomo vissuto intorno al 1780.

Il gruppo «Teatro Piemontese» di Rosito, sotto la regia di Renzo Arato, riprende l'antica commedia di autore ignoto il cui racconto è stato ritrovato fra le carte di un burattinaio, ricreando le tradizioni popolari dell'epoca napoleonica.

(l. b.)

Prende [illegible] via oggi il campionato [illegible] serie A2 di pallavolo

Gisalumi [illegible] trasferta [illegible] Alessandria

Per [illegible] squadra astigiana l'incontro con l'Amiantite [illegible] dovrebbe [illegible] troppo difficile

ASTI — Prende il via oggi il campionato di A2 di pallavolo con la Gisalumi impegnata a tener fede al pronostico che la indica come una sicura favorita per la promozione nella massima divisione. La prima trasferta ad Alessandria contro l'Amiantite dovrebbe consentire agli astigiani un avvio favorevole. La formazione alessandrina è nettamente inferiore sul piano tecnico al sestetto di Barbagallo, come ha dimostrato il secco 3-0 con cui gli astigiani si sono imposti nel recente confronto di Coppa Italia.

Anche se la società astigiana non nasconde fondate ambizioni di primato, tecnici e dirigenti preferiscono mostrarsi molto prudenti nei pronostici. Prima di tutto l'incertezza sulla reale consistenza delle avversarie. In un campionato dove tutti i sestetti si presentano largamente rinnovati e non dovrebbero quindi mancare le sorprese. Pericoli maggiori dovrebbero venire dal Petrarca Padova che lo scorso anno era già stato l'avversario più tenace della formazione astigiana e del promosso Bel Belluno.

E' da verificare la consistenza delle due formazioni retrocesse dalla prima serie, Pallavolo Bologna e Altura Trieste, mentre con molte ambizioni viene annunciata la squadra neo promossa del Gala Cremona che dovrebbe schierare un giocatore americano.

La Gisalumi dovrà anche superare le difficoltà logiche che derivano dall'aver largamente rinnovato la squadra. I nuovi acquisti, in particolare Boncia e Sardi, hanno già ampiamente dimostrato di dare sicuro affidamento, ma l'intesa e gli schemi, soprattutto per quanto riguarda il brasiliano Neto, hanno ancora bisogno di rodaggio.

La squadra ha [illegible] precampionato molto intenso giocando contro formazioni di grande prestigio. Nelle due ultime partite, contro la Veico Parma che [illegible] in A1 e il Cska, campione dell'Unione Sovietica, la Gisalumi ha subito due notevoli sconfitte.

[illegible] q.

[illegible]: Bonanate l'anno prossimo in [illegible] A

MONTECHIARO — Per Giuseppe Bonanate, da anni «promessa» del tamburello astigiano, la stagione appena conclusa è stata quella della definitiva consacrazione. Il mezzo volo dell'Ovada infatti ha dato un contributo [illegible] alla conquista dello scudetto da parte della squadra alessandrina, laureandosi campione italiano a soli vent'anni.

Il prossimo anno il suo esordio nella nazionale maggiore è sicuro. Bonanate, chiusa l'attività del tamburello si tiene in forma giocando tornei di calcio con la formazione locale. *«E' uno sport che mi diverte quanto il [illegible] — dice — il prossimo anno giocherò nuovamente nell'Ovada dove con gli altri due astigiani, Marello e Capusso, l'intesa è perfetta».*

Per Bonanate il tamburello è stato una scelta quasi obbligata. La passione infatti l'ha ereditata [illegible] Bruno, rimettitore di buon livello del Montechiaro negli Anni Sessanta. Bastava affacciarsi alla finestra di casa per vedere nello sferisterio di Montechiaro le prodezze dei «mitici» campioni di quegli anni: Mare, Bosi, Gagna, Ongaro.

Nella serie giovanile Bonanate ha bruciato le tappe. Già nel '72 era campione italiano allievi con la formazione del Montechiaro-Italprevide dove giocavano altre «promesse» come Tirone, Masso, Gargano e Parena sotto la guida dell'attuale allenatore dell'Under [illegible] Angelo Ferrando.

Nel [illegible] affermazione nazionale a livello juniores sempre [illegible] Tirone, accanto a Ghio, Dimare e Bacco. Nel 1978 la scalata continua con la prima convocazione nella rappresentativa azzurra Under 21 con cui gioca a Montpellier un incontro contro la Francia risultando uno dei migliori in campo.

(r. t.)

Tennis indoor Oggi il via al torneo

CANELLI — Prenderà l'avvio oggi, sabato, alle 8, sui campi coperti del palazzetto dello Sport, la terza edizione del torneo regionale indoor di tennis denominato «Coppa Città di Canelli-Trofeo Rossignol Diadora». [illegible] gare proseguiranno nelle domeniche e nei sabati successivi secondo calendari che verranno via via compilati. Domenica 16 si dovrebbero svolgere le finali.

La manifestazione è riservata ai giocatori di terza categoria non classificati. Quest'anno, rispetto alle passate edizioni c'è la novità delle gare femminili. Circa una trentina di atlete si sono già iscritte, in rappresentanza dei più forti tennis club regionali. In campo maschile, quest'anno, sarà più folta del solito la «pattuglia» dei torinesi, che si presentano come i favoriti del [illegible].

(f. la.)

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.306; Savigliano, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.040; Ceva, t. 0174-71.986; Saluzzo, t. 0175-42.844; Fossano, t. 0172-62.083

Denuncia dei confederali

«Comportamenti antisindacali»

Direttore di un supermercato sarebbe [illegible] dato dalle famiglie delle dipendenti perché le convincessero a non fare sciopero

CUNEO — *«Denunceremo senza esitazioni alla magistratura i responsabili di atti di "terrorismo antisindacale" che si dovessero ripetere durante gli scioperi dei lavoratori addetti al commercio»*: i responsabili dei sindacati confederali sono espliciti e riferiscono che nei giorni scorsi alla vigilia degli scioperi si sono verificati episodi «molto preoccupanti».

«Il direttore di un supermercato di S. Defendente di Cervasca — dice Gianfranco Beraudo, della Fisascat-Cisl — *in aperta violazione dell'art. 28 dello statuto dei lavoratori ha telefonato o è andato personalmente a parlare con i genitori delle dipendenti, per indurli a fare opera di persuasione affinché non aderissero allo sciopero».*

I sindacalisti confederali riferiscono anche che *«in altre aziende si è registrato un comportamento intimidatorio nei confronti dei lavoratori dipendenti più giovani, facendo pressioni perché non partecipassero agli scioperi di categoria e minacciando perfino una possibile risoluzione del rapporto di lavoro; cioè il licenziamento».*

Nel settore del commercio il clima è incandescente. Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro sono state bruscamente interrotte e i sindacati hanno proclamato una serie di astensioni dal lavoro articolate. La partecipazione allo sciopero è notevole («pressoché generale», dicono ai sindacati) nei grandi magazzini di vendita (Upim, Discount Vegé, Diagromarket, Standa, Unifarma), quasi irrilevante, invece, nei negozi minori, specialmente in quelli a conduzione familiare.

Tra l'altro, i lavoratori del commercio chiedono la riduzione dell'orario settimanale di lavoro da 40 a 38 ore, con modificazione dell'orario di apertura e chiusura dei negozi; la modifica del meccanismo di concessione delle licenze di vendita; l'istituzione della cassa integrazione guadagni anche per il settore commerciale, che ne è privo; la contrattazione della mobilità fra i vari posti di lavoro; una normativa legislativa per il lavoro «part time».

Nella «piattaforma» rivendicativa oltre alla richiesta generale di aumento salariale [illegible] lire uguale per tutti, c'è anche quella per l'aumento graduale nel tempo del «terzo elemento retributivo provinciale», affinché sia adeguato a quello della provincia di Milano (22 mila lire mensili).

«Intendiamo sviluppare il confronto sui problemi reali del settore — dice Gianfranco Beraudo —; *nessuno, infatti, può negare il carattere arretrato ed inefficiente di grossa parte dell'apparato distributivo del paese, con le conseguenti ripercussioni negative sui costi di distribuzione e quindi sui prezzi. Ecco perché i sindacati propongono riforme strutturali idonee per rinnovare e rendere meno costosa la funzione del settore commerciale. Ma la Confcommercio, anche su questo punto si oppone decisamente».* g. r.

Felsoglio — Il cascinale dell'agricoltore Luigi Sardo è andato distrutto in un vasto incendio. I danni [illegible] ingenti. Sul posto [illegible] intervenuti i vigili del fuoco di Alba.

Mondovì — Con una sfilata per le vie della città, una messa nella chiesa del Borgato, la banda musicale festeggia domenica mattina la patrona Santa Cecilia.

Dal '77 la minoranza diserta le sedute

Elezioni anticipate a Roddi per rinnovare i consiglieri

Elsa Malferrari, sindaco — Francesco Cavallotto

RODDI — Le polemiche che da tempo travagliano la politica amministrativa di questo paese hanno portato alle elezioni anticipate. Domani infatti si vota per il rinnovo del consiglio comunale: un banco di prova per le due opposte fazioni che si sono venute a creare.

Roddi è un piccolo [illegible] pochi chilometri da Alba, un migliaio di abitanti, ma la sua importanza è andata man mano crescendo da quando lo sviluppo dell'Albese è orientato in quella direzione e da quando nella piana di Gallo [illegible] stati aperti diversi stabilimenti di piccole e medie dimensioni. Roddi è situata in una bella posizione e sulla sua collina stanno sorgendo decine di ville e di nuove costruzioni.

Due le liste presentate: la n. 1, denominata «Pace e Lavoro», è capeggiata dall'attuale sindaco, l'avvocatessa Elsa Malferrari. Nella n. 2, «Unione democratica roddese», dietro gli altri l'ex sindaco Francesco Cavallotto. Per capire le ragioni dell'attuale crisi bisogna risalire al 1976 quando l'allora sindaco Cavallotto presentava le dimissioni per contrasti. La goccia che faceva traboccare il vaso era la raccolta rifiuti: c'era chi voleva regolamentarla e chi no, ma in paese si parlava anche di questioni edilizie.

Nel novembre di quell'anno venne eletta sindaco Elsa Malferrari, docente di diritto all'Istituto [illegible] per ragionieri di Alba. Era stata nominata con sette voti favorevoli della minoranza; la maggioranza si asteneva con l'accordo che Cavallotto andava al comprensorio. Era la prima volta che a Roddi una donna diventava sindaco. Nonostante le parole spese da entrambe le parti per cercare distensione, i dissidi non si erano placati, anzi con l'andar del tempo si sono acuiti con vari spostamenti di consiglieri da un gruppo all'altro.

Per dare un'idea della situazione venutasi a creare, basta dire che è dal 1977 che i consiglieri dell'opposizione disertano le sedute del consiglio comunale. Nel dicembre di quell'anno avevano inviato una lettera al sindaco chiedendo una revisione di giunta, affermando che diversamente non avrebbero più partecipato alle sedute consiliari. La richiesta non era accolta. Pare che la Malferrari abbia risposto che la domanda «non era suffragata da precise norme di legge». Gli altri mantenevano la parola non mettendo più piede in consiglio.

Con la morte di un consigliere del gruppo Malferrari e le dimissioni presentate da sette consiglieri dell'opposizione, la maggioranza [illegible] rimasti solo più sette consiglieri cioè uno in meno del minimo di otto richiesto dalla legge per tenere in piedi il consiglio stesso. Ed è così che il prefetto dopo aver [illegible] un'azione pacificatrice, ha disposto le elezioni anticipate. g. f.

Da Mondovì all'Antoniano

Per uno zecchino

Il piccolo Filippo Pagliano a Bologna per partecipare alla trasmissione televisiva

Mondovì. Il piccolo Filippo Pagliano, 5 anni, insieme con la maestra dell'Antoniano di Bologna: Filippo partecipa alle finali dello Zecchino d'oro, la manifestazione canora trasmessa in Eurovisione cui prendono parte bambini selezionati in ogni parte d'Italia. Il piccolo monregalese canta una [illegible] su due lupi che, con astuti stratagemmi, tentano di evitare i cacciatori (Telefoto)

Campagna di solidarietà a Racconigi

RACCONIGI — Il Comune lancia una campagna di solidarietà per contribuire ad alleviare i disagi delle persone che sono maggiormente colpite dall'inflazione.

L'amministrazione comunale, d'accordo con le altre forze politiche e sociali di Racconigi, [illegible] stanziato dei fondi; i contributi che enti o cittadini vorranno versare integreranno questa cifra. I denari della raccolta saranno poi messi a disposizione della commissione socio assistenziale e del Centro d'incontro.

Perché questa iniziativa? Risponde Giuseppe Marinetti, comunista, sindaco di Racconigi: *«Il persistente aumento dei prezzi, la mancanza di combustibile, nonché il suo alto prezzo, una spirale che non accenna a diminuire, hanno determinato una situazione difficile per tutti coloro che vivono esclusivamente del proprio lavoro».*

«L'inflazione — prosegue Marinetti — *colpisce tutti i lavoratori ed in modo particolare gli strati [illegible] protetti: i pensionati con pensione sociale o con la "minima"».*

«Le esigenze sono reali — aggiunge il sindaco —, *ma soprattutto inderogabili. Le categorie abbienti [illegible] nostra popolazione hanno bisogno d'aiuto e noi, d'accordo con gli altri partiti e le forze sociali, abbiamo lanciato questa campagna di solidarietà mentre rinnoviamo il nostro impegno ad appoggiare la battaglia per la riforma del sistema pensionistico. L'importante è intervenire subito e dare un aiuto reale alla gente che soffre».*

I fondi che verranno raccolti saranno poi versati alla commissione comunale che segue i problemi della terza età. I responsabili del Centro provvederanno a [illegible] «censimento» delle famiglie meno [illegible] intervenendo con denari e aiuti in natura: gasolio, kerosene, generi alimentari, coperte ecc. t. p.

La [illegible] produzione, in aumento, può dare ottimi risultati economici

All'actinidia, frutto che viene da lontano piacciono l'aria e i terreni del Cuneese

CENTALLO — Frutto un tempo considerato esotico, solo perché originario della Cina, l'Actinidia sta ora prendendo piede nelle campagne del Cuneese. La produzione comincia ad essere consistente a Pulicetto di Verzuolo e a Centallo. Qui, anzi, c'è probabilmente la maggiore coltivazione in un unico appezzamento di actinidia del Cuneese: ottomila metri di [illegible] dove in questi giorni si [illegible] glie il frutto.

«Ho cominciato cinque anni fa — spiega il produttore Giovanni Oderda, 40 anni — *con centoquaranta piantine comperate da un vivaista di Bologna che mi [illegible] averle importate dalla [illegible] Zelanda. E' infatti in quella lontana isola che l'actinidia nel dopoguerra è stata coltivata industrialmente e non solo più come pianta ornamentale».*

Oggi nel campo di Centallo le piante sono oltre trecentocinquanta e poiché appartengono alla famiglia dei rampicanti hanno bisogno di largo spazio e coprono quindi l'intera superficie destinata da Giovanni Oderda, che ha peraltro anche altre varietà di frutta perché con la sola actinidia per ora non camperebbe.

Il raccolto di quest'anno, il primo di una certa consistenza, dovrebbe aggirarsi sul sessanta quintali. Una produzione che trova smercio presso i consumatori della provincia: venduto all'ingrosso dalle 1800 alle 3 mila lire il chilo — dipende dal volume del frutto — l'actinidia nei negozi di Cuneo costa 4500-5 mila lire.

L'actinidia [illegible] colore marrone, è coperto da una leggera peluria, ha un gusto gradevole che può essere paragonato a quello delle fragole.

«Penso che se altri agricoltori si dedicheranno a questa coltivazione presto avremo anche un mercato per l'esportazione — continua Giovanni Oddero — *al pari di altra frutta, ma sono sicuro con più successo perché l'actinidia è molto ricercata in Francia e in Germania».*

Le piantine prima di entrare in produzione hanno bisogno di tempo: due anni per avere un frutto, quattro anni per un raccolto consistente.

«Infatti — aggiunge l'agricoltore Oderda — *ho ricavato solo quest'anno i primi risultati economici dall'esperimento cominciato cinque anni fa».*

L'esempio dell'intraprendente produttore di actinidia di Centallo è già stato seguito da altri frutticoltori della zona che all'inizio si erano dichiarati [illegible] Oltre al guadagno che per giornata piemontese in piena produzione è superiore a quello delle mele o delle pere, l'actinidia ha un altro pregio: la pianta non ha bisogno di antiparassitari ma solo di una buona concimazione. Quindi una spesa in meno nei costi di produzione.

Il frutto, inoltre, si raccoglie nel tardo autunno quando i grossi lavori dei campi sono conclusi, è di lunga conservazione e può quindi resistere alle eventuali impennate dei mercati.

E' infine un frutto che ha il più alto contenuto di proteine e di vitamina C, quindi adatto ai ragazzi che crescono e agli anziani.

Per l'actinidia esistono le condizioni per diventare il frutto di domani, gustoso e che fa bene alla salute. g. d. m.

Centallo. I figli di Giovanni Oderda raccolgono l'actinidia

Per il rinnovo del contratto

Dronero: dipendenti Filc in sciopero

DRONERO — Sciopero alla Filc, una fabbrica che produce cioccolato per il rinnovo del contratto di lavoro. I dipendenti sono una ventina in maggioranza donne, e chiedono un aumento della retribuzione mensile di 30 mila lire e un'assistenza mutualistica completa.

Il titolare dell'azienda di via Court Massimo Bianco, è disposto a concedere un aumento salariale di ventimila lire alle operaie che non hanno ancora raggiunto cinque anni di anzianità di servizio. Per chi ha invece un rapporto di lavoro superiore, ha dichiarato di non poter andare oltre le venticinquemila lire mensili.

Non è invece disposto a discutere le richieste per l'assistenza mutualistica. *«Se ci ammaliamo* — dice Laura Rovera, delegata di fabbrica — *per i primi tre giorni di [illegible] dal posto di lavoro non percepiamo nulla. Nel periodo successivo l'Inam ci dà il 75 per cento dello stipendio. Il restante venticinque per cento, che deve essere a carico dell'azienda, non ci è mai stato corrisposto».* (g. fr.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
C[illegible]: Il [illegible].
Fiamma: Fuga da Alcatraz.
Italia: Squadra sexy.
Nazionale: Sbirro la tua legge è lenta, la mia no.
Lanteri: Due superpiedi [illegible] piatti.

[illegible]
Corino: Airport 80.
Eden: Marito in prova.

BEINETTE
Astra: Pari e dispari.

BENE VAGIENNA
Alfieri: Pari e dispari.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: L'insegnante viene a casa.
Don Bosco: Le avventure di Peter Pan.

[illegible]A
Impero: Chiuso di donne.
Politeama: Alien.
[illegible]: Rocky II.

BO[illegible]
Nuovo: Dodes Ka Den.

BUSCA
Nuovo: L'insegnante balla con tutta la classe.
Lux: Dalla Cina con furore.

CARAGLIO
Splendor: B[illegible] Lee l'indistruttibile.

[illegible]
S. Giorgio: Heidi torna tra i monti.

CEVA
Doria: Paperino story - Due pezzi di pane.

CENTALLO
Alessandria: La mazzetta.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: Interiors.

FOSSANO
Astra: Airport 80.
Iride: L'insegnante viene a casa.

MONDOVI'
Corso: La compagna di banco.
Italia: I guerrieri della notte.
Ferrini: riposo.

MONESIGLIO
Italia: Ultima odissea.

ORMEA
Ariston: [illegible]

PIASCO
[illegible]: Emanuelle bianca e nera.

RACCONIGI
Sociale: Wampir.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Civico: Airport 80.
Italia: Marito in prova.
Splendor: Travolti [illegible] destino.

SAVIGLIANO
Aurora: Lo chiamavano Trinità.
Nazionale: Addio ultimo [illegible]
Ritz: Hair.

TRINITA'
Circolo Culturale: [illegible] [illegible].

VERZUOLO
Corso: Avere vent'anni.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

[illegible]
Lux: Malabimba.
Politeama: Alien.
Salone: I contrabbandieri di Santa Lucia.
Splendor: Quella pomeriggio di mia moglie.
Teatro: Fantasmi.
Vittoria: Io, grande cacciatore.

MUSEI PINACOTECHE

Cuneo: Museo Civico, via Cacciatori delle Alpi 9. Orario apertura (a richiesta): 9-12; 15-18, esclusi domenica e lunedì.
Alba: Civico Museo archeologico e di scienze naturali «Federico Eusebio», via Paruzza 1. Giorni feriali a richiesta.
Bra: Museo civico di Storia naturale «E.F. Craveri». Giorni feriali 9-12; festivi 15-18.
Racconigi: Pinacoteca «G.A. Levis», vicolo S. Giovanni 2. [illegible] feriali e festivi a richiesta.
Saluzzo: Museo civico di «Casa Cavassa», via S. Giovanni 5. Orario 10-12; 14,30-18,30 (chiuso il lunedì).
Savigliano: Museo civico, Pinacoteca e Gipsoteca. Sabato e domenica dalle 15 alle 18 (esclusi l'ultimo sabato e l'ultima domenica di ogni mese).

Temperatura ieri a Cuneo

massima	3
minima	—2

Umidità media 75%. Temperatura il 16 novembre dello scorso anno: 10; 4. Il sole sorge alle 7.28 e tramonta alle 16.53.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, temperatura in lieve diminuzione; visibilità buona, venti deboli.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (4; 7); Bra (4; 1); Ceva (3; —2); Fossano (4; 1); Limone (2; —3); Mondovì (5; 2); Racconigi (4; 2); Saluzzo (6; 0); Savigliano (5; —1).

FARMACIE

Cuneo: Sacro Angelo, corso Nizza.
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele.
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma.
Racconigi: Barberis, via Tempus.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

TV [illegible]

TELECUPOLE (Canali 57-64)
Ore 13,30: Film; 18: Film; 19,30: Cartoni animati, 19,45 Il Gazzettino di Telecupole; 20: Film; 21,30: Anteprima sport; 22,15: Telefilm; 23: Il Gazzettino di Telecupole (replica); 23,15: Film.

TELEVIDEO ALBA (Canale 60)
[illegible] 12,15: Film; 17: Music Play; 17,30: Cartoni animati; 18: Film; 19,30: Notiziario; 19,45: Super 8; 20: Cartoni animati; 20,30: Film; 22: L'uomo questo sconosciuto; 23: Replica; 23,15: Oroscopo; 23,20: Film della notte.

TELERADIO CITY MONDOVI' (Canali 26-43)
Ripete i programmi di Grp.

BENZINAI NOTTURNI

Mobil, corso Monviso; IP, corso Francia; Mach, viadotto Soleri.

Fossano — Nove carabinieri in congedo, tutti ex combattenti e reduci, saranno insigniti domani della croce d'Europa per i combattenti, un'alta onorificenza che il Consiglio della Croce dei combattenti europei concede a coloro che hanno operato per la pace e la libertà del continente. I decorati sono Giuseppe Bacco, Pietro Castaldi e Tiberio Rulli, tutti di Fossano, i cuneesi Michele Delfino e Alessandro Biadene, Giuseppe Barbieri di Verzuolo, Francesco Aime di Costigliole Saluzzo, Francesco Arena di Savigliano, Edoardo Regis di San Giacomo di Roburent.

[illegible] vanno [illegible] di [illegible]

FOSSANO — Aumenta nel centro storico [illegible] numero di case disabitate [illegible] molte [illegible] stanno andando in rovina. La parrocchia cattedrale [illegible] visto i suoi abitanti ridursi da circa 3500 a poco più di 2000, compresi gli ospiti di due case di riposo. Inoltre più della metà delle famiglie sono ormai formate da [illegible] o da persone che abitano provvisoriamente nelle vecchie case in attesa di una sistemazione migliore.

Cosa si può fare per evitare che la parte più interessante della città diventi unicamente un arido agglomerato di negozi [illegible] magazzini? *«Per porre [illegible] [illegible] questa emorragia* — dice Giovanni Giaccardi geometra — *bisogna lasciar costruire ed aggiustare. In concreto occorre sfruttare al massimo la legge per [illegible] interventi nei centri storici, che consente lavori anche di notevole importanza, senza vincoli particolari. Occorre pertanto favorire chi intende [illegible] un'abitazione nel centro storico».*

La corsa alla costruzione potrebbe però portare a fenomeni «speculativi». *«Questo* — prosegue il geometra Giaccardi — *si verificherà presto se non si corre subito ai ripari. Se il piccolo proprietario non può eseguire lavori, allora è indotto a vendere la casa a mediatori, favorendo la speculazione».*

Le cause dell'esodo [illegible] molteplici. Secondo l'architetto Gianni Riva *«ci sono molti anziani e mancano alloggi in buono stato. Per porre un rimedio occorrono leggi che favoriscono i piccoli proprietari e strumenti urbanistici chiari per i vari interventi che si vogliono fare. Se non si opera in [illegible] modo, continuerà la proliferazione [illegible] alloggi in periferia con conseguente richiesta [illegible] terreni».*

Durante [illegible] consiglio comunale dedicato [illegible] programma [illegible] attuazione si è parlato molto del futuro del centro storico e sono [illegible] formulate alcune proposte concrete. «A mio giudizio — dice Giorgio Cagliero capogruppo di "Nuova Frontiera" — [illegible] *arrivare al più presto ad un piano che indichi possibilità e priorità d'intervento; [illegible] troppo tempo [illegible] ne parla soltanto: deve diventare realtà. Inoltre occorre ampliare fino [illegible] limite delle possibilità l'intervento pubblico».* a. c.

La linea fu soppressa dopo la seconda guerra mondiale

Cent'anni fa sul tram a vapore da Cuneo [illegible] Caraglio e Dronero

DRO[illegible] — Cent'anni fa, il 23 novembre 1879, veniva inaugurata la linea tranviaria a vapore Cuneo - Caraglio - Dronero. Erano i tempi «eroici» di una delle più importanti rivoluzioni della storia dell'umanità: quella dei trasporti. Con un manifesto del sindaco di allora, Voli-Avena e [illegible] consiglio [illegible] amministrazione delle tranvie piemontesi tutta la popolazione veniva invitata a presenziare all'inaugurazione.

La manifestazione s'iniziò il 23 novembre 1879 alle 9, con la benedizione dei tranvai da parte [illegible] monsignor Andrea Formica, vescovo di Cuneo. Alle 10,15 le autorità presero posto sulle due vetture loro riservate e il tranvai partì: [illegible] 11 giunse a Caraglio, [illegible] 12 era a Dronero. Un'epigrafe dalla prosa enfatica posta sulla facciata [illegible] modesta stazione della cittadina diceva: *«Altissimo, un grido di festa dalla città, dai borghi, dai piani, dai colli [illegible] [illegible] risponde».*

Fu una giornata storica [illegible] i tre comuni che con il tranvai diventavano più vicini e per le popolazioni che vi gravitavano dalla pianura e dalle valli Maira e Grana. Pioniere della Cuneo-Dronero era stato un bretone, Berrier-Delaleu, in società con Clemente Giachetti di Vinovo e Giuseppe [illegible] [illegible] Bra. Nel luglio 1877 questi soci intraprendenti avevano chiesto all'amministrazione provinciale e ai tre comuni la concessione per la costruzione della [illegible] dichiarandosi disposti a farla entrare in funzione [illegible] diciotto mesi. Volevano un contributo a fondo perso di sessantamila lire per Cuneo, quindicimila per Caraglio e quaran[illegible] per Dronero.

«La realizzazione dell'opera non fu così facile — rileva don Giovanni Rovera, che ha selezionato ed analizzato tutti i documenti relativi all'opera che si trovano nell'archivio comunale — *perché molta era la diffidenza per questo nuovo sistema di locomozione».*

Superate [illegible] difficoltà e gli intoppi burocratici la linea tranviaria, lunga diciannove chilometri fu finalmente [illegible] struita dall'ingegner Garassini a tempo di record, in settanta giorni. *«Ora finalmente, oltre agli aristocratici che circolavano nelle loro pompose carrozze e cavalli* — dice anche [illegible] don Rovera — *potevano viaggiare anche coloro che [illegible] avevano grandi disponibilità finanziarie. Il tranvai a vapore, d'altra parte, era [illegible] più economico del treno».*

Il percorso Cuneo-Dronero per i numerosi viaggiatori era spesso quasi un'avventura. Le vetture che raggiungevano una velocità massima [illegible] 50 chilometri orari dovevano talvolta essere spinte [illegible] stessi passeggeri. *«Ricordo* — rac[illegible] Giovanni Pellegrino 72 anni, per anni concorrente [illegible] questo mezzo di trasporto con la sua diligenza da quindici posti — *che nella [illegible] lita della strada San Giacomo di Cuneo e in quella [illegible] "Mullnet" di Paschera, il tranvai sbuffava e [illegible] riusciva più [illegible] andare avanti. Scendeva allora il fuochista per spandere la sabbia sulle rotaie. Se non era sufficiente, alcuni passeggeri spingevano allora la locomotiva finché questa ripartiva».*

C'era una vettura di prima classe con sedili imbottiti, con cuscini e federe per i viaggiatori «importanti», e tre o quattro [illegible] seconda classe. *«Chi era seduto [illegible] seconda classe* — dice ancora Giovanni Pellegrino — *arrivava a Dronero [illegible] il viso e gli abiti color carbone».*

Alla fermata della stazione di Dronero molti passeggeri salivano sul break (carrozza) di Giovanni Pellegrino e, se erano turisti, venivano prima accompagnati al [illegible] «Braccio di ferro» in piazza Martiri e poi, sempre in carrozza, a visitare l'allora molto popolata Valle Maira. Dopo la seconda guerra mondiale, con l'avvento dei pullman confortevoli e della [illegible] a buon prezzo, il 20 giugno 1948 la linea venne soppressa. Di questo importante periodo della storia di Dronero oggi [illegible] rimasti i nomi «l'tranvai» e la «stasiun», due luoghi caratteristici [illegible] rione Oltremaira.

g. fe.

Il tramway alla fermata di Caraglio, in una rara foto d'epoca

M[illegible]no — Il [illegible]etto per un'opera di elettrificazione rurale nelle località Surie, Olmetto, Gai e Gastaldi, nei comuni di Marsaglia e [illegible] è [illegible] approvato [illegible] Regione. Spesa prevista oltre 58 milioni.

Mostre e artisti

a cura di Claudia Ferraresi

Mondovì — Nella terza saletta del Caffè Aragno, s'inaugura martedì 20 novembre, alle 18, la «mo[illegible]» di [illegible] Meineri Gazzola, monregalese di nascita ma cuneese di adozione. In quanto vive ed [illegible] ad[illegible] artistica nel capoluogo. Paola Meineri lavora quasi esclusivamente con il pastello, con morbidezze ed estro creativo che è andato via via sviluppandosi nel tempo, dando vita a personalissimi paesaggi dove [illegible] scorie [illegible] state abilmente eliminate, per far posto a quei pochi segni necessari che compongono con la luminosità [illegible] certi colori (predominano i rosa, gialli, azzurri, violetti) anche esclusivi mazzi di fiori. La [illegible] [illegible] aperta al pubblico fino al 8 dicembre.

Ceva — A partire da oggi, la saletta dei Trofei della discoteca Music Club ospiterà una personale [illegible] Tenchi Michelotti. A un anno di di[illegible] dall'ultima mostra, il pittore cebano presenterà [illegible] concittadini la sua produzione più recente: [illegible] ventina di dipinti tra oli e tempere, destinati a s[illegible] notevole [illegible] resse. Accanto ai tradizionali fiori, infatti, compariranno le «nature morte con conchiglie», i «cavalletti», i [illegible]paesaggi con la neve» che [illegible] i temi più recenti del repertorio di Tenchi.

La pennellata ricca, audace e preziosa, che tuttavia non indulge a facili piacevolezze e l'impianto [illegible] e rigoroso [illegible] volumi restano i pregi di fondo della pittura di Tenchi Michelotti.

Savigl[illegible] — Presso la galleria Arte 80 si è aperta la scorsa settimana [illegible] personale di Silvano Ron[illegible], che sta [illegible]o un ottimo successo di pubblico. Grande inte[illegible]e suscitano quasi ovunque le sue opere che nascono dalla ricercata fusione di tessuti (i più disparati per trama e disegno), che si innestano perfettamente fino a dar vita ad un vero e proprio quadro, dove le raffigurazioni gradevolissi[illegible] [illegible] aspetti pittorici [illegible] e propri. Una rappresentazione dunque figurativa di scorci di case, marine, vicoli, mercati, fiori e figure, con [illegible] particolare [illegible] data anche [illegible] [illegible] materico in perfetta armonia con un disegno attento e composto. La mostra si può visitare tutti i giorni [illegible] il lunedì fino al 25 novembre.

Alba — Sotto la galleria comunale della Maddalena [illegible] possono trovare esposti fino a domani dei [illegible] acquerelli di Riccardo Gazzano, art[illegible] [illegible] raffinato e sensibilissimo. Una [illegible] di autentica poesia unita ad una consapevolezza per la tecnica pittorica [illegible] notevole. Commuovono in [illegible] luogo alcune piccole «grandi» [illegible] che raffigurano candide [illegible] e lievi paradisiache dove la levità e trasparenza del tocco mettono in risalto una rigorosa pulizia. Ancora alberi fulvi in gradazione autunnale, scorci di paesi, mazzi di fiori prorompenti di colore, ma sempre più suggestive quelle composizioni dove il colore tenue mette in risalto bianche ortensie in campo verde, ed un mazzo di rose gialle che acquistano vita sotto lo sguardo attento.

Bra — Al Circolo Sociale Braidese, in via Principi di Piemonte 8, espone con molto interesse di pub[illegible] la pittrice [illegible] Vally Samaria, artista preparata che ha frequentato l'accademia d'arte «Riviera dei Fiori» a Bordighera, diretta da Giuseppe Balbo, fucina [illegible] [illegible] esperienze, confronti e culture certamente d'avanguardia. Questa matrice di ricerca siglа l'opera pittorica [illegible] [illegible] che si avvale di giochi prospettici e geometrici di ottimo gusto ed effetto. La mostra è visi[illegible] fino al 25 [illegible].

PANORAMA DEL CUNEESE

Alba — [illegible]o [illegible] [illegible] per insufficienza di prove i cugini V[illegible] e Claudio Marciano 34 e 21 anni abitanti a Bra in via Guala 15. Erano accusati di aver rubato [illegible] «500» ad Alba. Il p.m. [illegible] chiesto per [illegible] [illegible] mesi di reclusione e per Claudio il perdono giudiziale.

Ceresole d'Alba — Sono stati approvati i lavori di completamento della strada comunale Capelli-Silvestri. La spesa prevista è di circa 8 milioni di lire.

[illegible] — I carabinieri hanno arrestato il ventiseienne Carlo Negro senza fissa dimora. [illegible] colpito da [illegible]e di carcerazione de[illegible] procura della Repubblica per evasione dal carcere albese.

Ceva — Interrotto per alcune ore ieri mattina il transito sulla [illegible] del Col di Nava nel tratto Ceva - S. [illegible]. Un autotreno rimasto bloccato sulla salita [illegible] la lastra di ghiaccio che si era formata sulla carreggiata [illegible]po la gelata notturna. La statale è stata riaperta dopo l'intervento di un potente [illegible] attrezzi.

Monesiglio — Un contributo [illegible] 9 milioni per il ripristino delle strade Noceto e Vaglio è stato concesso dalla Regione al Comune.

Fossano — Una sola lista di studenti è stata presentata per il rinnovo dell'organismo rappresentativo nel consiglio scolastico distrettuale. Nella lista sono [illegible] due studenti dell'istituto commerciale, Milena Ghigo e Franco Santini, due dell'istituto industriale, Gilberto Aguzzi e Paolo Saggia, due dell'istituto agrario Caterina [illegible] Allasia e Nadia Magliano, uno della scuola per segretario d'azienda, Renato Carle, e due dell'istituto professionale salesiano Giovenale Borgese e Stefano Tomelli.

Cuneo — Un altro passo verso la possibile realizzazione del [illegible] Ciriegia - Mercantour - Sant'Anna sarà l'incontro di giovedì [illegible] [illegible] dell'Amministrazione provinciale: tecnici [illegible] Nizza e geologi [illegible] confronteranno i risultati degli studi e delle prospezioni geologiche sui due possibili itinerari del traforo, con gli [illegible] fatti dai tecnici italiani.

Chiusa Pesio — Oggetti preziosi e denaro per un valore complessivo di tre milioni sono stati rubati in due appartamenti del palazzo Trifoglio, tra [illegible] 15 e le 18 di giovedì. I ladri sono entrati negli alloggi di Colombino Basso, 25 anni, meccanico, da cui hanno asportato un televisore a colori, preziosi e denaro per il valore di un milione e trecento mila lire, e di Giovanna Fantino, 37 anni, casalinga, dove hanno rubato orologi ed [illegible] mila lire in contanti.

Pensionato grave per la vernice che prende fuoco

SAVIGLIANO — [illegible] in gravi condizioni al Cto di Torino il pensionato Vincenzo Allasia, 64 anni, abitante in città in via Savio [illegible]. L'uomo, ieri mattina, stava verniciando i mobili di Vincenzo Davico abitante in strada Solerette. All'improvviso la vernice si è incendiata e la fiammata ha avvolto il pensi[illegible].

Soccorso dal Davico, l'Allasia è stato portato prima all'ospedale [illegible] e poi al Cto di Torino dove è stato ricoverato per ustioni di secondo e terzo grado. La prognosi è riservata.

(f. p.)

Mercato delle pulci oggi a Beinette

BEINETTE — Un'inedita iniziativa animerà oggi il centro del paese. Alle 14 s'inizia la prima edizione della mostra mercato dell'usato.

Vecchi utensili, porcellane, mobili, fotografie ingiallite dal tempo saranno esposte e messe in vendita sulle improvvisate bancarelle in una sorta di grande «mercato delle pulci».

«Ognuno di voi — spiegano gli organizzatori della mostra — *è appassionato ricercatore [illegible] oggetti usati. Quella [illegible] domani sarà l'occasione per confrontare collezioni e rarità e magari per qualche interessante scambio».*

(l. s.)

Basket: per le ragazze cuneesi impegnativa trasferta [illegible] Savona

Giornalino [illegible] vuol tornare [illegible] vincere Cuneo [illegible] ricerca [illegible] primo successo

ALBA — [illegible] turno del girone d'andata del campionato di serie D la formazione [illegible] del Giornalino affronta questa sera alle 21 nella palestra di via Pietro Ferrero l'Agnelli di Torino con il preciso intento di tornare alla vittoria dopo [illegible] battuta d'arresto di Collegno.

Gli albesi, che hanno finora ottenuto tre vittorie e che [illegible] [illegible] in corsa per la conquista di uno dei tre posti disponibili per l'accesso alla poule della serie [illegible] hanno assorbito [illegible] sufficiente disinvoltura la sconfitta della settimana scorsa e vogliono immediatamente ritornare al successo nell'incontro odierno.

Gli avversari torinesi sono reduci da una vittoria di misura ottenuta in trasferta a spese del Cuneo e si presentano nella palestra albese con ottime credenziali. I ragazzi di Marcaccioli non intendono però perdere altri colpi in casa dopo la sfortunata prestazione contro il Cus e non sono dispo[illegible] fare regali. Oltretutto gli albesi hanno ritrovato un Toppino in grado di esprimersi ad alti livelli e l'apporto del giovane albe[illegible] accanto ai soliti Guindani, Duffaut, Cravero e Paggiani [illegible]rà essere determina[illegible] per la conquista [illegible] quarta vittoria in campionato.

Per evitare di correre rischi, il Giornalino avrà bisogno anche dei due pivot Cavallero e Priaglio [illegible] [illegible] livello di rendimento più elevato di quello delle ultime prestazioni. La battaglia sarà aperta ed incerta: se i ragazzi albesi sapranno però mantenere i nervi [illegible] [illegible] dovrebbero faticare troppo per aggiudicarsela.

Per l'incontro odierno [illegible] Marcaccioli dovrebbe utilizzare: Guindani, Cravero, Paggiani, Duffaut, Toppino, Cavallero, Margheri, Sandri, Priaglio, [illegible] (Morra). (a. s.)

CUNEO — Gioca oggi a Collegno, [illegible] il Punto Grafico, la Pallacanestro Cuneo che, nonostante [illegible] buon crescendo nella qualità [illegible] prestazioni fornite, è ancora [illegible] [illegible] [illegible] prima vittoria in campionato. Battuta domenica [illegible] due soli punti dall'Agnelli Torino [illegible] la possibilità di fare [illegible] il risultato, contro un quintetto che ha in Parente, un ex biancorosso, il suo punto di forza attuale.

«Se Parente giocherà [illegible] po' sotto tono — dice l'allenatore Peruzzi — *contro i [illegible] vecchi compagni [illegible] squadra, ma soprattutto se sapremo ripetere le buone cose di domenica scorsa, non partiremo battuti».* Ancora [illegible] una volta Mondino, Rocchia e compagni dovranno [illegible] quegli sbandamenti che [illegible] [illegible] il favorire oltre i meriti l'avversario e compromettere il successo finale. [illegible]

CUNEO — Terza trasferta stagionale per le ragazze della Pallacanestro Cuneo: sconfitte [illegible] due precedenti, contro la [illegible] Torino e l'Athletic Genova, [illegible] biancorosse [illegible] una vittoria che eviti un «complesso-trasferta», che comprometterebbe le ottime dot[illegible] al padiglione dello sport cuneese.

Serra e compagne giocano domani a Sa[illegible] ed è essenziale conquistare i due punti, tanto più che domenica prossima arriva a Cuneo la capolista Loano. *«Le battute d'arresto di Torino [illegible] Genova* — dice l'allenatore Aldo Parola — *rendono difficile il nostro cammino verso l'ammissione alla "poule" per la serie B, ma non rinunciamo a riconquistare il terreno perduto e [illegible] è detto che [illegible] vengano sorprese non troppo favorevoli anche per le nostre avversarie».*

La pallacanestro Cuneo [illegible] dalla sua una vittoria schiacciante, domenica scorsa, contro il Bvo Sanremo. (el. l.)

Campionato nazionale maschile

Country club è battuto dai tennisti di Bergamo

CUNEO — Non è riuscito a sovvertire il pronostico il [illegible]kò Country club, sconfitto con un secco 0-3 dal Landi Sport Bergamo, grande favorito nel campionato nazionale maschile di tennis a squadre, serie A 2. Il punteggio severo spiega con sufficiente chiarezza la superiorità dei tennisti lombardi Rocchi (n. 27 in classifica) e Rohrich (n. 49): Rocchi ha battuto Marco Ferrari per 6-1, 6-1, approfittando anche della giornata non eccellente, soprattutto sul piano della determinazione, del cuneese.

Ferrari non ha lottato come forse avrebbe potuto e si è fatto troppo condizionare dal nome dell'avversario e dal fattore campo sfavorevole.

Del tutto sfortunata la partita fra Rohrich e Gazzola: il monregalese, in svantaggio per 0-3 nel primo set, ha lamentato un dolore al piede che lo ha co[illegible] a dare forfait. Platonico quindi il doppio, disputato per onore di firma dai due giovani tennisti cuneesi, sconfitti da Baiardo-Rocchi per 6-1, 6-2.

La battuta d'arresto di Bergamo non crea problemi all'interno del Rakikò Country club, formazione che cerca un piazzamento onorevole, senza ambizioni di vertice, in questa sua prima esperienza di A 2.

L'unico rammarico viene dall'infortunio a Gazzola e dalla prova incerta di Ferrari, che deve trovare la necessaria continuità di rendimento, per mettere a frutto le doti potenziali di cui dispone. Il tennista cuneese può rifarsi fin da oggi nel torneo di Bologna che lo vede impegnato nella fase di qualificazione.

Sabato prossimo 24 novembre il Rakikò Country club riceve un avversario ostico come il Boncardo di Finale Ligure, squadra compatta ed alla ricerca di punti preziosi. gi. f.

Al via del torneo di Promozione

I cestisti saviglianesi non [illegible] più matricole

SAVIGLIANO — I [illegible] saviglianesi che affronteranno il campionato di Promozione avranno un nuovo nome: *«Riso e Saracco Basket»*. La squadra è [illegible] [illegible] che lo [illegible] anno [illegible] classificò al quinto posto, a due punti dalla formazione che concluse il girone in quarta piazza.

Ma l'anno passato i saviglia[illegible] [illegible] [illegible] «matricole»; in questo nuovo campionato, con le esperienze del torneo, potranno fare ben di più. Con i «maghi» del basket non giocheranno più i cestisti albesi dell'Olimpo, promossi in D, mentre [illegible] fatto la sua prima apparizione [illegible] Saluzzo. Ci sarà anche la formazione monregalese e, nel complesso, si può dire che questo campionato sarà di gran lunga più equilibrato di quello dello scorso anno.

Ma le rose hanno anche [illegible] spine e la *«Riso e Saracco Basket»* deve già affrontare i pr[illegible] problemi. Gli allenamenti sono stati ridotti da [illegible] a due volte alla [illegible] [illegible] l'indisponibilità della palestra; inoltre alcuni giocatori [illegible] posso[illegible] [illegible] sempre [illegible]ti per motivi [illegible] lavoro o di studio.

La compagine saviglianese comunque [illegible] si perde d'animo. L'obiettivo è di migliorare la quinta posizione ottenuta nel passato campionato [illegible] traguardo che, senza dubbio, è [illegible] portata della squadra.

[illegible] [illegible] allenatore, avrà a disposizione i seguenti giocatori: Allasia, [illegible]o, Alberto Bottasso, Renato Bottasso, Casale, Cornina, Giletta, Silvestro, Enrico Testa, [illegible] Testa e Vivenzi. f. p.

Alba — Organizzati dalla [illegible]cietà cestistica degli Antichi Poderi Scanavino sono iniziati ad Alba i corsi di minibasket femminile aperti a tutte [illegible] ragazze che intendono iniziare la pratica [illegible] questo sport.

Sui monti del Cuneese funzionano una trentina di centri per sport invernali

Mappa per sciare nella «Granda»

Attrezzature moderne, ottimo innevamento hanno fatto della zona la meta preferita [illegible] molti appassionati

CUNEO — Una trentina [illegible] centri sciistici, dalle [illegible] più grandi ai mini-impianti con un solo skilift: nel Cuneese non c'è che l'incertezza della scelta, non solo per gli sportivi locali, ma anche per i [illegible] rosi appassionati provenienti dalla Liguria e da altre province piemontesi, in particolare Torino.

Attrezzature al passo con i tempi, ottimo innevamento e ospitalità sono i segreti di un successo crescente, che ha fatto decollare, insieme con centri famosi come Limone, Frabosa, Prato Nevoso, St. Grée di Viola, molte altre località dell'alto e del basso Cuneese.

Di seguito offriamo una panoramica delle stazioni turistiche della Granda con le principali caratteristiche e alcune informazioni, tratte [illegible] «Orizzonte Piemonte».

St Grée di Viola. Distanza da Torino [illegible] 107, da Genova km [illegible]. Quote degli impianti: [illegible] m 1057 a 1740. Comunicazioni ferroviarie: stazione di Ceva, poi servizio di autocorriera. Queste le attrezzature ricettive: 3 alberghi, 2 pensioni, 1 locanda, 1 campeggio, alloggi e [illegible] in affitto. [illegible] impianti [illegible] risalita comprendono 1 seggiovia e 8 skilift, [illegible] piste [illegible] lunghe 34 chilometri.

Frabosa Soprana. Da Torino km 88, da Genova 122. Quote [illegible] impianti: [illegible] m 872 a 1741. Comunicazioni ferroviarie: [illegible] di Cuneo e Mondovì, [illegible] servizi di pullman. Dispone di 11 alberghi, 1 pensione, 3 locande, 3 [illegible] peggi, alloggi e camere in affitto. Ha [illegible] seggiovia, 1 [illegible] binovia, 5 skilift, con 23 chilometri di piste.

Frabosa Sottana - Artesina - Prato Nevoso. Da Torino 96 km, da Genova 119. Quote degli impianti: da m 1209 a 2084. Dalla stazione ferroviaria di Mondovì parte una corriera. Attrezzature ricettive: 12 alberghi, 1 pensione, 3 locande. Funzionano una seggiovia e 23 skilift, con 62 chilometri di piste.

Lurisia. Da Torino km 97, da Genova 121. Impianti da m 837 a 1758. Raggiungibile con corriere che partono dalle stazioni di Cuneo e Mondovì. Ha 14 alberghi, 4 pensioni, 2 campeggi, alloggi e camere in affitto. Con 20 chilometri di piste, dispone di 1 seggiovia, 1 cabinovia e 7 skilift.

Limone Piemonte. Da Torino km 111, da Genova 182. Impianti da m 997 a 2038. E' la più ricca di servizi di comunicazione: stazione ferroviaria, pullman da e per Torino, Genova, Nizza e Ventimiglia. [illegible] attrezzature ricettive [illegible] prendono 18 alberghi, 10 pensioni, 2 locande, 1 campeggio, alloggi e camere in affitto. Le [illegible] sono lunghe 64 chil[illegible] con 4 seggiovie e 29 skilift. E' stata aperta anche una pista [illegible] fondo (in località Panice). Collegamento [illegible] continuo fra Limone, Limonetto e quota 1400.

Sampeyre - Casteldelfino - Pontechianale. [illegible] Torino km 91, da Genova 174. Quote degli impianti: [illegible] m 938 a 2840. Servizio di autocorriere dalle stazioni di Cuneo e Saluzzo. A Sampeyre 4 alberghi, 1 locanda, 1 campeggio, alloggi e camere [illegible] affitto; [illegible] Casteldelfino 4 alberghi, [illegible] e camere; a [illegible] 2 alberghi e 3 [illegible]. Dodici chilometri di piste, [illegible] seggiovia [illegible] Pontechianale) e 10 skilift.

Crissolo. Da Torino km 78, da Genova 188. Impianti da m [illegible] 2340. Pullman dalla stazioni ferroviarie [illegible] e Saluzzo. Attrezzature ricettive: 7 alberghi, 1 pensione, 3 locande, alloggi e camere in affitto. Dispone di una seggiovia e 7 skilift, con 22 chilometri di piste.

Valle dei Castori - Carpanaito di Garessio. Da T[illegible] km 104, da Genova [illegible]. Quote degli impianti: da 884 a [illegible]. Stazione ferroviaria a Garessio, poi [illegible] Ci [illegible] 11 alberghi, 1 pensione, 4 locande, 1 [illegible], alloggi e camere in affitto. Funzionano 9 skilift.

[illegible] Giacomo di Roburent - Cardini. Da Torino km 103, da Genova 123. Impianti [illegible] m 1005 a 1400. Dalla stazione di S. Michele Mondovì parte una corriera per S. Gia[illegible]. La stazione turistica dispone di 6 alberghi, 4 pensioni, 1 locanda, alloggi e camere in affitto (a S. Giacomo). Funzionano 6 skilift.

Pian Bosco - Certosa di Chiusa Pesio. Da Torino km 102, da Genova 120. Impianti da m [illegible] a 970. Autocorriera per Chiusa Pesio dalla stazione [illegible] Cuneo. Ci sono 7 alberghi, 5 locande, 1 campeggio, 1 villaggio turistico, alloggi e camere in affitto (a Chiusa). Quattro gli skilift, una pista di fondo.

Entracque. Da Torino km 108, da Genova 160. Quote degli impianti: da m 1020 a 1140. Servizio di pullman dalla stazione di Borgo S. Dalmazzo. Dispone di 8 alberghi, 1 locanda, 1 campeggio, alloggi e camere in affitto: Funzionano 4 skilift.

Bagni [illegible]. Da Torino km 130, da Genova 184. Impianti da m 1283 a 1815. Pullman dalla stazione [illegible] Cuneo. Ci sono 3 alberghi, 1 locanda, alloggi e camere [illegible] affitto. Quattro gli skilift, con una pista di fondo.

Bersezio di Argentera. Da Torino [illegible] da Genova [illegible]. Quote degli impianti: da [illegible] 1632 a 2308. Pullman per Bersezio dalla stazione di Cuneo. Quattro alberghi e una locanda ad Argentera. Ci sono una seggiovia e 4 skilift.

Rucas di Bagnolo. Da Torino km 56, da Genova [illegible]. Impianti da m 1480 a 1812. Pullman dalla stazione ferroviaria di Bricherasio. Quattro alberghi, 1 locanda. Funzionano 1 seggiovia, 6 skilift.

Un breve cenno alle ministazioni: ce ne sono molte nel Cuneese, ed altre si annunciano per le prossime stagioni. Ricordiamo Bossolasco, Sale Langhe, Valione di Pamparato, Aimoni di Ormea, Briga Alta Plateau, Peveragno, Vernante, Venasca, Santuario di Valmala, Canosio, Acceglio. Dispongono di uno o due skilift.

E. E.

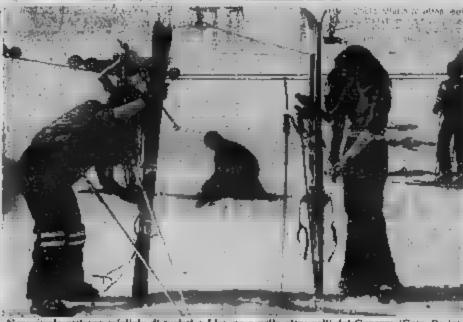
Cuneo — Prima dell'incontro con l'Asca Valle, il presidente del Cuneo, Agostino Bonetto, ha premiato i «pulcini» biancorossi per il [illegible] provinciale conquistato lo scorso anno. Un riconoscimento particolare è andato a Chiaffredo Buffa, allenatore dei più giovani fra i giocatori del vivaio biancorosso.

Alba — Il Volley Alba comunica che nella palestra di via Fratelli Ambrogio nei giorni [illegible] lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana, dalle 16 alle 20 si terranno corsi di pallavolo per i ragazzi e le ragazze nate negli anni dal '65 in poi. La cura di questo settore di attività è stata affidata all'allenatore Enzo D'Alessandro che organizzerà anche [illegible] di mini-volley per i ragazzi nati dopo il 1970.

Cuneo — [illegible] vittoria [illegible] campionato delle allieve della Pallacanestro Cuneo che hanno superato per [illegible] il Valdocco Torino. Nella squadra allenata da Luciano Ponzi si sono messe in bella evidenza Luisella Dutto, Simona Rosso, Elena Bina ed Anna Gallo.

La stagione '79-'80 s'è aperta con quasi un mese d'anticipo

Limone Piemonte, capitale bianca

Anteprima d'eccezione con le slalomiste azzurre e i campioni di [illegible] e biathlon

Neve e sole attirano migliaia di turisti a Limone e nelle altre valli del Cuneese (Foto Bosio)

LIMONE PIEMONTE — I primi ad arrivare sono stati gli azzurri: subito le slalomiste di Stefano Dalmasso, poi le squadre maschili di discesa e biathlon. Limone [illegible] così aperto la stagione sciistica '79-'80 con un mese di anticipo e nonostante qualche perplessità per la decisione insolita.

«Troppo presto. *E se poi si devono fermare gli impianti per mancanza di neve?*» si dice da una parte. «*Questi timori* [illegible] *infondati* — risponde Silvio Martino, 46 anni, vicepresidente dello Sci club e vi[illegible] —. *Di neve ne è venuto più di un metro e la temperatura è scesa. Disponiamo, inoltre,* [illegible] *mezzi meccanici per "lavorare" la neve. Non c'è quindi di che preoccuparsi*».

Il complesso di attrezzature creato nel centro turistico della [illegible] Vermenagna è invidiabile: [illegible] chilometri di piste battute, ventotto skilift, quattro seggiovie. Le possibilità sono tante: dalla pista facilissima come quella del Carosello a quelle per provetti sciatori come il Gran Croa. Una scuola di sci, la «Limone Piemonte riserva bianca», con sessantacinque maestri.

Il centro dispone inoltre dallo scorso anno di una pista permanente per lo sci di fondo, la disciplina che ha registrato un vero e proprio «boom». Ai fondisti offre [illegible] località Panice due piste: la «verde», la più facile con un percorso di tre chilometri; la «rossa», più impegnativa, cinque chilometri.

L'abbonamento giornaliero costa 1500 lire, lo stagionale venticinquemila lire. Come insegnante Giovanni Astegiano, allenatore nazionale del fondo biathlon, olimpionico a Sapporo nel '72.

Con una trentina di alberghi di diverse categorie, ristoranti, bar, pizzerie, discoteche, Limone assicura all'ospite un ottimo trattamento. «*Anche qui c'è stata una forte alterazione dell'ambiente naturale* [illegible] *scelte architettoniche non sempre felici, come quelle d'accostare condomini altissimi a case di tipo "tirolese"*».

[illegible] *fa* — dice uno sciatore ligure — *c'era solo natura. Poche case e tanto verde.* [illegible] *turismo* [illegible] *massa ha fatto sì che si sacrificasse l'aspetto estetico. La domanda di alloggi poteva essere disattesa, ma si dovevano proporre soluzioni più razionali e meno mortificanti verso la natura*».

Sta [illegible] fatto [illegible] Limone è diventato meta preferita di [illegible] guri, francesi e svedesi. [illegible] prattutto questi ultimi che, grazie alle «settimane bianche», soggiornano e sciano da dicembre [illegible] aprile. Un'importantissima prospettiva di sviluppo viene poi, a partire da quest'anno, dalla ricostruita linea ferroviaria per Nizza da dove, ogni domenica, partirà un treno della neve che porterà gli sciatori a Limone.

Ovviamente [illegible] mancano le manifestazioni sportive. «*Il programma è nutritissimo* — dice Silvio Martino —. *Il sei gennaio la "Mini Ki", gara a chilometro lanciato per bambini dai sei ai dodici anni. Il 22-23 febbraio* [illegible] *"Fis" giovani femminile di slalom e gigante per il trofeo "Frenì"; il 1° marzo il "3° trofeo Alfa Romeo Fisher", che ha sempre visto più di novecento partecipanti; il 10-11 marzo la "Gara internazionale di biathlon" (fondo e tiro al bersaglio), competizione inaugurata* [illegible] *1978; il 28-29-30 marzo i "Campionati italiani escursionisti". Quest'anno è la «35» edizione. In chiusura il "Memorial Giorgio Armand" gara internazionale Fis, maschile e femminile di slalom e gigante che si terrà il 12-13-14-15 aprile. Vi partecipano dalle dodici alle quindici nazioni*».

«*E fortunatamente* — prosegue il vicepresidente dello Sci club — *anche in una stagione così avanzata non abbiamo mai avuto problemi* [illegible] *neve e speriamo continui anche quest'anno favorevolmente*». Se le premesse delle nevicate di novembre verranno mantenute, Limone si appresta ad una stagione record, con [illegible] mesi [illegible] attività sciistica.

g. gr.

Ventitré anni, saluzzese, studente, [illegible] nella nazionale [illegible] sci

De Chiesa, un campione di casa nostra

«Sono stato fortunato a nascere vicino alle montagne e a aver avuto ottimi maestri»

SALUZZO — Ventitré anni, slalomista di quella «valanga azzurra» legata ormai ai ricordi della storiografia sportiva nazionale, Paolo De Chiesa, saluzzese, è un atleta generoso, franco, conosciuto nell'ambiente come un «maledetto rompiscatole» che ama dire pane al pane, da buon provinciale. «*Diciamo che mi sono sempre piaciute le cose chiare* — risponde Paolo — *e non mi sono certo tirato indietro quando* [illegible] *da lamentare carenze o scorrettezze*».

De Chiesa attraversa da due stagioni un periodo negativo: dopo aver conquistato significative posizioni nelle gare internazionali, [illegible] ha vissuto un [illegible] mento difficile, di travaglio, non soltanto agonistico ma anche personale, psicologico, tanto che, lo scorso anno, si era parlato di un suo abbandono del «circo bianco».

«*Ora ho superato questi problemi, soprattutto quelli personali* — prosegue il giovane azzurro —. *Mi sento in buona forma: ho seguito tutti gli allenamenti della squadra, ho lavorato sodo, e quindi ritorno agonisticamente sulla neve con una grinta nuova e ben deciso a fare bene. La verifica, l'esordio l'avrò a dicembre con la prima gara internazionale prevista a Livigno: vedremo quello che saprò fare o non fare*».

Quali sono i motivi di questo rientro? «*Chiariamo subito che io mi diverto ancora a sciare, a gareggiare. Poi c'era la nostalgia dell'ambiente, degli amici con i quali ho voglia di ritornare a misurarmi. La* [illegible] *tra può sembrare, dal di fuori, una* [illegible] *dorata e, per certi versi, è così: si è sempre in giro, si vedono posti nuovi e si conosce gente, ma, d'altra parte, si lavora davvero, ci si allena con impegno e non è vero che sia tutto così comodo come potrebbe apparire a chi non divide la nostra realtà, che ha delle sue regole ferree*».

Facciamo dei pronostici: come andranno gli italiani nella Coppa del Mondo che si aprirà fra non molto in Jugoslavia? «*Non è facile rispondere* — commenta De Chiesa —, *purtroppo i tempi dei nostri grandi gigantisti* [illegible] *sono passati: bisognerà vedere come girano i giovani, i ragazzi-promessa. D'altro canto non va dimenticato che il "vecchio" Piero Gros, mio buon amico, lo scorso anno si è piazzato quarto ed anche ora sta andando molto bene. I pronostici, dunque, sono rimandati a dopo le prime verifiche.* [illegible] *non tarderanno a venire. E' un anno decisivo per la "vecchia guardia" della valanga azzurra*».

E gli obiettivi di De Chiesa? «*Anche qui preferisco non anticipare nulla* — risponde ancora l'atleta azzurro, studente in medicina — *è meglio parlarne quando avrò disputato le prime gare; allora sarò in grado di valutare i miei limiti e le mie capacità. Certo, c'è la speranza,* [illegible] *lontà di fare bene, anche perché voglio concedermi un'ulteriore verifica: vedremo se riuscirò ad inserirmi ancora fra i primi*».

Dai tempi del «Trofeo Topolino» [illegible] ribalta internazionale, di anni, e di gare, ne sono passati molti: cosa ha significato in questo senso, essere un saluzzese: «*Più che un saluzzese, un cittadino* — conclude Paolo De Chiesa —, *direi che ho contato l'essere nato e vissuto in una zo*[illegible] *naturalmente ricca di montagne, neve e quindi di piste. Qui ho avuto ottimi maestri e preparatori, come Francesco De Florian e tutto questo mi ha senz'altro giovato. Ecco, una soddisfazione, quella d'aver contribuito, con le mie affermazioni, a diffondere l'amore per lo sci, che poi i molti clubs del Cuneese hanno ben gestito ed organizzato. Questo, per me, è molto importante. E' un risultato che resta in casa*».

R. ge.

Paolo De Chiesa

L'attività sportiva in cifre

Società e atleti quanti in provincia

CUNEO — Se il calcio è il re degli sport, nel senso, almeno, della partecipazione popolare in modo attivo, altre discipline sportive incalzano [illegible] provincia quanto a numero [illegible] partecipanti: [illegible] pallacanestro e [illegible] pallavolo, della ginnastica, del motociclismo, degli sport invernali, del tiro a segno, si stanno affermando nei primi passi il rugby e due attività sportive del tutto nuove: il «badminton» (praticato con una sorta di volano) e lo «squash» (una derivazione della pelota americana, giocata con rimbalzi contro tre pareti).

Sono ventotto le federazioni affiliate al Coni: vanno, appunto, da quella calcistica (la più numerosa: circa 3260 calciatori tesserati) a quella del pattinaggio artistico ed a rotelle, dal tiro con l'arco alla canoa, al nuoto, all'hockey su prato.

In provincia [illegible] federazioni sportive è la seguente: calcio, 3260 tesserati, esclusi, naturalmente i quasi duemila «amatori»; [illegible] 400 atleti praticanti, con squadre maschili e femminili a Fossano, Mondovì, Saluzzo, Boves; bocciofila, 1600 giocatori «effettivi», cioè tesserati ed abilitati a partecipare alle gare ufficiali; atletica leggera, 920 atleti tesserati, più circa duecento della «sezione propaganda», appartenenti a ventitre società, le principali delle quali sono a Cuneo, Savigliano, Moretta, Fossano, Mondovì; hockey su prato, 250 atleti, suddivisi in cinque squadre (due [illegible] e tre femminili), [illegible] delle quali, la «Benevenuta» maschile, milita nella serie nazionale A/2, tutte con sede a Bra.

E [illegible]: il ciclismo, con 1000 atleti iscritti alla federazione e militanti in quarantasei società (uno sport diventato molto costoso, per l'elevato prezzo delle biciclette, che ormai sfiora il milione di lire). Il ciclismo provinciale ha espresso campioni come Corrado Donadio, Alberto Minetti, Renzo Bensi, Aurelio Gioda, Adriano Zorgnotti, Flavio Giofirè. La ginnastica: 500 tesserati alla federazione, con cinque società, due di Cuneo, una di Mondovì, una di Borgo S. Dalmazzo ed una di Alba. Il motociclismo, con ben novecentocinquanta tesserati [illegible] Coni, distribuiti in quindici società. L[illegible] motociclistica [illegible] allestendo il campionato [illegible] di salita e velocità in montagna.

Il nuoto: [illegible] affiliato al Coni, con 210 tesserati. La pallacanestro, che conta su trecento atleti regolarmente tesserati che [illegible] nove squadre [illegible] promozione (Cuneo, Alba, Bra, Fossano, Savigliano, Saluzzo, Ceva, Mondovì). Gli sport invernali, con circa 2000 tesserati in tutte le specialità dello sci e dello slittino. Il tennis, che conta 34 circoli [illegible] alla federazione, con quasi quattrocento tesserati; il tiro con l'arco, con una [illegible]ina di iscritti, uno dei quali, Paolo Favro, si è classificato al [illegible] posto nelle finali nazionali [illegible] giochi della gioventù. Il tiro a segno, con 1500 tesserati a Mondovì, Bra e Saluzzo e che ha espresso un campione come Ermanno Be[illegible], secondo classificato ai campionati nazionali. Ed ancora la canoa (80 tesserati), il rugby (neonato, [illegible] una trentina [illegible] atleti), la pallavolo (1200 tesserati al Coni più seicento «bambini», con una squadra, la Vbc Moditalia di Mondovì che milita [illegible] in Serie B maschile). **g. r.**

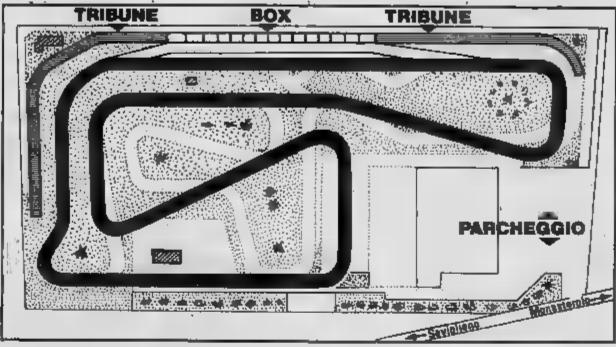
Fossano Basket punta alla D

FOSSANO — Ancora [illegible] volta il basket fossanese [illegible]ta la scalata della Promozione alla serie D. «*L'obiettivo* — dice l'allenatore Tonino Miglio — *ci è sfuggito l'anno scorso anche a causa di episodi non tanto regolari, come quelli verificatisi nella partita con il Christ Mondovì; però quest'anno potrebbe essere alla nostra portata. Infatti, malgrado la sfortuna siamo stati protagonisti fin quasi al termine del campionato di un appassionante duello con l'Olimpo di Alba*».

La squadra locale ha con[illegible] l'abbinamento con il Cal. «*Siamo grati ai dirigenti dell'ente promozionale* — prosegue l'allenatore — *perché ci consentono [illegible] disputare il campionato [illegible] preoccupa[illegible] finanziarie*».

Principali concorrenti nella lotta per il titolo dovrebbero [illegible] nuovamente il Christ Mondovì, l'Auxilium Saluzzo e l'Amatori Savigliano. *(a. c.)*

Sarà aperta nel paese del Saviglianese e ospiterà prove del campionato mondiale

Una nuova pista di kart a Monasterolo per lanciare lo sport dei «mini-bolidi»

MONASTEROLO DI [illegible]VIGLIANO — Sta per sorgere il più importante complesso sportivo nazionale riservato al kart. L'iniziativa è partita da un gruppo d'appassionati [illegible] anni stanno cercando spazio in provincia per questa disciplina che comincia ad avere anche nella Granda un seguito da grande sport. Il complesso avrà un nome singolare: «*Pista della cappella dei Bell*» e si rifà ad una chiesetta barocca che si trova nelle vicinanze e che in questi ultimi [illegible] da uno [illegible] «*pensatori*» del circuito.

La notizia, [illegible] per [illegible] già importante, ha dell'eccezionale [illegible] pensa che questo gruppo d'appassionati è già riuscito a far inserire [illegible] calendario delle gare internazionali una prova del mondiali kart formula Europa che porterà nella piccola cittadina del Saviglianese i concorrenti [illegible] 30 nazioni per otto giorni.

I problemi che questo gruppo sparuto ha dovuto affrontare sono stati parecchi: solite lentezze della macchina burocratica, polemiche e anche una certa dose di diffidenza. Oggi i progetti [illegible] pronti e sono già al vaglio del Comprensorio. Sarà poi la volta [illegible] Regione e tutto l'incartamento avrà così l'ufficialità.

I lavori [illegible] dovrebbero durare molto. Ne parla volentieri Toni Olocco che con Aldo Mana, Aldo Tomatis, Remigio Destefanis, Corrado Torello e Leopoldo Reviglio [illegible] fondato il gruppo.

«*Ottenuto il benestare delle autorità* — dice — *inizieremo subito a lavorare sodo. Per tracciare [illegible] piste, costruire i servizi e i box ci vogliono due mesi. Diciamo che per la prossima primavera tutto dovrebbe essere pronto*».

Come sarà il circuito? «*Sarà diviso in quattro piste distinte: una per il collaudo di autovetture di 1230 metri; la seconda sarà una pista veloce per le sole prove di accelerazione (940 metri); la terza servirà esclusivamente per i kart ed è la più lunga oggi esistente in Italia (1235 metri) mentre l'ultima, di 880 metri, verrà usata per le competizioni motociclistiche*», spiega Olocco.

L'area complessiva sulla quale sorgerà questo centro motori, com'è [illegible] ribattezzato dagli sportivi della zona, sarà di oltre 63 metri quadrati. Questa superficie si trova lungo la provinciale che unisce Savigliano con [illegible]rolo nei pressi dello stabilimento Acciaiotecnica.

Vediamo in dettaglio cosa avrà questo grandioso circuito: parcheggio per il pubblico, ingresso per il pubblico e i conduttori; ingresso riservato: [illegible] soli piloti; parcheggio per i team; [illegible] box; parco chiuso e verifiche tecniche; segreteria e direzione [illegible], servizio di pista; ufficio stampa, cronometristi; bar e ristorante, area e gradinate per gli spettatori.

Il tracciato di gara [illegible] largo oltre [illegible] metri e le tribunette saranno sistemate in modo che l[illegible] potranno vedere lo svolgimento completo delle gare.

Adesso si sta già studiando la possibilità di istituire all'interno del circuito delle scuole sia per il motocross che per il kart con un servizio di noleggio dei «bolidi» a [illegible] e quattro ruote.

Monasterolo, quindi, balza con prepotenza al vertice delle città [illegible] provincia per la completezza [illegible] questo nuovo impianto sportivo che non mancherà d'attirare migliaia di tifosi non solo dal Piemonte, [illegible] anche da altre regioni italiane.

Con i veti che la Provincia continua ad emanare per le gare automobilistiche (rally e corse in salita) la scelta di un impianto permanente di alta spettacolarità è [illegible] dubbio azzeccata. I consensi stanno già arrivando e sono numerosi. **f. pan.**

Parlano un dirigente, [illegible] atleta, un giudice della Lega [illegible] il delegato del Coni

Violenza sportiva, Granda quasi indenne

Il fenomeno [illegible] limitato a intemperanze verbali [illegible] a qualche scambio di colpi proibiti in campo e tra i tifosi

CUNEO — Intemperanze verbali, qualche minaccia più o meno rientrata di «giustizia» [illegible]'arbitro, qualche colpo proibito tra atleti e qualche scazzottatura tra tifosi: la violenza nello sport, a Cuneo, non è, sino ad ora, andata oltre.

Episodi [illegible] intolleranza non sono [illegible]ti, ma occorre uno sforzo [illegible] memoria per ricordarli ed in ogni caso non hanno raggiunto intensità mortificanti. «*Siamo ancora una zona privilegiata*» dice l'avv. Giuseppe [illegible], che è stato presidente dell'Associazione calcio Cuneo, da cui ha rassegnato a suo tempo [illegible] proprio in conseguenza di uno spiacevole fatto, alla fine di una partita tra i biancorossi e la Biellese, capolista, nel '75-'76, in Serie D.

Il Cuneo perse nei minuti finali per una punizione realizzata in modo dubbio da Silvino Bercellino e convalidata dal direttore di gara, Filippi, [illegible] l'altro commissario di pubblica sicurezza. Per consentire ai due guardalinee di non perdere il treno, l'avv. Lazzari li fece salire sulla propria auto che venne aggredita da un gruppetto di scalmanati, uscendone con quasi mezzo milione di danni.

«*Un episodio amaro* — commenta l'avv. Lazzari — *che fu isolato, ma che mi convinse ad abbandonare [illegible] presidenza [illegible] società di calcio*».

L'avv. Giuseppe Lazzari

«*La violenza dei sostenitori* — dice il dott. Sergio Levico, giudice sportivo della Federazione calcio e membro [illegible] commissione disciplina [illegible] Federazione di pallavolo — *è soprattutto verbale, senza grosse intemperanze. C'è invece qualche colpo proibito in campo, fra giocatori o verso l'arbitro ed anche lo scorso anno ci sono stati cinque ritiri di tessera*».

Il rapporto atleta-tifoso è d'altra parte un rapporto [illegible] identificazione: l'appassionato si identifica e si esalta attraverso i gesti del proprio idolo e dunque molto spesso è proprio l'atteggiamento vittimista, o provocatorio, del giocatore a favorire lo scatenarsi di reazioni immotivate e ingiustificate. Vale naturalmente per uno sport di massa come il calcio, ma anche per discipline di palestra.

[illegible] un episodio d'intolleranza, nella cronaca delle manifestazioni cuneesi, [illegible] vale la pena di [illegible] ricordato, perché il protagonista, che di solito è vittima, è stato, forse involontariamente, provocatore. Nel 1973 la pallavolo cuneese giocava con buoni risultati in Serie B, ma si ritirò da quel campionato, dando vita ad un lungo e per ora irreversibile crisi, proprio in conseguenza di un fatto di violenza.

[illegible] partita contro l'Olimpia Vercelli, il capitano biancorosso Gianni Fasola si avvicina al seggiolone dell'arbitro per chiedere spiegazioni su una sua decisione. Forse impaurito dal tono deciso di Fasola, il direttore di gara lo allontana con un calcio al volto. E' [illegible] molla che fa scattare [illegible] reazione di giocatori e di tifosi [illegible] voluto del bello e del buono per evitare conseguenze più pesanti.

«*E' l'unico fatto scorretto* — [illegible] Fasola, ormai ritiratosi dalla pallavolo attiva — *che si possa ricordare, [illegible] ci fu un gesto provocatorio ed intollerabile dell'arbitro. La sua fu una reazione davvero più unica che rara e poteva, se non giustificare, almeno motivare reazioni ben più pericolose*».

[illegible] Cuneo è un'isola relativam[illegible] tranquilla nella geografia della viole[illegible] sportiva, non tutto dipende [illegible] merito o dalla educazione del tifoso. Lo sport provinciale non offre spettacoli di notevole richiamo e dunque l'assenza di grandi folle e di squadre o atleti in grado di [illegible]ltarle, contribuiscono in modo determinante a favorire una pratica sportiva tecnicamente forse modesta, ma educativa.

«*Il fenomeno violenza* — osserva Giovanni Palanca, de[illegible]gato provinciale del Coni — *esiste soprattutto in campo professionistico. Da noi si è esaminata la questione in un recente incontro in prefettura, [illegible] di[illegible]ti di [illegible]tà e di club [illegible] tifosi, ma non si è riscontrata [illegible] di violenza nell'attività [illegible] società della provincia e ci si è limitati a raccomandare quella vigilanza spicciola, verso i più intemperanti, che, fino ad oggi, è stata sufficiente ad evitare guai seri*». **gl. f.**

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 27.33.71; Sanremo via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Il Comune di Sanremo contesta il piano della società concessionaria

Bocciata la proposta Portosole per gigantesche opere a terra?

Le perplessità sollevate dall'[illegible] all'urbanistica, Stefano Accinelli - La collettività dovrebbe pagare [illegible] per due miliardi e mezzo, che avrebbero dovuto [illegible] a carico dei privati

SANREMO — Entro l'anno il piano regolatore di Sanremo sarà esaminato dal comitato tecnico urbanistico della Regione Liguria. E allora si torna a parlare di «Portosole»: un'opera incompiuta (sono state fatte soltanto le banchine a mare) da oltre due anni, in attesa che Sanremo possa disporre del piano regolatore. Da tempo la s.p.a. Cnis concessionaria del porto turistico, ha [illegible] in comune una proposta che comprende le opere per completare uno dei migliori sc[illegible] turistici [illegible] Mediterraneo.

La proposta [illegible] lasciato però perplessi molti amministratori pubblici, poiché non prevederebbe, ad esempio, la costruzione della passeggiata a mare, richiesta dal comune che, di fatto, allargherebbe sino a 18 metri la strada. Ma è prevista invece l'edificazione di una semplice soletta in cemento armato, sotto la quale sorgerebbero negozi, ristoranti e altri servizi.

«In questo caso — dice l'assessore all'urbanistica ing. Stefano Accinelli — *il comune dovrebbe assumersi gli oneri della sistemazione [illegible] strada per centinaia di milioni, a scapito di altre opere pubbliche (scuole e impianti sportivi)».*

«Senza contare — aggiunge Accinelli — *che ove il comune non possa impegnarsi a completare questa opera di fronte all'attuale passeggiata sorgerebbe sotto forma di strada un grosso agglomerato di [illegible] to del tutto inagibile».*

La proposta Cnis isolerebbe Portosole rispetto al quartiere di S. Martino perché non è stata prevista (sempre per una evidente tendenza al risparmio) la copertura del torrente S. Martino. Ma non basta: nella proposta Cnis non è prevista la piscina comunale che il concessionario si era già impegnato di realizzare con il demanio marittimo, prima di procedere alla costruzio[illegible] delle opere a mare.

«Tutto questo — dice ancora Accinelli — *non costituisce una semplice differenza di opinione tra chi deve difendere le esigenze della cittadinanza e chi invece deve tutelare gli interessi di una società privata, ma un grosso contrasto finanziario. Il costo delle tre opere indicate ammonterebbe ad oltre due miliardi e mezzo».*

«Vi sono altri punti di contrasto — conclude Accinelli — *ma di minor conto. A noi sembra invece che nel caso il Cnis, e piano regolatore appro[illegible], tenesse conto di queste esigenze comuni verrebbero rispettati non solo gli interessi della collettività, ma anche quelli della Cnis».*

Il progetto delle opere a [illegible] ra prevede la costruzione di un club house di tre piani, d[illegible] sotto il livello della passeggiata (di fianco al Morgana, in un ampio terrapieno); poi altre costruzioni lungo la passeggiata pedonale per intero e dove adesso c'è il terrapieno non ancora sistemato. A levante del porto dovrebbe sorgere anche un ampio cantiere di carenaggio. Un complesso di 100 mila metri cubi, che certamente inciderà sull'attuale struttura urbana.

Le opere a mare sono costate grosso modo 8 miliardi. Quelle a terra verrebbero a [illegible] circa il doppio.

Renato Olivieri

A Spotorno la dc attacca la giunta «Un dramma il problema della casa»

[illegible]O — Sfratti e case: [illegible] drammatica per questi due problemi la situazione a Spotorno. Lo afferma la democrazia cristiana in una lettera aperta che la sezione Giordano ha inviato alla giunta comunale. Osserva il capogruppo consiliare, Giampaolo Calvi: «Trovare un appartamento in affitto o da acquistare è diventato difficilissimo. E ci preoccupa anche l'ondata di sfratti previsti alla scadenza della proroga della normativa sull'equo canone».

Questo stato di cose, per Calvi «nasce dalla carenza di attività edilizia a Spotorno (dove da dieci anni non si costruiscono più case) e dai ritardi e dagli errori commessi nel settore dell'edilizia abitativa dai partiti (pci e psi) che gestiscono il Comune e l'Opera Pia Siccardi dal 1975».

Baxie. La giunta ha privilegiato gli insediamenti residenziali di lusso. In località Baxie si costruisce un grande edificio. Gli alloggi costeranno da un milione e 300 mila lire a un milione e mezzo al metro quadrato. «Non sono certamente prezzi alla portata dell'operaio, dell'impiegato o comunque del cittadino medio di Spotorno e provocheranno l'acuirsi del fenomeno della seconda casa», rileva Calvi.

Edilizia popolare. La costruzione di alloggi di tipo economico da parte di cooperative [illegible] lavoratori nella zona delle Rive comincerà soltanto nei prossimi mesi. Dice Calvi: «La concessione edilizia avrebbe potuto essere rilasciata dal Comune da almeno due anni, se la giunta non si fosse impuntata su questioni procedurali e di principio. Poi è assurdo che il Comune im[illegible] oneri altissimi a carico di queste cooperative».

Opera Pia Siccardi. Da anni il fabbricato (16 mila metri cubi in via Serra) dell'Opera Pia Siccardi sede un tempo del ricovero per anziani è inutilizzato. «Perché — si chiede Calvi — non è stato ristrutturato per ricavarne alloggi da affittare a canoni sociali?».

Piano regolatore. Secondo la dc «va attuato con intelligenza e non attraverso un'ottusa e fiscale applicazione della normativa che esaspera i cittadini ai quali è stato impedito di compiere anche in zona agricola restauri o miglioramenti di qualsiasi genere».

Stefano Delfino

L'esponente pri, ex presidente nerazzurro, è il primo contribuente della città

Imperia, una mano esperta dietro l'attentato che ha distrutto la villa del notaio Temesio

I malviventi non hanno lasciato tracce - Non regge l'ipotesi della vendetta di un ladro - Il gesto potrebbe collegarsi anche all'attacco [illegible] bottiglie molotov contro la casa dell'industriale Jucassi - Indagini della polizia

IMPERIA — Un incendio doloso ha distrutto parte della villa di campagna del notaio Nicolò Temesio, sulle alture di Diano Gorleri in località Pini dei Molli. Secondo un primo [illegible] ammontano a oltre trenta milioni coperti da assicurazione. Temesio, esponente del pri (fu candidato al Senato), ex presidente dell'Imperia Calcio, è il primo contribuente cittadino, con una dichiarazione di 100 milioni.

Nicolò Temesio

Nonostante il naturale ri[illegible] della polizia, d'o[illegible]go in casi del genere, e [illegible]enti te dell'interessato tutto lascia supporre [illegible] tratti di un attentato. L'ipotesi della «vendetta» di un ladro non sembra infatti attendibile. Quella di Temesio è una [illegible] di [illegible]. Impossibile pensare che i banditi fossero convinti di trovarvi oggetti preziosi, gioielli pezzi di antiquariato. Il notaio Temesio ha detto: *«Nella casa non [illegible] praticamente nulla da rubare, salvo un piccolo giradischi e i mobili, che sono troppo pesanti per [illegible] trasportati».*

Gli attentatori per entrare nel recinto del giardino della villa, hanno tagliato una rete metallica [illegible] accorgersi che avrebbero potuto passare da un altro lato, non protetto.

Prima di introdursi nella villa, passando da un terrazzo a cui si accede dal tetto, hanno cercato di abbattere la porta con una scure che la polizia ha trovato conficcata nei battenti. Non è stata trovata [illegible] segno che chi ha appiccato il fuoco è stato molto cauto e [illegible] ha voluto lasciare tracce che potessero condurre alla sua identificazione. Secondo un'altra ipotesi i malviventi avrebbero adoperato il contenuto di al[illegible] bottiglie di liquore.

Nicolò Temesio ha cercato di minimizzare l'accaduto: *«Il mio giudizio non può trattarsi di un attentato a sfondo politico o intimidatorio. Non ho mai ricevuto avvertimenti o minacce».* Le fiamme hanno distrutto la parte vecchia della costruzione, dove c'erano due camere da letto, un tinello, la cucina. E' crollato anche il tetto, in legno e tegole. Grazie all'intervento dei vigili del fuoco si è invece salvata la parte nuova della villa.

Le indagini sono dirette dal capo della Squadra Mobile, dottor Achille Della Russo. Il funzionario della questura ha detto: *«Conduciamo le indagini in ogni direzione. L'inchiesta si presenta difficile perché il fuoco ha distrutto ogni traccia».*

Segno dunque che l'incendio è stato appiccato con cura certo non da mani frettolose e inesperte, ma da qualcuno che sapeva come colpire. Il dottor Dello Russo ha concluso: *«Fino a questo momento nessuno ha rivendicato l'incendio».*

Mesi or sono attentatori rimasti ignoti avevano assaltato a colpi di bottiglie molotov la villa dell'industriale L[illegible] Jucassi: un precedente in più per orientare le indagini sull'incendio della casa di Temesio, che a Imperia vive in via Bonfante, nel pieno centro cittadino e sarebbe quindi meno vulnerabile, sulla pista dell'attentato.

r. s.

A Ventimiglia pensioni in ritardo

VENTIMIGLIA — [illegible] ai frontalieri che si lamentano di ricevere gli assegni familiari lupo dalla Francia e da Monaco con molti mesi di ritardo, ora anche i pensionati hanno protestato per il ritardo (più di un mese) con cui vengono corrisposti gli assegni.

Gli assegni trimestrali di pensione dovrebbero arrivare ad aprile, luglio, ottobre e gennaio. Sembra che quelli del trimestre luglio - agosto - settembre scorsi non siano ancora pervenuti ai titolari.

(l. m.)

Acna, il Consiglio dal Procuratore

SAVONA — Una delegazione del Consiglio di fabbrica dell'Acna di Cengio si è incontrata ieri con il procuratore della Repubblica di Savona, Camillo Boccia, per fare il punto sulla inchiesta sullo scoppio che distrusse il reparto cloro-alluminio dello stabilimento, causando la morte di due dipendenti ed il ferimento di altri undici.

Tra il magistrato e il Consiglio di fabbrica ci sarebbe stata anche una spiegazione su un malinteso dovuto a un caso di [illegible] che avrebbe indotto il procuratore della Repubblica a una affermazione non gradita a un componente del Consiglio di fabbrica. L'incontro si è protratto per il tempo necessario ad un breve scambio di informazioni sulle perizie riguardanti il tragico scoppio.

L'inchiesta è stata formalizzata ed è passata nelle mani del giudice [illegible].

(b. b.)

Per la prima volta l'amministratore ha parlato del futuro

Positive le reazioni dei sindacati al programma svelato da Agnesi

Franco Pullia, della Cisl: «La differenziazione produttiva è una delle strade da seguire» Lorenzo Trucchi, della Cgil: «Dovremo salvaguardare ad ogni costo l'occupazione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IMPERIA — Il potenziamento del pastificio Agnesi annunciato ieri sul nostro giornale in una intervista dell'ing. Riccardo Agnesi, amministratore e dirigente tecnico del grande complesso che ha oltre 300 dipendenti, è stato accolto in maniera positiva negli ambienti sindacali.

«Nel momento in cui l'occupazione imperiese è in crisi per la chiusura della Nigg — ha detto Franco Pullia, segretario [illegible] aggiunto della Cisl — *e per le 21 lettere di licenziamento inviate dal Concessionario della Fiat, questo potenziamento della Agnesi non può che essere salutato con favore».*

Sui piani della Agnesi Pullia ha osservato: *«Sono progetti che interessano anche il sindacato, che da tempo aveva proposto proprio questa differenziazione produttiva: è questa la via da seguire».*

Lo stesso [illegible] è stato espresso da Lorenzo Trucchi, segretario generale della Cgil: *«La Agnesi sta attuando gli accordi sul potenziamento della produzione che erano stati presi in primavera con i sindacati. Naturalmente compito [illegible] è quello di sorvegliare [illegible] questa razionalizzazione degli impianti — [illegible] approvata integralmente — non vada a danno dell'occupazione».*

«Non vorremmo — ha aggiunto Trucchi — *che questo aumento di produttività ottenuto con le nuove linee di produzione che possono aumentare fino al cento per cento il quantitativo della pasta portasse gradualmente a una diminuzione della mano d'opera impiegata».*

«Quello che si guadagna da [illegible] parte in produttività» ha ancora detto Trucchi *«deve essere compensato dall'altra con l'introduzione di nuove lavorazioni. Un'azienda deve essere dinamica, e non statica».*

I segretari confederali hanno definito «buoni» i rapporti tra la Agnesi e i rappresentanti dei lavoratori: *«Dopo qualche difficoltà, alcuni anni fa»* ha detto Trucchi *«possiamo onestamente dire che i rapporti sono buoni, improntati a correttezza, anche se, naturalmente, si discute periodicamente sui problemi comuni. Per martedì abbiamo un incontro presso la Unione Industriali proprio per discutere i problemi sui progetti di sviluppo dell'azienda».*

Su questo argomento Pullia ha detto: *«L'Agnesi occupa, con il suo fatturato 1978 (28 miliardi di lire) il 595° posto nella scala delle grandi aziende italiane. In un anno, dal 1977 al 1978 questo fatturato è aumentato di circa 4 miliardi [illegible] l'occupazione all'interno dello stabilimento è aumentata solo del tre per cento e la produzione del trenta per cento. Senza volere attuare una nostra politica sindacale settaria o opportunistica è no[illegible] compito sorvegliare che questi benefici si ripercuotano anche sui lavoratori, in termini di occupazione e anche di sicurezza».*

Pullia ha poi concluso: *«Se le cose stanno come ha detto l'ing. Riccardo Agnesi, e se l'azienda manterrà gli impegni presi, il nostro giudizio è del tutto positivo, soprattutto in un momento in cui tante altre aziende della provincia chiudono o non trovano il modo di rammodernarsi, di seguire i tempi; ripeto che il nostro augurio è che questo potenzia[illegible]to produttivo possa anche a un incremento dell'occupazione».*

Bruno Viano

Cerca di uccidersi con l'ammoniaca

SAVONA — Da molto tempo ammalata, una donna di 67 anni ha cercato, ieri mattina, di mettere fine ai suoi giorni ingerendo dell'ammoniaca. Si chiama Presidia Barbano, abita a Valleggia in via Valletta Rossa 4-5 assieme alla figlia Bruna e al genero Dionisio Corallo, operaio dell'Italsider di Savona. Mentre era sola in camera da letto la Barbano, che soffre, tra l'altro, di gravi disturbi alla vista, si è portata alla bocca una boccetta contenente ammoniaca e ne ha ingoiato una lunga sorsata.

E' stato il genero a prestarle i primi soccorsi e a farla trasportare dalla Croce Rossa all'ospedale di Savona. I medici si sono riservati la prognosi e, constatato l'aggravarsi delle sue condizioni, hanno fatto trasferire la Barbano al centro di rianimazione dell'ospedale di Genova-[illegible]pierdarena.

(l. p.)

Belle, ma ladre Furto a Sanremo

SANREMO — Due belle ragazze, una francese e un'italiana, hanno raggirato un commerciante sanremese, rubandogli il portafoglio con circa 100 mila lire e i documenti. Ieri, poco prima dell'orario di chiusura le due amiche sono entrate nel laboratorio di elettrotecnica di Franco Ferrari, via Straldi 12, con la scusa di vedere alcuni modelli di televisori a colori. Mentre la ragazza italiana conversava con Franco Ferrari la complice si è impossessata del suo borsello. Le due ladre sono uscite dal negozio tranquillamente, dileguandosi a piedi.

(m. f.)

L'uomo trovato in stazione a Savona

Massacrato di botte Teppisti o drogati?

Forse sono gli stessi che picchiarono Sguerso

[illegible]VONA — Le condizioni di Enrico Bertoldi, 59 anni, l'uomo massacrato di botte all'interno della vecchia stazione ferroviaria di piazza del Popolo, si sono aggravate: è stato trasferito all'ospedale San Martino di Genova, in camera di rianimazione, in fin di vita.

Gli aggressori si sono accaniti sul corpo della loro vittima con ferocia. Il volto è ridotto a una maschera di sangue, il corpo è tumefatto, tutte le costole sono state ridotte in [illegible] da una pioggia di bastonate, la tempia e la mano sinistra, che ha sollevato in un estremo tentativo di difesa, presentano profonde ferite lacero-contuse.

Enrico Bertoldi deve la vita alla sua forte fibra: nonostante le lesioni gravissime (a causa delle fratture il torace si è riempito d'aria che comprimeva i polmoni e altri organi vitali) e la mancanza di soccorsi per tre giorni e altrettante notti, per il momento sopravvive, anche se lo spettro della morte si fa sempre più incombente.

Non c'è alcun dubbio che i suoi carnefici siano giovani teppisti, forse drogati, che potrebbero averlo visto estrarre una banconota dal portafogli nell'osteria dove aveva consumato un pasto e bevuto un bicchiere di vino, prima di cercare rifugio dal freddo al piano superiore della stazione ferroviaria.

All'indomani avrebbe ripreso il suo lavoro di distribuzione di opuscoli pubblicitari che, assieme ai lavori di fatica che svolgeva al mercato ortofrutticolo, costituivano la fonte della sua entrata. Nonostante sia stato aggredito nel sonno, ne ha visto chiaramente uno: era giovane, capelli lunghi ed era armato di un bastone, forse una spranga di ferro.

Polizia e carabinieri sono impegnati nella caccia agli aggressori. «La ferocia di questi criminali — dice il capo della mobile, dottor Branda — ci induce ad ogni sforzo possibile per identificarli. Forse sono gli stessi che, giorni or sono, hanno pestato selvaggiamente Marco Sguerso».

Purtroppo il tempo trascorso prima che alcuni ragazzi trovassero l'uomo agonizzante e l'assoluta mancanza di ogni indizio gioca a favore dei teppisti. I carabinieri seguirebbero anche un'altra pista. Sembra che conduca a persone che hanno familiarità con la vecchia stazione ferroviaria. Anche il procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, segue costantemente le indagini. La feroce aggressione a Enrico Bertoldi ha scosso l'intera città.

b. b.

Ferì un passante Lunedì il processo

[illegible] — Filippo Pollero, 70 anni, il pensionato di Albisola Superiore che ha esploso due colpi di fucile in direzione del cognato, Natale Cirillo, 21 anni, comparirà davanti ai giudici del tribunale di Savona lunedì prossimo. Dovrà rispondere soltanto di porto e detenzione abusiva di arma, il fucile da caccia imbracciato contro il congiunto, e di spari in luogo pubblico.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Stipo, che ha disposto il rinvio a giudizio per «direttissima», ha ritenuto che non esistano gli estremi per incriminarlo di tentato omicidio.

(b. b.)

Dipendente dell'agenzia delle assicurazioni Ras

Savona, licenziano un'impiegata E' ritorsione per uno sciopero?

Il sindacato accusa, il titolare ribatte: «Non lavorava abbastanza»

SAVONA — Lo sciopero dei dipendenti delle agenzie e subagenzie delle assicurazioni, per il rinnovo del contratto nazionale, è diventato «caldo» a causa del licenziamento di un'impiegata della Ras, Angela Pastorino, 21 anni, da quattro alle dipendenze dell'agenzia di Savona di cui sono titolari il rag. Dino Ramassa e Agostino Astengo.

I sindacati di categoria sostengono che si tratta di un atto di ritorsione per l'adesione allo sciopero di ieri: sono decisi a investire della questione la direzione nazionale della compagnia assicuratrice e a impugnare il licenziamento.

Agostino Astengo afferma che il provvedimento non ha nulla che vedere con la vertenza in corso. *«Abbiamo dovuto licenziare l'impiegata* — dice — *per scarso rendimento. Era addetta all'Ufficio sinistri e, purtroppo, la documentazione necessaria per liquidare i danni non era mai pronta con la necessaria tempestività».* E' una versione che i rappresentanti sindacali liquidano con una battuta ironica: *«Si sono resi conto delle presunte carenze della dipendente soltanto dopo anni di lavoro e alla vigilia di uno sciopero: veramente sorprendente».*

La vertenza, già particolarmente aspra (*«Sull'importo del premio assicurativo auto* — dicono al sindacato — *gli agenti di assicurazione percepiscono una tangente del 12 per cento e gli stipendi ai dipendenti sono da fame»*) minaccia di diventare incandescente per il licenziamento dell'impiegata. Da parte sindacale si vede nella presunta ritorsione una minaccia al diritto di sciopero che potrebbe essere generalizzata. *«La maggior parte delle agenzie e subagenzie* — dice Sergio Barbagallo, della Fida — *non raggiungono i 15 dipendenti, per cui la giusta causa prevista dallo statuto dei lavoratori per il licenziamento non si rende necessaria».* Anna [illegible] e le [illegible] (anche di altre [illegible]) hanno sostato a lungo, con cartelli di protesta, davanti all'agenzia della Ras, in via Belgrano. *«I titolari* — dice la ra[illegible] — *mi hanno proposto di firmare una lettera di dimissioni per evitare for[illegible]lmente il licenziamento. Mi hanno detto che il provvedimento avrebbe rappresentato pregiudizio per futuri impieghi: non ho accettato».*

Anna Pastorino

Sia l'interessata, sia i rappresentanti sindacali sono in attesa della lettera di licenziamento formale (per il momento il provvedimento è stato comunicato soltanto oralmente), prima d'intraprendere iniziative nelle sedi più opportune. Agostino Astengo sostiene che le sue dipendenti (ed più un fattorino), sono privilegiate rispetto alle colleghe e che la decisione di scendere in sciopero lo ha sorpreso. *«Corrispondiamo a tutte, maggiorazioni dello stipendio, fuori busta, sulle quali paghiamo regolari contributi* — afferma —. *Giovedì ho convocato le ragazze per informarle che, con l'inizio del prossimo anno, era nostra intenzione aumentare gli extra. Non metto in discussione il diritto allo sciopero, ma non me l'aspettavo, soprattutto per i rapporti personali che sono sempre intercorsi tra noi e le dipendenti».*

Anche su [illegible] le interessate non sono molto d'accordo. *«E' sufficiente che ci fermiamo un minuto a parlare e subito* — dicono — *qualcuno batte le mani per richiamarci all'ordine».* Tra i [illegible] dell'agenzia Ras di Savona e le dipendenti sembra proprio guerra dichiarata.

Bruno Balbo

Ha 33 anni, è di Albissola Mare

Ingegnere precipita in una botola: grave

Mentre ispezionava i lavori di una villa a Celle

L'ingegnere Emilio Bariotto

CELLE LIGURE — Un giovane ingegnere di [illegible] Mare versa in gravi condizioni all'ospedale San Paolo. Ieri [illegible] è precipitato in una botola, all'interno di una villa in costruzione sulle alture di Celle Ligure compiendo un volo di oltre cinque metri. Si tratta di Emilio Barlocco, di 33 anni, abitante a Albissola Mare in via Chiabrera 15/1. I medici del pronto soccorso dell'ospedale San Paolo si sono riservati la prognosi avendogli riscontrato un grave trauma cranico con sospetta frattura occipitale, stato commotivo, contusioni alla schiena e sospetto lesioni alle vertebre.

Il professionista si era recato ieri mattina ad effettuare dei controlli in una villa a due piani in corso di [illegible] nella zona di «Brassi», alle spalle di Celle, lungo la strada provinciale per Stella.

Il grave infortunio è avvenuto verso le 9, mentre l'ingegner Barlocco stava ispezionando una delle solette della costruzione, che appartiene a [illegible]ario Sciaccaluga, un imprenditore di Albissola Marina. L'uomo non ha fatto caso a un'apertura del pavimento, una sorta di larga botola per la prevista installazione di una scala a chiocciola in ferro battuto ed è precipitato nel vuoto finendo al piano di sotto. Sono stati alcuni operai del cantiere a prestargli i primi soccorsi.

Per accer[illegible] eventuali responsabilità dell'incidente i carabinieri di Celle Ligure hanno aperto un'inchiesta.

l. p.

Cristianamente è mancato

Bernardo Vallarino

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa, la figlia Marilena, il figlio Mianno con la moglie Iolanda e l'adorata nipote Bernardina, la sorella Maria, il fratello Emilio, le cognate, il cognato e parenti tutti. Le cerimonie funebri avranno luogo sabato 17 corrente, alle ore 13,45, nella chiesa di San Giorgio in Albenga, e, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista in Vado Ligure.
— Albenga, 16 novembre 1979

Positivo incontro fra Regione e società Seava

Ecco il piano per salvare l'aeroporto di Villanova

Finalmente il piccolo scalo [illegible] può avere un futuro - Quali gli interventi - Un primo, modesto stanziamento di 50 milioni

VILLANOVA D'ALBENGA — Soddisfazione, negli [illegible] dell'aeroporto di Villanova d'Albenga per il [illegible] dell'incontro [illegible] Regione fra amministratori regionali e il presidente [illegible] Seava, la società che gestisce lo scalo (spalleggiato [illegible] sindaci di Villanova e [illegible] Albenga e dai rappresentanti dell'amministrazione provinciale [illegible] Imperia e Savona).

«*La Regione* — ha dichiarato il presidente della Seava, [illegible] — *con la pre*[illegible] *suo presidente Magliotto e degli assessori Beggiato e Rum, ha dimostrato non solo con le parole di impegnarsi per consentire a Villanova* [illegible] *possibilità* [illegible] *sopravvivenza e di sviluppo. Oltre a un contributo straordinario di 50 milioni che serve da* [illegible] [illegible] *sprone agli* [illegible] *pubblici* [illegible] *che* [illegible] *in forte ritardo con il versamento delle quote, i rappresentanti della giunta regionale hanno quasi interamente, salvo alcune riserve di secondaria importanza che saranno ben presto sciolte, approvato il nostro piano di sviluppo* [illegible] *scalo*».

Finalmente, al [illegible] quindi a Villanova, la Regione ci ha te[illegible] mano, dimostrando buona volontà. Nel dettaglio, sono stati esaminati i punti in cui si articola il piano [illegible] potenziamento e di rilancio dello [illegible]. Il piano prevede: 1) [illegible] delle attuali strutture; 2) inserimento [illegible] Villanova al «terzo livello», [illegible] tra gli aeroporti minori, ma [illegible] attrezzature adeguate e funzionali tali da garantire un traffico di medi e piccoli aerei a reazione; 3) articolata azione promozionale con compagnie aeree (tipo Airalpes e Aligiulia) per la realizzazione [illegible] la primavera del 1980 di linee regolari sostenute [illegible] enti pubblici locali e da altri scali, con ricerca di collegamenti stagionali e offerte [illegible] trasporti aerei; 4) eventuale subentro della Seava nell'espletamento del servizio [illegible] avvistamento incendi; [illegible] istituzione di un servizio di aeroambulanza.

r. x.

Quel piano travagliato che divide Bordighera

BORDIGHERA — Il piano regolatore tornerà ancora in discussione al consiglio comunale che è stato convocato per [illegible] 21 di giovedì prossimo. Il decreto del presidente della giunta regionale, con il quale è stata approvata la variante integrale, nella [illegible] pubblicazione sul bollettino ufficiale del 24 ottobre scorso prevede l'introduzione d'ufficio di alcune modifiche rispetto al progetto originario proposto dall'amministrazione cittadina.

Il provvedimento di approvazione, risultando condizionato dalle modifiche, acquisterà piena efficacia solamente quando il comune avrà provveduto ad accettare, con formale delibera, le prescrizioni dell'organo regionale.

«*In effetti si tratta di una pura formalità poiché le variazioni imposte sono di poco conto, in massima parte già concordate con l'amministrazione civica e non incidono sulla sostanza del piano*», dice il sindaco dott. Giorgio Laura.

Durante il suo travagliato «iter» burocratico, il piano regolatore di Bordighera, dopo essere stato rinviato all'esame dell'amministrazione comunale con alcuni «suggerimenti» di modifiche, peraltro respinti in sede consiliare, aveva ottenuto il parere negativo del Comitato Tecnico Urbanistico e subito dopo la approvazione della giunta regionale.

Questa procedura, ritenuta «anomala» dalla minoranza, era stata stigmatizzata dal capogruppo democristiano geom. Livio Gorin, nel corso di una rovente seduta [illegible] Palazzo [illegible] Parco. «*Qualora il consiglio della Regione dovesse uniformarsi alla deliberazione della giunta regionale* — aveva detto in quella occasione il portavoce dell'opposizione — *sarebbe la prima volta che un piano regolatore è approvato in contrasto con il parere dell'organo tecnico*».

l. l.

Grazie a una spiaggia migliore il rilancio di «Savona-mare»?

Il capoluogo cerca [illegible] prepotenza [illegible] ruolo nell'economia turistica - Positive le manifestazioni - Il mare divora l'arenile, si studiano soluzioni per evitare uno scempio - Verranno costruiti due pennelli - Finalmente il via ai lavori per la passeggiata Quattro stagioni?

SAVONA — Ormai non ci [illegible] più dubbi: la spiaggia savonese può giocare un ruolo importante nell'azione [illegible] contenimento della crisi strisciante che investe l'economia cittadina. «*Il futuro è denso di incognite* — [illegible] il sindaco Carlo Zanelli — *e il rilancio delle attività turistiche legate al litorale merita essere preso in attenta considerazione*».

L'idea di «Savona Mare» dunque, è tutt'altro che velleitaria. Da alcuni anni ha preso corpo spontaneamente grazie alle iniziative degli idesatori commerciali della zona e del consiglio di quartiere che hanno favorito la riscoperta delle possibilità turistiche del capoluogo. La lunga striscia di arenile che si estende da sotto il Priamar al [illegible] quartiere Zinola è un patrimonio troppo prezioso per essere abbandonato a [illegible] stesso oppure a iniziative disarticolate.

L'estate scorsa [illegible] fatto registrare un nuovo «boom» di domande per apertura di locali pubblici, di licenze da affittacamere, per l'organizzazione di mani[illegible]tazioni specie [illegible] quartiere delle Fornaci, [illegible] cuore di «Savona Mare». Esiste però il rovescio della medaglia: il [illegible] «rosicchiando» la spiaggia che, per estensione e qualità della sabbia, è sempre una delle più belle dell'intera Riviera di Ponente. Da alcuni anni le correnti marine fanno le bizze e, spesso, le mareggiate cancellano il litorale e le onde sfiorano [illegible] cabine degli stabilimenti balneari.

[illegible] scorsi l'amministrazione comunale ha cercato di rimediare con delle abbondanti discariche di sabbia prelevata [illegible] greto del torrente Letimbro. Uno sforzo lodevole, ma che ha dato risultati di scarso rilievo perché il mare [illegible] è ben presto «mangiato tutto». Allo scopo di trovare una soluzione definitiva, il Comune ha incaricato alcuni esperti dell'Università di Genova di studiare un progetto per il ripascimento della spiaggia. I risultati sono stati discussi l'altra sera durante l'assemblea popolare organizzata dal consiglio di quartiere delle Fornaci, presenti gli amministratori comunali e i docenti dell'Università di Genova.

Il progetto prevede la realizzazione di due «pennelli» ai lati estremi della spiaggia, uno lungo [illegible] metri alla foce del torrente Letimbro, l'altro lungo [illegible] in prossimità dello stabilimento Italsider. Avranno una larghezza di quattro metri e saranno alti due metri e mezzo dalla superficie marina. Costeranno, rispettivamente, 180 e 300 milioni. Sono previste anche delle dighe trasversali e sottomarine. Durante l'assemblea il consiglio di quartiere ha proposto di limitare, per il momento, i lavori al solo pennello alla foce del torrente Letimbro e a nuove discariche in mare. «*Questo per evitare sforzi inutili* — sostiene Leonardo Bruzzone, presidente del quartiere Fornaci — *nel caso la prevista costruzione del porto a Vado Ligure dovesse modificare la situazione attuale del gioco delle correnti*».

E' stato anche suggerito che questi pontili siano resi praticabili con l'installazione di panchine e punti luce in modo da essere utilizzati anche come passeggiata.

Intanto stanno prendendo corpo varie altre iniziative per rendere sempre più accogliente la zona di «Savona Mare». Nella primavera prossima avranno inizio i lavori per costruire un giardino sull'area antistante la clinica Riviera e il Comune ha in programma anche il rifacimento della passeggiata di corso Vittorio Veneto e un'ampia zona a verde attrezzato attorno alla piccola chiesa che fronteggia le nuove scuole. «*Abbiamo scritto all'amministrazione comunale* — continua Leonardo Bruzzone — *per chiedere che alcune delle opere in programma nel nostro quartiere vengano inserite già nel prossimo bilancio di previ*[illegible]».

Ma c'è altra carne al fuoco a cominciare dal completamento della passeggiata detta «Delle quattro stagioni» che, attraverso un ponte pedonale [illegible] torrente Letimbro, consentirà di andare dal Priamar sino alle Fornaci.

Ivo Pastorino

Sequestrati gioielli per 10 milioni

SANREMO — Tre giovani, appena arrivati da Roma a bordo di una lussuosa auto straniera per smerciare oggetti di valore (collane d'oro e preziosi per oltre 10 milioni di lire), sono stati fermati l'altro ieri dalla polizia e rispediti nella capitale con foglio di via obbligatorio. Sono Rolando Cruciano, pregiudicato, 27 anni, Mario Gerardacci, 29 anni e Virgilio Avanzi, 42 anni.

I romani avevano offerto la merce a un orefice di via Roma. Alcuni agenti hanno fatto irruzione nella gioielleria: i tre romani sono stati accompagnati in commissariato e la borsa con i preziosi è stata posta sotto sequestro in attesa [illegible] accertamenti.

(m. f.)

Borgio, troppi i negozi chiusi

BORGIO VEREZZI — Sono troppi in questo mese di novembre gli esercizi pubblici e i negozi chiusi per ferie a Borgio Verezzi. E' quanto affermano i due consiglieri comunali del psi Danilo Gamba e Silvio Amandola.

In un'interpellanza hanno chiesto al sindaco Enrico Brembado «*se l'amministrazione comunale non ritiene opportuno intervenire* [illegible] *regolamentare i turni di chiusura per garantire un servizio efficiente in ogni periodo dell'anno*».

Precisano Gamba e Amandola (l'uno commerciante, l'altro artigiano): «*Attualmente a Borgio su una ventina di alberghi e pensioni soltanto uno è aperto; domenica scorsa a Verezzi nessun ristorante era in funzione; alcuni cittadini hanno dovuto recarsi a Finale per acquistare il latte*».

(s. d.)

Ieri pomeriggio a Borgio Verezzi

Esplode [illegible] [illegible] panico nel palazzo

La padrona [illegible] casa s'è accorta della fuga di gas - È scappata appena in tempo Qualcuno ha creduto fosse un attentato

BORGIO VEREZZI — L'esplosione di una bombola [illegible] gas da cucina ha devastato un alloggio di Borgio Verezzi. La proprietaria deve la vita al fatto di esser[illegible] immediatamente allon[illegible] da casa quando si è accorta di una perdita. E' accaduto nel primissimo [illegible]lo di ieri.

Sono le 12,30. Nella sua abitazione in scalinata Asilo n. 2, una traversa di [illegible] Matteotti, Maria Rossello vedova Pini, 60 anni, casalinga, originaria di Ellera, accende la stufa a legna per prepararsi il pranzo. Per riscaldare la pentola di minestra [illegible] invece il fornello a gas. Racconta la signora Rossello, ancora sotto choc: «*Ho aperto lo sportello, ho girato la valvola, ma quest*[illegible] *mi è rimasta in mano e, contemporaneamente, ho udito un sibilo*».

La donna capisce che c'è pericolo di una fuga di gas e si precipita fuori dall'appartamento. Vuole subit[illegible]rtire il suo rifornitore perché venga a riparare il guasto. «*Ero appena uscita quando ho udito un fortissimo boato*», ricorda. Porte, vetri e persiane

Maria Rossello

vanno in frantumi. [illegible] spostamento d'aria danneggia mobili e suppellettili; una pioggia di vetri cade sulla scalinata e su via Matteotti.

Nel quartiere si vivono attimi di panico, si cerca di capire [illegible] sia successo. L'alloggio della Rossello è situato vicino al palazzo del comune: qualcuno crede addirittura che si tratti [illegible] attentato.

s. d.

L'ex sindaco non ha [illegible] ritirato [illegible] tessera della dc

Forse una sorpresa per Diano Marina Garibaldi in una lista indipendente?

È deciso a presentarsi comunque alle prossime elezioni - Nessun commento è venuto dal partito

[illegible] — L'ex sindaco Ricciotti Garibaldi non ha ancora ritirato la tessera della democrazia cristiana. Un ritardo «normale» [illegible] un atto che potrebbe assumere [illegible] qualche rilevanza politica? Garibaldi ha amministrato Diano Marina per oltre 10 anni, poi è uscito dalla scena politica in seguito a vicende processuali che lo hanno visto sul banco de[illegible] imputati per il rilascio di una licenza edilizia.

Tra l'ex sindaco e gli attuali amministratori non correrebbe buon sangue. Soprattutto con i liberali (al governo [illegible] la dc) ci sono feroci scambi di accuse. Ricciotti Garibaldi è stato sfidato a presentarsi [illegible] un dibattito pubblico per discutere il suo operato. Da mesi si parla di un suo possibile «rientro», ci si chiede se alle prossime elezioni si presenterà in una lista [illegible]risti[illegible], oppure se punterà [illegible] una lista [illegible] indipendente. In quest'ultimo [illegible], potrebbe togliere voti alla dc.

Il fatto che non abbia ancora ritirato la te[illegible] ha la[illegible] pensare a un «diversivo». Intanto, l'ex sindaco ha dichiarato: «*Intendo presentarmi alle prossime elezioni. Sono un uomo onesto, i dianesi mi stimano e mi daranno il loro appoggio. Se la dc non mi accetterà nella propria lista, penserò a un'alternativa. Ora* — ha continuato — *faccio parte della corrente degli "andreottiani", a ritirare la mia tessera ci penseranno quelli del* [illegible] *gruppo, non c'è fretta*».

Nessun commento ufficiale da parte della dc. «*Mi esprimo con il silenzio* — ha detto il segretario politico, Rinaldo Tordera — *per ora è meglio restare fuori dalle polemiche*».

f. r.

SANREMO — Nel quadro dello sciopero nazionale dei bancari, i dipendenti [illegible] istituti di credito della provincia di Imperia, si sono astenuti [illegible] lavoro fin dalle ore 13 di mercoledì scorso e riprenderanno [illegible] loro attività soltanto alle 8 di martedì 20 novembre. Cinque giorni di sciopero durante i quali il disagio per la clientela ha raggiunto punte allarmanti.

Assolto il boia di Albenga

ROMA — Giudicato non [illegible] perché all'epoca dell'omicidio era incapace di intendere e di volere, il «boia di Albenga» Luciano Luberti dovrà scontare solo due anni di manicomio giudiziario. E' questo il verdetto emesso dalla corte d'assise d'appello, a conclusione del processo di secondo grado per l'omicidio di Carla Gruber, uccisa con un colpo di pistola sparatole dal suo convivente, nel gennaio del '72.

[illegible] pugni al Casinò

Due croupiers si sono picchiati davanti ai clienti - La nuova gestione della casa da gioco

SANREMO — Due controllori del Casinò si sono picchiati nelle sale affollate di clienti. E' accaduto una decina di giorni fa. Un giocatore ha riferito l'episodio a un assessore e la giunta ha ordinato alla Cacm, con una delibera, di redigere un rapporto. Poi non si è più saputo nulla. Il fatto denuncia lo stato di nervosismo all'interno della casa da gioco in questo periodo di transizione.

La gestione diretta da parte del comune sta per cessare e passa a una società per azioni, a capitale interamente pubblico, che sarà soltanto quello del Comune di Sanremo.

«*Un ente pubblico non può trasformarsi* [illegible] *un biscazziere*»: [illegible] stato detto persino dal ministero dell'Interno, e allora l'ente pubblico che esce dalla porta rientra dalla finestra: non saranno più i componenti della giunta che avranno la responsabilità dell'andamento del Casinò, ma «*esperti*» comunque scelti dai partiti che renderanno conto al solo azionista che è ancora il comune.

Intanto il sindaco Osvaldo Vento è tornato da Roma dove è stato ricevuto da un alto funzionario del ministero dell'Interno il quale voleva sapere a che punto era il passaggio di gestione del Casinò, in vista del rinnovo della concessione che il ministero effettua ogni anno entro il 31 dicembre. Pare che sia stato espresso il gradimento per la neo costituita società per azioni.

Entro la fine dell'anno sarà convocato il consiglio per l'ultimo atto burocratico. Prima però occorrerà procedere alle nomine dei componenti il consiglio [illegible] amministrazione [illegible] società. L'onorevole Dulbecco, comunista, [illegible] rivolto un'interpellanza al sindaco per conoscere gli incassi dei singoli tavoli da roulette e la composizione delle squadre di croupiers preposte a quei tavoli da gennaio di quest'anno in avanti. Il sindaco di ritorno da Roma, ha fatto sapere che ha raccolto da tempo questi elementi e che li tiene a disposizione dell'interpellante.

m. f.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Jeeg Robot.
Ariston: La pornovergine.
Astor: Ratataplan.
Augustus: Fuga da Alcatraz.
Gioiello: Pensionato particolare per signorine di buona famiglia.
Grattacielo: Sbirro, la tua legge è lenta... la mia... no.
Lux: Manhattan.
Nuovo Palazzo: Il campione.
Odeon: L'imbranato.
Olimpia: Sabato, domenica e venerdì.
Orfeo: Una [illegible] coppia di suoceri.
Plaza [illegible]: Jack.
Rita: Seduto alla sua destra.
[illegible]: Marito in prova.
Smeraldo: Deep Throat.
Universale: Alien.
Verdi: Lo specchio della allodola.
Ideal: Moonraker - operazione spazio.
Lido: La luna.

SAVONA

Ars: Le porno ereditiere.
Diana: Uragano.
Eldorado: Manhattan.
Astor: Ratataplan.
Olimpia: La grande cacciatore.
Jolly: Porno amori di Eva.
Lux: Sos Miami Airport.
[illegible]: Cantando [illegible] la pioggia.
Filmstudio: Agenzia matrimoniale.

ALASSIO

Colombo: Chiaro [illegible] donna.
Rita: Liquirizia.

SAVONA TV

Ore 13,45 Film, 16 Film; 18 Parliamo del Cont; 19,30 Hullabaloo, Borse valori, Tempo di domani. Oroscopo: 20,30 Film; 22,10 Studio [illegible] 23,05 Notiziario, 23,20 Film.

ALBENGA

Astor: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?
Ambra: Sabato, domenica e venerdì.
Cristallo: Sindrome cinese.

ALBISSOLA CARO

Leone: ore 21, Spettacolo dialettale.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Hair.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Poliziotto o canaglia?
Cristallo: Avalanche e [illegible] Mi Rosa Asham.

CARCARE

Italia: Un borghese piccolo piccolo.
Olimpia: L'isola degli uomini pesce.

[illegible]

Odeon: Barracuda.

FINALE LIGURE

Vittoria: Sindrome cinese.
Ideal: Il padrino N. 2.
Ondina: La luna.

LOANO

Perla: Il dottor Jekyll e signora.
Loanese: Assassinio su commissione.

MILLESIMO

Italia: Hair.
Lux: Heidi a scuola.

PIETRA LIGURE

Comunale: Zombi n. 2.

SPOTORNO

Mignon: Qui[illegible].

VADO

[illegible]: Tu sei l'unica donna per me.

VALLEGGIA

[illegible] Valleggia: Alaska, inferno di ghiaccio.

VARAZZE

Teiro: La luna.
Verdi: I guerrieri della notte.

IMPERIA

Ambra: La liceale seduce i professori.
Centrale: Violette Nozière.
Cavour: Capitan Nemo.
D[illegible]: Sabato domenica e venerdì.
Imperia: Un maggiolino tutto matto.
Rossini: Sindrome cinese.

DIANO MARINA

Dianese: La luna.

BORDIGHERA

Olimpia: Assassinio su commissione.
Zeni: La Pantera Rosa.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Gegè Bellavita.
Cent: L'oro dei McKenna.

RIVA LIGURE

Corallo: Controrapina.

SANREMO

Ariston Teatro: Caligola.
Ariston Ritz: Un dramma borghese.
Mignon: Bella guapa.
Astra: Sexy boom.
Centrale: Patata bollente.
Lux: Francesi erotiche [illegible] una ninfo[illegible].
Oriso: Aragosta a colazione.
Sanremese: I contrabbandieri di S. Lucia.
Supercinema: L'imbranato.

VENTIMIGLIA

Europa: X 007 Moonraker operazione spazio.
Impero: Il dottor Jekyll e gentile signora.

Il Bugiardo di Proietti a Genova

Servizio a pag. [illegible]

LIGURIA SPORT

GLI APPUNTAMENTI DI MAGGIOR INTERESS[illegible] NEI DUE GIRONI DI SECONDA CATEGORIA

Bastia-Leca: una prima

GIRONE A: è il derby ufficiale numero [illegible] fra le due squadre Il Pietra ospita il Sanremo - Il Laigueglia affronta [illegible] S. Ampelio

Bastia-Leca, il superderby [illegible] programma domani alle [illegible] 14,30 è un duello speciale. Le località gemelle dell'entroterra albenganese non sono divise soltanto dal fiume Neva [illegible] un antico campanilismo [illegible] paese. Le rivali si affrontano ufficialmente per [illegible] prima volta. La capolista Bastia in [illegible] ha [illegible] vinto, [illegible] Leca vanta due successi esterni.

Le tifoserie sono [illegible] mobilitate e domani è previsto [illegible] pubblico da tutto esaurito. «*Dobbiamo vincere a qualsiasi costo*» — afferma senza mezzi termini Giuseppe [illegible] del [illegible] — *da tutta la settimana giocatori e tifosi non parlano d'altro: battere i cugini del Leca. E' una "prima"* [illegible] *lulu*».

Il duello non sarà concentrato [illegible] sul rettangolo [illegible] gioco. Le opposte tifoserie circonderanno il campo armate di standardi, trombe e tamburi.

La formazione del Bastia è ancora top secret. «*Ci saranno* [illegible] *paio di cambiamenti che decideremo soltanto all'ultimo minuto*». Viviano Rolando, allenatore del Leca non fa pretattica (almeno apparentemente). «*Rientreranno quasi sicuramente Ardoino e Cammarata. Farò marcare il capocannoniere Dondo da Erino Galleia*».

[illegible] derby del Neva è seguito con particolare interesse dalle compagne di fuga [illegible] Bastia: Finalborghese, Pietra Sport e Laigueglia [illegible] giocheranno in [illegible]. Il Laigueglia affronta il [illegible] S. Ampelio. Prima della gara sarà scoperta [illegible] targa in ricordo, voluta da giocatori e dirigenti, in memoria [illegible] Gianni Lordi, giocatore del Laigueglia deceduto alcuni anni fa.

«*Siamo in vetta da una settimana*», dice l'allenatore Alciatore, *dopo tanta fatica ci serve un nuovo* [illegible] *per non perdere il passo delle rivali. Sono ottimista perché i giocatori sono concentrati*».

Il Pietra Sport ospita il Sanremo. «*Confermerò la for*[illegible] *vittoriosa a Leca*», dichiara l'allenatore Fiallo. «*Il Sanremo è una squadra di giovani che corrono per 90'. E' vietato concedersi distrazioni*».

Più difficile l'impegno della Finalborghese che incontrerà la Riviera dei Fiori, prima nella classe in provincia [illegible] Imperia (in compagnia del Camporosso a due lunghezze dalla vetta). Completa il quadro degli incontri il derby Auxilium Alassio-Pontelungo e S. Bernardino-Borgio Verezzi. Gli ospiti ultimi in [illegible]ca, inseguono la prima vittoria.

Maurizio Fico

Tennis club Finale esordio sfortunato

FINALE LIGURE — Non è stato [illegible] bello né fortunato l'e[illegible] del Tennis [illegible] Finale, nel campionato italiano a squadre di serie A/2. Dopo aver perso malamente a Vigevano (8-0) nella giornata inaugurale, il «Tennis Boncardo» è stato [illegible] anche mercoledì [illegible] dal Tennis Club Sarnico. Gli ospiti si sono imposti per 2-1.

(p. p. c.)

«Gran galà» a Spotorno

[illegible] B: arriva l'Albissola, finora imbattuta - Un impegno difficile anche per la capolista Fornaci, contro il Dego di Rizzo

Le due vedettes della Seconda categoria girone B dovranno affrontare appuntamenti fra i più impegnativi.

Al «*Siccardi*» di Spotorno sarà di scena l'Albissola che, al pari [illegible] padroni di casa, è ancora imbattuta e tallona da vicino, staccata di un solo punto, i biancazzurri di Muscinelli. [illegible] Spotornese sarà priva [illegible] centravanti Novello II, espulso domenica [illegible] nell'incontro con il Boy's Vado, ma conta sul ritmo e sull'imperforabilità della difesa per aggiudicarsi il difficile match con gli amici di Bomà.

Impegno [illegible] rilievo anche per la capolista Fornaci, che tra le mura amiche si troverà di fronte il pericoloso Dego di Osvaldo Rizzo. I blu della Valbormida stanno risalendo la classifica e si presentano assai agguerriti [illegible] confronto con la sorprendente formazione fornacina. Cappelli conta molto sulla forza del centrocampo, anche se lo preoccupa un po' la mancanza di risolutori in zona gol.

Tra le pretendenti alle prime piazze spicca la partita Mallare-Boy's Vado: la matricola vadese si è già scottata una volta in Val Bormida (0 a 1 sul campo del Dego) e corre grossi rischi anche sul terreno mallarese, contro un «undici» ben attrezzato e in netta ripresa.

[illegible] derby [illegible] Santuario tra Letimbro e Lavagnola 78: i favori del pronostico vanno incondizionatamente agli uomini di Minuto, ma il derby è sempre una partita piena di incognite; inoltre il Letimbro si presenta con la necessità di fare punti per rimpinguare una classifica alquanto anemica, e domenica scorsa ha mostrato interessanti progressi, pur perdendo di misura ad Albissola.

Sospirato esordio casalingo al «*Ferro*» di Varazze, per il Celle Ligure di Ostiardico; i gialloross affrontano la Pria[illegible] confidano di cancell[illegible] lo «0» che campeggia nel loro tabellino delle vittorie; i savonesi, compagine che oscilla tra alti e bassi, non sono però certamente clienti comodi.

Il giovane Don Bosco Savona di Italo Ferrini si scontra in mattinata (ore 10,30 a Legino) con la deludente Nolese. I salesiani contano sul ritmo e l'agonismo. I biancorossi sperano nel risveglio delle «*stelle cadenti*», che non si sono ancora espresse al meglio.

La Villetta di Marino, infine, se la vedrà con l'interes[illegible] Rocchettese: i [illegible] del presidente Bonifacino sono reduci da due importanti vittorie e vantano un ottimo attacco, anche se [illegible] non può essere considerata eccezionale: sulla non irresistibilità difensiva degli avversari contano anche le punte della Villetta, che finora [illegible] rimaste praticamente all'asciutto (due reti in cinque incontri).

Roberto Baglietto

Locatelli ha avuto coraggio: fuori Zunino e forse Dainese

Chico cercherà di fare il miracolo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — E' la sfida forse più difficile dell'anno. Il Savona, nel momento più delicato [illegible] stagione, fa visita al Prato, capolista (dieci punti) assieme allo Spezia, reduce da un pareggio esterno (0-0) a Siena. Inutile dire che il pronostico parla a favore dei padroni di casa. Il Prato sarebbe dato vincente in condizioni normali, avendo un'intelaiatura collaudata ed esperta; figuriamoci adesso che i biancoblù non sono certo in forma splendida. Ma proprio da queste considerazioni si possono trarre i presupposti per cercare un risultato positivo, di prestigio, che rilanci il Savona.

Chico Locatelli vive intensamente questa storia [illegible]. Il mister ha passato (assieme alla società) una settimana travagliata. Gli allenamenti sono stati intensificati (non è la solita forma d'uso in casi simili, basta frequentare il Bacigalupo per accorgersene), schemi e controschemi ripetuti fino alla [illegible] prima alla lavagna e poi sul campo. Ma qualcuno non sembra avere le idee chiare per capirli, in altri la condizione atletica non è la stessa.

Anche il direttore sportivo Ugo Folignano ha cercato di aiutare il suo tecnico, per la parte che gli compete. Ogni squadra ha alti e bassi, resta da vedere quanto durerà il «momento-no» del Savona. Per fortuna Locatelli non risparmia nessuna iniziativa, non aspetta all'infinito che le cose si sistemino da sole.

Lo testimonia la decisione di concedere a Zunino una settimana di riposo. La squadra che ha giocato con la Sangiovannese era fatta su misura per lui, con due suggeritori di centrocampo (Zorzetto e Ratto) e un tornante di movimento (Sasso) per consentirgli di realizzare in appoggio alle punte. Invece Zunino non è riuscito a farlo; certo non è tutta colpa sua (i compagni non sono stati più brillanti), forse paga gli sforzi di inizio campionato. Ma allora, come ha deciso Chico, è meglio recuperarlo per bene, senza sforzi.

Il gioco di Zunino è quello, non si discute: se la squadra e lui riescono a metterlo in pratica, bene; altrimenti, meglio cercare altre soluzioni, almeno fino a quando Viadi avrà le condizioni dei giorni migliori.

Qualcuno dei ragazzi ha dimenticato la [illegible] delle amichevoli, vuole giocare «di fino» anziché badare al sodo, alle cose semplici e chiare: correre senza palla, cercare schemi elementari, ma redditizi. Così, se arriva in condizioni sufficienti dalla caserma, Pinolo prenderà il posto di Dainese. «Daino» è uno dei migliori, ma si lascia coinvolgere più di altri nel momento negativo, anche dal punto di vista psicologico. Quindi, se possibile, gli sarà concessa una domenica di riposo.

E' per queste determinazioni del tecnico (e bisognerebbe seguirlo per saperlo) che il Savona può sperare domani nel miracolo. La consistenza del Savona si sta delineando nel bene e nel male. Il tempo di pensare al primato è finito, almeno per ora; ma certe prestazioni da pianto sono da evitare. E bisogna avere il coraggio di usare tutte le armi per farlo. Può essere che i risultati non arrivino lo stesso, ma in quel momento ognuno [illegible] posto con la coscienza, sapere di aver tentato ogni strada per evitare il peggio.

Sandro Chiaramonti

ECONOMICI

IN VAL BORMIDA DECINE INDUSTRIE CON OLTRE SETTEMILA DIPENDENTI

Come eravamo Come saremo?

CAIRO MONTENOTTE — La Valle (19 comuni, circa mila abitanti) è il comprensorio provincia di Savona che più ogni altro, a partire inizi del secolo, ha conosciuto il fenomeno dell'industrializzazione.

A Cengio, Altare, Millesimo, Dego, nella Piana di Cairo Montenotte in particolare, le fabbriche hanno preso il posto terreni coltivati, i contadini sono stati strappati dai campi, mati in operai. Tutto è stato sacrificato dell'industrializzazione, anche il fiume o l'atmosfera, più inquinati. giro mezzo secolo Valle Bor- ha mutato aspetto; salla parte montana, ora assomiglia più alla periferia industriale di città che uno dei consueti angoli verdi dell'entroterra ligure.

In compenso, autentica , i posti di lavoro fabbrica sono più sicuri. La investito diverse aziende, minacciate di chiusura.

La Valle merita ben altre attenzioni. Ora che, in larga misura, è definitivamente all'industrializzazione, anche quale supporto indispensabile sviluppo dei traffici originati dal complesso portuale Savona-Vado Ligure, ha a vedere risolti alcuni problemi che possono rilanciare l'economia.

Qualche esempio? doppio binario sulla linea ferroviaria Savona-Altare, il raddoppio completo dell'autostrada vona-Torino, la costruzione della «bretella» autostradale Carcare-Acqui-Predosa, capace di unire direttamente la Torino-Savona alla Voltri-Sempione, il salvataggio del- Cairo, diversa politica industriale da parte gruppo Acna. l. p.

Grande polmone industriale che vive momenti difficili

Prospettive in la Cokitalia: la nuova importanza del carbone potrebbe offrire speranze concrete - La Montedison dovrebbe essere smantellata fra tre anni: i suoi cinquecento dipendenti saranno trasferiti in altre aziende del gruppo nella vallata

Cengio. Una veduta dell'Acna, uno stabilimento pericoloso, ma economicamente «solido»

CAIRO — La Val Bormida è più grande bacino industriale della provincia Savona: vi operano decine industrie, tra le quali ci sono le più importanti del settore chimico, con oltre settemila dipendenti.

Proprio questa vallata da sempre considerata polmone dell'economia per la provincia di a, nonostante siano già stati avviati numerosi progetti si stanno manifestando difficili situazioni di crisi. Due aziende, in particolare, sono minacciate di chiusura a scadenza più o meno breve: la Cokitalia e la Montedison, che danno lavoro ad oltre 1000 persone.

Per la prima le prospettive quanto mai incerte, anche la crisi energetica, che ha riportato il carbone in prima linea, può rappresentare per un'ancora di salvezza. è proprio a questa che si sono aggrappati gli enti locali, i sindacati e le forze politiche, per dimostrare l'assurdità della decisione della «Samim» di procedere alla chiusura della cokeria che, tra l'altro, più tecnicamente attrezzata tra quelle oggi gestite dalla società manazione dell'Eni e, quindi, dello Stato.

Per la seconda, finita nel dimenticatoio, attende il 1982 anno in cui, secondo un accordo raggiunto nel 1974, si dovrebbe arrivare allo smantellamento il trasferimento dei 500 dipendenti in altre aziende Montedison della vallata. I sindacati si rendono perfettamente che produzione fertilizzanti non giustifica più la sopravvivenza di questo stabilimento ma chiedono attività sostitutive o, comunque, la garanzia che i livelli occupazionali nell'area Montedison della Bormida restino complessivamente attestati sulle attuali 2300 unità.

Un'assicurazione in senso è già stata anni dalla Montedison, il tempo passa ed sollecita una conferma delle intenzioni e una informazione più precisa sui programmi del gruppo di Foro Bonaparte.

C'è anche problema dell'Acna Cengio, un problema però diverso dagli altri, visto che non sono messi in discussione i posti di lavoro o la vita della fabbrica. Si tratta, invece, di ammodernamento tecnologico, di condizioni ambientali, tutela della salute dei lavoratori.

Dice il sindacalista Bernasconi, della Camera lavoro: «Vorremmo sapere che cosa intende fare la Montedison per quanto riguarda il reparto cloruro distrutto recente esplosione che ha provocato la morte di due operai. nostro avviso esso dev'essere ricostruito e dotato di tutti quegli accorgimenti tecnici che impediscano il ripetersi di una sciagura come quella di cui si sta occupando la magistratura. E' dagli inizi di settembre che chiediamo incontro Montedison per complessivo situazione aziendale però ottenere risposta. In questi giorni abbiamo rinnovato la richiesta precisando che se l'azienda non risponderà entro il 25 novembre proclameremo lo stato di agitazione e passeremo ad azioni di lotta».

Qualche difficoltà anche alla 3M Italia di Ferrania che, per ragioni mercato, ha dovuto rivedere i suoi programmi, che avrebbero consentito tra l'altro di raggiungere en- il 198 i dipendenti contro gli attuali 2874.

«Tutto è stato rimesso in discussione — *osserva Bernasconi* — anche se entro la fine quest'anno la 3M, a parziale copertura posti rimasti liberi pensionamenti, avrà immesso nel ciclo produttivo 93 nuovi dipendenti. Anche per la 3M quindi si impone un riesame della situazione occupazionale».

Sembra invece che bene il settore vetro, che è una componente dell'industria chimica. Sono aumentate le esportazioni e il mercato francese assorbe, solo, oltre il 30% del prodotto di alcune aziende valbormidesi. Anche la «Savam» sorta fallimento della «Sav» di Altare si rapidamente inserendo nel mercato con un prodotto di alta qualità. Attualmente i dipendenti 160, entro breve tempo dovrebbero salire a 180 e forse anche a 200.

Problemi nel settore ceramica per l'edilizia e, in particolare, all'Ilsa Carcare che occupa 130 persone quali 49 sono però in integrazione. Per queste ultime le prospettive rosee. A febbraio scade il periodo di integrazione e qualsiasi loro rientro in fabbrica già da ora escluso. L'alternativa, od più favorevole sembra la concessione della indennità di disoccupazione speciale.

Nicolò Siri

Minerali prelevati in porto e inviati San Giuseppe di Cairo

Le funivie, una gru lunga 18 chilometri che può sbarcare 1200 tonnellate l'ora

SAVONA — *A guardarli mentre si stagliano in lontananza contro il cielo sembrano tante formiche laboriose, leste a procedere a colonne affiancate. Sono i «vagoncini» delle funivie che trasportano per lo più carbone dal pontile «Miramare», nel porto di Sa- fino ai depositi di San Giuseppe di Cairo. Le funivie rappresentano dagli inizi del secolo, quando erano guarda- una delle meraviglie della moderna, una immensa gru con un braccio chilometri, che preleva i più tipi di merci alla rinfusa dalle navi e le deposita oltre Appennino.*

Al pontile «Miramare» pos- sbarcati oltre 2 milioni tonnellate all'anno di rinfuse che, senza interessare né il autostradale, né quello ferroviario, raggiungono la Val Bormida per mez un sistema due linee funiviarie che, raccordi diretti, possono rifornire gli stabilimenti del polo industriale sviluppatosi nella Piana di Cairo oppure essere depositate in un parco capace di 400 mila tonnellate all'aperto o essere immagazzinate, se necessario, grandi depositi coperti.

Questa «terna» sbarco rapido (fino a 1200 tonnellate all'ora), trasporto indipendente da ogni altra via comunicazione (oltre 7 mila tonnellate al giorno) e grandi di stoccaggio affiancate a un parco merci ferroviario, condo in Liguria solo a quello di Genova, costituiscono un'infrastruttura insostituibile fini energetici.

Quest'impianto, da sempre «la via del carbone», è oggi in grado di assolvere importante funzione energetica e di trasportare anche minerali di ferro, cromo, manganese, rottami minuti di automobili (proler), legname in minuscoli (chips), fosforiti, sale: ventaglio quanto mai vasto di materie prime industriali.

«Proprio nell'attuale bassa congiuntura economica, con prospettive di differenziazione negli approvvigionamenti energetici — dicono *alla Società Italiana per il gas di Torino, di cui le funivie un settore* — abbiamo realizzato l'ammodernamento dell'impianto modo da permettere aumento della velocità trasporto dei vagoncini, da 2,05 a 3 metri e mezzo secondo, consentire la riduzione dei tempi d'attesa e sbarco delle navi e dei noli. Possono ora essere sbarcati circa due milioni e tonnellate all'anno». L. p.

Chiedono a tutti i costi un centro per la dialisi

CAIRO MONTENOTTE — «...Diamoci una svelta»: è una battuta volutamente provocatoria che circola in questi giorni per la La si legge manifesti e volantini. E' slogan un gruppo giovani che intendono scuotere l'ambiente per dimostrare che basta un minimo di buona volontà risolvere un grave problema sociale della vallata, quello della mancanza di un centro per .

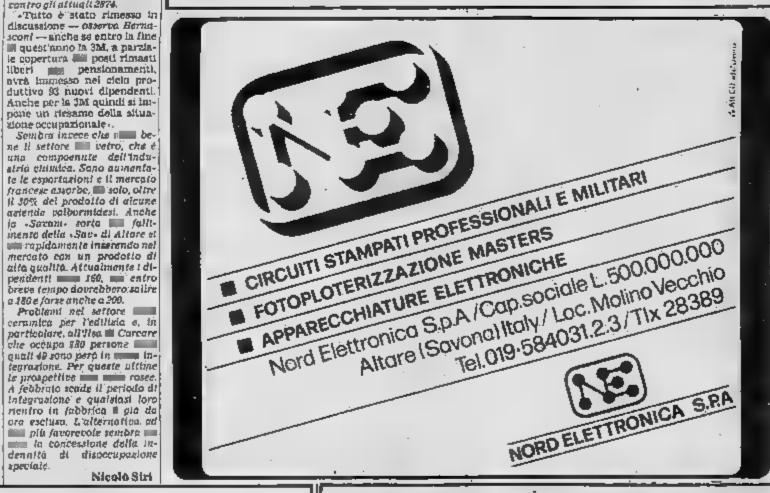
Sono almeno una ventina i malati di insufficienza renale residenti nella zona e che, un paio di volte alla settimana, sono costretti a recarsi negli ospedali di Savona e del vicino Piemonte per essere sottoposti ad applicazioni di rene artificiale. Un calvario in più, queste disagevoli trasferte, che sono, tra l'altro, parec- costose.

Liviana Refrigerato di Cairo Montenotte parte , dice: «*Discutendo assieme sui più gravi problemi del nostro comprensorio ci siamo resi conto di questa drammatica realtà. Per dimostrare che rimboccarsi le maniche per ottenere subito qualcosa di concreto, abbiamo deciso di organizzare una raccolta di fondi, in modo da dotare la Val Bormida di centro specializzato per emodializi*».

Hanno lavorato sodo, questi ragazzi, ottenendo collaborazione a Confesercenti, dalla Croce bianca, da diversi comuni, da molti altri giovani e per questa sera hanno organizzato al dancing «La perla» di Cairo Montenotte (i titolari hanno messo gratuitamente a disposizione il locale) una grande ta danzante a favore dell'iniziativa. Suonerà, senza pretendere una lira, il complesso «Brazil 2000».

L'ingresso sarà libero: «*ma contiamo molto sulla generosità dei partecipanti*», spiegano i promotori della serata danzante, alla quale interverrà il . Aldo Chianta, del centro emodialisi dell'ospedale Paolo di Savona che illustrerà, durante intervallo, gli scopi e le funzioni dei reni artificiali.

«*Il nostro gruppo intende sostituirsi ai responsabili* — spiega Liviana Refrigerato — *ma dimostrare che è possibile, la buona volontà di aiutare tanta gente che re*».

Sull'esempio di questi giovani che, finalmente, qualcuno si stia muovendo per avviare a soluzione il problema. E' allo studio, infatti, la possibilità di istituire un servizio reni artificiali. l. p.

Da Carcare a Calizzano, in Promozione e in Prima categoria

Da queste parti il calcio è sport e i tifosi regalano incassi record

Il calcio in Val Bormida. Dicono che queste parti sia fenomeno strano caratteristiche tutte particolari. Intanto il pubblico: più caloroso, più e soprattutto più numeroso. La Carcarese, per esempio. Quando i biancorossi di Giancarlo Tonoli giocano in casa questo succedeva anche l'anno scorso in prima categoria) vanno ad applaudirli almeno 650-700 persone.

Pubblico da Quarta Serie o già il che ha fatto nascere il mito del dodicesimo giocatore. Aldo Pastorino, il presidente parla dei suoi tifosi con orgoglio. Dice: «In tutta la Liguria non c'è una tifoseria numerosa organizzata come la nostra. Quando la squadra è an- in trasferta a Ventimiglia, che è la più lunga del campionato, è stata seguita un pullman e da 39 auto private».

Anche sul gradino inferiore, in Prima Categoria il pubblico segue più da vicino squadra del paese. I cassieri di Cengio, Altarese, Cairese, Millesimo e Calizzano Bardineto invidiati dai «colleghi» delle altre società che hanno la «sfortuna» giocare in riviera». Perché questa differenza? Risponde Giuseppe ., presidente del Cengio: «In Val Bormida ci sono svaghi e non dobbiamo subire la concorrenza squadre più quotate come Imperia, Savona, Sanremese ed Albenga. Qui domenica la partita sentita. Ci sono tanti derby e la rivalità è accesa. Quando la Carcarese è salita in Promozione a noi è spiaciuto perché abbiamo perso uno degli in- più consistenti della stagione».

Ma qualcosa è cambiato in Val Bormida anche nel mondo della pedata. E' ancora aumentato il numero delle squadre (una in Promozione, cinque in Prima Categoria, in Seconda, sei in Terza) e qualcuna ha abbandonato lo spirito dilettantistico. Dice Meliga: «Insieme a tante altre società della Val Bormida Cengio ha continuato a seguire linea di puro dilettantismo. Spiace constatare che vicino a noi si faccia del semiprofessionismo».

Meliga non vuole fare nomi anche si conoscono. Forse iniziato la Carcarese con quel ritiro della squadra a Pontinvrea due anni fa che è apparso veramente anacronistico per una formazione Prima Categoria. Poi la Cairese ha voluto imitare i «cugini» e ha un tantino esagerato: ricchi premi, quotazioni favolose e il mercatino della Pri- Categoria ormai inflazionato.

Il caso di Carlo De Campo finalese, ex terzino nga in Promozione e in Quarta Serie significativo. La Cairese lo aveva ceduto al Finale in cambio di Fraioli ma De Campo detto no: piuttosto che tornare a giocare a Finale dove avrebbe guadagnato meno soldi ha preferito appendere scarpe al chiodo.

Pier Paolo Cervone

A Bordighera 25 mila volumi in lingua britannica

La biblioteca inglese

Un prezioso patrimonio lasciato dalla colonia che si stabilì in città alla fine del secolo scorso - Ottimo bilancio della «Comunale»: [illegible] mila testi, 600 iscritti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BORDIGHERA — Una delle maggiori raccolte di libri inglesi è alla biblioteca comunale: una collezione di ben 25 mila volumi in lingua britannica.

Un prezioso patrimonio culturale, [illegible] delle tante testimonianze concrete (con la chiesa anglicana e il primo campo [illegible] tennis costruito in Italia) della fiorentissima [illegible] inglese sorta a Bordighera verso la fine del secolo scorso.

Si dice che gli abitanti d'oltre Manica avessero scelto questa cittadina per le [illegible] dopo aver letto il «Dottor Antonio», un romanzo di Giovanni Ruffini (1807-1881): la descrizione dei luoghi [illegible] così suggestiva che si innamorarono subito [illegible] Riviera dei Fiori.

L'esodo degli inglesi cominciò [illegible] periodo precedente alla seconda guerra [illegible]. A Bordighera però rimasero i loro libri, trasferiti dall'archivio [illegible] chiesa anglicana all'attuale sede di via Romana.

Precisa il prof. Piero De Angelis, direttore della biblioteca comunale: «*Ci sono tutti i testi più importanti della letteratura inglese e anche moltissime opere di autori minori, biografie, volumi scientifici, storia e geografia. Alcuni sono rarissimi e sappiamo che non è facile reperirli [illegible] stessa Inghilterra e nelle fornitissime [illegible] degli Stati Uniti*».

La collezione comprende anche gli scritti di George Mac Donald, morto nel 1905 a sepolto a Bordighera dove [illegible] l'iniziatore del genere fantastico in letteratura, e quelli di Clarence Bicknell, lo scopritore delle incisioni rupestri sul [illegible] Bego, fondatore del museo che porta il suo nome.

Conserva volumi molto antichi che costituiscono curiosità storiche come il Libro dei Santi, [illegible]. Una raccolta vastissima consultata soprattutto da docenti universitari e studenti che preparano la tesi di laurea. «*Peccato però che l'Inghilterra non si è più interessata a questo tesoro. Forse ne ignora perfino l'esistenza*», osserva il prof. De Angelis.

Sessantamila volumi, 600 iscritti, un contributo di [illegible] milioni dal comune e [illegible] di tre milioni e [illegible] dalla regione Liguria per le attività culturali. E' necessario [illegible] espandersi perché i locali sono diventati stretti.

La biblioteca comunale [illegible] Bordighera non vuole essere un organismo polveroso ma qualcosa di vivo e di efficiente. Sembra che ci riesca benissimo a giudicare dall'interesse suscitato fra i giovani da alcune sue iniziative. Nel centro sul cinema, ad esempio. Cominciato tre anni fa con le origini (Lumière, Griffith) proseguono con il neorealismo italiano e Charlot e approdano adesso a Pier Paolo Pasolini. Otto film dal 1961 al 1968 proiettati al venerdì sera e al sabato pomeriggio (ore 15, con dibattito).

[illegible] è in programma «*Uccellacci e uccellini*»; nelle prossime settimane sarà la volta di «*Edipo re*», «*Medea*», e «*Appunti per un'Orestiade africana*». Nelle scuole è in corso una serie di conferenze [illegible] temi legati al territorio e all'ambiente.

Per gli adulti finirà con un intervento [illegible] Dostojevski, il ciclo letterario che si è occupato [illegible] Nietzsche, Musil, Pirandello e Svevo. Termineranno anche i concerti musicali (una decina) tenuti dall'orchestra sinfonica [illegible] Sanremo e da solisti di Montecarlo, particolarmente graditi dai turisti stessi.

Stefano Delfino

Incidente a 3 giocatori [illegible] petanque

BORDIGHERA — Un lieve incidente stradale ha impedito a tre giocatori bordigotti di petanque di partecipare a una gara internazionale in programma a Nizza.

Giovanni Panizzi, Gabriele Canale e Secondo Lora, a bordo di un furgone sono stati investiti da un taxi mentre attraversavano un crocevia nel centro di Nizza.

Il Lora ha riportato una forte contusione alla testa [illegible] è stato [illegible] pagnato al pronto soccorso [illegible] dell'ospedale Pasteur dove è stato dimesso in giornata, dopo una semplice medicazione.

Ferite più leggere per [illegible] due sfortunati giocatori di [illegible] e per l'autista del taxi.

Naturalmente, anche se aveva buone possibilità di successo, il terzetto rivierasco non ha potuto partecipare alla gara. Il giorno prima i tre giocatori avevano vinto due incontri consecutivi.

(m. f.)

Il sindaco Laura a Villafranca per la vittoria

BORDIGHERA — Il sindaco Giorgio Laura, l'assessore Carlo Alborno e un [illegible] gruppo di ex-combattenti di Bordighera hanno partecipato domenica alla cerimonia indetta a Villafranca nell'anniversario della vittoria francese nella prima guerra mondiale.

Hanno partecipato alla manifestazione anche il presidente dell'associazione combattenti interalleati Silvio Parodi, e Vincenzo Mondino, presidente dei «Ragazzi del 99».

La delegazione [illegible] ne è [illegible] ricevuta in municipio [illegible] sindaco Giuseppe Calderoni, e dagli assessori Chumel e Bouraler.

Dopo una [illegible] celebrata [illegible] don Calderoni, che ha rivolto un saluto agli ospiti in italiano e ha ricordato il significato della giornata, s'è formato un corteo che ha raggiunto il monumento [illegible] dove [illegible] stato deposto [illegible] di alloro.

Un anno eccezionale per il turismo: più di un milione di presenze

E' finita «una stagione d'oro» Ora Bordighera guarda al futuro

Le iniziative dell'Azienda di soggiorno - In programma 3 manifestazioni legate alla cucina

Bordighera. Cesare Perfetto con le figlie Rosella (a sin.) e Gigia e il nipotino Fabrizio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Presidente come va il turismo a Bordighera? «*Ottimamente*». A rispondere è Cesare Perfetto, dal 1975 «patron» dell'azienda autonoma di soggiorno di Bordighera. E' un vulcano di idee, l'uomo adatto a «produrre» turismo. Basta un dato per far capire come si muove questo presidente. [illegible] 1975 Bordighera [illegible] registrato settecentotremila presenze. Una cifra niente male. Sotto la presidenza di Perfetto il numero [illegible] è gonfiato e, a fine anni, sarà raddoppiato.

«*A fine settembre* — dichiara Perfetto mostrando grafici e cifre — *Bordighera ha registrato 1 milione e 149 mila presenze. Certamente oltre 300 mila presenze le conteremo nei mesi [illegible] ottobre, novembre e dicembre*».

Un milione e mezzo di ospiti l'anno, rappresentano per Bordighera [illegible] fiume di denaro. Come sarà il turismo di Bordighera nel 1980? «*Occorre stare attenti* — continua Perfetto — *perché la ventilata ondata di aumenti potrebbe scoraggiare molti stranieri. Parlo anche quale membro [illegible] "Consulta nazionale del Turismo"*».

Non [illegible] a Bordighera, ma in tutta Italia quest'anno si è registrato un boom stranieri. La valuta, la lira bassa, ci hanno favorito. E' stata abbandonata la Spagna. E' stata abbandonata la Jugoslavia. La «Neckerman», la più grande agenzia tedesca che ha grandi magazzini come la «Standa» dove vende turismo, ci ha inviato molti turisti. Per il prossimo [illegible] tutti attendono di conoscere i prezzi.

Aumenti, senza dubbio, ce ne saranno, uno all'inizio dell'80, un altro a giugno. «*Complessivamente* — dice Perfetto — *si possiedi un 25% in più. Non è roba da poco*».

Si può spiegare il boom turistico di Bordighera? «*Credo* — continua il presidente — *che negli ultimi tempi l'azienda di soggiorno, e la città si [illegible] mossi bene, soprattutto a livello promozionale. L'anno scorso, per esempio, abbiamo partecipato alla trasmissione televisiva "Mille e una luce", [illegible] varate iniziative culturali [illegible] buon livello. Gli albergatori, poi, anche quelli di [illegible] e terza categoria, stanno facendo notevoli lavori di restauro, stanno dotando tutte le camere di bagno e telefono. Le vecchie case si stanno trasformando [illegible] luoghi efficienti di relax*».

Bordighera, dal punto di vista delle iniziative turistiche e di propaganda non è seconda a nessuno. Il Salone Internazionale dell'Umorismo, per esempio, è conosciuto in tutto il mondo. «*L'anno prossimo* — dice Perfetto, che ne è stato il suo inventore — *sarà la 33ª edizione*».

Per il [illegible] ci sono tante idee in [illegible]. [illegible] esempio tre grosse manifestazioni legate alla cucina e ai cuochi. La prima si svolgerà a gennaio, la seconda ad aprile, la terza a settembre. «*Vi parteciperanno* — spiega il presidente dell'azienda — *i migliori chef d'Europa*».

Il fiore all'occhiello del mese di febbraio sarà il «*1° Festival del cinema d'animazione*». Il successo è già assicurato. «*Ad inaugurarlo* — conclude Perfetto — *verrà Maurizio Nichetti, il regista di Ratataplan. E' un [illegible] amico, nel 1977 ha vinto al "Salone dell'umorismo" il "Dattero d'Oro"*».

Roberto Basso

Bordighera — Nel cimitero militare inglese di Bordighera si è svolta nei giorni scorsi una cerimonia per commemorare le numerose tombe di soldati britannici. Una corona è stata deposta a cura del Comune. Erano presenti numerosi esponenti della colonia inglese fra i quali il colonnello Lee e il pastore anglicano di Sanremo.

Centoventi hotels per il turismo [illegible] bassa stagione

DIANO MARINA — Sta andando a gonfie vele il turismo [illegible] bassa stagione: lo scorso inverno sono arrivate undicimila persone per un totale di [illegible] mila presenze, ma quest'anno si prevede che la cifra sarà raddoppiata perché la stagione è iniziata con tre mesi di anticipo.

In tutto il golfo dianese [illegible] stati programmati soggiorni convenzionati, rivolti soprattutto a una clientela di anziani italiani e stranieri. Promotrice di queste nuove iniziative turistiche è la «Golfo Hotels», un'associazione che comprende 120 alberghi. Il prezzo dell'offerta-vacanze comprende gite in Francia, escursioni nell'entroterra, serate danzanti, assistenza medica.

Anche le agenzie di viaggio hanno aderito a quello che sta diventando un grosso affare.

Settimana azzurra a Villanova

VILLANOVA — I rappresentanti dell'Unione provinciale industriale del Provveditorato agli studi Savona, della Seava e della Pro loco di Albenga hanno presenziato ieri ad una riunione indetta dall'Aero Club Savona - Riviera Ligure per organizzare nella prossima primavera una «Settimana azzurra» sull'aeroporto di Villanova.

Il programma comprende una mostra-mercato del velivolo usato, una mostra-mercato dell'aviazione leggera e da lavoro ed una [illegible] di chiusura con esibizioni di acrobazia aerea, salvataggio, lancio di paracadutisti e dimostrazioni di aerei militari.

Il geometra Franco Zunino, presidente dell'Aero Club, ha detto: «*E' un contributo che il nostro ente vuole dare per dimostrare l'opportunità di un potenziamento allo scalo albenganese*».

Sant'Ampelio e Giovane Bordighera dividono gli sportivi della città

Due squadre di calcio in Seconda categoria una nelle prime posizioni, l'altra in coda

Nel Girone A - [illegible] punti separano in classifica le formazioni - La rivalità nei derby

BORDIGHERA — Sant'Ampelio e Giovane Bordighera dividono [illegible] sportivi [illegible] città. La [illegible] vanta [illegible] più lunga tradizione calcistica, ma il Sant'Ampelio non accetta il ruolo di Cenerentola. In realtà tra le due squadre, inserite nel Girone A della seconda categoria, c'è [illegible]. La rivalità si scatena soltanto due volte all'anno per l'appuntamento con il derby.

La Giovane Bordighera si è aggiudicata la prima stracittadina edizione 79-80 (2-1), ma i giocatori di Giampiero Alborno hanno giurato di prendersi la rivincita.

A parte il derby tra i dirigenti [illegible] due società c'è pieno accordo. «*Usiamo lo stesso [illegible] sportivo, affrontiamo spesso gli stessi problemi. Il nostro rivale è piuttosto il Comune che interviene con il contagocce per la manutenzione del terreno di gioco*».

Il campo si trova vicino al porto. «*Lo abbiamo costruito in tre anni, giocatori e dirigenti, lavorando quasi tutte le [illegible] pala e piccone* — afferma Addis [illegible] "Giovane Bordighera" — *il rettangolo di gioco misura 110 metri per 52. E' stato ricavato da una discarica*».

La Giovane Bordighera è stata fondata 20 anni fa. Tra prima squadra e settore giovanile la società conta oltre 130 tesserati. Alla fine della stagione agonistica organizza regolarmente tornei per [illegible], allievi e pulcini. Da quest'anno anche il Sant'Ampelio ha allestito una squadra di giovanissimi.

«*Per due motivi* — spiega Giampiero Alborno — *oltre a svolgere un servizio per i ragazzi di Bordighera speriamo, nel giro di pochi anni di lanciare qualche giovane promessa in prima squadra, anche per limitare i crescenti costi di ogni campagna acquisti*».

Ma i tifosi ragionano soltanto al presente. Dopo sei giornate di campionato la Giovane Bordighera con i suoi 7 punti guarda dall'alto in basso i cugini del Sant'Ampelio, fanalini di coda in compagnia del Borgio Verezzi a quota 1.

«*La nostra classifica è bugiarda* — sostiene Alborno, allenatore [illegible] Sant'Ampelio — *finora ci [illegible] sempre schierati in formazione rimaneggiata. Domenica viaggiamo sul campo della neo capolista Laigueglia. Dovrebbero rientrare [illegible] Amendola che affiancherà all'attacco Filiberto. [illegible] punto ci servirebbe per il morale. Giochiamo bene soprattutto nel primo tempo, [illegible] ci scoraggiamo troppo presto*».

La parola alla giovane Bordighera. «*Siamo imbattuti [illegible] una gara da recuperare* — conclude Giovanni Addis — *soltanto [illegible] punti ci dividono dalla vetta. Stiamo rispettando il programma [illegible] vigilia che prevedeva un campionato da primi posti*».

Domenica la «Giovane» disputerà il [illegible] derby contro il Pontedassio.

Maurizio Fico

La corale di Bordighera a Neckarsulm

BORDIGHERA — La corale Monte Caggio di Bordighera ha partecipato a uno spettacolo organizzato a Neckarsulm in Germania Occidentale. La manifestazione musicale si è svolta nell'auditorio Ballei, un grandioso complesso che costa quasi un miliardo all'anno.

Il programma della corale di Bordighera prevedeva 25 canzoni, oltre un «carosello» italiano in cui sono state ricordate tutte le Regioni. Al [illegible] del concerto il sindaco di Neckarsulm ha premiato la maestra Tatiana Muraglia.

(m. f.)

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 27.33.71; Sanremo via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.431; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

L'inizio al teatro Chiabrera

Al congresso di Savona un appello di Pertini «Unità dei socialisti»

SAVONA — Un'autentica [illegible] ha caratterizzato, ieri pomeriggio, [illegible] Chiabrera, [illegible] dei lavori del 41° congresso provinciale del psi. I congressisti si sono levati in piedi e hanno applaudito a lungo non appena è terminata la lettura del telegramma di saluto inviato da Sandro Pertini, presidente della Repubblica.

«Cari compagni, oggi vi riunite a congresso nella mia Savona — questo il testo del telegramma — *dove ho iniziato la mia lotta di uomo libero negli Anni 20 a fianco degli operai del Tivo, condividendo le loro azioni [illegible] pericoli in nome della libertà. Vi sono vicino con animo fraterno e con la fede di allora e di sempre, esortandovi a trovare, in una libera discussione, quell'unità che ho sempre considerato [illegible] via alla lotta per gli interessi della classe lavoratrice e per il bene dell'Italia. A voi tutti i miei saluti affettuosi, vostro Sandro».*

L'invito all'unità del padre spirituale dei socialisti savonesi non è caduto nel vuoto. Del resto questo 41° congresso è nato proprio all'insegna di [illegible]tanziale unanimità di intenti. Ne fanno fede i risultati delle assemblee congressuali di sezione ispirati appunto all'unità e contraddistinti da una partecipazione forse senza precedenti.

Al tavolo del comitato di presidenza il responsabile dell'organizzazione, Roberto Bordero, su indicazione del congresso, ha chiamato Alberto Teardo, vicepresidente della Regione, il sindaco Carlo Zanelli, il vicepresidente della Provincia, Gianfranco Gangalli, e poi Caviglia, Innesi, i componenti la segreteria uscente, il segretario regionale Meoli, i parlamentari socialisti liguri, gli assessori regionali socialisti e, salutati da scroscianti applausi, i rappresentanti dei lavoratori delle fabbriche savonesi in lotta: i cantieri di Pietra Ligure, [illegible] Metalmetron di Savona, [illegible] Dokitalia [illegible] Cairo Montenotte.

Tutti i partiti dell'arco democratico erano stati invitati ad assistere ai lavori del 41° congresso provinciale del psi e molti loro esponenti si sono succeduti al microfono [illegible] brevi interventi di saluto.

Ha preso quindi la parola Tomaso Amandola, segretario uscente della Federazione provinciale per la relazione che servirà da base al dibattito. Amandola si è soffermato a lungo sui rapporti tra il psi e gli altri partiti, ricordando il travaglio e i sacrifici dei socialisti *«che sono stati i primi a rapportarsi, nonostante tutto, alle nuove esigenze della società italiana»*. A proposito del pci il segretario uscente si [illegible] al [illegible] interno di questi giorni, provocato dall'articolo di Amendola su «Rinascita», [illegible] che i socialisti guardano con grande interesse *«all'azione del pci di riproporre in termini democratici certe sue forme di monolitismo burocratico esistenti nel passato»*.

Ivo Pastorino

Con un'ordinanza il primo cittadino ha dovuto smentire se stesso

Ora non è potabile l'acqua di Albenga la dc chiede le dimissioni del sindaco

Il provvedimento a soli 8 giorni da un'altra comunicazione ufficiale, che rassicurava la cittadinanza - L'opposizione: «Se ha un briciolo di dignità, Viveri deve [illegible] i suoi assessori» - [illegible] pretore

ALBENGA — *Un'ordinanza del sindaco di Albenga, Angelo Viveri, divieta, a partire dalla tarda serata di venerdì, di usare a scopi potabili su tutto il territorio comunale l'acqua fornita dal civico acquedotto perché inquinata da colibatteri: prima di servirsene è necessario farla bollire. Il provvedimento segue di soli otto giorni un'altra comunicazione ufficiale dell'autorità comunale che, con manifesti, rassicurava la cittadinanza circa la potabilità dell'acquedotto, smentendo un manifesto opposto fatto affiggere dalla dc, e accusando gli oppositori di «attacchi, inesattezze, manovre per creare panico e tensione tra la popolazione».*

L'amministrazione comunale albenganese ha però dovuto fare marcia indietro e ieri mattina il gruppo consiliare [illegible] con un comunicato [illegible] dimissioni del sindaco e [illegible] giunta *affermando:* «Sindaco, se hai un briciolo di dignità vattene con i tuoi assessori. Non avete informato i vostri concittadini dei pericoli che correvano utilizzando l'acqua inquinata. Già dal 26 ottobre avreste dovuto assumere, d'accordo con il medico provinciale, provvedimenti responsabili a tutela della salute dei cittadini».

La mancanza di adeguata informazione, già più volte rilevata, è dunque l'accusa mossa agli amministratori e che probabilmente è stata raccolta dal pretore di Albenga, dottor Ettore Siniscalchi, con la richiesta fatta agli uffici comunali fin dai giorni scorsi di visionare l'esito delle analisi effettuate dal laboratorio di Igiene provinciale sui campioni prelevati dall'acquedotto [illegible] ultimi *trenta giorni. Recentemente il magistrato* [illegible] *conferito in via informale con l'ufficiale sanitario dottor Franco Vairo.*

L'esponente democristiano Alessandro Marengo ha detto: «La giunta ha deciso di emettere l'ordinanza di non potabilità quando si è trovata nel mirino della magistratura. Sino a quel momento si era rifiutata di far conoscere l'esito delle analisi. Mi risulta che siano stati adottati sistemi intimidatori anche verso i funzionari comunali affinché non trapelassero i [illegible] degli esami di lab[illegible].

Come spiega il [illegible] *Viveri il giallo dell'acquedotto e le notizie contraddittorie che ne sono scaturite?* «La potabilità dell'acqua — *afferma il sindaco* — è sempre stata tenuta [illegible] controllo. Prima dell'ordinanza del 16 novembre non una goccia d'acqua non potabile è stata erogata. La speculazione politica non ci ha impedito e non ci impedirà di eseguire i lavori di risanamento in corso. In precedenza le analisi erano effettuate ogni quattro-sei mesi, ora avvengono quasi giornalmente. In passato, pur risultando talvolta acque non batteriologicamente [illegible] uso potabile, [illegible] ha mai [illegible] ordinanza di [illegible].

Nella polemica è intervenuto anche il partito repubblicano [illegible] *contesta al sindaco di aver «adottato sistemi inadeguati nell'informare la popolazione.*

Giuseppe Morchio

I proventi del Casinò per finanziare il palazzo dei congressi di Sanremo

SANREMO — La costruzione del [illegible] dei Congressi e la completa ristrutturazione del [illegible] di Villa Ormond, un progetto che risale a 7 anni fa, entra finalmente nella fase esecutiva. La sua [illegible] colmerà una grave lacuna economica e turistica della Città dei fiori. Domani o martedì il consiglio comunale [illegible] il nuovo progetto presentato dall'arch. Pierluigi Spadolini, che prevede una spesa complessiva di quasi tre miliardi.

Il vicesindaco Bruno Marra (psi), illustrando le caratteristiche dell'opera ha detto: *«Il complesso prevede, tra l'altro, un'aula di circa mille posti, con cabina di proiezione e cabine di traduzione simultanea. Una zona destinata a mostre commerciali troverà posto al primo piano di Villa Ormond. Servizi di ricezione, telefoni, telex, banca, cambio, saranno ricavati nell'attuale enorme ingresso realizzato nel sottosuolo della villa».*

Il precedente progetto dell'arch. Spadolini (presentato nel luglio del '75), costato al comune oltre 300 milioni, è stato in gran parte ridimensionato. L'amministrazione è accusata *«di aver sprecato inutilmente tanti milioni».*

«Non sono d'accordo — risponde Marra, assessore ai Lavori Pubblici — *studi e rilevamenti geologici effettuati in passato saranno utilizzati* [illegible] *in questa seconda stesura. Inoltre il vecchio progetto, presentato a suo tempo in Regione, ha permesso una variante al piano regolatore che oggi avrebbe intralciato o ritardato i lavori. Valutando il problema in generale risulta invece un risparmio considerevole. Il precedente progetto che prevedeva 1200 posti, ristoranti, garage sotterraneo e un grosso muro autoportante di contenimento nella zona nord di via Duca degli Abruzzi, costerebbe oggi circa 10 miliardi, una spesa insostenibile».*

«Stiamo studiando la possibilità di costruire su un lato del salone un grosso palco per ospitare, specialmente nei mesi estivi, spettacoli teatrali e canori — continua Marra —. *Il Palazzo dei congressi dovrà funzionare a tempo pieno. Con il vecchio progetto c'era il rischio di realizzare un'opera faraonica, con un altissimo costo di gestione. L'opera ha anche uno scopo turistico: un ristorante comunale sarebbe entrato necessariamente in concorrenza con gli albergatori sanremesi».*

Per finanziare il Palazzo dei congressi è prevista anche una percentuale annua, circa 500 milioni, sugli utili del casinò. *«I prelievi erano iniziati nel '72* — conclude il vicesindaco — *attualmente il comune dispone di un fondo di 1 miliardo e 115 milioni, senza contare il fi*[illegible]*to della casa da gioco».*

Maurizio Fico

Alassio: bottino di 200 milioni

Legano il gioielliere rubano 20 chili d'oro

La vittima è Roberto Silvano, 39 anni, contitolare del Canadian club - Era con un amico

ALASSIO — Venti chilogrammi d'oro lavorati in anelli, [illegible] e braccialetti per un valore di 200 milioni sono stati rapinati a un rappresentante in preziosi, Roberto [illegible] 39 anni, residente a Cumiana, in provincia di Torino, e domiciliato ad Alassio in un appartamento di corso Europa 20/9. Due sconosciuti armati e mascherati [illegible] il colpo venerdì sera, tra le 22,30 e le 23.

Il fatto è stato denunciato da Silvano che, al momento della rapina, era con un amico, Valerino De Lorenzo, 27 anni, residente ad Albenga in via Einaudi 5/27, benzinaio.

Roberto Silvano

Secondo il racconto delle vittime, i rapinatori sono due giovani, [illegible] alto circa 1,80, l'altro un po' più piccolo: vestivano pantaloni scuri, giacca a vento verde di tipo militare, avevano un passamontagna calato sul viso ed erano armati. Hanno detto poche parole e non si è percepita alcuna inflessione dialettale.

I malviventi hanno agito in tutta tranquillità poiché gli appartamenti che si affacciano sul pianerottolo sono temporaneamente disabitati. Il rappresentante ha raccontato: *«Quando s'è sentito* [illegible]*re alla porta non avevamo sospetti e siamo stati sorpresi dai due sconosciuti con le pistole in pugno. Ci hanno portato in cucina, fatti sedere su un divano, legati mani e piedi. Poi ci* [illegible] *incerottato la bocca. Hanno messo a soqquadro la* [illegible] *in cui conservo il campionario da far visionare ai clienti. Sono rimasti in casa circa* [illegible] *minuti».*

Silvano e De Lorenzo [illegible] riusciti a liberarsi verso mezzanotte e hanno dato l'allarme ai carabinieri. **g. m.**

Andranno in appello i tre giovani accusati della rapina di Loano

Il Procuratore [illegible] nuovo processo per l'omicidio dell'orefice

Il gioielliere Angelo Bosio, 49 anni, venne [illegible] sotto gli occhi della moglie

SAVONA — [illegible] giovani, Maurizio Rocca, 18 anni, abitante a Torino in piazza della Repubblica, Domenico (Mimmo) Gullace, 25 anni, Gerolamo Guarrisi, 22, abitanti a Ceriale, tutti immigrati calabresi, i presunti rapinatori-omicidi dell'orefice Angelo Bosio, 49 anni, di Loano, e il ragioniere Luciano Barbieri, 25 anni, Ceriale, torneranno davanti ai giudici nonostante la sentenza assolutoria della [illegible] d'assise [illegible] Savona [illegible] marzo 1979).

Il procuratore della Repubblica [illegible] Boccia, ha depositato, ieri, i motivi di appello contro il verdetto dei giudici di primo grado. Vi ha [illegible]to per due giorni e due notti [illegible] termine utile per la presentazione [illegible] oggi), mettendo in rilievo numerosi punti, a suo giudizio deboli, [illegible] motivazione della [illegible]tenza di primo grado (rapporti intercorsi fra i presunti rapinatori prima del fatto di sangue, dinamica della rapina-omicidio).

Si ripropone alla ribalta dell'opinione pubblica un fatto di sangue fra i più tragici [illegible] Riviera di Ponente. Il quattro novembre 1977 due banditi irrompono nell'oreficeria di Angelo Bosio, in via Colombo 1 a Loano; altri due li attendono sulle auto. Una breve sparatoria. Nel negozio restano a terra i corpi dell'orefice e di Angelo Fossati, 63 anni, di Cuneo. Il primo è stato colpito a morte, il secondo è gravemente ferito.

Poche ore dopo, i carabinieri trovano a bordo di una «131» il cadavere di Fior[illegible] D'Elia, 22 anni (Enzo il Tarantino). In un primo tempo gli inquirenti pensano si tratti del rapinatore Emanuele Attimonelli.

Due marzo 1979: la corte di assise di Savona assolve i tre immigrati calabresi dalle accuse di omicidio, tentato omicidio, rapina e altre imputazioni minori. Anche Luciano Barbieri viene prosciolto dall'imputazione di falsa testimonianza: è la figura più enigmatica del processo.

Prima del processo, alcuni testi (fra i quali Luciano Barbieri) sono minacciati con intimidazioni pesanti: spari ed [illegible]. L'istruttoria dibattimentale è un concerto di reticenze. Inutili gli sforzi del presidente Gatti, diretti a fare luce sulla rapina omicidio. La pubblica accusa è sostenuta dal sostituto procuratore Giuseppe Scipo.

Il dottor Boccia, il magistrato che ha diretto le indagini, impugna [illegible] Quando ne legge la motivazione, è ancora più convinto che fra le carte processuali [illegible] gli [illegible] probatori per una condanna degli imputati. Se i motivi di appello verranno accolti dai giudici di [illegible] grado, il verdetto per i tre maggiori imputati non potrà essere che l'ergastolo.

La rapina [illegible] avviene [illegible] (l'accusa [illegible] di Enzo il Tarantino e Maurizio Rocca) irrompono nell'oreficeria. Sanno che Angelo Bosio è armato. Uno attraversa il negozio e spara per consentire all'altro di aggirare l'orefice. I proiettili colpiscono Luigi [illegible] negozio di [illegible] moglie del titolare e del pensionato: si riparano dietro il bancone. Angelo Bosio, prima di cadere a terra, colpisce a morte il bandito che viene [illegible] in auto dai complici. Poi, la fuga.

Una chiave trovata nelle tasche del bandito ucciso offre una svolta alle indagini. Il capitano dei carabinieri Michele Riccio e i suoi uomini risalgono all'appartamento preso in affitto da Giuseppina Cappello, la donna di Enzo il Tarantino. La coppia ha ospitato a lungo Maurizio Rocca. Qualcuno dice di aver visto il rapinatore ucciso e Maurizio Rocca assieme agli altri due imputati. Ci sarebbe stato anche un diverbio con un pregiudicato del posto, Gabriele Ferdini, che coltello alla mano, ha [illegible] *«A Loano non dovete fare rapine».*

[illegible] manette per Domenico Gullace e Gerolamo Guarrisi, poi è la volta di Maurizio Rocca che viene arrestato a Torino.

Bruno Balbo

Isoleri e Basso "assolti" dal psi

ALBENGA — E' ufficiale l'assoluzione da parte degli organi nazionali del psi di due consiglieri comunali socialisti di Albenga, l'avv. Gianni Isoleri, capogruppo, e Gian Paolo Basso, ex assessore, che erano incappati in sanzioni disciplinari (sospensione il primo ed espulsione il secondo) comminate dalla federazione provinciale savonese della quale avevano dimenticato gli ordini relativi ad alcuni problemi comunali di Albenga, attenendosi invece alla linea emersa nelle sezioni locali.

Rubano 2 pistole in una farmacia Minorenni presi

FINALE LIGURE — Minorenni terribili in azione a Finale: dopo aver rotto una finestra, sono entrati nella farmacia Richieri, in corso Europa a Finalpia, e hanno rubato due pistole, un centinaio di cartucce e 70 mila lire circa in banconote di piccolo taglio.

Uno, Giuseppe B., 16 anni, di Cal[illegible] è stato [illegible] dalla Polizia Stradale e rinchiuso nelle carceri S. Agostino di Savona. L'altro Flavio M., 12 anni, di Albenga, fuggito da un istituto di rieducazione dell'Imperiese, è stato riaccompagnato dai genitori. **(s. d.)**

Savona: un altro caso denunciato da don Giovanni Ghilardi

Ha 17 anni, è malato, non ha casa Come aiutarlo? Col foglio di via

[illegible] giovane emigrato in Germania a 13 anni per cercare lavoro

SAVONA — Via Milano a Savona: in un vecchio appartamento vivono quattro ragazzi che don Giovanni Ghilardi ha sottratto alla strada (in un altro stabile c'è un'analoga comunità dove trovano alloggio alcune ragazze), molti altri vi trovano un pasto e molta amicizia. E' il tentativo di allontanare dalla galera i giovani disadattati o [illegible]donati della città. Un compito impari alle forze di un prete che spende l'intero stipendio di insegnante e si è indebitato fino al collo per questa missione che la legge affida ai comuni [illegible] sovvenzionata dalla Regione.

Agli ospiti di via Milano si è [illegible] Salvatore R., 17 anni. A tredici ha cominciato a lavorare come manovale presso l'impresa edile di Franco Olivero a Savona, poi è emigrato in Germania; lavorava in [illegible] vetreria dove ha contratto una grave bronchite e la vista ha subito una notevole diminuzione.

E' ritornato a Savona [illegible] ricerca di [illegible] lavoro meno pe[illegible] rimasto abbandonato a se stesso se non [illegible]trovato don Giovanni Ghilardi: non ha la residenza anagrafica a Savona e per le autorità comunali è un caso da affidare alla polizia femminile perché lo risolva [illegible] il solo mezzo che ha a disposizione: un foglio di viaggio fino a Rimini dove il padre, senza mezzi, abita in due vecchie stanze con troppi figli piccoli.

Contrariamente alla maggior parte degli ospiti di don Ghilardi, non ha mai avuto a che fare con la legge.

«Ma fino a quando?» è la domanda del prete. E' lo stesso quesito che si pone per il futuro della comunità che dirige. Nonostante la richiesta di una convenzione con il Comune per l'assistenza ai giovani [illegible] disadattati, le autorità l'hanno ignorato come interlocutore. L'assessorato al servizio socio-sanitario gli ha elargito poco più di un milione a titolo di intervento eccezionale.

Don Giovanni Ghilardi è passato all'attacco: in una lettera-denuncia inviata al sindaco di Savona, al tribunale dei minori e alla procura della Repubblica, [illegible]tiene: *«L'amministrazione* [illegible]*le non vuole firmare la convenzione con la comunità che dirigo. Allora assisto in prima persona questi giovani».* **b. b.**

«Cicciolina» dal giudice

SAVONA — Dona Staller comparirà davanti al giudice istruttore di Savona in qualità di testimone. Il suo impresario, Riccardo Schicchi, di Roma, è stato denunciato, assieme a Giuseppe Facili, di Arenzano, per violenza privata ai danni di un fotoreporter: Andrea Bagni, di Genova.

L'episodio all'origine della vicenda giudiziaria è avvenuto al l'«Orizzonte» di Varazze il 8 agosto dello scorso anno. Alla fine dello spettacolo Ilona Staller concesse un'intervista a una [illegible] televisiva. Giuseppe Facili sembra avesse ottenuto l'esclusiva per le foto durante lo spettacolo.

Andrea Bagni, secondo la denuncia, avrebbe atteso la fine dello show per scattare un intero rullino. L'impresario e il «concessionario» dell'immagine della diva, sempre secondo la denuncia, avrebbero imposto al fotografo la consegna del rullino con maniere talmente brusche da danneggiare la macchina fotografica.

Gli amministratori di case avanzano dubbi sul futuro

«Abbiamo acceso troppo presto» Molti timori per i riscaldamenti

BORDIGHERA — *Sebbene non sia stato eseguito alcun provvedimento è certo che dal 15 novembre, nella provincia di Imperia, le caldaie per il riscaldamento sono state attivate nella quasi totalità.*

Gli amministratori degli stabili, obbligati dalla [illegible] *a mettere in funzione i termosifoni fino dal primo giorno concesso dalla legge, non nascondono la loro preoccupazione. Il periodo fissato per il riscaldamento è infatti limitato, per la nostra provincia, a soli 122 giorni e solitamente i primi di aprile sono più freddi del mese di novembre.*

«Certo si dovrà ricorrere al prefetto per la concessione di una proroga — *dice il geom. Alessandro Frogolino, presidente dell'Associazione provinciale degli amministratori e delegato di zona della Proprietà edilizia* — o forse i sindaci si vedranno costretti a ricorrere alla Regione per aumentare la durata del riscaldamento».

Le difficoltà degli amministratori [illegible] *aumentate dalla scarsa chiarezza della normativa sul contenimento dei consumi energetici.* «Ancora una volta si devono riscontrare frettolosità e pressappochismo — *afferma il geom. Frogolino* —. Non si sa, ad esempio, se il "preriscaldamento", il tempo cioè in cui la caldaia è accesa, ma l'acqua non è ancora calda, sia oppure no compreso nelle ore di calore concesso. E' un problema da non sottovalutare, considerato che in un impianto funzionante a nafta il periodo che intercorre tra l'accensione e il momento in cui i radiatori sono caldi può anche superare lo spazio di un'ora».

Secondo il rappresentante degli amministratori, un'altra perplessità sarebbe dovuta al fatto che le centrali termiche ad uso di più edifici possono rimanere in funzione anche tra le 23 e le 5 del mattino, limitatamente però ai valori minimi necessari al mantenimento della temperatura dell'acqua in caldaia, tale da garantire il funzionamento dei termosifoni [illegible] *termini previsti.*

Luciano Lantari

Bombole esaurite nell'Imperiese

IMPERIA — Nella provincia di Imperia i termosifoni sono accesi, ma cominciano a scarseggiare, in maniera preoccupante, le bombole di gas. I più colpiti sono i comuni dell'entroterra e le frazioni dove non esiste [illegible] un servizio municipalizzato [illegible] gas.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: La più grande vittoria di Jeeg Robot.
Ariston: La porno vergine.
Astor: Rataplan.
Augustus: Fuga da Alcatraz.
Gioiello: Pensionato particolare per signorine di buona famiglia.
Grattacielo: Scirrò, la tua legge è lenta... la mia... no.
Lux: Manhattan.
Palazzo: Il campione.
Odeon: L'imbranato.
Olimpia: Sabato, domenica e venerdì.
Orfeo: Una strana coppia di suoceri.
Plaza: Saint Jack.
Ritz: Pagine chiuse.
Rivoli: Marito in prova.
Smeraldo: La vera gola profonda.
Universale: Alien.
Verdi: I viaggiatori della sera.
Ideal: Moonraker - operazione spazio.
Lido: La luna.

SAVONA

Ara: La porno ereditiera.
Diana: Uragano.
Eldorado: Manhattan.
Aston: Rataplan.
Olimpia: Io, grande cacciatore.
Jolly: Porno amori di Eva.
Lux: Boa Miami Airport.
Splendor: Cantando sotto la pioggia.

[illegible] Agenzia matrimoniale.

ALASSIO

Colombo: Chiaro di donna.
Ritz: Liquirizia.

ALBENGA

Astor: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?
Ambra: Sabato, domenica e venerdì.
Cristallo: Sindrome cinese.

ALBISSOLA CAPO

Leone: La battaglia di Port Arthur.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Hair.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Poliziotto o canaglia?
Cristallo: Avalanche express.
Le Rose: Ashanti.

CARCARE

Italia: Un borghese piccolo piccolo.
Olimpia: L'isola degli uomini pesce.

SAVONA TV

Ore 16,45 Film «Il bucaniere»; 17 Film «Il disprezzo»; 18,55 Intermezzo musicale; 19,10 Supercleaning magic; 19,55 Telefilm «Bing Crosby show»; 20,25 Domenica sport; 21,30 Film «Il velo del tormento»; 23,10 Gli amori di Lucia...; 23,55 Film «Educande [illegible] tenebre dinanzi».

CERIALE

[illegible] Il mistero delle Bermude.

FINALE LIGURE

Vittoria: Sindrome cinese.
Ideal: Il padrino N. 2.
Ondina: La luna.

LOANO

Perla: Dr. Jekyll e signora.
Loanese: Assassinio su commissione.

[illegible]

Italia: Hair.
Lux: Heidi [illegible].

PIETRA LIGURE

Comunale: Zombi n. 2.

SPOTORNO

Mignon: Quintet.

V[illegible]

Ambra: Zombi n. 2.

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: Alaska, inferno di ghiaccio.

VARAZZE

Teiro: La luna.
Verdi: I guerrieri della notte.

IMPERIA

Ambra: La liceale seduce i professori.
Centrale: Violette Nozière.
Cavour: Capitan Nemo.
Dante: Sabato domenica e venerdì.
Imperia: Un maggiolino [illegible] matto.
Rossini: Sindrome cinese.

DIANO MARINA

Dianese: Un uomo in ginocchio.

BORDIGHERA

Olimpia: Assassinio su [illegible]sione.
Zeni: La Pantera Rosa.

ARMA DI [illegible]

Capitol: Gegè Bellavita.
Cant: L'oro dei McKenna.

RIVA LIGURE

[illegible] Jekyll e gentile signora.

SANREMO

Ariston Teatro: Caligola.
Ariston Ritz: Un dramma borghese.
[illegible] Delle guapa.
Astra: Sexy boom.
Centrale: Palais bollente.
Lux: Frenesie erotiche di una ninfomane.
Orfeo: Aragosta a colazione.
Sanremese: I contrabbandieri di S. Lucia.
[illegible] L'imbranato.

VENTIMIGLIA

Europa: Il 007 [illegible] operazione spazio.
Impero: Il dottor Jekyll e gentile signora.

ECONOMICI

CERCHIAMO in ogni zona ambosessi da occupare per inserimento ai corsi di elaborazione programmazione. [illegible]

LA STAMPA — Anno 113 - Numero 263 - Sabato 17 Novembre 1979 — 1

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.581, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2380; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43455

Burrascosa la situazione occupazionale nelle maggiori industrie della provincia

Falconi: sciopero contro il sabato in straordinario

NOVARA — «Guerra» aperta fra la direzione della Falconi, una delle più grosse aziende novaresi (circa 1000 dipendenti), e la federazione lavoratori metalmeccanici. Motivo la richiesta di 16 sabati di straordinario avanzata all'inizio del mese di ottobre dall'azienda e respinta dal sindacato che ne aveva accettati solo quattro.

La F.L.M. aveva a suo tempo motivato la decisione sostenendo che chiedere straordinari da parte di un'azienda con [illegible] lavoratori in cassa integrazione era un non senso. Sempre secondo la federazione dei metalmeccanici, la Falconi da dieci anni deve presentare un serio piano di prospettive relativo allo sviluppo occupazionale e produttivo. «Vediamo questo piano — avevano detto i sindacalisti — poi parleremo degli straordinari».

I lavoratori della Falconi avevano effettuato quattro giornate lavorative di sabato d'accordo col loro sindacato, poi, al quinto sabato (3 novembre), erano entrati in sciopero, uno sciopero limitato a quel giorno e ai sabati successivi. E' stato a questo punto che è scoppiata la «grana». L'azienda, non vedendo presentare i lavoratori, ha inviato una prima diffida alla Fim e al consiglio di fabbrica, minacciando, pare, addirittura il ricorso ad azioni giudiziarie per «risarcimento danni» subiti a causa della mancata produzione.

In quest'ultima settimana, poi, ai lavoratori della Falconi che hanno partecipato agli scioperi di sabato 3 e di sabato 10 è arrivata dapprima una lettera di ammonizione, quindi una multa di un'ora lavorativa per ogni giornata di astensione dal lavoro. Alla Fim questi provvedimenti sono stati definiti «antisindacali» e c'è stato subito un ricorso a livello legale.

«L'assenza per sciopero — affermano i sindacalisti — non può e non deve essere considerata ingiustificata. Oltretutto si tratta di assenze al sabato, e cioè su ore di straordinario che non possono essere imposte». Ieri mattina, in segno di protesta per le decisioni della Falconi, c'è stata una manifestazione sotto la direzione dell'azienda in via Locchi. Vi hanno partecipato, oltre a numerosi lavoratori della stessa Falconi, molte delegazioni di altre aziende novaresi, dalla Fiat alla Pan Electric, dalla Sorgato alla Gargano, alla S. Andrea.

Uno spiraglio sulla vertenza, comunque, pare aprirsi grazie all'intervento di ieri dell'associazione industriali che ha promosso un incontro tra sindacato e direzione Falconi per lunedì 26 novembre.

m. s.

Occupazione Un convegno a Villadossola

VILLADOSSOLA — Nessuno si attende soluzioni o ricette miracolistiche dal convegno sull'occupazione e la crisi industriale dell'Alto Novarese che si apre stamane alle 9,30 nell'auditorium della scuola media di Villadossola. Si spera almeno che possa essere annunciata la concessione della cassa integrazione straordinaria ai 950 dipendenti della «Ceretti» di Pallanzeno, che hanno ricevuto solo alcuni acconti sulle competenze di agosto e settembre, e ai 270 lavoratori della «Fonderia dell'Ossola» che non vedono un soldo dalla scorsa estate.

Sarebbe un primo sollievo per centinaia di famiglie che stanno vivendo una situazione drammatica. Le ultime vicende della Montefibre di Verbania, dove centinaia di lavoratori rischiano di essere allontanati dalla fabbrica, hanno fatto ulteriormente abbassare il termometro dell'occupazione nell'alta provincia. I posti di lavoro in pericolo immediato sono ormai più di duemila. E non si tratta di prospettive remote: la chiusura di molte aziende è già purtroppo una realtà.

Ma tutto il panorama industriale della zona rischia di essere travolto da un dissesto senza precedenti come dimostrano gli ultimi allarmanti dati sulla situazione finanziaria della Sisma (la più grossa industria dell'Ossola con oltre 1700 dipendenti), le incertezze sul futuro delle aziende legate ai grandi gruppi, la Fiasa di Domodossola, la Sir-Rumianca di Pieve Vergonte, gli stabilimenti Montedison. Insomma nelle aziende non ancora investite dalla crisi si vive alla giornata.

A questo punto, tutti (amministratori, forze politiche, sindacali e imprenditoriali) sono ormai convinti che solo un «pacchetto» di misure straordinarie, tempestive ed efficaci, può salvare l'apparato industriale dell'Alto Novarese dal tracollo.

Il convegno che si apre oggi ha richiesto mesi di preparazione da parte di una commissione nella quale erano rappresentati i parlamentari della zona, le amministrazioni interessate, i sindacati e l'Unione Industriale.

a. v.

Fabbrica chiusa perché inquinante

PARONA — La fabbrica «La Cal», che lavora la carta stagnola, è stata chiusa per la seconda volta con una ordinanza del sindaco Colli perché inquina. Il primo cittadino ha anche inoltrato una circostanziata denuncia al pretore di Mortara, Luigi Descalzi, per i provvedimenti conseguenti.

Che i fumi che fuoriuscivano dai comignoli della fabbrica, che da lavoro ad una ventina di persone, fossero inquinanti era stato accertato a suo tempo dal laboratorio di igiene e profilassi provinciale. Il sindaco ha emesso la seconda ordinanza dopo un sopralluogo nell'azienda durante il quale avrebbe accertato il persistere della mancanza di impianti in grado di abbattere i fumi carichi di scorie tossiche.

(pc. r.)

Montefibre: autogestione?

Una decisione dei sindacati nazionali - Sarà messa in pratica se la direzione abbandonerà l'azienda dopo aver mandato le 417 lettere di licenziamento, che saranno ignorate dagli operai destinatari

VERBANIA — *Lo stabilimento di Verbania della Montefibre verrà autogestito nel caso l'azienda dovesse rispondere la prossima settimana con l'abbandono della fabbrica all'ingresso nei reparti degli operai sospesi in applicazione al suo piano di sfollamento forzato di altri 417 dipendenti.*

La decisione è stata assunta con l'avallo dei sindacati nazionali a conclusione dell'affollatissima assemblea generale che si è svolta nello stabilimento con la partecipazione di Sergio Cofferati della segreteria generale della Fulc.

Già il consiglio di fabbrica aveva deciso di respingere le lettere di sospensione a tempo indeterminato ed appoggiare l'ingresso nello stabilimento di tutti i sospesi. Ora la segreteria nazionale della Fulc, approvando questa linea di azione, ha anche assicurato il suo appoggio incondizionato alle deliberazione dell'assemblea generale che tra gli applausi ha approvato la proposta dell'esecutivo sindacale di assumere la gestione dello stabilimento se le contingenze dovessero renderlo necessario.

Fino a questo momento, comunque, le preannunciate lettere non sono arrivate, anche se già da alcuni giorni sono stati trasmessi alla direzione generale di Milano gli elenchi degli operai che l'azienda, ritenendoli esuberanti, ha deciso di collocare in cassa integrazione a zero ore.

Dice Cesare Salari dell'esecutivo di fabbrica: «Abbiamo l'impressione che l'azienda voglia far decantare la situazione; cioè voglia lasciar passare qualche tempo per trovarci ormai rassegnati nel momento in cui renderà esecutivo il suo provvedimento. Ma non ci riuscirà: l'assemblea di giovedì pomeriggio e gli scioperi di queste ultime ore dovrebbero averglielo dimostrato».

Della situazione alla Montefibre, alla Ceretti, alla Sisma, alla Fonderia Ossolana e in altre aziende della zona si è occupato ieri sera, venerdì, anche il consiglio comprensoriale che ha messo a punto un documento che verrà presentato stamane al convegno di Villadossola in tema di occupazione.

a. c.

Il presidente Montedison parla a Torino dei problemi Montefibre

Servizio in pagina finanziaria

Condannato per una pistola

VIGEVANO — Claudio Dallera, 21 anni, via S. Giovanni 63, è finito in prigione per minacce e detenzione illegale di una pistola flobert priva del numero di matricola. Il giovane, in un battibecco con il vicino Giuseppe Alessandrini, 30 anni, via S. Giovanni 61, gli aveva puntato contro una pistola — poi risultata essere un giocattolo — dicendogli: «*Io ti sparo!*».

L'arma-giocattolo era poi stata abbandonata nel cortile del caseggiato e ritrovata dalla pattuglia della «volante» intervenuta su richiesta dell'Alessandrini. Di qui la perquisizione successiva nell'alloggio del Dallera, dove è stata sequestrata la pistola flobert. Il litigio era stato originato da dissapori dovuti alla causa di sfratto avviata dalla suocera dell'Alessandrini nei confronti della madre.

Rievocato in tribunale a Novara un movimentato episodio

Prato Sesia: condannati padre e figlio Aggredirono a bastonate i carabinieri

I giudici hanno inflitto complessivamente sette anni - Tra i feriti il comandante la tenenza di Arona che si difese sparando a uno dei due: entrambi finirono all'ospedale

NOVARA — Un tumultuoso episodio avvenuto la sera di venerdì 12 gennaio a Prato Sesia è stato rievocato ieri dal tribunale di Novara che ha condannato Ignazio Pirrone, 41 anni di Prato Sesia a 5 anni e 3 mesi e il figlio Enzo di 17 anni, a 2 anni e 8 mesi.

I due erano accusati di aver usato violenza, preso a pugni, calci, bastonate, morsi ed opposto resistenza al tenente dei carabinieri Gianfranco Corsini, comandante della tenenza di Arona, i marescialli Antonio Murgia e Fortunato Cuzzocrea, l'appuntato Vincenzino Podda ed il carabiniere Francesco Masala.

Un terzo imputato, Alessandro Delise, un fabbro di 47 anni di San Maurizio d'Opaglio è stato invece prosciolto dai reati di ricettazione, detenzione e porto abusivo di un fucile da caccia e minacce.

Gianfranco Corsini — Enzo Pirrone — Ignazio Pirrone

L'episodio, che si concluse con il ricovero in ospedale dei carabinieri e di Ignazio Pirrone, colpito all'addome da un colpo di pistola sparato dal tenente Corsini, incominciò all'ingresso della pizzeria «Malora» di Romagnano Sesia, quando il pregiudicato minacciò con una pistola il proprietario, Bruno Di Caprio, che non voleva lasciarlo entrare nel locale. Nell'animata discussione si sarebbe pure intromesso il Delise che, armato di un fucile da caccia, avrebbe preso le difese del Di Caprio.

Qualche attimo dopo i carabinieri di Romagnano, ricevuta una segnalazione da un cliente della pizzeria, andarono prima al «Malora» e poi a casa del Pirrone. Qui il tenente Corsini bussò alla porta ed Ignazio Pirrone, accompagnato dal figlio Enzo uscì.

Subito i due, invitati a seguire i carabinieri in caserma, non opposero resistenza, ma quando il tenente Corsini disse di voler perquisire l'abitazione, con uno strattone padre e figlio si ribellarono e, scesi dalla «gazzella» dove erano stati fatti salire, con un lungo bastone, cominciarono a picchiare i militi. Un fendente, fortissimo, colpì l'ufficiale alla mascella, mentre altre bastonate raggiunsero i quattro carabinieri. Il tenente estrasse allora la pistola e dopo aver intimato al Pirrone di arrendersi, fece partire un proiettile che colpì il pregiudicato all'addome.

r. e.

In assise l'episodio accaduto a Lozzolo di Gattinara

Sette anni di carcere all'uomo geloso che arrivò dalla Sicilia e ferì la moglie

NOVARA — La corte d'assise di Novara (presidente Caroselli; giudice a latere Fava; p.m. Canfora; avvocati difensori Cardinali e Boggio Marzet) ha condannato a 7 anni (di cui 2 condonati) Giuseppe Calcagno, 48 anni, il bracciante siciliano imputato di tentato omicidio per aver accoltellato la moglie Filippa Piazza, 47 anni, che lo aveva abbandonato.

La donna, colpita all'addome e al torace, venne trasportata all'ospedale di Gattinara dove i sanitari la giudicarono con prognosi riservata.

Giuseppe Calcagno, il bracciante siciliano condannato

L'episodio si verificò il 17 ottobre '77 a Lozzolo, un centro a pochi chilometri da Gattinara, dove la Piazza si era trasferita a casa della primogenita Concetta, ma la turbolenta vicenda aveva preso l'avvio parecchio tempo prima a Misterbianco, un paesino del Catanese dove i coniugi Calcagno ed i sei figli avevano vissuto per 25 anni.

I rapporti tra marito e moglie, che erano sempre stati tesi per il carattere irascibile dell'uomo, negli ultimi tempi si erano ancor più deteriorati e, dopo un ennesimo litigio, nel luglio del '77 la donna decise di rifugiarsi a Lozzolo, da Concetta che nel frattempo si era sposata.

«*Non ce la facevo più a vivere con lui* — ha raccontato ai giudici — *ed avevo iniziato le pratiche per la separazione consensuale. Per questo motivo mi sono trasferita in Piemonte con gli ultimi tre figli, Livia di 14 anni, Florinda di 11 e Sergio di 4*».

Ma l'uomo non si rassegna a rimanere solo. «*Dopo 25 anni di matrimonio* — ha affermato Giuseppe Calcagno alla corte — *come potevo conciliarmi a perdere la donna con la quale avevo trascorso la mia vita?*».

Nel settembre del '77 il bracciante parte da Misterbianco ed arriva a Gattinara dove alloggia in casa di un fratellastro. Cerca la moglie, ma ogni tentativo di riappacificazione risulta vano. Il Calcagno se ne torna in Sicilia ma un mese dopo è di nuovo in Piemonte.

Il mattino del 17 ottobre arriva a Lozzolo e suona all'abitazione di Concetta. Cinde della moglie che accompagnata dalla figlia lo incontra. I due rimangono soli. Un attimo dopo l'uomo accoltella la donna al torace e all'addome.

«*Alla mia richiesta di riconciliazione* — ha narrato il Calcagno ai giudici — *Filippa ha urlato: "Vattene, mi fai schifo. Dopo la separazione consensuale mi troverò un altro uomo e ti farò le corna". A queste parole non ho più ragionato. Ho estratto il coltello a serramanico che tenevo in tasca e ho sferrato due colpi. Non avevo intenzione di farle del male volevo solo impaurirla perché tornasse da me*».

r. e.

Branduardi canta tra vapori lattei davanti a 5000 persone

Servizio in pagina degli spettacoli

Verbania — Dopo il successo ottenuto mercoledì sera nella chiesa di San Francesco a Locarno, il Corpo Polifonico della Basilica di San Vittore in Intra in stretta collaborazione con il Corpo Filarmonico Locarnese ripropone questa sera lo stesso programma nella Basilica di San Vittore ad Intra. Inizio alle 21,15.

Con il fratello Bruno ricostituì la «Beltrami»

L'ex partigiano Rutto è morto in seguito a una caduta dal tetto

Ezio Rutto

OMEGNA — Viva impressione ha suscitato la notizia dell'incidente che è costato la vita ad Ezio Rutto, di 50 anni commerciante di acque minerali, abitante a Omegna in via Matteotti 61, con la moglie Clara Turci.

Salito sul tetto del suo deposito in via Tiro a Segno per togliere dai pluviali i detriti che li ostruivano sotto una pioggia persistente, è precipitato da un'altezza di sette metri battendo violentemente il capo sul pavimento. Il primo ad accorrere è stato il genero Carmine Lamorte, richiamato dal tonfo.

Trovato il suocero a terra esanime, ha chiesto l'intervento dei volontari del soccorso. Trasportato all'ospedale cittadino ai sanitari non è rimasto che constatare la morte per sfondamento della base cranica.

Ezio Rutto era una delle figure più attive della Resistenza ossolana. Aveva fatto parte della divisione partigiana che il fratello Bruno aveva ricostituito dopo la morte a Megolo, nel febbraio del '44 del leggendario comandante e con la quale rimarrà fino alla Liberazione.

I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio ad Omegna alle ore 14.

a. m.

Muore pensionato investito da un'auto

MORTARA — Il pensionato Osvaldo Pregnolato, 74 anni, Mortara, è morto in seguito alle ferite riportate dopo essere stato investito lunedì lungo la statale Mortara-Pavia. A travolgerlo è stata l'auto guidata da Carlo Invernizzi, 33 anni, Vigevano, via dei Livelli 39. «*L'ho intravisto all'improvviso nell'oscurità* — ha detto l'automobilista — *zigzagare sulla strada, per cui non mi è stato possibile evitarlo*».

(g. c. r.)

Bimbo in bicicletta investito: è morto

VERBANIA — Un bimbo di undici anni è morto ieri sera a Verbania in un incidente stradale, avvenuto poco dopo le 18,15 poco oltre il ponte che scavalca il torrente San Bernardino, in direzione di Pallanza. Matteo Callegari in bicicletta stava per immettersi, girando a sinistra, sulla via San Bernardino, dove abita la sua famiglia, quando è stato investito e gettato sulla corsia opposta da un pullman della linea Verbania-Stresa-Arona, guidato da Adriano Lucetti, 46 anni, di Verbania.

Sopraggiungeva in quel momento, primo di una colonna, un camion, guidato da Franco Carbone, 27 anni, pure di Verbania, che frenava ma non riusciva ad evitarlo. Immediatamente soccorso e trasportato in ospedale, il bimbo è deceduto sul lettino del pronto soccorso.

Gli accertamenti sul modo in cui si è svolto l'incidente e sulle responsabilità sono condotti dai vigili urbani e dalla «Polstrada».

a. c.

Verbania — L'Associazione Bob indice il decimo corso federale per apprendisti e sommozzatori sportivi.

Potenziata la linea Novara-Varallo

BORGOSESIA — «*La linea ferroviaria Novara-Varallo non solo non verrà soppressa, ma è allo studio un suo piano di potenziamento ed ammodernamento*». Lo ha affermato l'ingegner Marino direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, in un incontro svoltosi a Romagnano Sesia, con il Consiglio dei delegati della linea. «*Non si parlerà più di rami secchi* — ha aggiunto — *e se sarà possibile, invece, aumenteremo le corse a disposizione dei pendolari e c'impegneremo per programmare meglio le coincidenze ai capolinea con i convogli diretti alle grandi città*».

Durante l'incontro è stata analizzata anche la precaria situazione degli impianti. «*La linea telefonica che collega le stazioni tra loro* — hanno fatto rilevare i delegati — *s'interrompe ogni volta che il cielo diventa nuvoloso. In queste condizioni ai casellanti non resta che abbassare le barriere secondo la tabella degli orari, ma se il treno è in ritardo, l'attesa rischia di prolungarsi con conseguenze facilmente immaginabili*». I rappresentanti dei ferrovieri hanno inoltre evidenziato la precarietà dell'ambiente di lavoro per gli addetti alla manutenzione dei binari.

Mortara — Uno sconosciuto sui 20-30 anni, a viso scoperto, con occhiali sfumati, pistola in pugno, ha rapinato l'ufficio postale di Ceretto Lomellina, allontanandosi con un milione di lire. Quando è entrato nell'ufficio c'era solo un impiegato, il rapinatore è fuggito su un ciclomotore.

Continua l'espansione della banca di Novara

Il «Credito Campano» passa alla Popolare

Si tratta di un'acquisizione - L'istituto aprirà da lunedì 5 sportelli

NOVARA — Continua l'espansione della Banca Popolare di Novara: il più importante tra gli istituti di credito a forma cooperativistica in Europa, subentra al «Credito Campano». La notizia è giunta in città come un fulmine a ciclo sereno: soltanto poche persone erano a conoscenza della operazione per la quale erano in lizza oltre alla «Popolare» l'istituto San Paolo di Torino e il Banco Santo Spirito.

La Banca d'Italia ha in pratica revocato l'autorizzazione all'esercizio al «Credito Campano» la banca che fu di Cacciapuoti, poi di Teruzzi ed ha contemporaneamente autorizzato la «Popolare» di Novara ad aprire 5 sportelli in Campania.

Sono, in definitiva, i 5 che aveva il Credito Campano e che da lunedì prossimo funzioneranno sotto le insegne della «Novara». Per attuare in così breve tempo il trapasso, dal capoluogo novarese sono partiti parecchi dirigenti e funzionari: un pullman intero.

E' la terza banca che la «Popolare» incorpora quest'anno. In primavera l'assemblea dei soci aveva avallato la fusione mediante incorporazione della Banca di Nola: nel settembre scorso i soci, in una assemblea straordinaria avevano autorizzato la fusione della Banca di La Spezia e della Lunigiana. Le azioni della «Popolare» (valore nominale 500 lire) al «ristretto» di Milano hanno fatto un balzo di mille lire passando da 45 mila a 46 mila lire.

La gente si domanda: quale interesse può avere la «Popolare» di Novara ad acquisire il credito campano? La risposta è sin troppo ovvia: disporre di altri 5 sportelli nel Meridione. Sul costo dell'occupazione c'è, per il momento, il riserbo più assoluto, tanto più che sul provvedimento della Banca d'Italia (revoca dell'esercizio per il «Credito Campano» e contemporanea autorizzazione alla «Popolare» ad aprire 5 sportelli) pende un ricorso.

Lo ha annunciato Angelo Teruzzi, il finanziere milanese che detiene l'82,2% del pacchetto azionario della banca napoletana, fonti solitamente bene informate parlano di un «buco» di 11 miliardi e mezzo (provocato da un vorticoso giro di assegni) che avrebbe indotto l'organo di controllo, vale a dire la Banca d'Italia, ad intervenire. Effettuati i controlli gli ispettori decidevano lo scioglimento degli organi amministrativi e la nomina dei commissari.

Teruzzi sostiene che i commissari qualche settimana fa lo convocarono proponendogli di azzerare e quindi ricostituire il capitale sociale. Si trattava di sborsare 13 miliardi e 500 milioni e Teruzzi prendeva tempo. **p. b.**

Per la tangenziale presto appalto dei lavori

NOVARA — Il ministro dei Lavori pubblici Franco Nicolazzi ha firmato, ieri, i decreti di esecuzione di due importanti opere che riguardano il Novarese.

Si tratta della variante di Ornavasso della nazionale del Sempione (km 8.800 - quattro corsie) e del primo lotto della tangenziale di Novara (km 7.800 a doppia carreggiata dal costo di 15 miliardi 880 milioni). I lavori potranno adesso essere subito appaltati.

Vigevano — Da ieri costa di più la prestazione dei parrucchieri per uomo in città. Nei saloni di prima categoria il taglio dei capelli costa 4 mila lire (prima 3500) e in quelli di seconda 3000.

Domani illustrerà la pastorale

Un appello ai giovani del vescovo Del Monte

«Costruiamo insieme una società più giusta»

NOVARA — Domani in tutte le chiese della diocesi di Novara (che comprende pure la Valsesia) sarà illustrata la «Pastorale» del vescovo Aldo Del Monte, che verrà pure diffusa in 30 mila esemplari sia nel volumetto di 60 pagine, sia nella sintesi pubblicata sui giornali diocesani. Monsignor Del Monte ne ha fatto una presentazione in anteprima ai giornalisti che ha ricevuto in vescovado. Un discorso che ha coinvolto altre sfere della vita e delle attività della provincia.

Questa pastorale porta il numero 8 (una per ciascun anno di presenza di monsignor Del Monte a Novara) ed ha per titolo «con il catechismo dei giovani nel cuore delle nostre comunità». In un certo senso riprende e continua il discorso della pastorale dell'anno scorso dedicata a «una chiesa giovane per i giovani».

Come nasce una pastorale? «Non a tavolino — ha spiegato il vescovo — sono le riflessioni di un anno, conseguenza degli incontri con sacerdoti e laici, con i giovani». Quale l'intento? «Stimolare le parrocchie, le comunità: creare una scia».

Nelle 60 pagine sono trattati tre temi che fanno capo a un unico filone. Il primo capitolo è intitolato «dai giovani ci giunge un messaggio di speranza». Seguono poi «con il catechismo dei giovani nel cuore delle nostre comunità» e «con le nostre comunità nel cuore della storia».

Monsignor Del Monte parte da una immagine: quella della famosa eclisse del 1842. E' il buio, il panico. Ma poi ritorna la luce: «E' la vetta del Cervino illuminata dal sole che ritorna a splendere. E il sole è Cristo». L'eclisse è il difficile dialogo tra la Chiesa e il mondo giovanile in questo ultimo decennio: il sole che torna è la speranza.

Non è facile sintetizzare le 60 pagine della pastorale, ma c'è un passo, alla fine, che merita di essere in parte ripreso. Si tratta della lettera di monsignor Del Monte ai giovani. «Ho letto sulle muraglie ricoperte dai vostri slogans "non contate su di noi", e devo dirvi che ho avuto un attimo di smarrimento. Ma volete scherzare, ragazzi? Come non possiamo contare su di voi?».

«Vi scrivo — è detto nella pastorale — per dirvi che se qualche ragione milita per il vostro rifiuto, tante altre richiedono, al contrario, il vostro impegno». E più avanti «certo non possiamo contare su di voi per consolidare una società sbagliata come quella che malauguratamente ci è uscita dalle mani. Ma sappiamo che dobbiamo contare su di voi per costruirne un'altra, più giusta, più liberante, più aperta alle esigenze di tutti». E conclude: «Dunque ragazzi, proviamo insieme, voi con i vostri genitori, i vostri educatori, i preti vostri amici. Incontriamoci per conoscere Cristo e assumerci la responsabilità di attuare il messaggio nella storia».

La presentazione della pastorale è stata per i giornalisti anche una occasione — come si è detto — per uno scambio di vedute con il vescovo. E' stato, per esempio, affrontato il tema delle «altre religioni» che stanno facendo nel Novarese sempre più proseliti. «E' tutto un mondo in movimento» ha commentato il vescovo. Alla domanda: «Ma il fenomeno non preoccupa lei e i cattolici?» ha risposto: «E' un campanello d'allarme che merita di essere considerato».

Piero Barbè

NOTIZIE SPORTIVE

Oggi l'Omegna cerca riscatto nella gara con il Pontedecimo

OMEGNA — Dopo una prestazione non del tutto convincente contro l'Albenga, l'Omegna si appresta oggi a scendere in campo con il Pontedecimo con ben altri propositi. Ciò traspare anche dalle parole di Mauro Colla, ex foggiano, ormai omegnese di adozione. «Con il Pontedecimo scenderemo in campo con ben altra determinazione — *ha detto infatti il difensore* — a Busto qualche pedina determinante non ha giocato con la necessaria concentrazione ed anche il campo neutro ha influito negativamente.

Mauro Colla

Nell'Omegna rientrerà probabilmente lo stopper Mela, permettendo a Binacchi di schierare la difesa al completo, con Pioletti, Colla e Minoli: qualcuno degli undici scesi in campo a Busto Arsizio, dovrà forzatamente essere escluso. Binacchi deciderà all'ultimo momento, ma dovrebbe rimanere in squadra Re, che insieme con Colla e Pioletti è stato uno dei pochi usciti a testa alta dal confronto con l'Albenga, mentre vi è la possibilità, a discrezione del tecnico, che Nicolini o Bellaccomo rimangano in panchina.

L'allenatore potrebbe anche lasciare a riposo Capon che accusa ancora i postumi di una botta ricevuta nell'ultimo confronto, anche se l'ex biellese pare uno degli elementi di base del centrocampo cusiano. Queste le alternative a disposizione di Binacchi.

L'avversario di turno, il Pontedecimo, al secondo impegno interno consecutivo, è reduce da una brillante vittoria sul Cuolopelli (4-1), con tripletta del goleador del girone, Sodini. Oltre a Pontedecimo-Omegna, la decima di andata prevede anche un altro scontro al vertice, e cioè Aosta-Torretta Santa Caterina: per questo è probabile che la classifica subisca scossoni nelle prime posizioni.

Questa la probabile formazione: Trombin; Pioletti, Colla; Capon, Mela, Minoli; Nicolini (Bellaccomo), Fortunato, Schilliro, Manitto, Re. **a. m.**

A Pettenasco il cross d'autunno

PETTENASCO — Domani si svolgerà il «cross d'autunno», una gara podistica di dieci chilometri, organizzata dalla «Pettenasco Nostra», in collaborazione con l'Atletica Omegna e il patrocinio dell'azienda autonoma di soggiorno.

Saranno presenti rappresentative svizzere e spagnole. Le precedenti edizioni sono state appannaggio di atleti appartenenti alla Nazionale italiana di maratona che anche quest'anno parteciperanno a questo meeting qualificandolo tra le gare ad alto livello. Fra i nomi più prestigiosi, quelli di Gaetano Erba, campione europeo juniores dei duemila metri siepi e recordman del mondo della stessa specialità; Marco Marchei, vincitore della maratona di Bruxelles e della Roma-Ostia, secondo ai recenti Giochi del Mediterraneo, numero uno della maratona alle Olimpiadi di Monaco; Giuseppe Moretti, medaglia d'argento quest'anno alla Paestum-Salerno, che vinse l'anno scorso.

Prima del «cross» saranno disputate alcune gare di contorno riservate a dilettanti di ambo i sessi, divisi in categorie per età e agli allievi. Il via verrà dato alle 15,15 dal novarese Giovanni Grazioli, vincitore, con la staffetta 4 x 100 italiana, alle Universiadi e ai Giochi del Mediterraneo, dove hanno fatto registrare il record europeo. Una grossa manifestazione, dunque, che non mancherà di richiamare sul Cusio, come per le precedenti edizioni, un gran numero di sportivi e appassionati.

La «Pettenasco Nostra» e l'Atletica Omegna, guidate dai presidenti Ernesto Zucchi e Alberto Pizzi, hanno voluto concludere, con una manifestazione ad alto livello, la stagione atletica 1979. **a. m.**

Belgirate — Mario Pralisole è il nuovo presidente del Radio-club Mottarone, Piero Guazzoni il vice: sono stati eletti nei giorni scorsi all'unanimità. Il CB ha compiuto otto anni di attività.

Mentre l'Iris continua a volare

Il turno della verità per la Promozione?

NOVARA — In Promozione quello di domenica prossima potrebbe essere il turno della verità. Alla decima giornata è infatti ora che le pretendenti alla D vengano fuori senza più tentennamenti. Lassù in cima alla classifica l'Iris continua a volare e se dietro ci si attarda ancora il campionato rischia di finire anzitempo.

Così mentre la capolista se la vede con l'Oleggio, le «grandi» sono chiamate ad appuntamenti decisivi. Commettere ancora errori è assolutamente proibito.

Ma quali sono in effetti queste «grandi»? Stando alla classifica l'elenco è aperto dal Grignasco e comprende Verbania, Gravellona, Cossatese e Borgosesia, squadre distaccate dal Borgoticino dai 3 ai 5 punti.

Dell'elenco non fanno più parte Trecate e Ivrea a causa del loro ritardo dalla vetta che dopo nove giornate è di ben sette lunghezze.

Fra le inseguitrici ancora in corsa, Grignasco Gravellona e Cossatese hanno facili (per modo di dire, visti i tempi che corrono) impegni giocando in casa rispettivamente contro Mirafiori, Vigliano e Castelletto.

Più ardui i compiti di Borgosesia e Verbania. I sesiani dovranno recarsi a Trecate dove trovano una squadra alla ricerca del successo scaccia-crisi mentre i verbanesi vanno a controllare l'effettiva forza di quel Crescentino che attualmente vanta una classifica invidiabile.

Dal numero delle «grandi» è stato tenuto fuori il Villadossola per espresso desiderio dei suoi responsabili. «*La nostra è solo una squadretta che si batte per evitare la retrocessione*» predicano quelli del Villa, ma intanto la formazione ossolana è l'unica che sia riuscita a restare appiccicata all'Iris Borgoticino. Domani il Villa probabilmente guadagnerà altri due punti per la salvezza battendo il Pont Donnaz e rimarrà ancora davanti alla folla delle «serie» pretendenti. **m. s.**

Formazioni ideali

In Promozione: 1. Polli (Villadossola); 2. Tresoldi (Iris Borgoticino), 3. Biolchi (Oleggio); 4. Consoli (Verbania), 5. Bertaccini (Gravellona), 6. Gavinelli (Trecate); 7. Barbetta (Grignasco), 8. Rosas (Crescentino), 9. Julini (Borgosesia), 10. Beccaria (Iris Borgoticino), 11. Biala (Castelletto).

In Prima: 1. Ferro (Borgolavezzaro); 2. Magnaghi (Olimpia), 3. Ruzza (Borgolavezzaro); 4. Ronzio (Juve Domo), 5. Savino (Cerano), 6. Aiello (Bellinzago); 7. Novellino (Bellinzago), 8. Vincenti (Dormelletto), 9. Mossetti (Fa-rese), 10. Garampazzi (Pro Romagnano), 11. Prino (Farese).

Alla decima giornata

In Prima si cerca chiarezza

NOVARA — *In prima categoria ogni domenica si cerca chiarezza ma si ottiene confusione. Oggi, alla vigilia della decima giornata, si può dire che il campionato deve ancora cominciare: non c'è stata infatti nessuna squadra che abbia dato l'impressione di poter primeggiare e la classifica (11 squadre in 4 punti) è lì a dimostrarlo.*

Domani le tre formazioni che attualmente vantano qualche punto in più (Bellinzago, Juve Domo e Farese) giocano fuori casa e non è perciò escluso che le altre riescano ad avvantaggiarsene.

Molto attesa è la trasferta della capolista Bellinzago sul terreno della sorprendente matricola Borgolavezzaro. **m. s.**

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Sexi eraction
Coccia: Stagione lirica
Eldorado: A noi due
Excelsior: Bruce Lee il dominatore
Faraggiana: Sindrome cinese
Vittoria: Manhattan
S. Cuore: California suite.

ARONA

San Carlo: Ballantina rock
Roma: Tiro incrociato
Moderno: Attimo per attimo
Lux: Relatapian

BORGOMANERO

Moderno: Hair.
Nuovo: Frankestein Junior (pomeriggio); La fuga di mezzanotte (sera).
Lux: Il segreto di Agatha Christie.

GALLIATE

Smeraldo: Ballantina rock

GHEMME

Italia: Los Angeles squadra criminale

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Tornando a casa

OLEGGIO

Comunale: I ragazzi del coro

OMEGNA

Sociale: Truck driver.

STRESA

Italia: La pantera rosa

VERBANIA

Apollo: Amori miei.
Ariston: Tre donne immorali?
Vip: Il campione.
Sociale (Intra): Killer vish.
Sociale (Pallanza): Poliziotto o canaglia.

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Arriva un cavaliere libero e selvaggio

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Il campione.
Astoria: Sindrome cinese.
Cagnoni: La luna.
Marconi: Il corpo della ragazza.
Odi Tiberi: Sabato, domenica e lunedì.

GLI ORARI DEI DISTRIBUTORI DI BENZINA

Dalle 7,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19. Servizi notturni solo a distribuzione automatica presso: **Agip**, corso della Vittoria; **Mobil**, viale Allegra; **Agip**, viale Giulio Cesare; **Mobil**, via XXIII Marzo; **Jet**, corso della Vittoria; **Mobil**, corso Vercelli; **Total**, corso Milano.

FARMACIE

Chiabrera, piazza Cavour, Imbrenizzi, corso Italia; Comunale, Villaggio Dalmazia; Carnago, corso Italia.

Arona: Manzoni, v. Liberazione
Bellinzago: Paltro, via Libertà 88
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi
Oleggio: Fonina, via Verjus
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre
VERBANIA: Nifala, p. Gramsci 13

EDICOLE APERTE
(Domani a Novara)

Largo Leonardi, via Cavallotti; corso Cavour (Upim); via XX Settembre (Rondo); corso Trieste, via P. Micca; viale Roma, largo Buscaglia; piazza Cesare Battisti; via S. Francesco d'Assisi; via delle Rosette; largo Pietro Micca; viale G. Cesare; corso Vercelli; Veveri; viale XXIII Marzo (Bicocca), piazza Tornielli; viale Dante; villaggio San Rocco; baluardo Massimo d'Azeglio; via Beltrami; corso Risorgimento; viale Buonarroti.

GALLERIE

Novara — Galleria «Sala-Arte», via dei Mille 5, sino al 25 novembre personale del pittore Bruno Frontini. Galleria «La Cruna», portici Duomo 4, sino al 22 novembre personale della pittrice Lia Olivelli. **Arengo del Broletto**, portici Rosselli, sino al 2 dicembre Mostra personale del pittore Sergio Bonfantini.

CRONACHE DI VERCELLI
REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 66.062; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.213

La riunione è organizzata dalla commissione agraria del pci

Oggi un convegno su affitti agrari prezzo del risone e pianificazione

VERCELLI — Per iniziativa della commissione agraria del pci vercellese si svolge oggi a Vercelli un convegno-dibattito sulla legge per gli affitti agrari, sulla contrattazione di un equo prezzo del risone, sui piani zonali di sviluppo agricolo e sul piano agricolo-alimentare.

Il dibattito si articolerà sulla relazione del sen. Irmo Sassone del collegio Vercelli-Valsesia; vi parteciperanno amministratori comunali, rappresentanti delle commissioni per i piani di zona, delle organizzazioni sindacali e delle cooperative, personalità del mondo agricolo; concluderà i lavori il sen. Gaetano Di Marino responsabile della sezione agraria della direzione del pci.

Il sen. Sassone ha fatto alcune anticipazioni sui temi del convegno, i quali si inseriscono nel quadro delle molteplici iniziative che il pci va sviluppando in preparazione della V Conferenza nazionale agraria che si terrà nel 1980.

«La nostra azione — precisa Sassone — *tende a: 1) contrastare l'offensiva dei gruppi politici dominanti e la politica del governo che vuole impedire o ritardare l'attuazione delle leggi ottenute durante la fase politica di solidarietà nazionale ed ora rimesse in discussione, come nel caso della*

Irmo Sassone

legge "Quadrifoglio"; 2) sviluppare iniziative unitarie per l'approvazione della legge di riforma dei patti agrari, tenendo conto della presa di posizione favorevole della Coltivatori diretti piemontese».

Orientando, specificatamente, il discorso sul piano locale, il sen. Sassone sottolinea che sono sul tappeto iniziative per sollecitare un intervento del governo in ordine *«alla temporanea importazione di riso, alla ... futura dell'Ente nazionale risi, alla contrattazione di un prezzo equo del risone mediante una eventuale proposta di legge da presentare al Parlamento, come già prospettato attraverso una interrogazione al ministro per l'agricoltura, senza ottenere, peraltro, una risposta soddisfacente».*

Basandosi sulla metodologia operativa indicata dall'Ente regionale di sviluppo agricolo, i piani zonali di sviluppo del Vercellese — secondo Sassone — dovrebbe tendere ad aumentare la media produttiva della monocoltura risicola, ad incrementare la produzione di carne e di latte, a sviluppare l'ortofrutticoltura in talune zone della provincia, ad espandere la rete irrigua della Baraggia.

«Dal dibattito odierno — conclude il parlamentare vercellese — *dovranno scaturire le indicazioni per una azione unitaria con le altre forze politiche democratiche per organizzare a metà dicembre iniziative zonali e contribuire, così, alla organizzazione delle Conferenze comunali previste dalla legge regionale per l'elaborazione dei piani zonali di sviluppo agricoli: per ottenere più produzione, più reddito, più occupazione nel Vercellese; per contribuire a ridurre il passivo della bilancia alimentare italiana».* **Walter Nasi**

Si fanno chiudere a scuola distruggono schede e vetri poi fuggono: sono 2 studenti

VERCELLI — *Si fanno chiudere nella scuola dopo l'orario delle lezioni. Bruciano tutte le schede che li riguardano, rompono i vetri della piscina, mettono tutto a soqquadro, portano via due registratori, due tute da ginnastica, un po' di gettoni telefonici, un mazzo di chiavi. Po scappano e non tornano a casa.*

La vicenda dei due «ragazzini terribili», R.A., 14 anni, e G.R., 13 anni, si è conclusa in questura, con un rapporto all'autorità giudiziaria.

Il fatto è accaduto un paio di giorni fa, ma è stato reso noto solo ieri, quando gli agenti sono riusciti a rintracciare i due e a recuperare la refurtiva. R.A. e G.R., alunni della media «Luigi Verga» di via Trino, dopo la fine delle lezioni pomeridiane, si erano nascosti in un'aula. Hanno atteso che tutti se ne fossero andati, che tutto fosse calmo. Poi sono usciti dal loro nascondiglio.

I due sono andati nei locali della segreteria, hanno rovistato nei cassetti finché non hanno trovato tutte le schede che li riguardavano e le hanno bruciate. Poi, presi due registratori, i gettoni e le chiavi, sono andati nella piscina scolastica, annessa al plesso di via Prati.

Anche qui hanno messo tutto a soqquadro, hanno rotto i vetri delle finestre e si sono impadroniti di due tute da ginnastica. Infine sono usciti dalla scuola e non hanno fatto ritorno a casa.

Dopo che i responsabili della media hanno segnalato l'episodio in questura, per gli agenti non è stato difficile rintracciare i due ragazzini e recuperare la poca roba che avevano preso.

d. b.

La compagnia di prosa costituita da sei giovani

Arriva il «teatro portatile»

Vercelli. I giovani attori del «Teatro Portatile» in una scena di «Fiabe, tamburi e spade»

VERCELLI — Sei giovani vercellesi hanno costituito una piccola ma ambiziosa compagnia di prosa: «Il Teatro Portatile». Stanno preparando tre spettacoli e altrettanti «incontri di lavoro» con il pubblico; cercano spazio nella loro città, ma anche fuori provincia, vogliono arrivare.

Anima del gruppo è Roberto Carlone, 24 anni, perito elettrotecnico e quindi studente universitario che ha girato tutt'Italia per attingere alle più diverse esperienze teatrali (ha studiato con Grotowski a Milano e alla scuola specializzata di Bologna). Gli altri sono il fratello di Roberto, Gianluigi, Carlo Macrì, Mario Sgotto, Laura Cosso e Antonella Fornara. Per dire la loro serietà di intenti, basti pensare che si sono messi in testa di imparare a suonare i più disparati strumenti (persino le originali «ciaramelle», che si procurano dall'unico artigiano che ancora le costruisce, nelle Marche) per usarli nei loro spettacoli.

Il «Teatro Portatile» è nato in una circostanza particolare. Spiega Roberto Carlone: *«La scorsa estate a Mario Lippi, un amico appassionato di teatro, ed a me è venuta l'idea di fare uno spettacolo per i ricoverati all'ospedale psichiatrico. Abbiamo cercato altri giovani e realizzato un testo che noi stessi avevamo scritto: "Fiabe, tamburi e spade". E' stata un'esperienza affascinante. Abbiamo deciso di proseguirla con maggior professionalità fondando il "Teatro Portatile", che si chiama in questo modo perché si rifà ad un verso di Antonin Artaud in cui si parla appunto del "teatro portatile" che deve arrivare dove, in genere, non c'è teatro».*

Per i prossimi mesi, i giovani della compagnia vercellese (che si ritrovano ogni giorno in uno scantinato di via Laviny) stanno preparando due lavori da rappresentare al chiuso: «Oltre le terre lontane» (di cui sarà protagonista il solo Roberto Carlone) e una nuova versione di «Fiabe, tamburi e spade». Per l'estate sarà pronto anche uno spettacolo da inscenare all'aperto: «Chichiburva». **e. d. m.**

Scontri a catena a Crescentino morto un giovane

CRESCENTINO — La nebbia ha fatto le prime vittime sulle strade del Vercellese. Un giovane operaio di Murisengo (Alessandria) è morto ieri mattina in un incidente sulla statale 31 bis del Monferrato; un suo compagno di lavoro che viaggiava sulla sua auto, travolta da un camion, è in fin di vita all'ospedale di Vercelli.

Il morto è Carlo Delù, 25 anni, abitante nel piccolo centro dell'Alessandrino in via per Casale 38. Il ferito si chiama Franco Alessio, 23 anni, residente a Montiglio.

Per cause che i carabinieri di Crescentino stanno accertando, un autocarro militare si è scontrato con un camion della ditta di trasporti edili «Amelotti» di Casale Monferrato, al volante del quale c'era Angelo Barberino, 49 anni, abitante a Casale.

Quest'ultimo è finito addosso ad una Mini Cooper, su cui si trovava l'operaio Domenico Martini, 30 anni, di Crescentino. Il camion dell'esercito ha invece investito la «132» sulla quale viaggiavano il Delù e l'Alessio. Il primo dei due giovani è morto sul colpo. **l. p.**

Concorso gastronomico, 3ª tappa

Ciccio ha proposto pesce e pastiera

VERCELLI — *Sotto il segno del pesce e della «napoletanità» la terza serata della Rassegna gastronomica vercellese, indetta da Radio City e patrocinata dalle Cronache di Vercelli de «La Stampa». Al ristorante «da Ciccio», giovedì, il menù era tutto «marinaro»: dalle ostriche alle aragoste, dalle seppie ai moscardini, dal branzino ai granchiolini.*

Anche i primi (due risotti e l'immancabile spaghettata) erano a base di pesce. E per finire, un dolce più che tipico per Napoli, la raffinata «Pastiera».

La giuria per la scelta del miglior piatto era composta, oltre che da giornalisti, da Cesare Ariotti per l'Accademia della cucina e da Pierino Pratelli per la Confraternita del vino e della panisa. Ospiti d'onore la cantante Patrizia Lazzari, autrice del suo ultimo successo, «Tempo ne avrai», e Paola Jacopucci, paroliere.

Il prossimo appuntamento è per martedì 20, al ristorante «Il Paiolo», viale Garibaldi 72. Il menù? «Sarà una cena rustica — dicono i proprietari —, come nostra consuetudine, con piatti tipici». Prezzo: 12 mila lire, vini esclusi. Per prenotazioni telefonare al 53.577.

d. co.

Vercelli — Furto nell'alloggio di Maria Carpo, 73 anni, via Curtatone 11. I ladri hanno approfittato dell'assenza della donna, andata a casa di vicini per vedere uno spettacolo televisivo per ..., l'altra sera, alcuni preziosi e 15 mila lire in contanti.

Alice: un premio a Giovanni Ravetto

ALICE CASTELLO — Il consiglio federale della Federazione Italiana Gioco Calcio ha deliberato l'assegnazione del premio di benemerenza ad un dirigente calcistico del Vercellese: Giovanni Ravetto, dirigente dell'Alicese. E' stata accettata una proposta formulata dal Comitato provinciale della Federazione Italiana Gioco Calcio. Ravetto è da 19 anni dirigente e segretario della società calcistica di Alice: il suo lavoro, soprattutto la cura dei giovani, è stato intensissimo e valido: il premio gli sarà consegnato a Roma.

Interviene Nicolazzi

Viabilità in provincia

VERCELLI — *Confermata la presenza del ministro ai Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi, al «Convegno della viabilità in provincia di Vercelli», che si svolgerà stamane alla sala congressi «Pastore».*

Ai lavori, che si inizieranno verso le 9 e si concluderanno alle 14, parteciperanno anche il presidente della giunta regionale, Aldo Viglione, e l'assessore regionale alla Viabilità e Trasporti, Sante Bajardi.

Il convegno, organizzato dalla Provincia, riveste una particolare importanza perché servirà a mettere a fuoco le principali esigenze di viabilità del Vercellese, del Biellese e della Valsesia. Le relazioni introduttive del presidente della Provincia, on. Giuseppe Ferraris e dell'assessore ai Lavori Pubblici, Nereo Croso, sono appunto incentrate su questi temi. **d. co.**

Il musicista ha suonato nei maggiori teatri del mondo

Al pianista Franco Mannino il secondo premio Viotti d'oro

VERCELLI — *Giovedì sera, in una sala Dugentesca stipata all'inverosimile (più di cinquecento i paganti), il violinista Uto Ughi ha ricevuto il «Viotti d'oro» 1979 (uno dei più prestigiosi riconoscimenti della musica italiana) dal vicepresidente del Consiglio regionale, Emilio Belfomo.*

Questa sera, sempre al Dugentesco, sarà consegnato il secondo «Viotti d'oro» 1979: lo riceverà il pianista Franco Mannino nell'intervallo di un concerto che egli stesso terrà per il pubblico del «Viotti» alle 21,15.

Prima di presentare Franco Mannino, che riceve il «Viotti d'oro» 1979 dopo il Coro da camera della Rai di Torino, soffermiamoci brevemente sulla serata di giovedì. A giudizio degli appassionati di musica che l'hanno vissuta è stata «indimenticabile». Il violinista di Busto Arsizio si è dimostrato esecutore trascinante: ha ricevuto una messe di applausi che ha contraccambiato con un graditissimo bis. Il programma che ha presentato comprendeva la «Partita n. 3» in re minore di Bach e due «Capricci» di Paganini.

Franco Mannino ha suonato nei maggiori teatri del mondo e ha diretto le più importanti orchestre sinfoniche (quella di Stato di Mosca, la Cleveland Orchestra, la Nazionale di Parigi, ecc.).

Di recente gli è stato assegnato il «David di Donatello» per le musiche del film L'innocente. *Stasera suonerà pezzi di Monteverdi, Bach-Busoni, Bach, Liszt e una Sonata per pianoforte composta da lui stesso, in prima esecuzione a Vercelli.* **e. d. m.**

Grave un anziano caduto dal fienile

VILLARBOIT — Un pensionato di 63 anni è rimasto gravemente ferito cadendo dal fienile della sua cascina vicina al paese. Giovanni Lovisolo si trova ora all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli, dove i medici lo hanno ricoverato con prognosi riservata.

Giovanni Lovisolo, anche dopo essere andato in pensione, ha continuato a lavorare per la sua cascina. L'altra sera, con una scala, è salito fin sul rustico da dove, con un forcone, buttava nell'aia il fieno necessario per la stalla. Ad un tratto ha perso l'equilibrio, non ha trovato appigli ed è caduto nel cortile da un'altezza di circa 5 metri.

L'uomo è rimasto privo di sensi sull'aia. Nella caduta ha riportato fratture costali multiple. Trasportato d'urgenza all'ospedale, in stato di choc, è stato visitato dai medici che, nella diagnosi, parlano anche di *«sospetta emorragia addominale»*. La prognosi, come detto, è riservata.

(d. co.)

Trino — Furto con scasso in due appartamenti nel pomeriggio di giovedì. I ladri hanno forzato le serrature degli appartamenti di Pier Luigi Barberis, 34 anni, operaio e di Stella Fardella, 43 anni, casalinga abitanti entrambi in via Buozzi 9. A Barberis sono stati portati via un televisore a colori e una pelliccia di castoro per un valore totale di un milione e duecentomila lire: a Fardella 280 mila lire in contanti e oggetti d'oro.

Vercelli — Si è riunito nei giorni scorsi il consiglio comprensoriale. All'ordine del giorno la ripartizione di contributi per la costruzione e l'ammodernamento di acquedotti e fognature e per la ristrutturazione di sedi municipali.

NOTIZIE SPORTIVE

Il capitano della Pro non giocherà contro l'Aglianese

Vanzini: «Mauro Sattin vittima di un equivoco, lo difenderemo»

VERCELLI — «La Pro Vercelli difenderà Mauro Sattin». Lo afferma Ferdinando Vanzini, il collaboratore più stretto del «commissario straordinario» Felice Rossi. *«Abbiamo parlato con il giocatore* — spiega Vanzini — *e siamo convinti che sia vittima di un equivoco, ci auguriamo che il nostro ricorso in Lega sia accolto, Sattin non merita le sei giornate di squalifica».*

In ogni caso, comunque, non essendo prevista per la serie D la procedura del ricorso d'urgenza, il neo capitano dei vercellesi non potrà essere in campo domani con l'Aglianese, in un match che si annuncia particolarmente insidioso. Piquè dovrà rivoluzionare la squadra, impiegando probabilmente Merangon nel ruolo di libero.

Per la partita interna con la quotata formazione toscana il Centro coordinamento dei Pro Vercelli clubs rivolge un singolare invito a tutti gli altri clubs cittadini: *«Visto che non gioca la serie A, per la concomitanza dell'incontro della Nazionale con la Svizzera* — dicono i clubs della Pro — *invitiamo i nostri colleghi del Torino, dell'Inter, del Milan, della Juve e della Fiorentina a sostenere la Pro domani al "Robbiano" anche con i loro striscioni».*

Oltre a questo appello, il Centro coordinamento dei Pro Vercelli clubs ha diffuso nei bar e nei negozi della città un manifesto in cui si invitano tutti i vercellesi ad accorrere domani allo stadio **e. d. m.**

Vercelli — Sfumato definitivamente l'ingaggio dell'allenatore Battaglia per l'Amatori Hockey Maglificio Anna di Vercelli. Il novarese non può, per ragioni di lavoro, trasferirsi a Vercelli. I dirigenti della società stanno interessandosi a fondo per risolvere il problema del trainer che dopo le rinunce di Costa e Tarchetti, tornati a giocare, è diventato pressante.

La Pro Roasio si prepara al derby

«Le mosse di Gattinara non ci impressionano»

ROASIO — *Immediata vigilia del derby con i «cugini» del Gattinara senza troppi patemi d'animo per i bianconeri di Zeno. «L'anno scorso — afferma Livio Baglione, presidente della Pro Roasio —* c'era molta più tensione, ci eravamo reduci da tre sconfitte consecutive ed avevamo assoluto bisogno dei due punti che abbiamo conquistato a Gattinara. Stavolta siamo invece in buona posizione, l'ambiente è tranquillo, ci sta bene un pari e vorremmo soprattutto disputare una bella partita».

Nelle file del Roasio rientrerà probabilmente Denti, che ha finito di scontare i due turni di squalifica inflittigli dalla Lega, mentre sarà ancora assente Brusilio. Il suo posto sarà preso da Battaglia oppure da Carampazzi.

Il preannunciato «scherzetto tattico» di Antoniazzo, trainer del Gattinara, non sembra preoccupare troppo la Pro Roasio. «Credo poco alle mosse ed alle contromosse — *prosegue Baglione* —. Nelle nostre categorie conta piuttosto la volontà di vincere. Zeno ha a sua disposizione tutti i giocatori. Deciderà la formazione dopo l'ultimo allenamento **e. ma.**

I campionati giovanili Ecco le partite di oggi

VERCELLI — Campionati giovanili di calcio. Gare in calendario per oggi, sabato. *Esordienti:* Trino - Pro Vercelli (ore 15,30), Scuole Cristiane - Villata (via Viviani, Vercelli, ore 15,30), La Salle - Veloces (via Viviani, ore 14,30), Trinese - Castigliano (Oratorio Sales Trino, 15,30), Gattinara - Piemonte Sport (Gattinara, 15,30), Borgovercelli - Pro Belvedere (Borgovercelli, 15,30), Pro Palazzolo - Crescentinese (Palazzolo, 15,30).

Giovanissimi: Pro Vercelli - Veloces (campo Bozino, via Obbia, ore 14), Pro Belvedere - Lenta (Bodo, via Vicenza, ore 15), Piemonte Sport - Gattinara (Bozino, via Obbia, 15,15), Castigliano - Casalvolone (Cappuccini, ore 15), Carisio - Scuole Cristiane (Carisio, 15), Villata - Trino (Villata, ore 15), riposa: Livorno Ferraris. Gare in calendario per domenica. Campionato allievi, recuperi: Trino - Veloces (campo comunale Trino, ore 10), Concordia - Scuole Cristiane (campo Villaggio Concordia, ore 10). **f. t.**

Balocco non va a Crescentino

CRESCENTINO — Franco Balocco non passerà al Crescentino. La notizia del possibile trasferimento nelle file granata del giocatore bicciolano, dopo il divorzio con la Pro Vercelli, ha avuto l'effetto di un fulmine a ciel sereno che ha entusiasmato la tifoseria crescentinese alla vigilia dell'incontro casalingo con il Verbania.

Ma a gettare acqua sui facili entusiasmi ci ha pensato lo stesso Balocco: *«Lascio la Pro Vercelli per impegni di lavoro e per certe incomprensioni con dirigenti vercellesi, ma fino a giugno non sarò svincolato* — dichiara —. *Desidero rimanere nel calcio e militare nella Promozione, ma Crescentino è troppo scomodo per me. Mi dispiace per i tifosi e per i giocatori che conosco.*

Santhià Tempi difficili

SANTHIA' — *Trasferta difficile, domani, nel girone B della Prima Categoria, per il Santhià: a Borgo San Martino, nel Casalese, per affrontare un San Carlo ancora imbattuto dopo nove giornate.*

In casa granata, l'entusiasmo per la bella vittoria di domenica scorsa sul Felizzano non si è ancora spento; ma l'entusiasmo potrà servire a ben poco contro una squadra come quella del San Carlo grintosa, risoluta.

Come al solito, «mister» Bonicatto deciderà solo negli ultimi minuti la rosa dei titolari. E' probabile che voglia riconfermare Fardin al numero dieci, tenendosi Ferracin sottomano. Se il Santhià riuscisse a pareggiare a Borgo San Martino, sarebbe già un grosso risultato.

«Piemonte» e Caresana in trasferta

VERCELLI — Le due matricole che si stanno facendo grosso onore nel campionato di Seconda Categoria di calcio, il Piemonte Sport e la Caresanese, giocheranno in trasferta.

Il Piemonte Sport, che è al terzo posto in classifica, giocherà contro la Tonenghese ed è possibile che porti a casa almeno un punto. La Caresanese, nelle cui file milita Binelli, una mezzala che sta facendo fuoco e fiamme (tanto da aver già segnato quattro delle cinque reti segnate dalla formazione della Bassa) va a Casale contro la Ronzonese.

Le altre vercellesi del girone E sono il Bianzè che affronta la Saluggese in un derby infuocatissimo e la Virtus Sant'Antonino che si batterà con la Pro Palazzolo.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: Erotic sex orgasm.
Chico: Killer Fish: agguato sul fondo.
Nuovo Italia: Il Campione (The champ).
Principe: Il ladro di Bagdad.
Verdi: Rocky II.
Viotti: Uragano.

BORGO D'ALE
Vittoria: Dove vai se il vizietto non ce l'hai.

CIGLIANO
Aurora: Amore alla francese (il dito in bocca).
Splendor: Il giocattolo.

CRESCENTINO
Moderno: Addio ultimo uomo.

GATTINARA
Italia: Nosferatu.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?

SALUGGIA
Comunale: Amici miei.

SAN GERMANO
Italia: La banda del gobbo.

SANTHIA'
Ideal: Sexy manie di una moglie.
Splendor: Avalanche express.

TRINO
Astor: L'uomo ragno colpisce ancora.
Moderno: L'infermiera di notte.

TRONZANO
Lux: Dimenticare Venezia.

MUSEI
Borgogna: ore 10,30-12,30.
Leone: ore 10-12.

MOSTRE
VERCELLI
Palazzo Centori: ore 9-12; 14-20: «Reptilia, l'affascinante mondo dei rettili».
Auditorium di Santa Chiara: esposizione ... Cecconello.
SANTHIA'
Galleria Pro Loco d'arte moderna: ore 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE
STP - Canali 25-51 UHF
Ore 12,15 «Il colore della pelle», film; 14 «Il colore della pelle», film replica; 19 «Alta pressione», filo diretto musicale; 20 Anteprima sport; 20,30 «Tele flash», notiziario 1ª edizione; 20,45 «Odio mortale», film; 22,15 «Telemarket»: mercatino di novità; 22,40 «Telenotte», notiziario 2ª edizione - «Oroscopo domani»; 23,15 «Daleks, il futuro tra un milione di anni», film.

VIDEO VERCELLI
Canali 37-60 UHF
Ore 18,30 Ehi bambini; 19 Film «Jules & François»; 20,30 Videovercelli notizie; 20,45 Videovercelli sport; 21 Film «Clandestina a Tahiti»; 22,35 Film «Vanessa».

BENZINAI
(turno domenicale)
Agip, piazza Alciati; **Agip**, piazza Solferino; **Amoco**, tangenziale SS.11; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, via Poggi; **Chevron**, corso De Rege; **Chevron**, cascina Ranza; **Texaco**, stradale Trino; **Mach**, corso Palestro; **Esso**, corso De Rege; **Fina**, corso Prestinari; **Ip**, via Walter Manzone; **Bresciani**, via Cadore.

Impianti self-service
(orario notturno)
Agip, piazza Solferino; **Total**, corso Prestinari; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE
VERCELLI
Giachino, piazza Cavour 32.
Farmacia dell'Isola, via Gaetano 68.
SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	5	3
Biella	6	1

Temperature il 16 novembre dell'anno scorso: Vercelli (11; 1); Biella (11; 4). Umidità media: Vercelli 90%; Biella 80%. A Vercelli il sole sorge alle 7,20 e tramonta alle 16,54, a Biella sorge alle 7,19 e tramonta alle 16,53.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; temperatura in lieve diminuzione; visibilità buona; venti deboli.

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 263 - Sabato 17 Novembre 1979

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 51.[illegible]

Il Comprensorio non ha i fondi per il servizio

Difficoltà per gli scuolabus

Approvati i finanziamenti per numerose opere pubbliche nei comuni della zona

BIELLA — Il comitato del Comprensorio biellese, presieduto dall'indipendente di sinistra Alberto Treves, ha approvato l'assegnazione di finanziamenti per varie opere pubbliche a numerosi comuni. Erano presenti circa 40 componenti dell'organismo su 60. Dei venti assenti, soltanto 5 si sono giustificati.

Il primo argomento si riferiva alla ripartizione di fondi per l'acquisto di scuolabus da parte dei Comuni. Le domande hanno raggiunto, in totale la cifra di oltre 51 milioni. Poiché il Comprensorio ha a disposizione soltanto 28 milioni la seconda commissione, presieduta da Edoardo Becrone, socialista, ha proposto di effettuare la suddivisione in base a una semplice proporzione, che ha dato la misura del 54,8 per cento.

Ci sono stati interventi di Pier Giorgio Rapa (indipendente dc), Luigi Squillario (dc) e dei liberali Angelo Pavia e Stefano Porta. Questi ultimi, in particolare, hanno raccomandato di evitare che gli scuolabus siano degli inutili e costosi doppioni delle corriere della Gestione provinciale dei trasporti pubblici. «Si finirebbe — è stato fatto notare — per mettere due servizi in concorrenza fra loro». La proposta di riparto è stata approvata all'unanimità. Prima che divenga esecutiva, però, verrà compiuta un'indagine per stabilire se i Comuni interessati, che hanno presentato le richieste nel '78, ne hanno ancora necessità. Pare infatti che nel frattempo qualche amministrazione abbia provveduto diversamente.

Tutti d'accordo anche sulla ripartizione ai Comuni dei fondi per l'ammodernamento o la costruzione di acquedotti e fognature nonché per la realizzazione di nuovi edifici municipali.

In particolare sono stati segnalati cinque Comuni che hanno «gravi problemi di impianto per acquedotto»: Occhieppo Superiore, Ronco, Sandigliano, Andorno Micca e Magnano. Stefano Porta è intervenuto per entrambi gli argomenti con alcune considerazioni sul piano formale.

E' seguita una lunga discussione sulla relazione del presidente della Commissione politica, Elio Panozzo (pci), a proposito del piano di sviluppo sociale, economico e territoriale del Comprensorio. Hanno dato il loro apporto alla bozza le associazioni degli imprenditori e degli artigiani, dei commercianti, dei sindacati e di altri enti.

Il capogruppo liberale Angelo Pavia si è dichiarato «soddisfatto del metodo di consultazione». Stefano Porta, in veste di assessore alla Programmazione del Comune di Biella, ha illustrato il contributo all'iniziativa costituito da un documento di particolare rilevanza. Remo Cantono, capogruppo dc, ha manifestato qualche perplessità.

E' intervenuto anche il sindaco di Biella, Franco Borri Brunetti (dc). «L'impostazione generale — ha detto tra l'altro — merita la mia approvazione e il mio impegno». p. m.

Ecco come saranno ripartiti i fondi

BIELLA — Ecco il dettaglio della ripartizione dei fondi fra i vari comuni approvato dal comitato del Comprensorio:

ACQUISTO SCUOLABUS — Benna: concessi 10 milioni 960 mila (richiesti 20 milioni); Casapinta 6 milioni 590 mila (12 milioni 026 mila 840); Castelletto Cervo 2 milioni 880 mila (5 milioni 219 mila 200); Tavigliano 3 milioni 206 mila (5 milioni 852 mila 500); Viverone 4 milioni 304 (8 milioni).

SEDI MUNICIPALI — In ordine di priorità e in milioni: Andorno Micca 15,7; Camandona 10; Piatto 10; Tollegno 21; Zimone 10; Salussola 10; Callabiana 20; Campiglia 7,5; Muzzano 14; Quittengo 8; Veglio 27; Torrazzo 80; Rosazo 50; Sandigliano 52,8; Casapinta 52; Cossato 115,3; Curino 35; Graglia 84,6; Mongrando 115; Pettinengo 104,2; Rosazza 74; San Paolo 34; Sordevolo 74; Vallemosso 56; Camandona 115; Donato 330; Biella 84; Cerrione 110; Dorzano 40; Viverone 188,1.

FOGNATURE — Tollegno 125; Camburzano 120; Mongrando 483; Occhieppo Sup. 45; Pettinengo 200; Quaregna 130; Casapinta 38; Castelletto Cervo 293,7; Mezzana 34; Magnano 350; Netro 150; Valdengo 13,2 - 26,4; Villa del Bosco 100 - 50; Viverone 205,3; Zubiena 13,1 - 28,7 - 60,0 - 12 - 65,7 - 69,3; Andorno 37 - 24,5 - 110; Biella 150 - 200 - 20 - 10; Brusnengo 1400; Camandona 30 - 40; Cossato 200 - 80; Donato 1000; Gaglianico 615,6 - 100 - 30 - 40 - 28 - 94; Mosso S. Maria 220; Occhieppo Inf. 44; Piatto 264,7; Rosazio 150; Ronco 17,5; Sala 25; Salussola 27 - 31,9; Sandigliano 90 - 64; Soprana 100; Strona 232,5; Trivero 200; Vallemosso 347.

ACQUEDOTTI — Camburzano 90; Mongrando 280; Occhieppo Superiore 223; Pettinengo 100; Magnano 30; Netro 173,5; Valle San Nicolao 00 - 18 - 111,9; Villa del Bosco [illegible]; Zubiena 41; Viverone 105; Villanova 100; Andorno 150; Brusnengo 80; Cossato 13,3 - 68,4 - 240; Crosa 80; Donato 343,6; Gaglianico 92,5; Mosso Santa Maria 156,8; Occhieppo Inf. 162; Piatto 30; Ponderano 225; Ronco 56; Sala 90; Sandigliano 80,5; Strona [illegible]; Trivero 108,8; Vallemosso 131.

La categoria festeggia il patrono

Sartoria, un'arte che non ha crisi

Nel Biellese i sarti non risentono delle difficoltà che colpiscono il settore tessile

BIELLA — I sarti del Biellese, che domenica prossima festeggeranno a Borgosesia sant'Omobono, patrono della categoria, con i loro colleghi e colleghe di Vercelli e della Valsesia, saranno forse gli ultimi artigiani della categoria a risentire della crisi che, in questi ultimi anni, ha influito sull'attività delle sartorie.

«Il Biellese, rispetto agli abitanti di altre zone d'Italia — *spiega Giovanni Barberis Organista, presidente dei sarti della provincia* — preferisce infatti l'abito confezionato dal sarto, anche perché può procurarsi facilmente un buon taglio di stoffa. Chi non ha, infatti, almeno un amico, o un conoscente, nelle aziende tessili della zona, che fornisca a prezzi convenienti la stoffa per ricavarne un abito?».

Durante il convegno di domenica saranno banditi i problemi della categoria. «Per esaminare le nostre necessità — *aggiunge il presidente* — ci ritroviamo una volta al mese, ed è più che sufficiente».

Come avviene per altre categorie artigiane, anche i sarti lamentano difficoltà nel trovare giovani che vogliano dedicarsi al mestiere. «Al termine dei corsi scolastici — *afferma Giovanni Barberis Organista* — gli insegnanti dovrebbero informare i giovani anche delle possibilità di impiegarsi nei vari settori dell'artigianato, e non solo indicare gli sbocchi in campo industriale».

E' proprio l'industria, inoltre, a rappresentare l'ostacolo maggiore all'attività delle sartorie. «Generalmente, in altre zone, è preferito l'abito confezionato industrialmente — *spiega il presidente* —. Occorre, però sottolineare che un abito tagliato e cucito a mano costa dalle 250 alle 350 mila lire, lo stesso prezzo di un abito acquistato in boutique». d. ca.

Raggiunto un accordo sull'applicazione del contratto

Aumenteranno a Cossato i dipendenti del Comune

Nuove ripartizioni per gli uffici - Ne parla l'assessore Canepa

COSSATO — Durante un incontro fra l'assessore comunale al personale, Ivo Canepa, e i sindacati esterni ed aziendali è stato raggiunto un accordo di massima sull'applicazione pratica del nuovo contratto collettivo dei dipendenti comunali. Si sta ora esaminando e discutendo il piano di ristrutturazione.

«*Nella bozza attualmente in esame* — spiega l'assessore Canepa — *sono previste quattro ripartizioni dei vari uffici: segreteria generale, ragioneria, anagrafe (con stato civile, servizio elettorale e leva) e servizi tecnici. Dai circa settanta dipendenti attuali si passerà ad oltre cento e a capo di ogni ripartizione ci sarà un laureato*».

Per quanto riguarda i servizi tecnici, ad esempio, è prevista l'assunzione di un architetto e di alcuni geometri. Il numero dei vigili urbani dovrebbe salire a 12 o 13, più il comandante e il vicecomandante (attualmente sono 8, compresi i 2 ufficiali), e anche il personale di manovalanza (muratori, giardinieri, elettricista, e altri) verrà raddoppiato: da 7 gli addetti diventeranno quindici.

«*Per l'assunzione degli applicati* — afferma l'assessore — *si cercherà di puntare sui diplomati, anche per venire in aiuto ai numerosi giovani diplomati in cerca di lavoro. Entro la fine del mese contiamo di poter portare l'argomento all'esame del Consiglio comunale, anche in vista dell'ormai prossima stesura del bilancio preventivo per il 1980. Il piano di ristrutturazione dovrà poi essere inoltrato alla Commissione nazionale finanza, a Roma, per il visto definitivo*».

«*Speriamo* — aggiunge — *che ciò possa avvenire entro tempi ragionevolmente rapidi, in modo da poter dare inizio alla ristrutturazione entro il prossimo anno*». f. g.

Zubiena entrata nella Comunità della Valle d'Elvo

OCCHIEPPO INFERIORE — La giunta della Comunità montana della Bassa Valle dell'Elvo presieduta da Arcangelo Caccamo, socialista si è riunita per esaminare le questioni derivanti dall'ingresso di Zubiena nell'organismo.

Come è noto, il consiglio della Comunità ha accolto quali rappresentanti del Comune, il sindaco Ugo Verdola pure socialista, ed il vicesindaco Franco Verdola, indipendente, per la maggioranza, ed il comunista Franco Pirali per la minoranza. Franco Verdola inoltre è subentrato nella composizione della giunta all'assessore indipendente Bruna Clerico.

Gli assessori hanno esaminato la ripartizione dei fondi tra i Comuni. (d. ca.)

Aveva sposato il soprano biellese

Marito della Ramella il magistrato morto

BIELLA — *Un gravissimo lutto ha colpito il soprano Elvina Ramella: a Milano, dopo 8 mesi di sofferenze, è morto il marito dell'artista, dottor Gennaro Di Miscio, 57 anni, presidente della Corte d'assise.*

Il calvario dell'alto magistrato, che può essere considerato vittima del dovere, è stato ampiamente [illegible] da stampa e televisione.

Elvina Ramella è biellese; porta addirittura il nome di una vallata fra le più belle. In città, in via Ramella Germanin 26, abita la mamma, Medina Girelli. La cantante lirica si era sposata 8 anni fa, quando era all'apice della sua brillante carriera.

Nuovi e più importanti impegni l'attendevano quando il marito si ammalò: Elvina Ramella ha rinunciato al successo per rimanergli costantemente vicina. Le sono state affettuosamente accanto, in questi lunghi mesi, la mamma e la sorella Dea.

Il dottor Di Miscio venne a Biella per l'ultima volta lo scorso estate e vi si trattenne per un mese. Parve che le sue condizioni fossero in fase di miglioramento, ma si ebbe poi una ricaduta. p. m.

Borgosesia — Secondo appuntamento, stasera alle 21, con «Senonsaraseren», la rassegna musicale dedicata alla musica rock.

Processo alla Corte d'Assise di Novara: 2 anni condonati

Sette anni al bracciante siciliano che accoltellò la moglie a Lozzolo

Giuseppe Calcagno

NOVARA — La corte d'assise di Novara (presidente Caroselli; giudice a latere Fava; p.m. Canfora; avvocati difensori Cardinali e Boggio Marzet) ha condannato a 7 anni (di cui 2 condonati) Giuseppe Calcagno, 48 anni, il bracciante siciliano imputato di tentato omicidio per aver accoltellato la moglie Filippa Piazza 47 anni che lo aveva abbandonato.

La donna, colpita all'addome e al torace venne trasportata all'ospedale di Gattinara dove i sanitari la giudicarono con prognosi riservata.

L'episodio si verificò il 17 ottobre '77 a Lozzolo un centro a pochi chilometri da Gattinara, dove la Piazza si era trasferita a casa della primogenita Concetta ma la turbolenta vicenda aveva preso l'avvio parecchio tempo prima a Misterbianco un paesino del Catanese dove i coniugi Calcagno ed i sei figli avevano vissuto per 25 anni.

I rapporti tra marito e moglie che erano sempre stati tesi per il carattere irascibile dell'uomo, negli ultimi tempi si erano ancor più deteriorati e dopo un ennesimo litigio, nel luglio del '77 la donna decise di rifugiarsi a Lozzolo, da Concetta che nel frattempo si era sposata.

«*Non ce la facevo più a vivere con lui* — ha raccontato ai giudici — *ed avevo iniziato le pratiche per la separazione consensuale. Per questo motivo mi sono trasferita in Piemonte con gli ultimi tre figli, Livia di 14 anni, Florinda di 11 e Sergio di 4*».

Ma l'uomo non si rassegna a rimanere solo. «*Dopo 25 anni di matrimonio* — ha affermato Giuseppe Calcagno alla corte — *come potevo convincermi a perdere la donna con la quale avevo trascorso la mia vita?*».

Nel settembre del '77 il bracciante parte da Misterbianco ed arriva a Gattinara dove alloggia in casa di un fratellastro. Cerca la moglie, ma ogni tentativo di riappacificazione risulta vano. Il Calcagno se ne torna in Sicilia ma un mese dopo è di nuovo in Piemonte.

Il mattino del 17 ottobre arriva a Lozzolo e suona all'abitazione di Concetta. Chiede della moglie che accompagnata dalla figlia lo incontra. I due rimangono soli. Un attimo dopo l'uomo accoltella la donna al torace e all'addome.

«*Alla mia richiesta di riconciliazione* — ha narrato il Calcagno ai giudici — *Filippa ha urlato: "Vattene, mi fai schifo. Dopo la separazione consensuale mi troverò un altro uomo e ti farò le corna". A queste parole non ho più ragionato. Ho estratto il coltello a serramanico che tenevo in tasca e ho sferrato due colpi. Non avevo intenzione di farle del male volevo solo impaurirla perché tornasse da me*». r. e.

Incidente nei pressi di Cerrione

Moto contro furgone Diciassettenne morto

Franco Monetta

CERRIONE — *Un apprendista carrozziere di 17 anni, Franco Monetta, abitante con la famiglia alla Cascina nuova, è morto per le lesioni riportate in un incidente stradale. Mentre si stava recando al lavoro con la sua Vespa, è stato investito da un furgone condotto da Marco Chiarentin, 24 anni, Biella, che ha improvvisamente invaso la sua corsia di marcia.*

Avrebbe contribuito in modo determinante a provocare la disgrazia, avvenuta poco prima delle 8 in un rettilineo, una insidiosa patina di ghiaccio formatasi sul fondo della strada che unisce il capoluogo con la frazione Vergnasco.

Il ragazzo era il primo dei due figli di Angelo Monetta, 48 anni, che alterna al lavoro di muratore, la coltivazione dei campi, e di Rosina Enrico, 44 operaia. La sorella minore, Silvana, ha 6 anni. Da circa un anno era alle dipendenze della carrozzeria di Roberto Scanavino e Riccardo Barboni, entrambi di 33 anni, a Sandigliano. p. m.

Gelate notturne, temperatura rigida La Valsesia è già pronta per lo sci

BIELLA — La neve è scesa fino ai sobborghi della città, nella zona collinare. La temperatura ha di conseguenza subito un sensibile abbassamento, con puntate in certe zone al di sotto di zero gradi. Al santuario di Oropa, dove sono caduti 25 centimetri di neve che si è poi gelata, il termometro ha raggiunto i —4,8 gradi e non ha superato i —3,8.

Al lago del Mucrone lo spessore del manto nevoso è di circa mezzo metro ancora insufficiente per iniziare la stagione sciistica. Gli appassionati sperano in nuove abbondanti precipitazioni.

Anche a Bielmonte sono caduti 50 cm. di neve, ma per le caratteristiche del terreno si può già sciare. Oggi entreranno in funzione un paio di impianti di risalita, che domani saliranno a 5 o 6. (p. m.)

VARALLO — Dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi ieri sulla Valsesia è tornato a splendere il sole. Le piste di sci sono tutte innevate anche se in alcune località la stagione sportiva invernale non è ancora incominciata.

Il «bollettino della neve» segnala dieci centimetri sulle piste di Mera. I tracciati però, non sono ancora stati battuti. Gli operatori turistici sperano di essere in grado d'iniziare la stagione già a partire dal prossimo fine-settimana. Ancora inagibili tutte le piste delle località della Val Mastallone e della Val Sermenza.

Fondo inconsistente e quindi «stop» per i discesisti anche a Vold di Alagna, dove l'altezza della neve raggiunge appena i quindici centimetri.

Funzionano invece a pieno ritmo, gl'impianti di risalita delle piste d'alta quota nel massiccio del Rosa. A Punta Indren [illegible] metri il manto nevoso ieri ha raggiunto il metro alla Bocchetta sono segnalati circa ottanta centimetri. (e. ma.)

Sarà finalmente potenziata la ferrovia Novara-Varallo

BORGOSESIA — «*La linea ferroviaria Novara-Varallo non solo non verrà soppressa, ma è allo studio un suo piano di potenziamento ed ammodernamento*»; lo ha affermato l'altro giorno l'ing. Marino, direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, in un incontro che si è tenuto a Romagnano Sesia, con il Consiglio dei delegati della linea.

«*Non si parlerà più di rami secchi* — ha aggiunto — *se sarà possibile, invece, aumenteremo le corse a disposizione dei pendolari e c'impegneremo per programmare meglio le coincidenze ai capolinea con i convogli diretti alle grandi città*».

Durante l'incontro è stata analizzata anche la precaria situazione degl'impianti. «*La linea telefonica che collega le stazioni fra loro* — hanno fatto rilevare i delegati — *s'interrompe ogni volta che il cielo diventa nuvoloso. In queste condizioni ai casellanti non resta che abbassare le barriere secondo la tabella degli orari, ma, se il treno è in ritardo, l'attesa rischia di prolungarsi con conseguenze facilmente immaginabili*».

I rappresentanti dei ferrovieri hanno inoltre evidenziato la precarietà dell'ambiente di lavoro per gli addetti alla manutenzione dei binari. «*Lavoriamo in condizioni di estrema arretratezza* — è stato rilevato — *con mezzi inadeguati*».

Il direttore compartimentale, dopo un sopralluogo sull'intera linea, ha garantito il suo impegno per un tempestivo ammodernamento e. ma.

Spettacoli e taccuino

BIELLA
Apollo: Saxomania.
Impero: Dottor Jekyll e gentile signora.
Marconi: Zio Adolfo, in arte Fuehrer.
Mazzini: Manhattan.
Odeon: Airport '80.
Sociale: Ma che sei tutta matta?

CANDELO
Verdi: L'uomo ragno.

COGGIOLA
Ensio: Mondo porno di 2 sorelle.
Italia: La via della prostituzione.
Radar: I misteri delle Bermude.

COSSATO
Michelotti: pom.: La bella addormentata nel bosco; ser.: Amori miei.
Primavera: Exhibition strike.

CREVACUORE
Aurora: Grease.

PRAY
Excelsior: Ricorda il mio nome.

SERRAVALLE
Corso: Uno sceriffo extraterrestre.

VALLEMOSSO
Vallemosso: pom.: Tom e Jerry sul sentiero di guerra; ser.: Compagnia di strip con Antonella.

VARALLO
Teatro Civico: Le collegiale svedese.

FARMACIE
Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 402.351.
Borgosesia: Muraschetti, piazza Parrocchiale, tel. 22.288.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/A, tel. 94.156.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

MOSTRE D'ARTE
Fulvio Pistinetti espone i più recenti quadri e incisioni nel suo studio, in via Vescovado 4, tel. 23.846.
Dialoghi Club, vicolo di Porta Torino, tel. 34.017. Acqueforti di Enzo Bellini.
Il Tritone, via C. Colombo 4, tel. 34.017, «Storie di uccelli e altre»: 30 dipinti di Francesco Casorati.
Gambolo - Ferrazzone, viale Roma 11, tel. 20.955. Lino [illegible]: omaggio a Venezia.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872. Sculture, incisioni e disegni di Francesco Messina.
Antichità De Grossi, via Repubblica 30 (interno), tel. 352.540. Mostra annuale di gioielli antichi.
Galleria G. 77, piazzale Fiume 1, tel. 26.033. Personale del pittore Gabriele Mucchi in occasione del suo 85° compleanno.

MUSEI
Biella, via Pietro Micca 36. Lunedì, martedì, giovedì, venerdì, sabato: 15-18. Mercoledì chiuso.

BIBLIOTECHE
Biella: Scientifica (via Pietro Micca 36), dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18.
Circolante (via Don Minzoni 3): lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; martedì e sabato 9-12.

BENZINAI
(Self-service e notturni)
Biella: via Galimberti 17, via Milano 40 e 121, via Ogliaro, viale Matteotti, viale Macallè 50, via Torino 70, via Pettinengo 22, via Ivrea 13 e 54, corso Europa 4, via Gustavo di Valdengo, via Tripoli 5.
Cossato: via Mazzini 2, via Maffei 17, via Martiri 15.

OGGI IN CITTA' E NEL BIELLESE
Biella: Mostra acquariofila: 300 varietà di pesci in 10.000 litri di acqua. Via Galimberti 39. Orario continuato dalle 9,30 alle 22,30.
Biella: nella sede del Centro turistico giovanile, in via Marconi 15; proiezione di diapositive a colori di Laura [illegible] sull'Inghilterra e la Scozia.
Biella: raccolta di firme, da parte della Federazione anarchica, di solidarietà con Renato Cornacchia, condannato, al termine di un processo indiziario, a 4 anni di reclusione per presunto occultamento di esplosivi. L'iniziativa ha carattere umanitario.

La società venne fondata nel '22

Riprende (dopo 30 anni) la Mandolinistica cossatese

COSSATO — *La Società mandolinistica biellese ha ripreso l'attività dopo una pausa di trent'anni. Costituita nel 1922 come Società mandolinistica ars et labor, aveva ottenuto consensi anche in campo regionale. Dopo il 1948 finì, per diverse circostanze, nell'albo.*

«Uno dei nomi di maggior prestigio — *afferma l'attuale direttore maestro Emilio Straudi* — fu senza dubbio il maestro Giuseppe Bertagnolio che a 92 anni è ancora direttore di bande musicali».

Il rinato complesso ha dimostrato la sua vitalità a Cossato, dove ha tenuto un applaudito concerto, organizzato dall'assessorato alla Cultura in collaborazione con l'Associazione di donatori di sangue Fidas.

«Per merito di alcuni componenti della mandolinistica di allora — *spiega Emilio Straudi* — nel mese di febbraio di quest'anno il complesso è stato ricostituito, con l'inclusione di alcuni giovani assai promettenti, che suonano assieme ad ultrasettantenni, animati dalla comune passione».

La mandolinistica biellese ha sede in via Garella, a Cossila San Grato, ed è formata da venti elementi. «Sono entrato a farne parte nel 1928 — *dice Giuseppe Viazzo, 71 anni, di Biella, artigiano meccanico in pensione* —; in quel periodo il complesso contava 30 suonatori. Nel 1938 la mandolinistica si aggiudicò quattro primi premi in un concorso regionale svoltosi a Torino. In quello stesso anno vincemmo anche il primo premio assoluto nazionale in un concorso di quartetti, pure a Torino».

Fra i giovani: Cristina Simonetti, 16 anni, studentessa dello scientifico dice: «Suono la chitarra e frequento anche il liceo musicale di Biella».

Anche Manuela Delpiano, 14 anni di Cossila San Grato, è una studentessa: frequenta la IV ginnasio e si diletta a suonare la chitarra sin da quando aveva 8 anni.

Rita Fogliano, 44 anni, commerciante, di Biella afferma: «Per me è un diversivo: suonando la chitarra provo una grande soddisfazione». f. g.

Alloggio distrutto da un incendio

PRAY — Un furioso incendio, sviluppatosi verso le 13,30 di ieri, ha completamente distrutto un alloggio ed il tetto di uno stabile nei pressi del ponte provinciale. Senza tetto gli occupanti dell'appartamento devastato dalle fiamme, i coniugi Agostino Carazzo e Bice Vassallo, entrambi di 68 anni, pensionati.

Ancora incerte le cause del sinistro. L'ipotesi più probabile, tuttavia, è quella di un cortocircuito all'impianto elettrico. Le fiamme, alimentate dalla combustione di alcuni fusti colmi di cherosene, che i due pensionati conservavano accanto alla porta del balcone, in pochi minuti si sono propagate all'intero alloggio ed al tetto sovrastante.

I due coniugi, dopo aver invano tentato di domare l'incendio, si sono rifugiati in una casa vicina e da lì hanno telefonato ai pompieri e ai carabinieri di Coggiola. (e. ma.)

NOTIZIE SPORTIVE

Ultima giornata d'andata del campionato di C1

La Lana Gatto ospita stasera i forti cestisti dell'Arosio

BIELLA — Questa sera, con inizio alle 21, la Lana Gatto ospiterà l'Arosio alla palestra Massimo Rivetti, per l'ultima giornata di andata del campionato di pallacanestro di serie C1, girone A. Per i biancorossi l'incontro riveste particolare importanza in quanto potrebbe risultare determinante per la qualificazione alla poule B.

Infatti la Lana Gatto, dopo la sconfitta (la prima di campionato), subita a Torino ad opera della Scilp, ha visto ridurre a sole due lunghezze il distacco dalle immediate inseguitrici. Un altro passo falso permetterebbe l'aggancio da parte delle dirette rivali, rimettendo così in discussione i quattro posti per la qualificazione.

L'Arosio è una delle squadre potenzialmente in grado di raggiungere i biellesi, se dovesse batterli a Biella. Il risultato rilancerebbe anche i torinesi della Scilp, attualmente con 8 punti in classifica. Se invece dovesse imporsi la Lana Gatto e la Cariplo battesse la Scilp, si tornerebbe alla situazione primaria, con i ragazzi di Fiaborea praticamente qualificati.

Con queste premesse è logico che la gara di questa sera polarizza l'attenzione dell'intero girone, che ovviamente farà il tifo per i comaschi.

«*Scendiamo in campo tranquilli* — dice Fiaborea — *anche se sappiamo che il Nicolini Arosio è una compagine di tutto rispetto. La sconfitta subita a Torino non ha lasciato segni sui miei ragazzi, anche se hanno qualcosa sulla coscienza per l'insuccesso, che avrebbe potuto essere evitato. Spero che la lezione sia loro servita, soprattutto sul piano dell'umiltà. Pensavano ormai di essere i più forti, imbattibili, e questa convinzione li ha deconcentrati, facendoli giocare al di sotto delle loro effettive possibilità*». g. a.

Le gare dell'ultima giornata di andata: Lana Gatto Biella-Nicolini Arosio; Cariplo Milano-Scilp Torino; Varedo-M. B. Rho; B. P. Milano-ASC Varese.

In una gara regionale di ginnastica

Ritmica, 4 primi posti per le giovani biellesi

BIELLA — *Ancora un successo per le atlete della Pietro Micca in una gara regionale di ginnastica ritmica. Le ragazze della «Pero», hanno ottenuto quattro primi posti, con Elena Lucchesi, Roberta Giordanetti, Roberta Buzzo e Gianna Cagliano, oltre a numerosi buoni piazzamenti, a conferma della bontà qualitativa della scuola biellese.*

La «Pietro Micca» è l'unica squadra in Italia a vantare la presenza di cinque atlete convocate per incontri internazionali: Elena Lucchesi di 11 anni, Barbara Volpi di 13, Roberta Giordanetti e Roberta Buzzo di 14 e Gianna Cagliano di 15.

Questi i risultati ottenuti dalla squadra della Pietro Micca nell'ultima gara.

Giovani allieve: *1. Elena Lucchesi; 3. Anna Maria Colombera; 5. Rosella Azzariti; 7. Gloria Cagliano; 8. Silvia Solei; 18. Roberta Delrosso; 19. Daniela Magnani; 21. Maria Vittoria Boccadelli; 25. Federica Crosa; 37. Roberta Stefani.*

Allieve: *1. Roberta Giordanetti; 6. Barbara Volpi; 13. Antonella Boccadelli; 15. Loretta Fella; 18. Cinzia Trocca; 20. Michela Pessina; 22. Enrica Cagna; 24. Laura Tramontana; 27. Stefania Anselmetti; 30. Maria Grazia Converso.*

Juniores: *1. Roberta Buzzo; 3. Paola Grazioli; 4. Monica Gelati; 5. Stefania Colla; 6. Monica Germanetti.*

Juniores A: *1. Gianna Cagliano.* g. a.